REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 3 maggio 2019 **Anno L - N. 45**

Fauna del Veneto, Merlo dal collare (Turdus torquatus).
Il Merlo dal collare è un uccello della famiglia dei Turdidi, più piccolo e tozzo del merlo comune, caratterizzato da un piumaggio nero, orlato di chiaro e con riflessi bruno-verdastri. "Torquatus" significa adorno di collare; la macchia a mezzaluna bianca che presenta sul petto è infatti il segno distintivo che rende inconfondibili gli esemplari adulti di questo merlo di montagna. Il piumaggio della femmina è meno vivace, il collare è più grigio e meno definito rispetto a quello del maschio. Vive in ambiente collinare e soprattutto montano, prediligendo foreste di conifere, larici e boscaglie di pino mugo. Nidifica tra i cespugli di erica e ginepro. Per la caccia esce allo scoperto, posizionandosi in ambienti aperti, dove non è raro osservarlo mentre intona il suo caratteristico canto. Durante la migrazione spesso si unisce ad altri tordi, spostandosi per l'inverno verso le regioni mediterranee e nord-occidentali del continente africano.
(Archivio fotografico Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi - foto Ottorino Mazzucco)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **44** del 19 aprile 2019
DGR n.771 del 27.5.2014 contenente modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered). 1
[Sanità e igiene pubblica]

n. **45** del 19 aprile 2019
D.G.R. 8.10.2018, n. 1451 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico: aggiornamento e ricognizione - anno 2018. Centri privati autorizzati all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA): rinnovo delle autorizzazioni alla prescrizione di farmaci della Nota AIFA 74". Individuazione Centri regionali autorizzati alla prescrizione di Fluticasone furoato/Umeclidinio bromuro/Vilanterolo trifenatato (Trelegy Ellipta Registered, Elebrato Ellipta Registered) indicato come trattamento di mantenimento nei pazienti adulti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da moderata a severa, che non sono adeguatamente trattati dalla combinazione di un corticosteroide per via inalatoria e un beta-2 agonista a lunga durata d'azione. 4
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **13** del 18 aprile 2019
Rettifica di 2 nominativi ed iscrizione di ulteriori 9 nominativi nel registro degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 6
[Servizi sociali]

n. **14** del 18 aprile 2019
Rettifica di 1 nominativo iscritto nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 15
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

n. **26** del 30 aprile 2019
Approvazione della modulistica per il sostegno all'associazionismo di settore: concessione dei contributi per la copertura delle spese di funzionamento e per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste associative sostenute nell'anno 2018. L.R. n. 2/2003, così come modificata con L.R. n. 10/2013, art. 10. 18
[Emigrazione ed immigrazione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **51** del 19 aprile 2019
Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO). Modifica Ddr n. 16/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 D.M. 18/06/2014 DGR n. 2330/2014) 28
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **19** del 12 febbraio 2019
Ditta TINTESS S.p.A. Installazione di gestione rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, ubicata in via dell'Industria 25, Thiene (VI). Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 1120/2014 per la definizione di misure di mitigazione degli impatti odorigeni. 30
[Ambiente e beni ambientali]

n. **24** del 08 marzo 2019
Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in Località Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR). Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 1 del 17.01.2013 e ss.mm.ii. per integrazione autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche. Gestore: Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, 13 in Comune di Gavardo (BS). 34
[Ambiente e beni ambientali]

n. **31** del 21 marzo 2019
Deliberazione di Giunta Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1416 del 06.09.2011, decreti del Dipartimento Ambiente n. 71 del 20.08.2014, n. 59 del 27.08.2015, n. 75 del 06.09.2017 e n. 45 del 21.06.2018. Ditta: Alto Trevigiano Servizi (A.T.S.) S.r.l., via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV). Ubicazione impianto: via Cesare Pavese, 18 31100 Treviso. Approvazione Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 6. 38
[Ambiente e beni ambientali]

n. **37** del 02 aprile 2019
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Sospensione cautelativa dell'attività della Linea 1 dell'installazione. 41
[Ambiente e beni ambientali]

n. **39** del 02 aprile 2019
Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l. Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Mestrina 46X, Noale (VE). Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 45 del 15.12.2016 e ss.mm.ii. per l'introduzione di adeguamenti a seguito di ispezioni condotte presso l'installazione, modifiche non sostanziali, atto di assenso di Veritas S.p.A. per nuovo scarico in fognatura, emanazione del DM 69 del 28 marzo 2018 sulla cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso. 43
[Ambiente e beni ambientali]

n. **40** del 02 aprile 2019
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 78 del 13 novembre 2018. Ditta Eco Green S.r.l. Installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, con sede legale in via Spagna 25, Villafranca di Verona (VR) ed ubicazione installazione in via Fontana S.n.c., Nogara (VR). Sostituzione provvisoria delle prescrizioni sulla miscelazione a seguito di ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 74
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **137** del 24 dicembre 2018
DGR n. 996 del 6 luglio 2018 "Approvazione della modifica della graduatoria e dell'elenco degli esclusi, approvati con DGR n. 1586 del 03/10/2017, al fine dell'assegnazione di un contributo a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale araggiungere siti a valenza paessaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, di interesse religioso e di valenza turistica". Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art 9. Interventi a favore della mobilita' e della sicurezza stradale "DGR n. 29/Cr del 10 aprile 2018". Impegno di spesa dei contributi concessi a favore delle Amministrazioni comunali, volti all'attuazione degli interventi a favore della mobilita' e della sicureza stradale, ai sensi della Legge regionale 30.12.19911, n, 39 art. 9. 76
[Trasporti e viabilità]

n. **140** del 28 dicembre 2018
Impegno dei contributi concessi a favore delle Amministrazioni comunali, volti all'atuazione degli interventi a faore della mobilita' e della sicurezza stradale, ai sensi della Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Annualita' 2018. 78
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **102** del 24 aprile 2019
Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014. Ditta Dal Maso Group S.r.l. - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Sospensione del decreto n. 82 del 13.11.2018. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 70/2014 e s.m.i. 80
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **29** del 19 aprile 2019
Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. Progetto definitivo Lotto 3, Tratta E dal km 87 700 al km 90 200. Progetto di risoluzione delle interferenze. Approvazione. 91
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI E ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI

n. **15** del 19 aprile 2019
Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 'Disposizioni operative per la concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri 28 luglio 2016 relativamente agli eventi calamitosi verificatesi nel territorio della Regione Veneto. Delibera del Consiglio dei Ministri del 21/12/2017 Approvazione, a conclusione dell'istruttoria svolta dall'Organismo istruttore, dell'esito positivo delle verifiche effettuate sul RNA al fine dell'assegnazione, nei limiti degli importi autorizzati, dei contributi da ammettere a finanziamento agevolato per favorire la ripresa delle attività' economiche e produttive colpite dagli eventi calamitosi dal 2015 al 2017. 97
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **12** del 12 febbraio 2019
Affidamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta Regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all'"Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271. Impegno di spesa di complessivi Euro 30.000,00 (IVA inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021. C.I.G.: Z1026EEEB1- L.R. n. 39/2001. 102
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

n. **31** del 07 marzo 2019
Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd) - CUP C38I13000300008 Codice SGP VE31P003 Lavori finanziati con fondi "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013: Interventi per Beni Culturali e Naturali - Investimenti". Prenotazione della residua spesa di Euro 572.319,08 sul bilancio di esercizio 2019 a totale copertura del quadro economico di spesa. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. L.R. 39/2001. 105
[Demanio e patrimonio]

n. **51** del 26 aprile 2019
Avviso d'asta pubblica per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico e rinnovo delle condizioni contrattuali. 109
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **4** del 03 aprile 2019
Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Provincia di Ba Ria Vung Tau alla Regione del Veneto, 5 aprile 2019. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z53278DA84. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017. 112
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **109** del 24 aprile 2019
Approvazione dei modelli regionali di domanda, presentabili alla Regione, per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte nonchè delle relative asseverazioni tecniche. Art. 27 ter della L.R. 14 giugno 2013 n. 11. Deliberazioni della Giunta regionale n. 993/2018; n. 128/2018; n. 994/2018; n. 755/2018; n. 1512/2018. 115
[Turismo]

n. **110** del 24 aprile 2019
Approvazione del modello regionale di richiesta alla Regione di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo L.R. n. 33/2002, art. 78. DGR n. 1997/2018. 127
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **52** del 08 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "REMEMBER- REstoring the MEmory of Adriatic ports sites.Maritime culture to foster Balanced tERritorial growth"- ID Progetto: 10042741. Lead Partner: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J32D18000110005. 138
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **53** del 09 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "ADRIAQUANET - Enhancing Innovation and Sustainability in Adriatic Aquaculture"- ID Progetto: 10045161. Lead Partner: Università degli Studi di Udine. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G26C18000600007. 145
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **456** del 23 aprile 2019
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 736/2018 e 376/2019. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni ai bandi dei tipi di intervento 1.1.1, 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1. 152
[Agricoltura]

n. **516** del 30 aprile 2019
Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali. Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo (L.R. 28 aprile 1998, n. 19). 159
[Caccia e pesca]

n. **531** del 30 aprile 2019
Albo regionale delle cooperative sociali. Individuazione delle nuove modalità, termini, procedure e requisiti in ordine all'iscrizione e alla cancellazione dell'Albo, nonché all'effettuazione delle verifiche a campione. Art. 6, comma 10 della legge regionale 4 ottobre 2018, n. 32 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 - Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale". Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/CR del 26/03/2019. 183
[Servizi sociali]

n. **540** del 30 aprile 2019
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale. Approvazione dell'Avviso pubblico "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali. 202
[Formazione professionale e lavoro]

n. **541** del 30 aprile 2019
Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019". 247
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Cure Primarie del Distretto n. 4 Alta Padovana. 278

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)
Avviso di mobilità volontaria tra enti soggetti a limitazioni assunzionali di n. 1 operaio specializzato - area tecnica - categoria b3 - da assegnare al settore "lavori pubblici e manutenzione del patrimonio". 288

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)
Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di Operaio Specializzato addetto alle manutenzioni edili, cat. B3, da assegnare al Settore 3° Governo e Gestione del Territorio, S.U.A. e Provveditorato, S.I.C. - Servizi Manutentivi, con riserva prioritaria a favore dei soggetti di cui all'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. n. 66/2010. 289

COMUNE DI VERONA
Selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di 4 posti di cat. D - Istruttore direttivo tecnico, a tempo pieno ed indeterminato, con le riserve previste dalla normativa vigente. 290

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)
Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Fisioterapista nell'Area Socio Assistenziale - Cat. C del C.C.N.L. Funzioni Locali. 291

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)
Bando di selezione pubblica per solo esame per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di personale a tempo determinato con il profilo di operatore socio sanitario (cat. B1 CCNL Enti ed Autonomie Locali). 292

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)
Selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, ex art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i., di n. 1 DIRIGENTE BIOLOGO - ADDETTO ALLA RICERCA, da assegnare alla Struttura SCS1 - Analisi del Rischio e Sorveglianza in Sanità Pubblica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, nell'ambito del progetto "Approcci molecolari basati su metodiche 'omiche' in sicurezza alimentare per la caratterizzazione di patogeni zoonosici contaminanti e per l'identificazione rapida delle frodi alimentari". 293

Selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. D da assegnare alla SCT6 - Struttura Complessa Territoriale di Bolzano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. 300

UNIONE MONTANA MAROSTICENSE, MAROSTICA (VICENZA)
Concorso pubblico per esami per assunzione a tempo indeterminato e parziale (25 ore settimanali) presso il Comune di Marostica di n. 1 Istruttore Amministrativo Cat. C CCNL 21/05/2018. 301

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio. Avviso d'asta pubblica per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico e rinnovo delle condizioni contrattuali. 302

Unita' Oraganizzativa Genio Civile di Padova - Avviso Publico prot. n. 153347 del 16/4/2019 per affidare in concessione lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi del circondario di Padova relativo ai seguenti lotti: LOTTO 1A del fiume Brenta - LOTTO 4A del fiume Brenta - LOTTO 51 del Canale Roncajette. 310

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Estratto di avviso di asta pubblica per la vendita di immobile. 322

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 7 del 30 aprile 2019. Designazione di un componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo - Venezia. 323

Direzione Agroalimentare. Richiesta di modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP "Asiago". Regolamento (UE) n. 1151/2012 e Decreto MIPAAF 14 ottobre 2013. Convocazione della riunione di pubblico accertamento. 327

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni. Pubblicazione avviso per ricerca di acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione da falda sotterranea da n. 1 pozzo ad uso irriguo nel Comune di Castelbaldo (PD). Ditta: Bettagno Giovanni. Pratica n. 18/044. 328

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA ARMONIA S.R.L. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MEDUNA DI LIVENZA ad uso Irriguo. Pratica n. 5780. 329

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BUSOLIN CASIMIRO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5776. 330

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Galileo Società Agricola s.s. per concessione di derivazione d' acqua tramite due pozzi: Pozzo denominato n. 1 in Comune di Cimadolmo e Pozzo denominato n. 2 in Comune di San Polo di P. Pratica n. 5777. 331

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA TENUTA PRA' DE ORO S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di GAIARINE ad uso Irriguo. Pratica n. 5779. 332

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2019 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 333

COMUNE DI LAZISE (VERONA)

Piano di assetto del territorio variante 1 - avviso di avvenuta approvazione per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 14 comma 4 l.r. veneto n. 11/2004. Prot. 11177. 334

COMUNE DI VERONA
Invito pubblico dell'Autorità urbana di Verona (Comune di Verona) per l'attuazione della S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di Verona comprendente i Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra, approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione Veneto n.22 dell'11/04/2017, ai sensi della DGR n.1219 del 26/07/2016. Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities" Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)." Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi" 350

COMUNE DI ZERO BRANCO (TREVISO)
Lavori di realizzazione di una rotatoria posta all'incrocio tra la S.R. 515 "Noalese" e la via P. Sola - deposito indennità provvisoria di esproprio. 393

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)
Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Intervento 3.2.1 "Informazione e Promozione sui regimi agricoli di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari" - Bando Pubblico. 394

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA
Ricorso per riconoscimento di proprietà per intervenuta usucapione speciale ex lege n. 346/1976 e succ. mod. ex art. 1159 bis c.c. 395

TRIBUNALE DI VICENZA
Estratto del ricorso per usucapione speciale per la piccola proprietà rurale ex art. 1159 bis c.c. e L. 346/76 ex art. 3. 396

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA
Convocazione assemblea ordinaria Veneto Innovazione S.p.A.. 397

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
Estratto decreto del dirigente n. 15 del 16 aprile 2019
Interramento linea elettrica mt 20000v da cabina esistente pip 1 a cavo esistente verso c.p. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo: deposito dell'indennità definitiva di asservimento offerta e non accettata, ai sensi dell'art. 21, comma 12 ed art. 27, comma 2, del d.p.r. 08/06/2001, n. 327. 398

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)
Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 137 del 24 aprile 2019
Liquidazione dell'indennità di esproprio terreni catastalmente identificati alla sezione B del foglio 25, particelle n. 899 (ex 16), 901 (ex 624), 903 (ex 61), 905 e 907 (ex 62), 908 e 910 (ex 63), 912 (ex 64), 914 e 915 e 916 (ex 65), 918 (ex 683), 919 (ex 849 sub 3), 920 e 921 e 922 (ex 649), 924 (ex 650), 925 e 926 (ex 651), 928 (ex 652), 930 (ex 892), 933 (ex 883), 938 (ex 70), 940 (ex 71) in Comune di Val di Zoldo (art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327). 399

Opere e lavori pubblici

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)
Decreto del Sindaco n. 2 del 8 aprile 2019
Decreto di approvazione dello schema di accordo di programma per la realizzazione di un percorso ciclo pedonale lungo l'argine del Fiume Tartaro e lungo l'ex ferrovia tra i Comuni di Vigasio, Isola della Scala, Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Povegliano Veronese, Erbè, Trevenzuolo, Nogara, Gazzo Veronese, Sorgà e Ostiglia, finalizzato alla valorizzazione dei territori e allo slow tourism, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni. 405

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 6 del 23 aprile 2019
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Isola Vicentina (VI) - Allegato C intervento di cui al rigo 13. Revoca del contributo e accertamento dell'economia. 410

Statuti

COMUNE DI BARBARANO MOSSANO (VICENZA)
Delibere di Consiglio Comunale del Comune di Barbarano Vicentino n. 10 del 01 febbraio 2018 e del Comune di Mossano n. 9 del 31 gennaio 2018.
Statuto comunale. 413

Urbanistica

PROVINCIA DI VERONA
Deliberazione del Presidente n. 27 del 21 marzo 2019
Approvazione della variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Torri del Benaco, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004. 444

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 393125)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 44 del 19 aprile 2019

DGR n.771 del 27.5.2014 contenente modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered), come da determina AIFA n. 496 del 11.3.2019 (G.U. n. 65 del 18.3.2019).

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. 27.5.2014, n. 771 "Individuazione delle nuove modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Aggiornamento della D.G.R. n. 641 del 7.05.2013" che ha delineato un modello di rete Hub&Spoke per la gestione dei pazienti affetti da SM ed individuato i Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a monitoraggio AIFA, incaricando altresì il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ad adottare gli eventuali provvedimenti di revisione dell'elenco dei Centri prescrittori dei farmaci per il trattamento della SM (Allegato C) e di aggiornamento della Scheda di monitoraggio (Allegato B);

VISTO il proprio decreto n. 133 del 7.11.2018 "D.G.R. n.771 del 27.5.2014. Integrazione dell'elenco dei Centri regionali Spoke Prescrizione Somministrazione (PS) autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla e aggiornamento per la prescrizione del farmaco ocrelizumab (Ocrevus - Registered) e daclizumab (Zinbryta - Registered).

VISTA la determina AIFA n. 496 del 11.3.2019 (G.U. n. 65 del 18.3.2019) "Riclassificazione del medicinale per uso umano «Mavenclad», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537", in base alla quale tale farmaco è indicato per il trattamento dei pazienti adulti con sclerosi multipla recidivante remittente (RR) ad elevata attività, secondo le seguenti caratteristiche cliniche o di diagnostica per immagini:

- pazienti con 1 recidiva nell'anno precedente e almeno 1 lesione Gd+ in T1 o 9 o più lesioni in T2 durante la terapia con altri DMD;

- pazienti con 2 o più recidive nell'anno precedente, in trattamento con DMD o meno.

Il farmaco è stato classificato in classe di rimborsabilità A/PHT con prescrizione soggetta a diagnosi - piano terapeutico cartaceo, allegato alla stessa determinazione;

RILEVATO che la determina succitata stabilisce che il medicinale, ai fini della fornitura, è classificato come soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione da parte dei centri specialistici per la sclerosi multipla individuati dalle Regioni (RNRL);

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 - *Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF - di cui alla D.G.R. n. 36 del 21.1.2019 - a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 12.4.2019.

decreta

1. di individuare, quali Centri autorizzati alla prescrizione del farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered) per le indicazioni di cui alla determina AIFA n. 496 del 11.3.2019 (G.U. n. 65 del 18.3.2019), le Unità Operative già definite quali centri Hub e centri "Spoke PS" di cui all'Allegato A del proprio decreto n. 133 del 7.11.2018;

2. di approvare, pertanto, l'**Allegato A** "Centri autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla", parte integrante del presente provvedimento, da intendersi integralmente sostitutivo dell'Allegato A del proprio decreto n. 133 del 7.11.2018;

3. di confermare che l'erogazione del medicinale Cladribina (Mavenclad - Registered) dovrà avvenire secondo le modalità già stabilite con D.G.R. 27.5.2014, n. 771;

4. di precisare che l'Azienda Zero - U.O.C. CRAV dovrà attivare idonee procedure di acquisto per il farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered) entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale del Veneto;

5. di autorizzare Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e IRCSS della Regione del Veneto, incaricati della prescrizione, ad acquistare il farmaco Cladribina (Mavenclad - Registered) - nelle more dell'espletamento della gara regionale - qualora se ne manifesti l'esigenza clinica e/o il farmaco risulti economicamente conveniente;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di comunicare il presente provvedimento per il seguito di competenza, ad Azienda Zero, Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione del Veneto;

8. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 44 del 19 aprile 2019 pag. 1/1

CENTRI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI PER LA SCLEROSI MULTIPLA

- Nota 65: Interferone beta-1a, Interferone beta-1b, Glatiramer, Fingolimod, Teriflunomide, Dimetilfumarato, Peg-interfeone beta-1a
- Natalizumab, Alemtuzumab, Ocrelizumab, Cladribina
- Sativex®

HUB - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Natalizumab, Fingolimod, Alemtuzumab, Ocrelizumab, Cladribina; - Sativex®	**SPOKE PS°** - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Natalizumab, Fingolimod, Alemtuzumab; Ocrelizumab, Cladribina; - Sativex®	**SPOKE^** - IFN β-1a, IFN β-1b, peg IFN β-1a, glatiramer, teriflunomide, dimetilfumarato; - Sativex®
U.O. Neurologia Treviso AULSS 2 Marca Trevigiana	U.O. Neurologia Belluno - AULSS 1 Dolomiti	U.O. Neurologia Conegliano - AULSS 2 Marca Trevigiana
	U.O. Neurologia Feltre - AULSS 1 Dolomiti	
	U.O. Neurologia Asolo - AULSS 2 Marca Trevigiana	
U.O. Neurologia Mestre AULSS 3 Serenissima	U.O. Neurologia Portogruaro - AULSS 4 Veneto Orientale	–
	U.O. Neurologia Venezia - AULSS 3 Serenissima	
	U.O. Neurologia Mirano - AULSS 3 Serenissima	
U.O. Neurologia Vicenza AULSS 8 Berica	U.O. Neurologia Bassano - AULSS 7 Pedemontana	U.O. Neurologia Thiene - AULSS 7 Pedemontana
		U.O. Neurologia Arzignano - AULSS 8 Berica
Dipartimento Neuroscienze A.O.U.I. Verona	U.O. Neurologia Legnago - AULSS 9 Scaligera	U.O. Neurologia Casa di Cura Pederzoli Peschiera del Garda
		U.O. Neurologia Ospedale Sacro Cuore Negrar
Clinica Neurologica A.O. Padova	U.O. Neurologia Rovigo - AULSS 5 Polesana	U.O. Neurologia Cittadella - AULSS 6 Euganea
	UU.OO. Neurologia Padova, Camposampiero, Cittadella - AULSS 6 Euganea	U.O Neurologia Piove di Sacco - AULSS 6 Euganea
		U.O. Neurologia Monselice - AULSS 6 Euganea

°PS = prescrizione e somministrazione; interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Natalizumab, Fingolimod, Alemtuzumab e Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke PS concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

^ = interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

(Codice interno: 393126)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 45 del 19 aprile 2019

D.G.R. 8.10.2018, n. 1451 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico: aggiornamento e ricognizione - anno 2018. Centri privati autorizzati all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA): rinnovo delle autorizzazioni alla prescrizione di farmaci della Nota AIFA 74". Individuazione Centri regionali autorizzati alla prescrizione di Fluticasone furoato/Umeclidinio bromuro/Vilanterolo trifenatato (Trelegy Ellipta Registered, Elebrato Ellipta Registered) indicato come trattamento di mantenimento nei pazienti adulti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da moderata a severa, che non sono adeguatamente trattati dalla combinazione di un corticosteroide per via inalatoria e un beta-2 agonista a lunga durata d'azione.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede all'individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione di Fluticasone furoato/Umeclidinio bromuro/Vilanterolo trifenatato (Trelegy Ellipta - Registered, Elebrato Ellipta - Registered) come da determine AIFA n. 288/2019 e n.289/2019 (GU n. 58 del 9.3.2019).

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. n. 1451 dell'8.10.2018 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico: aggiornamento e ricognizione - anno 2018. Centri privati autorizzati all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA) rinnovo delle autorizzazioni alla prescrizione di farmaci della Nota AIFA 74" nella parte in cui, si incarica "il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio atto all'individuazione di centri prescrittori a seguito di autorizzazione in commercio di nuovi farmaci, estensioni delle indicazioni terapeutiche, riclassificazione di farmaci già in commercio";

VISTA la determina AIFA n. 288 del 19.2.2019 (G.U. n. 58 del 9.3.2019) "Riclassificazione del medicinale per uso umano «Trelegy Ellipta», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537." indicato come trattamento di mantenimento nei pazienti adulti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da moderata a severa, che non sono adeguatamente trattati dalla combinazione di un corticosteroide per via inalatoria e un beta-2 agonista a lunga durata d'azione, la quale stabilisce che il farmaco è classificato in classe di rimborsabilità A e soggetto a diagnosi e Piano terapeutico (PT), allegato alla stessa determinazione;

RILEVATO che la determina sopra citata stabilisce che il farmaco, ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa (RRL), vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti-pneumologo, allergologo, geriatra, internista;

VISTA la determina AIFA n. 289 del 19.2.2019 (G.U. n. 58 del 9.3.2019) "Riclassificazione del medicinale per uso umano « Elebrato Ellipta», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537." indicato come trattamento di mantenimento nei pazienti adulti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) da moderata a severa, che non sono adeguatamente trattati dalla combinazione di un corticosteroide per via inalatoria e un beta-2 agonista a lunga durata d'azione, la quale stabilisce che il farmaco è classificato in classe di rimborsabilità A e soggetto a diagnosi e Piano terapeutico (PT), allegato alla stessa determinazione;

RILEVATO che la determina sopra citata stabilisce che il farmaco, ai fini della fornitura, è classificato come medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa (RRL), vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti-pneumologo, allergologo, geriatra, internista;

PRESO ATTO dell'attività svolta a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 12.04.2019 dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, oggi disciplinata con D.G.R. n. 36 del 21.1.2019.

decreta

1. di individuare, nelle more della ricognizione biennale dell'elenco dei Centri Prescrittori prevista al punto 7 della D.G.R. 1451/2018, quali Centri autorizzati alla prescrizione di Fluticasone furoato/Umeclidinio bromuro/Vilanterolo trifenatato (Trelegy Ellipta - Registered, Elebrato Ellipta - Registered) - per l'indicazione in oggetto - i medici specialisti e le Unità Operative di seguito riportati:

    - pneumologi ospedalieri ed ambulatoriali delle strutture pubbliche e private accreditate;
    - internisti operanti nelle U.O.C. di Medicina Interna;

- geriatri operanti nelle U.O.C. di Geriatria;
- allergologi operanti nelle U.O.C. di Pneumologia, Medicina Interna e Geriatria;

2. di precisare che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Piano terapeutico (PT) AIFA, allegati alle determine AIFA n.288 e n.289 del 19.2.2019 (G.U. n. 58 del 9.3.2019);

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di comunicare il presente atto per quanto di eventuale competenza ad Azienda Zero, Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione del Veneto;

5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 393273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 13 del 18 aprile 2019

Rettifica di 2 nominativi ed iscrizione di ulteriori 9 nominativi nel registro degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede alla rettificata di 2 nominativi e all'iscrizione di ulteriori 9 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

RICHIAMATO il decreto numero 20 del 20.04.2019, col quale il Direttore della Direzione Servizi sociali ha integrato l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, per effetto del quale il predetto elenco annovera, in totale, numero 341 nominativi iscritti;

RICHIAMATA:

1. la nota del 9.4.2019, registrata al protocollo numero 142023/2019, con la quale Bindu Lazzarotto, iscritta col codice ENIF 136, ha chiesto la rettifica della sua iscrizione, segnalando un errore nella indicazione del suo indirizzo e-mail;
2. la nota del giorno 11.4.2019, registrata al protocollo numero 147592/2019, con la quale Sonia Muraro, iscritta col codice ENIF 272, ha chiesto la rettifica della sua iscrizione, chiedendo di variare il suo ruolo da "Titolare dell'unità di offerta" a "Collaboratore presso l'unità di offerta";

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene anche l'esito dell'esame delle domande alla data attuale e dal quale risultano ammissibili ulteriori numero 9 nominativi;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO:

1. di rettificare l'indirizzo e-mail di cui al codice ENIF 136 dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, precisando che l'indirizzo e-mail di Bindu Lazzarotto è lbindu@libero.it;
2. di rettificare il ruolo di cui al codice ENIF 272 da "Titolare dell'unità di offerta" a "Collaboratore presso l'unità di offerta";
3. di iscrivere numero 9 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 350 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale

del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di rettificare l'indirizzo e-mail di cui al codice ENIF 136 dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, precisando che l'indirizzo e-mail di Bindu Lazzarotto è lbindu@libero.it;

3. di rettificare il ruolo di cui al codice ENIF 272 da "Titolare dell'unità di offerta" a "Collaboratore presso l'unità di offerta";

4. di integrare l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, con ulteriori numero 9 nominativi, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 350 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

6. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF292	Sorato	Michela	Noale	(VE)	10/11/1974	michela.sorato@gmail.com;	riato@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
2	ENIF332	Di Leo	Eleonora	Marostica	(VI)	31/12/1993	eleonoradileo123@gmail.com;	eli.dl@pec.net;	Collaboratore presso l'unità di offerta
3	ENIF341	De Barba	Lorenza	Belluno	(BL)	14/01/1969	lorenzadb@email.it;	ilnidoincampagna@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
4	ENIF348	Avoledo	Daira	Belluno	(BL)	02/07/1993	avoledodaira@gmail.com;	dairaavo@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
5	ENIF352	Cappellaro	Karim	Feltre	(BL)	26/06/1994	karimcappellaro@hotmail.it;	cappellaro.karim@cert.cna.it;	Titolare dell'unità di offerta
6	ENIF353	Blanc	Emanuela	Lusema San Giovanni	(TO)	03/11/1965	eblanc@maggioli.it;	blanc.emanuela@cert.cna.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
7	ENIF357	Napoletano	Giovanna	Nocera Inferiroe	(SA)	27/11/1979	-	napoletano.giovanna@pecmail.net;	Titolare dell'unità di offerta
8	ENIF358	Stanescu	Adela Elena	Craiova	(Romania)	16/09/1985	adela_555@yahoo.com;	adelastanescu@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
9	ENIF360	Favero	Carla	Tarzo	(TV)	07/08/1963	carla-favero@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF1	Fortin	Ilenia	Monselice	(PD)	30/01/1993	ileniafortin@live.it;	ileniafortin@cgn.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
2	ENIF2	Padovan	Linda	San Dona' di Piave	(VE)	27/09/1980	linda.padovan27@gmail.com;	lindapadovan@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
3	ENIF3	Favaro	Laura	Asolo	(TV)	26/10/1982	favarolaura1@gmail.com;	favarolaura@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
4	ENIF4	Zanol	Valentina	Pordenone	(PN)	21/11/1987	valentina.zanol@gmail.com;	valentina.zanot@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
5	ENIF5	Meneghello	Samantha	Venezia	(VE)	17/11/1976	samanthameneghello@gmail.com;	samanthameneghello@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
6	ENIF6	Fiabane	Tarini	Nuova Delhi	India	26/01/1991	tarini.fiabane@hotmail.it;	giuseppefiabane@odcectv.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
7	ENIF7	Schioppetti	Ilenia	Brescia	(BS)	30/09/1981	ile_superstar@hotmail.com;	lacasettadellefavole@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
8	ENIF8	Favaro	Maria Luigia	Treviso	(TV)	07/10/1982	mariafavaro7@gmail.com;	daziamaria@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
9	ENIF9	Panato	Monica	Verona	(VR)	26/02/1989	nidoinfamigliaallstar@gmail.com;	monicapanato@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
10	ENIF10	Trentini	Elisa	Venezia	(VE)	31/10/1980	elisatrentini@alice.it;	nidoinfamigliagiorsetti@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
11	ENIF11	Ometo	Nunzia	Napoli	(NA)	11/06/1970	ometonunzia@tiscali.it;	ometonunzia@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
12	ENIF12	Bianco	Cristina	Mira	(VE)	06/12/1967	nidobimbibelli@gmail.com;	nidobimbibelli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
13	ENIF13	Faro	Maria	Catania	(CT)	18/09/1987	miranda.faro@gmail.com;	maria.faro@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
14	ENIF14	Schillaci	Patrizio	Bassano del Grappa	(VI)	25/03/1961	patri.schilla@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
15	ENIF15	Foffani	Ines	Treviso	(TV)	29/12/1968	ines.foffani@alice.it;	ines_foffani@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
16	ENIF16	Triloni	Manuela	Este	(PD)	28/08/1983	manu.triloni@tiscali.it;	manu.triloni@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
17	ENIF17	Pena Feliz	Lourdes Yissel	Barahona	(DOM)	23/05/1989	piccolonido@hotmail.it;	piccolonidofamiglia@pec.libero.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
18	ENIF18	Bochicchio	Anna	Isola della scala	(VR)	14/01/1987	poin87@libero@it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
19	ENIF19	Compagno	Ilaria	Udine	(UD)	06/05/1978	ilaria_compagno@yahoo.it;	ilaria_compagno@yahoo.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
20	ENIF20	Paulon	Adelaide	Montebelluna	(TV)	16/03/1985	nido.fattoria@libero.it;	paulon@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
21	ENIF21	Maschi	Federica	Tregnano	(VR)	23/02/1986	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
22	ENIF22	Castagna	Maria Grazia	Tregano	(VR)	07/11/1959	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
23	ENIF23	Smetana	Liliana Graciela	Buenos Aires	(RA)	18/04/1951	lilianagraciela@yahoo.com;	smetana.lilianagraciela@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
24	ENIF24	Salo	Roberta	Latisana	(UD)	31/08/1981	robertasato81@gmail.com;	robertasalo@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
25	ENIF25	Vianello	Ilenia	Venezia	(VE)	15/06/1972	ilenia.vianello@gmail.com;	ileniavianello.difagi@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
26	ENIF26	Longhin	Mara	Dolo	(VE)	04/03/1967	longhinmara@gmail.com;	azagrmmss@arubapec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
27	ENIF27	Marchiorello	Serena	Cittadella	(PD)	26/06/1976	serenamarchiorello@gmail.com;	serenamarchiorello@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
28	ENIF28	Vecchione	Sabrina	Venezia	(VE)	28/04/1972	nidodellefate@libero.it;	nidodellefate@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
29	ENIF29	Trojetto	Stefania	Castelfranco Veneto	(TV)	18/06/1974	trojetto.stefania@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
30	ENIF30	Panciera	Marta	Venezia	(VE)	17/02/1981	basloc.mp@gmail.com;	marta.panciera@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
31	ENIF31	Trojetto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	29/09/1976	lisa.trojetto@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
32	ENIF32	Salvaggio	Hilary	Jesolo	(VE)	20/09/1988	hilary88@hotmail.it;	hilary.salvaggio@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
33	ENIF33	Costa	Claudia	Catania	(CT)	18/07/1990	gliamicidiclaudia@yahoo.com;	gliamicidiclaudia@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
34	ENIF34	Cattai	Agnese	Vittorio Veneto	(TV)	01/01/1990	agnesecattai@gmail.com;	agnesecattai@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
35	ENIF35	D'Ambrosi	Francesca	Torino	(TO)	14/12/1968	chiccadambrosi@libero.it;	chiccadambrosi@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
36	ENIF36	Rossalo	Chiara	Schio	(VI)	02/10/1987	chiara.ross@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
37	ENIF37	Magon	Alessandra	Dolo	(VE)	23/08/1981	alessandramagon81@gmail.com	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
38	ENIF38	Rossi	Tiziana	Venezia	(VE)	06/06/1975	titti-rossi@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
39	ENIF39	Bazzi	Silvia	Venezia	(VE)	13/05/2018	silvia.bazzi74@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
40	ENIF40	Ciuccoli	Emanuela	Vicenza	(VI)	01/09/1969	emanuela.ciuccoli@gmail.com;	emanuela.ciuccoli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
41	ENIF41	Luisetto	Paolo	Padova	(PD)	17/08/1964	paolo.luisetto64@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
42	ENIF42	Peruzzi	Serena	Noventa Vicentina	(VI)	28/01/1991	s.peruzzi91@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
43	ENIF43	Bozza	Ilenia	Padova	(PD)	18/06/1995	bozzailenia@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
44	ENIF44	Silic	Tatjana	Pola	(HR)	31/07/1970	tati.silic@gmail.com;	tatjanasilic@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
45	ENIF45	Marchesin	Erika	Motta di Livenza	(TV)	21/09/1991	erikaonline@libero.it	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
46	ENIF46	Michelon	Maria	Negrar	(VR)	21/01/1987	maria.michelon123@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
47	ENIF47	Nasato	Claudia	Desenzano del Garda	(BS)	03/08/1998	claudianasato@outlook.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
48	ENIF48	Taborda	Ligia	Tuluá	Colombia	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
49	ENIF49	Panato	Claudia	Arzignano	(VI)	12/01/1989	panato.claudia@gmail.com;	panato.claudia@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
50	ENIF50	Garau	Simona Vajana	Olbia	(OT)	12/08/1982	nido.casapiccoliviaggiatori@gmail.com;	simonavajanagarau@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
51	ENIF51	Galli	Barbara	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1969	galli.barbara1309@gmail.com;	nidosbirulino@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
52	ENIF52	Garavaglia	Barbara	Milano	(MI)	30/03/1981	info@latanadeitigrotti.it;	info@pec.latanadeitigrotti.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
53	ENIF53	Colombera	Micol	Venezia	(VE)	31/01/1984	nifcasadiemma@gmail.com;	micolcolombera@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
54	ENIF54	Mettifogo	Cinzia	Arzignano	(VI)	21/09/1990	cinzia.mettifogo@gmail.com	ilgiardinofatatomeledo@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
55	ENIF55	Ferrari	Vania	Dolo	(VE)	17/09/1981	vaniaferrari81@gmail.com;	mattia.scattolin@archiworldpec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
56	ENIF56	Battistella	Monica	Cittadella	(PD)	08/12/1977	unoduetrenido@gmail.com;	battistellamonica@cgn.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

57	ENIF57	Gervaso	Simonetta	Latisana	(UD)	19/09/1964	gersi@libero.it;	gersi64@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
58	ENIF58	Stocco	Silvia	Jesolo	(VE)	26/02/1979	silvia.stocco@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
59	ENIF59	Mantovani	Mariangela	Verona	(VR)	23/11/1984	mariangela.mantovani84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
60	ENIF60	Zaghis	Serena	Motta di Livenza	(TV)	20/03/1979	serena.zaghis@hotmail.it;	serenazaghis@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
61	ENIF61	Focchesato	Elena	Padova	(PD)	10/12/1974	elena.focchesato@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
62	ENIF62	Bertollo	Marta	Bassano del Grappa	(VI)	26/11/1976	maremar26@libero.it;	maremar26@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
63	ENIF63	Michelutto	Matilde	Latisana	(UD)	25/05/1969	matilde.mi@libero.it;	matilde.mi@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
64	ENIF64	Bertoli	Valentina	Bolzano	(BZ)	03/02/1966	valentinabertoli@libero.it;	bertolivalentina@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
65	ENIF65	Professione	Elisa	Arzignano	(VI)	12/08/1976	elisa.professione@gmail.com;	ilpratodeicuccioli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
66	ENIF66	Scalabrin	Maria	Venezia	(VE)	08/04/1959	scalabrinmaria3@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
67	ENIF67	Piva	Tania	Dolo	(VE)	21/04/1973	enrico871@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
68	ENIF68	De Pieri	Valentina	San Dona' di Piave	(VE)	11/02/1981	vadepie@gmail.com	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
69	ENIF69	Calligher	Laura Lucia	Torino	(TO)	13/12/1965	lauracalligher@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
70	ENIF70	Suriani	Elisa	Pordenone	(PN)	21/03/1991	elisa.suriani@hotmail.it;	elisa.suriani@recapitopec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
71	ENIF71	Milan	Katia	Cittadella	(PD)	04/04/1992	katiamil@me.com;	asilonidolacaricadei101@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
72	ENIF72	Palazzin	Nada	San Bonifacio	(VR)	12/06/1971	info@nidoinfamiglia.com;	palazzin.nada@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
73	ENIF73	Zampicini	Renata	Soave	(VR)	03/02/1959	renata.zampicini@gmail.com;	renatazampicini@open.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
74	ENIF74	Tosin	Roberto	Bolzano	(BZ)	13/03/1958	tosin1@libero.it;	nidocasadelsole@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
75	ENIF75	Prendin	Marica	Noventa Vicentina	(VI)	12/11/1986	prendin.marica12@gmail.com;	prendin.marica@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
76	ENIF76	Colla	Francesco	Messina	(ME)	05/01/1953	collafrancesco@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
77	ENIF77	Vendramin	Leonilde	Treviso	(TV)	11/10/1969	brenno.leonilde@alice.it;	leobre68@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
78	ENIF78	Vershalouskaya	Darya	Lepel	Bielorussia	15/09/1990	bel.daria@libero.it;	dvershalouskaia@globalblue.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
79	ENIF79	Bolzonella	Beatrice	Padova	(PD)	07/11/1975	beabolzo75@gmail.com;	bolzonellab@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
80	ENIF80	Farina	Michela	Marostica	(VI)	12/05/1972	michela300911@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
81	ENIF81	Capraro	Debora	Vicenza	(VI)	04/06/1970	debbie2009@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
82	ENIF82	Caccin	Lucia	Camposampiero	(PD)	21/06/1985	toccomagiconidoinfamiglia@gmail.com;	toccomagiconidoinfamiglia@peceasy.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
83	ENIF83	Dal Ponte	Pamela	Marostica	(VI)	28/10/1981	pamela.dp81@gmail.com;	pamela.dalponte@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
84	ENIF84	Gasparini	Paola	Caprino Veronese	(VR)	25/09/1974	poaolagsp@gmail.com;	nidoorsobruno@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
85	ENIF85	Gazzato	Romina	Venezia	(VE)	28/04/1971	rominagazzato71@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
86	ENIF86	Meneghello	Gioia	Conegliano	(TV)	07/08/1976	gioia.meneghello@alice.it;	gioiameneghello@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
87	ENIF87	Tormena	Marianna	Venezia	(VE)	02/01/1977	mariannatormena@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
88	ENIF88	Campagnaro	Elisa	Cittadella	(PD)	16/01/1981	elisa.campagnaro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
89	ENIF89	Lucchini	Emanuela	Giussano	(MB)	22/05/1977	manulucchi@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
90	ENIF90	Zorzi	Arianna	Bussolengo	(VR)	30/07/1985	arymarco@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
91	ENIF91	Buio	Michela	Peschiera del Garda	(VR)	02/08/1987	michela.buio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
92	ENIF92	Tanzi	Simona	Verona	(VR)	12/10/1968	simonatanzi68@gmail.com;	simona.tanzi@legalpec.me;	Titolare dell'unità dell'offerta
93	ENIF93	Zanotti	Alessandra	Caprino Veronese	(VR)	30/04/1982	-	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
94	ENIF94	Vershalouskaya	Tatsiana	Velevscina	Bielorussia	10/07/1968	taniavanzetto@gmail.com;	dvershalouskaia@globalblue.com;	Titolare dell'unità dell'offerta
95	ENIF95	Perini	Gioia	Venezia	(VE)	10/12/1986	giocagio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
96	ENIF96	Mariutti	Federica	Portogruaro	(VE)	14/07/1976	federica.mariutti@gmail.com;	lecoccoledimariuttifederica@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
97	ENIF97	Battocchia	Susanna	Verona	(VR)	26/11/1961	lacasettadiheidi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
98	ENIF98	Zini	Francesca	Verona	(VR)	13/05/1989	francy.zini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
99	ENIF99	Grendene	Silvia	Thiene	(VI)	26/08/1976	silviagrendene26@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
100	ENIF100	Roveda	Chiara	Verona	(VR)	06/07/1964	pappaenannacongliangeli@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
101	ENIF101	Zandona'	Emanuela	Montebelluna	(TV)	01/08/1974	emanuelazandona@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
102	ENIF102	Fiamengo	Sara	Treviso	(TV)	14/01/1974	mondococcole@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
103	ENIF103	Peruzzi	Lucia	Montecchio Maggiore	(VI)	23/11/1984	sway2311@live.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
104	ENIF104	Padovan	Cristina	Venezia	(VE)	31/01/1976	cristina_padovan@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
105	ENIF105	Piras	Sabrina	Lanusei	(NU)	20/10/1975	sabrina.piras9@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
106	ENIF106	Haubenwaller	Daniela	Graz	Austria	25/11/1976	boardmouse@gmail.com;	daniela.haubenwaller@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
107	ENIF107	Tessaro	Consuelo	Camposampiero	(PD)	09/01/1982	erbaenuvole@gmail.com;	erbaenuvole@peceasy.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
108	ENIF108	Pescatore	Antonella	Adria	(RO)	25/02//1962	antonella.pescatore@yahoo.it;	antonella.pescatore@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
109	ENIF109	Antonello	Selena	Castelfranco Veneto	(TV)	30/07/1985	selena.anto@gmail.com;	selena.antonello@pecpsyveneto.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
110	ENIF110	Spiller	Ilaria	Zevio	(VR)	26/09/1991	ilaria.spiller@gmail.com;	ilaria.spiller@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
111	ENIF111	Ronzani	Renata	Lusiana	(VI)	05/03/1965	renataronzani5.3@gmail.com;	renataronzani@pecpdcna.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
112	ENIF112	Lovato	Ketti	Verona	(VR)	21/04/1979	ketty.lovato@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
113	ENIF113	Spiazzi	Valentina	Verona	(VR)	13/09/1987	tina.spiazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
114	ENIF114	Mottin	Vania	Marostica	(VI)	12/04/1965	vmottin@gmail.com;	vania.mottin@pec.it;	Collaboralore presso l'unità di offerta
115	ENIF115	Asaro	Noemi	Mazzara del Vallo	(TP)	09/04/1988	asaronoeami@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
116	ENIF116	Corban	Alina	Comanesti	Romania	05/03/1984	alinuta1984@yahoo.com;	alina.corban@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
117	ENIF117	Fabbris	Laura	Motta di Livenza	(TV)	14/10/1985	laura.fabbris1985@libero.it;	laura.fabbris2018@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
118	ENIF118	Gazzotto	Adriana	Padova	(PD)	11/10/1957	gazzotto@inwind.it;	ilnidoverde@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
119	ENIF119	Lucia	Loredana	Bari	(BA)	11/11/1970	miclamici.nif@gmail.com;	lucia.loredana@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

120	ENIF120	Polo	Annamaria	Marostica	(VI)	05/08/1977	info@nidocucu.com;	nidocucu@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
121	ENIF121	Baschirotto	Valeria	Montagnana	(PD)	14/12/1983	vbaschirotto@gmail.com;	valeria.baschirotto@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
122	ENIF122	Brazzale	Augusta	Thiene	(VI)	08/02/1967	augusta.brazzale@gmail.com;	augustabrazzale@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
123	ENIF123	Donazzolo	Giuditta	Vicenza	(VI)	07/01/1974	giuditta.donazzolo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
124	ENIF124	Francescon	Roberta	Polverara	(PD)	09/07/1961	ipiccolidelfini@gmail.com;	ipiccolidelfini@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
125	ENIF125	Da Silva	Bruna	Linhares	Brasile	19/11/1982	lagrandefamiglia.bruna@yahoo.it;	brunadasilva82@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
126	ENIF126	Curto	Clio	Treviso	(TV)	23/09/1994	-	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
127	ENIF127	Gatto	Valentina	Padova	(PD)	26/01/1986	v.gatto86@gmail.com;	v.gatto@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
128	ENIF128	Ruggero	Meris	Padova	(PD)	13/02/1964	meris.maurizio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
129	ENIF129	Canevarolo	Sara	Padova	(PD)	15/06/1969	saracanevarolo@gmail.com;	direfarefantasticare@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
130	ENIF130	Tacchetto	Patrizia	Padova	(PD)	02/03/1959	patriziatacchetto@libero.it;	direfarefantasticare@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
131	ENIF131	Fornasier	Silva	Conegliano	(TV)	16/10/1976	fornasiersilva@virgilio.it;	fornasiersilva@pec.cgn.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
132	ENIF132	Bravi	Francesca	Verona	(VR)	01/04/1969	bravi.francy@gmail.com;	francesca.bravi@legalpec.me;	Titolare dell'unità dell'offerta
133	ENIF133	Zerman	Barbara	Zevio	(VR)	09/02/1982	babi.z82@hotmail.com;	nidolecoccinelle@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
134	ENIF134	Cariolato	Francesca	Valdagno	(VI)	19/06/1983	francy190683@gmail.com;	francescacariolato@postecert.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
135	ENIF135	Dal Col	Monica	Conegliano	(TV)	13/06/1981	collinadellegirandole@gmail.com;	monica.dalcol@legpec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
136	ENIF136	Lazzarotto	Bindu	Solur	India	04/02/1986	lbindu@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
137	ENIF137	Parolo	Paola	Busto Arsizio	(VA)	29/07/1969	nidopaola@libero.it;	paola.parolo@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
138	ENIF138	Aquilotto	Barbara	Pagani	(SA)	23/04/1976	aquilottobarbara@gmail.com;	barbaraaquilotto@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
139	ENIF139	Borella	Luana	Schio	(VI)	11/03/1976	nidoilcalicanto@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
140	ENIF140	Laera	Angelica	Pulignano	(BA)	29/10/1979	angelilly79@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
141	ENIF141	Bellato	Paola	Venezia	(VE)	03/06/1973	pbellato@outlook.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
142	ENIF142	Busatto	Barbara	Treviso	(TV)	23/01/1973	barbara.nidobusatto@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
143	ENIF143	De Pieri	Catia	Treviso	(TV)	27/11/1967	catia.de.pieri@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
144	ENIF144	Fava	Fabiana	Montebelluna	(TV)	10/08/1980	fabiana.fava@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
145	ENIF145	Girotto	Mara	Montebelluna	(TV)	05/12/1976	maragirotto.nido@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
146	ENIF146	Magoga	Daniela	Zurigo	(Svizzera)	15/05/1962	daniela.magoga@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
147	ENIF147	Manzato	Barbara	Jesolo	(VE)	26/02/1973	manzato.barbara@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
148	ENIF148	Nascimben	Manuela	Casale sul Sile	(TV)	26/04/1962	manu62posta@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
149	ENIF149	Piacenza	Francesca	San Dona' di Piave	(VE)	03/11/1982	francesca_piacenza@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
150	ENIF150	Repele	Bianca Maria	Cassino	(FR)	24/08/1970	bianca.repele@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
151	ENIF151	Semenzato	Monica	Treviso	(TV)	08/09/1983	monica.semenzato@live.com;	ideasociale@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
152	ENIF152	Teso	Mary Stella	Treviso	(TV)	09/08/1970	marystella.teso@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
153	ENIF153	Zabeo	Ursula	Venezia	(VE)	03/10/1969	ursulazabeo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
154	ENIF154	Zamuner	Emanuela	San Dona' di Piave	(VE)	23/08/1970	faklma23@gmail.com;	fausto.margutti@ingpec.eu;	Titolare dell'unità dell'offerta
155	ENIF155	Esposito	Martina	Verona	(VR)	16/12/1985	martinanani@gmail.com;	solsorrisomartina@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
156	ENIF156	Boscolo Sale	Rossella	Chioggia	(VE)	25/07/1965	rossella.signoretto@libero.it;	rossella.boscolosale@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
157	ENIF157	Lovato	Carolina	Zevio	(VR)	26/04/1987	apidellavecchiafattoria@gmail.com;	leapi@elinea.eu;	Titolare dell'unità di offerta
158	ENIF158	Fontana	Maria	Malo	(VI)	29/12/1982	nidoilvolo@gmail.com;	fontanamaria6@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
159	ENIF159	Ciotti	Aurora	Legnago	(VR)	25/01/1988	ciotti.aurora@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
160	ENIF160	Travaglini	Daniela	Lendinara	(RO)	26/09/1956	dany.tvg10@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
161	ENIF161	Andolina	Alessandra	Verona	(VR)	24/08/1986	nif.icoloridelvento@gmail.com;	nif.icoloridelvento@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
162	ENIF162	Catazzo	Roberta	San Bonifacio	(VR)	03/12/1966	elefante.re@gmail.com;	robertacatazzo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
163	ENIF163	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
164	ENIF164	Gatto	Linda	Montebelluna	(TV)	06/10/1977	lindagatto@gmail.com;	linda.gatto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
165	ENIF165	Sometti	Rosella	Caprino Veronese	(VR)	24/07/1961	so.rose@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
166	ENIF166	Simion	Eddi	Venezia	(VE)	16/04/1971	simeddi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
167	ENIF167	Gentilin	Alessandra	Vicenza	(VI)	07/10/1956	alessandra.gentilin@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
168	ENIF168	Sperotto	Noemi	Schio	(VI)	28/09/1995	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
169	ENIF169	Fabris	Edda	Thiene	(VI)	20/09/1962	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
170	ENIF170	Sperotto	Giovanni	Sarcedo	(VI)	10/11/1956	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
171	ENIF171	Schizzarotto	Stefania	Thiene	(VI)	06/08/1970	mamatatastefania@yahoo.it;	mamatatastefania@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
172	ENIF172	Ruzza	Alessandra	Vicenza	(VI)	11/05/1971	ilnidoalessandra@gmail.com;	ilnidoalessandra@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
173	ENIF173	Mezzomo	Sonia	Marostica	(VI)	08/07/1969	sony19692013@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
174	ENIF174	Tosetto	Sonia	Vicenza	(VI)	15/04/1979	nidobabystar@gmail.com;	nidobabystar@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
175	ENIF175	Tomasetto	Giulia	Legnago	(VR)	05/10/1985	giulia.tomasetto@gmail.com;	giuliatomasetto.nido@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
176	ENIF176	Gottardo	Lara	Brugg	(Svizzera)	27/08/1981	clubdeipupi@gmail.com;	clubdeipupi@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
177	ENIF177	Ferrari	Sabrina	Legnago	(VR)	07/04/1979	nidof.ippocastano@gmail.com;	agrinido.ippocastano@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
178	ENIF178	Campigotto	Paolo	Verona	(VR)	23/06/1967	paolo.campigotto@hotmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
179	ENIF179	Mozzato	Chiara	Bassano del Grappa	(VI)	11/06/1986	arcobalenonif@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
180	ENIF180	Magagnotti	Pierina	Dolcè	(VR)	02/09/1970	magapier@hotmail.it;	magagnotti.pierina@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
181	ENIF181	Olivotti	Barbara	Conegliano	(TV)	09/12/1971	casabobnidoinfamiglia@gmail.com;	olivottibarbara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
182	ENIF182	Marchi	Monica	Verona	(VR)	31/08/1973	marchimonica@gmail.com;	marchimonica73@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

183	ENIF183	Codello	Alice	Valdobbiadene	(TV)	03/11/1988	codello.alice@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
184	ENIF184	Marconato	Alice	Castelfranco Veneto	(TV)	24/24/1993	nidoarcobalena@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
185	ENIF185	Brotto	Francesca	Castelfranco Veneto	(TV)	30/04/1989	francesca.frio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
186	ENIF186	Munaro	Chiara	Camposampiero	(PD)	20/06/1981	alterniporitrovato@gmail.com;	bragagnolo.munaro@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
187	ENIF187	Agugliari	Silvia	Rovigo	(RO)	18/03/1987	silvia.agugliari@libero.it;	silvia.agugliari@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
188	ENIF188	Perpignano	Jasmine	Camposampiero	(PD)	19/01/1993	jasmine.perpignano@hotmail.it;	raffalagiraffa@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
189	ENIF189	Bortolotto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	22/02/1982	lisabort@libero.it;	lisabortolotto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
190	ENIF190	Bariola	Ornella	Schio	(VI)	19/02/1980	nidofamiglia.latrottola@gmail.com;	nidofamiglia.latrottola@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
191	ENIF191	Brunelli	Irene	Verona	(VR)	31/01/1984	ire.brunelli@gmail.com;	irene.brunelli@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
192	ENIF192	Miozzo	Sara	Dolo	(VE)	25/04/1989	sara.miozzo89@gmail.com;	miozzosara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
193	ENIF193	Bulgarelli	Barbara	Zevio	(VR)	18/07/1972	barbara.bulgarelli.BB@gmail.com;	ilcastellodiartu@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
194	ENIF194	Merlin	Cristina	Monselice	(PD)	18/01/1965	merlincristina65@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
195	ENIF195	Scotton	Alessandra	Bassano del Grappa	(VI)	04/11/1980	soleluna.nido@libero.it;	allascotton@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
196	ENIF196	Costa	Angela	Noventa Vicentina	(VI)	04/07/1973	costa.angela@alice.it;	costa.angela@postecert.it;	Titolare dell'unità di offerta
197	ENIF197	Backlen	Marie Cristel Melina	Isola Maurizio	(Mauritius)	30/05/1976	melina.rizzi@alice.it;	backlen.mcm@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
198	ENIF198	Mattiuzzo	Serena	Portogruaro	(VE)	08/10/1990	sere902009@libero.it;	nidoinfamigliapandalandia@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
199	ENIF199	Bojan	Simona	Monselice	(PD)	01/03/1972	profumodibiscotti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
200	ENIF200	Darini	Mauro	Monselice	(PD)	01/01/1974	maurodarini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
201	ENIF201	Menegoi	Licia	Verona	(VR)	20/03/1969	liciamenegoi20@gmail.com;	menegoilicia@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
202	ENIF202	Francescato	Alice	Padova	(PD)	13/02/1990	alice-baby@live.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
203	ENIF203	Marconi	Paola	Negrar	(VR)	12/08/1984	p.marconi84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
204	ENIF204	Rossi	Maria Cristina	Vicenza	(VI)	20/08/1970	crissreds@gmail.com;	ilgiardinoincantatorossi@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
205	ENIF205	Gardin	Francesca	Verona	(VR)	02/12/1976	francesca.gardin.azalea@gmail.com;	ncastellini@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
206	ENIF206	Gomitolo	Monica	Vicenza	(VI)	06/05/1969	monica.gomitolo@gmail.com;	nidogomitolo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
207	ENIF207	Calzavara	Gabriella	Dolo	(VE)	06/10/1965	gabry.904@live.it;	gabriellacalzavara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
208	ENIF208	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
209	ENIF209	Dall'Osto	Valentina	Schio	(VI)	06/04/1992	icangurotti@virgilio.it;	valentina.dallosto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
210	ENIF210	Boin	Giannalisa	Rosà	(VI)	26/08/1958	giannaboin@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
211	ENIF211	Vivian	Valentina	Marostica	(VI)	30/11/1984	scylla30@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
212	ENIF212	Negri	Sara	Monselice	(PD)	26/07/1990	negrisarans@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
213	ENIF213	Grassi	Paola	Padova	(PD)	14/01/1980	paolagrassi24@gmail.com;	paolagrassipatapuffete@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
214	ENIF214	Martinello	Elisabetta	Padova	(PD)	13/02/1966	elisabettamartinello@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
215	ENIF215	Dalla Pietra	Francesca	Sassari	(SS)	26/12/1962	francescadallapietra@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
216	ENIF216	Tognon	Daniela	Padova	(PD)	13/12/1966	daniela.tognon66@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
217	ENIF217	Padoan	Cristina	Padova	(PD)	03/01/1971	cristina.padoan71@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
218	ENIF218	Ferrari	Giada	Grosseto	(GR)	09/07/1995	giada95delfia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
219	ENIF219	Boron	Simonetta	Legnago	(VR)	27/09/1967	simonetta.boron@gmail.com;	fiorellinidiloto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
220	ENIF220	Casotto	Sonia	Padova	(PD)	28/06/1973	sonia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
221	ENIF221	Bocchese	Cinzia	Villafranca Padovana	(PD)	22/06/1967	cinzia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
222	ENIF222	Pighi	Camilla	Verona	(VR)	09/12/1980	camilla.pighi@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
223	ENIF223	Rampazzo	Pavana	Ullal	(India)	11/12/1991	rampazzopavana@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
224	ENIF224	Pavanello	Silvia	Conselve	(PD)	16/07/1966	marcoandsilvia@lin.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
225	ENIF225	Pavanello	Marina	Padova	(PD)	26/09/1959	marina.pavanello59@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
226	ENIF226	Grigolon	Anna	Padova	(PD)	08/11/1961	anna.grigolon@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
227	ENIF227	Von Wolanski	Elisa	Zevio	(VR)	11/01/1979	elisavonwolanski@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
228	ENIF228	Vaina	Elisa	Belluno	(BL)	27/08/1981	merco7@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
229	ENIF229	Nicoletti	Antonella	Montecchio Maggiore	(VI)	05/02/1968	nicolettiantonella959@gmail.com;	antonellanicoletti@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
230	ENIF230	Crestani	Sara	Vicenza	(VI)	06/04/1990	sara.cress@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
231	ENIF231	Giuriolo	Alessandra	Val Liona	(VI)	28/09/1951	alessandra.giuriolo@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
232	ENIF232	Crespan	Sabrina	Padova	(PD)	21/08/1970	crespan.s@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
233	ENIF233	Curti	Simonetta	Arzignano	(VI)	16/07/1972	curtisimonetta@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
234	ENIF234	Bettonte	Elisabetta	Cologna Veneta	(VR)	06/07/1990	elisabetta.bettonte@gmail.com;	elisabetta.bettonte@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
235	ENIF235	Grigoli	Sonia	Bovolone	(VR)	29/12/1985	sonia.grigoli@hotmail.com;	sonia.grigoli@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
236	ENIF236	Basso	Elena	Castelfranco Veneto	(TV)	20/11/1983	elena.basso83@gmail.com;	manuel.sabbadin@geopec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
237	ENIF237	Giambellini	Roberta	Chiampo	(VI)	16/06/1964	roberta.giambellini@alice.it;	ambarabbracci@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
238	ENIF238	Dal Corso	Ketty	Verona	(VR)	14/07/1982	ketty.babybolle@gmail.com;	dalcorso.ketty@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
239	ENIF239	Rossetto	Agnese	Veggiano	(PD)	21/01/1965	agneserossetto@gmail.com;	nidodimamma@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
240	ENIF240	Ruzza	Caterina	Adria	(RO)	02/04/1975	caterinaruzza@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
241	ENIF241	Bellese	Adriana	Eraclea	(VE)	14/08/1959	adrianabellese@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
242	ENIF242	Biasi	Katia	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1991	biasi.katia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
243	ENIF244	Del Carmine	Patrizia	Milano	(MI)	27/06/1978	p.delcarmine@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
244	ENIF245	Granzotto	Eleonora	Conegliano	(TV)	09/09/1975	eleonora.nido@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
245	ENIF246	Lacetera	Laura	Modugno	(BA)	12/05/1970	laura.lacetera@tiscali.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

246	ENIF247	Marcon	Raffaella	San Dona' di Piave	(VE)	28/11/1970	raffaella.marcon@vasopandora.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
247	ENIF248	Martinazzi	Michela	Portogruaro	(VE)	22/07/1974	michelamartinazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
248	ENIF249	Migotto	Letizia	Fontanelle	(TV)	11/10/1946	letizia.migotto@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
249	ENIF250	Ongaro	Elisa	Motta di Livenza	(TV)	19/11/1983	elisaongaro@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
250	ENIF251	Perissinotto	Sara	San Dona' di Piave	(VE)	15/11/1978	agapi785p@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
251	ENIF252	Pili	Diana Giovanna	Lanusei	(NU)	09/05/1972	-	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
252	ENIF253	Rado	Luana	Motta di Livenza	(TV)	14/11/1975	luanarado@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
253	ENIF254	Rizzetto	Siriana	Motta di Livenza	(TV)	21/04/1973	siriana.rizzett_1973@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
254	ENIF255	Vidotto	Patrizia	Solothurn	(SVIZZERA)	24/05/1970	vidotto.patrizia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
255	ENIF256	Zennaro	Edy	Venezia	(VE)	06/02/1968	edy.zen@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
256	ENIF257	Maran	Martina	Padova	(PD)	02/03/1977	martinamaran7@gmail.com;	martina.maran@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
257	ENIF258	Ficicchia	Ida	Butera	(CL)	01/03/1983	idaficicchia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
258	ENIF259	Battistini	Federica	Roma	(RM)	25/07/1972	frcnolr@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
259	ENIF260	Trevisan	Ester	Treviso	(TV)	03/05/1990	ester.catta@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
260	ENIF261	Barbaresco	Linda	Motta di Livenza	(TV)	05/10/1994	lindabarbaresco@libero.it;	linda.barbaresco@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
261	ENIF262	De Toffol	Erika	Milano	(MI)	13/01/1979	erikadt@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
262	ENIF263	Cherubin	Margherita	Castelfranco Veneto	(TV)	29/11/1979	marghecheru@libero.it;	margherita.cherubin@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
263	ENIF265	Tiziani	Elisa	Feltre	(BL)	07/03/1990	elisatiziani1@gmail.com;	elisaliziani@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
264	ENIF266	Casagrande	Lisa	Sacile	(TV)	04/11/1975	nido.cali@gmail.com;	nido.cali@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
265	ENIF267	Peri	Marzia	Asola	(MN)	02/12/1973	bimbifelici.vi@gmail.com;	bimbifelici@arubapec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
266	ENIF268	Zanettin	Sara	Marostica	(VI)	14/03/1979	sarazanettin@hotmail.com;	sara.zanettin@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
267	ENIF269	Idiaru	Faith	Benin City	(NIGERIA)	02/02/1974	faithidiaru@hotmail.it;	villaggiososdivicenzaonlus@legalmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
268	ENIF270	Luise	Silvia	Rovigo	(RO)	30/06/1990	luisesilvia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
269	ENIF272	Muraro	Sonia	Monselice	(PD)	02/09/1971	soniamuraro12@gmail.com;	tonioloadamo@pecpdcna.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
270	ENIF273	Toffolo	Marilena	Treviso	(TV)	23/08/1970	marilena@solecuoreamore.com;	marilena.toffolo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
271	ENIF274	Smania	Paola	Castelfranco Veneto	(TV)	05/03/1962	smapa@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
272	ENIF275	Campostrini	Alessandra	Verona	(VR)	28/10/1985	alessandra.campostrini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
273	ENIF276	Frigotto	Chiara	Verona	(VR)	21/06/1973	chiara.frigotto.azalea@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
274	ENIF277	Zambelli	Cinzia	Verona	(VR)	07/01/1977	zambelli.cinzia@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
275	ENIF278	Perina	Claudia	Viallafranca di Verona	(VR)	30/05/1972	claudiaperina@virgilio.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
276	ENIF279	Scolfaro	Daniela	Verona	(VR)	20/08/1961	daniela_scolfaro@libero.it;	daniela.scolfaro@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
277	ENIF280	Carpene	Enrica	Verona	(VR)	05/07/1962	enrica.carpene@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
278	ENIF281	Coltro	Gianna	Isola della scala	(VR)	20/07/1972	gianna.coltro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
279	ENIF282	Ala	Maria Giuliana	Castelnuovo del Garda	(VR)	12/09/1964	gilily@niflacasadeibambini.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
280	ENIF283	Galletto	Micaela	Verona	(VR)	28/04/1970	gallettorosa@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
281	ENIF284	Cometti	Sabina	Bussolengo	(VR)	12/10/1968	sabina@nidobaleno.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
282	ENIF285	Muzzolon	Celine	San Bonifacio	(VR)	13/04/1977	celine.muzzolon@gmail.com;	celine.muzzolon@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
283	ENIF286	Pieretti	Stefania	Mirano	(VE)	22/01/1977	stefania.pieretti@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
284	ENIF287	Ferraresso	Cecilia	Dolo	(VE)	08/02/1972	ceci.fe@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
285	ENIF288	Gallato	Silvia	Camposampiero	(PD)	30/06/1978	silvia.gallato@gmail.com;	9690180@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
286	ENIF289	Mercone	Angela	Santa Maria Capua Vetere	(CE)	12/07/1981	angela.mercone@cmarypoppins.com;	coopmarypoppins@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
287	ENIF290	Berti	Federica	Nogara	(VR)	22/09/1984	posta.feberti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
288	ENIF292	Sorato	Michela	Noale	(VE)	10/11/1974	michela.sorato@gmail.com;	riato@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
289	ENIF293	Bresolin	Paola	Castelfranco Veneto	(TV)	13/06/1976	paola.breso@libero.it;	paola.bresolin@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
290	ENIF294	Beltrame	Francesca	Rovigo	(RO)	23/01/1989	francesca.beltrame03@gmail.com;	beltramefrancesca@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
291	ENIF295	Menon	Anna	Rovigo	(RO)	07/07/1984	anna1menon@gmail.com;	capolavia@pec.net;	Titolare dell'unità di offerta
292	ENIF296	Birolo	Isabella	Rovigo	(RO)	03/10/1980	isab.80@libero.it;	isabellabirolo@postecert.it;	Titolare dell'unità di offerta
293	ENIF297	Gastaldello	Elena	Padova	(PD)	13/04/1984	liberidessere2016@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
294	ENIF298	Cozzuol	Amneris	Vittorio Veneto	(TV)	09/10/1975	amnecozz@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
295	ENIF299	Bevilacqua	Nadia	Rovigo	(RO)	16/06/1972	nadia.bev@libero.it;	nidolatata@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
296	ENIF300	Cresci	Margherita	Capua	(CE)	14/06/1975	marruzzella@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
297	ENIF301	Dalla Costa	Nicole	Feltre	(BL)	10/07/1980	dallacosta.nicole@gmail.com;	nicole.dallacosta@postecert.it;	Titolare dell'unità di offerta
298	ENIF302	Poletta	Barbara	Padova	(PD)	12/01/1969	barpol@libero.it;	luca.maffei@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
299	ENIF303	Vial	Nadia	Castelfranco Veneto	(TV)	02/07/1988	vialnadia@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
300	ENIF304	Sanson	Monia	Motta di Livenza	(TV)	21/11/1973	topoliniabimbi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
301	ENIF305	Baldan	Elisa	Dolo	(VE)	24/12/1975	elisa.baldan75@gmail.com;	baldanelisa@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
302	ENIF306	Naccari	Valentina	Rovigo	(RO)	23/07/1974	valentinanaccari@inwind.it;	valentinanaccari@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
303	ENIF307	Bertotti	Giorgia	Venezia	(VE)	30/04/1982	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
304	ENIF308	Lomberdi	Ludovica	Colleferro	(RM)	12/08/1982	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
305	ENIF309	Largo	Elisa	Venezia	(VE)	28/01/1989	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
306	ENIF310	Medina Reina	Ana Maria	Cadice	(Spagna)	28/09/1974	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
307	ENIF311	Alongi	Sabrina	Palermo	(PA)	26/06/1981	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
308	ENIF312	Bressanello	Elisa	Itabuna - Bahia	(Brasile)	18/12/1989	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta

Allegato B al decreto n. 13 del 18 APR. 2019

309	ENIF313	Manente	Thaira	Venezia	(VE)	07/03/1985	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
310	ENIF314	Da Riz	Monica	Belluno	(BL)	24/10/1988	monica.dariz@gmail.com;	tormen.dariz@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
311	ENIF315	Zorzi	Anna	Montebelluna	(TV)	25/07/1991	annazorzi91@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
312	ENIF316	Antonini	Alice	Asolo	(TV)	30/09/1989	nidolarcadeibebe@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
313	ENIF317	Aluigi	Margherita	Treviso	(TV)	09/05/1979	infonidociribiricoccole@gmail.com;	margherita.aluigi@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
314	ENIF318	Zanchin	Benedetta	Castelfranco Veneto	(TV)	30/09/1994	·ipesciolinirossinido@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
315	ENIF319	Dallefratte	Marianna	Castelfranco Veneto	(TV)	21/04/1976	nidodeifolletti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
316	ENIF320	Brugnaro	Marta	Castelfranco Veneto	(TV)	30/01/1978	acasadimarta@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
317	ENIF321	Ceccato	Elena	Pederobba	(TV)	20/08/1969	' elena.ceccato1969@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
318	ENIF322	Gazzola	Nada	Vedelago	(TV)	10/04/1972	nada.gazzola@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
319	ENIF323	Zuccolotto	Manuela	Asolo	(TV)	17/11/1967	manuzucco67@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
320	ENIF324	Carella	Mary	Cittadella	(PD)	19/11/1993	mary.carella@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
321	ENIF327	Lubian	Alessia	Marostica	(VI)	24/09/1985	alessialub@gmail.com;	alessialub@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
322	ENIF328	Squizzato	Albertina	Camposampiero	(PD)	25/10/1975	ildonodiunsorriso@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
323	ENIF329	Dall'Omo	Greta	Feltre	(BL)	02/05/1991	grela.dallomo@gmail.com;	cate.mira@legalmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
324	ENIF330	Dall'Omo	Sara	Feltre	(BL)	26/11/1992	sara.dallomo@hotmail.it;	cate.mira@legalmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
325	ENIF331	Mira	Caterina	Busto Arsizio	(VA)	19/07/1962	cate.mira@gmail.com;	cate.mira@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
326	ENIF332	Di Leo	Eleonora	Marostica	(VI)	31/12/1993	eleonoradileo123@gmail.com;	eli.dl@pec.net;	Collaboratore presso l'unità di offerta
327	ENIF333	Lago	Silvia	Padova	(PD)	12/12/1994	silvia.lago94@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
328	ENIF334	Baldin	Antonio	Sandrigo	(VI)	17/07/1971	tonybaldo@libero.it;	baldinantonio@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
329	ENIF335	Manara	Irene	Legnago	(VR)	17/04/1983	manara.irene@gmail.com;	manarairene@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
330	ENIF336	Palmentieri	Martina	Montebelluna	(TV)	19/09/1989	martinapalmentieri.mp61@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
331	ENIF337	Franza	Cristina	Badia Polesine	(RO)	28/09/1976	franza.cristina@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
332	ENIF338	Fantuz	Michela	Gaiarine	(TV)	28/06/1974	michela@italforniture.it;	michelafantuz@pec.cgn.it;	Titolare dell'unità di offerta
333	ENIF340	Buonocore	Anna	Arzignano	(VI)	11/06/1981	annabuonocore002@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
334	ENIF341	De Barba	Lorenza	Belluno	(BL)	14/01/1969	lorenzadb@email.it;	ilnidoincampagna@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
335	ENIF342	Armellin	Stefania	Vittorio Veneto	(TV)	13/01/1969	daniele.pizzol@tiscali.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
336	ENIF344	Ballin	Gioele	Dolo	(VE)	12/08/1990	ballin90@hotmail.it;	gioele.ballin@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
337	ENIF345	Del Vecchio	Nunzia	San Marco in Lamis	(FG)	18/04/1986	nunu.delvecchio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
338	ENIF346	Pontin	Silvia	Feltre	(BL)	26/02/1986	pontinsilvia@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
339	ENIF347	Dal Pont	Elisa	Feltre	(BL)	13/11/1981	info@positiva-mente.it;	elisa.dalpont@pecpsyveneto.it;	Titolare dell'unità di offerta
340	ENIF348	Avoledo	Daira	Belluno	(BL)	02/07/1993	avoledodaira@gmail.com;	dairaavo@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
341	ENIF349	Altissimo	Anna	Vicenza	(VI)	13/05/1980	a_altissimo@yahoo.com;	anna.altissimo@recapitopec.it;	Titolare dell'unità di offerta
342	ENIF350	Tonon	Sabrina	Vittorio Veneto	(TV)	27/11/1967	fanfaraon@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
343	ENIF351	Dalla Mura	Gilda	Bussolengo	(VR)	29/08/1965	gildaland@libero.it;	gildaland@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
344	ENIF352	Cappellaro	Karim	Feltre	(BL)	26/06/1994	karimcappellaro@hotmail.it;	cappellaro.karim@cert.cna.it;	Titolare dell'unità di offerta
345	ENIF353	Blanc	Emanuela	Luserna San Giovanni	(TO)	03/11/1965	eblanc@maggioli.it;	blanc.emanuela@cert.cna.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
346	ENIF354	Magagnotti	Irene	Isola della scala	(VR)	13/10/1987	irene.magagnotti@gmail.com;	bianeair13@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
347	ENIF355	Cauchioli	Claudia	Bovolone	(VR)	15/06/1956	irene.magagnotti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
348	ENIF357	Napoletano	Giovanna	Nocera Inferiroe	(SA)	27/11/1979	-	napoletano.giovanna@pecmail.net;	Titolare dell'unità di offerta
349	ENIF358	Stanescu	Adela Elena	Craiova	(Romania)	16/09/1985	adela_555@yahoo.com;	adelastanescu@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
350	ENIF360	Favero	Carla	Tarzo	(TV)	07/08/1963	carla-favero@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta

(Codice interno: 393274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 14 del 18 aprile 2019

Rettifica di 1 nominativo iscritto nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede alla rettifica di 1 nominativo iscritto nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi conseguenti;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

RICHIAMATO il decreto numero 21 del 2.4.2019, col quale il Direttore della Direzione Servizi sociali ha integrato l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 32 nominativi iscritti;

RICHIAMATA la nota del 9.4.2019, registrata al protocollo 142043/2019, con la quale Elena Rizzi, iscritta nel registro "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" al numero CRNIF21, comunica che il suo indirizzo e-mail di posta elettronica certificata è elenarizzi@legalmail.com e non elenarizzi@pec.it;

RITENUTO di rettificare l'e-mail di posta elettronica certificata di cui al numero CRNIF21 da elenarizzi@pec.it a elenarizzi@legalmail.com;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di rettificare l'e-mail di posta elettronica certificata di cui al numero CRNIF21 dell'elenco "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" da elenarizzi@pec.it a elenarizzi@legalmail.com;

3. di prendere atto che l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, è costituito da 32 nominativi, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

5. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 14 del 18 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (CRNIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC
1	CRNIF1	Bonisoli	Barbara	Zevio	(VR)	21/12/1975	bonisolibar@gmail.com;	barbara.bonisoli@pec.it;
2	CRNIF2	Truccolo	Monica	San Vito al Tagliamento	(PN)	29/04/1963	monicatruccolo@gmail.com;	monicatruccolo@pec.it;
3	CRNIF3	Toffano	Adele	Venezia	(VE)	10/09/1992	adele.toffano@gmail.com;	adele.toffano@pecpsyveneto.it;
4	CRNIF4	Moleti	Carolina	Imperia	(IM)	09/01/1974	carolina.moleti@ordinepsicologiveneto.it;	carolina.moleti@pecpsyveneto.it;
5	CRNIF5	Taborda	Ligia	Tuluà	(COLOMBIA)	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;
6	CRNIF6	Mellone	Luciana	Treviso	(TV)	05/08/1965	lucianamellone@hotmail.it;	ideasociale@pec.it;
7	CRNIF7	De Franceschi	Elisabetta	Basilea	(SVIZZERA)	31/05/1972	primipassi16@gmail.com;	casadelbambino@pec.it;
8	CRNIF8	Armani	Silvia	Verona	(VR)	28/02/1972	silvia.armani@tiscali.it;	silvia.armani@pecpsyveneto.it;
9	CRNIF9	Meneghin	Laura	Conegliano Veneto	(TV)	07/09/1974	laura.meneghin@centroinfanzia.it;	Raccomandata a/r
10	CRNIF10	Bertazzo	Elisa	Padova	(PD)	28/09/1968	elisa.bertazzo@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;
11	CRNIF11	Brazzale	Anna	Thiene	(VI)	16/03/1975	annabrazz@gmail@gmail.com;	annabrazz@pec.it;
12	CRNIF12	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;
13	CRNIF13	Sartori	Gessica	Dolo	(VE)	20/05/1975	sartori.gessica@libero.it;	sartori.gessica@pec.it;
14	CRNIF14	Farisato	Chiara	Vicenza	(VI)	26/10/1978	farisatochiara@gmail.com;	chiara.farisato@pecpsyveneto.it;
15	CRNIF15	De Pieri	Elisabetta	Venezia	(VE)	10/01/1964	lisa-64@hotmail.it;	bimbilandiadepierielisabetta@pec.it;
16	CRNIF16	Giacomazzi	Greta	Castelfranco Veneto	(TV)	24/12/1975	greta.giacomazzi@gmail.com;	greta.giacomazzi@pec.it;
17	CRNIF17	Bertollo	Chiara	Marostica	(VI)	03/03/1978	chiara.bertollo@tiscali.it;	Raccomandata a/r
18	CRNIF18	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;
19	CRNIF19	Basoni	Sabrina	Verona	(VR)	16/11/1970	sabrina.basoni@gmail.com;	sabrina.basoni@pec.it;
20	CRNIF20	Perissinotto	Anna Paola	Oderzo	(TV)	01/08/1958	girotondodellemamme@libero.it;	anna.paola@pec.confcooperative.it;
21	CRNIF21	Rizzi	Elena	Dolo	(VE)	11/09/1973	-	elenarizzi@legalmail.com;
22	CRNIF22	Valiante	Flavio	Napoli	(NA)	14/05/1961	flavio.valiante@gmail.com;	flavio.valiante@bl.omceo.it;
23	CRNIF23	Contiero	Laura	Monselice	(PD)	12/01/1978	contierolaura@gmail.com;	isolatesoro@postecert.it;
24	CRNIF24	De Besi	Chiara	Padova	(PD)	19/04/1957	chiara.debesi@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;
25	CRNIF25	Zadro	Nicoletta	Trieste	(TS)	26/04/1971	nicoletta.zadro@gmail.com;	nicoletta.zadro@pecpsyveneto.it;
26	CRNIF26	Mercone	Angela	Santa Maria Capua Vetere	(CE)	12/07/1981	angela.mercone@cmarypoppins.com;	coopmarypoppins@pec.it;
27	CRNIF27	Fantuz	Michela	Gaiarine	(TV)	28/06/1974	michela@italforniture.it;	michelafantuz@pec.cgn.it;
28	CRNIF28	Coatto	Serena	Adria	(RO)	04/02/1988	infanzia@cooperativapeterpan.it;	pec@cooperativapeterpan.it;
29	CRNIF29	Dalla Costa	Nicole	Feltre	(BL)	10/07/1980	dallacosta.nicole@gmail.com;	nicole.dallacosta@postecert.it;
30	CRNIF30	Zulian	Marina	Portogruaro	(VE)	14/04/1967	info@barchettablu.it;	barchettablu@pec.it;
31	CRNIF31	Dall'Omo	Sara	Feltre	(BL)	26/11/1992	sara.dallomo@hotmail.it;	cate.mira@legalmail.it;
32	CRNIF32	Dal Pont	Elisa	Feltre	(BL)	13/11/1981	info@positiva-mente.it;	elisa.dalpont@pecpsyveneto.it;

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

(Codice interno: 393319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI n. 26 del 30 aprile 2019

Approvazione della modulistica per il sostegno all'associazionismo di settore: concessione dei contributi per la copertura delle spese di funzionamento e per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste associative sostenute nell'anno 2018. L.R. n. 2/2003, così come modificata con L.R. n. 10/2013, art. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 482 del 23 aprile 2019, viene approvata la modulistica per la domanda di assegnazione del contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione delle riviste agli associati all'estero sostenute nell'anno 2018 dalle Associazioni venete di emigrazione iscritte all'apposito registro regionale. Viene, inoltre, approvata la modulistica relativa all'applicazione, per la concessione dei citati contributi, della legge regionale 11/5/2018, n.16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale".

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata con L.R. n. 10/2013;

VISTA la D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019 di approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019 di cui alla succitata legge regionale;

VISTO in particolare l'obiettivo prioritario di cui al punto B. "Sostegno dell'Associazionismo di settore" dell'Allegato A alla succitata DGR n. 482/2019 ed in particolare la linea d'azione "Concessione di contributi alle Associazioni per le spese di spedizione delle riviste associative" la quale stabilisce di riconoscere alle Associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso nel corso del 2018 la propria rivista di informazione e cultura regionale tra gli associati, un contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero sostenute dalle stesse;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 con la quale sono state approvate le direttive per l'applicazione della L.R. n. 2/2003 e smi;

VISTO in particolare il punto C5 "Informazione" dell'Allegato A della citata D.G.R. n. 1035/2014;

VISTA la DGR n. 482 del 23 aprile 2019 con la quale, all'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato la parziale modifica dei parametri previsti al succitato punto C5 "Informazione" della DGR n. 1035/2014 per la concessione dei contributi relativi alle spese di spedizione all'estero della rivista dell'annualità 2018 sostenute dalle associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale;

VISTA la D.G.R. n. 483 del 23 aprile 2019 con la quale sono stati approvati i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, comma 4bis, della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, e relativi alle spese di funzionamento dell'annualità 2018, alle Associazioni venete di emigrazione, alle Federazioni e ai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c) della citata legge regionale;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 22 del 6 aprile 2018;

RILEVATO che le Associazioni iscritte al registro di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2003 ai fini della concessione del contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste associative sostenute nell'anno 2018, devono presentare domanda di finanziamento redatta su apposito modello pubblicato nel sito internet istituzionale;

RITENUTO di approvare la seguente modulistica:

- Domanda di assegnazione del contributo regionale per la parziale copertura delle spese sostenute nell'anno 2018 per la spedizione della rivista associativa agli associati all'estero - **Allegato A**;

- Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà relativa all'applicazione delle legge regionale 11/5/2018, n.16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" - **Allegato B**;
- Modello di dichiarazione da compilare da parte di Comitati o Federazioni di associazioni venete aventi sede in Paesi extra UE, relativa all'applicazione delle legge regionale 11/5/2018, n.16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" - **Allegato C**;

VISTA la Legge Regionale 11/5/2018, n.16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale", secondo il cui disposto costituisce criterio generale per la concessione di vantaggi economici, comunque denominati, di competenza regionale, il non aver riportato condanne penali per i reati nella stessa legge indicati;

VISTA la D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018 con la quale sono stati approvati i moduli mediante i quali i soggetti beneficiari sono chiamati a rendere le dichiarazioni previste dalla citata L.R. 16/2018;

RITENUTO di dover apportare alcune modifiche non sostanziali a tali moduli in ragione della natura giuridica dei soggetti richiedenti, ai fini della concessione dei contributi per la parziale copertura delle spese di spedizione delle riviste agli associati all'estero dalle Associazioni venete di emigrazione iscritte all'apposito registro regionale nonché per la concessione dei contributi per le spese di funzionamento alle stesse Associazioni e ai Comitati e Federazioni parimenti iscritti al registro regionale di settore;

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, gli **Allegati A , B e C** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Marilinda Scarpa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 26 del 30.04.2019 pag. 1/4

DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE PER LA PARZIALE COPERTURA DELLE SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2018 PER LA SPEDIZIONE DELLA RIVISTA AGLI ASSOCIATI ALL'ESTERO.

Marca da bollo (€ 16,00)

Il sottoscritto_____ nato a _____ il _____, domiciliato a _____

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Ente _____, con sede legale in _____ via _____n._____, CAP_____ C.F./P.IVA _____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo relativo alla la linea d'azione "Concessione di contributi alle Associazioni per le spese di spedizione delle riviste associative" dell'obiettivo prioritario B. "Sostegno dell'Associazionismo di settore" del Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, approvato con D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019, calcolato in base al doppio criterio di riparto di cui all'Allegato A alla DGR n. 482 del 23 aprile 2019, per la parziale copertura delle spese sostenute dall'Associazione/Ente _____ per la spedizione della

rivista associativa _____ agli associati all'estero nel corso dell'anno 2018.

A tale fine, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1. di essere Presidente dell'Associazione/Ente _____ con sede in _____ via _____ n. _____ CAP_____ C.F./P.IVA _____;

2. che il numero di copie della rivista _____ spedite agli associati all'estero nell'anno 2018 è stato di n. _____;

3. che la spesa complessivamente sostenuta per la sola spedizione all'estero delle copie nell'anno 2018, di cui al punto 2. è stata di € _____;

4. che tutta la documentazione relativa all'iniziativa è conservata in originale presso la sede sopraindicata e sarà messa a disposizione dell'amministrazione regionale ai fini della liquidazione del contributo;

5. di non aver ricevuto contributi in forza di altre leggi statali o regionali per la medesima iniziativa o che, comunque, l'ammontare complessivo del contributo ricevuto, pubblico e privato, ivi compreso il finanziamento regionale che si richiede con la presente istanza, non supera l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per la spedizione all'estero della rivista (gli eventuali altri contributi regionali o statali, con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70, andranno dichiarati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, prima della liquidazione di spesa al fine della eventuale rideterminazione del contributo regionale concesso);

6. che la pubblicazione e spedizione della rivista sono avvenute nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale;

7. che all'interno delle pubblicazioni della rivista _____ sono stati inseriti riferimenti alle attività promosse dalla Giunta regionale a favore delle collettività venete all'estero;

8. di essere informato che il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 è effettuato dalla Regione del Veneto, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità previste dalla Legge regionale n. 2/2003;

(firma)

_____, Lì ___/___/_____ _____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del firmatario, legale rappresentante.

Allegato A al Decreto n. 26 del 30.04.2019 pag. 4/4

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(*ex artt. 13 e 14, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati personali, è: dpo@regione.veneto.it .
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali relative alla concessione dei contributi per il sostegno all'associazionismo di cui all'art. 10 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, e s.m.i.; la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è lo svolgimento dell'attività pubblicistica di cui è investito il titolare del trattamento ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 2/2003.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
La trasmissione all'Amministrazione regionale dei dati personali riguardanti soggetti terzi coinvolti nella realizzazione del progetto avverrà sotto la responsabilità dell'Ente/Associazione, tenuto ad acquisire agli atti della propria struttura la preventiva autorizzazione al trattamento e alla comunicazione all'Amministrazione regionale di tali dati personali.
I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, la possibilità di chiedere al Delegato l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero di opporsi al loro trattamento.
L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'espletamento del procedimento finalizzato alla concessione dei contributi regionali di cui all'art. 10 della L.R. n. 2/2003.
Il loro mancato conferimento costituisce causa impeditiva di realizzazione e conclusione dell'iter procedimentale.

Il Dirigente Delegato
Dott.ssa Marilinda Scarpa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 26 del 30.04.2019 pag. 1/2

Legge regionale 11 maggio 2018, n.16

MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE
(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

che ognuno dei seguenti componenti i Comitati direttivi/ Consigli di amministrazione, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'Associazione

COGNOME E NOME (1)	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara, inoltre:
- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R (2).

Data _____ Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.
(2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 26 del 30.04.2019 pag. 1/2

Legge regionale 11 maggio 2018, n.16,

MODULO PER COMITATI/FEDERAZIONE aventi sede in Paesi extra UE

Da compilare da parte di tutti i soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nel Comitato/Federazione in qualità di **legale rappresentante/componente dei comitati direttivi/componente del consiglio di amministrazione**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di: legale rappresentante/componente dei comitati direttivi/componente del consiglio di amministrazione di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

1) non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

Dichiara, inoltre:

- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del

decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R.

Data _____ Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 392965)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 51 del 19 aprile 2019

Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO). Modifica Ddr n. 16/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 D.M. 18/06/2014 DGR n. 2330/2014)

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla modifica del p. 1 del Ddr di autorizzazione con l'approvazione sia della nuova sede di svolgimento del corso di formazione che delle nuove date di svolgimento del relativo programma.

Il Direttore

VISTO regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini" ed in particolare l'articolo 17, successivamente modificato dall'art. 3 della legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva";

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 09/12/2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure. (Regg. CEE n. 2568/91 - L. n. 169/92 - D.M. 18/0672014)."

VISTA la domanda datata 29/01/2019 prot. n. 156, presentata dall'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO), cod. fisc. 01367940234, con sede legale in Verona, V.le del Lavoro, 52 pervenuta alla Regione del Veneto il 29/01/2019, prot. n. 38283, e la successiva integrazione documentale (ns. prot. n. 51563 del 06/02/2019), per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di un corso per assaggiatori di oli di oliva vergini ed extravergini organizzato a Vicenza, in Contrà Porta Santa Croce n. 3, presso la Biblioteca Internazionale "La Vigna", nel periodo dal 04/03/2019 al 01/04/2019;

VISTO il proprio Decreto n. 16 del 11 febbraio 2019 "Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO), Vicenza 04/03/2019 - 01/04/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 - D.M. 18/06/2014 - DGR n. 2330/2014)"; con il quale l'AIPO - cod. fisc. 01367940234 - con sede legale in Verona, V.le del Lavoro n. 52, è stata autorizzata alla realizzazione del suindicato corso;

VISTA la comunicazione inviata dall'AIPO prot. n. 03/2019 del 29/03/2019 - ns. prot. 01/04/2019 n. 129453- , con la quale l'Associazione in parola ha precisato che il corso, a causa del limitato numero di partecipanti, diversamente da quanto inizialmente previsto, sarà svolto presso la sede dell'Associazione in Verona (VR), V.le del Lavoro n. 52, a nei giorni 29/03/2019, 06-13/04/2019, 04-11/05/2019;

RITENUTO, quindi di dover procedere alla modifica del succitato provvedimento di autorizzazione;

decreta

1. di modificare il punto 1 del proprio Decreto n. 16 dell'11 febbraio 2019 "Corsi per assaggiatori oli di oliva vergini ed extravergini. Autorizzazione realizzazione corso Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO), Vicenza 04/03/2019 - 01/04/2019. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 - D.M. 18/06/2014 - DGR n. 2330/2014)" stabilendo che l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO) - cod. fisc. 01367940234 - con sede legale in Verona, V.le del Lavoro n. 52, è autorizzata alla realizzazione del medesimo corso, che avrà luogo presso la sede dell'AIPO in Verona (VR), V.le del Lavoro n. 52, nei giorni 29/03/2019, 06-13/04/2019, 04-11/05/2019;
2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all'Ente organizzatore del corso, di cui al p.1 del presente decreto, ed al Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - PIUE V;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 393123)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 19 del 12 febbraio 2019

Ditta TINTESS S.p.A. Installazione di gestione rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, ubicata in via dell'Industria 25, Thiene (VI). Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGRV n. 1120/2014 per la definizione di misure di mitigazione degli impatti odorigeni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'AIA rilasciata con DGRV n. 1120/2014 per l'esercizio dell'installazione sita in via dell'Industria 25, Thiene (VI), di titolarità della Ditta Tintess S.p.A., al fine di prescrivere alla Ditta la presentazione di un progetto per la mitigazione degli impatti odorigeni

Il Direttore

(1) VISTA la DGRV n. 1120 del 01.07.2014, con cui si esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale e si approva il progetto di conversione da impianto di recupero a impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi, rilasciando alla Ditta Tintess S.p.A. l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sita in via dell'Industria 25, Thiene (VI), ai sensi del d.lgs. n. 152/2006;

(2) CONSIDERATO che la prescrizione n. 15 della VIA di cui alla sopracitata deliberazione prevede "*qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse con interventi di mitigazione e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si prescrive l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, utilizzando idonei modelli di dispersione. I risultati ottenuti saranno inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso*";

(3) VISTA la relazione di Ispezione Integrata Ambientale di ARPAV datata 28.12.2015, acquisita al prot. reg. n. 530251 del 30.12.2015, dove si segnala come la ditta risulti "storicamente" oggetto di esposti dei cittadini a causa della percezione di odori;

(4) VISTO il rapporto tecnico di ARPAV del 24.10.2016, trasmesso con nota ARPAV X.10.01 del 07.11.2016, acquisito al prot. reg. n. 431655 del 07.11.2016, relativo al sopralluogo effettuato nell'ambito di una generale indagine richiesta dall'Amministrazione Comunale per la presenza di odori, il quale conclude che "*il nuovo sistema di aspirazione [..] e i successivi sistemi di abbattimento potenziati dovrebbero garantire una importante mitigazione delle emissioni odorigene*", posto tuttavia che "*ulteriori e più approfondite valutazioni sul miglioramento del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene potranno essere fatte solo dopo la messa in funzione del nuovo impianti di abbattimento*";

(5) VISTO il rapporto tecnico di ARPAV del 27.07.2017, trasmesso con nota ARPAV X.10.01 del 02.08.2017, acquisito al prot. reg. n. 328951 del 03.08.2017, relativo ad un ulteriore sopralluogo, dal quale risulta che, pur rappresentando la nuova configurazione impiantistica un miglioramento della mitigazioni delle emissioni odorigene, si rendono tuttavia necessarie alcune modifiche impiantistiche volte alla copertura della vasca di ossidazione del primo stadio biologico, alla definizione di soluzioni progettuali per la ricezione dei carichi in autobotte in ambiente chiuso e aspirato, al miglioramento della tenuta del locale di contenimento della vasca di pre-denitrificazione, alla predisposizione di un sistema di aspirazione degli scarrabili per il deposito del fango biologico e chimico-fisico;

(6) VISTA la nota del 12.09.2017, acquisita al prot. reg. n. 384996 del 14.09.2017, con cui la Ditta comunica di aver provveduto a migliorare la tenuta del vano pre-denitrificazione e di aver realizzato un sistema di aspirazione dei cassoni, segnala che è in fase di progettazione la copertura della vasca di ossidazione del primo stadio biologico, evidenzia la complessità degli aspetti di sicurezza degli operatori in merito alla progettazione dello scarico in ambiente chiuso;

(7) VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi il 05.10.2017, di cui al verbale trasmesso con nota prot. reg. n. 475585 del 14.11.2017, che indica alla Ditta la necessità di trasmettere un progetto di modifiche impiantistiche corredato di cronoprogramma, effettuare l'indagine olfattometrica di cui al punto 15 delle prescrizioni VIA, provvedere alla cessazione delle emissioni diffuse durante lo scarico dei rifiuti liquidi, e richiede ad ARPAV e Provincia di evidenziare gli aspetti significativi da approfondire nel corso del collaudo nonché al Comune di definire in collaborazione con ARPAV e Provincia le modalità di

rilevazione delle segnalazioni della cittadinanza;

(8) VISTA la nota ARPAV X.10.01 del 02.11.2017, acquisita al prot. reg. n. 457626 del 03.11.2017, che indica, in accordo con la Provincia, le verifiche da adottare durante la fase di collaudo, e precisamente: documentare il livello di efficienza del nuovo impianto di abbattimento mediante campionamenti monte/valle, rilevare per i vari punti di aspirazione le velocità di captazione e le relative portate, definire gli andamenti di saturazione dei carboni attivi per determinare intervalli cautelativi di sostituzione, fornire una valutazione sulla capacità del sistema di abbattimento di trattare i futuri nuovi flussi di aspirazione derivanti dalla prevista copertura e aspirazione della vasca di ossidazione del primo biologico e dei cassoni dei fanghi; contestualmente la nota evidenzia che "*l'eventuale captazione dell'area di scarico autobotti potrà essere definita in seguito stante la maggiore complessità del progetto*";

(9) VISTA la nota del 27.11.2017, acquisita al prot. reg. n. 495623 del 27.11.2017, con cui la Ditta comunica l'avvio dal 1 dicembre 2017 dei campionamenti monte-valle del sistema di abbattimento;

(10) VISTO il decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 08.03.2018, con cui è stata concessa alla Ditta proroga fino al 28.06.2018 per la presentazione del collaudo funzionale in ragione della necessità di verificare le regolazioni e le procedure adottate per il contenimento degli odori per un periodo più esteso, nonché valutare più approfonditamente le criticità emerse con la progettazione della copertura del bacino di ossidazione biologica e con gli ulteriori interventi richiesti per il contenimento delle sostanze rilevabili all'olfatto;

(11) VISTO il collaudo funzionale trasmesso dalla Ditta con note acquisite al prot. reg. n. 249649, n. 249655, n. 249673 del 29.06.2018;

(12) VISTA la nota del 11.07.2018, acquisita al prot. reg. n. 294411 del 11.07.2018, con cui la Ditta evidenzia le criticità connesse alla copertura della vasca di ossidazione del primo stadio biologico in relazione alle operazioni di manutenzione e alle temperature che la massa in lavorazione raggiungerebbe nel periodo estivo, propone in alternativa misure gestionali consistenti in verifiche dell'impatto odorigeno dei rifiuti in ingresso mediante prove di laboratorio, allega i dati dell'indagine olfattometrica, informa di aver provveduto alla informazione/formazione degli addetti e dei trasportatori esterni circa le modalità con cui condurre le operazioni di depressurizzazione delle cisterne in fase di scarico;

(13) VISTA la nota prot. reg. n. 303777 del 19.07.2018, con cui la Regione, alla luce del persistere delle segnalazioni da parte della cittadinanza (v. nota Comune di Thiene n. 19646/2018 acquisita al prot. reg. n. 213040 del 06.06.2018), chiede agli Enti informazioni aggiornate sulla situazione in essere, nonché informazioni utili ai fini della valutazione del collaudo presentato dalla Ditta;

(14) VISTA la comunicazione ARPAV 2018 - 0073326 / U, acquisita al prot. reg. n. 318997 del 31.07.2018, che evidenzia i numerosi incontri tecnici tenutisi in corso d'anno al fine di definire i termini attuativi delle verifiche e delle misure per monitorare e contenere le emissioni odorigene;

(15) VISTA la nota prot. reg. n. 319999 del 31.07.2018, con cui la Regione richiede espressamente ad ARPAV e Provincia di formulare il parere tecnico in merito al collaudo funzionale della Ditta, ai sensi di quanto previsto dalla DGRV n. 2794/2010;

(16) CONSIDERATO il persistere delle segnalazioni da parte della cittadinanza come da ulteriori comunicazioni del Comune n. 25853/2018 (prot. reg. n. 309413 del 24.07.2018), n. 28403/2018 (prot. reg. n. 339205 del 14.08.2018) e n. 37510/2018 (prot. reg. n. 442730 del 31.10.2018) e delle associazioni di cittadini (v. nota acquisita al prot. reg. n. 377358 del 18.09.2018);

(17) VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi per la soluzione delle problematiche odorigene tenutasi il 19.09.2018, di cui al verbale trasmesso con nota prot. reg. n. 407231 del 08.10.2018;

(18) CONSIDERATO che nel corso della Conferenza di Servizi del 19.09.2018 ARPAV ha ritenuto l'indagine olfattometrica presentata dalla Ditta con la sopra richiamata nota del 11.07.2018 solo parzialmente rispondente alla prescrizione n. 15 della VIA, ed ha altresì illustrato gli esiti del monitoraggio del disturbo olfattivo condotto presso la cittadinanza in collaborazione con gli Enti Locali e in ottemperanza alle previsioni della Conferenza di Servizi del 05.10.2017, dal quale risulta una conclamata situazione di produzione di odori molesti;

(19) CONSIDERATO altresì che nella suddetta Conferenza di Servizi si è prescritto alla Ditta di provvedere alla mappatura di tutte le sorgenti odorigene presenti in installazione, simulandone la dispersione con idonea modellizzazione rispondente ai criteri definiti nelle Linee Guida della Regione Lombardia, e di individuare un programma di interventi volti a minimizzare, applicando le migliori tecniche disponibili, l'impatto delle fonti odorigene sui bersagli, indicando le priorità di azione e le relative tempistiche;

(20) VISTI gli esiti del sopralluogo tenutosi presso l'installazione in oggetto in data 06.12.2018, di cui alla nota prot. reg. n. 511109 del 14.12.2018, in base ai quali si è ribadito alla Ditta di provvedere alla definizione del cronoprogramma degli interventi strutturali da realizzare in impianto per migliorare il contenimento delle emissioni odorigene, comprensivo di priorità e tempistiche di realizzazione, e di procedere alla mappatura delle sorgenti odorigene e simulazione della dispersione con idonea modellizzazione in conformità ai criteri definiti nelle Linee Guida della Regione Lombardia; si è inoltre richiesto di procedere ad inviare le informazioni sui formulari ricevuti in impianto per singola giornata nel periodo dal 01/01/2018 al 30/06/2018, ad individuare in accordo con ARPAV la tecnologia dei sensori di rilevazione in continuo delle emissioni e la loro collocazione, a trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto secondo le specifiche ARPAV e comprensivo delle misure gestionali necessarie a limitare le emissioni odorigene;

(21) VISTA la documentazione trasmessa dalla Ditta a dicembre 2018, acquisita al prot. reg. n. 528589 del 31.12.2018 e al prot. reg. n. 2520 del 04.01.2019, relativa rispettivamente alla nuova documentazione sulle sorgenti odorigene con relativo studio diffusionale e al cronoprogramma degli interventi di miglioramento dell'impatto odorigeno, richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 19.09.2018;

(22) CONSIDERATO che, in base agli esiti dell'indagine sulle sorgenti di impatto odorigeno, appare necessario procedere alla copertura delle fonti di emissione diffuse e alla conseguente aspirazione dell'aria degli ambienti confinati, secondo criteri di priorità relazionati al contributo delle diverse fonti in termini di impatto complessivo e di picchi di odore;

(23) CONSIDERATO che, alla luce della documentazione trasmessa dalla Ditta, la Conferenza di Servizi riunitasi il giorno 17.01.2019 ha stabilito, come da verbale trasmesso con nota prot. reg. n. 39622 del 30.01.2019, che "*la Regione modificherà l'AIA per l'esercizio provvisorio inserendo una prescrizione che imponga alla Ditta di presentare entro 60 giorni dalla notifica del verbale un progetto per la compartimentazione/segregazione/copertura delle fonti di emissione diffuse individuate nell'indagine olfattometrica e aspirazione dell'aria degli ambienti confinati. Inoltre si modificherà l'AIA con l'introduzione di una prescrizione inerente il rispetto degli intervalli di sostituzione dei carboni attivi come definiti da ARPAV e Provincia o in alternativa l'introduzione di un sistema di monitoraggio in continuo del TOC al punto di emissione del camino per verificare i valori indice di esaurimento dell'efficacia di abbattimento dei carboni attivi. Il progetto della Ditta deve essere accompagnato da un cronoprogramma che identifichi gli step di intervento e le tempistiche di realizzazione in modo da poter determinare gli effetti delle azioni progressivamente messe in atto. Il progetto deve quindi prevedere le modalità di monitoraggio e verifica degli effetti degli interventi progressivamente realizzati, per consentire le opportune valutazioni sull'efficacia e l'esaustività degli stessi. La Ditta è tenuta altresì a comunicare lo stato degli interventi già realizzati a seguito del sopralluogo del 06.12.2018 (verbale nota prot. reg. n. 511109 del 14.12.2018), ad installare un sensore di rilevazione in continuo delle emissioni presso il confine sud-est dell'impianto in prossimità delle abitazioni, a fornire ad ARPAV e Provincia i dati necessari per definire le curve di saturazione dei carboni (o in alternativa ad installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni a camino)*";

(24) CONSIDERATA altresì la necessità di dare attuazione a quanto stabilito dalla Conferenza di Servizi del 05.10.2017 con riferimento alla cessazione delle emissioni diffuse durante lo scarico dei rifiuti liquidi, non solo mediante l'adeguata informazione/formazione degli addetti ma anche mediante la predisposizione di un circuito chiuso di scarico;

(25) RITENUTO per tutto quanto argomentato, di modificare l'AIA di cui alla DGRV n. 1120/2014, in ottemperanza agli esiti della Conferenza di Servizi del 17.01.2019;

decreta

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'AIA di cui all'Allegato A alla DGRV n. 1120 del 01.07.2014 con l'introduzione delle seguenti prescrizioni:

   "*13. Entro il 31.03.2019 la Ditta è tenuta a presentare un progetto per la compartimentazione/ segregazione/ copertura delle fonti di emissione diffuse individuate nell'indagine olfattometrica acquisita al prot. reg. n. 528589 del 31.12.2018, con aspirazione dell'aria degli ambienti confinati per il convogliamento al sistema di abbattimento (che dovrà risultare adeguato alla nuova portata in ingresso, diversamente dovrà essere previsto nel progetto stesso un sistema di abbattimento supplementare), secondo criteri di priorità relazionati al contributo delle diverse fonti in termini di impatto complessivo e di picchi di odore. Il progetto deve comprendere un cronoprogramma che identifichi gli step di intervento e le tempistiche di realizzazione; il progetto deve altresì prevedere idonee modalità di monitoraggio e verifica degli effetti degli interventi progressivamente realizzati, per consentire le opportune valutazioni sull'efficacia e l'esaustività degli stessi.*

   14. La Ditta è tenuta ad installare sensori di rilevazione in continuo delle emissioni presso il confine sud-est di proprietà in prossimità delle abitazioni e presso il confine nord-est in prossimità di via del Lavoro,

individuando in accordo con ARPAV la tecnologia dei sensori, i parametri da rilevare, la puntuale localizzazione e le tempistiche di messa in esercizio. Queste ultime non devono comunque superare il termine del 31.03.2019.

15. La Ditta è tenuta al rispetto di intervalli cautelativi di sostituzione dei carboni attivi utilizzati nel sistema di abbattimento emissioni in funzione degli andamenti di saturazione, secondo una procedura da concordarsi con ARPAV e Provincia; a tal fine la Ditta è tenuta a fornire ad ARPAV e Provincia, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, tutte le informazioni utili alla definizione della suddetta procedura secondo misure, modalità e frequenze appositamente concordate con i medesimi Enti. In alternativa a quanto previsto al periodo precedente, la Ditta è tenuta a dotarsi di un sistema di monitoraggio in continuo del parametro TOC al punto di emissione del camino; in tal caso, al fine della determinazione a cura di ARPAV e Provincia del valore-indice del TOC oltre il quale deve intervenire la sostituzione dei carboni, la Ditta deve fornire tutte le specifiche informazioni richieste dai medesimi Enti.

15. Le operazioni di scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare emissioni diffuse. A tal fine devono essere condotte garantendo l'assenza di sfiati all'esterno della zona di scarico posta sotto aspirazione oppure mediante mezzi dotati di sistema a ciclo chiuso per il recupero degli sfiati."

3. di comunicare il presente provvedimento alla Tintess S.p.A., al Comune di Thiene, alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV DAP Vicenza, ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 393124)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 24 del 08 marzo 2019

Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in Località Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR). Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 1 del 17.01.2013 e ss.mm.ii. per integrazione autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche. Gestore: Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, 13 in Comune di Gavardo (BS).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi di cui trattasi, gestita dalla società PROGECO AMBIENTE S.p.A., a seguito del procedimento d'ufficio attivato con nota regionale del 13.08.2018.

Il Direttore

RICHIAMATO il progetto originario di bonifica con contestuale realizzazione della discarica di cui trattasi approvato con DGRV n. 4177 del 25.10.1997, come modificato dapprima dal progetto approvato con DGRV n. 3561 del 19 ottobre 2009 e, successivamente, dal progetto approvato con DGRV n. 261/2005.

PRESO ATTO che il progetto approvato con la succitata DGRV n. 261/2005 a seguito dell'espletamento della procedura di VIA comprendeva anche il Piano di adeguamento previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

RICHIAMATO il decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 49 del 23.07.2009 e ss.mm.ii. con il quale è stata rilasciata, relativamente alla discarica di cui trattasi, alla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. - sulla base dell'allegato parere della Commissioen tecnica Regionale Ambiente - l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RICHIAMATA la DGRV n. 3492 del 30.12.2010, come modificata dalle successive DDGRV n. 2809 del 30.12.2013 e n. 575 del 21.04.2015, con la quale la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere n. 277 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20.01.2010, ha rilasciato - relativamente all'ampliamento della discarica di cui trattasi previsto dal progetto inerente gli "*Interventi da realizzare per il completamento della bonifica dell'area sita in località Cà Vecchia, Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*" presentato dalla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento e l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RICHIAMATO il decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 1 del 17 gennaio 2013 con il quale è stata rilasciata alla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale che legittima l'esercizio ordinario della porzione in ampliamento della discarica in oggetto di cui al progetto approvato con DGRV n. 3492 del 30.12.2010, aggiornando al contempo l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata per la porzione esistente con il DSR n. 49/2009 e ss.mm.ii.

RICHIAMATI i successivi provvedimenti di modifica ed integrazione del succitato DSR n. 1 del 17.01.2013: n. 15 del 24.04.2013, n. 61 del 09.09.2013, n. 25 del 26 marzo 2014, n. 72 del 20.08.2014, n. 15 del 29.02.2016, n. 44 del 30.05.2017, n. 72 del 04.09.2017 e n. 4 del 24.01.2018.

VISTA l'autorizzazione "*allo scarico assimilabile al civile, dei reflui dei soli servizi igienici dell'insediamento produttivo, negli strati superficiali del suolo*", rilasciata dal Comune di San Martino Buon Albergo n. 33491 del 14.12.2005;

VISTA la nota del 17.07.2018, acquisita al prot. reg. n. 307418 del 23.07.2018, con la quale il Comune di S. Martino Buon Albergo, indicando la necessità che l'autorizzazione allo scarico venga inclusa in AIA, ha informato i competenti Uffici regionali in merito all'istanza presentata dalla Ditta agli Uffici comunali per il rinnovo della medesima autorizzazione;

CONSIDERATO che, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, art. 29-quater, comma 11, l'AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco in Allegato IX alla Parte II, tra le quali anche le autorizzazioni allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Parte III;

VISTA la comunicazione prot. reg. n. 338061 del 13.08.2018 di avvio del procedimento per l'integrazione nell'AIA dell'autorizzazione allo scarico sul suolo dei reflui dei soli servizi igienici dell'insediamento produttivo, precedentemente rilasciata dal Comune;

CONSIDERATO che con la sopra citata nota si è contestualmente richiesta alla Ditta apposita documentazione inerente lo scarico da autorizzare, con riferimento al tipo di acque reflue scaricate, ai sistemi di trattamento attuati prima dello scarico, alla localizzazione in planimetria del punto di scarico, alle ragioni di impossibilità tecnica o eccessiva onerosità per cui non risulta perseguibile il collettamento alla rete fognaria pubblica o il recapito in corpo idrico superficiale;

VISTA la nota della Ditta del 15.11.2018 (prot. reg. n. 466302 del 16.11.2018), attestante che: le acque scaricate provengono da 6 bagni con servizi igienici di cui 4 posizionati negli uffici della Ditta e 2 posizionati esternamente e a disposizione degli autisti; trattasi di acque reflue assimilabili alle reflue domestiche; i sistemi attuati prima dello scarico consistono in due vasche Imhoff (ciascuna a servizio dei due gruppi di servizi sopra individuati); l'area di Cà Vecchia dove è localizzato l'impianto non è servita dalla pubblica fognatura; il punto di allacciamento alla fognatura si trova a diversi chilometri di distanza; relativamente alla possibilità di raggiungere un corpo idrico superficiale, l'area è lambita ad ovest dal Fiume Antanello (caratterizzato da un flusso perenne di acqua) che però si trova ad una distanza di circa 300 metri con la necessità di demolire pavimentazioni in cemento armato e in manto bituminoso e by¿passare sottoservizi esistenti; inoltre il punto di scarico del complesso B si trova ad una quota più depressa rispetto all'area circostante, aspetto che costringerebbe a dover realizzare un stazione di sollevamento dei reflui; ad est a circa 100 metri è presente inoltre il Torrente Rosella, che tuttavia si trova ad una quota superiore rispetto ai due scarichi che quindi costringerebbe a dover realizzare due stazioni di sollevamento dei reflui.

VISTA la nota della Ditta del 19.12.2018 (prot. reg. n. 523557 del 24.12.2018), contenente alcune precisazioni sui punti di scarico (entrambi realizzati mediante vassoio assorbente costituito da vasca in ca a sezione circolare riempita di ghiaia) e la planimetria relativa alla localizzazione dei vari manufatti di interesse per lo scarico ed, in particolare: vasche Imhoff, pozzetti di ispezione e punti di scarico.

PRESO ATTO che il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato, con la succitata nota n. 338061 del 13.08.2018, in 90 giorni dall'acquisizione al protocollo regionale della documentazione tecnica richiesta.

VISTA l'indizione prot. reg. n. 16747 del 15.01.2019 della Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990, per l'introduzione in AIA dell'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche;

VISTA la nota n. 2632 del 17.01.2019 con la quale la Provincia di Verona - Area funzionale servizi in campo ambientale ha comunicato di ritenere che, nel caso specifico, l'unico ente competente a formulare determinazioni in termini di assenso o dissenso congruamente motivato o le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso sia il Comune;

CONSIDERATO che nei termini indicati nella sopracitata nota regionale del 15.01.2019 e, comunque fino ad oggi, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte degli altri Enti interessati (Comune di San Martino Buon Albergo e ARPAV), con ciò intendendosi acquisito il loro assenso senza condizioni;

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. di integrare nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui decreto n. 1 del 17.01.2013 e ss.mm.ii l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'installazione, previo trattamento in vasche Imhoff seguite da vassoio assorbente, in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del Piano di Tutela delle Acque di cui alla DCR n.107/2009 e ss.mm.ii;

2. di individuare nella planimetria acquisita al prot. reg. n. 523557 del 24.12.2018, riportata in **Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, la localizzazione dei servizi igienici, linee di scarico, vasche Imhoff, pozzetti di ispezione, pozzi assorbenti;

3. di prescrivere la periodica manutenzione e pulizia delle vasche e dei manufatti in modo da garantirne il corretto funzionamento;

4. di stabilire che il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 338061 del 13.08.2018;

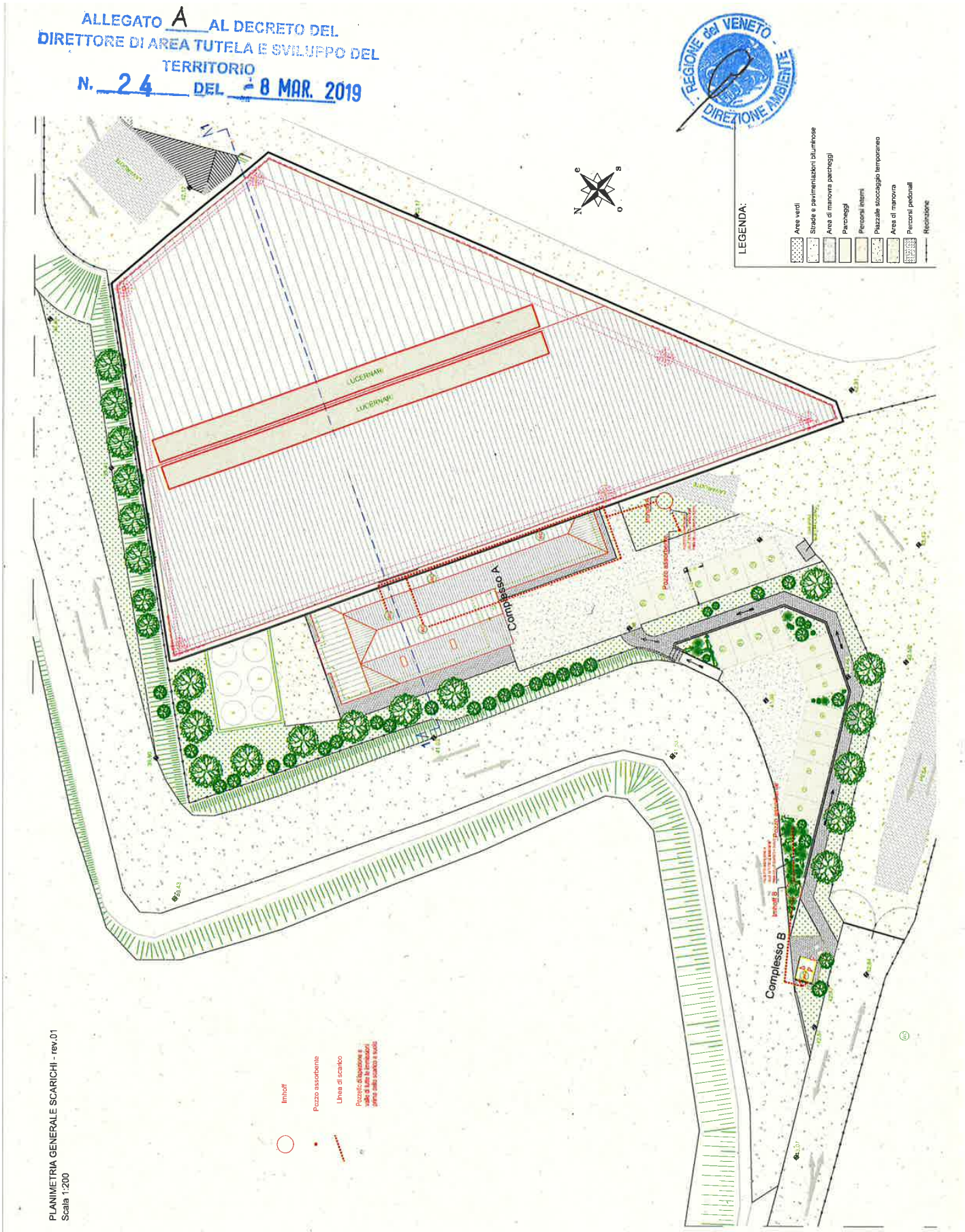
5. di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 1/2013, come modificato dai successivi decreti regionali n. 15/2013, n. 61/2013, n. 25/2014, n. 72/2014, n. 15 del 29.02.2016, n. 44 del 30.05.2017, n. 72 del 04.09.2017 e n. 4 del 24.01.2018.

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Progeco Ambiente S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, n. 13 in Comune di Gavardo (BS), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Direzione generale, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.

7. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua


ALLEGATO A AL DECRETO DEL
DIRETTORE DI AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
N. 24 DEL 8 MAR. 2019
REGIONE del VENETO
DIREZIONE AMBIENTE
LEGENDA:
Aree verdi
Strade e pavimentazioni bituminose
Area di manovra parcheggi
Parcheggi
Percorsi interni
Piazzale stoccaggio temporaneo
Area di manovra
Percorsi pedonali
Recinzione
LUCERNARI
Complesso A
Complesso B
Imhoff
Pozzo assorbente
Linea di scarico
PLANIMETRIA GENERALE SCARICHI - rev.01
Scala 1:200

(Codice interno: 393185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 31 del 21 marzo 2019

Deliberazione di Giunta Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1416 del 06.09.2011, decreti del Dipartimento Ambiente n. 71 del 20.08.2014, n. 59 del 27.08.2015, n. 75 del 06.09.2017 e n. 45 del 21.06.2018. Ditta: Alto Trevigiano Servizi (A.T.S.) S.r.l., via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV). Ubicazione impianto: via Cesare Pavese, 18 31100 Treviso. Approvazione Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 6.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche del PMC dell'impianto di depurazione di Treviso, a seguito richiesta di modifica per conferimento fanghi codice CER 190805 in linea fanghi-FORSU ed aggiornamento documenti a seguito interventi di manutenzione per ammodernamento linea 20.000 A.E. ed ammodernamento sistema di cogenerazione - Revisione 6 del 18.12.2018.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED);

VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 "*Norme per la Tutela dell'Ambiente*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTO il Decreto legislativo n. 46 del 04.03.2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*";

VISTA la legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n. 1519 del 26.05.2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le "*Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", fornendo altresì le specifiche modalità e tempistiche di versamento di detti oneri istruttori;*

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1416 del 06.09.2011 e relativi allegati, avente ad oggetto "Alto Trevigiano Servizi S.r.l. − Progetto delle opere di ristrutturazione/adeguamento alla normativa vigente del comparto trattamento bottini e aumento di potenzialità di trattamento della F.O.R.S.U. − Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 4/08, A.I.A. ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 (sostituito dalla Parte Seconda − Titolo III−bis del D. Lgs. 152/06) e della L.R. n. 26/07. Autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/04" che prende atto, facendolo proprio, del parere n. 301 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 04.08.2010;

VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 71 del 20.08.2014, con il quale è stata rilasciata alla ditta A.T.S. S.r.l. con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV), l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e con le prescrizioni ivi riportate, per l'impianto di depurazione ubicato in via Cesare Pavese, 18 Treviso con trattamento F.O.R.S.U., nonché approvato il PMC, terza revisione, del 28.04.2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1298 del 22.07.2014 "*D. Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1633. del 09.09.2014 "*D. Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D. Lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale*" e relativi allegati;

VISTA la nota della Sezione Tutela Ambiente Settore Tutela Atmosfera prot. n. 440251 del 21.10.2014, con la quale è stata prorogata fino al 05.09.2021, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento, secondo gli indirizzi forniti dalla D.G.R.V. n. 1633/2014;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative n. 84 del 28.10.2014, con il quale è stato escluso dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni, il progetto presentato da A.T.S. che prevede una modifica sostanziale presso l'impianto di depurazione di Treviso;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2721 del 29.12.2014, recante le nuove disposizioni regionali inerenti le garanzie finanziarie da prestare a copertura delle attività di smaltimento e recupero rifiuti;

VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 59 del 27.08.2015, con il quale sono state approvate, con prescrizioni, le modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 04 del 11.06.2015, dell'impianto di depurazione di Treviso, presentato dalla ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna;

VISTO il decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 75 del 06.09.2017, con il quale sono state autorizzate le variazioni e modifiche ai parametri e metodi di analisi utilizzati e si è preso atto della modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 05 del 11.10.2016, dell'impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 215238 del 07.06.2018, con la quale con la quale il Responsabile del Procedimento, a seguito della riunione del 29.05.2018, ha comunicato di prendere atto con proprio provvedimento della sostituzione del sistema di cogenerazione;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 11.01.2018, con la quale sono state aggiornate le competenze delle strutture regionali in merito ai procedimenti per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

VISTO il decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 45 del 21.06.2018, con il quale si è preso atto del progetto definitivo di adeguamento del comparto di cogenerazione dell'impianto di depurazione di Treviso, nonché autorizzato, successivamente alla messa in esercizio del nuovo comparto, le emissioni in atmosfera per il camino C4 provenienti dal cogeneratore alimentato a "biogas", indicando i limiti da rispettare per i parametri ivi indicati e la frequenza e la tipologia delle analisi da effettuare e stabilito che il biogas dovrà continuare ad avere le caratteristiche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998;

VISTA la nota prot. n. 0030447/18 del 27.09.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha comunicato che i lavori di adeguamento del sistema di cogenerazione avranno inizio indicativamente ad ottobre 2018;

VISTA la nota prot. n. 0032312/18, del 10.10.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha richiesto di poter avviare i rifiuti con codice CER 190805 anche nel punto di immissione rifiuti liquidi nella linea "FORSU";

VISTA la nota prot. n. 424917 del 18.10.2018, con la quale il Responsabile del Procedimento ha comunicato, in accordo con la competente U.O. Valutazione Impatto Ambientale, che la succitata modifica non appare rientrare tra quelle previste nell'Allegato IV - Parte seconda del D. Lgs. n. 150/2006 s.m.i., e che relativamente all'attuale AIA la modifica, pur ritenuta non sostanziale, rende necessario l'aggiornamento del provvedimento AIA e il PMC, nonché essa sia limitata alla tipologia di rifiuti con codice CER 190805 provenienti esclusivamente da impianti di trattamento acque reflue urbane che non siano autorizzati al trattamento rifiuti in deroga ai sensi dell'art. 110 comma 2 D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. tenuto conto che il progetto esaminato nella succitata procedura di VIA-AIA prevede tra l'altro il riutilizzo dei fanghi prodotti dalla linea "FORSU" in agricoltura.

VISTA la nota prot. n. 0034965 del 31.10.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha comunicato che sono stati ultimati i lavori di manutenzione presso la linea di trattamento 20.000 AE a servizio dell'impianto in oggetto e nella medesima data 31.10.2018 si è proceduto all'avvio della stessa, nonché avviato i lavori di manutenzione straordinaria del comparto biologico della linea 50.000 AE;

VISTA la nota prot. n. 0038004/18 del 26.11.201, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha comunicato che in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori, si prevede di terminare l'installazione ed iniziare la prova di avviamento del nuovo sistema di cogenerazione entro la metà di dicembre 2018 e successivamente dare seguito alle attività di avvio e prova delle attrezzature del sistema stesso, già programmate;

VISTA la nota prot. n. 0040074/18 del 11.12.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha trasmesso la ricevuta relativa al pagamento degli oneri istruttori per l'istanza di modifica non sostanziale di conferimento fanghi liquidi, codice CER 190805;

VISTA la nota prot. n. 0040681/18 del 13.12.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha comunicato che il giorno 19.12.2018 si procederà con l'esecuzione del campionamento per l'analisi delle emissioni in atmosfera sii camini C1, C2 e C3;

VISTA la nota prot. n. 0041255/18 del 19.12.2018, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha trasmesso la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo - Rev. 6 del 18.12.2018, preventivamente valutato con ARPAV - DAP di Treviso, per il conferimento direttamente in linea fanghi-FORSU dei fanghi liquidi, codice CER 190805;

VISTA la nota prot. n. 986 del 02.01.2019, con la quale con la quale il Responsabile del Procedimento, ha richiesto il parere degli Organi di Controllo, ai fini dell'emissione del provvedimento di approvazione;

VISTA la nota prot. n. 0003679/19 del 28.01.2019, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, ha comunicato che i lavori di installazione ed avvio del nuovo sistema di cogenerazione presso l'impianto in oggetto sono stati ultimati e si procederà pertanto all'avvio definitivo del sistema stesso, nei modi consentiti;

VISTA la nota prot. n. 2019 - 0012859/U del 05.02.2019; con la quale il Dipartimento ARPAV di Treviso ha trasmesso il proprio nulla osta alla modifica del PMC fatta salva l'opportunità di specificare la voce generica soluzione di lavaggio di tabella 1.1.5 "sostanze chimiche";

VISTA la nota prot. n. 0007531/19 del 21.02.2019, con la quale la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, in riscontro alla richiesta di ARPAV, ha indicato il nome commerciale "AD13" del reagente dosato come soluzione di lavaggio nel trattamento di desolforazione biogas, indicato nella tabella 1.1.5 del PMC;

decreta

1. Di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione 06 del 18.12.2018, dell'impianto di depurazione di Treviso, presentato dalla ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna con nota prot. n. 0041235/18 del 19.12.2018, acquisito al protocollo regionale con n. 520152 del 20.12.2018.
2. Di stabilire che il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 75 del 06.09.2017, è sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito in atti come al precedente punto 1.
3. Di prendere atto che i lavori di installazione ed avvio del nuovo sistema di cogenerazione presso l'impianto di depurazione di Treviso sono stati ultimati, come da comunicazione della ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna prot. n. 0003679/19 del 28.01.2019.
4. Di autorizzare la ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna ad avviare a trattamento anche nel punto di immissione rifiuti liquidi nella linea "FORSU" dell'impianto di depurazione di Treviso, i rifiuti con codice CER 190805, provenienti esclusivamente da impianti di trattamento acque reflue urbane limitatamente a quelli non autorizzati al trattamento rifiuti in deroga, ai sensi dell'art. 110 comma 2 D. lgs.152/2006 ss.mm.ii. Si precisa che, sempre nei limiti della capacità residua dell'impianto, resta invariata la possibilità di trattamento del codice CER 190805 nel precedente comparto trattamento bottini.
5. Di confermare tutte le altre prescrizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1416 del 06.09.2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale ed ai decreti del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 71 del 20.08.2014, n. 59 del 27.08.2015, n. 75 del 06.09.2017 e n. 45 del 21.06.2018, con i quali l'impianto di depurazione in argomento è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo.
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta A.T.S. S.r.l. di Montebelluna, al Dipartimento ARPAV di Treviso, alla Provincia di Treviso, al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" di Conegliano, al Comune di Treviso ed al B.U.R.V. per la sua pubblicazione integrale.
7. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 393195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 37 del 02 aprile 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Sospensione cautelativa dell'attività della Linea 1 dell'installazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sospende cautelativamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. per l'installazione denominata "*SITO 17/C*" a seguito del fenomeno di scoppio verificatosi in data 12.03.2019.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. con D.S.R.A. n. 56 del 31.07.2012, successivamente modificata con decreti n. 75 del 10.09.2014, n. 11 del 26.07.2016, n. 26 del 16.04.2018;

VISTA nota della Provincia di Belluno in data 20.03.2019, acquisita al prot. reg.le al n. 113088, e relative note allegate di cui al Comando Prov.le dei VV.F di Belluno n. 3769 del 12.03.2019 e ARPAV Belluno, da cui emerge che il giorno 12 Marzo 2019, alle ore 17.30, si è sviluppato lo scoppio dell'impianto distillatore, presso l'installazione di cui all'oggetto, assoggettata ad autorizzazione integrata ambientale.

RILEVATO che dal rapporto dell'intervento dei VV.F., di Belluno sopra richiamato, emerge che a *scopo cautelativo e con decorrenza immediata, fino al ripristino delle complete condizioni di sicurezza, si rende necessario interdire il funzionamento dell'impianto*;

RITENUTO sulla base di quanto contenuto nelle le note citate degli Enti, che ricorrano gli estremi per l'assunzione di un provvedimento di sospensione cautelare delle attività di gestione rifiuti presso l'installazione denominata "Sito 17/C", di titolarità della Soc. ECO.RA.V. S.p.A., sull'area evidenziata nella planimetria di cui all'Allegato A al presente provvedimento con la denominazione "LINEA 1", relativamente alle attività indicate al punto 5.2 del D.S.R.A. n. 56 del 31.07.2012 e s.m.i. che si riportano per migliore comprensione:

5.2 L'attività condotta nella linea 1, consiste in operazioni di trattamento fisico-chimico (R2), con triturazione rifiuti solidi e dei loro eventuali contenitori, lavaggio/essiccamento o solo essiccamento per il recupero dei solventi e per l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee da avviare a recupero presso altri impianti. L'operazione di recupero dei solventi può avvenire anche mediante l'utilizzo di rifiuti al posto di additivi o tramite una o più delle seguenti fasi distillazione (rifiuti liquidi), filtrazione, decantazione, deumidificazione, acidificazione, basificazione, passivazione, deodorazione e chiarificazione, - selezione e cernita del residuo solido per separare metalli e plastica. L'operazione di recupero dei solventi potrà essere preceduta, ove necessario, da operazioni di separazione del fondo, selezione e svuotamento funzionale, con l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee da avviare alle successive operazioni; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla ditta e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19, tranne nei casi in cui debba essere individuato un codice CER specifico, al fine di procedere al corretto invio a recupero e ove necessario allo smaltimento;

ATTESO che la ripresa dell'attività di gestione rifiuti sulla LINEA 1, è subordinata alla presentazione della documentazione che attesti la completa rimessa in pristino delle condizioni di sicurezza dell'esercizio;

RITENUTO altresì che le condizioni di scurezza dell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti dovranno essere assentite dagli Enti, ciascuno in funzione delle proprie competenze, in apposita conferenza di servizi (anche con modalità asincrona) da convocarsi ai sensi della L. n. 241/1990;

decreta

1. di sospendere in via cautelare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione denominata "Sito 17/C" di titolarità della Società ECO.RA.V. S.p.A. avente sede in Z.I. Villanova di Longarone (BL), rilasciata con D.S.R.A. n. 56 del 31.07.2012, e successive integrazioni, sull'area evidenziata nella planimetria di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento con la denominazione "LINEA 1", relativamente alle attività indicate al punto 5.2. dell'AIA di cui al D.S.R.A. n. 56 del 31.07.2012, integralmente

riportato in premessa;

2. di stabilire che la ripresa delle attività IPPC di gestione rifiuti sull'area indicata come Linea 1, è subordinata alla presentazione della documentazione attestante la completa rimessa in pristino delle condizioni di sicurezza dell'esercizio e che dette condizioni dovranno essere assentite dagli Enti, ciascuno in funzione delle proprie competenze, eventualmente in apposita conferenza di servizi da convocarsi ai sensi della L. n. 241/1990;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a., al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Belluno, al Comando Prov.le dei VV.F. di Belluno e al NOE di Treviso;
4. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 393196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 39 del 02 aprile 2019

Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l. Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Mestrina 46X, Noale (VE). Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 45 del 15.12.2016 e ss.mm.ii. per l'introduzione di adeguamenti a seguito di ispezioni condotte presso l'installazione, modifiche non sostanziali, atto di assenso di Veritas S.p.A. per nuovo scarico in fognatura, emanazione del DM 69 del 28 marzo 2018 sulla cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale di titolarità della Ditta Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l. introducendo alcuni adeguamenti a seguito di ispezioni condotte presso l'installazione sita in Via Mestrina 46X, Noale (VE), di modifiche non sostanziali, di atto di assenso di Veritas S.p.A. per nuovo scarico in fognatura, di emanazione del DM 69 del 28 marzo 2018.

Il Direttore

(1) VISTO il decreto n. 45 del 15.12.2016, con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Cosmo Ambiente S.r.l. per l'esercizio, presso l'installazione ubicata in Via Mestrina 46X Noale (VE), delle attività ricomprese ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II, del d.lgs. n. 152/2006, relative alla gestione di rifiuti, successivamente volturata con decreto n. 20 del 14.02.2017 a favore della Ditta Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l.;

(2) VISTO il decreto n. 77 del 06.09.2017, con il quale è stata integrata l'AIA di cui al punto precedente, introducendo ulteriori rifiuti e operazioni effettuabili presso l'installazione;

(3) VISTE le note ARPAV n. 60209 e n. 62218, rispettivamente del 20.06.2018 e 26.06.2018, recanti il Parere sul PMC/PGO Rev. 02 presentato dalla Ditta in data 21.02.2018;

(4) CONSIDERATO che il sopra citato Parere, come richiamato nella nota regionale n. 313847 del 26.07.2018, evidenzia che talune modalità operative proposte dalla Ditta necessitano di una valutazione specifica, da condursi attraverso l'istruttoria con l'Autorità competente e segnatamente:

a. riclassificazione di rifiuti provenienti da bonifica/MISE, emergenze o comunque cautelativamente caratterizzati;
b. passaggio da filiera D a filiera R;

(5) VISTA la nota n. 02.87 del 19.06.2018 (prot. reg. n. 236198 del 21.06.2018) con la quale la Ditta ha comunicato l'intenzione di apportare alcune modifiche, ritenute non sostanziali, concernenti lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti (in termini di ampliamento di CER e localizzazione nei silos) e l'effettuazione dell'operazione di "umidificazione" di rifiuti polverulenti;

(6) CONSIDERATO che nella medesima nota regionale n. 313847 del 26.07.2018 concernente il PMC/PGO si dava contestualmente riscontro alla sopra richiamata comunicazione, assentendo alle modifiche riguardanti l'utilizzo dei silos e richiedendo alcune precisazioni circa l'attività di "umidificazione" di rifiuti polverulenti;

(7) VISTA la nota n. 02.89 del 19.08.2018 (prot. reg. n. 382011 del 20.09.2018) con la quale la Ditta

- ha presentato formale istanza di modifica (non sostanziale) delle modalità gestionali precedentemente proposte con il PMC/PGO
- ha trasmesso le precisazioni concernenti l'attività di "umidificazione"
- ha comunicato una ulteriore modifica non sostanziale concernente l'utilizzo degli spazi in area M;

(8) VISTA la nota regionale n. 393998 del 28.09.2018 con la quale sono stati forniti primi riscontri e osservazioni alle proposte di modifica formulate dalla Ditta ed è stata indetta la Conferenza di Servizi al fine di discutere e concordare con gli Enti le modifiche assentibili e le relative prescrizioni;

(9) VISTI gli esiti della CdS tenutasi il giorno 16.10.2018, di cui al verbale trasmesso con nota n. 458082 del 12.11.2018;

(10) VISTA la nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito della CdS sopra richiamata ed ha altresì richiesto l'integrazione di alcuni CER in Tabella 3 dell'Allegato A al decreto n. 45/2016, l'introduzione della selezione e cernita in filiera D per alcuni CER e l'integrazione di

alcuni CER nella selezione e cernita;

(11) VISTA la nota regionale n. 507765 del 13.12.2018 con la quale è stata indetta la CdS in forma semplificata, modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-*bis* della L.241/1990, come concordato in sede di CdS del 16.10.2018, al fine di raccogliere le determinazioni degli Enti in ordine alla documentazione conclusivamente depositata dalla Ditta;

(12) CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 14-*bis*, le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi di cui sopra, sono le seguenti:

a. la Città Metropolitana di Venezia non ha comunicato entro il termine la propria determinazione, configurandosi tale come assenso senza condizioni;
b. l'ARPAV non ha comunicato entro il termine la propria determinazione, configurandosi tale come assenso senza condizioni;
c. il Comune di Noale dispone "di attenersi alle determinazioni che verranno espresse dall'ARPAV DAP di Venezia e dalla Città Metropolitana di Venezia competenti ad esprimersi in materia di gestione dei rifiuti" (prot. n. 1168 del 11.01.2019, prot. reg. n. 13552 del 14.01.2019);

(13) RITENUTO pertanto di:

1) autorizzare l'operazione di umidificazione dei rifiuti polverulenti nel rispetto di prescrizioni che vietino il conseguimento per mera diluzione delle caratteristiche che definiscono l'accettabilità del rifiuto presso il successivo impianto di destino, ad eccezione dello stato fisico da polverulento a non polverulento, attribuendo alla stessa la codifica R12/D13 come stabilito in Conferenza di Servizi del 16.10.2018;

2) approvare il "protocollo per la gestione di rifiuti provenienti da situazioni di emergenza e classificati precauzionalmente come pericolosi dal produttore", come trasmesso con la nota n. 02.89.bis del 16.11.2018, prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018, che dovrà essere integrato nel PGO; nel merito si precisa che le comunicazioni di "apertura" e "chiusura" della procedura (punti 3 e 7 delle modalità operative) dovranno essere inviate all'ARPAV DAP Venezia, alla Città Metropolitana di Venezia e alla Regione;

3) precisare che il vincolo a smaltimento in discarica del rifiuto sottoposto a trattamento chimico-fisico è da intendersi riferibile a tutti i siti di deposito permanente assimilabili a discarica, che rispettino i requisiti definiti dalla direttiva 1999/31/CE e dalle decisione 2003/33/CE;

4) di integrare la Tab. 3 dell'Allegato A al Decreto 45/2016 con i CER elencati all'allegato 3 della nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) in ragione delle motivazioni illustrate dalla Ditta;

5) di integrare la Tab. 2 dell'Allegato A al Decreto 45/2016 con i CER elencati all'allegato 5 della nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) in ragione delle motivazioni illustrate dalla Ditta, ad esclusione dei CER riferiti a ceneri pesanti per i quali le operazioni indicate dalla Ditta sono riconducibili a mera eliminazione di frazioni estranee (eliminazione di residui incombusti e metalli);

(14) CONSIDERATO che con riferimento alla richiesta della Ditta di cui all'Allegato 4 nota 02.89.bis del 16.11.2018 di introdurre la selezione e cernita in filiera di smaltimento, gli unici esempi identificabili come vera e propria operazione di selezione sul rifiuto adeguatamente giustificati si configurano come selezione dimensionale, mentre le altre fattispecie indicate dalla Ditta si configurano come eliminazione di frazioni residuali da indirizzare a diverso destino, meglio associabili alle operazioni di eliminazione delle frazioni estranee (si veda ad esempio i materiali incombusti nei rifiuti costituiti da ceneri o il caso degli imballaggi per i quali vige il divieto di smaltimento in discarica e pertanto le frazioni ivi conferibili sono riferite esclusivamente a scarti di lavorazione), oppure come operazioni da condursi correttamente in filiera di recupero (si veda il caso di rifiuti costituiti da materiali misti recuperabili);

(15) CONSIDERATO inoltre che in linea generale la ulteriore selezione e cernita di rifiuti avviati a smaltimento è autorizzabile solo in casi adeguatamente documentati, atteso che vige l'obbligo del deposito temporaneo per tipologie omogenee;

(16) RITENUTO pertanto di introdurre la selezione e cernita in filiera D limitatamente alla selezione dimensionale per i CER a tal fine indicati dalla Ditta in Allegato 4 alla nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018); di modificare la dicitura eliminazione delle frazioni estranee attualmente in AIA con "eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a destino diverso [D13/R12]" e di integrare la Tab. 3 dell'Allegato A al Decreto n. 45/2016 anche con i CER indicati dalla Ditta in Allegato 4 alla nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) se non già presenti;

(17) CONSIDERATO inoltre che le operazioni di eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a destino diverso siano autorizzabili sia in filiera di recupero che in filiera di smaltimento, in funzione delle filiere già autorizzate allo stoccaggio per singolo CER;

(18) VISTA la nota della Ditta Rif. Int. Reg. 02.89 (prot. reg. n. 106730 del 15.03.2019) di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, inerente la correzione di un mero errore materiale relativo alla indicazione del CER 060316 tra i CER autorizzati alla stabilizzazione;

(19) CONSIDERATO che, come già previsto nella nota alla voce "stabilizzazione" della tabella 15 in Allegato A al decreto n. 45/2016, al processo di stabilizzazione possono essere ammessi rifiuti non pericolosi, già autorizzati ad essere ricevuti in impianto, esclusivamente con funzione di additivi e nel rispetto integrale della prescrizione 8.26 dell'AIA;

(20) RITENUTO pertanto di non ricomprendere nell'elenco dei CER ammessi a stabilizzazione i CER non pericolosi, per i quali la funzione di additivo deve essere per ogni singolo caso accertata con idonea documentazione tecnica nel rispetto integrale della prescrizione 8.26 dell'AIA;

(21) VISTA la nota n. 1176/2018 del 23.10.2018, assunta al prot. reg. n. 432849 del 24.10.2018 , con la quale la Regione Carabinieri Forestale "Veneto", Stazione di Mestre, e ARPAV trasmettono l'Annotazione di Servizio relativa all'attività di controllo a seguito delega di indagine da parte dell'A.G., nell'ambito del p.p. n. 3574/17 R.G.n.r./Mod. 21;

(22) CONSIDERATO che la comunicazione evidenzia:

1) l'inosservanza di alcune prescrizioni AIA di cui al decreto n. 45/2016, in particolare quelle volte a garantire la corretta caratterizzazione e omologazione dei rifiuti, i controlli tecnici e analitici da effettuare sui rifiuti da sottoporre a operazioni di recupero di materia, la lavorazione per singole partite di rifiuti non conformi al test di cessione ai fini del successivo recupero di materia;

2) una gestione anomala degli scarti dei pretrattamenti delle operazioni di recupero, i quali non risultano tracciati e, invece di essere allontanati come frazioni incompatibili con il recupero in quanto in essi si concentrano i contaminanti, vengono reimmessi nelle linee di recupero, con conseguente diluizione dei contaminanti stessi;

3) che le registrazioni di carico e scarico in zona E (causale R13) non rispecchiano la reale gestione dei rifiuti, effettuata in modo da rendere indistinguibili le singole partite di rifiuti; tale conduzione vanifica la tracciabilità dei trattamenti e risulta critica dal punto di vista della potenziale diluizione dei contaminanti;

4) che le difformità riscontrate in merito alla puntuale e precisa identificazione dei lotti di rifiuti e/o materiali e la corretta identificazione delle aree dell'impianto attraverso apposita cartellonistica non consentono di effettuare efficaci controlli;

(23) VISTA la nota regionale prot. n. 477888 del 23.11.2018 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento per la modifica dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e s.m.i., ai fini dell'introduzione di precisazioni sulle prescrizioni già in essere e puntualizzazioni inerenti le modalità gestionali delle aree, conseguenti alla segnalazione della Stazione Carabinieri Forestale di Mestre e ARPAV (prot. reg. n. 432849 del 24.10.2018) sopra richiamata;

(24) VISTA la nota regionale prot. n. 489235 del 30.11.2018 con la quale è stata indetta, ai sensi dell'art. 14-*bis* della L.241/1990, la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'introduzione nell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. di precisazioni sulle prescrizioni già in essere e puntualizzazioni inerenti le modalità gestionali delle aree, come ivi precisato;

(25) VISTA la nota n. 94130 del 21.12.2018, acquisita al prot. reg. n. 1353 del 03.01.2019, con la quale la Città Metropolitana di Venezia ha diffidato, ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 9 del d.lgs. n. 152/2006, la Ditta Cosmo Tecnologie Ambientale ad effettuare attività di recupero e smaltimento dei rifiuti in conformità al d.lgs. 152/2006 e alle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi, specificando taluni aspetti e richiedendo una relazione dettagliata delle procedure interne attestanti il rispetto delle prescrizioni richiamate;

(26) VISTA la nota del 09.01.2019 n. CTA/UA/01-19 (reg. 02.88), assunta al prot. reg. n. 8839 del 10.01.2019, con la quale la Ditta trasmette le proprie osservazioni e controdeduzioni in ordine all'avvio del procedimento per la modifica dell'AIA, nel merito delle contestazioni espresse nella nota della Stazione Carabinieri Forestale di Mestre e ARPAV (prot. reg. n. 432849 del 24.10.2018;

(27) CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 14-*bis* della L. n. 241/1990 tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi di cui alla nota regionale prot. n. 489235 del 30.11.2018, sono di assenso, e che in particolare:

1. la Città Metropolitana di Venezia ha espresso *parere favorevole alle precisazioni e puntualizzazioni sulle prescrizioni già in essere che la Regione intende inserire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 45/2016* ritenendo altresì necessario che "*nel PMC/PGO ancora in corso di approvazioni la Ditta recepisce le puntualizzazioni fatte*" (prot. n. 94412 del 21/12/2018, prot. reg. n. 529715 del 31.12.2018);
2. l'ARPAV ha espresso "*parere favorevole alle modifiche proposte*" (prot. n. 123309 del 28.12.2018, prot. reg. n. 979 del 02.01.2019);
3. il Comune di Noale dispone "*di attenersi alle determinazioni che verranno espresse dalle Amministrazioni competenti in materia partecipanti alla Conferenza di Servizi in oggetto, nell'ottica delineata di introduzione di prescrizioni volte ad ottemperare alla vigente normativa e salvaguardare sia l'ambiente che la salute pubblica*"(prot. n. 33061 del 27.12.2018, prot. reg. n. 1280 del 03.01.2019);

(28) RITENUTO pertanto di modificare l'AIA, al fine di meglio esplicitare i contenuti prescrittivi, laddove gli stessi possano comportare margini di incertezza interpretativa, inserendo mere precisazioni di prescrizioni già in essere o di puntualizzazioni inerenti modalità gestionali, già insite nelle BAT applicabili, come di seguito specificato:

a. all'esito di eventuali pretrattamenti preliminari alle lavorazioni di recupero di materia devono essere accertati i requisiti tecnici e analitici per l'ammissione del rifiuto pretrattato ai successivi *step* di lavorazione;
b. lo scarto di una lavorazione (e relativi pretrattamenti) deve essere registrato come rifiuto prodotto e deve essere adeguatamente caratterizzato, classificato e codificato e, solo in seguito a tali adempimenti, lo stesso può essere ammesso alle linee di lavorazione presso l'installazione, alle specifiche condizioni definite per le singole linee di lavorazione;
c. le aree devono essere dotate adeguata cartellonistica ben visibile, per dimensione e collocazione, indicante almeno i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
d. le operazioni di stoccaggio (R13/D15) devono essere condotte in modo che la natura o la composizione dei rifiuti non vengano modificate, il codice CER resti il medesimo, le eventuali HP restino le medesime, la qualifica di rifiuto urbano/speciale resti la medesima, e che sia identificabile il produttore iniziale che ha conferito il rifiuto;

(29) VISTA l'istanza della Ditta reg. 02.90 del 07.09.2018 (prot. reg. n. 365994 del 10.09.2018) di aggiornamento dell'AIA ai sensi del DM n. 69/2018 *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*;

(30) CONSIDERATO che il DM 69/2018 definisce i criteri in base ai quali il CER 170302 *miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* cessa di essere qualificato come rifiuto ed è qualificato "granulato di conglomerato bituminoso";

(31) CONSIDERATO che il DM n. 69/2018 individua come scopi specifici per i quali deve essere utilizzato il "granulato di conglomerato bituminoso" che ha cessato la qualifica di rifiuto i seguenti: miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1 a 7); miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo; produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade in conformità alla norma UNI EN 13242 ad esclusione dei recuperi ambientali;

(32) CONSIDERATO che nell'attuale AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. le operazioni di recupero di materia cui risulta sottoponibile il CER 170302 sono definite come segue: 5.3 a) aggregati non legati e aggregati migliorati a calce e cemento per rilevati e sottofondi stradali, regolamentati con le prescrizioni di cui al punto 8.3; 5.3 b) aggregati non legati per calcestruzzo regolamentati con le prescrizioni di cui al punto 8.4; 5.3 d) aggregati non legati per malta regolamentati con le prescrizioni di cui al punto 8.6; 5.3 f) calcestruzzo (conglomerati cementizi) e manufatti in calcestruzzo regolamentati con le prescrizioni di cui al punto 8.8; 5.3 g) conglomerati bituminosi a freddo regolamentati con le prescrizioni di cui al punto 8.9;

(33) CONSIDERATO che, pur atteso che le soprarichiamate operazioni di recupero non prevedono la cessazione di qualifica di rifiuto del CER 170302 come "granulato di conglomerato bituminoso", gli scopi specifici definiti nel medesimo DM 69/2018 per il CER 170302 trovano corrispondenza con le operazioni di recupero in AIA di cui al decreto n. 45/2016 relative ai punti 5.3 a) aggregati non legati e aggregati migliorati a calce e cemento per rilevati e sottofondi stradali e 5.3 g) conglomerati bituminosi a freddo;

(34) CONSIDERATO che i requisiti tecnici e ambientali definiti dal DM 69/2018 per la cessazione di qualifica di rifiuto del CER 170302 come "granulato di conglomerato bituminoso" per il successivo uso in miscele bituminose o aggregati per la costruzione di strade debbano trovare analoga applicazione nei casi in cui la cessazione di qualifica di rifiuto avvenga direttamente nella produzione di miscele bituminose o aggregati per rilevati e sottofondi stradali, in quanto il destino finale è il medesimo e pertanto i requisiti tecnici per gli scopi specifici e le garanzie sull'assenza di impatti sull'ambiente e la salute di cui rispettivamente alle lettere a) e b) dell'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/2006 non possono che essere i medesimi;

(35) RITENUTO pertanto di prescrivere che il CER 170302, qualora impiegato nelle operazioni autorizzate ai punti 5.3 a) e 5.3 g) dell'AIA, rispetti, prima delle commistioni con altri rifiuti, i criteri definiti in Allegato 1 al DM 69/2018;

(36) RITENUTO inoltre di autorizzare il recupero del CER 170302 con cessazione qualifica di rifiuto come "granulato di conglomerato bituminoso" nel rispetto integrale del DM 69/2018, in quanto presso l'installazione è già autorizzato il recupero del CER 170302 nella produzione di miscele bituminose a freddo e di aggregati per rilevati e sottofondi stradali;

(37) VISTO la nota Veritas S.p.A. 2019/23468 (prot. reg. n. 105765 del 14.03.2019) che rilascia l'atto di assenso per la realizzazione di un nuovo scarico in fognatura di acque reflue provenienti dalla zona M di cui all'istanza di variante progettuale acquisita al prot. reg. n. 519652 del 22.12.2015 e il nulla osta per lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche;

(38) RITENUTO di autorizzare lo scarico in fognatura di acque reflue provenienti dalla zona M in conformità alla sopra richiamata nota Veritas S.p.A. 2019/23468 (prot. reg. n. 105765 del 14.03.2019) e di prendere atto dello scarico di acque reflue assimilate alle domestiche indicato nel nulla osta contenuto nella medesima nota;

(39) RITENUTO di sostituire l'Allegato A al decreto n. 45/2016 a seguito degli aggiornamenti intervenuti sull'AIA con decreto n. 77/2017, con la nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018 che ammette alcune modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione della Ditta del 16.01.2018 Rif. Int. 02.83 (prot. reg. n. 22538 del 19.01.2018), nonché con le determinazioni di cui al presente provvedimento;

(40) CONSIDERATO che a seguito delle determinazioni assunte con la sopra citata nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018 è stata ammessa la selezione e cernita su base granulometrica e dimensionale in filiera di recupero, sono stati introdotti tre nuovi CER, è stata estesa la filiera di recupero in stoccaggio e accorpamento ad alcuni CER precedentemente autorizzati al solo smaltimento, sono state estese ad alcuni CER le operazioni di selezione e cernita ed eliminazione frazioni estranee, sono state estese ad alcuni CER le operazioni di stabilizzazione e immobilizzazione, è stato autorizzata l'integrazione di alcuni CER per cessazioni di qualifica di rifiuto nel rispetto integrale del DM 05.02.98;

(41) RITENUTO di modificare l'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. in conformità a tutto quanto sopra premesso;

decreta

1. di integrare l'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. con i seguenti punti:

   "*5.9_bis umidificazione dei rifiuti solidi polverulenti [R12]*";

   "*5.15_bis umidificazione dei rifiuti solidi polverulenti [D13]*";

2. di prescrivere che le operazioni di cui al punto precedente avvengano nel rispetto di prescrizioni introdotte con seguente punto nell'AIA di cui al decreto n. 45/2016:

   "Umidificazione dei rifiuti solidi polverulenti [R12/D13]

   8.*53_bis l'operazione è finalizzata esclusivamente a garantire l'assenza di polverulenza del rifiuto;*

   8.53_ter l'operazione non può comportare il conseguimento per mera diluzione delle caratteristiche che definiscono l'accettabilità del rifiuto presso il successivo impianto di destino, ad eccezione dello stato fisico da polverulento a non polverulento;

   8.53_quater i quantitativi di acqua utilizzati devono risultare ottimizzati mediante il ricorso ad attrezzature che permettano l'intima addizione dell'acqua con le particelle solide del rifiuto;

   8.53_quinquies l'operazione è ammessa sui CER che possono presentare uno stato solido polverulento";

3. di approvare il "*Protocollo per la gestione di rifiuti provenienti da situazioni di emergenza e classificati precauzionalmente come pericolosi dal produttore*", trasmesso con la nota n. 02.89.bis del 16.11.2018 e acquisito al prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

   3.1 il protocollo è applicabile esclusivamente a rifiuti derivanti da siti in cui sono in atto misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza ai sensi del Titolo V alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 oppure a rifiuti oggetto di ordinanze e disposizioni di allontanamento immediato da parte degli enti competenti;

3.2 devono risultare adeguatamente documentate le ragioni che impongono l'allontanamento urgente del rifiuto dal sito di produzione;

3.3 la Ditta deve comunicare tempestivamente ad ARPAV, Città Metropolitana di Venezia, Regione l'apertura e la successiva chiusura delle procedure attuate ai sensi del Protocollo e le relative aree di stoccaggio presso l'impianto;

4. di precisare che al punto 5.12 dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 il vincolo allo smaltimento in discarica del rifiuto sottoposto a trattamento chimico-fisico è da intendersi riferibile a tutti i siti di deposito permanente assimilabili a discarica, ancorché autorizzati con operazioni di recupero (R), purché gli stessi rispettino i requisiti di cui alla direttiva 1999/31/CE e alla decisione 2003/33/CE e sia escluso il deposito del rifiuto in strati soggetti a dilavamento meteorico o che possano contaminare le matrici ambientali;

5. di sostituire l'espressione "*eliminazione delle frazioni estranee [R12]*" al punto 5.7 dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 con la seguente "*eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a destino diverso [R12]*", confermando il rimanente testo del punto 5.7;

6. di sostituire l'espressione "*eliminazione delle frazioni estranee [D13]*" al punto 5.13 dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 con la seguente "*eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a destino diverso [D13]*", confermando il rimanente testo del punto 5.13;

7. di sostituire il punto 5.6 dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. con il seguente:

   "*5.6 attività di selezione/cernita [R12]: selezione e cernita di rifiuti misti o di rifiuti di diversa pezzatura/granulometria mediante vagliatura/selezione manuale e/o meccanica, con eventuale sconfezionamento e riconfezionamento, finalizzata alla produzione di frazioni omogenee dal punto di vista merceologico o dimensionale destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta; è incluso l'eventuale adeguamento volumetrico e/o riduzione di pezzatura*";

8. di integrare l'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. con il seguente punto:

   "*5.15_ter attività di selezione e cernita di rifiuti di diversa pezzatura/granulometria [D13] mediante vagliatura/selezione manuale e/o meccanica con eventuale sconfezionamento e riconfezionamento, finalizzata alla produzione di frazioni omogenee dal punto di vista dimensionale; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta"*;

9. di stabilire che l'operazione di cui al punto precedente è ammessa esclusivamente per i CER di cui all'Allegato 4 alla nota della Ditta n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) per i quali è indicata la necessità di una selezione dimensionale;

10. di confermare che le operazioni di riduzione volumetrica di cui ai punti 5.8 e 5.14 dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. possono essere eseguite oltre che con pressa imballatrice anche mediante triturazione, sui rifiuti idonei all'operazione e codificati con CER autorizzati alla selezione e cernita e/o all'eliminazione delle frazioni estranee;

11. di confermare, come già precisato con nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018, che non è ammessa la perdita delle HP originariamente possedute dai rifiuti in ingresso per i rifiuti esitanti da operazioni di selezione e cernita (anche su base dimensionale)/eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a destino diverso, in assenza di trattamenti volti alla effettiva separazione della frazione in cui si concentrano i contaminanti da comprovare con adeguata documentazione tecnica;

12. di sostituire l'Allegato A al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. con l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, al fine di ricomprendere tutte le modifiche intervenute nel tempo, di seguito sintetizzate:

    7.1 la Tab. 1 è integrata con i CER ammessi a stoccaggio e accorpamento con nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018;

    7.2 la Tab. 2 è integrata con i CER ammessi a selezione, anche dimensionale, con nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018 e con i CER di cui all'Allegato 5 alla nota della Ditta n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) ad eccezione dei CER riferiti a ceneri pesanti per le motivazioni indicate nelle premesse;

7.3 è inserita la Tab. 2_bis relativa alla selezione dimensionale in filiera di smaltimento; sono ammessi i CER per i quali l'Allegato 4 alla nota della Ditta n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018) indica la necessità di una selezione dimensionale;

7.3 la Tab. 3 è integrata con i CER ammessi a eliminazione di frazioni estranee con nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018, con i CER di cui all'Allegato 3 alla nota della Ditta n. 02.89.bis del 16.11.2018 (prot. reg. n. 479418 del 26.11.2018), e con i CER di cui all'Allegato 4 della medesima nota ove non già presenti, ammettendo l'operazione di eliminazione delle frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a diverso destino nelle filiere già autorizzate in stoccaggio con decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii;

7.4 le Tabelle 9, 10, 13, 15 sono integrate con i CER ammessi con nota prot. reg. n. 130724 del 06.04.2018 rispettivamente a produzione di conglomerati cementizi, conglomerati bituminosi, recupero di rifiuti metallici, stabilizzazione e/o immobilizzazione;

13. di prescrivere alla Ditta la presentazione di una versione aggiornata del PMC/PGO che integri le determinazioni del presente provvedimento;

14. di confermare che il tecnico responsabile deve accertare all'esito dei pretrattamenti previsti ai punti 8.3 d) e) f); 8.4 d) e) f); 8.6 d) e) f); 8.8 d) e) f); 8.9 d) e) f); 8.11 c) dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii. il conseguimento dei requisiti definiti in ingresso alle pertinenti operazioni di recupero di materia; tale accertamento deve avvenire prima dell'avvio del rifiuto pretrattato alle successive fasi di lavorazione e deve comprendere le analisi relative ai parametri che definiscono l'ammissibilità del rifiuto alle pertinenti operazioni di recupero;

15. di precisare che si intende con scarto di una lavorazione e degli eventuali relativi pretrattamenti la frazione che concentra le caratteristiche di incompatibilità rispetto all'obiettivo della lavorazione medesima (es. la frazione che concentra i contaminanti o la frazione che concentra granulometrie non adatte alle esigenze tecniche, ecc.) e che, per tale ragione, va separato e allontanato dal flusso principale che esita dalla lavorazione;

16. di precisare che lo scarto di una lavorazione e degli eventuali relativi pretrattamenti deve essere registrato come rifiuto prodotto dalla Ditta e deve essere adeguatamente caratterizzato, classificato e codificato; solo in seguito a tali adempimenti, lo stesso può essere avviato ad impianti terzi oppure alle operazioni di recupero/smaltimento presso l'installazione, alle specifiche condizioni definite per le singole linee di lavorazione;

17. di prescrivere che le aree, compresi i serbatoi, i box, i cassoni e i contenitori, devono essere chiaramente identificate mediante cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione facente riferimento alla planimetria approvata; la cartellonistica deve indicare i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

18. di precisare che le operazioni di stoccaggio (R13/D15) devono essere condotte in modo che la natura o la composizione dei rifiuti non vengano modificate, il codice CER resti il medesimo, le eventuali HP restino le medesime, la qualifica di rifiuto urbano/speciale resti la medesima, e sia identificabile il produttore iniziale che ha conferito il rifiuto;

19. di stabilire che il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 477888 del 23.11.2018;

20. di prescrivere che il CER 170302, qualora impiegato nelle operazioni autorizzate ai punti 5.3 a) e 5.3 g) dell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii., rispetti, prima delle commistioni con altri rifiuti, i criteri definiti in Allegato 1 al DM 69/2018;

21. di autorizzare il recupero del CER 170302 con cessazione qualifica di rifiuto come "granulato di conglomerato bituminoso" mediante l'introduzione del seguente punto nell'AIA di cui al decreto n. 45/2016 e ss.mm.ii:

    "*5.3_bis cessazione di qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso ai sensi del DM n. 69/2018 [R5]*";

22. di stabilire che l'operazione di cui al punto precedente è ammessa esclusivamente nel rispetto integrale di quanto previsto dal DM 69 del 28 marzo 2018;

23. di autorizzare lo scarico denominato NO5B di acque reflue industriali provenienti dalla zona M dell'installazione nella pubblica fognatura gestita da Veritas S.p.A. nel rispetto integrale di quanto previsto nell'atto di assenso di Veritas S.p.A. prot. 2019/23468 (prot. reg. n. 105765 del 14.03.2019); i valori limite allo scarico sono indicati in Allegato A al medesimo atto di assenso;

24. di prendere atto del nulla osta allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche di cui allo scarico denominato NO5BDOM rilasciato da Veritas S.p.A. con la medesima nota prot. 2019/23468 (prot. reg. n. 105765 del 14.03.2019);

25. di confermare tutte le altre indicazioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 45 del 15.12.2016 e ss.mm.ii;

26. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Cosmo Tecnologie Ambientali S.r.l., al Comune di Noale, alla Città Metropolitana di Venezia e ad ARPAV Direzione Generale, ARPAV DAP Venezia, ARPAV Osservatorio Rifiuti;

27. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

28. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 1/23

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X		
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X		
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X			
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X			
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X			
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X			
010308	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X			
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X			
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X			
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X			
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	X			
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X			
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X			
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			
020103	scarti di tessuti vegetali	X	X		
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X			
020110	rifiuti metallici	X	X		X
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X			
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X			
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		
020305	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X			
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X			
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X			X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X			
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X			
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X		
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X			
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		
030301	scarti di corteccia e legno	X	X		
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X		
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	solo R13/R12	X		X (SOLO R12)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		
050102*	fanghi da processi di dissalazione	X			
050103*	morchie da fondi di serbatoi	X			
050104*	fanghi di alchili acidi	X			
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X			
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			
050115*	filtri di argilla esauriti	X			
050601*	catrami acidi	X (no recupero di materia)			
050603*	altri catrami	X (no recupero di materia)			
060101*	acido solforico e acido solforoso	X	X		
060102*	acido cloridrico	X			
060103*	acido fluoridrico	X			
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X		

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X	X		
060106*	altri acidi	X	X		
060201*	idrossido di calcio	X			
060203*	idrossido di ammonio	X			
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X		
060205*	altre basi	X	X		
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	solo D15/D14			
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	solo D15/D14			X (SOLO D13)
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X		X
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X			X
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X		X
060403*	rifiuti contenenti arsenico	solo D15/D14			
060404*	rifiuti contenenti mercurio	solo D15/D14			
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	solo D15/D14			X (SOLO D13)
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			X
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X			
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X			
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			X (SOLO D13)
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X			
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	solo D15/D14			
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X			
061305*	Fuliggine	solo D15/D14			
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X			X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X			X
070213	rifiuti plastici	X	X		X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X			X
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	solo D15/D14			
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	solo D15/D14			
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	X			X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X			X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	solo D15/D14			
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			X (SOLO D13)
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X			X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X			
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	X			
080201	polveri di scarti di rivestimenti	X			
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X			
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X			
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	solo D15/D14			
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X			X
100102	ceneri leggere di carbone	X			
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X			
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X			
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X			
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione	X			

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
	dei fumi				
100109*	acido solforico	X			
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X			
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			X
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	X			X
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X			
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X			
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X			
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X			
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X			
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X			
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X		X
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X			
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X
100202	scorie non trattate	X	X	X	X
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X			
100210	scaglie di laminazione	X	X		X
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X			
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X			
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	X			
100305	rifiuti di allumina	X			
100308*	scorie saline della produzione secondaria	X			
100309*	scorie nere della produzione secondaria	X			
100319*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X			
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X			
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X			
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21	X			
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X			
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X			
100804	particolato e polveri	X			
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	X			
100809	altre scorie	X	X	X	X
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	solo D15/D14			
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	solo D15/D14			
100815*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	solo D15/D14			
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	solo D15/D14			
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	solo D15/D14			
100903	scorie di fusione	X	X	X	X
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X			
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X			
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X			
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 4/23

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
100915*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
101003	scorie di fusione	X	X	X	X
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X			
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X			
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X			
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X			
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X			
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	solo D15/D14			
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	solo D15/D14			
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X			
101105	particolato e polveri	X			
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X			X
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09	X			X
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	X			
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X		
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	X			
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X			
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X			
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X			
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X			
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X			
101203	polveri e particolato	X			
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			
101206	stampi di scarto	X	X		X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X			
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	solo D15/D14			
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X			
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X			
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X			
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	solo D15/D14			
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	solo D15/D14			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X			
101314	rifiuti e fanghi di cemento	X			
110108*	fanghi di fosfatazione	X			
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X			
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X			
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X			
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X			
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X			
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X			
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	solo D15/D14			
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X			
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	solo D15/D14			
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	solo D15/D14			
110504*	fondente esaurito	solo D15/D14			
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X			X
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X		X

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X			X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X
120112*	cere e grassi esauriti	solo D15/D14			X (SOLO D13)
120113	rifiuti di saldatura	solo D15/D14			X (SOLO D13)
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			X
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X			X
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X			X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	solo D15/D14			X (SOLO D13)
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			X (SOLO D13)
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	solo D15/D14			
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	solo D15/D14			
130503*	fanghi da collettori	solo D15/D14			
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	solo D15/D14			
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	solo D15/D14			
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X			
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X		X
150102	imballaggi di plastica	X	X		X
150103	imballaggi in legno	X	X		X
150104	imballaggi metallici	X	X		X
150105	imballaggi compositi	X	X		X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X		X
150107	imballaggi di vetro	X	X		X
150109	imballaggi in materia tessile	X	X		X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X	X		X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X			X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X			X
160103	pneumatici fuori uso	X			X
160107*	filtri dell'olio	X			X
160108*	componenti contenenti mercurio	solo D15/D14			X (SOLO D13)
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	solo D15/D14			
160117	metalli ferrosi	X	X		X
160118	metalli non ferrosi	X	X		X
160119	Plastica	X	X		X
160120	Vetro	X	X		X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	solo D15/D14			
160122	componenti non specificati altrimenti	solo D15/D14			
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X		
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X		
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X		
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	solo D15/D14			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X		
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
160601*	batterie al piombo	X			
160602*	batterie al nichel-cadmio	X			
160603*	batterie contenenti mercurio	X			
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X		
160605	altre batterie e accumulatori	X	X		
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			
160708*	rifiuti contenenti oli	X			X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X			X
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	solo D15/D14			
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	solo D15/D14			
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	solo D15/D14			
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	solo D15/D14			
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici,	X	X	X	X

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
	contenenti sostanze pericolose				
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X	X	X
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X
170101	Cemento	X			X
170102	Mattoni	X			X
170103	mattonelle e ceramiche	X	X		X
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X
170201	Legno	X	X		X
170202	Vetro	X	X		X
170203	Plastica	X	X		X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X (no recupero di materia)			X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X		X
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X (no recupero di materia)			
170401	rame, bronzo, ottone	solo R13/R12	X		X (SOLO R12)
170402	Alluminio	solo R13/R12			X (SOLO R12)
170403	Piombo	solo R13/R12			X (SOLO R12)
170404	Zinco	solo R13/R12			X (SOLO R12)
170405	ferro e acciaio	solo R13/R12	X		X (SOLO R12)
170406	Stagno	solo R13/R12			X (SOLO R12)
170407	metalli misti	X	X		X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X		X
170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	X	X	X
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	solo D15/D14			
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X			X
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X		X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	solo D15/D14			
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X			X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		X
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	solo D15/D14			
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	solo D15/D14			
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	solo R13/R12			
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X			
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X			
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X			
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X			
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X			
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X			
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X			
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X			
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X			
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X			
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X			
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X			
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	solo D15/D14			
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	solo D15/D14			
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	solo D15/D14			
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	solo D15/D14			

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
190401	rifiuti vetrificati	solo D15/D14			
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X			
190403*	fase solida non vetrificata	X			
190801	Residui di vagliatura	X	X		X
190802	rifiuti da dissabbiamento	X	X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X			
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X			
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X			
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X			
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X			
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X			
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X			
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X			
190904	carbone attivo esaurito	X			
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X		
191003*	frazioni leggere di frammentazione (*fluff-light)* e polveri, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
191101*	filtri di argilla esauriti	solo D15/D14			
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	solo D15/D14			
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	solo D15/D14			
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X			
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	solo D15/D14			
191201	carta e cartone	X	X		
191202	metalli ferrosi	solo R13/R12	X		
191203	metalli non ferrosi	X	X		X
191204	plastica e gomma	X	X		X
191205	Vetro	X	X		X
191206*	legno, contenente sostanze pericolose	X			X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X
191208	Prodotti tessili	X	X		X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X			
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X			X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X		X
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	X			
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X			
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X			
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X			
200101	carta e cartone	solo R13/R12	X		X (SOLO R12)
200102	Vetro	X	X		X
200110	Abbigliamento	solo D15/D14			X (SOLO D13)
200111	Prodotti tessili	solo D15/D14			X (SOLO D13)
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X			
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X		
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X		
200137*	legno contenente sostanze pericolose	X			X
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X			X
200139	Plastica	X			X
200140	Metalli	solo R13/R12	X		X (SOLO R12)
200201	rifiuti biodegradabili	X	X		X
200202	terra e roccia	X	X		X
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X		X
200301	rifiuti urbani non differenziati	X			X

CER	descrizione	TAB.1 - Stoccaggio/ accorpamento	TAB.2 – Sel. misti e dimens. [R12] punto AIA 5.6	TAB.2_bis – Sel. dimens. [D13] punto AIA 5.15_ter	TAB.3 El.fraz estr. /residuali [R12/D13] punti AIA 5.7 e 5.13
200302	rifiuti dei mercati	X	X		
200303	residui della pulizia stradale	X	X		X
200304	fanghi delle fosse settiche	X			
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X			
200307	rifiuti ingombranti	X	X		

	TAB.4 aggregati per sottofondi Punto AIA 5.3 a)			TAB.5 aggregati per calcestruzzo Punto AIA 5.3 b)			TAB.6 aggregati per cementifici Punto AIA 5.3 c)
CER_all	Art. 8.3 b)	Art. 8.3 c)	Art. 8.3 f)	Art. 8.4 b)	Art. 8.4 c)	Art. 8.4 f)	Art. 8.5 b)
010101		X			X		
010102	X			X			
010306		X			X		
010308	X			X			X
010408	X			X			X
010409		X			X		X
010410	X			X			X
010412		X			X		X
010413	X				X		X
010504		X			X		
010505*			X			X	
010506*			X			X	
010507		X			X		
010508		X			X		
020101		X			X		
020301		X			X		
020303		X			X		
020401	X				X		
020402	X			X			
020701	X			X			X
020703		X			X		
020704		X			X		
030309		X			X		X
030310		X			X		X
060314	X				X		
060315*			X			X	
060316		X		X			X
060503		X			X		
060603		X			X		
061101	X				X		
070112		X		X			
070212		X		X			X
070312		X		X			
070612		X		X			
070712		X		X			
080201		X			X		
080202		X			X		X
080203		X			X		
100101	X				X		X
100102		X			X		X
100103	X				X		X
100105	X				X		
100107	X				X		

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 9/23

	TAB.4 aggregati per sottofondi Punto AIA 5.3 a)			TAB.5 aggregati per calcestruzzo Punto AIA 5.3 b)			TAB.6 aggregati per cementifici Punto AIA 5.3 c)
CER_all	Art. 8.3 b)	Art. 8.3 c)	Art. 8.3 f)	Art. 8.4 b)	Art. 8.4 c)	Art. 8.4 f)	Art. 8.5 b)
100115	X				X		X
100117	X				X		X
100121		X		X			
100123		X			X		
100124		X			X		
100125		X			X		
100126		X			X		
100202	X				X		X
100208		X		X			
100212	X			X			X
100214		X		X			
100305		X			X		
100320		X			X		
100322		X			X		
100324		X			X		X
100804		X			X		
100809	X				X		X
100811	X			X			
100903	X				X		X
100905*			X			X	
100906	X				X		X
100908	X				X		X
100912	X				X		
101003	X				X		X
101006		X			X		
101008		X			X		
101012		X			X		
101103		X			X		
101105		X			X		
101110		X			X		
101112	X				X		
101114		X			X		
101116		X			X		
101118		X			X		
101120		X			X		
101201		X			X		
101203	X				X		X
101205		X			X		X
101206	X			X			X
101208	X				X		X
101210	X				X		
101213		X			X		
101301		X			X		
101304	X			X			
101306		X			X		
101307		X			X		
101311	X				X		
101314		X			X		
110110		X		X			X
110112		X		X			

	TAB.4 aggregati per sottofondi Punto AIA 5.3 a)			TAB.5 aggregati per calcestruzzo Punto AIA 5.3 b)			TAB.6 aggregati per cementifici Punto AIA 5.3 c)
CER_all	Art. 8.3 b)	Art. 8.3 c)	Art. 8.3 f)	Art. 8.4 b)	Art. 8.4 c)	Art. 8.4 f)	Art. 8.5 b)
110114		X		X			
110203		X			X		X
120101	X				X		
120102	X				X		X
120103	X				X		
120104	X				X		
120115	X			X			
120117	X				X		X
120121	X				X		
150107	X			X			
160103		X					
160120	X			X			
160303*			X			X	
160304		X			X		
161104	X			X			X
161106		X		X			X
170101	X			X			
170102	X			X			
170103	X			X			
170106*			X			X	
170107	X			X			
170202	X			X			
170204*			X			X	
170302	X (nel rispetto della prescrizione 20 del presente provvedimento)			X			
170503*			X			X	
170504	X				X		X (esclusi terreni da bonifica o MISE)
170505*			X			X	
170506	X				X		
170507*			X			X	
170508	X				X		X
170604		X					
170802	X			X			
170903*			X			X	
170904	X			X			
190112	X				X		X
190113*			X			X	
190114	X				X		X
190115*			X			X	
190116		X			X		
190117*			X			X	
190119		X			X		
190203		X			X		
190801		X			X		
190802		X			X		X
190805		X			X		
190811*			X			X	
190812		X		X			X
190813*			X			X	

	TAB.4 aggregati per sottofondi Punto AIA 5.3 a)			TAB.5 aggregati per calcestruzzo Punto AIA 5.3 b)			TAB.6 aggregati per cementifici Punto AIA 5.3 c)
CER_all	Art. 8.3 b)	Art. 8.3 c)	Art. 8.3 f)	Art. 8.4 b)	Art. 8.4 c)	Art. 8.4 f)	Art. 8.5 b)
190814		X		X			X
190901		X			X		
190902		X			X		
190903		X			X		
190904		X			X		
191106		X			X		
191205	X			X			
191209		X			X		
191211*			X			X	
191212		X			X		
191301*			X			X	
191302		X			X		
191303*			X			X	
191304		X			X		
191305*			X			X	
191306		X			X		
200102		X		X			
200202		X			X		
200203		X			X		
200303		X			X		
200304		X			X		
200306		X			X		
200307		X					

	TAB.7 aggregati per malta Punto AIA 5.3 d)			TAB.8 aggregati per laterifici Punto AIA 5.3 e)	TAB.9 calcestruzzo Punto AIA 5.3 f)		
CER_all	Art. 8.6 b)	Art. 8.6 c)	Art. 8.6 f)	Art. 8.7 b)	Art. 8.8 b)	Art. 8.8 c)	Art. 8.8 f)
010101		X				X	
010102	X			X	X		
010306		X				X	
010308	X				X		
010408	X				X		
010409		X		X		X	
010410	X			X	X		
010412		X		X		X	
010413		X		X	X		
010504		X					
010505*			X				
010506*			X				X
010507		X					
010508		X					
020101		X				X	
020301		X					
020303		X					
020401		X					
020402	X						
020701	X				X		
020703		X					
020704		X				X	

	TAB.7 aggregati per malta Punto AIA 5.3 d)			TAB.8 aggregati per laterifici Punto AIA 5.3 e)	TAB.9 calcestruzzo Punto AIA 5.3 f)		
CER_all	Art. 8.6 b)	Art. 8.6 c)	Art. 8.6 f)	Art. 8.7 b)	Art. 8.8 b)	Art. 8.8 c)	Art. 8.8 f)
030309		X		X	X		
030310		X		X	X		
060314		X					
060315*			X				
060316	X			X	X		
060503		X					
060603		X					
061101		X					
070112	X						
070212	X			X		X	
070312	X						
070612	X						
070712	X						
080201		X				X	
080202		X		X		X	
080203		X					
100101		X		X	X		
100102		X		X	X		
100103		X		X	X		
100105		X					
100107		X					
100115		X		X	X		
100117		X		X	X		
100121	X						
100123		X				X	
100124		X				X	
100125		X					
100126		X					
100201					X (nel rispetto integrale del punto 4.4 del DM 05.02.98)		
100202		X		X	X		
100208	X						
100210						X	
100212	X					X	
100214	X						
100305		X				X	
100320		X					
100322		X					
100324		X				X	
100804		X				X	
100809		X			X		
100811	X				X (nel rispetto integrale del punto 4.1 del DM 05.02.98)		
100903		X		X	X		
100905*			X				
100906		X		X	X		
100908		X		X	X		
100912		X			X		
101003		X			X		

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 13/23

	TAB.7 aggregati per malta Punto AIA 5.3 d)			TAB.8 aggregati per laterifici Punto AIA 5.3 e)	TAB.9 calcestruzzo Punto AIA 5.3 f)		
CER_all	Art. 8.6 b)	Art. 8.6 c)	Art. 8.6 f)	Art. 8.7 b)	Art. 8.8 b)	Art. 8.8 c)	Art. 8.8 f)
101006		X				X	
101008		X				X	
101012		X					
101103		X				X	
101105		X				X	
101110		X				X	
101112		X				X	
101114		X				X	
101116		X				X	
101118		X					
101120		X					
101201		X		X		X	
101203		X		X		X	
101205		X		X		X	
101206	X			X		X	
101208		X		X		X	
101210		X					
101213		X					
101301		X				X	
101304	X						
101306		X				X	
101307		X					
101311		X				X	
101314		X				X	
110110	X					X	
110112	X						
110114	X						
110203		X				X	
120101		X				X	
120102		X				X	
120103		X				X	
120104		X				X	
120105						X	
120115	X						
120117		X				X	
120121		X					
150107	X					X	
160103						X	
160120	X						
160303*			X				X
160304		X					
161104	X			X	X		
161106	X				X		
170101	X					X	
170102	X						
170103	X					X	
170106*			X				
170107	X					X	
170202	X					X	
170203						X	

	TAB.7 aggregati per malta Punto AIA 5.3 d)			TAB.8 aggregati per laterifici Punto AIA 5.3 e)	TAB.9 calcestruzzo Punto AIA 5.3 f)		
CER_all	Art. 8.6 b)	Art. 8.6 c)	Art. 8.6 f)	Art. 8.7 b)	Art. 8.8 b)	Art. 8.8 c)	Art. 8.8 f)
170204*			X				
170302	X					X	
170503*			X				X
170504		X		X (esclusi terreni di bonifica o MISE)		X	
170505*			X				X
170506		X					
170507*			X				X
170508		X			X		
170802	X						
170903*			X				X
170904	X					X	
190112		X		X	X		
190113*			X				X
190114		X		X	X		
190115*			X				X
190116		X				X	
190117*			X				X
190119		X				X	
190203		X					
190801		X				X	
190802		X		X		X	
190805		X				X	
190811*			X				
190812	X			X		X	
190813*			X				
190814	X			X		X	
190901		X				X	
190902		X					
190903		X					
190904		X				X	
191106		X				X	
191205	X					X	
191209		X				X	
191211*			X				X
191212		X				X	
191301*			X				X
191302		X				X	
191303*			X				X
191304		X					
191305*			X				
191306		X				X	
200102	X					X	
200202		X				X	
200203		X				X	
200303		X				X	
200304		X					
200306		X				X	

	Tab10 conglomerati bituminosi Punto AIA 5.3 g)			tab11 ceneri volanti Punto AIA 5.3 h)	tab12 terreno Punto AIA 5.3 i)	tab13 metalli Punto AIA 5.4	tab14 biomasse Punto AIA 5.5
CER_all	Art. 8.9 b)	Art. 8.9 c)	Art. 8.9 f)	Art. 8.10 b)	Art. 8.11 b)	Art. 8.12	Art. 8.13
010101		X					
010102		X					
010306		X					
010308		X					
010408	X						
010409		X					
010410	X						
010412		X					
010413	X						
010506*			X				
020101		X					
020103							X
020110						X	
020304							X (esclusivamente se conformi al paragrafo 1 della Sezione 4 della parte II dell'Allegato X alla parte V del d.lgs. n. 152/2006)
030101							X
030105							X
030301							X
030310		X					
060316	X						
070212		X					
080201		X					
080202		X					
100101		X					
100102		X		X			
100103		X		X			
100115		X		X			
100117		X		X			
100123		X					
100124		X					
100201	X (nel rispetto integrale del punto 4.4 del DM 05.02.98)						
100202	X						
100210		X					
100214	X (nel rispetto integrale del punto 12.12 del DM 05.02.98)						
100215	X (nel rispetto integrale del punto 12.12 del DM 05.02.98)						
100324		X					
100804		X					
100809		X					
100811	X (nel rispetto integrale del punto 4.1 del DM 05.02.98)						
100903	X						
100906	X						
100908	X						
100912	X						
101003	X						

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 16/23

	Tab10 conglomerati bituminosi Punto AIA 5.3 g)			tab11 ceneri volanti Punto AIA 5.3 h)	tab12 terreno Punto AIA 5.3 i)	tab13 metalli Punto AIA 5.4	tab14 biomasse Punto AIA 5.5
CER_all	Art. 8.9 b)	Art. 8.9 c)	Art. 8.9 f)	Art. 8.10 b)	Art. 8.11 b)	Art. 8.12	Art. 8.13
101006		X					
101008		X					
101103		X					
101105		X					
101110		X					
101112		X					
101114		X					
101116		X					
101201		X					
101203		X					
101205		X					
101206		X					
101208		X					
101301		X					
101306		X					
101311		X					
101314		X					
110110		X					
110203		X					
120101	X					X	
120102	X					X	
120103	X					X	
120104	X					X	
120105		X					
120117	X						
120121	X (nel rispetto integrale del punto 7.10 del DM 05.02.98)						
150104						X	
150107		X					
160103	X						
160117						X	
160118						X	
160303*			X				
161104	X						
161106	X						
170101		X					
170103		X					
170107		X					
170202		X					
170302	X (nel rispetto della prescrizione 20 del presente provvedimento)						
170401						X	
170402						X	
170403						X	
170404						X	
170405						X	
170407						X	
170411						X	
170503*			X				

	Tab10 conglomerati bituminosi Punto AIA 5.3 g)			tab11 ceneri volanti Punto AIA 5.3 h)	tab12 terreno Punto AIA 5.3 i)	tab13 metalli Punto AIA 5.4	tab14 biomasse Punto AIA 5.5
CER_all	Art. 8.9 b)	Art. 8.9 c)	Art. 8.9 f)	Art. 8.10 b)	Art. 8.11 b)	Art. 8.12	Art. 8.13
170504		X			X		
170505*			X				
170507*			X				
170508		X					
170903*			X				
170904		X					
190112		X					
190113*			X				
190114		X		X			
190115*			X				
190116		X					
190117*			X				
190119		X					
190801		X					
190802		X					
190901		X					
190904		X					
191001						X (nel rispetto integrale del reg. (UE) n. 333/2011)	
191002						X	
191202						X	
191205		X					
191209		X					
191211*			X				
191301*			X				
191302		X					
191303*			X				
200201							X (esclusivamente se conformi al paragrafo 1 della Sezione 4 della parte II dell'Allegato X alla parte V del d.lgs. n. 152/2006)
200202					X		

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
010101	X		X
010102	X		X
010305*	X	X	X
010306	X		X
010307*	X	X	X
010308	X		X
010407*		X	X
010408	X		X
010409	X		X
010410			X
010412	X		X
010413	X		X
010504	X		X
010505*	X	X	X

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
010506*	X	X	X
010507	X		X
010508	X		X
020101	X		X
020301	X		X
020303	X		
020305	X		X
020401	X		X
020402	X		X
020701	X		X
020703	X		
020704	X		X
030301	X		
030309	X		X
030310			X
030311			X
040209			X
040221			X
040222			X
050102*	X	X	X
050104*	X	X	X
050106*		X	X
050109*	X	X	X
060101*		X	X
060102*		X	X
060103*		X	X
060104*		X	X
060105*		X	X
060106*		X	X
060201*		X	X
060203*		X	X
060204*		X	X
060205*		X	X
060314			X
060315*		X	X
060316			X
060502*	X	X	X
060503	X		X
060602*		X	X
060603			X
061101			X
061302*		X (additivo)	X (additivo)
070112			X
070211*		X	X
070212	X		X
070310*		X	X
070311*		X	X
070312	X		X
070601*		X (additivo)	X (additivo)
070611*		X	X
070612			X

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
070711*		X	X
070712			X
080115*		X	X
080117*		X	X
080201	X		X
080202	X		X
080203			X
080411*		X	X
080413*		X	X
100101			X
100102			X
100103			X
100104*		X	X
100105			X
100107			X
100109*		X	X
100113*		X	X
100114*		X	X
100115			X
100116*		X	X
100117			X
100118*		X	X
100119			X
100120*	X	X	X
100121	X		X
100122*	X	X	X
100123	X		X
100124			X
100125			X
100126	X		X
100201			X
100202			X
100207*		X	X
100208			X
100210			X
100211*	X	X	X
100212	X		X
100213*	X	X	X
100214	X		X
100215	X		X
100305			X
100309*		X	X
100319*		X	X
100320			X
100321*		X	X
100322			X
100323*		X	X
100324			X
100325*	X	X	X
100327*	X	X	X
100804			X

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
100808*		X	X
100809			X
100811			X
100813			X
100815*		X	X
100816			X
100820			X
100903			X
100905*		X	X
100906			X
100907*		X	X
100908			X
100911*		X	X
100912			X
101003			X
101005*		X	X
101006			X
101007*		X	X
101008			X
101009*		X	X
101011*		X	X
101012			X
101103			X
101105			X
101109*		X	X
101110			X
101111*		X	X
101112			X
101113*		X	X
101114			X
101115*		X	X
101116			X
101118	X		X
101119*		X	X
101120			X
101201			X
101203			X
101205	X		X
101206			X
101208			X
101209*		X	X
101210			X
101213	X		X
101301	X		X
101304	X		X
101306			X
101307	X		X
101311	X		X
101312*		X	X
101313			X
101314	X		X

Allegato A al Decreto n. 39 del 02/04/2019 pag. 21/23

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
110108*		X	X
110109*		X	X
110110	X		X
110112			X
110202*		X	X
110203			X
110205*		X	X
110206			X
110207*		X	X
110503*		X	X
120101			X
120102			X
120103			X
120104			X
120105			X
120114*	X	X	X
120115	X		X
120116*		X	X
120117			X
120118*		X	X
120121			X
130501*	X	X	X
130502*	X	X	X
130503*	X	X	X
130508*	X	X	X
160303*		X	X
160304	X		X
161101*		X	X
161102			X
161103*		X	X
161104			X
161105*		X	X
161106			X
170101			X
170102			X
170103			X
170106*		X	X
170107			X
170201			X
170202	X		X
170203			X
170204*		X	X
170301*		X	X
170302			X
170303*		X	X
170503*	X	X	X
170504	X		X
170505*	X	X	X
170506	X		X
170507*	X	X	X
170508	X		X

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
170604			X
170801*		X	X
170802			X
170901*		X	X
170903*		X	X
170904	X		X
190105*		X	X
190107*		X	X
190110*		X (additivo)	X (additivo)
190111*		X	X
190112			X
190113*		X	X
190114			X
190115*		X	X
190116			X
190117*		X	X
190118			X
190119			X
190203	X		X
190204*	X	X	X
190205*	X	X	X
190206	X		X
190304*		X	X
190305			X
190402*		X	X
190403*		X	X
190801	X		X
190802	X		X
190805	X		X
190811*	X	X	X
190812	X		X
190813*	X	X	X
190814	X		X
190901	X		X
190902	X		X
190903	X		X
190904			X
191101*		X	X
191105*	X	X	X
191106	X		X
191107*		X	X
191205	X		X
191206*		X	X
191209	X		X
191211*	X	X	X
191212	X		X
191301*	X	X	X
191302	X		X
191303*	X	X	X
191304	X		X
191305*	X	X	X

TAB15			
CER_all	Desorbimento termico/ essiccazione	Stabilizzazione*	Solidificazione/ immobilizzazione/ lavaggio
191306	X		X
200102			X
200201			X
200202	X		X
200203	X		X
200303			X
200304	X		X
200306	X		X

* Possono, motivatamente, essere ammessi al processo di stabilizzazione rifiuti non pericolosi esclusivamente con funzione di additivi, nel rispetto della prescrizione 8.26 dell'AIA

La riduzione volumetrica di cui ai punti 5.8 e 5.14 dell'AIA è ammessa sui rifiuti idonei ad essere ridotti volumetricamente codificati con CER indicati in TAB.2, TAB.2_BIS, TAB.3.

L'operazione di umidificazione di cui ai punti 5.9_bis e 5.13_bis dell'AIA è ammessa sui CER che possono presentare stato solido polverulento.

È ammessa la cessazione di qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso 170302 come granulato di conglomerato bituminoso nel rispetto integrale del DM n. 69/2018.

(Codice interno: 393197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 40 del 02 aprile 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 78 del 13 novembre 2018. Ditta Eco Green S.r.l. Installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, con sede legale in via Spagna 25, Villafranca di Verona (VR) ed ubicazione installazione in via Fontana S.n.c., Nogara (VR). Sostituzione provvisoria delle prescrizioni sulla miscelazione a seguito di ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sostituiscono provvisoriamente le prescrizioni inerenti la miscelazione contenute nell'AIA di titolarità della Ditta Eco Green S.r.l., rilasciata con decreto n. 78/2018, a seguito di ordinanze del TAR che sospendono l'efficacia della DGRV n. 119/2018 *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 78 del 13.11.2018, con cui si rilascia alla Ditta Eco Green S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, ubicata in via Fontana S.n.c., Nogara (VR);

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

VISTE le ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto:

REG. PROV. COLL. n. 261/2019 (n. REG. RIC.1265/2018) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 262/2019 (n. REG. RIC.160/2019) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 263/2019 (n. REG. RIC.161/2019) del 01.03.2019

REG. PROV. COLL. n. 264/2019 (n. REG. RIC.566/2018) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 265/2019 (n. REG. RIC.146/2019) del 01.03.2019;

CONSIDERATO che le sopra richiamate ordinanze dispongono la sospensione dell'efficacia della DGRV n. 119/2018 e di alcuni decreti di adeguamento alla medesima fino al 13.06.2019, data fissata per la prossima Camera di Consiglio;

VISTO il decreto n. 30 del 21.03.2019 con cui, a seguito delle ordinanze del TAR, si sospendono le prescrizioni definite in conformità alla DGRV n. 119/2018 per alcune installazioni, tra le quali si annovera anche un'installazione di titolarità di Eco Green S.r.l. sita a Villafranca di Verona, rimandando alla possibilità di applicare in tema di miscelazione le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi precedenti l'emanazione degli *Indirizzi tecnici*;

CONSIDERATO che le prescrizioni sulla miscelazione di cui al punto 10 dell'AIA di titolarità della Ditta rilasciata con decreto n. 78/2018 sono state definite in conformità agli *Indirizzi tecnici* di cui alla DGRV n. 119/2018;

VISTA la comunicazione del 25.03.2019 (prot. reg. n. 120113 del 26.03.2019), con cui la Ditta chiede la sospensione delle prescrizioni di cui al punto 10 del decreto n. 78/2018 fino allo scadere del termine del 13.06.2019, e l'applicazione, in sostituzione, delle prescrizioni definite dalla DGRV n. 221/2016 relativa alla soprarichiamata installazione di propria titolarità sita in Comune di Villafranca di Verona;

CONSIDERATO che per l'installazione sita in Comune di Villafranca di Verona risulta già confermata al punto 7 del decreto n. 30/2019 la possibilità di procedere secondo le prescrizioni della DGRV n. 221/2016, solo ed esclusivamente per quanto concerne le miscelazioni, in quanto la medesima deliberazione rappresenta il provvedimento autorizzativo precedente l'adeguamento agli *Indirizzi tecnici*, fermo restando che per ogni altro aspetto la DGRV n. 221/2016 è ad oggi sostituita dal decreto n. 109 del 05.12.2018;

RITENUTO al fine di assicurare uniformi condizioni di esercizio, di sospendere fino al 13.06.2019 l'efficacia delle prescrizioni sulla miscelazione di cui al punto 10 del decreto n. 78/2018 relativo all'installazione sita in Comune di Nogara, consentendo di

effettuare le operazioni di miscelazione in conformità alle prescrizioni definite dalla DGRV n. 221/2016;

decreta

1. di sospendere fino al **13.06.2019** le prescrizioni di cui al punto 10 del decreto n. 78 del 13.11.2018 con cui si rilascia alla Ditta Eco Green S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di gestione rifiuti con annesso impianto di fusione di alluminio secondario e sue leghe, sita a Nogara (VR);
2. di stabilire che fino al 13.06.2019 le prescrizioni di cui al punto 10 del decreto n. 78 del 13.11.2018 sono sostituite dalle prescrizioni definite ai punti da 21.1 a 21.6 delle prescrizioni AIA di cui all'Allegato B della DGRV n. 221 del 03 marzo 2016;
3. di stabilire che decorso il termine del 13.06.2019 tornano in vigore le prescrizioni di cui al punto 10 del decreto n. 78 del 13.11.2018, salvo ulteriori determinazioni dell'autorità competente;
4. di confermare tutte le altre indicazioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 78 del 13.11.2018;
5. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Eco Green S.r.l., al Comune di Nogara, alla Provincia di Verona e ad ARPAV Direzione Generale, ARPAV DAP Verona, ARPAV Osservatorio Rifiuti;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 393147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 137 del 24 dicembre 2018

DGR n. 996 del 6 luglio 2018 "Approvazione della modifica della graduatoria e dell'elenco degli esclusi, approvati con DGR n. 1586 del 03/10/2017, al fine dell'assegnazione di un contributo a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale araggiungere siti a valenza paessaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, di interesse religioso e di valenza turistica". Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art 9. Interventi a favore della mobilita' e della sicurezza stradale "DGR n. 29/Cr del 10 aprile 2018". Impegno di spesa dei contributi concessi a favore delle Amministrazioni comunali, volti all'attuazione degli interventi a favore della mobilita' e della sicureza stradale, ai sensi della Legge regionale 30.12.19911, n, 39 art. 9.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'impegno di spesa di contributi concessi con deliberazione di Giunta regionale n. 996 del 6 luglio 2018 , per l'annualità 2018, al fine dell'attuazione d'interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, di cui alla L.R. 39/91 art. 9, mediante istituzione del fondo pluriennale vincolato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di richiamare integralmente le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di impegnare conseguentemente, così come ripartito nell'**Allegato A** (*omissis*) al presente provvedimento, l'importo complessivo di Euro 2.773.101,80, sul capitolo di spesa n. 45288, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare la mobilità e la sicurezza dei trasporti regionali", del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio 2018, che presenta la relativa disponibilità, art. 002, classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni" dando atto che la copertura della spesa di cui trattasi è effettuata con l'accertamento adottato da parte della Direzione Finanza e Tributi con decreto n. 293 del 20.12.2018, a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'entrata della somma corrispondente, derivante dal ricorso all'indebitamento, con copertura a valere sul fondo pluriennale vincolato come di seguito specificato:
   . Euro 2.434.810,01 per l'anno 2019;
   . Euro 338.291,80 per l'anno 2020;
3. di stabilire, per ciascun intervento, il definitivo importo del contributo regionale concesso con successivo decreto, in relazione all'effettiva spesa ammissibile sostenuta, così come previsto dall'art. 54 della L.R. n. 27/2003;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di cui al punto 2. è giuridicamente perfezionata;
5. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 2. a favore dei soggetti beneficiari avvenga secondo le modalità previste dall'art. 54, commi 2 e 5, della L.R. 27/2003, dietro presentazione di regolari richieste di pagamento da parte delle Amministrazioni ammesse a contributo;
6. di prevedere che la previsione di spesa, di cui all'impegno disposto al punto 2, avvenga per Euro 2.434.810,01 nel 2019, per Euro 338.291,80 nel 2020, prevedendo possibili rimodulazioni nei diversi esercizi finanziari alla luce delle previsioni aggiornate via via trasmesse dai soggetti beneficiari;
7. di dare atto che il programma di previsione dei pagamenti, di cui al punto 6., è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che l'obbligazione di cui trattasi rientra nella natura di debito di tipo non commerciale;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il termine per l'inizio dei lavori è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1663 del 21.10.2016, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi 36 mesi, prevedendo che il mancato rispetto comporterà la conseguente revoca della parte di contributo non ancora rendicontata;

11. di comunicare ai beneficiari le informazioni relative all'impegno di spesa del presente atto in esecuzione a quanto previsto all'art. 56, comma 7 del D.Lgs 118/2011;
12. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 393148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 140 del 28 dicembre 2018

Impegno dei contributi concessi a favore delle Amministrazioni comunali, volti all'atuazione degli interventi a faore della mobilita' e della sicurezza stradale, ai sensi della Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Annualita' 2018.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'impegno dei contributi concessi con deliberazione di Giunta regionale n. 1843 del 4 dicembre 2018, per l'annualità 2018, al fine dell'attuazione d'interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, di cui alla L.R. 39/91 art. 9, mediante istituzione del fondo pluriennale vincolato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di richiamare integralmente le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di impegnare conseguentemente, l'importo complessivo di contributo, pari ad Euro 14.919.666,87, per gli interventi di cui all'Allegato D della citata D.G.R. n. 1843/2018, suddividendo l'importo complessivo in quote, come indicato negli **Allegati A** e **B** *(omissis)*, parte integranti al presente provvedimento, e quindi per Euro 8.000.000,00 ed Euro 6.919.666,87 in relazione all'atto di accertamento n. 5477/2018 disposto con decreto del Direttore della Direzione Finanza e Tributi n. 293 del 20.12.2018 per la quota parte di Euro 8.000.000,00 e al successivo atto di accertamento n. 5511/2018 disposto con decreto del Direttore della Direzione Finanza e Tributi n. 294 del 21.12.2018 per la quota parte di Euro 6.919.666,87;
3. di impegnare gli importi complessi di Euro 8.000.000,00 e di Euro 6.919.666,87, come indicato negli **Allegati A** e **B** *(omissis)*, sul capitolo di spesa n. 45288, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare la mobilità e la sicurezza dei trasporti regionali", del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 che presenta la relativa disponibilità, art. 002, classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni" dando atto che la copertura della spesa di cui trattasi è effettuata con l'accertamento adottato da parte della Direzione Finanza e Tributi con decreto n. 293 del 20.12.2018 per la quota parte di Euro 8.000.000,00 (di cui all'**Allegato A**) e decreto n. 294 del 21.12.2018 per la quota parte di Euro 6.919.666,87 (di cui all'**Allegato B**), a seguito dell'avvenuta acquisizione dell'entrata della somma corrispondente, derivante dal ricorso all'indebitamento, con copertura a valere sul fondo pluriennale vincolato per l'intero importo, come di seguito specificato:
   . la quota pari ad 8.000.000,00 è da imputarsi per Euro 4.744.946 nell'anno 2019, per Euro 2.651.863,56 nel 2020 e per Euro 603.190,44 nel 2021;
   . la quota pari ad Euro 6.919.666,87 è da imputarsi per Euro 3.258.926,44 nel 2019, per Euro 2.734.740,43 nel 2020, per Euro 926.000,00 nel 2021;
4. di disporre che, per ciascun intervento, il definitivo importo del contributo regionale sia concesso con successivo decreto, in relazione all'effettiva spesa ammissibile sostenuta, così come previsto dall'art. 54 della L.R. n. 27/2003;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di cui al punto 2. è giuridicamente perfezionata;
6. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 2. a favore dei soggetti beneficiari avvenga secondo le modalità previste dall'art. 54, commi 2 e 5, della L.R. 27/2003, dietro presentazione di regolari richieste di pagamento da parte delle Amministrazioni ammesse a contributo;

1. di dare atto che l'esigibilità della spesa, di cui all'impegno disposto al punto 2, sia per Euro 4.744.946 nell'anno 2019, per Euro 2.651.863,56 nel 2020 e per Euro 603.190,44 nel 2021, per un totale di Euro 8.000.000,00 e di Euro 3.258.926,44 nel 2019, per Euro 2.734.740,43 nel 2020 e per Euro 926.000,00 nel 2021, per un totale di Euro 6.919.666,87, prevedendo possibili rimodulazioni, nei limiti dell'esercizio 2021, alla luce delle previsioni aggiornate via via trasmesse dai soggetti beneficiari;
2. di dare atto che il programma di previsione dei pagamenti, di cui al punto 6., è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui trattasi rientra nella natura di debito di tipo non commerciale;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il termine per l'inizio dei lavori è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 29 giugno 2016, e conclusione degli stessi, con

presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi 36 mesi, prevedendo che il mancato rispetto comporterà la conseguente revoca della parte di contributo non ancora rendicontata;

6. di comunicare ai beneficiari le informazioni relative all'impegno di spesa del presente atto in esecuzione a quanto previsto all'art. 56, comma 7 del D.Lgs 118/2011;
7. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

Allegati *(omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 393187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 102 del 24 aprile 2019

Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014. Ditta Dal Maso Group S.r.l. - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Sospensione del decreto n. 82 del 13.11.2018. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 70/2014 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si sospende il decreto n. 82 del 13.11.2018, di adeguamento agli Indirizzi Tecnici sulle operazioni di miscelazione, a seguito delle Ordinanze del TAR sulla DGRV n. 119/2018, e si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in particolare i gruppi di miscelazione, alcune prescrizioni, integrando altresì alcune operazioni per rifiuti già autorizzati.

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il DDDA n. 70 del 20.08.2014 con cui è stata rilasciata alla Ditta Dal Maso Group S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, oggi Punti 5.1, 5.3 e 5.5, per la gestione dell'installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Decima Strada, 8, Z.I. Arzignano (VI);

(2) RICHIAMATO il DDDA n. 3 del 21.01.2016 con cui è stata modificata la planimetria dell'installazione, sostituendo l'Allegato B del DDDA n. 70/2014;

(3) RICHIAMATO il DDDA n. 9 del 24.02.2018 con cui è stato approvato il PMC Rev. 03 ed è stato contestualmente sostituita la planimetria dell'installazione, a seguito di alcune modifiche;

(4) RICHIAMATO il DDDA n. 17 del 27.03.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 70/2014, integrando alcune prescrizioni, modificando i quantitativi gestibili, sostituendo l'All. A al DDDA n. 70/2014;

(5) VISTO il DDDA n. 82 del 13.11.2018 con il quale è stata modificata l'AIA n. 70/2014, adeguandola agli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti* approvati con DGR n. 119 del 07 febbraio 2018;

(6) VISTE le ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto:

REG. PROV. COLL. n. 261/2019 (n. REG. RIC.1265/2018) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 262/2019 (n. REG. RIC.160/2019) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 263/2019 (n. REG. RIC.161/2019) del 01.03.2019

REG. PROV. COLL. n. 264/2019 (n. REG. RIC.566/2018) del 01.03.2019;

REG. PROV. COLL. n. 265/2019 (n. REG. RIC.146/2019) del 01.03.2019;

(7) CONSIDERATO che le sopra richiamate ordinanze dispongono, per i motivi ivi esposti, la sospensione dell'efficacia della DGRV n. 119/2018 e di alcuni decreti di adeguamento alla medesima fino al 13.06.2019, data fissata per la prossima Camera di Consiglio;

(8) VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 05.03.2019, di cui al verbale prot. n. 122207 del 27.03.2019;

(9) CONSIDERATO che nella richiamata Conferenza è stata comunicata l'intenzione di estendere la sospensione delle prescrizioni riguardanti le operazioni di miscelazione a tutte le Ditte coinvolte, fino alla data indicata dal TAR medesimo, al fine di non introdurre penalizzazioni alle Ditte che non hanno ricorso e di garantire pari condizioni di esercizio sul territorio;

(10) ATTESO che la Ditta ha espresso la volontà di proseguire con la modifica dell'AIA in ordine alle attività di miscelazione, con particolare riferimento ai gruppi proposti, indipendentemente dalle prescrizioni della DGRV n. 119/2018;

(11) VISTA la documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta in data 25.03.2019, prot. n. 110/2019 (prot. reg. n. 120086 del 26.03.2019), concernente le modifiche ai gruppi di miscelazione discusse nella CdS sopra richiamata;

(12) VISTA l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria, convocata, con nota prot. reg. n. 146723 del 11.04.2019, in forma semplificata, modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-*bis* della L.241/1990, ai fini dell'approvazione delle modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, come da relazione istruttoria allegata;

(13) VISTE le determinazioni degli Enti partecipanti alla sopra richiamata Conferenza, espresse nella forma dell'assenso senza condizioni ai sensi del comma 4 dell'art. 14-bis della L.241/1990;

(14) VISTA la DGRV n. 421 del 09.04.2019 recante "*Competenze delle strutture regionali in merito ai procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Modifica della D.G.R. n. 21 dell'11 gennaio 2018*" con la quale si stabilisce che per le istanze di riferimento il Direttore della Direzione Ambiente ha la funzione di responsabilità del complessivo procedimento e provvede all'adozione del provvedimento autorizzativo finale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

(15) RITENUTO per tutto quanto sopra argomentato, di procedere alla modifica dell'AIA rilasciata alla Ditta Dal Maso Group S.r.l. con DDDA n. 70/2014, così come modificata dal DDDA n. 3/2016 e dal DDDA n. 9 del 24.02.2018, per l'esercizio dell'installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI), nei termini sopra esposti

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di sospendere fino al 13.06.2019 l'efficacia del Decreto n. 82 del 13.11.2018;

3. di modificare il DDDA n. 70 del 20.08.2014, con cui è stata rilasciata alla Ditta DAL MASO Group S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività soggetta ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per la gestione dell'installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Decima Strada, 8 Z.I. Arzignano (VI), come di seguito indicato:

   3.1 l'Allegato A è sostituito dall'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

   3.2 dopo il punto 20.9 sono aggiunti i seguenti:

   20.10 i rifiuti contenenti cromo, singolarmente o in miscela, devono essere avviati a impianti di combustione idonei al loro efficace trattamento;

   20.11 la miscelazione deve essere condotta nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 179; in particolare, i rifiuti costituiti da imballaggi, singolarmente o in miscela, potranno essere conferiti in discarica esclusivamente a seguito di una valutazione tecnica ed economica circa l'opportunità di effettuare un pretrattamento per indirizzarli ad altre forme di gestione ai sensi degli stessi criteri di priorità;

4. di prescrivere che la Ditta verifichi la eventuale necessità di aggiornamento del PMC a seguito delle modifiche approvate con il presente provvedimento, comunicando agli Enti tale eventualità;

5. di confermare tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DDDA n. 70 del 20.08.2014 e smi non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta DAL MASO Group S.r.l., al Comune di Arzignano (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPA Direzione Generale;

7. di far salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luigi Fortunato

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 102 del 24/04/2019 pag. 1/8

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
08 01 11*		x	x							
08 01 15*		x	x							
15 01 10*		x	x							
17 05 03*			x							
17 06 01*			x							
17 06 03*		x	x							
17 06 05*			x							

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
01 04 08		X	X	X	X			X	X	miscela H
01 04 09		X	X	X	X			X	X	miscela H
01 05 04		X	X	X	X			X	X	miscela H
02 01 04		X	X	X	X			X	X	miscela E, miscela K
02 01 10		X	X	X	X			X	X	miscela G
02 02 03		X	X	X	X					
02 02 99	limitatamente ai rifiuti solidi di cloruro di sodio provenienti dal settore della salatura alimentare e conciario	X		X		X				
02 03 04		X	X	X	X					
02 05 01		X	X	X	X					
02 06 01		X	X	X	X					
02 07 04		X	X	X	X					
03 01 05		X	X	X	X			X	X	miscela F, miscela I miscela K, miscela M
03 03 07		X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela K, miscela I, miscela M
04 01 06	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela M, miscela L
04 01 07	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela M, miscela L
04 01 08		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela K, miscela L, miscela M
04 01 09		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela K, miscela L, miscela M

Allegato A al Decreto n. 102 del 24/04/2019 pag. 2/8

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
04 01 99	Limitatamente a: - rifiuti solidi di cloruro di sodio proveniente dal settore della salatura alimentare e conciario (per operazione R13-R5). - "grigliato" (per operazioni di accorpamento e miscelazione) - scarti da concia non al cromo (per operazioni di stoccaggio, accorpamento e miscelazione)	X	X	X	X	X		X	X	miscela C, miscela I, miscela J, miscela K, miscela L, miscela M
04 02 15			X		X					
04 02 17		X	X	X	X			X	X	miscela B
04 02 20	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela M
04 02 21		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela J, miscela M
04 02 22		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela M
06 05 03	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela M, miscela L
07 01 12		X	X	X	X			X	X	miscela I, miscela J, miscela L, miscela M
07 02 13		X	X	X	X			X	X	miscela E
08 01 12		X	X	X	X			X	X	miscela B, miscela I, miscela K, miscela L, miscela M
08 01 14		X	X	X	X			X	X	miscela B, miscela I, miscela J, miscela K, miscela M
08 01 18		X	X	X	X			X	X	miscela B, miscela I, miscela J, miscela K, miscela L, miscela M
08 01 20		X	X	X	X					
10 01 26			X		X					
10 12 01		X	X	X	X			X	X	miscela H
10 12 06		X	X	X	X			X	X	miscela H
10 12 08		X	X	X	X			X	X	miscela H
10 13 01		X	X	X	X			X	X	miscela H
12 01 01		X	X	X	X			X	X	miscela G
12 01 03		X	X	X	X			X	X	miscela G
12 01 05		X	X	X	X			X	X	miscela E
12 01 17			X		X					
15 01 01		X	X	X	X		X	X	X	miscela D, miscela K, miscela M
15 01 02		X	X	X	X		X	X	X	miscela E, miscela K, miscela M
15 01 03		X	X	X	X		X	X	X	miscela F, miscela K
15 01 04		X	X	X	X		X	X	X	miscela G

Allegato A al Decreto n. 102 del 24/04/2019 pag. 3/8

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
15 01 06		X	X	X	X		X	X	X	miscela K, miscela I, miscela M, miscela L
15 01 07		X	X	X	X					
15 02 03		X	X	X	X			X	X	miscela I, miscela K, miscela M
16 01 03		X	X	X	X					
16 10 02		X	X	X	X					
17 01 01		X	X	X	X			X	X	miscela H
17 01 02		X	X	X	X			X	X	miscela H
17 01 03		X	X	X	X			X	X	miscela H
17 01 07		X	X	X	X			X	X	miscela H
17 02 01		X	X	X	X			X	X	miscela F, miscela I, miscela K, miscela M
17 02 02		X	X	X	X				X	miscela I
17 02 03		X	X	X	X			X	X	miscela E, miscela I, miscela K, miscela M
17 03 02		X	X	X	X					
17 04 01		X		X						
17 04 02		X		X						
17 04 03		X		X						
17 04 04		X		X						
17 04 05		X		X						
17 04 06		X		X						
17 04 07		X	X	X	X			X	X	miscela G
17 05 04		X	X	X	X			X	X	miscela H
17 08 02		X	X	X	X			X	X	miscela H, miscela I
17 09 04		X	X	X	X			X	X	miscela H
19 02 03			X							
19 02 06	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela L, miscela M, miscela I, miscela J
19 03 07			X		X					
19 08 01	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela L, miscela M
19 08 02		X	X	X	X			X	X	miscela H, miscela I, miscela J, miscela L, miscela M
19 08 05	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela L, miscela M
19 08 12	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela M, miscela I, miscela J
19 08 14	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%	X	X	X	X			X	X	miscela J, miscela I, miscela L, miscela M
19 09 04		X	X	X	X			X	X	miscela B, miscela I, miscela J, miscela M
19 09 05		X	X	X	X			X	X	miscela B, miscela I, miscela J, miscela M

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
19 12 01		X	X	X	X			X	X	miscela D, miscela I, miscela K, miscela M
19 12 02		X	X	X	X			X	X	miscela G
19 12 03		X	X	X	X			X	X	miscela G
19 12 04		X	X	X	X			X	X	miscela E, miscela I, miscela K, miscela M
19 12 05		X	X	X	X			X	X	miscela I
19 12 07		X	X	X	X			X	X	miscela F, miscela I, miscela K, miscela M
19 12 08		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela K, miscela M
19 12 09		X	X	X	X			X	X	miscela H
19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale per le operazioni di miscelazione.	X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela K, miscela M, miscela L, miscela I
20 01 01		X	X	X	X			X	X	miscela D, miscela K, miscela M, miscela I
20 01 02		X								
20 01 11		X	X	X	X			X	X	miscela C, miscela I, miscela K, miscela M
20 01 38		X	X	X	X			X	X	miscela F, miscela I, miscela K, miscela M
20 01 39		X	X	X	X			X	X	miscela E, miscela I, miscela K, miscela M
20 01 40		X	X	X	X			X	X	miscela G
20 02 02		X	X	X	X			X	X	miscela H
20 03 03		X	X	X	X			X	X	miscela M, miscela I

GRUPPI DI MISCELAZIONE

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA B Destinata a Recupero Energetico, Incenerimento, Discarica (Deposito definitivo)	08 01 14	
	08 01 18	
	04 02 17	
	08 01 12	
	19 09 04	
	19 09 05	

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA C Destinata a Recupero Energetico, Incenerimento, Discarica (Deposito definitivo)	04 01 08	
	04 01 99	Limitatamente al "grigliato" e agli scarti da concia non al cromo
	04 01 09	
	04 02 21	
	04 02 22	
	19 12 08	
	20 01 11	
	19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale
MISCELA D Destinata a Recupero di materia (R3), Recupero energetico, incenerimento	15 01 01	
	19 12 01	
	20 01 01	
MISCELA E Destinata a Recupero di materia (R3), Recupero Energetico, Incenerimento, Discarica (Deposito definitivo)	15 01 02	
	02 01 04	
	07 02 13	
	12 01 05	
	17 02 03	
	19 12 04	
	20 01 39	
MISCELA F Destinata a Recupero di materia (R3), Recupero Energetico, Incenerimento, Discarica (Deposito definitivo)	15 01 03	
	03 01 05	
	17 02 01	
	19 12 07	
	20 01 38	
MISCELA G Destinata a Recupero di materia (R4), Discarica (Deposito definitivo)	15 01 04	
	02 01 10	
	19 12 02	
	12 01 01	
	12 01 03	
	17 04 07	
	19 12 03	
	20 01 40	

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA H Destinata a Recupero di materia (R5), Discarica (Deposito definitivo)	01 04 08	
	01 04 09	
	01 05 04	
	10 12 01	
	10 12 06	
	10 12 08	
	10 13 01	
	17 01 01	
	17 01 02	
	17 01 03	
	17 01 07	
	17 05 04	
	17 08 02	
	17 09 04	
	19 08 02	
	19 12 09	
	20 02 02	
MISCELA I Destinata a Discarica (Deposito definitivo)	03 01 05	
	03 03 07	
	04 01 06	
	04 01 07	
	04 01 08	
	04 01 09	
	04 01 99	Limitatamente al "grigliato" e agli scarti da concia non al cromo
	04 02 20	
	04 02 21	
	04 02 22	
	06 05 03	
	07 01 12	
	08 01 12	
	08 01 14	
	08 01 18	
	15 01 06	
	15 02 03	
	17 02 01	
	17 02 02	
	17 02 03	
	17 08 02	
	19 02 06	
	19 08 01	
	19 08 02	
	19 08 05	
	19 08 12	
	19 08 14	
	19 09 04	
	19 09 05	
	19 12 01	
	19 12 04	
	19 12 05	
	19 12 07	
	19 12 08	
	19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale

	20 01 01	
	20 01 11	
	20 01 38	
	20 01 39	
	20 03 03	
MISCELA J Destinata a Recupero Energetico, Incenerimento, Discarica (Deposito definitivo)	03 03 07	
	04 01 06	
	04 01 07	
	04 01 99	Limitatamente al “grigliato” e agli scarti da concia non al cromo
	04 02 20	
	04 02 21	
	06 05 03	
	07 01 12	
	08 01 14	
	08 01 18	
	19 02 06	
	19 08 01	
	19 08 02	
	19 08 05	
	19 08 12	
	19 08 14	
	19 09 04	
	19 09 05	
MISCELA K Destinata a Recupero Energetico, Incenerimento	02 01 04	
	03 01 05	
	03 03 07	
	04 01 08	
	04 01 09	
	04 01 99	Limitatamente al “grigliato” e agli scarti da concia non al cromo
	08 01 12	
	08 01 14	
	08 01 18	
	15 01 01	
	15 01 02	
	15 01 03	
	15 01 06	
	15 02 03	
	17 02 01	
	17 02 03	
	19 12 01	
	19 12 04	
	19 12 07	
	19 12 08	
	19 12 12	
	20 01 01	
	20 01 11	
	20 01 38	
	20 01 39	
MISCELA L Destinata a Discarica (Deposito definitivo)	04 01 06	
	04 01 07	
	04 01 08	
	04 01 09	
	04 01 99	Limitatamente al “grigliato” e agli scarti da concia non al cromo
	06 05 03	
	07 01 12	

	08 01 12	
	08 01 18	
	15 01 06	
	19 02 06	
	19 08 01	
	19 08 02	
	19 08 05	
	19 08 14	
	19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale
MISCELA M Destinata a Recupero Energetico, Incenerimento	03 01 05	
	03 03 07	
	04 01 06	
	04 01 07	
	04 01 08	
	04 01 09	
	04 01 99	Limitatamente al “grigliato” e agli scarti da concia non al cromo
	04 02 20	
	04 02 21	
	04 02 22	
	06 05 03	
	07 01 12	
	08 01 12	
	08 01 14	
	08 01 18	
	15 01 01	
	15 01 02	
	15 01 06	
	15 02 03	
	17 02 01	
	17 02 03	
	19 02 06	
	19 08 01	
	19 08 02	
	19 08 05	
	19 08 12	
	19 08 14	
	19 09 04	
	19 09 05	
	19 12 01	
	19 12 04	
	19 12 07	
	19 12 08	
	19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale
	20 01 01	
	20 01 11	
	20 01 38	
	20 01 39	
	20 03 03	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 393115)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 29 del 19 aprile 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. Progetto definitivo Lotto 3, Tratta E dal km 87 700 al km 90 200. Progetto di risoluzione delle interferenze. Approvazione.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'approvazione del progetto definitivo Lotto 3, Tratta E - dal km 87+700 al km 90+200, di risoluzione delle interferenze della costruenda superstrada con i sottoservizi.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN-T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana;

- il complesso ed articolato iter di approvazione del progetto ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera hanno avuto origine nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, approvato dal Consiglio Regionale in data 23.02.1990 con provvedimento n. 1047, sotto la voce "Itinerario pedemontano veneto" e rinviano in particolare:

  - all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
  - all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
  - all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziate con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;
  - alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
  - alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato, da ultimo, anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2017;
  - all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale";
  - al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);

- alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25 novembre 2004, da parte della Giunta regionale con DGR n. 3858 del 31 dicembre 2004;
- alla Delibera n. 96 del 29 marzo 2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lvo n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lvo n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;
- all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lvo n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive DGR n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006;
- all'aggiudicazione definitiva con DGR della Giunta regionale n. 1934 del 30 giugno 2009 a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con Itinere Infraestructuras S.A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all'ATI Consorzio Stabile SIS con Itinere Infraestructuras S.A.;

CONSIDERATO che:

- in relazione alla natura strategica dell'opera e al fine di agevolarne la sua realizzazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 31 luglio 2009 ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;

- con O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802 è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 al fine di superare lo stato d'emergenza creatosi in seguito allo stato di congestione del traffico stradale nell'area interessata dalla infrastruttura sopra citata;

- in data 21 ottobre 2009 con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio Dott. Alberto Gasparotti in Mestre è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - Itinere Infraestructuras S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

- con Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;

- con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha preso atto del parere del NUVV sull'Atto aggiuntivo alla Convenzione;

- in data 18 dicembre 2013 il Commissario Delegato e il Concessionario hanno sottoscritto l'*Atto aggiuntivo alla Convenzione per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della costruzione e della gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta*, per rogito rep. N. 28626 raccolta n. 15987 Notaio Dott. Alberto Gasparotti, con cui la convenzione originaria 21 ottobre 2009 è stata modificata;

- da ultimo, con D.P.C.M. 1° dicembre 2014 l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016;

- al 31 dicembre 2016 è cessato, per lo spirare del relativo termine, il predetto regime emergenziale a suo tempo dichiarato. Di conseguenza sono venuti meno i poteri del Commissario Delegato nominato con O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009, determinando così il rientro nella gestione ordinaria dell'Amministrazione regionale di tutte le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento e l'immediata cessazione dell'applicabilità delle speciali deroghe all'ordinamento statale concesse al Commissario Delegato;

- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto ad istituire nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione la *Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";*

- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha adottato alcune misure urgenti, atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria;

- con deliberazione n. 31 del 19 gennaio 2017 è stato conferito, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

- con deliberazione n. 32 del 19 gennaio 2017 la Giunta regionale, in conseguenza dell'avvenuta cessazione della gestione del Commissario Delegato, ha provveduto ad adottare ulteriori misure gestionali d'urgenza, prevedendo fra l'altro l'istituzione di un Commissario Straordinario per l'Alta Vigilanza sulla Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi e con i poteri di cui all'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009 n. 2, e costituendo altresì un Board dedicato all'analisi e risoluzione dei problemi rilevati nella realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;

- con deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell' Atto

Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione;

- con deliberazione n. 780 del 29 maggio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 708 del 16 maggio 2017 demandando al Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta la sottoscrizione del Terzo Atto Convenzionale con il Concessionario;

- con atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia, è stato sottoscritto in data 29 maggio 2017, tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., il suddetto Terzo Atto convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione;

PRESO ATTO che

- con Decreto del Commissario Delegato n. 10 del 20.09.2010 è stato approvato il Progetto Definitivo per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;

- con nota proprio protocollo SPV/SPV/2751/16/GDA/pdl del 23.11.2016, acquisita con protocollo commissariale n. 3915 del 29.11.2016, il Concessionario ha consegnato "*la prima emissione della documentazione progettuale relativa alla risoluzione delle interferenze con sottoservizi al fine della convocazione della necessaria conferenza dei servizi*";

- con nota protocollo regionale n. 369150 del 12.09.2018, il Concessionario ha formalmente proposto e richiesto a questa Struttura regionale, nel frattempo subentrata al *Commissario Delegato per l'Emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza*, l'approvazione del "*progetto definitivo di risoluzione delle interferenze sottoservizi - lotto 3 tratta "E" ((capitolo 2.21.2.0, 2.21.2.1, 2,21.2.2, 2.21.2.3, 2,21.2.4, 2.21.2.5, 2.21.2.6, 2.21.2.7, 2.21.2.8, 2.21.2.9, 2.21.2.10 e 2.21.2.11) relativamente alle interferenze n. 26, n. 27 e n. 29 appartenenti alla rete dei metanodotti di interesse regionale e con esclusione dei metanodotti Snam Rete Gas S.p.A. appartenenti alla rete di interesse nazionale soggetti ad apposita procedura presso il Ministero dello Sviluppo Economico di Roma (interferenza n. 28))* unitamente ai modelli delle dichiarazioni, con relativi allegati, ai fini della convocazione della Conferenza dei Servizi;
- con nota SPV-SPV-6003-18-GDA-pdl datata 11.10.2018, acquisita al protocollo regionale n. 417336 del 15.10.2018 il Concessionario ha comunicato l'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo di risoluzione delle interferenze in oggetto e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, degli artt. 11 e 16, comma 6 del DPR n. 327/2001, dell'art. 8 della L. 241/90;

- successivamente, con nota protocollo regionale n. 488744 del 30.11.2018, il Concessionario ha trasmesso il "*Modello elenco elaborati*" aggiornato, con i dati catastali utili all'avvio al Procedimento per l'approvazione del progetto definitivo di risoluzione delle interferenze in oggetto;

- in data 21.12.2018 si è celebrata la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i., effettuata in forma simultanea ed in modalità sincrona, cui sono state invitate tutte le Amministrazioni coinvolte, che si è conclusa con esito favorevole;

- da ultimo, con la nota protocollo n. 109120 del 18.03.2019, il Concessionario ha trasmesso le ultime integrazioni necessarie finalizzate al perfezionamento dell'iter procedurale di approvazione del presente progetto;

CONSIDERATO CHE:

- la progettazione oggetto di approvazione si è resa necessaria allo scopo risolvere le interferenze che la viabilità di progetto incontra sul territorio relativamente ai seguenti sottoservizi: Acquedotti; Illuminazione Pubblica; Distribuzione Elettrica; Fognature; Gasdotti, con la precisazione che, l'interferenza appartenente alla rete nazionale (n.28) verrà approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Telecomunicazioni Cavo; Telecomunicazioni Fibre; Ripristino Alimentazioni Elettriche e Illuminazione Pubblica; Elettromagnetismo;

PRESO ATTO CHE:

- con riferimento all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo di risoluzione delle interferenze in oggetto e la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, degli artt. 11 e 16, comma 6 del DPR n. 327/2001, dell'art. 8 della L. 241/90, non sono pervenute osservazioni entro i termini ivi prestabiliti.

- La progettazione trasmessa dal Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta Spa, con nota n. SPV-627-19-GDA-pdl del 26.02.2019, acquisita agli atti con protocollo regionale n. 95038 del 7.3.2019 comprende anche una linea (n.28) di Snam Rete Gas di competenza statale;

- la progettazione oggetto d'approvazione non altera la sostanza del progetto definitivo già approvato del Lotto 3 Tratta E, non comporta modifiche della somma complessiva del quadro economico e non contrasta con le condizioni del Terzo Atto Convenzionale già sottoscritto tra la Regione del Veneto ed il Concessionario;

VISTO:

- tutta la documentazione progettuale sopra richiamata;

- il Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 8 del 18.01.2019 (pubblicato sul B.U.R. n. 12 del 5.02.2019 cui si rimanda), con il quale sono state approvate le risultanze della conferenza dei servizi celebratasi il 13 dicembre 2018 con i pareri espressi nel corso della medesima, che qui si intendono integralmente richiamati;

- il verbale di Verifica redatto il giorno 18.04.2019 ai sensi dell'allegato XXI del D.Lgs 163/2006 contenente anche gli esiti complessivi dell'istruttoria, così come riassunti nella relazione predisposta dagli Uffici della U.O. regionale Supporto Tecnico Operativo;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate:

- di approvare, con le prescrizioni riportate nel Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 8 del 18.01.2019 (BUR n. 12/2019), il progetto denominato: "*Progetto definitivo Lotto 3, Tratta E - dal km 87+700 al km 90+200. Progetto di risoluzione delle interferenze*", composto da n. 239 elaborati, come da "*Elenco Elaborati*" allegato al progetto stesso, il tutto **allegato A, su supporto digitale**, al presente provvedimento, trasmesso dal Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta Spa, con nota n. SPV-627-19-GDA-pdl del 26.02.2019, acquisito agli atti con protocollo regionale n. 95038 del 7.3.2019, esclusa la parte progettuale di competenza statale;

- di prendere atto che la somma complessiva del quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali tutte non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;

- di dare atto che l'approvazione del citato progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;

VISTO:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante: «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo»;

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, recante: «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all' occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali»;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante: «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive»;

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante: «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia»;

- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i., recante: «Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione»;

- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 recante: «Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi» e s.m.i.;

- la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante: «Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche» e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016 di istituzione della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2302 del 30 dicembre 2016 di adozione di alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009 n. 3802;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1014 del 4 luglio 2017 avente ad oggetto "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazione e indirizzi*" con la quale è stata trasferita la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" dalla Segreteria Generale della Programmazione all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1060 del 13 luglio 2017 che ha disposto la decorrenza del trasferimento della struttura di progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a partire dal 24 luglio 2017;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell'8 maggio 2018 che ha attribuito al Direttore della Struttura di progetto Superstrada pedemontana Veneta, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare, con le prescrizioni riportate nel Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 8 del 18.01.2019 (BUR n. 12/2019), il progetto denominato: "*Progetto definitivo Lotto 3, Tratta E - dal km 87+700 al km 90+200. Progetto di risoluzione delle interferenze*", composto da n. 239 elaborati, come da "*Elenco Elaborati*" allegato al progetto stesso, il tutto **allegato A, su supporto digitale**, al presente provvedimento, trasmesso dal Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta Spa, con nota n.

SPV-627-19-GDA-pdl del 26.02.2019, acquisito agli atti con protocollo regionale n. 95038 del 7.3.2019, esclusa la parte progettuale di competenza statale;

3. di prendere atto che la somma complessiva del quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali tutte non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;

4. di dare atto che l'approvazione del citato progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'allegato A, il quale è consultabile presso la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

Elisabetta Pellegrini

Allegato *(omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI E ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI

(Codice interno: 393127)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI E ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI n. 15 del 19 aprile 2019

Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 'Disposizioni operative per la concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri 28 luglio 2016 relativamente agli eventi calamitosi verificatesi nel territorio della Regione Veneto. Delibera del Consiglio dei Ministri del 21/12/2017 Approvazione, a conclusione dell'istruttoria svolta dall'Organismo istruttore, dell'esito positivo delle verifiche effettuate sul RNA al fine dell'assegnazione, nei limiti degli importi autorizzati, dei contributi da ammettere a finanziamento agevolato per favorire la ripresa delle attività' economiche e produttive colpite dagli eventi calamitosi dal 2015 al 2017.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano, a conclusione dell'istruttoria svolta dall'Organismo istruttore - AVEPA, gli esiti delle verifiche effettuate in RNA, ai sensi del D.M. 31 maggio 2017, n. 115 *"Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato"* al fine dell'assegnazione, nei limiti degli importi autorizzati, dei contributi finanziati ai sensi della Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018, con acquisizione dei codici COR e CUP.

Il Direttore

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2018 *Attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 1, commi422 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208'* la quale definisce le modalità attuative per la concessione dei contributi alle attività economiche e produttive, i termini per l'individuazione dell'organismo istruttore, l'approvazione delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo e la relativa modulistica e nonché per la chiusura dell'istruttoria rinviando a successive Ordinanze del capo del Dipartimento della protezione civile, da adottarsi ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

vista l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 544 del 18 settembre 2018, che detta le disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione dei citati contributi a favore dei titolari delle attività economiche e produttive;

vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1554 del 10 ottobre 2016 con cui la Regione Veneto ha approvato lo schema di convenzione di servizio da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Organismo istruttore - AVEPA;

vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1353 del 8 settembre 2018 con cui la Regione Veneto ha esteso la collaborazione avviata con la citata DGR n. 1554 del 2016 anche alla gestione dei contributi alle attività economiche e produttive, previsti dalla l. n. 208 del 2015 e dalla la Delibera del Consiglio dei Ministri 6 settembre 2018, approvando il relativo schema di convenzione;

considerato che l'art. 2 della citata convenzione di servizio, stipulata con l'Organismo istruttore AVEPA il 24 settembre 2018, prevede che la Regione del Veneto possa affidare ad AVEPA, con propria comunicazione di incarico, le attività di gestione delle fasi finalizzate all'erogazione dei contributi, di controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei procedimenti e la determinazione degli importi dei contributi richiesti ed erogati;

considerato che il citato art. 2 prevede che il Direttore della Struttura di Progetto '*Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali'*, ora Direttore della *'Direzione Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali'*, provveda a quantificare il contributo massimo concedibile in riferimento alle domande accolte, a fronte dei tetti massimi di spesa autorizzati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile;

vista la Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018, pubblicata in G.U.R.I. n. 13 del 16 gennaio 2019 con cui sono stati determinati gli importi spettanti ai titolari delle attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi calamitosi in esame stanziando, per il Veneto, complessivi euro 3.752.360,99.

considerato che il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha comunicato, con propria nota prot. n. CG/0001212 del 09/01/2019 di aver attivato la procedura di registrazione della misura di aiuto presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con assegnazione del codice CAR 6666 al fine di consentire l'effettiva attivazione dei finanziamenti agevolati;

atteso che, trattandosi di aiuti concessi ai sensi del Regolamento europeo n. 651/2014, è necessario eseguire le consultazioni preventive previste dal D.M. 31 maggio 2017, n. 115 *"Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato"* nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, ai sensi dell'art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234;

considerato in particolare che, l'art. 13 del D.M. sopraccitato prevede che, al fine di effettuare le verifiche preventive per quanto riguarda gli aiuti già concessi ai richiedenti anche con riferimento ad eventuali soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta *"regola Deggendorf"*, siano inseriti preventivamente nel RNA i dati identificativi degli aiuti concessi effettuando le visure Aiuti che Deggendorf, con consequenziale rilascio ed acquisizione dei Codici COR (Codice Concessione RNA);

considerato che con nota prot. n. 17729 del 16 gennaio 2019 lo scrivente ha conferito, in attuazione dell'art. 2 della citata convenzione di servizio, ad AVEPA, in qualità di Organismo Istruttore, la gestione delle fasi della procedura amministrativa finalizzata all'erogazione dei finanziamenti erogati ai sensi dell'Allegato A dell'OCDPC n. 544 del 2018 e ha trasmesso la succitata nota del Dipartimento nazionale di Protezione Civile;

vista la nota prot. n. 28148 del 23 gennaio 2019 con la quale venivano inoltrate al Dipartimento nazionale di Protezione civile le informazioni fornite dall'Organismo istruttore in relazione ai codici AOO e ai nominativi degli utenti abilitati all'inserimento in RNA, pervenute con nota registrata al protocollo regionale con prot. n. 24424 del 21 gennaio 2019;

preso atto che per la liquidazione dei suddetti contributi, in quanto relativi alla concessione di incentivi alle unità produttive, debbono essere acquisiti i codici CUP (Codici Unici di Progetto) come previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 del 2003 '*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*';

vistE le note registrate al protocollo regionale con prot. n. 51313 del 6 febbraio 2019 e n. 147891 del 12 aprile 2019, con le quali l'Organismo istruttore - AVEPA, all'esito dell'istruttoria, inoltrava allo scrivente l'elenco definitivo dei beneficiari dei contributi, indicati per l'importo complessivo comprensivo di iva di euro 3.151.048,21, corredandola successivamente, al seguito delle verifiche effettuate con le visure nel RNA, dei codici COR e integrandola altresì dei codici CUP;

Ritenuto di approvare l'esito positivo delle verifiche effettuate nell'RNA dall'Organismo istruttore - AVEPA, come da **Allegato A** al presente provvedimento, integralmente trasmesso con la sopraccitata nota ai fini dell'assegnazione, nei limiti dell'impegno massimo di spesa autorizzato, dei contributi ci cui all'oggetto, dando atto che la registrazione (conferma) degli aiuti concessi sul suddetto registro sarà effettuata dal medesimo Organismo istruttore entro i termini stabiliti dalla procedura;

preso atto che nell'allegato non sono ricomprese le imprese agricole in quanto le corrispondenti attività istruttorie relative al riconoscimento dei contributi per danni di cui al DM 6 settembre 2018 in quanto a seguito della nota del dipartimento nazionale di Protezione civile prot. n. CG/0055047 del 28 settembre 2018 sono state sospese e quindi non avviate le procedure di finanziamento;

Visto il d. lgs. n. 224 del 2018;

Vista la legge 3/2003;

Visto il Regolamento CE n. 651 del 2014;

Vista la L. n. 234 del 2012;

Visto il D. Lgs. n. 115 del 2017;

decreta

1. che le premesse costituiscano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, trasmesso all'esito positivo delle verifiche effettuate nell'RNA dall'Organismo istruttore AVEPA, ai fini dell'assegnazione, nei limiti dell'impegno massimo di spesa autorizzato, del finanziamento agevolato concesso ai sensi dell'art. 1 commi da 422 a 428 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, per i danni occorsi alle attività economiche e produttive a seguito degli eventi in oggetto indicati;

3. di prendere atto che la registrazione (conferma) degli aiuti concessi sul suddetto Registro avverrà entro i termini stabiliti dalla procedura;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Organismo istruttore - AVEPA per l'esecuzione delle conseguenti attività;

6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sulla sezione "*Amministrazione Trasparente*" dei siti istituzionali della Regione Veneto e di AVEPA, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali e sul B.U.R. del Veneto.

Alessandro De Sabbata

Allegato A al decreto n. 15 del 19 APR 2019

REGIONE DEL VENETO

nr. d'ordine	Comune	Provincia	Evento calamitoso	Domanda di contributo		Richiedente contributo				
				Prot. n.	*Data*	*Denominazione attività economica*	*CF/Partita IVA*	*CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE TOTALE*	*CODICE CUP*	*CODICE COR - RNA*
1	CAPPELLA MAGGIORE	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	156867	05/11/2018	DE LUCA SASA DI DE LUCA ANTONIO & C	omissis	€ 5.500,00	B67I19000130008	914625
2	FREGONA	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	156910	05/11/2018	PEDRON SNC	omissis	€ 16.914,72	B27I19000120008	914909
3	SARMEDE	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	158550	09/11/2018	FALEGNAMERIA ZANELLA SAS DI ZANELLA GIAN LUCA & C.	omissis	€ 30.821,50	B57I19000080008	915023
4	SARMEDE	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	157935	07/11/2018	IMPRESA INDIVIDUALE BREDA LUCA	omissis	€ 2.381,50	B57B19000040008	915082
5	CORTINA D'AMPEZZO	BL	OCDPC 515/2018:eventi del 4, 5 agosto 2017 2017	158104	08/11/2018	FALORIA SPA	omissis	€ 450.000,00	B47J19000010008	907241
6	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157789	07/11/2018	FERRO LEONARDA	omissis	€ 5.514,40	B97B19000160008	913476
7	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	1557783	07/11/2018	GRUPPO BAGNI FERRO s.r.l.	omissis	€ 11.526,56	B97J19000040008	913415
8	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156856	05/11/2018	EL CALIGO SOCIETA' COOPERATIVA	omissis	€ 15.832,80	B97B19000150008	913575
9	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157797	07/11/2018	SOL LEVANTE s.a.s. di CACCIATORI SANDRO RUGGERO & C.	omissis	€ 10.450,44	B97B19000180008	913184
10	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157777	07/11/2018	TEKNO GROUP s.r.l.	omissis	€ 2.732,80	B97I19000210008	914223
11	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157784	07/11/2018	TAMERICI s.r.l.	omissis	€ 9.057,28	B97J19000060008	913143
12	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156963	05/11/2018	DELTA ROTTAMI DI LAURENTI MAURO	omissis	€ 15.260,00	B37B19000060008	913606
13	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157189	05/11/2018	COSTRUZIONI EDILFERRO s.r.l.	omissis	€ 8.250,00	B37B19000040008	914061
14	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157188	05/11/2018	COSTRUZIONI EDILFERRO s.r.l.	omissis	€ 3.300,00	B37B19000050008	913915
15	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156979	05/11/2018	GIRARDELLO s.r.l.	omissis	€ 93.500,00	B37B19000090008	913444
16	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156800	02/11/2018	CANTIERE NAVALE VISENTINI s.r.l.	omissis	€ 450.000,00	B37I19000160008	914149
17	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157264	06/11/2018	OFFICINA MECCANICA DI TIENGO MATTEO & C. s.n.c.	omissis	€ 10.540,38	B37B19000120008	913284
18	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156988	05/11/2018	CASTELLINA s.r.l.	omissis	€ 327.320,72	B37B19000030008	913581
19	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157266	06/11/2018	MARZOLLA PATRIZIA	omissis	€ 6.591,00	B37B19000110008	913346
20	ARIANO NEL POLESINE	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157276	06/11/2018	SCUOLA MATERNA NIDO INTEGRATO SAN GIOVANNI BOSCO COOP. SOC. ONLUS	omissis	€ 2.350,00	B77G19000050008	913204
21	ARIANO NEL POLESINE	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157035	05/11/2018	PARENTI s.r.l. COSTRUZIONI METALLICHE	omissis	€ 10.549,65	B77B19000070008	913265
22	LOREO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157078	05/11/2018	ADRIATICA S.p.A.	omissis	€ 96.963,36	B87B19000010008	914069
23	LOREO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157774	07/11/2018	GENERAL COSTRUZIONI di FRANZOSO Geom. LUCA	omissis	€ 6.280,80	B87I19000030008	913529
24	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157243	05/11/2018	AMICI S.N.C. DI ALESSANDRO DE PICCOLI & C.	omissis	€ 5.933,10	B27B19000000008	913844
25	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157052	05/11/2018	BARADEL GIONI	omissis	€ 12.736,80	B87J19000010008	913923
26	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	158019	08/11/2018	BERTON GIORGIO	omissis	€ 12.128,69	B97B19000130008	914087
27	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	158178	08/11/2018	BIBIONE SPIAGGIA	omissis	€ 38.656,51	B87J19000020008	914306
28	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156877	05/11/2018	CAMPEGGIO SAN MARCO S.N.C. DI BALLARIN GIANCARLO & C.	omissis	€ 54.035,44	B97J19000010008	914436
29	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156509	31/10/2018	CAMPING EUROPA CAVALLINO S.R.L.	omissis	€ 9.331,35	B97J19000020008	914482
30	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157187	05/11/2018	CONSORZIO AURORA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	omissis	€ 11.647,66	B27J19000030008	914503
31	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157101	05/11/2018	DELLE VEDOVE NINFA RENZA	omissis	€ 1.116,50	B87B19000020008	914583
32	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156766	02/11/2018	EDILPIAVE COSTRUZIONI S.R.L.	omissis	€ 15.842,43	B27I19000130008	914565
33	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156880	05/11/2018	FARO PIAVE S.R.L.	omissis	€ 151.466,77	B97I19000190008	915046
34	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157215	05/11/2018	FONDAZIONE MARZOTTO	omissis	€ 30.265,40	B77G19000060008	915444
35	PORTOGRUARO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157372	06/11/2018	GIUSEPPIN GIOVANNI E FIGLI S.A.S. DI GIUSEPPIN GIUSEPPE E C.	omissis	€ 21.175,00	B37I19000170008	915104
36	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157851	07/11/2018	HRDY ZDENEK	omissis	€ 13.338,91	B97B19000210008	915125
37	PORTOGRUARO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157259	06/11/2018	I.A.S.P. DI GIUSEPPIN GIOVANNI S.A.S.	omissis	€ 10.450,00	B37I19000180008	915219
38	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156876	05/11/2018	IMMOBILIARE MIOSOTYS DI GOBBO GUERRINO & C. - S.N.C.	omissis	€ 8.466,07	B97I19000200008	915139
39	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157262	06/11/2018	JAMBO S.R.L.	omissis	€ 18.300,00	B27I19000140008	915166
40	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157081	05/11/2018	JESOLMARE SERVIZI TURISTICI S.R.L.	omissis	€ 27.450,00	B27B19000020008	914476
41	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157856	07/11/2018	L'AGRARIA DEL CAVALLINO DI LAZZARINI ENZO & C. S.A.S.	omissis	€ 5.522,00	B97B19000230008	914486
42	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157084	05/11/2018	LEONARDI ANTONIO (EUROBEACH)	omissis	€ 15.916,61	B27B19000010008	914491
43	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157193	05/11/2018	MAREBLU ADRIATICA S.R.L.	omissis	€ 13.341,92	B27B19000030008	914227
44	PORTOGRUARO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156619	31/10/2018	O.S.A.C. ORGANIZZAZIONE SERVIZI AZIENDALI E CONTABILI DI SILVIO MINUZ & C. S.A.S.	omissis	€ 3.575,00	B37B19000150008	914611
45	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157278	06/11/2018	SOPHIA SRL	omissis	€ 4.880,00	B87B19000040008	914540
46	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	155601	29/10/2018	TESO MAURO (RISTORANTE DA JERRY)	omissis	€ 19.885,74	B97B19000200008	914570
47	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157859	07/11/2018	VERDE AMBIENTE SRL	omissis	€ 1.595,00	B97B19000190008	914566
48	PORTOGRUARO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156886	05/11/2018	VIGNADUZZO RICCARDO	omissis	€ 4.167,52	B37B19000130008	915452
49	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156743	02/11/2018	VILLAGGIO TURISTICO INTERNAZIONALE S.R.L.	omissis	€ 25.171,77	B87J19000060008	914586
50	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157489	06/11/2018	ZOPPELLETTO BORTOLO & C. S.N.C.	omissis	€ 38.594,05	B37B19000100008	914532
51	FREGONA	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	157832	07/11/2018	DE FAVERI DENIS & C. S.A.S.	omissis	€ 8.961,00	B27B19000040008	915106
52	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157055	05/11/2018	FACERE s.r.l.	omissis	€ 41.730,03	B37B19000080008	913547
53	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156913	05/11/2018	TRASPORTI MAZZOCCO s.a.s.	omissis	€ 12.401,33	B37B19000140008	913061

Allegato A al decreto n. 15 del 19 APR 2019

n° d'ordine	Comune	Provincia	Evento calamitoso	Domanda di contributo		Richiedente contributo				
				Prot. n.	*Data*	*Denominazione attività economica*	*CF/Partita IVA*	*CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE TOTALE*	*CODICE CUP*	*CODICE COR - RNA*
54	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	158584	09/11/2018	WOHNBAU s.a.s. di POBITZER AGNES	omissis	€ 10.500,00	B97B19000220008	911702
55	PORTO TOLLE	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157268	06/11/2018	NAVIGAZIONE MARINO CACCIATORI s.n.c. di MARANGON GRAZIANA & figli	omissis	€ 2.078,88	B87J19000050008	913315
56	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157208	05/11/2018	VILLA GESTIONI S.R.L.	omissis	€ 31.052,65	B47J19000020008	914590
57	VITTORIO VENETO	TV	OCDPC 515/2018:eventi dal 25 al 28 giugno 2017	157425	06/11/2018	7CAR & SERVICE DI SCARPIS MARCO	omissis	€ 98.078,61	B17B19000020008	915131
58	CORTINA D'AMPEZZO	BL	OCDPC 515/2018:eventi del 4, 5 agosto 2017	157170	05/11/2018	RISTORANTE LAGO SCIN DI FESTINI CUCCO CARLO	omissis	€ 25.373,48	B47J19000000008	907247
59	ROSOLINA	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156914	05/11/2018	IMMOBILIARE LAURA s.a.s. HOTEL OLYMPIA	omissis	€ 8.581,96	B97J19000050008	913363
60	PORTO TOLLE	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157024	05/11/2018	MOLO s.r.l.	omissis	€ 25.010,00	B87B19000030008	913337
61	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156740	02/11/2018	AURORE DEVELOPMENT S.P.A.	omissis	€ 132.256,54	B97J19000030008	914164
62	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157318	06/11/2018	BIBIONE MARE S.P.A.	omissis	€ 375.424,96	B87J19000040008	914396
63	QUARTO D'ALTINO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157099	05/11/2018	CANTIERE NAVALE SIMONE CROSERA S.R.L.	omissis	€ 7.747,11	B57B19000030008	915479
64	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157288	06/11/2018	DUEMARI SRL	omissis	€ 12.264,89	B87J19000030008	914417
65	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157854	07/11/2018	JESOLO TURISMO SPA	omissis	€ 89.357,28	B27J19000020008	914427
66	JESOLO	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156722	02/11/2018	STABILIMENTO BALNEARE MANZONI S.R.L.	omissis	€ 89.789,27	B27J19000010008	914439
67	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	156990	05/11/2018	DONA' ORMEGGI E APPRODI s.n.c.	omissis	€ 2.910,12	B37B19000070008	914089
68	PORTO VIRO	RO	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	158576	09/11/2018	BERTI S.R.L.	omissis	€ 3.764,00	B97B19000140008	914120
69	CAVALLINO-TREPORTI	VE	OCDPC 515/2018: evento del 10 agosto 2017	157006	05/11/2018	SNACK BAR M & G DI NESTO MICHAEL (NOLEGGIO PEDALO' BY GABRIEL DI NESTO MICHAEL)	omissis	€ 7.137,97	B97B19000170008	915467
								€ 3.151.048,21		

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 392962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 12 del 12 febbraio 2019

Affidamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta Regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all'"Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271. Impegno di spesa di complessivi Euro 30.000,00 (IVA inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021. C.I.G.: Z1026EEEB1- L.R. n. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si formalizza l'affidamento del servizio di posteggio alla A.V.M. S.p.A. per le autovetture in dotazione alla Giunta Regionale del Veneto presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, alle condizioni di cui alla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Venezia n. 25 del 07/04/2014 e si provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa, di complessivi Euro 30.000,00 (IVA inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. R.U.P.: Dott. Pierantonio Belcaro, Direttore della U.O. Affari Generali; "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Venezia n. 25 del 07/04/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- attualmente la Regione del Veneto usufruisce di n. 7 posti di parcheggio in abbonamento fisso e di n. 3 Tessere ospiti, per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, attualmente gestito dall'Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A., in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33 C.F./P.IVA: 03096680271;
- le condizioni di posteggio sono regolamentate dalla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 07/04/2014;

PRESO ATTO CHE:

- il vigente affidamento disposto con proprio Decreto n. 344 del 09/08/2017 ha scadenza il 30/06/2019 e che, pertanto, risulta necessario rinnovare il rapporto in essere per il biennio 01/07/2019 - 30/06/2021;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 7.500,00= entro il 31/12/2019;
- Euro 15.000,00= entro il 31/12/2020;
- Euro 7.500,00= entro il 31/12/2021;

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate, rispettivamente sui bilanci di previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021, sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 025 - "Altri servizi" U. 1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." - ex capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016;

VISTI gli artt. 1766 e ss. del Codice Civile;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 313 del 21/03/2018;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare il servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta Regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' "Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271, alle seguenti condizioni contrattuali:

    - applicazione delle tariffe attualmente vigenti, fissate dal Comune di Venezia (fatti salvi i successivi aggiornamenti che dovessero intervenire in corso di contratto);
    - durata del contratto biennale 01/07/2019 - 30/06/2021;
    - importo massimo del contratto euro 30.000,00 (IVA inclusa);
    - riserva alla Regione del Veneto di n. 7 posti in abbonamento fisso e n. 3 Tessere Ospiti;
    - accettazione delle clausole di cui alla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Venezia n. 25 del 07/04/2014;

2. di individuare quale responsabile del procedimento il dott. Pierantonio Belcaro, Direttore della U.O. Affari Generali della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

3. di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto il rag. Eugenio Serena, responsabile della P.O. Gestione Autorimessa;

4. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

    - Euro 7.500,00= entro il 31/12/2019;
    - Euro 15.000,00= entro il 31/12/2020;
    - Euro 7.500,00= entro il 31/12/2021;

6. di impegnare la somma complessiva di € 30.000,00= (IVA inclusa), per il pagamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta Regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' "Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola

   Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271 CIG: Z1026EEEB1, sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 025 - "Altri servizi" U. 1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." - ex capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", imputando le somme ai bilanci di previsione, che presentano sufficiente disponibilità, per gli anni di seguito indicati:

   - Euro 7.500,00= bilancio per l'esercizio 2019;
   - Euro 15.000,00= bilancio per l'esercizio 2020;
   - Euro 7.500,00= bilancio per l'esercizio 2021;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;

9. di dare atto che il presente impegno non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura per il 2019;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 6, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

(Codice interno: 393114)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO n. 31 del 07 marzo 2019

Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd) - CUP C38I13000300008 Codice SGP VE31P003 Lavori finanziati con fondi "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013: Interventi per Beni Culturali e Naturali - Investimenti". Prenotazione della residua spesa di Euro 572.319,08 sul bilancio di esercizio 2019 a totale copertura del quadro economico di spesa. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. L.R. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Per poter dare compiuta attuazione ai programmati interventi di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd), finanziati con fondi FSC, con il presente provvedimento, a seguito della modifica del cronoprogramma originario, si provvede a prenotare l'importo complessivo di Euro 572.319,08 sul bilancio di esercizio 2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto è proprietaria del complesso monumentale di Villa Contarini sito in Comune di Piazzola sul Brenta (Pd);

- con DGR n. 2036 del 03.11.2014 la Giunta regionale ha preso atto del "Piano straordinario degli Interventi" da effettuarsi presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd), costituito da molteplici azioni atte al recupero, adeguamento normativo e funzionale dei vari ambiti del complesso, e che ricomprende anche significative opere di restauro delle Scuderie monumentali;
- con successiva DGR n. 2366 del 16.12.2014 si è provveduto tra l'altro a denominare l'intervento, programmato nell'ambito delle scuderie, "Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd)", incaricando l'allora Sezione Demanio Patrimonio e Sedi a svolgere il ruolo di stazione appaltante;
- con decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 41 e n. 43 del 02.9.2016 è stato affidato all'arch. Carlo Canato l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dei predetti lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie", all'ing. Stefano Angelini la direzione, la contabilità e la liquidazione finale dei lavori e al geom. Michele Gobbi il ruolo di assistente al RUP e ispettore di cantiere;
- con decreto n. 87 del 21.10.2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stato approvato il progetto esecutivo presentato dai professionisti incaricati avente un quadro economico complessivo di Euro 2.285.320,00, è stata quindi avviata ai sensi dell'art.32, comma 2 lettera c), la procedura negoziata, previa pubblicazione di n. 3 avvisi pubblici di indagine di mercato, corrispondenti a 3 lotti funzionali/prestazionali;
- con decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio nn. 34, 35 e 37 del 08.2.2017, a seguito dei risultati della gara d'appalto, sono stati aggiudicati rispettivamente i lavori ai seguenti operatori economici:

    1. LOTTO I - BINCOLETTO MARIO S.R.L. con sede legale in S. Donà di Piave (VE), con il ribasso del 35,68% e per un impegno complessivo di Euro 660.194,62 oltre IVA 10 % ;

    2. LOTTO II - ELEKTRA IMPIANTI S.R.L. con sede legale in Rovigo (RO), con il ribasso del 31,555% e per un impegno complessivo di Euro 134.800,42 oltre IVA 10%;

    3. LOTTO III - VITA MAURO con sede legale in Roveredo in Piano (PN), con il ribasso del 25,146% e per un impegno complessivo di Euro 127.872,69 oltre IVA 10%;

- durante l'esecuzione dei lavori è stata valutata l'opportunità di eseguire alcune modifiche e "Lavorazioni specialistiche di restauro corpo Ex Scuderie", e che pertanto si sono rese necessarie delle opere supplementari, non incluse nel contratto originario dei tre lotti, da ultimarsi, secondo i rispettivi cronoprogrammi, entro il 31.12.2018;

- si è reso quindi necessario procedere, con Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n.195 del 23 maggio 2018, ad un assestamento del quadro economico, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs n. 50/2016 ed in particolare degli articoli 106 e 149, ferma restando la disponibilità complessiva e si è altresì provveduto a prenotare le risorse finanziarie sul capitolo 102175, per l'esercizio 2018, a totale copertura del quadro economico di spesa rideterminato;

PRESO ATTO che, a fronte del quadro economico di spesa di Euro 2.285.320,00, ad oggi, sul capitolo 102175/U sono stati assunti i seguenti impegni di spesa per complessivi Euro 1.713.000,92:

- impegno di spesa n. 7035/2016 di Euro 18.175,18, IVA ed oneri previdenziali inclusi, a favore di Polistudio S.p.A. Società di Ingegneria, per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento dei lavori (voce n. B12 del Q.E.), giusta decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 38 del 18.04.2016;
- impegno di spesa n. 7954/2016 di Euro 34.905,83 IVA e oneri previdenziali inclusi, a favore dello Studio degli Architetti Montin Angelo e Montin Liliana, per l'incarico di progettazione esecutiva (voci B13 e B14 del Q.E.), giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 57 del 22.09.2016;
- impegno di spesa di complessivi Euro 34.795,01, IVA e oneri previdenziali inclusi, precisamente impegno n. 6688/2017 di Euro 17.397,51 e n. 1658/2018 di Euro 17.397,50, a favore di Ing. Cavalletto Alessandro, per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (voci da B15 a B20 del Q.E.), giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 474 del 18.10.2017;
- impegno di spesa di complessivi Euro 23.604,18 IVA e oneri previdenziali inclusi, precisamente impegno n. 6690/2017 di Euro 10.150,40 e n. 1665/2018 di Euro 13.453,78, a favore dello Studio degli Architetti Montin Angelo e Montin Liliana, per l'incarico di direttore operativo dell'ufficio di direzione lavori per l'esecuzione delle opere (voci da B15 a B20 del Q.E.), giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 475 del 18.10.2017;
- impegno di spesa di complessivi Euro 726.214,08 IVA inclusa, precisamente impegno n.1774/2017 di Euro 508.349,86 e impegno n. 1272/18 di Euro 217.864,22, a favore di Bincoletto Mario s.r.l. per i lavori di restauro conservativo - LOTTO I (voci 1A e B1 del Q.E.) - giusta decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 34 del 08.02.2017 e n. 398 del 08.09.2017;
- impegno di spesa di complessivi Euro 148.280,46 IVA inclusa, precisamente impegno n.1829/2017 di Euro 29.656,09 e impegno n. 1273/18 di Euro 118.624,37, a favore di Elektra Impianti srl, per i lavori di restauro conservativo - LOTTO II (voci 2A e B2 del Q.E.) - giusta decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 35 del 08.02.2017 e n. 400 del 08.09.2017;
- impegno di spesa n. 1779/2017 di Euro 140.659,96 IVA inclusa, a favore di Vita Mauro per i lavori di restauro conservativo - LOTTO III (voci 3A e B3 del Q.E.) - giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 37 del 08.02.2017;
- impegno di spesa n.5517/001/2018 di Euro 325.014,25 IVA inclusa, a favore di Bincoletto Mario s.r.l. per i lavori supplementari di restauro dei controsoffitti - giusta proprio decreto n.20 del 30.07.2018;
- impegno di spesa n.5517/002/2018 di Euro 13.814,24 IVA inclusa, a favore della ditta Vita Mauro di Roveredo in Piano (PN) per opere di dettaglio non costituenti variante relative al LOTTO III - Corpo foresterie - Restauro e riqualificazione facciata ovest - giusta proprio decreto n. 21 del 01.08.2018;
- impegno di spesa n.5517/003/2018 di Euro 69.449,53 IVA inclusa, a favore della ditta Vita Mauro di Roveredo in Piano (PN), relativa ai lavori supplementari di restauro opere in pietra e consolidamento intonaci facciate esterne lati sud e ovest- LOTTO III, giusta proprio decreto n. 29 del 23/08/2018.
- Impegno di spesa n. 5517/004/2018 di Euro 43.015,72 IVA inclusa, a favore dell'impresa Giuseppe Francese P.I. 04888500727, per le opere da fabbro e di restauro degli infissi metallici, giusta proprio decreto n. 39 del 12.09.2018;
- Impegno di spesa n. 5517/005/2018 di Euro 31.126,92 IVA inclusa, a favore dell'impresa Serafino Volpin s.a.s. con sede in Arre (PD), C.F./P.I. 04343130284, per le opere da falegname, giusta proprio decreto n. 51 del 03.10.2018;
- Impegno di spesa n. 5519/001/2018 di Euro 43.684,32 IVA e oneri previdenziali inclusi, a favore dello Studio degli Architetti Montin Angelo e Montin Liliana, per l'incarico di progetto e di direttore lavori delle opere supplementari, giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 221 del 06.06.2018;
- Impegno di spesa n. 5519/002/2018 di Euro 15.035,28 IVA e oneri previdenziali inclusi, a favore di Planum srl per i servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza per le opere supplementari e urgenti per la sistemazione della peschiera, giusta decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 251 del 27.06.2018;
- Impegno di spesa n. 5519/003/2018 di Euro 45.225,96 IVA e oneri previdenziali inclusi, a favore dell' Ing. Cavalletto Alessandro, per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione per le lavorazioni supplementari specialistiche, giusta proprio decreto n. 69 del 05.11.2018.

PRESO ATTO che, come evidenziato con nota prot. n. 520435 del 20/12/2018 della Scrivente Direzione, le prenotazioni di spesa assunte nell'esercizio finanziario 2018 con il decreto n. 195 del 23/05/2018, non essendosi perfezionate entro il 31/12/2018 a seguito della modifiche intervenute nella tempistica di attuazione dell'intervento specificate nella citata nota, devono essere nuovamente assunte nell'esercizio finanziario 2019 per garantire la copertura finanziaria delle ulteriori spese

previste per la conclusione dell'intervento;

VISTE le premesse necessita prenotare l'importo di Euro 572.319,08 - dato dalla differenza tra la spesa complessiva prevista dal quadro economico (Euro 2.285.320,00) e l'importo complessivamente ad oggi già impegnato (Euro 1.713.000,92) - per dare copertura all'intero quadro economico e per poter dare compiuta attuazione ai programmati interventi di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd), finanziati con fondi FSC, sul capitolo di spesa n.102175/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013: Interventi per Beni Culturali e Naturali - Investimenti . (Del. CIPE 21.12.2007, n.166 - Del. CIPE 06.03.2009, n.1 - Del. CIPE 11.01.2011, n.1 - Del. CIPE 20.01.2012, n.9 - DDGR 16.04.2013, n. 487 e 15/03/2016, n. 314" relativo all'Asse 3 del PAR FSC 2007-2013), prenotando la spesa sul bilancio di esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità, art. 009, P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico, artistico n.a.c.", C38I13000300008;

CONSIDERATO CHE le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102175/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21.12.2007, n.166 - Del. CIPE 06.03.2009, n.1 - Del. CIPE 11.01.2011, n.1 - Del. CIPE 20.01.2012, n.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, si rinvia l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo ai successivi atti di impegno che verranno assunti quando si perfezioneranno le obbligazioni previste dal presente atto, dando atto che per tali risorse risulta applicabile quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "a rendicontazione" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa";

VISTA la nota prot. n. 329517 del 01.9.2016 e prot. n. 29184 del 25.01.2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione dell'intervento in oggetto nel limite degli importi programmati e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

CONSIDERATO CHE la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01.08.2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22.08.2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

PRESO ATTO CHE il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;

Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

Visto il D.lgs. 50/2016;

Vista la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

Viste le modalità attuative e di monitoraggio previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" per gli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013;

Vista la L. 190/14;

Vista la L.R. 6/80;

Vista la L.R. 54/12 e s.m. e i.;

Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;

Vista la L.R. 1/11;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;

2. di prendere atto che, come evidenziato con nota prot. n. 520435 del 20/12/2018 della Scrivente Direzione, le prenotazioni di spesa assunte nell'esercizio finanziario 2018 a copertura del quadro economico dell'intervento con il decreto n. 195 del 23/05/2018, non essendosi perfezionate entro il 31/12/2018 a seguito della modifiche intervenute nella tempistica di attuazione dell'intervento specificate nella citata nota, devono essere nuovamente assunte nell'esercizio finanziario 2019 per garantire la copertura finanziaria delle ulteriori spese previste per la conclusione dell'intervento;

3. di dare atto che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono esigibili entro l'anno corrente, che la spesa ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del piano dei conti;

4. di prendere atto che, a fronte di una spesa complessiva di Euro 2.285.320,00 prevista dal quadro economico, ad oggi è già stato impegnato l'importo complessivo di Euro 1.713.000,92 e che pertanto necessita ora prenotare la differenza di Euro 572.319,08 sul bilancio di esercizio 2019;

5. di prenotare l'importo di Euro 572.319,08, sul capitolo n.102175/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013: Interventi per Beni Culturali e Naturali - Investimenti . (Del. CIPE 21.12.2007, n.166 - Del. CIPE 06.03.2009, n.1 - Del. CIPE 11.01.2011, n.1 - Del. CIPE 20.01.2012, n.9 - Dgr 16.04.2013, n. 487 e Dgr 15/03/2016, n. 314" relativo all'Asse 3 del PAR FSC 2007-2013, art.009, P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico, artistico n.a.c.", C38I13000300008, sul bilancio di esercizio 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

6. di prendere atto che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;

7. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE 01.06.01. "Valorizzazione complessi monumentali" assegnato alla presente Struttura per l'esercizio 2019;

8. di riservare a successivi atti, da assumere nel rispetto delle disposizioni in materia, l'assunzione degli impegni di spesa e dei correlati accertamenti in entrata sul capitolo E100349, per poter dare compiuta attuazione ai programmati interventi di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd), finanziati con fondi FSC, la cui realizzazione è prevista entro il 31.12.2019;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Canato

(Codice interno: 393255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO n. 51 del 26 aprile 2019

Avviso d'asta pubblica per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico e rinnovo delle condizioni contrattuali.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone una ulteriore riapertura dei termini di partecipazione e il rinnovo delle condizioni contrattuali dell'avviso pubblico di cui ai DDDR n. 18 del 06.02.2019 e n. 42 del 26.03.2019, adottati in attuazione della DGR n. 1811 del 04.12.2018 per affidare in locazione transitoria, per il periodo compreso dal 15 maggio 2019 al 30 settembre 2019, una porzione del compendio termale di Recoaro Terme per l'esercizio dell'attività di stabilimento termale, avvalendosi del contratto di somministrazione dell'acqua termo-minerale proveniente dalle sorgenti della concessione ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro". Si approva la documentazione di gara e si avvia la procedura ad evidenza pubblica

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 1811/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'esperimento dell'asta pubblica finalizzato ad aggiudicare ad un operatore economico del settore, secondo le modalità di all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, la conduzione in locazione transitoria, ai sensi dell'art. 27, quinto comma, della L. n. 392/1978, di una porzione limitata del compendio termale di Recoaro Terme, coincidente con l'area delle "Fonti Centrali", per una durata complessiva di 18 mesi, eventualmente rinnovabili, avvalendosi del contratto di somministrazione per l'esercizio dell'attività di stabilimento termale dell'acqua termo-minerale proveniente dalle sorgenti della concessione ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro";
- con DDR n. 18 del 06 febbraio 2019 è stata approvata la documentazione di gara e la relativa indizione della procedura dell'avviso per l'asta pubblica;
- il citato avviso per la locazione transitoria del compendio di cui trattasi e la relativa documentazione integrale sono stati pubblicati, nelle forme di rito, in data 8 febbraio 2019 e alla scadenza del termine del 26 febbraio 2019 non sono pervenute offerte, pertanto l'esperimento di asta pubblica è andato deserto;
- con DDR n. 42 del 26 marzo 2019 sono stati riaperti i termini di partecipazione all'avviso pubblico di cui al DDR n. 18/2019 apportando alcune variazioni alla documentazione di gara approvata con lo stesso decreto;
- anche quest'ultimo avviso, pubblicato nelle forme di rito in data 27 marzo 2019, alla scadenza del termine del 5 aprile 2019 per la presentazione delle offerte, è andato deserto;
- con la citata DGR 1811/2018 la Giunta Regionale ha disposto l'avvio di un percorso per individuare una soluzione di gestione e di valorizzazione del compendio riferita ad un arco temporale di lungo periodo;

PRESO ATTO di quanto sopra e, in previsione della predisposizione di un bando pubblico per l'affidamento, di lungo periodo, anche cinquantennale di una concessione di valorizzazione del compendio, previa deliberazione della Giunta Regionale, ravvisata la necessità di esperire ogni utile iniziativa a fine di consentire la riapertura urgente delle Terme di Recoaro in vista dell'imminente stagione termale 2019, per favorire senza soluzione di continuità le cure, a motivo della caratterizzazione delle sorgenti ivi presenti, particolarmente adatte alle cure terapeutiche inalatorie ed idropiniche, ma anche per garantire la valorizzazione delle terme in quanto attività di promozione turistica del territorio;

RITENUTO necessario riaprire i termini di partecipazione dell'avviso pubblico di cui al DDR 42/2019, apportando alcune variazioni alle condizioni contrattuali, conseguenti a quanto sin qui premesso, determinando la disciplina specifica della locazione e il successivo rapporto contrattuale secondo i contenuti dell'avviso pubblico (**Allegato A**) contenente la planimetria (**Allegato A1**), la modulistica (**Allegato A2**) e le modalità di presentazione dell'offerta(**Allegato A3**) , del capitolato speciale d'oneri (**Allegato B**) e dello schema di contratto di locazione (**Allegato C**), atti tutti allegati al presente atto del quale ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE:

- la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi indicati nella tabella riportata nel punto 8 dell'allegato avviso pubblico;

- la durata del contratto di locazione provvisoria e del relativo contratto di somministrazione della risorsa mineraria per l'esercizio dell'attività di stabilimento termale e funzioni correlate è riferita alla sola stagione 2019 con decorrenza dal

15 maggio al 30 settembre 2019;

- l'operatore economico aggiudicatario potrà presentare, ai sensi dell'art. 4.5 del capitolato speciale d'oneri, un programma di interventi per opere di manutenzione straordinaria entro 15 giorni dall'aggiudicazione fino ad un importo massimo di euro 50.000,00 (IVA ed ogni altro onere inclusi), interamente finanziabili nel rispetto della normativa vigente;

- il valore dell'asta per il sopracitato periodo è rideterminato in complessivi Euro 1.012,92, di cui Euro 437,46 per canone di locazione ed Euro 575,46 per canone fisso per la somministrazione e lo sfruttamento delle sorgenti termali, secondo quanto stabilito dall'articolo 15 della L.R. n. 40/1989;

DATO ATTO che la locazione è subordinata all'autorizzazione ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, richiesta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 9 gennaio 2019, attualmente in corso di istruttoria;

VISTO il D.L. 25.09.2001, n. 351 "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare" convertito dalla L. 410/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L, 06.07.2002, n. 137";

VISTO il D.L. 25.06.2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria";

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Nuovo Codice dei contratti pubblici" coordinato non il correttivo appalti Dlgs. 56/2017;

VISTA la L. 27.07.1978, n. 392 "Disciplina della locazione di immobili urbani";

VISTA la L.R. 10.10.1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto" e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 1811 del 04.12.2018 "Gestione e valorizzazione del compendio di Recoaro Terme (VI). Determinazioni urgenti per assicurare la messa in sicurezza, la vigilanza e la funzionalità del compendio";

VISTO il DDR n. 18 del 06.02.2019 "Avviso pubblico per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Approvazione della documentazione di gara e indizione della procedura";

VISTO il DDR n. 42 del 26 marzo 2019 "DDR n. 18 del 06.02.2019 - Avviso pubblico per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico";

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio n. 259/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione legati alle materie del patrimonio e demanio, nell'ambito delle quali rientra il decreto in oggetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli **allegati A, A1, A2, A3, B** e **C** costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di riaprire, con rinnovo delle condizioni contrattuali, i termini di partecipazione dell'avviso pubblico di cui al DDR n. 42 del 26.03.2019 per affidare in locazione transitoria, per il periodo compreso dal 15 maggio al 30 settembre 2019, una porzione del compendio termale di Recoaro Terme per l'esercizio dell'attività di stabilimento termale, avvalendosi del contratto di somministrazione dell'acqua termo-minerale proveniente dalle sorgenti della concessione ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro";

3. di dare atto che alle voci di spesa di manutenzione straordinaria di cui all'art. 4.5 del capitolato speciale d'oneri, prevista fino ad un importo massimo di euro 50.000,00 (IVA ed ogni altro onere inclusi), interamente finanziabili nel rispetto della normativa vigente, si farà fronte con i fondi da impegnare con successivo decreto direttoriale;

4. di dare pubblicità all'avviso pubblico e ai sopraindicati allegati mediante pubblicazione sul BUR, sul sito istituzionale della Regione del Veneto alla Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" e sull'Albo Pretorio del Comune di Recoaro Terme (VI);

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso pubblico (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**A1, A2, A3, B e C**) sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto**.**

Carlo Canato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati A1 A2 A3 B e C *(omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 392966)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 4 del 03 aprile 2019

Acquisizione di un servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione istituzionale della Provincia di Ba Ria Vung Tau alla Regione del Veneto, 5 aprile 2019. Impegno di spesa. Affidamento diretto sotto soglia comunitaria, articolo 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016. CIG Z53278DA84. DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'acquisizione di un servizio di ristorazione per l'accoglienza della delegazione istituzionale della Provincia di Ba Ria Vung Tau in visita alla Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: preventivo impresa "La Porta di Venezia Srl" prot. 107039 del 15/03/2019.

Il Direttore

PREMESSO che il giorno 5 aprile 2019 si recherà in visita alla Regione del Veneto una delegazione della Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Vietnam), per incontrare un componente della Giunta Regionale del Veneto, nonché rappresentanti di istituzioni e organismi accademici ed economici del Veneto;

CONSIDERATO che la delegazione ha un alto profilo istituzionale;

CONSIDERATO che il citato incontro contribuisce al rafforzamento dei rapporti internazionali della Regione del Veneto e alla promozione delle collaborazioni tra le realtà accademiche, economiche e sociali del Veneto con la suddetta Provincia e il Vietnam in generale;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha sottoscritto con la suddetta Provincia un Protocollo di Intesa finalizzato a promuovere i rapporti di collaborazione;

CONSIDERATO che per un'adeguata accoglienza, quale atto di ospitalità alla delegazione secondo le consolidate prassi nei rapporti internazionali, risulta necessario provvedere all'acquisizione di un servizio di ristorazione il giorno 05.04.2019;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il valore massimo per il predetto servizio è stato stimato in Euro 2.500,00 (IVA 10% esclusa);

VERIFICATO che, per il servizio in questione, alla data del presente decreto, non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 secondo il quale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del citato decreto e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00 mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

RITENUTO che il servizio in oggetto può essere affidato mediante la procedura dell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e secondo quando disposto dall'Allegato A alla D.G.R. n.1475/2017 contenente

"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" e dall'Allegato B alle "Linee guida e prime indicazioni operative per l'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo degli strumenti di "e - procurement", artt. 36 e 37, D.Lgs. n. 50/2016, in quanto trattasi di servizio di importo inferiore ad € 40.000,00;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 1 comma 450, della legge n. 296/2006, così come modificato dall'articolo 1, comma 130 della Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) per gli acquisti di beni o servizi di importo inferiore a € 5.000,00 (IVA esclusa) la Regione non è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ovvero agli altri mercati elettronici previsti dal citato articolo ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, della citata legge n. 296/2006;

DATO ATTO che per l'acquisizione del predetto servizio è stata svolta un'indagine esplorativa del mercato con richiesta di preventivo dettagliato di spesa non vincolante a tre operatori economici con esperienza nel settore;

DATO ATTO che, a seguito di detta indagine di mercato, l'impresa "La Porta di Venezia Srl", con sede legale a Venezia (C.F./P.IVA 04222340277) ha presentato un preventivo, acquisito agli atti al prot. 107039 del 15/03/2019, per l'importo a persona di Euro 56,36 IVA esclusa;

RITENUTO quindi, trattandosi di affidamento di servizio per un importo inferiore ad Euro 5.000,00 e valutata congrua l'offerta presentata, di poter procedere all'affidamento diretto per la fornitura del predetto servizio, all'impresa "La Porta di Venezia Srl";

DATO ATTO che è stata espletata con esito positivo la verifica dei requisiti ex art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. dichiarati dall'impresa "La Porta di Venezia Srl" in sede di presentazione dell'offerta;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il valore massimo per il predetto servizio, per un numero massimo di 30 persone, è stimato in Euro 1.690,80 (IVA esclusa);

DATO ATTO che il contratto per il servizio in questione viene stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che si procederà al pagamento del predetto servizio, dopo la regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "rappresentanza", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

DATO ATTO che le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del servizio saranno imputate a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario corrente;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 4, approvate con deliberazione n. 1097 del 26.10.2016;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1475 del 18.09.2017

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019 -2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la Legge n. 145 del 30.12.2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare sotto soglia comunitaria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 la fornitura di un servizio di ristorazione per la delegazione istituzionale della Provincia di Ba Ria - Vung Tau per il giorno 05.04.2018, (CIG Z53278DA84), all'impresa La Porta di Venezia Srl" (C.F./P.IVA 04222340277), con un costo massimo di Euro 1.690,80 (IVA esclusa);
3. di impegnare per l'obbligazione derivante dal predetto affidamento di servizio l'importo complessivo di Euro 1.860,00 (IVA compresa) a favore dell'impresa "La Porta di Venezia Srl" (C.F./P.IVA 04222340277), anagrafica n. 00158777, con sede legale a Venezia (VE), CIG Z53278DA84, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131", (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 025 "Altri servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.011 "Servizi per attività di rappresentanza") del Bilancio di Previsione 2019-2021, esercizio finanziario 2019, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di disporre che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento venga associato alla Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 01 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo" del DEFR 2019-2021;
5. di dare atto che la spesa per il servizio di cui al punto 2), per rappresentanza, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale e che la stessa è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
7. di dare atto che si procederà al pagamento del predetto servizio, dopo la regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;
8. di attestare che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;
9. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, Diego Vecchiato;
10. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa La Porta di Venezia Srl le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 393257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 109 del 24 aprile 2019

Approvazione dei modelli regionali di domanda, presentabili alla Regione, per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte nonchè delle relative asseverazioni tecniche. Art. 27 ter della L.R. 14 giugno 2013 n. 11. Deliberazioni della Giunta regionale n. 993/2018; n. 128/2018; n. 994/2018; n. 755/2018; n. 1512/2018.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano i modelli regionali di domanda di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali e della relative asseverazioni tecniche.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la L.R. 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" disciplina, all'articolo 27 ter, le strutture ricettive in ambienti naturali nelle seguenti tipologie: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte;

- la citata L.R. all'articolo 31 attribuisce alla Giunta regionale l'individuazione dei requisiti di classificazione delle strutture ricettive, ivi comprese le strutture ricettive in ambienti naturali;

DATO ATTO CHE

- la Giunta regionale disciplina - con apposita deliberazione per ciascuna tipologia di struttura ricettiva in ambiente naturale di cui all'articolo 27 ter - i requisiti di classificazione delle suddette strutture ricettive, nonché alcuni aspetti del relativo procedimento;

- conseguentemente la Giunta regionale ha individuato i requisiti di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali con i seguenti appositi provvedimenti:

- DGR n. 993 del 6 luglio 2018 gli "*alloggi galleggianti*";
- DGR n. 128 del 7 febbraio 2018 le *"case sugli alberi"*;
- DGR n. 994 del 6 luglio 2018 le *"palafitte"*;
- DGR n. 755 del 28 maggio 2018 le *"botti"*;
- DGR n. 1512 del 16 ottobre 2018 le *"grotte"*;

- le citate DGR, infine, hanno attribuito al Direttore della Direzione regionale Turismo l'approvazione, con proprio decreto, del modello regionale di domanda di rilascio, modifica o rinnovo della classificazione;

CONSIDERATO CHE

- si devono applicare i criteri ed i requisiti, definiti dalla citata DGR e successive modifiche ed integrazioni, per identificare sia il contenuto del modello regionale di domanda per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione delle suddette strutture ricettive naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte; sia il contenuto della relativa asseverazione di un tecnico abilitato per quanto riguarda la documentazione tecnica da allegare alla domanda nei casi previsti;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare, per i motivi citati, il nuovo modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di domanda, da presentare alla Regione, tramite il SUAP, per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione delle suddette strutture ricettive, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013, delle citate DGR e successive modifiche ed integrazioni;

- approvare, per i motivi citati, il nuovo modello regionale, di asseverazione di un tecnico abilitato attestante la conformità della capacità ricettiva alle vigenti norme edilizie e sanitarie, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, da

presentare alla Regione, tramite il SUAP, quale allegato alla domanda di classificazione delle suddette strutture ricettive, nei casi previsti dalla citata DGR e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO CHE

- dal 1 aprile 2019, ai sensi della DGR n. 1997 del 21 dicembre 2018, la Regione esercita le funzioni di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte;

- le domande di classificazione, nonché le relative asseverazioni tecniche allegate, delle strutture ricettive in ambienti naturali sono presentate, tramite lo Sportello unico attività produttive (SUAP) ai sensi del DPR n. 160/2010, alle Unità organizzative regionali Veneto Occidentale e Veneto Orientale, territorialmente competenti per classificare le strutture ricettive in ambienti naturali ai sensi della citata DGR n.1997/2018;

RITENUTO OPPORTUNO

- pubblicare sul sito istituzionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori gli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) delle citate Unità organizzative regionali, alle quali tutti i SUAP del Veneto dovranno inviare le suddette domande di classificazione con le relative asseverazioni tecniche;

- di inserire i citati **Allegati A** e **B** sul portale : www.impresainungiorno.gov.it ;

- di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR);

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il Regolamento(UE) 2016/679; la legge n. 241/1990; la L.R. n. 11/2013; il DPR n. 445/2000; il DPR n. 380/2001; il DPR n. 160/2010; la DGR n. 1997/2018; la DGR n. 993/2018; la DGR n. 128/2018; la DGR n. 994/2018; la DGR n. 755/2018; la DGR n. 1512/2018

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il nuovo modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di domanda, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013, da presentare alla Regione, tramite il SUAP, per il rilascio, modifica o rinnovo di classificazione delle strutture ricettive in ambienti naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte; di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 993/2018; n. 128/2018; n. 994/2018; n. 755/2018; n. 1512/2018;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, il nuovo modello regionale, di asseverazione tecnica, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, da presentare alla Regione, tramite il SUAP, da allegare, nei casi previsti in premessa, alla domanda di classificazione delle suddette strutture ricettive in ambienti naturali: alloggi galleggianti, case sugli alberi, palafitte, botti e grotte;
3. di pubblicare sul sito istituzionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori gli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) delle Unità organizzative regionali, citate in premessa, alle quali i SUAP dovranno inviare le suddette domande di classificazione con le relative asseverazioni tecniche;
4. di inserire i citati **Allegati A** e **B** sul portale : www.impresainungiorno.gov.it;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR);
7. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

Mauro Giovanni Viti .

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE (da presentare tramite Suap)

alla Regione del Veneto agli indirizzi reperibili nel Portale Regionale al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori

1. Dati del dichiarante

Il/La sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____

Comune di nascita (o Stato estero) _____

Data di nascita (gg.mm.aaaa.) ____ / _____ / _____

Codice fiscale: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

e-mail _____

(indirizzo e-mail presso il quale verranno inviate le credenziali di accesso al sistema telematico SIRT-art. 13 L.R. n. 11/2013)

pec _____

Tel._____ Cell. _____ Fax _____

2. Nella sua qualità di:

☐ **Titolare della DITTA INDIVIDUALE** _____

con sede legale nel Comune di _____Prov. _____ C.A.P. _____

via _____ n° _____

☐ **Legale Rappresentante della SOCIETA'/ENTE** _____

con sede legale nel Comune di _____

Prov. _____ C.A.P. _____ via _____ n° ___

Codice fiscale della società/ente: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

3. CHIEDE: *ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013*

a) ☐ **il rilascio di classificazione unica** per struttura ricettiva di nuova apertura;

b) ☐ **il rinnovo della classificazione unica** (se non vi è modifica dei requisiti oggetto della precedente classificazione ai sensi della L.R. n. 11/2013)

c) ☐ **la modifica di classificazione unica** (se vi è modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione ai sensi della L.R. n.11/2013)

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

Per la struttura ricettiva in ambienti naturali nella tipologia:

(barrare la casella che interessa)

☐ **ALLOGGI GALLEGGIANTI**

☐ **CASE SUGLI ALBERI**

☐ **PALAFITTE**

☐ **BOTTI**

☐ **GROTTE**

Con la seguente denominazione propria: _____

☐ **con apertura annuale** ☐ **con apertura stagionale** dal _____ al_____

dal _____ al_____ dal _____ al_____

(barrare il periodo di apertura)

4. La struttura ricettiva:

è situata nel Comune di: _____ Località _____

C.A.P. _____ Via _____ n. _____

Tel._____ Cell. _____ Fax _____

Sito internet _____

e-mail struttura _____

I dati catastali N.C.E.U. dell'unità immobiliare sopra indicata sono i seguenti

Categoria:	Classe:	Sezione:	Foglio:	mappale:	subalterno:

5. Altre notizie sulla localizzazione della struttura ricettiva da classificare (*facoltative*)

☐ Sul lago ☐ Sul mare ☐ Zona montagna ☐ Zona collinare ☐ Campagna/parco

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

6. La struttura ha la seguente capacità ricettiva:

Unità abitative	**U.A numero (1)**	**tipo camera**			**Totale camere**	**Totale posti letto (2)**	**Totale bagni**
		singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Unità ab. monolocali							
Unità ab. bilocali							
Unità ab. più locali							
TOTALI							

1) La somma di tutte le unità abitative non deve superare il numero di 8 unità;

2) La somma dei posti letto di tutte le unità abitative non deve superare gli 8 posti.

7. Dichiarazione di accessibilità in materia di abbattimento di barriere architettoniche

la struttura ricettiva è

ACCESSIBILE per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale ai sensi dell'art. 2 e successivi del D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e in conformità alla D.G.R. 1428/2011.

Accessibili: n. unità abitative _____ n. bagni _____

(almeno una unità abitativa accessibile)

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

Sezione A) DICHIARAZIONE DEI DATI EDILIZI DELL'IMMOBILE

Di essere nella piena disponibilità della struttura ricettiva da classificare in base al seguente titolo:

☐ Contratto ☐ Sentenza ☐ Denuncia di Successione ereditaria ☐ Titolo edilizio

estremi del titolo: *(luogo, data e nel caso di contratto, anche il tipo)* _____

_____

Conformità ai Regolamenti locali:

Nei locali di esercizio sono rispettati i regolamenti locali di polizia urbana, regolamenti locali igienici sanitari, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche, quelle relative alla destinazione d'uso e, ove previsto, le norme sulla sorvegliabilità, come risulta dagli atti depositati presso il Comune competente.

L'immobile presso cui viene esercitata l'attività risulta:

dotato di Segnalazione certificata di agibilità	Prot. n.	Del
Che successivamente alla citata segnalazione certificata di agibilità l'immobile non ha subito modifiche in nessuna delle sue parti, comportanti la necessità di una nuova segnalazione certificata di agibilità.		

Sezione B) DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DI CLASSIFICAZIONE

Il sottoscritto DICHIARA:
con riferimento alla struttura ricettiva in ambienti naturali di cui sopra

- di essere consapevole e di aver preso visione dei requisiti di classificazione della seguente struttura ricettiva: *(barrare la casella che interessa)*

☐ **ALLOGGI GALLEGGIANTI** *(DGR n. 993 del 6 luglio 2018 – Bur n. 70 del 2018)*

☐ **CASE SUGLI ALBERI** *(DGR n. 128 del 7 febbraio 2018 – Bur n. 15 del 2018)*

☐ **PALAFITTE** *(DGR n. 994 del 6 luglio 2018 – Bur n. 70 del 2018)*

☐ **BOTTI** *(DGR n. 755 del 28 maggio 2018 – Bur n. 56 del 2018)*

☐ **GROTTE** *(DGR n. 1512 del 16 ottobre 2018 – Bur n. 107 del 2018)*

- che l'immobile rientrante nella tipologia sopra prescelta, rispetta:

gli "Spazi e servizi minimi di interesse turistico necessari per la classificazione" (Allegato A alla citata DGR);

i "Requisiti igienico-sanitari e di sicurezza" (Allegato B alla citata DGR);

le "Prescrizioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche" (Allegato C alla citata DGR).

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

Sezione C) DICHIARAZIONE INTEGRATIVA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE OFFERTE:

(facoltativa) - (dati oggetto di pubblicazione ai fini di informazione turistica)

MODALITA' DI PAGAMENTO ACCETTATE

CARTE DI CREDITO ☐ NO ☐ SI

Indicare quali: _____

LINGUE PARLATE

☐	Inglese	☐	Cinese	Altre lingue:
☐	Francese	☐	Portoghese	_____
☐	Tedesco	☐	Russo	_____
☐	Spagnolo			_____

IMPIANTI SPORTIVI, ATTREZZATURE E SERVIZI NELLA STRUTTURA RICETTIVA *(indicare i servizi offerti)*

- ☐ Accettazione animali domestici
- ☐ Accesso/vicinanza ai mezzi pubblici
- ☐ Accettazione gruppi
- ☐ Cassette di sicurezza
- ☐ Custodia valori
- ☐ Climatizzazione
- ☐ Frigo bar in camera
- ☐ Giochi per bambini
- ☐ Menù per celiaci
- ☐ Parcheggio non custodito
- ☐ Parcheggio custodito
- ☐ Parco proprio o giardino
- ☐ Servizio baby sitting
- ☐ Servizio navetta
- ☐ Servizio lavanderia/biancheria
- ☐ Spiaggia riservata
- ☐ Trattamenti estetici
- ☐ Trattamenti massaggio
- ☐ WI FI

Impianti, attrezzature e servizi sportivi nel complesso

- ☐ Area Fitness
- ☐ Attrezzature/istruttore sub
- ☐ Attrezzature/istruttore Vela
- ☐ Attrezzature/istruttore Windsurf
- ☐ Attrezzature/istruttore Sci nautico
- ☐ Attrezzature/istruttore Sci
- ☐ Equitazione
- ☐ Istruttore Nordic Walking
- ☐ Ricarica bombole sub
- ☐ Noleggio biciclette
- ☐ Noleggio attrezzature sportive

(specificare quali) _____

_____

Altri impianti, attrezzature e servizi sportivi

_____

_____

_____

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

Sezione D) INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI, ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE E SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA

Informativa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR, sul trattamento dei dati personali dei titolari delle strutture ricettive, oggetto di classificazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013.

In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento dei dati relativi al procedimento di registrazione ed aggiornamento della banca dati anagrafica regionale ed al procedimento di classificazione delle strutture ricettive, ai sensi degli articoli 13 e 32 della L.R.n.11/2013, è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Delegato per la Regione del Veneto al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596/2018, è il Direttore della Direzione regionale Turismo. Il Responsabile della Protezione dei dati Data Protection Officer per la Regione del Veneto, a cui potrà rivolgersi l'interessato per le questioni relative ai trattamenti di dati che lo riguardano, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.
La Regione del Veneto, in qualità di titolare tratterà i dati personali conferiti con la presente domanda, con modalità informatiche e cartacee. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale ai sensi degli articoli 13, 32, 35 e 49 della L.R. 11/2013. Le finalità del trattamento dei dati sono l'accreditamento al sistema informativo turistico, la classificazione della struttura ricettiva, la vigilanza sui requisiti di classificazione; la conoscenza dell'offerta turistica veneta, la rilevazione statistica dei dati in forma aggregata, l'informazione turistica, l'archiviazione (protocollo e conservazione documentale) . La categoria dei dati personali oggetto di trattamento è quella dei dati comuni anagrafici (ex art. 9 Reg. (UE) 2016/679).L'interessato ha l'obbligo di fornire nella domanda di classificazione i dati personali ed in caso di mancanza dei suddetti dati la struttura ricettiva non potrà essere classificata, ai sensi dell'art.32 della L.R.n.11/2013. All'interno dell'Amministrazione i dati saranno trattati dal personale e da collaboratori della Direzione regionale Turismo e delle Unità Organizzative regionali territorialmente competenti per le strutture ricettive, previste dalla DGR n.1997/2018 e successive modifiche. Anche i dati riferiti a persone fisiche, qualora il nome sia contenuto nella denominazione o nella e mail della struttura ricettiva turistica, saranno diffusi dalla Regione del Veneto, in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 11/2013, per finalità di informazione turistica. I dati potranno essere comunicati ai Comuni competenti per territorio per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'art.35 della L.R.n.11/2013 nonché a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445). Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea. I dati acquisiti per le finalità descritte nella presente informativa non sono oggetto di trasferimento a Paesi terzi extra Ue. I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti. Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Reg. 2016/679/UE, è determinato in base al criterio di proporzionalità dell'azione amministrativa e pertanto i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. L'interessato ha il diritto di chiedere al Delegato al trattamento dei dati l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento ovvero opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Reg.2016/679/UE). L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Reg. 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. I dati acquisiti per le finalità descritte nella presente informativa non sono oggetto di processo decisionale automatizzato né ad alcuna forma di profilazione

ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL TURISMO E RELATIVE ABILITAZIONI

Ai sensi dell'art. 13, co. 5 L.R. 11/2013 i titolari delle strutture ricettive sono accreditati per l'accesso al sistema informativo turistico. Le credenziali di accesso al sistema informativo regionale sono comunicate alla casella e-mail dichiarata nel presente modulo nel riquadro n. 1 a pagina 1. L'accreditamento consente di effettuare via internet la registrazione dei dati di rilevazione statistica dell'ISTAT, nonché di utilizzare altre applicazioni per la registrazione di informazioni turistiche. I dati di informazione turistica potranno essere diffusi e pubblicati nel portale regionale Tematico del Turismo per la promozione dell'offerta ricettiva.

ALLEGATO A al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI CLASSIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI, GROTTE**

I… sottoscritt : Cognome _____ Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza di quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che i dati riportati nella domanda di classificazione e nei relativi allegati, sono rispondenti al vero e dichiara inoltre:

- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR sopra indicata);
- di aver preso visione dell'informativa sui procedimenti di cui all'art. 3 del D.P.R. 26/4/1992, n. 300;
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 75 D.P.R. 445/2000: "Qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera".
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

☐ **allega asseverazione del tecnico abilitato :** *nei casi di prima classificazione oppure di modifica dei requisiti dimensionali, strutturali e di capacità ricettiva oggetto della precedente classificazione.*

IN CASO DI MANCATA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO CON FIRMA DIGITALE, ALLEGARE FOTOCOPIA DEL PROPRIO DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO E SOTTOSCRIVERE:

Data _____ **FIRMA DEL RICHIEDENTE** _____

ALLEGATO B al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI , GROTTE**

ASSEVERAZIONE TECNICA

ALLEGATA alla domanda di classificazione unica da presentare tramite SUAP

IL SOTTOSCRITTO TECNICO

☐ Ing. ☐ Arch. ☐ Geom. ☐ altro titolo professionale idoneo ……..……..

Nome …….……...…….. Cognome ……..…….……..

Codice fiscale: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Iscritto all'Ordine/Collegio Professionale di ……..…….. al numero ……:……..…

con Studio nel Comune di: ……..……

in via ……..……..... n. civico ……..

Tel.: ……..……... Cell.: ……..……..…….……

e-mail: ……..……

ai fini della classificazione ai sensi dell'art.32 della L.R. n. 11/2013 nella tipologia**:**

☐ **ALLOGGI GALLEGGIANTI**

☐ **CASE SUGLI ALBERI**

☐ **PALAFITTE**

☐ **BOTTI**

☐ **GROTTE**

della struttura ricettiva denominata _____

situata nel Comune di _____

CAP_____ via _____ N _____

SOTTOSCRIVE
LA SEGUENTE ASSEVERAZIONE TECNICA

allegata alla domanda di classificazione unica della struttura ricettiva sopra specificata

I dati catastali N.C.E.U. dell'unità immobiliare sono i seguenti:

Categoria:	Classe:	Sezione:	Foglio:	mappale:	subalterno:

ALLEGATO B al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI , GROTTE**

La struttura da classificare ha la seguente capacità ricettiva per i seguenti locali di pernottamento:

Unità abitative	**U.A numero (1)**	**tipo camera**			**Totale camere**	**Totale posti letto (2)**	**Totale bagni**
		singole	**doppie**	**più di 2 letti**			
Unità ab. monolocali							
Unità ab. bilocali							
Unità ab. più locali							
TOTALI							

1) La somma di tutte le unità abitative non deve superare il numero di 8 unità;

2) La somma dei posti letto di tutte le unità abitative non deve superare gli 8 posti.

IL SOTTOSCRITTO TECNICO

CONSAPEVOLE che la presente asseverazione ed i relativi allegati sono valutati dalla Regione, nel procedimento di classificazione della citata struttura ricettiva tramite silenzio assenso a seguito di domanda, ai sensi dell'art.20 della L. n.241/1990, dell'art. 32 della L.R. n. 11/2013 nella tipologia:

- ☐ **ALLOGGI GALLEGGIANTI** ***(DGR n. 993 del 6 luglio 2018 – Bur n. 70 del 2018)***
- ☐ **CASE SUGLI ALBERI** ***(DGR n. 128 del 7 febbraio 2018 – Bur n. 15 del 2018)***
- ☐ **PALAFITTE** ***(DGR n. 994 del 6 luglio 2018 – Bur n. 70 del 2018)***
- ☐ **BOTTI** ***(DGR n. 755 del 28 maggio 2018 – Bur n. 56 del 2018)***
- ☐ **GROTTE** ***(DGR n. 1512 del 16 ottobre 2018 – Bur n. 107 del 2018)***

di essere passibile della sanzione penale, prevista dall' art. 21 della L. n. 241/1990 e s.m. e i.,nel caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni circa l'esistenza dei presupposti e dei requisiti previsti dalla legge indicati nella presente asseverazione e nei relativi allegati;

di essere passibile della comunicazione al competente Ordine/Collegio professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e della comunicazione all'autorità giudiziaria per dichiarazioni non veritiere nella presente asseverazione e nei relativi allegati.

ALLEGATO B al Decreto n. 109 del 24 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO	**ASSEVERAZIONE TECNICA STRUTTURE RICETTIVE IN AMBIENTI NATURALI: ALLOGGI GALLEGGIANTI, CASE SUGLI ALBERI, PALAFITTE, BOTTI , GROTTE**

ASSEVERA

a) la veridicità dei dati sopra dichiarati relativi alla struttura ricettiva, nonché dei seguenti documenti allegati alla presente asseverazione:

a.1) una relazione tecnica descrittiva della localizzazione nonché delle dimensioni di aree comuni e dei locali di pernottamento, con indicazione per ciascun locale di pernottamento del numero di posti letto ad uso dei turisti;

a.2) numero totale di …… documenti comprensivi di planimetrie, prospetti e sezioni quotate del complesso, in scala 1:100, corrispondenti agli elaborati grafici approvati dal Comune;

b) che la capacità ricettiva di ciascun locale di pernottamento della suddetta struttura, come indicata nella relazione tecnica allegata di cui alla lettera a.1), è conforme alle vigenti norme edilizie e sanitarie.

_____ **Timbro e Firma**

(luogo e data)

_____

allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità

(Codice interno: 393198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 110 del 24 aprile 2019

Approvazione del modello regionale di richiesta alla Regione di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo L.R. n. 33/2002, art. 78. DGR n. 1997/2018.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il modello regionale di richiesta alla Regione di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- gli articoli 62 e seguenti della L.R. 4 novembre 2002, n.33 :"Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", disciplinano le agenzie di viaggio e turismo;

- l'art.65 della L.R.n.33/2002 prevede tra i requisiti di autorizzazione dell'agenzia di viaggio la necessaria presenza di un Direttore tecnico;

- l'art.78 della L.R.n.33/2002, ai commi 2 e 3, disciplina l'accertamento regionale dei requisiti dei Direttori tecnici, richiamando l'art.29 del D.lgs. 9 novembre 2007 n.206, attuativo della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nell'Unione europea;

- l'articolo 29 e l'Allegato IV, Lista II, n.3 del citato D.lgs.n.206/2007 consentono il riconoscimento della qualifica di Direttore tecnico, se il richiedente dimostra l'esercizio effettivo dell'attività in una agenzia di viaggio in uno Stato membro dell'Unione europea, per un determinato periodo che varia dai tre ai sei anni, a seconda della posizione di lavoro autonomo o subordinato ricoperta e della partecipazione o meno a relative attività di formazione professionale;

- la DGR n.830 del 8 giugno 2018 ha delineato il nuovo modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione in materia di turismo e di agriturismo, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017" e dalla Legge regionale 20 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018".

- la DGR n.1997 del 21 dicembre 2018, modificando la citata DGR n.830/2018, ha disposto che le funzioni amministrative in materia di agenzie di viaggi e di professioni turistiche, precedentemente esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, siano esercitate dall'1 aprile 2019 dalle Unità organizzative regionali Veneto orientale e Veneto occidentale;

DATO ATTO CHE

- dall'1 aprile 2019 le richieste di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi dell'art.78 della L.R.n.33/2002 e dell'art.29 del D.lgs. n.206/2007, non sono più presentabili alla Città Metropolitana/Provincia competenti per territorio, ma sono presentate alla Regione e sono trasmesse, secondo la competenza territoriale definita dalla citata DGR n.1997/2018:

- all'Unità Organizzativa regionale Veneto orientale, competente per le agenzie viaggi con sede nei territori delle Province di Belluno, Treviso e della Città metropolitana di Venezia;
- all'Unità Organizzativa regionale Veneto occidentale, competente per le agenzie viaggi con sede nei territori delle Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza;

CONSIDERATO CHE

- le suddette richieste di accertamento dei requisiti dei Direttori tecnici sono presentabili sia nel caso di apertura di una nuova agenzia di viaggio, sia nel caso di variazioni successive della persona cui è affidata la direzione tecnica di agenzia di viaggio già aperta;

- la L.R.n.33/2002 non prevede che i Decreti dei Direttori delle citate Unità Organizzative regionali di accertamento dei requisiti dei Direttori tecnici comportino l'iscrizione dei Direttori tecnici in un albo regionale;

- l'approvazione del modello regionale di richiesta alla Regione dell'accertamento in oggetto rientra tra gli atti di gestione tecnica del Direttore della Direzione Turismo, ai sensi degli articoli 4 e 13 della L.R. 31 dicembre 2012, n.54 e della DGR n.1997 del 21 dicembre 2018;

- la forma ed il contenuto del citato modello di richiesta devono rispettare sia le competenze amministrative in materia di agenzie di viaggi e di professioni turistiche riconosciute alle citate Unità Organizzative regionali dalla citata DGR n.1997/2018, sia il principio di proporzionalità dell'attività amministrativa; sia criteri di omogeneità e semplificazione, in conformità alle citate norme della L.R. n. 33/2002; sia le disposizioni del Regolamento 2016/679/UE in materia di tutela dei dati personali;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare nell'**Allegato A)** al presente provvedimento, il modello regionale di richiesta alla Regione di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo ;

- pubblicare nel portale regionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori il suddetto modello regionale;

- dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data della sua pubblicazione nel BUR;

VISTI il Regolamento 2016/679/UE; il D.Lgs.n.206/2007; la L.R.n.33/2002; la L.R..n.54/2012; la DGR n.1997/2018;

decreta

1. approvare nell'**Allegato A)** al presente provvedimento, per i motivi indicati in premessa, il modello regionale di richiesta alla Regione di accertamento dei requisiti di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;
2. di pubblicare nel portale regionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori il suddetto modello regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data della sua pubblicazione nel BUR;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

Mario Giovanni Viti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019** pag. 1/9

MARCA DA BOLLO 16 EURO

ALLA REGIONE DEL VENETO
da trasmettere via PEC
agli indirizzi reperibili nel Portale Regionale
al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/area-operatori

AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO

RICHIESTA DI ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI DIRETTORE TECNICO

AI SENSI DELL' ARTICOLO 78

DELLA LEGGE REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002 N.33

1) AGENZIA CON SEDE PRINCIPALE SITUATA NEL TERRITORIO DI :
(barrare la casella)

□ Citta' metropolitana di Venezia

□ Provincia di Belluno

□ Provincia di Padova

□ Provincia di Rovigo

□ Provincia di Treviso

□ Provincia di Verona

□ Provincia di Vicenza

2) RICHIESTA PRESENTATA NEI SEGUENTI CASI *(barrare la casella)*

□ **per apertura di una nuova agenzia**

□ **per variazioni successive della persona cui è affidata la direzione tecnica di agenzia di viaggio già aperta**

N.B.: Inviare il *file* contenente la scansione in formato '*PDF* di questo modulo, debitamente compilato e sottoscritto. Occorre allegare a detta scansione il documento di identità del sottoscrittore della presente. [vedi art. 65 del D.Lgs. 82/2005 *"Codice dell'amministrazione digitale"*]

Allegato A al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019 pag. 2/9

Il/la sottoscritto/a Cognome Nome																	
nato/a												il					
Residente a (Comune)											Prov		Cap				
Via												n.					
Codice Fiscale																	
Recapito Telefonico																	
e-mail																	

CHIEDE

ai sensi dell' art. 78 della L.R. n. 33/2002 e dell'art.29 del D.Lgs 206/2007, l'accertamento dei requisiti per assumere la direzione tecnica presso l'agenzia di Viaggio e Turismo :

Nome Agenzia di Viaggio e Turismo	
Indirizzo	
CAP Città	

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, nonché la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75, del medesimo decreto

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n.445/2000

di essere in possesso dei requisiti e condizioni di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 206/2007, per lo svolgimento dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, come da documentazione allegata e di rientrare nella seguente tipologia *(barrare solo la casella che interessa*):

□ di essere **titolare indipendente** della seguente agenzia di viaggio (AdV):

denominazione AdV		consecutivamente dal			a tutt'oggi
Comune		Cap:		Provincia	
Indirizzo		n.:		tel.	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**	

di svolgere in concreto le funzioni di direttore tecnico di agenzia di viaggio

Allegato A al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019 pag. 3/9

□ di essere ***stato*** **titolare indipendente** della (o delle)

AdV		consecutivamente dal		al	
AdV		consecutivamente dal		al	
AdV		consecutivamente dal		al	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**	

di avere svolto in concreto le funzioni di direttore tecnico di agenzia di viaggio

□ di avere svolto un'attività ***consecutiva*** in **forma autonoma** in qualità di **Dirigente** con mansioni commerciali responsabile di almeno un reparto dell'Agenzia presso le seguenti AdV:

AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**	

□ di avere svolto un'attività **consecutiva** in **forma autonoma** in qualità di **Legale Rappresentante** / **Amministratore Delegato** / **Socio** / **Institore** con mansioni commerciali responsabile di almeno un reparto dell'Agenzia presso le seguenti AdV:

AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**	

□ di avere svolto un'attività **consecutiva** in **forma dipendente** in qualità di **Dirigente** con mansioni commerciali responsabile di almeno un reparto dell'Agenzia inquadrato al livello _____ (o 1° o 2° livello) presso la/le seguenti AdV:

AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
AdV		dal		al	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**	

Allegato A al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019 pag. 4/9

□ di avere svolto un'attività **consecutiva** in **forma dipendente** in qualità di **dipendente/salariato** inquadrato al livello _____ , svolgendo le funzioni (indicare con quali mansioni), _____

_____

_____

presso le seguenti AdV:

AdV				dal		al	
AdV				dal		al	
AdV				dal		al	
AdV				dal		al	
per un totale di anni		**mesi**		**giorni**			

DICHIARA

ai sensi dell' articolo 46 del DPR n.445/2000

(barrare la casella che interessa)

di essere cittadino dello Stato _____

(se cittadino non UE) Estremi del documento di soggiorno :

_____

Rilasciato da _____

il |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Scadenza |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

□ che, ai sensi della vigente normativa antimafia, nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

□ di essere in possesso dei requisiti previsti dell'art. 71 del D.Lgs 59/2010 (Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali):

D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"

Art. 71 - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

di essere in possesso della seguente **formazione professionale** (*barrare la casella che interessa):*

- ☐ diploma conseguito presso Istituti professionali o commerciali ad indirizzo turistico;
- ☐ qualifica conseguita presso Istituti professionali o commerciali ad indirizzo turistico al termine del triennio;
- ☐ qualifica professionale ad indirizzo turistico conseguita attraverso corsi di formazione professionale del sistema regionale di durata uguale o superiore alle 1.800 ore;
- ☐ diploma di laurea in discipline turistiche per la durata di anni : …….;

□ di aver conseguito la suddetta qualifica/diploma presso:

Istituto/Ente ……

sede…….

anno di diploma/qualifica……;

□ di aver conseguito la suddetta laurea presso:

Università ……

sede……..

anno di laurea……;

Allegato A al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019 pag. 6/9

Allega alla presente dichiarazione i seguenti documenti :

(*barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati*)

In caso di titolarità di agenzia di viaggio e turismo

□ decreti in originale o copia conforme da cui risulti la autorizzazione all'esercizio della attività di agenzia di viaggio e turismo, in qualità di titolare o rappresentante legale e autocertificazione resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 445/2000 con la quale si attesta di aver svolto funzioni equivalenti a quelle di dirigente (o ad esse equiparate: funzioni di "quadri" o di "I o II livello") ovvero di dipendenti di livello V o superiore del CCNL in quanto livelli implicanti mansioni proprie di agenzia di viaggio e turismo, così come definita dagli articoli 62 e 63 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33,

□ **ovvero, in alternativa**, certificati rilasciati dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, attestanti la natura e durata dell'attività

In caso di Socio / Institore:

□ contratti di società da cui risulti la posizione di Socio di società titolare di autorizzazione all'esercizio della attività di agenzia di viaggio e turismo o procura institoria da cui risulti la preposizione all'esercizio di una agenzia di viaggio o di un ramo della stessa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2203 del Codice Civile e autocertificazione resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 445/2000 con la quale si attesta di aver svolto funzioni equivalenti a quelle di dirigente (o ad esse equiparate: funzioni di "quadri" o di "I o II livello") ovvero di dipendenti di livello V o superiore del CCNL in quanto livelli implicanti mansioni proprie di agenzia di viaggio e turismo, così come definita dagli articoli 62 e 63 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33,

□ **ovvero, in alternativa**, certificati rilasciati dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, attestanti la natura e durata dell'attività

in caso di lavoro di tipo subordinato

□ copia autentica, anche per estratto, del libro matricola, attestante l'inquadramento e relativa decorrenza al livello II o superiore del CCNL e autocertificazione resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 445/2000 dal titolare dell'agenzia (ovvero dai titolari delle varie agenzie) ove l'istante ha prestato servizio, con la quale si attesti la preposizione alla responsabilità di un reparto, implicante lo svolgimento di mansioni proprie di agenzia di viaggio e turismo, ovvero, in alternativa, dichiarazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro (ora Direzione Provinciale del Lavoro) nella cui circoscrizione l'interessato ha effettuato l'ultima prestazione, attestante natura e durata della attività;

□ copia autentica, anche per estratto, del libro matricola, attestante l'inquadramento e relativa decorrenza al livello V o superiore del CCNL in quanto livelli implicanti mansioni proprie di agenzia di viaggio e turismo, così come definita dagli articoli 62 e 63 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, ovvero, in alternativa, dichiarazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro (ora Direzione Provinciale del Lavoro) nella cui circoscrizione l'interessato ha effettuato l'ultima prestazione, attestante natura e durata della attività;

□ copia del diploma di laurea/maturità o qualifica professionale ad indirizzo turistico;

□ copia di attestati di frequenza e/o attestati di profitto a corsi di formazione professionale.

Note:

I termini e la durata delle attività lavorative necessarie per l'accertamento dei requisiti, sono quelle specificate nel decreto legislativo all'art. 29 del Decreto legislativo n. 206/2007:

Allegato A al Decreto n. 110 del 24 aprile 2019 pag. 7/9

D.Lgs. 9 novembre 2007 n.206

Articolo 29. Condizioni per il riconoscimento delle attività di cui alla Lista II dell'Allegato IV.

1. In caso di attività di cui alla Lista II dell'allegato IV, l'attività in questione deve essere stata precedentemente esercitata:

a) per cinque anni consecutivi come lavoratore autonomo o dirigente d'azienda; oppure

b) per tre anni consecutivi come lavoratore autonomo o dirigente d'azienda, se il beneficiario prova di aver in precedenza ricevuto, per l'attività in questione, una formazione di almeno tre anni sancita da un certificato riconosciuto da uno Stato membro o giudicata del tutto valida da un competente organismo professionale; oppure

c) per quattro anni consecutivi come lavoratore autonomo o dirigente d'azienda, se il beneficiario prova di aver in precedenza ricevuto, per l'attività in questione, una formazione di almeno due anni sancita da un certificato riconosciuto da uno Stato membro o giudicata del tutto valida da un competente organismo professionale; oppure

d) per tre anni consecutivi come lavoratore autonomo o dirigente d'azienda, se il beneficiario prova di aver esercitato l'attività in questione per almeno cinque anni come lavoratore subordinato; oppure

e) per cinque anni consecutivi come lavoratore subordinato, se il beneficiario prova di aver in precedenza ricevuto, per l'attività in questione, una formazione di almeno tre anni sancita da un certificato riconosciuto da uno Stato membro o giudicata del tutto valida da un competente organismo professionale; oppure

f) per sei anni consecutivi come lavoratore subordinato, se il beneficiario prova di aver in precedenza ricevuto, per l'attività in questione, una formazione di almeno due anni sancita da un certificato riconosciuto da uno Stato membro o giudicata del tutto valida da un competente organismo professionale.

2. Nei casi di cui alle **lettere *a*) e *d*)** del comma 1, **l'attività non deve essere cessata da più di 10 anni** alla data di presentazione della documentazione completa dell'interessato alle autorità competenti di cui all'articolo 5.

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 :

1) che i suddetti documenti allegati in copia sono conformi agli originali, in proprio possesso;

2) di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali riportata in allegato 1al presente modulo.

Data _____ Firma _____

N.B.: Inviare il *file* contenente la scansione in formato '*PDF*' di questo modulo, debitamente compilato e sottoscritto. Occorre allegare a detta scansione **il documento di identità del sottoscrittore** della presente. [vedi art. 65 del D.Lgs. 82/2005 *"Codice dell'amministrazione digitale"*]

ALLEGATO 1

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI DIRETTORI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO OGGETTO DI RICHIESTA DI ACCERTAMENTO DEI REQUISITI AI SENSI DELL' ARTICOLO 78 DELLA L.R. n. 33/2002 (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento e del legale rappresentante (art. 13, par. 1, lett. a) Reg. (UE) 2016/679):

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia

2. Dati di contatto del responsabile della protezione dei dati (art. 13, par. 1, lett.b) Reg. (UE) 2016/679)

Il Delegato per la Regione del Veneto al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione regionale Turismo. Il Responsabile della Protezione dei dati / *Data Protection Officer* per la Regione del Veneto, ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.

3. Modalità, base giuridica del trattamento dei dati (art. 6 e 13, par. 1, lett. c) Reg. (UE) 2016/679) e finalità del trattamento:

La Regione del Veneto, in qualità di titolare tratterà i dati personali conferiti con la presente comunicazione, con modalità prevalentemente informatiche, telematiche e cartacee. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale e la base giuridica del trattamento è l'art.78 della L.R. 33/2002. Le finalità del trattamento, cui sono destinati i dati personali, sono la conoscenza dell'offerta turistica delle agenzie di viaggio venete, ai sensi dell'art.13 della L.R.n.11/2013, la conoscenza per scopi amministrativi nonché di vigilanza sul rispetto degli obblighi delle agenzie di viaggio della L.R. 33/2002.

4. Categorie di dati personali in questione (art. 14, par. 1, lett. d) Reg. (UE)2016/679)

Le categorie di dati personali oggetto di trattamento sono le seguenti: dati comuni (anagrafici) e dati giudiziari (ex artt. 9 e 10 Reg. (UE) 2016/679).

5. Obbligatorietà conferimento dati (art. 13, par. 2, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)

L'interessato ha l'obbligo di fornire nella richiesta i dati personali secondo quanto indicato nella presente informativa; in caso di omissione anche parziale la richiesta è manifestamente irricevibile ai sensi dell'art.2 della legge n.241/1990 , .

6. Eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali (art. 13, par. 1, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)

All'interno dell'Amministrazione i dati saranno trattati dal personale e da collaboratori della Direzione regionale competente in materia di turismo e delle Unità organizzative regionali territorialmente competenti..

La Direzione regionale competente in materia, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.11/2013 tratta i dati contenuti nella comunicazione delle agenzie di viaggio di competenza regionale e li registra nell'elenco pubblicato sia sul portale istituzionale che su quello turistico. I dati saranno trattati anche per l'implementazione del sistema informativo INFOTRAV (Banca Dati nazionale delle agenzie di viaggio e turismo). I dati potranno essere comunicati nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione

amministrativa"). Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

7. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f) Reg. (UE) 2016/679)

I dati acquisiti per le finalità descritte nella presente informativa non sono oggetto di trasferimento a Paesi terzi extra Ue.

8. Periodo di conservazione dei dati personali (art. 13, par. 2, lett. a) Reg. (UE) 2016/679)

I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti. Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base al criterio di proporzionalità dell'azione amministrativa e pertanto i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

9. Diritti dell'interessato (art. 13, par. 2, lett. b) e d) Reg. (UE) 2016/679)

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD).

L'apposita istanza alla Regione del Veneto è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso la Regione del Veneto Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

10. Dati soggetti a processi decisionali automatizzati (art. 13, par. 2, lett. f) Reg. (UE) 2016/679)

I dati acquisiti per le finalità descritte nella presente informativa non sono oggetto di processo decisionale automatizzato né ad alcuna forma di profilazione.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 392963)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 52 del 08 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "REMEMBER- REstoring the MEmory of Adriatic ports sites.Maritime culture to foster Balanced tERritorial growth"- ID Progetto: 10042741. Lead Partner: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J32D18000110005.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato Progetto "REMEMBER- REstoring the MEmory of Adriatic ports sites. Maritime culture to foster Balanced tERritorial growth"- ID Progetto: 10042741, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "REMEMBER" del 02/08/2018 (prot. n. 323871) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "REMEMBER" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 17/01/2019, prot. n. 21075 del 17/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;

- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;

- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione

Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);

- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;

- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;

- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;

- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "REMEMBER- *REstoring the MEmory of Adriatic ports sites. Maritime culture to foster Balanced tERritorial growth*" (nel seguito "progetto REMEMBER") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead Partner è l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto REMEMBER del 02/08/2018 (prot. n. 323871) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto REMEMBER come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 17/01/2019, prot. n. 21075 del 17/01/2019;

- il verbale del 29 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto REMEMBER come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto REMEMBER è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget

complessivo del progetto ammonta a € 2.813.460,00 di cui € 2.391.441,00 di risorse FESR e € 422.019,00 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 252.522,00.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;

- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;

- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto REMEMBER, è pari a complessivi € 2.643.963,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.643.963,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	527.300,05	1.229.200,30	634.940,65	**2.391.441,00**	**2.643.963,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	47.718,45	132.639,45	72.164,10	**252.522,00**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.643.963,00, assumendo il relativo impegno di spesa, in favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (C.F. 00093910420, anagrafica SIU A0017474), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale c apitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.010	527.300,05	1.229.200,30	634.940,65	**2.391.441,00**	**2.643.963,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.010	47.718,45	132.639,45	72.164,10	**252.522,00**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- la nota prot. n. 389955 del 26 settembre 2018 con la quale il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria ha comunicato gli importi delle reiscrizioni in c/avanzo;

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto REMEMBER, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.643.963,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica d el soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	527.300,05	1.229.200,30	634.940,65	**2.391.441,00**	**2.643.963,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	47.718,45	132.639,45	72.164,10	**252.522,00**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (C.F. 00093910420, anagrafica SIU A0017474), per l'importo di € 2.643.963,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.010	527.300,05	1.229.200,30	634.940,65	**2.391.441,00**	**2.643.963,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.010	47.718,45	132.639,45	72.164,10	**252.522,00**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;

9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 52 del 8 aprile 2019

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "REMEMBER- *REstoring the MEmory of Adriatic ports sites.Maritime culture to foster Balanced tERritorial growth*". Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale	92.735,00	16.365,00		**109.100,00**	181.687,50	32.062,50		**213.750,00**	125.264,50	22.105,50		**147.370,00**	**470.220,00**
PP1 - Autorità di Sist. Portuale del Mare Adriatico Sett.	26.384,00	4.656,00		**31.040,00**	176.281,50	31.108,50		**207.390,00**	78.514,50	13.855,50		**92.370,00**	**330.800,00**
PP2 – Autorità Portuale di Ravenna	28.347,50	5.002,50		**33.350,00**	138.720,00	24.480,00		**163.200,00**	80.877,50	14.272,50		**95.150,00**	**291.700,00**
PP3 - Autorità di Sist. Portuale Adr. Orientale	71.279,30	12.578,70		**83.858,00**	129.546,80	22.861,20		**152.408,00**	47.288,90	8.345,10		**55.634,00**	**291.900,00**
PP4 Intermodal Transport Cluster	63.112,50		11.137,50	**74.250,00**	106.292,50		18.757,50	**125.050,00**	55.250,00		9.750,00	**65.000,00**	**264.300,00**
PP5 Dubrovnik Port Authority	52.283,50		9.226,50	**61.510,00**	92.531,00		16.329,00	**108.860,00**	51.960,50		9.169,50	**61.130,00**	**231.500,00**
PP6- Port Of Zadar Authority	51.828,75		9.146,25	**60.975,00**	93.733,75		16.541,25	**110.275,00**	51.212,50		9.037,50	**60.250,00**	**231.500,00**
PP7 Institution Rera Split DalmatiaCounty	45.241,25		7.983,75	**53.225,00**	111.052,50		19.597,50	**130.650,00**	45.598,25		8.046,75	**53.645,00**	**237.520,00**
PP8 - National Musem Zadar	44.429,50		7.840,50	**52.270,00**	73.967,00		13.053,00	**87.020,00**	21.989,50		3.880,50	**25.870,00**	**165.160,00**
PP9 Università Politecnica delle Marche	51.658,75	9.116,25		**60.775,00**	125.387,75	22.127,25		**147.515,00**	76.984,50	13.585,50		**90.570,00**	**298.860,00**
TOTALE				**620.353,00**				**1.446.118,00**				**746.989,00**	**2.813.460,00**
TOTALE FESR	**527.300,05**				**1.229.200,30**				**634.940,65**				**2.391.441,00**
TOTALE FDR		**47.718,45**				**132.639,45**				**72.164,10**			**252.522,00**
TOTALE ALTRO COF			**45.334,50**				**84.278,25**				**39.884,25**		**169.497,00**

(Codice interno: 392964)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 53 del 09 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "ADRIAQUANET - Enhancing Innovation and Sustainability in Adriatic Aquaculture"- ID Progetto: 10045161. Lead Partner: Università degli Studi di Udine. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP G26C18000600007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "ADRIAQUANET - *Enhancing Innovation and Sustainability in Adriatic Aquaculture*"- ID Progetto: 10045161, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Università degli Studi di Udine. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "ADRIAQUANET" del 02/08/2018 (prot. n. 324074) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "ADRIAQUANET" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 18/01/2019, prot. n. 21988 del 18/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 1 "Innovazione blu" vi è il progetto "ADRIAQUANET - *Enhancing Innovation and Sustainability in Adriatic Aquaculture"* (nel seguito "ADRIAQUANET") inerente l'Obiettivo specifico 1.1 "Migliorare le condizioni generali che favoriscono l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è l'Università degli Studi di Udine;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto ADRIAQUANET del 02/08/2018 (prot. n. 324074) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto ADRIAQUANET come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 18/01/2019, prot. n. 21988 del 18/01/2019;

- il verbale del 29 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto ADRIAQUANET come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto ADRIAQUANET è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 3.224.009,59 di cui € 2.740.408,13 di risorse FESR e € 483.601,46 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 219.835,18;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;

- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;

- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto ADRIAQUANET, è pari a complessivi € 2.960.243,31; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;

- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.960.243,31 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.057.369,90	€ 1.224.436,05	€ 458.602,18	**€ 2.740.408,13**	**€ 2.960.243,31**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 74.719,17	€ 103.735,15	€ 41.380,86	**€ 219.835,18**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.960.243,31 assumendo il relativo impegno di spesa in favore dell'Università degli Studi di Udine (C.F. 80014550307, anagrafica SIU A0023079), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale apitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 1.057.369,90	€ 1.224.436,05	€ 458.602,18	**€ 2.740.408,13**	**€ 2.960.243,31**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 74.719,17	€ 103.735,15	€ 41.380,86	**€ 219.835,18**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto ADRIAQUANET, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.960.243,31 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.057.369,90	€ 1.224.436,05	€ 458.602,18	**€ 2.740.408,13**	**€ 2.960.243,31**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 74.719,17	€ 103.735,15	€ 41.380,86	**€ 219.835,18**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore dell'Università degli Studi di Udine (C.F. 80014550307, anagrafica SIU A0023079) per l'importo di € 2.960.243,31 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 1.057.369,90	€ 1.224.436,05	€ 458.602,18	**€ 2.740.408,13**	**€ 2.960.243,31**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 74.719,17	€ 103.735,15	€ 41.380,86	**€ 219.835,18**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;

9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 53 del 9 aprile 2019

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto ADRIAQUANET - *Enhancing Innovation and Sustainability in Adriatic Aquaculture*. Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2021 €**	**TOTALE €**
LP – Università degli Studi di Udine	197.593,46	34.869,44		**232.462,90**	273.041,24	48.183,76		**321.225,00**	99.877,14	17.625,36		**117.502,50**	**671.190,40**
PP1 - Croatian Veterinary Institute (Croazia)	130.929,75		23.105,25	**154.035,00**	157.974,62		27.877,88	**185.852,50**	58.384,38		10.303,12	**68.687,50**	**408.575,00**
PP2 - Università degli Studi di Trieste	83.802,90	14.788,76		**98.591,66**	111.940,19	19.754,17		**131.694,36**	53.083,73	9.367,69		**62.451,42**	292.737,44
PP3 - Institute of Oceanography and Fisheries (Croazia)	122.921,04		21.691,96	**144.613,00**	121.771,50		21.489,10	**143.260,60**	43.861,21		7.740,19	**51.601,40**	**339.475,00**
PP4 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	74.608,75	13.166,25		**87.775,00**	105.272,50	18.577,50		**123.850,00**	36.592,50	6.457,50		**43.050,00**	**254.675,00**
PP5 - University of Rijeka (Croazia)	52.340,87		9.236,63	**61.577,50**	63.229,37		11.158,13	**74.387,50**	28.606,76		5.048,24	**33.655,00**	**169.620,00**
PP6 - CNR – Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologia dei Materiali	67.403,38	11.894,72		**79.298,10**	97.578,38	17.219,72		**114.798,10**	44.938,49	7.930,31		**52.868,80**	**246.965,00**
PP7 - Mariculture Cluster (Croazia)	15.210,74		2.684,26	**17.895,00**	23.311,25		4.113,75	**27.425,00**	13.697,76		2.417,24	**16.115,00**	**61.435,00**
PP8 - Friškina Ltd. (Croazia)	64.942,12		11.460,38	**76.402,50**	75.118,75		13.256,25	**88.375,00**	27.140,50		4.789,50	**31.930,00**	**196.707,50**
PP9 - Azienda Agricola Ittica Caldoli S.r.l.	99.586,00		17.574,00	**117.160,00**	112.442,25		19.842,75	**132.285,00**	16.655,75		2.939,25	**19.595,00**	**269.040,00**
PP10 - Orada Adriatic (Croazia)	113.637,77		20.053,73	**133.691,50**	67.477,25		11.907,75	**79.385,00**	29.240,21		5.160,04	**34.400,25**	247.476,75
PP11 - Friultrota di Pighin S.r.l.	34.393,12		6.069,38	**40.462,50**	15.278,75		2.696,25	**17.975,00**	6.523,75		1.151,25	**7.675,000**	**66.112,50**
TOTALE				**1.243.964,66**				**1.440.513,06**				**539.531,87**	**3.224.009,59**
TOTALE FESR	**1.057.369,90**				**1.224.436,05**				**458.602,18**				**2.740.408,13**
TOTALE FDR		**74.719,17**				**103.735,15**				**41.380,86**			**219.835,18**
TOTALE ALTRO COF.			**111.875,59**				**112.341,86**				**39.548,83**		**263.766,28**

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 393213)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 456 del 23 aprile 2019

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 736/2018 e 376/2019. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni ai bandi dei tipi di intervento 1.1.1, 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si dispone l'approvazione di alcune modifiche ed integrazioni alle disposizioni previste dai bandi di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 1.1.1 della DGR n. 736/2018 e 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1. della DGR n. 376/2019 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 1458 del 8 ottobre 2018.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore.

In attuazione al piano di attivazione dei bandi, approvato con DGR n. 400/2016 e s.m.i., aggiornato con DGR n. 211 del 28/02/2017, DGR n. 115 del 07/02/2018 e n. 125 del 12/02/2019, con deliberazione n. 736/2018 sono stati adottati i bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 4.3.1, 8.6.1, 16.6.1 e 16.2.1 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Per quanto riguarda il bando del tipo di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", la Direzione Agroalimentare, sulla base delle richieste avanzate dalle principali Associazioni di categoria agricola nell'ambito dell'incontro tecnico, svoltosi in data 13/02/2019, a cui hanno partecipato le medesime Associazioni di categoria, AVEPA, l'Autorità di gestione del PSR e la Direzione Agroalimentare, ha proposto delle piccole modifiche al fine di garantire l'uniformità operativa nella gestione dei diversi bandi aperti per il medesimo tipo di intervento.

Con DGR n. 376/2019 sono stati adottati i bandi relativi ai tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1 del PSR 2014-2020, al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura ha segnalato che la verifica delle condizioni previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 per poter accedere ai contributi regionali sta comportando un rallentamento nella predisposizione delle

procedure di informatizzazione dei moduli di domanda. Pertanto, stante la numerosità dei richiedenti, si reputa opportuno prevedere che, ove non sia presente la dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, Avepa procederà alla richiesta della medesima fissando un congruo termine perentorio a pena di inammissibilità della domanda di aiuto.

Pertanto, in tutti i bandi della DGR n. 376/2019, nel paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto viene eliminata l'obbligatorietà della presentazione contestuale con la domanda di aiuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018.

Le proposte di modifica ai bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1 della DGR n. 736/2018 e 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1 di cui alla DGR n. 376/2019 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

La Direzione ADG Feasr e Foreste provvederà a predisporre il testo coordinato della deliberazione modificata dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e

le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 115 del 07/02/2018 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 8 ottobre 2018 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 736/2018 con cui è stata approvata l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 376/2019 con cui è stata approvata l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1 del PSR 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di apportare alcune modifiche ai bandi del tipo di intervento 1.1.1 della DGR n, 736/2018 e 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1 della DGR n. 376/2019 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione ADG Feasr e Foreste;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n.1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle modifiche ai bandi del tipo di intervento 1.1.1 della DGR n. 736/2018 e 10.1.3, 10.1.6, 10.1.7 e 13.1.1 della DGR n. 376/2019 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione ADG Feasr e Foreste, anche ai fini della predisposizione del testo coordinato delle deliberazioni come modificate dai punti precedenti;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 456 del 23 aprile 2019

Modifiche e integrazioni all'allegato B alla DGR n. 736/2018.

Tipo di intervento 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

1. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo 3.1 Descrizione interventi

Nella prima tabella, alla riga b viene eliminato il seguente riferimento di legge:

ELIMINAZIONE

DGR n. 667/2015

2. SOSTITUZIONE TESTO

Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

Focus area 2A paragrafo b) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali"

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A nonché DGR n. 667 del 28 aprile 2015).

CORRIGE

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A, Decreto Direzione Agroalimentare n. 55/2017).

3. ELIMINAZIONE TESTO

Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

Focus area 2A° paragrafo b) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali"

Al penultimo capoverso viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

Frequenza minima: 85%.

Correzioni all'allegato B alla DGR n. 376/2019.

Tipo di intervento 10.1.3 - Gestione attiva di infrastrutture verdi

4. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

CORRIGE

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Tipo di Intervento 10.1.6 - Tutela ed incremento degli habitat seminaturali

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

CORRIGE

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Tipo di Intervento 10.1.7 Biodiversità – Allevatori custodi

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

I documenti indicati sono considerati essenziali e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

CORRIGE

I documenti indicati sono considerati essenziali. La mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto del documento al punto a) comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Tipo di Intervento 13.1.1 - Indennità compensativa in zona montana

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il secondo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

CORRIGE

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

(Codice interno: 393325)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 516 del 30 aprile 2019

Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali. Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo (L.R. 28 aprile 1998, n. 19).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene approvato un bando destinato all'erogazione di contributi a favore delle Associazioni di pesca dilettantistico-sportive e/o amatoriali del Veneto finalizzato in particolare alle iniziative di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione presenti sul territorio veneto, gestione e controllo della fauna ittica, per la tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e marittime interne, nonché per lo sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Nell'ambito degli interventi regionali in materia di protezione del patrimonio ittico disciplinati dalla Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19, la Regione del Veneto si avvale del sostegno delle Associazioni di pesca sportiva, impegnate in attività di valorizzazione e presidio dei corsi d'acqua nonché nella promozione di tecniche di pesca a basso impatto ambientale come il *no-kill* e il *catch&release*.

La Giunta Regionale ha costantemente favorito l'attività di presidio svolta dagli stessi pescatori lungo i corsi d'acqua, attività che si configura quale risorsa fondamentale che va adeguatamente sostenuta anche attraverso specifici strumenti finanziari.

Il sostegno da parte della Giunta Regionale a questo comparto viene condiviso anche dalla Consulta regionale per la pesca ricreativa, istituita con DGR n. 1381 del 30 luglio 2013 ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 3/2013. Detta Consulta suggerisce, in particolare, di riproporre, sulla scorta delle positive esperienze maturate negli ultimi anni, un bando di finanziamento a sostegno delle numerose realtà associative della pesca dilettantistico-sportivo e/o amatoriale, che operano senza finalità di lucro, a valere sulle risorse previste sul capitolo n. 75206 ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28 aprile 1998, n. 19" del corrente esercizio finanziario.

Detta proposta appare quanto mai condivisibile poichè lo strumento ad evidenza pubblica è in grado di far emergere, in un contesto di coerente sviluppo rispetto alle attività sin qui promosse dalla Giunta Regionale e di recepimento degli indirizzi suggeriti dalla citata Consulta regionale per la pesca ricreativa, le migliori proposte progettuali in capo alle Associazioni di pesca sportiva che operano nelle acque interne e marittime interne, con particolare riferimento ai seguenti Obiettivi:

- valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto;
- gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne;
- tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne e marittime interne;
- sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.

Sulla base di dette premesse è stato elaborato l'allegato bando di finanziamento, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, con il quale si mette a disposizione delle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali un importo complessivo pari ad Euro 900.000,00= così suddiviso per Obiettivo strategico da perseguire:

- Euro 200.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto;
- Euro 200.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e nelle acque marittime interne;
- Euro 380.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne e marittime interne;
- Euro 120.000,00= per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.

Tale preventiva ripartizione potrà essere rideterminata in relazione al livello di utilizzo delle risorse così come più sopra ripartite, fatto salvo l'importo totale posto a bando.

Tutto ciò premesso con il presente atto si dispone:

- di approvare il "Bando per il sostegno regionale a favore delle progettualità espresse dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali", contenente le modalità procedurali e i criteri di valutazione delle domande, così come riportato nell'**Allegato A**;
- di determinare in Euro 900.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dall'approvazione del presente provvedimento;
- di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Responsabile del procedimento, sulla base delle modalità procedurali e dei criteri di valutazione sopra richiamati, con proprio Decreto:
    - l'approvazione delle graduatorie dei progetti (una graduatoria, suddivisa in progetti ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili e non ammissibili, per ognuno dei quattro obiettivi strategici previsti dal bando) predisposte da un'apposita Commissione valutatrice nominata dal medesimo Direttore, composta dal Direttore della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP o un suo delegato con funzioni di Presidente, da due dipendenti della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP, e da un istruttore dipendente della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP con funzioni di segretario della Commissione, Commissione operante senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
    - l'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28 aprile 1998, n. 19" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019;
    - la rimodulazione della ripartizione delle risorse disponibili per ciascuno degli obiettivi qualora, all'esito delle valutazioni istruttorie, risultino eventuali risorse residue non ancora impegnate che saranno destinate a iniziative progettuali ammissibili relative ad altro Obiettivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante

disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTA la L.R. 28 aprile 1998, n. 19;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico, nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'allegato "Bando per il sostegno regionale a favore delle progettualità espresse dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali", contenente le modalità procedurali e i criteri di valutazione delle domande, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, che mette a disposizione delle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportive un importo complessivo pari ad Euro 900.000,00= così suddiviso per Obiettivo strategico da perseguire:

- Euro 200.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto;
- Euro 200.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e nelle acque marittime interne;

- Euro 380.000,00= per il finanziamento di progetti volti alla tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne e marittime interne;
- Euro 120.000,00= per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali;

3. di determinare in Euro 900.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dall'approvazione del presente provvedimento ;

4. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Responsabile del procedimento, sulla base delle modalità procedurali e dei criteri di valutazione sopra richiamati, con proprio Decreto:

- l'approvazione delle graduatorie dei progetti (una graduatoria, suddivisa in progetti ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili e non ammissibili, per ognuno dei quattro obiettivi strategici previsti dal bando) predisposte da un'apposita Commissione valutatrice nominata dal medesimo Direttore, composta dal Direttore della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP o un suo delegato con funzioni di Presidente, da due dipendenti della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP, e da un istruttore dipendente della Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP con funzioni di segretario della Commissione, Commissione operante senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- l'assunzione del pertinente impegno di spesa disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28 aprile 1998, n. 19" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019;
- qualora non risultino completamente utilizzate le risorse ripartite per uno degli Obiettivi previsti del bando, le eventuali risorse che residuano verranno utilizzate a beneficio dei progetti inseriti nella graduatoria relativa ad altro Obiettivo;

5. di dare atto che il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

9. di pubblicare per intero il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 516 del 30 aprile 2019

Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca
Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

Iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura
Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19

BANDO PER IL SOSTEGNO REGIONALE A FAVORE DELLE PROGETTUALITA' ESPRESSE DALLE ASSOCIAZIONI DEI PESCATORI DILETTANTISTICO-SPORTIVI E/O AMATORIALI

Il Bando è ripartito in tre Sezioni:

- **Sezione Prima - Norme generali per l'accesso ai contributi:**
  1.1 Finalità e descrizione dell'intervento
  1.2 Soggetti ammissibili a contributo
  1.3 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo
  1.4 Documentazione specifica richiesta
  1.5 Cause di esclusione e obblighi dei beneficiari
  1.6 Commissione valutatrice e modalità istruttorie
  1.7 Localizzazione degli interventi, conclusione dei progetti e percentuale di realizzazione
  1.8 Anticipazione del contributo regionale
  1.9 Liquidazione dei contributi e modalità di rendicontazione
  1.10 Rinuncia, revoca e re-introito dei contributi

- **Sezione Seconda - Tipologie di iniziative ammissibili e limitazioni di spesa:**
  2.1 Descrizione degli obiettivi
  2.2 Disposizioni generali
  2.3 Riparto delle risorse disponibili e percentuali di finanziamento
  2.4 Tipologia di spesa ammissibile
  2.5 Tipologia di spesa non ammissibile
  2.6 Modalità di pagamento delle spese ammesse
  2.7 Co-finanziamento

- **Sezione Terza - Criteri di valutazione:**
  3.1 Attribuzione del punteggio

SEZIONE PRIMA
NORME GENERALI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1.1 Finalità e descrizione dell'intervento

Il presente bando regionale, in ottemperanza ai principi sanciti dalla Legge Regionale 28 aprile 1998, n. 19 e s.m.i., è finalizzato al sostegno della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale e alla tutela del patrimonio ittico autoctono, contribuendo a finanziare, in particolare, le iniziative progettuali proposte dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali.

Le risorse finanziarie rese disponibili dalla Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 per le finalità sopra indicate, sono ripartite nei seguenti Obiettivi tematici:

Obiettivo n. 1 – Valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva presenti sul territorio veneto.

Obiettivo n. 2 – Gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.

Obiettivo n. 3 – Tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.

Obiettivo n. 4 – Sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.

Alla presente procedura di bando sono applicate le disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., e le disposizioni nazionali e comunitarie in materia di finanza pubblica ed erogazione di contributi pubblici, in quanto compatibili.

1.2 Soggetti ammissibili a contributo

I soggetti ammessi a concorrere al presente bando e pertanto potenziali beneficiari del contributo regionale di cui alla Sezione Terza del presente bando sono così individuati:

- Associazioni di pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali aventi sede nel Veneto che svolgono attività nelle acque interne e marittime interne della regione;
- Federazioni e/o Consorzi e/o Unioni di associazioni di pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali aventi sede nel Veneto che svolgono attività nelle acque interne e marittime interne della regione.

1.3 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

La domanda di contributo ed ogni altra documentazione, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente unitamente ad una copia del documento d'identità in corso di validità, devono essere redatte utilizzando esclusivamente i modelli predisposti dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, i quali restano disponibili presso:

- il sito web www.regione.veneto.it;
- gli uffici della competente Struttura regionale, ai seguenti n. di telefono 041-279-5653, 041-279-5797, nelle giornate di martedì e giovedì, con i seguenti orari: dalle 9,00 alle 11,00 per eventuali informazioni.

La domanda di contributo dovrà essere inviata alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV), pena l'irricevibilità della domanda stessa, esclusivamente mediante invio di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: *agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it*.

Si precisa altresì che:

- in ragione di sopravvenuti obblighi legislativi, ogni comunicazione rivolta alla predetta Direzione regionale, incluso l'invio della domanda di contributo, dovrà essere obbligatoriamente inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) *agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it* anche qualora l'indirizzo di posta elettronica del mittente non sia PEC, sempre corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del soggetto mittente e/o del responsabile legale dell'Associazione, inviando ogni eventuale documento allegato in formato Acrobat (.pdf), incluso il documento di identità anzidetto, pena la non ricevibilità della documentazione stessa;
- un medesimo soggetto giuridico non può presentare più di una domanda per ciascuno degli Obiettivi indicati dal presente bando;

- qualora un medesimo soggetto intenda proporre più iniziative, ciascuna a valere su ognuno degli Obiettivi indicati dal punto 1.1 del presente bando, dovrà inoltrare singole domande per ciascuna delle iniziative proposte, ognuna delle quali dovrà contenere l'opportuna documentazione richiesta a supporto della progettualità proposta, pena l'irricevibilità della domanda stessa.

1.4 Documentazione specifica richiesta

Alla domanda *(Modulo 1/A)* devono essere obbligatoriamente allegati, secondo le modalità precisate al precedente punto 1.3:

a) copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente e sottoscrittore della domanda;
b) copia in carta semplice dello Statuto dell'Associazione e/o Federazione e/o Consorzio e/o Unione richiedente;
c) scheda di progetto debitamente compilata secondo il modello fornito dalla competente Struttura regionale e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente *(Modulo 2/A, Modulo 2/B, Modulo 2/C)*;
d) laddove necessario, studio di incidenza ambientale (VINCA) secondo le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta n. 1400 del 29 agosto 2017 ovvero, qualora per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'allegato A), paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017, dichiarazione redatta secondo l'allegato E) alla medesima DGR e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
e) autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 sul numero dei soci appartenenti all'Associazione alla data del 31 dicembre 2018 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente *(Modulo 3/A)*;
f) scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale, aggiornate *(Modulo 4/A e Modulo 5/A)*;
g) dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'erogazione di contributi regionali (L.R. n. 16/2018 – *Modulo 6/A*).

1.5 Cause di esclusione e obblighi dei beneficiari

Costituiscono <u>cause di non ricevibilità</u> della domanda:

a) domanda pervenuta oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV);
b) domanda priva di sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
c) domanda inviata secondo modalità diverse da quanto previsto dal punto 1.3 del presente bando.

Costituiscono <u>cause di non ammissibilità</u> della domanda:

a) domanda proposta per finalità differente da quelle indicate dall'Obiettivo prescelto dal richiedente, ovvero domanda non riconducibile ad alcuno degli Obiettivi indicati al punto 1.1 del presente bando;
b) domanda carente di tutta o parte della documentazione essenziale per la specifica finalità indicata dall'Obiettivo prescelto dal richiedente, e non integrata entro il perentorio termine di 10 giorni dalla successiva richiesta di integrazioni comunicata dalla competente Struttura regionale, così come disposto dall'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
c) domanda proposta per interventi localizzati in aree al di fuori del territorio regionale;
d) domanda proposta da soggetti diversi da quelli indicati nel punto 1.2.

I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti ad impiegare le risorse assegnate esclusivamente per le finalità indicate dall'Obiettivo prescelto ed espresse nella domanda di contributo nei limiti e nelle tipologie di spesa di cui al piano finanziario relativo al progetto approvato. Qualsiasi modifica alle voci di spesa relative al piano finanziario approvato, dovrà essere comunicata alla competente Struttura regionale per il

necessario nulla osta, pena la decurtazione dell'importo relativo alla variazione di spesa non previamente comunicata.

Altresì i soggetti ammessi a contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente alla competente Struttura regionale ogni eventuale informazione utile per il buon andamento del procedimento amministrativo di cui al presente bando, inclusa qualsiasi variazione dei dati relativi alla propria ragione sociale e/o relativi ai servizi bancari/assicurativi di appoggio (in caso di variazione di denominazione sociale e/o riferimenti bancari trasmettere nuovamente le relative scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale aggiornate).

1.6 Commissione valutatrice e modalità istruttorie

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., successivamente alla presentazione delle domande, la competente Commissione valutatrice, istituita con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, provvederà a:

a) accertare la sussistenza dei requisiti di ricevibilità delle domande pervenute;
b) accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande pervenute;
c) valutare nel merito le iniziative progettuali ricevute ed ammesse a contributo, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla Sezione Terza del presente bando;
d) predisporre, per ognuno degli Obiettivi indicati al punto 1.1 del presente bando, le relative proposte di graduatoria di merito dei progetti esaminati. Ciascuna delle predette proposte di graduatoria sarà redatta in base ai punteggi attribuiti secondo i criteri indicati nella Sezione Terza del presente bando.

La predetta Commissione valutatrice, istituita presso la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, dovrà essere composta almeno da:

- il Direttore dell'Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- un funzionario dipendente dell'Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP;
- un istruttore dipendente dell'Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP;
- un istruttore dipendente dell'Unità Organizzativa Caccia, Pesca e FEAMP con funzioni di segretario della Commissione.

In sede di valutazione di merito, il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca si riserva di verificare che le singole voci di spesa siano adeguate rispetto alle finalità perseguite dalle iniziative progettuali proposte, eventualmente modificando i singoli importi.

All'esito delle predette attività istruttorie, il medesimo Direttore, mediante proprio provvedimento, approva una graduatoria di merito per ciascuno degli Obiettivi indicati al punto 1.1 del presente bando, le quali graduatorie saranno successivamente rese pubbliche.

1.7 Localizzazione degli interventi, conclusione dei progetti e percentuale di realizzazione

Le iniziative progettuali devono essere realizzate esclusivamente all'interno del territorio regionale, pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Le iniziative progettuali devono essere concluse entro il perentorio termine del 30 novembre 2019. Entro il medesimo termine dovrà pervenire alla competente Struttura regionale tutta l'opportuna documentazione di spesa e la relativa rendicontazione dei costi sostenuti.

Il mancato rispetto del suddetto perentorio termine comporta l'automatica decadenza dal contributo regionale, oltre all'eventuale re-introito di tutti gli importi economici nel frattempo liquidati a titolo di anticipazione e/o acconto.

L'erogazione del contributo è subordinata alla realizzazione di almeno il 60% delle attività previste dal progetto, in termini di spesa effettivamente sostenuta.

Il mancato rispetto di tale ultimo limite di spesa comporta la revoca dell'intero contributo concesso, oltre all'eventuale re-introito di tutti gli importi economici nel frattempo liquidati a titolo di anticipazione e/o acconto.

1.8 Anticipazione del contributo regionale

Qualora il soggetto beneficiario ammesso intenda richiedere parte del contributo a questo assegnato a titolo di anticipazione di spesa, deve presentare alla competente Struttura regionale opportuna domanda compilata secondo la modulistica predisposta *(Modulo 9/A)* che sarà disponibile sul sito internet regionale. Successivamente, dovrà presentare apposita polizza fideiussoria, bancaria ovvero assicurativa *(Modulo 10/A)* che dovrà riportare il numero di protocollo assegnato dalla Struttura regionale alla domanda. La polizza fideiussoria dovrà evidenziare la copertura di una somma pari al 110% (centodieci%) dell'anticipazione richiesta.

La garanzia deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale. La garanzia deve avere validità almeno di un anno dalla data di presentazione della richiesta di anticipo. La garanzia copre la mancata restituzione dell'anticipazione ed è svincolata automaticamente al momento del suo intero recupero in sede di pagamento dello stato di avanzamento ovvero del successivo saldo.

In ogni caso le somme ammesse ed erogate a titolo di anticipazione di spesa non potranno essere superiori al 50% (cinquanta%) del contributo concesso.

1.9 Liquidazione dei contributi e modalità di rendicontazione

L'erogazione del contributo avviene a titolo di rimborso per le spese già sostenute dai soggetti beneficiari e previste dal progetto approvato, salvo quanto previsto dal punto 1.8. I contributi saranno liquidati dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca sulla base degli stanziamenti di cassa disponibili sul competente capitolo del bilancio regionale.

Ai fini della liquidazione del contributo il legale rappresentante del soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:

1. <u>in caso di unico stato di avanzamento, entro trenta giorni dalla data dello stato di avanzamento</u>:
   - una relazione sulla parte di progetto realizzata, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
   - tutti i documenti giustificativi di spesa in originale debitamente quietanzati concernenti le spese ammissibili sostenute sino alla data dello stato di avanzamento;
   - una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione del progetto, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 *(Modulo 7/A);*
   - copia del documento di identità del legale rappresentante che ha sottoscritto la relazione finale e la dichiarazione;
2. <u>in caso di saldo finale, entro il predetto termine del 30 novembre 2019</u>:
   - una relazione finale, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
   - tutti i documenti giustificativi di spesa in originale debitamente quietanzati concernenti le spese ammissibili sostenute nel corso della realizzazione del progetto;
   - una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione del progetto, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 *(Modulo 7/A);*

- copia del documento di identità del legale rappresentante che ha sottoscritto la relazione finale e la dichiarazione.

L'erogazione del contributo a saldo avviene a seguito di rendicontazione delle iniziative attuate sul territorio regionale, decurtato da quanto ricevuto a titolo di anticipo, acconto e/o stato di avanzamento.

1.10 Rinuncia, revoca e re-introito dei contributi
In caso di rinuncia ai contributi economici concessi il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla competente Struttura regionale (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) esclusivamente via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.

In caso di revoca di tutto o di parte del contributo concesso la competente Struttura regionale (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) trasmetterà al soggetto beneficiario l'opportuno provvedimento di revoca del contributo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo PEC, unitamente all'indicazione delle modalità per provvedere al re-introito delle somme nel frattempo eventualmente erogate.

SEZIONE SECONDA
TIPOLOGIE DI INIZIATIVE AMMISSIBILI E LIMITAZIONI DI SPESA

2.1 Descrizione degli Obiettivi
Sono ritenute ammissibili a contributo regionale le domande presentate alla competente Struttura regionale entro i termini e secondo le modalità indicate nella Sezione Prima del presente bando, le quali abbiano ad oggetto iniziative progettuali esclusivamente riconducibili ad uno dei tre Obiettivi di cui al punto 1.1 del presente bando e di seguito meglio descritti:

***Obiettivo n. 1* – Valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto.**
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) sensibilizzazione rivolta ai propri associati o esterni sui temi della sicurezza, della prevenzione dei rischi nonché della gestione e tutela del patrimonio ittico;
b) promozione e valorizzazione delle attività di pesca dilettantistico-sportive e/o amatoriali finalizzate alla migliore gestione e/o alla migliore fruizione del patrimonio ittico naturale e culturale del territorio veneto;
c) organizzazione e/o partecipazione a fiere o manifestazioni espressamente dedicate al settore della pesca dilettantistico-sportiva, amatoriale e ricreativa.

I progetti possono comprendere una o più delle tipologie sopra descritte.

***Obiettivo n. 2* – Gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.**
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) rafforzamento della funzione di presidio ambientale assicurata dalle componenti associative presenti sul territorio anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento;
b) manutenzione di scale di risalita per pesci ad esclusione di quelle di competenza dei soggetti di cui all'art. 11 ter della L.R. n. 19/1998;
c) manutenzione di zone ittiche attrezzate per il miglioramento della fruizione dei corsi d'acqua da parte di pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali con particolare attenzione a quelli diversamente abili;
d) contenimento di specie alloctone invasive.

I progetti possono comprendere una o più delle tipologie sopra descritte.

***Obiettivo n. 3* – Tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.**

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) ripopolamento e/o reintroduzione di specie ittiche autoctone in acque libere.

Per quanto attiene questa iniziativa, si precisa quanto segue:

- l'Associazione dovrà preventivamente concordare con l'Ufficio Pesca provinciale territorialmente competente i contenuti del progetto di semina che intende presentare alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, tenendo conto che il predetto Ufficio provinciale ha facoltà di variare le quantità, le specie e gli specchi acquei oggetto dell'iniziativa di ripopolamento ittico. Nel caso in cui la semina sia sprovvista del necessario provvedimento provinciale di autorizzazione o nel caso di mancato rispetto dei requisiti in esso contenuti, il relativo contributo non verrà erogato;
- nelle acque regionali della Zona "C", tenuto conto delle vigenti normative in materia, sono ammesse le sole semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)*, valutate secondo quanto segue: il progetto di semina dovrà essere eseguito in tre o più aree non contigue della Zona "C" (vedasi tabella dei criteri riferita all'Obiettivo 3); il limite massimo di spesa per le semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)*, nelle acque della Zona "C" è fissato a 20.000,00= Euro per ogni progetto;
- per quanto riguarda la semina di **anguilla europea** *(Anguilla anguilla)*, in tutte le acque della regione Veneto,è necessario che il soggetto beneficiario acquisisca dal fornitore la documentazione che attesti sia la provenienza del materiale ittico (CERTIFICATO CITES - Reg. n. 318/2008 della Commissione delle Comunità Europee), sia l'appartenenza dei soggetti alla specie *Anguilla anguilla*. Tale documentazione dovrà essere resa disponibile alla consegna del materiale ittico e dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **trota marmorata** *(Salmo marmoratus)* gli esemplari dovranno provenire da Impianti ittiogenici specializzati a ciclo completo di produzione, a partire da riproduttori selezionati, catturati nel bacino idrografico di riferimento (Bacino Adige, Brenta e Piave). La provenienza e la caratterizzazione genetica e fenotipica dei riproduttori e/o del materiale ittico deve essere attestata da idonea documentazione. Tale documentazione dovrà essere rilasciata dal fornitore e resa disponibile alla consegna del materiale ittico. Inoltre dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **luccio italico** *(Esox flaviae),* gli esemplari oggetto di semina devono provenire da riproduttori autoctoni. La caratterizzazione genetica e fenotipica che verifica l'effettiva autoctonia dei riproduttori e/o del lotto oggetto di semina dev'essere attestata da idonea documentazione rilasciata dal fornitore e resa disponibile alla consegna del materiale ittico. Inoltre dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **trota fario sterile** *(Salmo trutta)* i lotti oggetto di semina devono avere percentuali di triploidia superiori al 95%. Pertanto, al momento della consegna del materiale ittico, dovrà essere allegata specifica documentazione, rilasciata dal fornitore, attestante la ploidia, al fine di comprovare il grado di sterilità degli individui. Tale documentazione, oltre a riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica, dovrà essere rilasciata dal fornitore e depositata presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione.

Per quanto riguarda ogni tipo di semina ittica, i beneficiari sono comunque tenuti a osservare quanto previsto dalla D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016.

L'Ente si riserva di effettuare delle verifiche, anche con prelievo di fauna ittica da sottoporre ad analisi di controllo e per tramite degli organi competenti, al fine di accertare la rispondenza del materiale ittico fornito.

In caso di mancato rispetto di quanto sopra precisato, non sarà riconosciuto il contributo concesso;

b) protezione delle specie autoctone attraverso l'utilizzo di attrezzatura specifica per i recuperi ittici in caso di asciutte, esondazioni e/o comprovati fenomeni di inquinamento, o attraverso la realizzazione di sistemi di dissuasione per gli ittiofagi;
c) monitoraggi, studi e perizie asseverate sulla ittiofauna presente nei corsi d'acqua, lagune o laghi della regione colpiti dagli eventi calamitosi intercorsi nell'anno 2018.

I progetti possono comprendere una o più delle tipologie sopra descritte.

***Obiettivo n. 4* – Sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.**
In relazione a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 19/1998 circa l'assolvimento degli obblighi ittiogenici, a questo obiettivo sono riconducibili le iniziative progettuali finalizzate al sostegno dei centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici insistenti sul territorio regionale.
Al fine di concorrere all'assegnazione del contributo regionale, il soggetto richiedente dovrà attestare, all'atto della presentazione della domanda di contributo, di avere nella propria disponibilità il centro di produzione ittica oggetto dell'iniziativa progettuale, mediante la produzione di copia dell'opportuno atto di proprietà e/o disciplinare concessione e/o contratto di affitto e/o altra tipologia di atto a comprova della disponibilità dell'impianto, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000.

2.2 Disposizioni generali
L'Associazione beneficiaria del contributo è tenuta a garantire la gratuità in favore di tutti i soggetti interessati, anche esterni all'Associazione, che intendano partecipare a corsi, convegni, seminari e/o altre attività previste dalle iniziative oggetto di contributo regionale, a pena di revoca del contributo erogato.

Tutto il materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, depliant, poster, dvd) inerente l'iniziativa oggetto di contributo regionale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 bis, comma 3 della L.R. n. 75 del 20 maggio 1975, come modificata dalla L.R. n. 28 del 05 settembre 2017, deve inderogabilmente riportare sia il logo della Regione del Veneto, sia la dicitura: ***"Iniziativa realizzata con il contributo finanziario della Regione del Veneto – Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca"***.
Pertanto, a pena di revoca del contributo concesso, il beneficiario è tenuto a rispettare le seguenti procedure:

- ⇨ per l'apposizione del logo regionale l'Associazione beneficiaria del contributo dovrà acquisire la preventiva autorizzazione da parte della Struttura regionale competente, U.O. Comunicazione e Informazione, mediante formale richiesta a mezzo e-mail all'indirizzo cominfo@regione.veneto.it. Per ogni eventuale informazione si prega di consultare la pagina web al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale;

- ⇨ per la pubblicazione e divulgazione del materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, depliant, poster, dvd), l'Associazione beneficiaria del contributo dovrà essere

preventivamente autorizzata dalla Regione del Veneto, previo opportuno nulla osta rilasciato per ciascuno/a dei modelli e/o delle bozze di tale materiale dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Il materiale pubblicitario e/o informativo dovrà essere reso disponibile al pubblico a titolo interamente gratuito, a pena di revoca del contributo regionale concesso.

2.3 Riparto delle risorse disponibili e percentuali di finanziamento

Le risorse finanziarie complessivamente messe a bando risultano pari a 900.000,00= Euro, così suddivise:

- 200.000,00= Euro per l'Obiettivo n. 1;
- 200.000,00= Euro per l'Obiettivo n. 2;
- 380.000,00= Euro per l'Obiettivo n. 3;
- 120.000,00= Euro per l'Obiettivo n. 4.

Qualora non risultino completamente utilizzate le risorse ripartite per uno dei suddetti Obiettivi, le eventuali risorse che residuano verranno utilizzate a beneficio dei progetti inseriti nella graduatoria relativa ad altro Obiettivo.

Ai fini del calcolo del contributo concedibile ad ogni singola Associazione, la spesa ammissibile massima non può superare:

- la somma di Euro 20.000,00**=** per l'Obiettivo n. 1;
- la somma di Euro 20.000,00**=** per l'Obiettivo n. 2;
- la somma di Euro 50.000,00= per l'Obiettivo n. 3 di cui al massimo Euro 20.000,00= per la sola semina di anguille;
- la somma di Euro 40.000,00= per l'Obiettivo n. 4.

Le iniziative ammesse a finanziamento usufruiscono di un contributo pari al 100% della spesa sostenuta per tutti gli Obiettivi.

2.4 Tipologia di spesa ammissibile

Per quanto concerne l'ammissibilità delle spese sostenute in sede di realizzazione dei progetti si dispone quanto segue:

a) gli oneri debbono configurarsi quali costi direttamente collegati alla realizzazione dell'iniziativa e ordinariamente necessari per un efficace conseguimento degli Obiettivi perseguiti dall'iniziativa medesima;
b) sono considerate ammissibili le eventuali spese di fidejussione fino al limite massimo del 3% del contributo regionale concesso;
c) l'ammissibilità delle spese decorre dalla data della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente bando;
d) a titolo esemplificativo e non esaustivo sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:
    1. affitto sale riunioni;
    2. acquisto e/o allestimento di spazi espositivi in occasione di fiere o manifestazioni nel limite del 30% della spesa ammessa a contributo regionale;
    3. docenze da parte di esperti, esterni all'Associazione. Per tale spesa è riconoscibile un importo massimo di Euro 100,00= per ogni ora di docenza (IVA ed ogni altro onere incluso);
    4. spese di viaggio, vitto e alloggio per i docenti di cui al punto 3, sino ad un massimo complessivo pari al 10% dell'importo di spesa riconosciuto per le docenze;
    5. acquisto di attrezzatura/materiale per la didattica;
    6. realizzazione di materiale promozionale;
    7. acquisto attrezzatura da pesca per i corsi destinati ai minorenni;

8. acquisto di carburante solo per le imbarcazioni;
9. noleggio di mezzi di trasporto per persone, diversi da autovetture;
10. catering;
11. gadget;
12. rimborso chilometrico per l'utilizzo dell'automezzo proprio nell'ambito delle attività del progetto sulla base degli importi stabiliti dalla Giunta Regionale per i propri dipendenti *(Modulo 8/A)*;
13. spese di viaggio, vitto e alloggio;

e) l'ammontare delle spese di cui ai punti 10-11-12-13 della lettera d) sarà riconosciuto per importi di spesa non superiori complessivamente al 10% della spesa ammessa a contributo regionale;

f) limitatamente alle spese sostenute per la progettazione di interventi di carattere ingegneristico e/o architettonico, saranno riconosciuti importi di spesa non superiori al 10% dell'ammontare complessivo ammesso a contributo;

g) limitatamente alle spese sostenute per il monitoraggio della fauna ittica, di cui all'Obiettivo 3 lett. c) del presente bando, saranno riconosciuti importi di spesa non superiori ad Euro 10.000,00= per beneficiario;

h) limitatamente alle spese sostenute per i recuperi ittici di cui all'Obiettivo 3, lettera b) del presente bando, sarà obbligo del legale rappresentante dell'Associazione produrre opportuna dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 nella quale dovrà dichiarare che l'intervento di recupero ittico non è stato sovvenzionato e non sarà oggetto di ulteriore finanziamento da parte di altro soggetto pubblico o privato, fatte salve le fattispecie di cofinanziamento previste al punto 2.7 del presente bando *(Modulo 7/A)*;

i) limitatamente all'Obiettivo 4 sono considerate ammissibili le sole tipologie di spesa riconducibili all'acquisizione di beni di consumo e/o servizi, quali ad esempio mangimi per la fauna ittica, analisi genetiche, locazione (leasing o affitto) di attrezzature e/o strumentazioni finalizzate al sostegno dei centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici insistenti sul territorio regionale, ad esclusione dei costi per l'ordinaria gestione dell'impianto (ad esempio: canoni per locazione degli immobili, canoni per utenze, spese per il personale e/o spese per fornitura di materiali da ufficio);

j) la rendicontazione di tali spese dovrà essere accompagnata da una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione del progetto, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 *(Modulo 7/A)*.

2.5 Tipologia di spesa non ammissibile

Per quanto concerne le spese sostenute in sede di realizzazione dei progetti e non ammissibili a contributo, si dispone quanto segue:

a) non sono ammessi acquisti di automezzi, imbarcazioni e relativi motori marini;

b) non sono ammessi acquisti di materiale ittico ai fini di ripopolamento/reintroduzione per gli Obiettivi 1 e 2;

c) non sono ammessi studi e/o monitoraggi né indagini ambientali nelle acque interne e marittime interne ad eccezione di quanto indicato nell'Obiettivo 3 lettera c);

d) non sono ammissibili le spese ordinarie di funzionamento e/o gestione sostenute dal soggetto beneficiario ad eccezione di quanto previsto alla lettera a) del paragrafo 2.4;

e) non è ammissibile qualsiasi corrispettivo versato ai Soci per la loro attività di volontariato nell'ambito dell'iniziativa finanziata all'Associazione beneficiaria ad eccezione di quanto previsto ai punti 12. e 13. della lettera d) del paragrafo 2.4;

f) non è ammissibile alcun coinvolgimento di altre Associazioni di pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriali nell'ambito del progetto a titolo oneroso. Il coinvolgimento di altre Associazioni di pesca

dilettantistico-sportiva nell'ambito del progetto, diverse dal soggetto beneficiario del contributo regionale, potrà avvenire solo in forma gratuita e senza spese;

g) non sono ammesse le spese di investimento.

2.6 Modalità di pagamento delle spese ammesse

I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti all'osservanza delle note disposizioni sulla finanza pubblica e relative, in particolare, alla tracciabilità dei pagamenti in denaro aventi ad oggetto risorse pubbliche, pertanto in sede di realizzazione dei progetti i predetti soggetti saranno tenuti ad effettuare i pagamenti delle spese sostenute unicamente secondo le seguenti modalità:

- sono ammesse tutte le transazioni finanziarie avvenute mediante mezzi tracciabili di pagamento;
- a parziale deroga e per comprovate ragioni di urgenza e/o necessità, sono ammesse forme di pagamento diverse dalle precedenti (contanti e/o rimessa diretta e/o per cassa) fino ad un limite massimo di Euro 500,00= complessivi per progetto.

Costituiscono mezzi tracciabili di pagamento le carte di credito, le carte di debito, il bonifico bancario, il bonifico elettronico, l'assegno bancario e/o l'assegno circolare, regolarmente effettuati entro il 30 novembre 2019, e secondo le disposizioni previste dalle vigenti normative civilistiche e bancarie. I predetti titoli di pagamento devono necessariamente contenere tutte le indicazioni previste ed essenziali perché questi possano essere ritenuti validi.

In ogni caso è onere del soggetto beneficiario produrre, in sede di rendicontazione, l'opportuno documento contabile (copia movimentazione bancaria, copia contabile bancaria, copia assegno bancario/circolare debitamente quietanzato, scontrino fiscale/fattura di pagamento debitamente quietanzati in originale, ecc.) attestante l'avvenuto pagamento della somma chiesta a rimborso.

2.7 Co-finanziamento

Ciascuna Associazione può facoltativamente contribuire a finanziare in proprio l'iniziativa progettuale proposta, ovvero avvalersi del contributo di altri soggetti pubblici e/o privati. I soggetti proponenti, entro i limiti di spesa previsti per ciascuno degli Obiettivi del presente bando, possono prevedere che alcune delle spese previste per la realizzazione del progetto siano a proprio carico, ovvero a carico di altri soggetti pubblici e/o privati. A titolo d'esempio: qualora un soggetto proponga un'iniziativa all'interno dell'Obiettivo n. 1 e intenda co-finanziare il progetto, può prevedere che alcune delle spese previste, in percentuale variabile tra il 5% e superiori, siano sostenute direttamente dallo stesso. Quindi, qualora il medesimo soggetto esibisca una spesa documentata per Euro 20.000,00= e intenda co-finanziare l'iniziativa di cui sopra con una quota del 5% della spesa, risulterà che il finanziamento regionale ammonterà ad Euro 19.000,00=, mentre la restante quota di spesa ammontante ad Euro 1.000,00= sarà a carico del soggetto proponente.

Altresì, si precisa che il co-finanziamento, per essere considerato tale, deve avere esclusivamente natura economica. Pertanto ogni contributo proveniente dai medesimi soggetti proponenti, ovvero da altri soggetti pubblici e/o privati, dovrà essere sempre quantificato in termini monetari direttamente dal proponente, nel caso di co-finanziamento in proprio, ovvero dall'altro soggetto pubblico e/o privato che si sia impegnato a co-finanziare l'iniziativa proposta.

Premesso quanto sopra, il soggetto proponente che intenda avvalersi di un co-finanziamento dovrà comunicare, già in sede di presentazione della domanda, la rispettiva quota di co-finanziamento della spesa, ovvero indicare i soggetti pubblici o privati coinvolti nella medesima iniziativa, producendo opportuna documentazione a garanzia del sostegno economico dichiarato.

Tale quota di co-finanziamento, interamente a carico del soggetto proponente ovvero di altro soggetto pubblico o privato coinvolto, può essere variabile e darà luogo all'assegnazione di punteggi aggiuntivi in sede di valutazione del progetto secondo i criteri indicati nella successiva Sezione Terza del presente bando.

Si precisa che non saranno tenute in considerazione quote di co-finanziamento inferiori al 5% rispetto alla spesa complessiva ammessa a contributo regionale.

SEZIONE TERZA
CRITERI DI VALUTAZIONE

3.1 Attribuzione del punteggio

Alle iniziative ammissibili saranno attribuiti, ai fini della formazione delle graduatorie, i seguenti punteggi:

OBIETTIVO N. 1 (punteggio max 110 punti)

***Obiettivo n. 1* – Valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto.**

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) sensibilizzazione rivolta ai propri associati o esterni sui temi della sicurezza, della prevenzione dei rischi nonché della gestione e tutela del patrimonio ittico;
b) promozione e valorizzazione delle attività di pesca dilettantistico-sportive e/o amatoriali finalizzate alla migliore gestione e/o alla migliore fruizione del patrimonio ittico naturale e culturale del territorio veneto;
c) organizzazione e/o partecipazione a fiere o manifestazioni espressamente dedicate al settore della pesca dilettantistico-sportiva, amatoriale e ricreativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero degli associati iscritti al 31/12/2018.	Fino a 10 punti	3 punti: ≤ 50 associati 6 punti: da 51 a 200 associati 10 punti: oltre i 200 associati	Numero degli associati iscritti	
Coinvolgimento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento da parte di altri soggetti privati e/o Enti pubblici	
Incidenza del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario: 5 punti con co-finanziamento del 5%;	% di co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario	

		6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.		
Iniziativa a): sensibilizzazione rivolta ai propri associati o esterni sui temi della sicurezza, della prevenzione dei rischi nonché della gestione e tutela del patrimonio ittico.	Fino a 20 punti	Calcolati sulla base del numero di ore di lezione svolte: 5 punti: minore di 8 ore con un minimo di 4 ore 10 punti: maggiore o uguale a 8 ore 15 punti: da 20 a 30 ore 20 punti: oltre 30 ore	Ore di lezione svolte	
Iniziativa b): promozione e valorizzazione delle attività di pesca dilettantistico-sportive e/o amatoriali finalizzate alla migliore gestione e/o alla migliore fruizione del patrimonio ittico naturale e culturale del territorio veneto.	Fino a 20 punti	Calcolati sulla base della incisività e significatività dell'iniziativa proposta: 10 punti: poco incisiva e/o poco significativa 20 punti: incisiva e/o significativa	Qualità del progetto	
Iniziativa c): organizzazione e/o partecipazione a fiere o manifestazioni espressamente dedicate al settore della pesca dilettantistico-sportiva, amatoriale e ricreativa.	Fino a 10 punti	Numero di fiere o manifestazioni: 5 punti: 1 evento organizzato e/o partecipato 10 punti: 2 o più eventi organizzati o a cui si è partecipato	Numero fiere o manifestazioni	
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale e d'immagine.	Fino a 10 punti	0 - 2 punti iniziative poco qualitative; 2,5 – 6 punti iniziative mediamente qualitative; 6,5 - 10 punti iniziative molto qualitative	Qualità del progetto	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 110 punti)				

25551921

OBIETTIVO N. 2 (punteggio max 100 punti)

***Obiettivo n. 2* – Gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.**

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) rafforzamento della funzione di presidio ambientale assicurata dalle componenti associative presenti sul territorio anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento;
b) manutenzione di scale di risalita per pesci ad esclusione di quelle di competenza dei soggetti di cui all'art. 11 ter della L.R. n. 19/1998;
c) manutenzione di zone ittiche attrezzate per il miglioramento della fruizione dei corsi d'acqua da parte di pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali con particolare attenzione a quelli diversamente abili;
d) contenimento di specie alloctone invasive.

CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero degli associati iscritti al 31/12/2018.	Fino a 10 punti	3 punti: ≤ 50 associati 6 punti: da 51 a 200 associati 10 punti: oltre i 200 associati	Numero degli associati iscritti	
Coinvolgimento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento da parte di altri soggetti privati e/o Enti pubblici	
Incidenza del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti.	% di co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario	

25551921

		N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.		
Iniziativa a): rafforzamento della funzione di presidio ambientale assicurata dalle componenti associative presenti sul territorio anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento.	Fino a 10 punti	Calcolati sulla base del numero di ore di lezione svolte: 5 punti: minore di 8 ore con un minimo di 4 ore 10 punti: maggiore o uguale 8 ore	Numero ore di lezione	
Iniziativa b): manutenzione di scale di risalita per pesci ad esclusione di quelle di competenza dei soggetti di cui all'art. 11 ter della L.R. n. 19/1998.	Fino a 10 punti	Calcolati sulla base del numero delle scale di risalita interessate dall'intervento: 5 punti: n. 1 scala 10 punti: due o più scale	Numero scale	
Iniziativa c): manutenzione di zone ittiche attrezzate per il miglioramento della fruizione dei corsi d'acqua da parte di pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali con particolare attenzione a quelli diversamente abili.	Fino a 10 punti	Calcolati sulla base dell'ampiezza dell'area di intervento: 5 punti: per almeno 5 postazioni di pesca manutentate 10 punti: pari o superiori a 6 postazioni di pesca manutentate	Numero postazioni di pesca	
Iniziativa d): contenimento di specie alloctone invasive.	Fino a 10 punti	Calcolati sulla base dell'ampiezza dell'area di intervento: 5 punti: parte o intero corso d'acqua 10 punti: due o più corsi d'acqua	Numero corsi d'acqua oggetto dell'intervento	
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale.	Fino a 10 punti	0 - 2 punti iniziative poco qualitative; 2,5 – 6 punti iniziative mediamente qualitative; 6,5 - 10 punti iniziative molto qualitative.	Qualità del progetto	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 100 punti)				

25551921

OBIETTIVO N. 3 (punteggio max 103 punti)

***Obiettivo n. 3* – Tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.**

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali:

a) ripopolamento e/o reintroduzione di specie ittiche autoctone in acque libere.

Per quanto attiene questa iniziativa, si precisa quanto segue:

- l'Associazione dovrà preventivamente concordare con l'Ufficio Pesca provinciale territorialmente competente i contenuti del progetto di semina che intende presentare alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, tenendo conto che il predetto Ufficio provinciale ha facoltà di variare le quantità, le specie e gli specchi acquei oggetto dell'iniziativa di ripopolamento ittico. Nel caso in cui la semina sia sprovvista del necessario provvedimento provinciale di autorizzazione o nel caso di mancato rispetto dei requisiti in esso contenuti, il relativo contributo non verrà erogato;
- nelle acque regionali della Zona "C", tenuto conto delle vigenti normative in materia, sono ammesse le sole semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)*, valutate secondo quanto segue: il progetto di semina dovrà essere eseguito in tre o più aree non contigue della Zona "C" (vedasi tabella dei criteri riferita all'Obiettivo 3); il limite massimo di spesa per le semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)*, nelle acque della Zona "C" è fissato a 20.000,00= Euro per ogni progetto;
- per quanto riguarda la semina di **anguilla europea** *(Anguilla anguilla)*, in tutte le acque della regione Veneto, è necessario che il soggetto beneficiario acquisisca dal fornitore la documentazione che attesti sia la provenienza del materiale ittico (CERTIFICATO CITES- Reg. n. 318/2008 della Commissione delle Comunità Europee), sia l'appartenenza dei soggetti alla specie *Anguilla anguilla*. Tale documentazione dovrà essere resa disponibile alla consegna del materiale ittico e dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **trota marmorata** *(Salmo marmoratus)* gli esemplari dovranno provenire da Impianti ittiogenici specializzati a ciclo completo di produzione, a partire da riproduttori selezionati, catturati nel bacino idrografico di riferimento (Bacino Adige, Brenta e Piave). La provenienza e la caratterizzazione genetica e fenotipica dei riproduttori e/o del materiale ittico deve essere attestata da idonea documentazione. Tale documentazione dovrà essere rilasciata dal fornitore e resa disponibile alla consegna del materiale ittico. Inoltre dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **luccio italico** *(Esox flaviae),* gli esemplari oggetto di semina devono provenire da riproduttori autoctoni. La caratterizzazione genetica e fenotipica che verifica l'effettiva autoctonia dei riproduttori e/o del lotto oggetto di semina dev'essere attestata da idonea documentazione rilasciata dal fornitore e resa disponibile alla consegna del materiale ittico. Inoltre dovrà riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica. I predetti documenti dovranno essere depositati presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione;
- per quanto riguarda la semina ittica di **trota fario sterile** *(Salmo trutta)* i lotti oggetto di semina devono avere percentuali di triploidia superiori al 95%. Pertanto, al momento della consegna del materiale ittico, dovrà essere allegata specifica documentazione, rilasciata dal fornitore, attestante la ploidia, al fine di comprovare il grado di sterilità degli individui. Tale documentazione, oltre a riportare una data antecedente o corrispondente a quella di immissione della fauna ittica, dovrà essere rilasciata dal fornitore e depositata presso la Struttura regionale competente al momento della rendicontazione.

Per quanto riguarda ogni tipo di semina ittica, i beneficiari sono comunque tenuti a osservare quanto previsto dalla D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016.

L'Ente si riserva di effettuare delle verifiche, anche con prelievo di fauna ittica da sottoporre ad analisi di controllo e per tramite degli organi competenti, al fine di accertare la rispondenza del materiale ittico fornito.

In caso di mancato rispetto di quanto sopra precisato, non sarà riconosciuto il contributo concesso;

b) protezione delle specie autoctone attraverso l'utilizzo di attrezzatura specifica per i recuperi ittici in caso di asciutte,

esondazioni e/o comprovati fenomeni di inquinamento, o attraverso la realizzazione di sistemi di dissuasione per gli ittiofagi; c) monitoraggi, studi e perizie asseverate sulla ittiofauna presente nei corsi d'acqua, lagune o laghi della regione colpiti dagli eventi calamitosi intercorsi nell'anno 2018.				
CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero degli associati iscritti al 31/12/2018.	Fino a 10 punti	3 punti: ≤ 50 associati 6 punti: da 51 a 200 associati 10 punti: oltre i 200 associati	Numero degli associati iscritti	
Coinvolgimento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con cofinanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento da parte di altri soggetti privati e/o Enti pubblici	
Incidenza del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 5 punti con co-finanziamento del 5%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario	

Iniziativa a): ripopolamento e/o reintroduzione di specie ittiche autoctone in acque libere.	Fino ad un massimo di 20 punti per l'intera iniziativa	Calcolati sulla base dell'ampiezza dell'area interessata: 10 punti: almeno 3 corsi d'acqua con i quantitativi previsti dalla rispettiva carta ittica per almeno 2 specie autoctone; 20 punti: almeno 4 corsi d'acqua con i quantitativi previsti dalla rispettiva carta ittica per almeno 2 specie autoctone; Oppure, per le semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)* nelle acque regionali della Zona "C": 10 punti: almeno 3 aree non contigue, secondo le misure e i quantitativi previsti dalla rispettiva carta ittica/piano di gestione delle risorse alieutiche; 20 punti: almeno 4 aree non contigue, secondo le misure e i quantitativi previsti dalla rispettiva carta ittica/piano di gestione delle risorse alieutiche.	Numero corsi d'acqua e numero specie autoctone Numero aree non contigue della Zona "C" riferite alla semine di anguilla europea (*Anguilla anguilla)*	
Iniziativa b): protezione delle specie autoctone attraverso la realizzazione di sistemi di dissuasione per gli ittiofagi.	Fino a 10 punti	Calcolati in base all'adeguatezza dell'intervento e all'ampiezza dell'area in cui sono stati realizzati i sistemi di dissuasione: 5 punti: per parte o intero corso d'acqua; 10 punti: per due o più corsi d'acqua.	Numero corsi d'acqua oggetto dell'intervento	
Iniziativa c): monitoraggi, studi e perizie asseverate sulla ittiofauna presente nei corsi d'acqua, lagune o laghi della regione colpiti dagli eventi calamitosi intercorsi nell'anno 2018.	Fino a 13 punti	**Per i corsi d'acqua**, calcolati in base al numero delle stazioni di rilevamento impiegate: 3 punti: per almeno 5 stazioni di rilevamento poste ad almeno 2000 metri lineari circa di distanza tra loro,	Numero delle stazioni di rilevamento	

		ubicate sul medesimo corpo idrico; 6 punti: per almeno 10 stazioni di rilevamento poste ad almeno 2000 metri lineari circa di distanza tra loro, ubicate sul medesimo corpo idrico; 10 punti: per almeno 15 stazioni di rilevamento poste ad almeno 2000 metri lineari circa di distanza tra loro, ubicate sul medesimo corpo idrico. Nel caso di impiego di sistemi di rilevazione quantitativi, verrà valutata l'assegnazione di ulteriori 3 punti. Oppure, **per le lagune**, calcolati in base al numero delle stazioni di rilevamento impiegate: 3 punti: per almeno 5 stazioni di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna; 6 punti: per almeno 10 stazioni di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna; 10 punti: per almeno 15 stazioni di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna. Oppure, **per i laghi**, calcolati in base al numero delle stazioni di rilevamento impiegate: 3 punti: per almeno 2 stazioni di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna; 6 punti: per almeno 4 stazioni		

25551921

		di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna; 10 punti: per almeno 6 stazioni di rilevamento, con copertura complessiva di almeno 200 mq cadauna.		
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale.	Fino a 10 punti	0 - 2 punti iniziative poco qualitative; 2,5 – 6 punti iniziative mediamente qualitative; 6,5 - 10 punti iniziative molto qualitative.	Qualità del progetto	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 103 punti)				

OBIETTIVO N. 4 (punteggio max 70 punti) ***Obiettivo n. 4* – Sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento agli centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.*** In relazione a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 19/1998 circa l'assolvimento degli obblighi ittiogenici, a questo obiettivo sono riconducibili le iniziative finalizzate al sostegno dei centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici insistenti sul territorio regionale.				
CRITERI DI VALUTAZIONE				Punteggio assegnato
Numero degli associati iscritti al 31/12/2018.	Fino a 10 punti	3 punti: ≤ 50 associati 6 punti: da 51 a 200 associati 10 punti: oltre i 200 associati	Numero degli associati iscritti	
Coinvolgimento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici in termini di co-finanziamento all'iniziativa proposta.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento di altri soggetti privati e/o Enti pubblici: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%; 7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di co-finanziamento da parte di altri soggetti privati e/o Enti pubblici	
Incidenza del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario.	Fino a 20 punti	Calcolati fino a 20 punti sulla base del co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario: 5 punti con co-finanziamento del 5%; 6 punti con co-finanziamento del 6%;	% di co-finanziamento assicurato dal soggetto beneficiario	

		7 punti con co-finanziamento del 7%; 8 punti con co-finanziamento del 8%; e così via fino al 20% di co-finanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.		
Iniziativa finalizzata al sostegno dei centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona di particolare pregio biologico, quali: **trota marmorata** (*Salmo marmoratus*), **luccio italico** (*Esox flaviae*), **anguilla europea** (*Anguilla anguilla*), **temolo** (*Thymallus thymallus)* e **gambero di fiume** *(Austropotamobius pallipes italicus)* destinata al ripopolamento dei corpi idrici insistenti sul territorio regionale.	Fino a 10 punti	Calcolati in base al numero e alla tipologia di specie ittiche allevate: 10 punti se sono allevate 2 o più specie ittiche di particolare pregio biologico tra quelle evidenziate; 5 punti se è allevata 1 specie ittica di particolare pregio tra quelle evidenziate; 2 punti se sono allevate altre tipologie di specie ittiche diverse da quelle evidenziate.	Numero e tipologia di specie allevate	
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale.	Fino a 10 punti	0 - 2 punti iniziative poco qualitative; 2,5 – 6 punti iniziative mediamente qualitative; 6,5 - 10 punti iniziative molto qualitative.	Qualità del progetto	
TOTALE PUNTEGGIO ASSEGNATO (max 70 punti)				

(Codice interno: 393326)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 531 del 30 aprile 2019

Albo regionale delle cooperative sociali. Individuazione delle nuove modalità, termini, procedure e requisiti in ordine all'iscrizione e alla cancellazione dell'Albo, nonché all'effettuazione delle verifiche a campione. Art. 6, comma 10 della legge regionale 4 ottobre 2018, n. 32 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 - Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale". Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/CR del 26/03/2019.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ridisegna la strutturazione dell'Albo regionale delle cooperative sociali, precedentemente introdotta dalla DGR n. 897 del 2007, in attuazione delle modifiche ed integrazioni, di cui alla legge regionale 4 ottobre 2018, n. 32, in ordine all'iscrizione e alla cancellazione dell'Albo, nonché all'effettuazione delle verifiche a campione. Inoltre si recepisce il parere favorevole espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 04 aprile 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 5 della Legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale", in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" ha previsto l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con deliberazione della Giunta Regionale del 3 aprile 2007, n. 897 è stato quindi istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali e ne sono stati approvati la relativa strutturazione, le procedure, nonché i requisiti di iscrizione, conferma di iscrizione e cancellazione dall'Albo.

La Regione del Veneto è successivamente intervenuta con la legge regionale 4 ottobre 2018, n. 32 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 - Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" con l'intento di contribuire all'iniziativa di diffondere la cultura della legalità e della responsabilità, riconoscendo l'esperienza, il valore e la finalità pubblica della cooperazione sociale veneta. Obiettivo generale dell'intervento legislativo è favorire maggiormente l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate e contrastare il fenomeno della falsa cooperazione sociale anche attraverso l'aumento dei livelli di controllo e di trasparenza.

Con le modifiche e le integrazioni apportate agli artt. n. 5 "Albo regionale delle cooperative sociali", n. 6 "Iscrizione e cancellazione dall'Albo" e n. 15 "Verifica dei contratti" della citata legge regionale 23/2006 e s.m.i., in particolare, viene rafforzata l'attività di controllo e vigilanza sulle cooperative sociali iscritte all'Albo attraverso il potenziamento dei requisiti di iscrizione, l'ampliamento dei casi di cancellazione, il rafforzamento delle verifiche a campione, l'introduzione di requisiti di onorabilità degli amministratori e dell'anagrafe informatizzata, e la previsione dell'intervento della struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza di cui alla legge regionale 5 agosto 2010, n. 21 e s.m.i. nei casi di gravi inadempienze da parte degli organismi iscritti. A tal fine il comma 8 bis dell'art. 6 della medesima legge regionale prevede che la Giunta Regionale, previo parere della Commissione regionale della cooperazione sociale, di cui agli art.21-23, e sentita la competente commissione consiliare, con proprio provvedimento, definisca termini, procedure e requisiti in ordine all'iscrizione e alla cancellazione dall'Albo nonché all'effettuazione delle verifiche a campione, in relazione al possesso dei requisiti di iscrizione all'Albo.

Con il presente provvedimento si propone quindi che le nuove modalità, di cui al citato comma 8 bis dell'art. 6 della medesima legge regionale, relativamente all'attività di controllo e vigilanza dell'Albo regionale delle cooperative sociali da parte dell'Amministrazione regionale decorrano, dalla data di adozione del presente provvedimento, come di seguito riportato:

l'ALBO REGIONALE delle cooperative sociali si articola nelle seguenti sezioni, come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. 23/2006 e s.m.i.:

- sezione A, che contempla le iscrizioni delle cooperative sociali di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i.;
- sezione B, che contempla le iscrizioni delle cooperative sociali di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i.;
- sezione C, che contempla l'iscrizione dei consorzi di cui all'articolo 8 della citata L. 381/1991.

Attualmente le cooperative sociali iscritte sono 816 di cui 469, che si occupano della gestione di servizi socio sanitari, sociali ed educativi, iscritte alla sezione A; 206, che svolgono attività produttive, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4 della L. n. 381/1991, iscritte alla sezione B; 31 consorzi di cooperative iscritti alla sezione C e 110 cooperative cosiddette a "scopo plurimo" iscritte contemporaneamente alla sezione A e alla sezione B.

LA COMMISSIONE REGIONALE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE, presieduta dall'Assessore alle politiche sociali, è organo consultivo della Giunta Regionale. Nell'esercizio della propria attività, volta a favorire il confronto su tematiche emergenti del settore, la Commissione provvede, tra l'altro, ad esprimere parere sui provvedimenti programmatori nei settori di intervento delle cooperative sociali, sulle domande di iscrizione all'Albo, sulla rispondenza dell'attività della cooperativa sociale alle finalità previste dall'articolo 1 della citata L.R. 23/2006 e s.m.i. e sul mantenimento dei requisiti, sui provvedimenti di cancellazione dall'Albo, sui ricorsi al Presidente della Giunta regionale di cui all'art. 7 della medesima legge regionale, sulle deliberazioni della Giunta regionale in materia di cooperazione sociale, sulle linee di intervento e sul riparto dei contributi regionali di cui al capo V° della medesima legge regionale ed è a disposizione degli organi regionali su ogni altra questione in materia di cooperazione sociale, ove richiesto.

La Commissione regionale della cooperazione sociale, al fine di ottimizzare l'attività di controllo e vigilanza degli organismi iscritti all'Albo regionale, può proporre, quale forma di collaborazione costruttiva, segnalazioni alle autorità competenti in materia di lavoro e alla competente commissione consiliare.

I pareri espressi dalla Commissione saranno trasmessi alla competente Commissione consiliare, entro trenta giorni dalla loro adozione, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 23 della L.R. 23/2006.

L' ISCRIZIONE all'Albo regionale è disposta dal Direttore della Direzione Servizi Sociali o dal Direttore della competente Unità Organizzativa della medesima Direzione, sentita la Commissione regionale della cooperazione sociale, ed è condizione imprescindibile per:

a) l'affidamento ed il convenzionamento dei servizi di cui all'articolo 10;

b) la concessione della titolarità del servizio di cui all'articolo 11;

c) la fruizione di benefici e l'utilizzo di forme di collaborazione previsti dalla vigente normativa statale e regionale a favore delle cooperative sociali;

d) la stipula di convenzioni quadro su base territoriale di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.;

e) accedere alle convenzioni di cui all'articolo 38 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, qualora le cooperative sociali svolgano attività idonee a favorire l'inserimento e l'integrazione sociali e lavorativi di persone disabili;

f) assicurare i compiti di assistenza e prevenzione di cui all'articolo 114 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni.

g) l'affidamento ed il convenzionamento dei servizi di accoglienza umanitaria e di integrazione sociale dei migranti di cui al D. lgs 112/2017 articolo 2 comma 1 lettera r).

Inoltre, attraverso l'iscrizione all'Albo regionale, le cooperative sociali iscritte possono accedere a contributi pubblici.

Come disposto dall'articolo 6, comma 4 L.R. 23/2006 e s.m.i., possono chiedere l'iscrizione all'Albo regionale le cooperative sociali e i loro consorzi aventi sede legale nel territorio della Regione del Veneto.

I requisiti per l'iscrizione all'Albo che ciascuna cooperativa sociale/consorzio deve possedere e la relativa documentazione da allegare alla domanda di iscrizione sono elencati nell'Allegato A) del presente provvedimento. Inoltre, al fine di semplificare e uniformare la procedura di iscrizione, si propone un modello unico di domanda e di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (Allegato B) che ciascun soggetto interessato ad iscriversi all'Albo deve compilare e sottoscrivere in modo completo, chiaro e leggibile.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della L.R. 23/2006 e s.m.i., le cooperative sociali cd. a " scopo plurimo" possono essere iscritte in entrambe le sezioni A) e B) dell'Albo regionale, qualora risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per entrambe le sezioni di cui alla lettera J dell'allegato A) del presente provvedimento.

La Unità Organizzativa regionale competente provvede all'acquisizione delle domande di iscrizione all'Albo, dispone con decreto direttoriale l'iscrizione stessa e ne dà comunicazione al soggetto interessato tramite posta elettronica certificata, provvedendo altresì alla pubblicazione dell'atto nel sito istituzionale della Regione Veneto.

Nel caso in cui non sussistano i presupposti per l'iscrizione, prima della formale adozione del provvedimento negativo, la struttura regionale competente comunica al soggetto interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 241/1990.

La CANCELLAZIONE dall'Albo regionale delle cooperative sociali è disposta, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della L.R. 23/2006, dal Direttore della Direzione Servizi Sociali o dal Direttore della competente Unità Organizzativa della medesima Direzione, sentita la Commissione regionale della cooperazione sociale di cui agli articoli 21 - 23 della stessa legge regionale, per le cause previste nel medesimo articolo 6, comma 6, come esplicitate nell'Allegato C) del presente provvedimento.

L'organismo iscritto può comunque chiedere in qualsiasi momento la cancellazione dall'Albo regionale, con formale richiesta, per cessazione dell'attività ovvero per altre motivazioni.

La cooperativa sociale/consorzio cancellata/o dall'Albo non può richiedere l'iscrizione all'Albo regionale prima che siano decorsi tre anni dalla cancellazione, fatti salvi i casi di cui al punto precedente che devono essere oggetto di apposita valutazione della Commissione regionale della cooperazione sociale.

Le cancellazioni dall'Albo regionale vengono recepite con decreto direttoriale, pubblicato nel sito istituzionale, e trasmesse ai soggetti interessati tramite posta elettronica certificata.

REVISIONE BIENNALE DELL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI.

La Unità Organizzativa regionale compente al fine di verificare la permanenza dei requisisti di iscrizione delle cooperative sociali, provvede con cadenza biennale alla revisione dell'Albo.

A tal fine le cooperative sociali e i loro consorzi iscritti all'Albo regionale dovranno produrre con cadenza biennale a partire dall'anno di iscrizione, entro il 30 giugno, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, secondo il modello di cui all'Allegato D), sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti la permanenza dei requisiti di cui al presente provvedimento per l'iscrizione all'Albo regionale, nonché la trasmissione della documentazione elencata nello stesso allegato.

Le modalità, i termini e le procedure della revisione biennale da parte della struttura regionale competente in relazione al possesso dei requisiti di iscrizione all'Albo degli organismi iscritti sono elencati nell' Allegato D). Le nuove modalità prevedono il superamento della validità biennale dell'iscrizione introdotta con la DGR 897/2007 e della istanza di conferma di iscrizione che le cooperative sociali interessate inviavano con tempistiche differenziate, meccanismo che rappresentava per molte cooperative un elemento di difficoltà. Inoltre l'introduzione di un'unica data uguale per tutti gli organismi iscritti per la presentazione della documentazione necessaria alla revisione biennale dell'Albo consente di uniformare l'attività di controllo per renderla più efficace.

ANAGRAFE INFORMATIZZATA.

Con il presente provvedimento si prevede altresì l'istituzione dell'anagrafe informatizzata, ai sensi dell' comma 2 bis dell'art. 5 della L.R. 23/2006 e s.m.i.

VERIFICHE A CAMPIONE

Le modalità per l'effettuazione delle verifiche a campione previste dal comma 5 bis dell'art. 6 della Legge regionale 23/2006 e smi sono contenute nell'allegato E del presente provvedimento.

INDICATORI, di cui all'art. 23 bis "Clausola valutativa" della legge regionale n. 23/2006 e smi.

Con il presente provvedimento la Giunta regionale si pone i seguenti obiettivi di medio e lungo periodo :

- Valorizzare la grande esperienza della cooperazione sociale veneta, anche attraverso gli strumenti di verifica e monitoraggio degli organismi iscritti all'Albo regionale.
- Disporre più incisive forme di controllo interno sulle cooperative sociali a vantaggio di quelle cooperative sociali virtuose impegnate sul territorio per inserire e aiutare le persone fragili.

In relazione a questi obiettivi si individuano i seguenti indicatori :

- Numero di cooperative sociali iscritte/ numero domande pervenute
- Numero annuo di controlli effettuati, relativi esiti e provvedimenti conseguenti
- Azioni intraprese per la promozione e valorizzazione della cooperazione sociale veneta.

In considerazione delle novità introdotte relativamente alla tenuta dell'Albo regionale delle cooperative sociali, si prevede una adeguata azione di comunicazione nei confronti degli organismi interessati, in un'ottica di collaborazione, anche attraverso la consueta assistenza tecnica da parte dell'ufficio competente, la semplificazione dei modelli di domanda e di dichiarazione e il coinvolgimento delle Associazioni di categoria.

Con l'approvazione della deliberazione n. 31/CR la Giunta Regionale nella seduta del 26 marzo 2019 disponeva, al punto 13 del deliberato, di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione della deliberazione stessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare come previsto dall'art. 6, comma 10 della legge regionale 4 ottobre 2018, n. 32.

La Quinta Commissione Consiliare, nella seduta del 04 aprile 2019, ha esaminato la citata proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 31/CR del 26 marzo 2019, ed ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

SENTITA la Commissione regionale della cooperazione sociale, di cui agli artt. 21-23 della legge regionale 23/2006, e s.m.i., riunitasi nella seduta del 25 febbraio 2019, che ha espresso parere favorevole ai sensi del comma e) dell'art. 23 della medesima legge regionale;

VISTO il comma 1 dell'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale del 4 ottobre 2018, n. 32;

VISTO l'art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 10 bis della legge 241/1990;

VISTA la DGR n. 596 del 08/05/2018 che ha individuato le istruzioni per il trattamento di dati personali;

VISTA la DGR 27 maggio 2016, n. 802 che ha definito il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della L.R. 54/2012 e ha istituito la Direzione Servizi Sociali;

VISTA la DGR 304 del 13.03.2018 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali del 6 aprile 2018 n. 22 che ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi in capo al direttore della UO "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" per le materie di competenza;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 31del 26 marzo 2019;

VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato in data 05 aprile 2019 prot. n. 5078;

delibera

1. di approvare, ai sensi del comma 8 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i., le nuove modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza relativamente alla tenuta dell'Albo regionale delle cooperative sociali, descritti nelle premesse;

2. di prendere atto del parere favorevole, espresso dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta del 04 aprile 2019 e rilasciato in data 05 aprile 2019 prot. n. 5078;
3. di approvare i requisiti che le cooperative sociali ei loro consorzi devono possedere ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali nelle sezioni A, B, C **(Allegato A)** , precisando che il suddetto allegato sostituisce i precedenti A, B), C) e D) di cui alla DGR 3 aprile 2007, n. 897 ;
4. di approvare il modello unico di domanda e di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che le cooperative sociali e i loro consorzi devono compilare in modo completo, chiaro e leggibile e sottoscritto dal legale rappresentante per richiedere l' iscrizione all'Albo regionale (**Allegato B),** precisando che il suddetto allegato sostituisce i precedenti di cui al decreto direttoriale della UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale del 22 maggio 2018, n. 19;
5. di approvare le cause che determinano la cancellazione dall'Albo regionale così come indicati nell'**Allegato C)**, in attuazione del comma 6 dell'art. 6 della legge regionale 3 novembre 2006, 23 e s.m.i, e di stabilire che la cooperativa sociale/consorzio cancellata/o dall'Albo non può richiedere l'iscrizione all'Albo regionale prima che siano decorsi tre anni dalla cancellazione, fatti salvi i casi in premessa evidenziati che devono essere oggetto di apposita valutazione della Commissione regionale della cooperazione sociale;
6. di stabilire che ciascun organismo iscritto può comunque chiedere in qualsiasi momento la cancellazione dall'Albo regionale, con formale richiesta, per cessazione dell'attività ovvero per altre motivazioni;
7. di approvare il modello di dichiarazione e la documentazione necessaria per la revisione biennale dell'Albo regionale (**Allegato D**) che tutte le cooperative sociali e i loro consorzi iscritti dovranno compilare in modo completo, chiaro e leggibile, far sottoscrivere dal legale rappresentante e far pervenire alla competente Unità Organizzativa della Direzione Servizi Sociali con cadenza biennale, a partire dall'anno di iscrizione, entro il termine del 30 giugno;
8. di approvare le modalità di effettuazione delle verifiche a campione come indicate **nell'Allegato E)**
9. di incaricare il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale della Direzione Servizi Sociali all'esecuzione della presente deliberazione;
10. di stabilire che i modelli di cui ai punti 3) e 6) potranno essere modificati/integrati/aggiornati con apposito decreto direttoriale della competente Unità Organizzativa della Direzione Servizi Sociali;
11. di istituire l'anagrafe informatizzata, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 5 della L.R. 23/2006 e s.m.i.;
12. di individuare gli indicatori, descritti nelle premesse, di cui all'art. 23 bis della legge regionale n. 23/2006 e s.m.i.;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale alla pagina dedicata alle cooperative sociali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 531 del 30 aprile 2019

REQUISITI E DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'ISCRIZIONE ALLE SEZIONI A), B) e C) DELL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI che le Cooperative Sociali e i loro consorzi devono possedere.
Artt. 5 e 6 della L.R. 23/2006 e smi.

Il possesso dei **requisiti** sotto indicati deve risultare da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi degli artt 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dalla documentazione allegata alla domanda di iscrizione all'Albo regionale:

- Costituzione sotto forma di Società Cooperativa sociale, ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i, o Consorzio di cooperative sociali ai sensi dell'art. 8 della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i. Atto Costitutivo e Statuto devono essere redatti in forma pubblica davanti ad un notaio;
- Iscrizione al Registro delle Imprese della competente CCIAA;
- Iscrizione all'Albo Nazionale delle Società Cooperative;
- Sede legale nel territorio della Regione del Veneto;
- Regolarità con gli obblighi di legge relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e fiscali;
- Applicazione della vigente contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- Assenza dei motivi di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione secondo quanto previsto dall'art. 80, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i, in capo ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, ai membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, o al direttore tecnico;
- Composizione della base sociale conforme alle vigenti normative con particolare riferimento all'art. 2 "Soci Volontari" della Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- Svolgimento dell' attività conformemente alla normativa vigente;
- Regolarità con gli adempimenti di legge relativi alla revisione cooperativa di cui al decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 o dimostrazione che la cooperativa sociale/consorzio abbia provveduto a richiedere la revisione prevista per le cooperative sociali e i loro consorzi;
- rispetto degli obblighi di legge previsti per : 1) l'assunzione di persone svantaggiate, di cui all'art. 4 della L.381/1991, le quali devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori delle cooperative sociali che chiedono l'iscrizione nella sezione B dell'Albo; 2) la presenza nella base sociale dei Consorzi, che chiedono l'iscrizione della sezione C dell'Albo, di cooperative sociali in misura non inferiore al 70% (art. 8 della L. 381/1991):

Ai fini dell'iscrizione nelle Sezioni A), B) e C) dell'Albo regionale delle cooperative sociali, il soggetto richiedente **deve allegare alla domanda la seguente documentazione,** a firma del rappresentante legale. I controlli sulla documentazione sono finalizzati ad accertare il possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione stessa:

A) Domanda d'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, indicando la sezione nella quale il soggetto intende iscriversi;
B) originale o copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto;
C) autocertificazione attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Società Cooperative alla categoria "Cooperative Sociali"; (D.M. 23/06/2004) presso il Ministero dello Sviluppo economico e

gestito tramite le Camere di Commercio competenti per territorio, con l'indicazione del numero di iscrizione;

D) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 attestante :

- il versamento dei contributi previdenziali, assicurativi ed il rispetto delle norme di legislazione sociale e di lavoro, contrattuali e fiscali;
- di non avere in corso una procedura di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;
- l'assenza dei motivi di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione secondo quanto previsto dall'art. 80 , commi 1,2 e 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i., in capo ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, ai membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, o al direttore tecnico;

E) compagine sociale come da estratto del libro soci alla data di presentazione della domanda;

F) relazione dettagliata sull'attività già svolta, o se costituita nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo regionale, relazione articolata sull'attività che la cooperativa sociale/consorzio intende svolgere. In particolare : 1) per la sezione A, descrivere il servizio alla persona gestito con la specificazione delle strutture sedi del servizio, della tipologia degli operatori impiegati, del numero e della tipologia degli utenti; 2) per l'iscrizione nella sezione B descrivere l'attività effettivamente svolta e il progetto di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Indicare il settore economico di attività; 3) per la sezione C, descrivere l'attività svolta dal consorzio con la specificazione dell'eventuale personale impiegato;

G) elenco dei lavoratori, soci e non soci, con l'indicazione per ognuno delle mansioni, caratteristiche professionali e della tipologia di contratto di lavoro applicato. Per l'iscrizione alla sezione B indicare anche i lavoratori nelle condizioni di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della L. n. 381/1991 e s.m.i. e i lavoratori c.d. "deboli" ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 23/2006 e s.m.i.. Per la redazione del suddetto elenco, sotto forma di tabella sintetica, potranno essere utilizzate le forme di minimizzazione previste dalla normativa vigente in materia di privacy.

H) per le sole cooperative sociali che chiedono l'iscrizione alla sezione B dell'Albo: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 relativa ai lavoratori svantaggiati di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 risultanti nell'organico della cooperativa, indicante per ciascun soggetto la tipologia di svantaggio, nonché copia dell'avvenuta assunzione dello stesso. Per le cooperative iscritte nel Registro delle imprese della competente CCIAA nei dodici mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo, in caso di mancanza del numero prescritto di lavoratori svantaggiati assunti nell'organico della stessa, è concesso, previo specifica richiesta sotto forma di autodichiarazione, un termine di 60 giorni, salva proroga da richiedere al Direttore della struttura competente in materia di servizi sociali in casi non imputabili all'inerzia della cooperativa, per la regolarizzazione della posizione. Le cooperative sociali che non si attengano alle suddette disposizioni, dopo formale diffida, vengono cancellate dall'Albo regionale;

I) per i soli consorzi, che chiedono l'iscrizione nella sezione C), dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la presenza nella base sociale di cooperative sociali in misura non inferiore al 70% come previsto dall'art. 8 della L. 8 novembre 1991, n. 381. Le cooperative sociali facenti parte del consorzio debbono risultare già iscritte all'Albo di cui alla precedente lettera C), nonché all'Albo regionale delle cooperative sociali;

J) le cooperative sociali svolgenti contemporaneamente sia le attività di cui all'art. 1 comma 1 let. a) e b) della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i. e sia le attività all'art. 2 comma 1 lettera a) e b) della L.R. 23/2006 e smi possono richiedere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della medesima legge regionale, l'iscrizione alle sezioni A) e B) dell'albo regionale con scopo plurimo, e, oltre al possesso dei requisiti previsti per le due sezioni, devono dichiarare che il collegamento funzionale tra le suddette attività risulta chiaramente ed esplicitamente dallo statuto sociale ai sensi della normativa vigente .

K) documentazione relativa all'assicurazione dei volontari prevista dalla normativa vigente: 1) copia della polizza responsabilità civile contro terzi con l'indicazione dei volontari; 2) posizione INAIL, se obbligatoria, o polizza infortuni/malattie con l'indicazione dei volontari. Nel caso in cui non siano presenti volontari, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante tale situazione;
L) originale o copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio. Ove si tratti di cooperativa costituita nell'anno precedente alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo regionale, in sostituzione dell'ultimo bilancio, è consentita la produzione del progetto articolato relativo all'attività che si intende svolgere;
M) originale o copia conforme dell'ultimo bilancio sociale, ove obbligatorio ai sensi di legge;
N) copia del certificato o dell'attestazione della revisione cooperativa, di cui al D.Lgs. 2 agosto 2002, n. 220, cui è stata sottoposta la cooperativa sociale/consorzio ovvero, in assenza di questi, la copia della richiesta al Ministero competente o all'associazione di rappresentanza (ove si tratti di cooperativa sociale/consorzio costituita/o da più di 12 mesi dalla di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo regionale);

Qualora ritenuto utile, le cooperative sociali/consorzi interessate/i, potranno essere invitati in audizione in sede di Commissione regionale della cooperazione sociale.

Le relazioni e gli elenchi di cui alle lettere E), F) e G) devono essere firmati e datati dal rappresentante legale della cooperativa sociale/consorzio richiedente.

Il modello di domanda e di dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui alle lettere A), C), D) H), I), J), K) è disponibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto alla pagina delle cooperative sociali (www.regione.veneto.it – servizi – sociale - terzo settore – cooperative sociali)

REVISIONE BIENNALE DELL'ALBO REGIONALE:
La regolarità con gli adempimenti relativi alla revisione biennale dell'Albo regionale, è presupposto necessario al mantenimento dell'iscrizione all'Albo stesso.
Al fine di verificare la permanenza in capo alla cooperativa dei requisiti necessari all'iscrizione all'Albo di cui al presente allegato, le cooperative sociali e loro consorzi iscritti, con cadenza biennale entro il 30 giugno, trasmettono alla struttura regionale competente in materia di Servizi Sociali, a cura del proprio legale rappresentante la documentazione di cui all'allegato D del presente provvedimento regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 531 del 30 aprile 2019

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI
SEZIONI A - B - C e A B "SCOPO PLURIMO"

Il /La sottoscritto/a (cognome e nome) ……nato/a a……il …..……..Codice Fiscale……. ……..
cellulare n. ……residente a ……prov……..
in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale/ Consorzio denominata/o ……
Codice Fiscale/P.Iva……
con sede legale in Veneto in via …….., n. ……,
cap……comune……..……..…provincia (……),
tel. ……fax ……..…cellulare ……..……..
e.mail……
PEC……..
Iscritta/o al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. della provincia di …..… al n.……in data…….…… come da visura camerale;

CHIEDE

l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui agli articoli 5 e 6 della L.R. 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i., nella sezione (Barrare la sezione corrispondente. In caso di iscrizione a "scopo plurimo" barrare sia A che B. In caso di iscrizione a "scopo plurimo" di cooperativa già iscritta all'Albo regionale indicare il numero di iscrizione completo (Sezione/ Provincia/numero di iscrizione……...) :

☐A) cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi di cui all'art. 1 co.1 lett. a) della legge 8 novembre 1991, n.381;

☐B) cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 381/1991;

☐C) consorzi di cui all'art. 8 della Legge n. 381/1991.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non rispondenti a verità, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguito al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR 445/2000;
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
e ai sensi della vigente normativa antimafia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

• di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi e di rispettare le norme di legislazione sociale e di lavoro, contrattuali e fiscali;
• di non avere in corso una procedura di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;
•l'insussistenza nei propri confronti, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159/2011;
•l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 D.Lgs 50/2017 co. 1,2,3, cd. "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. del rappresentante legale, del direttore tecnico (se previsto) dei componenti dell'organo di amministrazione e dei membri del Consiglio dei revisori dei conti o sindacali (se previsti);
•ai sensi della vigente normativa antimafia, di non essere a conoscenza dell'esistenza di cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 del decreto legislativo 159/2011 nei

confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del citato Decreto legislativo (prendere visione della nota (1)) ed in particolare :

(cognome)	(nome)	(data di nascita)	(luogo di nascita)	(carica sociale)

•che la Cooperativa sociale/il Consorzio in parola è iscritta/o all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero dello Sviluppo Economico, categoria "cooperative sociali", al numero…….in data……come da visura camerale della competente C.C.I.A.A.

• che nell'organico della cooperativa (barrare la casella corrispondente):

 sono presenti n.……soci lavoratori;

 sono presenti n.……lavoratori non soci (esclusi i volontari)

• che ai lavoratori è applicato il seguente contratto di lavoro: (barrare la casella corrispondente)

 Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Cooperative Sociali sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative del settore;

 contratto di lavoro di Categoria ……(indicare quale) sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative del settore

• che nella forza lavoro rientrano (se cooperativa di tipo B e a scopo plurimo)

n…… invalidi fisici, psichici e sensoriali con grado di invalidità superiore al 45% e persone riconosciute in situazione di handicap ai sensi dell'art. 3 legge 104/1992;

n. ….. ex degenti di istituti psichiatrici;

n…….soggetti in trattamento psichiatrico;

n…….minori in età lavorativa in difficoltà familiare;

n…….condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dalla legge vigente;

n…….tossicodipendenti / alcool dipendenti;

che la condizione di svantaggio ai sensi dell'art. 4 della L. 8 novembre 1991, n. 381, di cui al punto precedente, è risultante da certificazione disponibile agli atti dell'impresa, e che essa potrà essere richiesta, previo consenso dell'interessato, per i controlli su quanto dichiarato in sede di autocertificazione, ai sensi dell' art. 71 del DPR 445/2000;

• che nella base sociale

 sono presenti n.……soci volontari e di essere in regola con gli obblighi assicurativi nei confronti dei soci volontari;

 non sono presenti soci volontari.

• (per i soli Consorzi) la presenza nella base sociale di cooperative sociali in misura non inferiore al 70% come previsto dall'art. 8 della L. 8 novembre 1991, n. 381 e che le cooperative sociali facenti parte del Consorzio sono già iscritte all'Albo delle Società Cooperative istituto con D.M. 23/06/2004 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché all'Albo regionale delle cooperative sociali;

• (per le iscrizioni a "scopo plurimo") che il collegamento funzionale tra le attività socio-sanitarie ed educative e quelle volte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati risulta chiaramente ed esplicitamente dallo statuto sociale ai sensi della normativa vigente.

• che la cooperativa sociale/consorzio :

 non è mai stata cancellata dall'Albo regionale;

 che sono decorsi almeno tre anni dalla cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 6 comma 6 della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23;

• che il referente da contattare per la presente domanda di iscrizione all' Albo regionale è : (indicare nominativo, ruolo all'interno della cooperativa, recapito telefonico ed e mail)……

• di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dall'informativa di seguito riportata.

• di aver PRESO ATTO dei requisiti necessari all'iscrizione all'Albo regionale di cui all'allegato A del presente provvedimento);
• di essere consapevole che la compilazione della presente domanda di iscrizione è obbligatoria in ogni sua parte in forma dattiloscritta o elaborata al computer.

ALLEGA alla presente istanza :
1. Copia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ai sensi del DPR n. 445/2000, ai fini della validità della presente dichiarazione;
2. la documentazione necessaria per l'iscrizione all'Albo regionale di cui all'Allegato A denominato "Requisiti e documentazione necessaria per l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali " relativamente alla sezione oggetto della presente domanda di iscrizione;
3. dichiarazioni degli eventuali soggetti sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011,di cui alla nota (1). Comunicazione Antimafia

…….. …….., lì …… Il dichiarante ……..…

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(1) Comunicazione Antimafia. Indicare i nominativi dei soggetti che ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 sono sottoposti alla verifica antimafia : 1.Direttore tecnico (se previsto), 2. I componenti dell'organo di amministrazione, 3. Membri del consiglio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti), che dovranno sottoscrivere l'Autocertificazione di seguito riportata e allegare copia del documento d'identità in corso di validità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome)…….…….,
nato/a…….(prov..……...…)
il……residente a ..…….. (prov. ……...)
Via……..……n°……..
codice fiscale……
in qualità di (inserire carica sociale …… ……
della Cooperativa sociale /Consorzio (denominazione) …….
avente sede in……(prov.……)Via ……..n.…….
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR 445/00;
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR 445/00;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

l'insussistenza nei propri confronti delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dall'informativa di seguito riportata.

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve esser allegata fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Li _____in fede _____

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni
(art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
Il trattamento di dati personali attinente alla presente richiesta è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della Direzione Servizi Sociali con sede a Rio Novo - Dorsoduro. 3493 – 30123 Venezia.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti è l'iscrizione, la revisione biennale e la cancellazione dall'Albo regionale delle Cooperative sociali e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la seguente: Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali", Legge Regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i. "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" e il Regolamento regionale del 22 marzo 2007 n.1 e successive modificazioni.
I dati raccolti, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi; potranno essere trattati a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, per fini di archiviazione, nel tempo stabilito dalle regole interne proprie dell'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.
Agli interessati competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE, tra cui chiedere al Dirigente Delegato, l'accesso ai dati personali che li riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
Spetta inoltre il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati è necessario per gli adempimenti relativi alla tenuta dell'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui agli artt. 5 e 6 della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena la non ammissione all'Albo o la cancellazione dallo stesso.

Il Dirigente Delegato

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 531 del 30 aprile 2019

CAUSE DI CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI. Art. 6 comma 6 della Legge regionale 23/2006 e s.m.i.

La cancellazione dall'Albo regionale delle Cooperative sociali, di cui al comma 6 dell'articolo 6 della L.R. 23/2006 e smi, è disposta nel caso in cui si verifichi anche solo una delle condizioni sotto indicate:

a) Venga meno uno dei requisiti necessari per l'iscrizione, la cooperativa sociale/consorzio, diffidata/o a regolarizzare, non ottemperi agli adempimenti richiesti entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla diffida;

b) la cooperativa sociale o il consorzio sia stata/o sciolta/o, risulti inattiva/o da più di 24 mesi, sia stata/o cancellata/o dall'Albo delle Società Cooperative (D.M. 23 giugno 2004, presso il Ministero competente) o dal Registro delle Imprese della competente CCIAA, o comunque non sia più in grado di esercitare la propria attività;

c) non sia stata effettuata entro l'anno, per cause imputabili alla cooperativa sociale/consorzio, la revisione cooperativa di cui al decreto legislativo n. 220 del 2002 e s.m.i.;

d) qualora la cooperativa sociale/consorzio non abbia il certificato o l'attestazione annuale della revisione cooperativa, ovvero, in assenza di questi, la copia della richiesta di revisione annuale inoltrata al Ministero competente o all'associazione di rappresentanza riconosciuta ai sensi della vigente normativa;

e) nelle cooperative sociali che gestiscono le attività di cui all'articolo 2, comma, 1, lett. b), la percentuale di persone svantaggiate o di lavoratori svantaggiati di cui all'articolo 3, comma 1, scenda al di sotto del limite del 30% per un periodo superiore a 12 mesi;

f) nelle cooperative sociali/consorzi i soci volontari superino il limite del 50% rispetto al numero complessivo dei soci;

g) nei consorzi di cui all'articolo 8 della L. 381/1991, la partecipazione delle cooperative sociali scenda al di sotto del limite del 70% rispetto alla complessiva compagine sociale;

h) non vengano rispettate le disposizioni di cui all'articolo 6 della L. 142/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

i) per le cooperative sociali c.d. a "scopo plurimo" di cui all'articolo 6, comma 3, della L.R. 23/2006, la mancanza dei requisiti richiesti per l'iscrizione ad una Sezione dell'Albo, comporta esclusivamente la cancellazione da quella specifica Sezione;

j) qualora la cooperativa sociale/consorzio non adempia o adempia in modo parziale o difforme alle richieste della struttura regionale competente in materia di servizi sociali effettuate in sede di verifica ai sensi del comma 5 bis dell'art. 6 della legge regionale 23/2006 e s.m.i. , previa formale diffida ad adempiere entro sessanta giorni;

21397628

k) qualora la cooperativa sociale/consorzio non adempia o adempia in modo parziale o difforme alle richieste effettuate ai sensi dei commi 2 e 2 bis dell'art. 15 della L.R. 23/2006 e s.m.i., dalla struttura regionale competente in materia di servizi sociali e dalla struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza nell'esercizio delle rispettive attività di controllo e vigilanza, previa formale diffida ad adempiere entro 60 giorni;

l) la cooperativa sociale iscritta può comunque chiedere in qualsiasi momento la cancellazione dall'Albo regionale, con formale richiesta, per cessazione dell'attività ovvero per altre motivazioni.

La cooperativa sociale/consorzio cancellata/o dall'Albo non può richiedere l'iscrizione prima che siano decorsi tre anni dalla cancellazione, fatti salvi i casi di cui al punto l) che devono essere oggetto di valutazione della Commissione regionale della cooperazione sociale

La cancellazione dall'Albo comporta la risoluzione dei rapporti con gli enti pubblici per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'articolo 2, comma1 della L.R. 23/2006, nonché la perdita dei benefici contributivi previsti dalla presente legge. Qualora la cooperativa sociale/consorzio abbia ricevuto vantaggi economici ai sensi della presente legge in presenza dei casi e delle condizioni che determinano la cancellazione dall'Albo e tale condizione sia accertata, previa diffida secondo le procedure di legge, la stessa decade dal beneficio ed è tenuta alla restituzione delle somme percepite.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 531 del 30 aprile 2019

REVISIONE BIENNALE DELL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI
Comma 5, art. 6 della legge regionale 23/2006 e smi
SEZIONI A - B - C e A B "SCOPO PLURIMO"

Premesse:

REVISIONE BIENNALE DELL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI.

1.Le cooperative sociali iscritte nell'Albo regionale delle cooperative sociali dovranno far pervenire esclusivamente tramite PEC alla Direzione Servizi Sociali entro il 30 giugno, con cadenza biennale a partire dall'anno di iscrizione, una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, secondo il modello di cui al presente Allegato D), sottoscritto dal legale rappresentante, che attesti la permanenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo nonché la trasmissione della documentazione attestante :

a) le eventuali variazioni in ordine allo statuto, alla denominazione sociale, alla sede legale, al legale rappresentante, ai dati precedentemente comunicati relativi al numero dei soci, degli occupati, e dei soci volontari, evidenziando gli eventuali lavoratori svantaggiati e deboli;

b) la dichiarazione degli enti previdenziali attestante la regolarità dei versamenti effettuati;

c) copia del certificato o dell'attestazione della revisione cooperativa, di cui al decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 cui sono state sottoposte nell'anno precedente ovvero in assenza di questi, la copia della richiesta al Ministero competente o all'associazione di rappresentanza.

d) qualora la cooperativa sociale/il consorzio abbia ottenuto contributi o incentivi regionali, una relazione che specifichi le modalità di utilizzo degli stessi.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 445/2000) :

Il /La sottoscritto/a (cognome e nome) ……nato/a a……il …..……..Codice Fiscale……. ……...
cellulare n. ……residente a ……Prov..……..
in qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale/ Consorzio denominata/o ……
Codice Fiscale/P.Iva……
con sede legale in Veneto in via …….., n. ……,
cap……comune……..……..…provincia (……),
tel. ……fax ……cellulare ……..……..
e-mail……
PEC……..
Iscritta/o all' all'Albo regionale delle Cooperative Sociali al numero : (indicare il numero di iscrizione completo Sezione/Prov./nr) …..……..……;

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non rispondenti a verità, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguito al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR 445/2000;
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
e ai sensi della vigente normativa antimafia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

•che permangono i requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali di cui agli artt. 5 e 6 della L.R. 03 novembre 2006, n. 23 e s.m.i. e all'allegato A) del presente provvedimento;

94b87759

• (per le cooperative sociali iscritte nella sezione B) che permane il requisito di cui all'art. 3, comma 1 della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i ("le persone svantaggiate di cui all'art. 4 della L. n. 381/1991 devono costituire almeno il 30% dei lavoratori delle cooperative sociali") e che ogni singola certificazione attestante lo stato di svantaggio è in corso di validità;
• (per i soli Consorzi) la presenza nella base sociale di cooperative sociali in misura non inferiore al 70% come previsto dall'art. 8 della L. 8 novembre 1991, n. 381 e che le cooperative sociali facenti parte del Consorzio sono già iscritte all'Albo delle Società Cooperative istituto con D.M. 23/06/2004 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché all'Albo regionale delle cooperative sociali;
•l'insussistenza nei propri confronti, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159/2011;
•l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 D.Lgs. 50/2017 co. 1,2,3, cd. "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. del rappresentante legale, del direttore tecnico (se previsto) dei componenti dell'organo di amministrazione e dei membri del Consiglio dei revisori dei conti o sindacali (se previsti);
•ai sensi della vigente normativa antimafia, di non essere a conoscenza dell'esistenza di cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 del decreto legislativo 159/2011 nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del citato Decreto legislativo (prendere visone della nota (1)) ed in particolare:

(cognome)	(nome)	(luogo e data di nascita)	(codice fiscale)	(carica sociale)

• che l'attività svolta dalla cooperativa è la seguente :……..
(descrivere sinteticamente i settori di attività)

• di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dall'informativa di seguito riportata.

• di aver PRESO ATTO dei requisiti necessari all'iscrizione all'Albo regionale di cui all'Allegato A del presente provvedimento e delle modalità di effettuazione da parte della struttura regionale delle verifiche a campione di cui all'Allegato E del presente provvedimento,;
• di essere consapevole che la compilazione della presente domanda di iscrizione è obbligatoria in ogni sua parte in forma dattiloscritta o elaborata al computer.

ALLEGA alla presente dichiarazione :
1. Copia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ai sensi del DPR n. 445/2000, ai fini della validità della presente dichiarazione;
2. Copia del certificato o dell'attestazione della revisione cooperativa di cui al D.Lgs 2 agosto 2002 n. 220 "Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi" cui è stata sottoposta dall'ente certificatore, o, in assenza di questi copia della richiesta di revisione cooperativa inoltrata al Ministero competente o all'associazione di rappresentanza;
3. la dichiarazione degli enti previdenziali attestante la regolarità dei versamenti effettuati;
4. la documentazione comprovante le eventuali intervenute variazioni in ordine allo statuto, alla denominazione sociale o sede legale, al legale rappresentante, ai dati precedentemente comunicati relativi al numero dei soci e degli occupati evidenziando gli eventuali soggetti svantaggiati e deboli;

5. Qualora abbia ottenuto contributi o incentivi regionali, una relazione che specifichi le modalità di utilizzo degli stessi;
6. le dichiarazioni degli eventuali soggetti sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 di cui alla nota (1). Comunicazione Antimafia.

…….. …….., lì …… Il dichiarante ……..…

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(1) Comunicazione Antimafia. Indicare i nominativi dei soggetti che ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 sono sottoposti alla verifica antimafia : 1.Direttore tecnico (se previsto), 2. Componenti dell'organo di amministrazione, 3. Membri del consiglio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti), i quali dovranno sottoscrivere l'Autocertificazione di seguito riportata e allegare copia del documento d'identità in corso di validità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome)…….…….,
nato/a…….(prov..……...…)
il……residente a ..…….. (prov. ……...)
Via……..……n°……..
codice fiscale……
in qualità di (inserire carica sociale …… ……
della Cooperativa sociale /Consorzio (denominazione) …….
avente sede in……(prov……)Via ……..n…….
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR 445/00;
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR 445/00;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

l'insussistenza nei propri confronti delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dall'informativa di seguito riportata.

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve esser allegata fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Li _____in fede _____

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

94b87759

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

Il trattamento di dati personali attinente alla presente richiesta è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della Direzione Servizi Sociali con sede a Rio Novo - Dorsoduro. 3493 – 30123 Venezia.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti è l'iscrizione, la revisione biennale e la cancellazione dall'Albo regionale delle Cooperative sociali e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la seguente: Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali", Legge Regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i. "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" e il Regolamento regionale del 22 marzo 2007 n.1 e successive modificazioni.

I dati raccolti, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi; potranno essere trattati a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, per fini di archiviazione, nel tempo stabilito dalle regole interne proprie dell'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.

Agli interessati competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE, tra cui chiedere al Dirigente Delegato , l'accesso ai dati personali che li riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Spetta inoltre il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per gli adempimenti relativi alla tenuta dell'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui agli artt. 5 e 6 della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena la non ammissione all'Albo o la cancellazione dallo stesso.

Il Dirigente Delegato

94b87759

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 531 del 30 aprile 2019

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE A CAMPIONE
Comma 5 bis, art. 6 della L.R. 23/2006 e s.m.i.

La competente Struttura regionale effettua sulle cooperative sociali e i loro consorzi iscritti all'Albo regionale delle verifiche a campione, d'ufficio o su segnalazione, in relazione al possesso dei requisiti di iscrizione all'Albo. A tal fine individuerà annualmente un campione di cooperative sociali/consorzi, non inferiore al 5%, di quelle/i iscritte/i all'Albo, da sottoporre a controllo, dando priorità :

• a quelle cooperative sociali/consorzi che non sono state/i oggetto della revisione cooperativa di cui al decreto legislativo n. 220 del 2002 e s.m.i. nell'anno precedente;

• alle cooperative sociali/consorzi che non hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria per la revisione biennale dell'Albo, di cui all'allegato D del presente provvedimento, nonché quelle le cui dichiarazioni o documentazioni risultino incomplete o contengano elementi tali da far ritenere necessario un approfondimento/verifica in ordine al possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo stesso.

Qualora ritenuto utile, le cooperative sociali/consorzi interessate/i dai suddetti controlli, potranno essere invitate in audizione in sede di Commissione regionale della cooperazione sociale.

Gli enti individuati di cui ai punti precedenti, su espressa diffida della competente Struttura regionale, dovranno far pervenire entro 60 giorni dalla data della stessa, la documentazione richiesta, pena la cancellazione dall'Albo ai sensi del comma 5 bis dell'art. 6 della L.R. 23/2006 e s.m.i..

Inoltre, qualora la competente Struttura regionale nell'esercizio dell'attività di controllo e verifica accerti che sia venuto meno anche solo uno dei requisiti necessari all'iscrizione, la cooperativa sociale/consorzio, diffidata/o a regolarizzare, che non ottemperi agli adempimenti richiesti entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla diffida, è cancellata/o dall'Albo ai sensi del comma 6, lettera a) dell' art. 6 della L.R. 23/2006 e s.m.i..

La competente Struttura regionale potrà comunque procedere alla verifica della permanenza del mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione di ciascun organismo iscritto ogniqualvolta ciò si renda necessario.

45996973

(Codice interno: 393515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 540 del 30 aprile 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale. Approvazione dell'Avviso pubblico "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio regionale mediante il potenziamento dell'efficienza delle procedure e la loro semplificazione, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, la capitalizzazione delle conoscenze in ottica di collaborazione inter-istituzionale e tra uffici, la partecipazione attiva degli stessi lavoratori pubblici, dei cittadini e degli *stakeholder* alla definizione dell'offerta di servizi pubblici. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro di sviluppo sostenibile globale e stabilisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'impegno si incentra su eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 a livello mondiale, garantendo che nessuno rimanga escluso. Gli OSS puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale; forniscono obiettivi concreti per i prossimi 10 anni, imperniati, tra l'altro, su:

- la dignità umana;
- la stabilità regionale e mondiale;
- un pianeta sano;
- società eque e resistenti;
- la prosperità economica.

Gli OSS sono inclusi in tutte le 10 priorità per il 2015-2019 della Commissione Europea, che da tempo sta agendo per sostenere l'adozione di nuovi modelli "alternativi" di economia, più sostenibile e incentrata sulla persona, promuovendo l'adozione di nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici e di paradigmi d'intervento basati sull'innovazione sociale.

In questo panorama è evidente che la Pubblica Amministrazione (PA) riveste un ruolo importante, che va innovato e ripensato in un quadro di collaborazione tra PA e stakeholder che metta al centro il cittadino, per arrivare a compiere l'opera di semplificazione amministrativa più volte invocata, per sciogliere i nodi della *governance* locale nella gestione coordinata di servizi, per ripensare il lavoro nel senso della crescita e dello sviluppo delle persone, per innovare attraverso le tecnologie con una nuova *spinta gentile* alla trasformazione digitale come ecosistema abilitante di tutte le riforme.

Anche la Commissione Europea sottolinea come una PA di qualità rappresenti un fattore determinante per il benessere di un Paese. Crescita degli investimenti e occupazione sono strettamente collegate alla capacità amministrativa che, oggi più che mai, è considerata un presupposto essenziale per lo sviluppo economico.

La PA va vista, quindi, come un soggetto attivo che crea valore pubblico: nel presente migliorando la qualità della vita dei cittadini e delle imprese (*outcom*e delle politiche) e per il futuro, contribuendo ad uno sviluppo del Paese che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico secondo i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

È quindi importante che ogni amministrazione adotti logiche e strumenti per governare il cambiamento, rafforzando le capacità di cogliere i bisogni, di definire gli obiettivi, di utilizzare al meglio le risorse disponibili e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e, infine, di valutare i risultati.

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, ha inteso adottare un approccio multidimensionale alla modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della PA, agendo sull'evoluzione stessa dei modelli organizzativi e di funzionamento (*governance*) della PA, sull'aggiornamento delle competenze del suo capitale umano, nonché sui meccanismi di coinvolgimento della cittadinanza e del sistema produttivo nella definizione delle *policies* (*empowerment*).

Per realizzare una pubblica amministrazione più *smart*, in grado di soddisfare con qualità i fabbisogni crescenti di cittadini, lavoratori e imprese, la Regione del Veneto intende agire sul miglioramento della capacità operativa della PA nel suo complesso, e, in particolare, sulla capacità dei vari uffici di co-progettare le *policies*, adattandole e innovandole alle reali esigenze della società e del mercato, cercando di slegarle dalla cultura del mero adempimento normativo.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei servizi offerti dalle PA presenti sul territorio regionale mediante il potenziamento dell'efficienza delle procedure e la loro semplificazione, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, la capitalizzazione delle conoscenze in un'ottica di collaborazione inter-istituzionale e tra uffici, la partecipazione attiva degli stessi lavoratori pubblici, dei cittadini e degli *stakeholder* alla definizione dell'offerta di servizi pubblici. In questo modo si intende contribuire a porre le basi per un processo continuo d'innovazione organizzativa e sociale della PA nelle sue molteplici tipologie.

Le finalità che si intendono perseguire sono ascrivibili ai seguenti macro-obiettivi:

- incremento dell'imprenditività del sistema dei servizi pubblici, intesa come la capacità dei singoli operatori di agire non come meri esecutori di pratiche amministrative ma come agenti di cambiamento ed innovazione per realizzare servizi di qualità efficaci ed efficienti in una realtà in trasformazione;
- rafforzamento dell'educazione alla vita digitale e allo sviluppo di competenze finalizzate alla digitalizzazione e alla semplificazione dei servizi;
- sviluppo dell'innovazione organizzativa e del *change management* per la creazione, gestione e innovazione dei servizi.

I progetti dovranno insistere su due linee d'azione a scelta tra le seguenti:

- INTERNAZIONALIZZAZIONE: percorsi per aumentare sensibilmente il livello di competenza linguistica dei destinatari, mettendoli in grado di operare in modo adeguato all'interno dei diversi contesti in cui sia necessario utilizzare una lingua straniera;
- TRASFORMAZIONE DIGITALE: percorsi finalizzati ad avviare, accompagnare o consolidare processi di digitalizzazione in grado di realizzare una competente *governance* pubblica;
- INNOVAZIONE DEI SERVIZI: interventi per realizzare servizi in grado di mettere al centro il cittadino, stimolandone la partecipazione attiva attraverso la co-progettazione/co-creazione dei servizi stessi e la partecipazione attiva alle politiche pubbliche
- CHANGE MANAGEMENT: percorsi per sostenere pratiche di *change management* all'interno della PA in grado di attivare la volontà di cambiare delle persone, così da favorire la realizzazione di un cambiamento duraturo e sostenibile, in grado di produrre una innovazione profonda nel modo di essere e di funzionare della PA.

Possono presentare i progetti, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") accreditati per l'ambito della Formazione Continua e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 e alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per un importo complessivo di Euro 4.000.000,00.

L'iniziativa si pone all'interno dell'Asse IV - Capacità Istituzionale - del POR FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 12 - Priorità d'investimento 11.i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse IV - Capacità Istituzionale - Obiettivo Tematico 11 - Priorità

d'investimento 11.i - Obiettivo Specifico 12. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.000.000,00 saranno assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 3.800.000,00, di cui:

Euro 1.900.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 1.330.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 570.000,00 quale quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. Ue 12/12/2014, N. 9751)".

- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 200.000,00, di cui:

Euro 100.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 70.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 30.000,00 quale quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. Ue 12/12/2014, N. 9751)".

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro e non oltre le ore 13.00 del quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "*Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*", punto D "Aspetti finanziari" - "Procedure per l'erogazione dei contributi", si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40%.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;
- la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- la legge regionale n. 11 del 13/04/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 e s.m.i.;
- la legge regionale. n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- la legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 25/09/2017 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV - Capacità Istituzionale - "Internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione"
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1540 del 25/09/2017 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV - Capacità Istituzionale - "Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese";
- l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse IV- Capacità Istituzionale, l'Avviso pubblico "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti dalle PA presenti sul territorio regionale;
3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 4.000.000,00;
4. di determinare in Euro 4.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2010/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 Asse IV, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con legge regionale n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 3.800.000,00, di cui:

Euro 1.900.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 1.330.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 570.000,00 quale quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. Ue 12/12/2014, N. 9751)";

- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 200.000,00, di cui:

Euro 100.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102373 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota comunitaria - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 70.000,00 quale quota FDR a carico del capitolo 102374 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale - Area Formazione - quota statale - trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";

Euro 30.000,00 quale quota regionale a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (Dec. Ue 12/12/2014, N. 9751)";

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 70%, esigibile nel corso del 2019, del costo di ogni progetto anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari"- "Procedure per l'erogazione dei contributi", di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
10. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al sopra citato punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
11. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre le ore 13.00 del quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
12. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 540 del 30 aprile 2019

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
Asse IV – Capacità Istituzionale
Delibera Giunta regionale n. ____ del __/__/____

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

Agire PA

Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento del D.Lgs 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 4.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016 - 5092;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre le ore 13.00 del quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione della stessa deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella citata Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

984ae42a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 540 del 30 aprile 2019

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
POR FSE 2014-2020 – AGIRE PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese – Anno 2019

98e452a1

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 5
3. Obiettivi generali ... 7
4. Proposte progettuali e attività ... 8
4.1 Internazionalizzazione ... 9
4.2 Trasformazione digitale ... 9
4.3 Innovazione dei servizi ... 10
4.4 Change Management ... 11
5. Tipologie di interventi ... 12
5.1 Utilizzo del Registro on line ... 16
6. Monitoraggio ... 16
6.1 Cabina di Regia ... 17
6.2 Monitoraggio qualitativo ... 17
6.3 Monitoraggio fisico ... 18
7. Gruppo di lavoro ... 19
8. Destinatari ... 21
9. Priorità ed esclusioni ... 21
10. Soggetti proponenti ... 22
11. Partenariato ... 22
12. Delega ... 23
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 23
14. Modalità di determinazione del contributo ... 24
14.1 Attività formative ... 24
14.2 Altri interventi e strumenti ... 25
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU) ... 29
16. Procedure e criteri di valutazione ... 31
17. Pubblicizzazione delle iniziative ... 34
18. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 34
19. Comunicazioni ... 35
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 35
21. Indicazione del foro competente ... 35
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 35
23. Tutela della privacy ... 35
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 36
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 ... 37
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale ... 38

98e452a1

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

98e452a1

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Legge regionale n. 11 del 13/04/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG);
- la L.R. n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;

98e452a1

- la L.R. n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la DGR n. 2895 del 28 dicembre 2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- DGR n. 1539 del 25/09/2017 – Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV – Capacità Istituzionale – "Internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione"
- DGR n. 1540 del 25/09/2017 – Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse IV – Capacità Istituzionale – "Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese";
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021

2. Premessa

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro di sviluppo sostenibile globale e stabilisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'impegno si incentra su eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 a livello mondiale, garantendo che nessuno rimanga escluso. Gli OSS puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale; forniscono obiettivi concreti per i prossimi 10 anni, imperniati, tra l'altro, su:

- la dignità umana;
- la stabilità regionale e mondiale;
- un pianeta sano;
- società eque e resistenti;
- la prosperità economica.

Gli OSS sono inclusi in tutte le 10 priorità per il 2015-2019 della Commissione Europea, che da tempo sta agendo per sostenere l'adozione di nuovi modelli "alternativi" di economia, più sostenibile e incentrata sulla persona, promuovendo l'adozione di nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici e di paradigmi d'intervento basati sull'innovazione sociale.

In questo panorama è evidente che la Pubblica Amministrazione (PA) riveste un ruolo importante, che va innovato e ripensato in un quadro di collaborazione tra PA e stakeholder che metta al centro il cittadino, per arrivare a compiere l'opera di semplificazione amministrativa più volte invocata, per sciogliere i nodi della governance locale nella gestione coordinata di servizi, per ripensare il lavoro nel senso della crescita e dello sviluppo delle persone, per innovare attraverso le tecnologie con una nuova spinta gentile alla trasformazione digitale come ecosistema abilitante di tutte le riforme.

98e452a1

Una PA di qualità, infatti, rappresenta un fattore determinante per il benessere di un Paese. Crescita degli investimenti e occupazione sono strettamente collegate alla capacità amministrativa che, oggi più che mai, è considerata un presupposto essenziale per lo sviluppo economico[1].

La PA va vista, quindi, come un soggetto attivo che crea valore pubblico: nel presente migliorando la qualità della vita dei cittadini e delle imprese (outcome delle politiche) e per il futuro, contribuendo ad uno sviluppo del Paese che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico secondo i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

È quindi importante che ogni amministrazione adotti logiche e strumenti per governare il cambiamento, rafforzando le capacità di cogliere i bisogni, di definire gli obiettivi, di utilizzare al meglio le risorse disponibili e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, infine di valutare i risultati. Occorre far nascere un clima favorevole all'innovazione, valorizzando le migliori energie presenti nelle amministrazioni.[2]

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, ha inteso adottare un approccio multidimensionale alla modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della PA intendendo agire sull'evoluzione stessa dei modelli organizzativi e di funzionamento (governance) della PA, sull'aggiornamento delle competenze del suo capitale umano, nonché sui meccanismi di coinvolgimento della cittadinanza e del sistema produttivo nel suo complesso nella definizione delle policies (empowerment).

Per realizzare una pubblica amministrazione più smart, in grado di soddisfare con qualità i fabbisogni crescenti di cittadini, lavoratori e imprese, la Regione del Veneto intende agire sul miglioramento della capacità operativa della PA regionale nel suo complesso, e, in particolare, sulla capacità dei vari uffici di co-progettare le policies, adattandole e innovandole alle reali esigenze della società e del mercato, cercando di slegarle dalla cultura del mero adempimento normativo.

Al centro delle attività progettuali dovrà essere riposto il lavoratore pubblico, che dovrà essere stimolato ad operare non più come un mero esecutore di un procedimento amministrativo, ma come un soggetto attivo che, insieme a cittadini e ai vari utenti, sia in grado di orientare la progettazione dei servizi pubblici offerti, in un continuo sistema di scambio e condivisone che coinvolge sia l'interno che l'esterno della PA stessa.

L'obiettivo dovrà essere quello di migliorare la qualità dei servizi offerti dalle PA presenti sul territorio regionale mediante il potenziamento dell'efficienza delle procedure e la loro semplificazione, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, la capitalizzazione delle conoscenze in un'ottica di collaborazione inter-istituzionale e tra uffici, la partecipazione attiva degli stessi lavoratori pubblici, dei cittadini e degli stakeholder alla definizione dell'offerta di servizi pubblici. In questo modo si intende contribuire a porre le basi per un processo continuo d'innovazione della PA nelle sue molteplici tipologie di servizi.

La finalità intrinseca delle proposte progettuali è quella di creare valore per i cittadini, aiutando la PA a governare il cambiamento necessario a realizzare ed offrire servizi di valore in grado di rispondere ai fabbisogni emergenti dell'intera cittadinanza.

In quest'ottica è fondamentale agire anche sulla dimensione culturale e degli atteggiamenti dei lavoratori/trici della PA, quale presupposto di base per dare corso a cambiamenti effettivi e duraturi, agendo su alcune leve quali la tensione ai risultati, l'orientamento al servizio, la capacità di innovazione e la flessibilità.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'obiettivo specifico 12 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 11.i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:

[1] Commissione Europea, Guida pratica per una Pubblica Amministrazione di qualità, giugno 2016.
2 Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni Presidenza del Consiglio dei Ministri – "Analisi e strumenti per l'innovazione. Le proposte" (http://www.magellanopa.it/fileadmin/documents/Proposte.pdf)

98e452a1

Asse	**IV – Capacità istituzionale**
Obiettivo tematico	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Priorità di investimento	11.i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.
Obiettivo specifico POR	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati attesi	Modernizzazione del sistema amministrativo nell'ottica della trasparenza e della interoperabilità a garanzia della accessibilità, della efficienza e dell'efficacia secondo le logiche *dell'open government* e dell'open data. Rafforzamento della capacità di lavorare in rete promuovendo il dialogo con il partenariato socio economico e con altri soggetti pubblici e privati. Ottimizzazione dell'uso di strumenti e risorse nella realizzazione complessiva delle policy.
Azioni	12.2 - Interventi di formazione ed accompagnamento del personale delle Pubbliche amministrazioni mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità. Accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici anche attraverso modalità collaborative e online. 12.3 - Progetti di open government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder.
Indicatori di risultato	PR09 – Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto
Indicatori di realizzazione	CO22 – Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.

3. Obiettivi generali

Con tale iniziativa si intende sostenere la realizzazione di interventi in grado di innovare organizzativamente e culturalmente le dinamiche e i processi di lavoro della PA, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei big data, per consentire alla PA di erogare servizi pubblici di migliore qualità, in grado di dare risposte più celeri ed efficaci nei diversi settori in cui opera.

Le finalità che si intendono perseguire sono ascrivibili ai seguenti macro-obiettivi:

- incremento dell'imprenditività del sistema dei servizi pubblici, intesa come la capacità dei singoli operatori di agire non come meri esecutori di pratiche amministrative ma come agenti di cambiamento ed innovazione per realizzare servizi di qualità efficaci ed efficienti in una realtà in trasformazione;
- rafforzamento dell'educazione alla vita digitale e allo sviluppo di competenze finalizzate alla digitalizzazione e alla semplificazione dei servizi;
- sviluppo dell'innovazione organizzativa e del change management per la creazione, gestione e innovazione dei servizi.

98e452a1

4. Proposte progettuali e attività

I progetti dovranno mirare a migliorare il rapporto tra enti pubblici e cittadini e, per favorire il raggiungimento dei suddetti obiettivi generali, dovranno insistere su **due linee d'azione** a scelta tra quelle riportate nella tabella che segue. Si precisa, altresì, che le linee Internazionalizzazione e Trasformazione Digitale non possono essere scelte insieme diventando oggetto di una stessa proposta progettuale, ma dovranno essere obbligatoriamente abbinate ad una delle altre linee riferite all'innovazione dei servizi o al change management[3].

Linea	Finalità	Attività
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Aumentare sensibilmente il livello di competenza linguistica dei destinatari, mettendoli in grado di operare in modo adeguato all'interno dei diversi contesti in cui sia necessario utilizzare una lingua straniera	Percorsi per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche, anche attraverso lo scambio e la mobilità internazionale con omologhi fuori dai confini regionali
TRASFORMAZIONE DIGITALE	Avviare, accompagnare o consolidare processi di digitalizzazione in grado di realizzare una competente governance pubblica	Percorsi di alfabetizzazione digitale in particolare sulle seguenti tematiche: big data, open data, cyber security, comunicazione digitale, blockchain, uso del cloud, razionalizzazione dei datacenter, ecc.
INNOVAZIONE DEI SERVIZI	Realizzazione di servizi in grado di mettere al centro il cittadino, stimolandone la partecipazione attiva attraverso la co-progettazione/co-creazione dei servizi stessi e la partecipazione attiva alle politiche pubbliche	Percorsi per l'avvio o il consolidamento di processi di innovazione organizzativa, che portino al rafforzamento delle competenze tecnico specialistiche e trasversali necessarie a realizzare tali cambiamenti, affrontando le seguenti tematiche: tecniche di progettazione partecipata/co-creazione, tecniche di design thinking, principi di fund raising, innovazione amministrativa vs innovazione strategica, le soft skill per i nuovi servizi (empatia, ascolto, lavoro di gruppo, ecc.), tematiche legate ai tempi delle città, alla gestione degli orari e all'accessibilità dei servizi, alla programmazione e controllo strategico, all'innovazione dei servizi culturali, ecc.
CHANGE MANAGEMENT	Sostenere pratiche di change management all'interno della PA in grado di attivare la volontà di cambiare delle persone, così da favorire la realizzazione di un cambiamento duraturo e sostenibile, in grado di produrre una innovazione profonda nel modo di essere e di funzionare della PA.	Percorsi per la realizzazione di interventi di Change management, che potranno affrontare le seguenti tematiche: management collaborativo dentro e fuori la PA, cambiamenti, trasformazione, valutazione d'impatto e/o per obiettivi, managerializzazione della PA, nuove tecniche di gestione delle risorse umane, processi e strumenti di Performance Management, misurazione e valutazione delle performance individuali, ecc.

Le proposte progettuali devono contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene la durata, gli obiettivi, i contenuti formativi e professionalizzanti, i risultati di apprendimento attesi, le modalità di monitoraggio e valutazione.

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto delle pari opportunità e non discriminazione e della parità tra uomo e donna.

[3] Ad esempio potrà essere presentata una proposta progettuale che insiste su Innovazione dei servizi e Change management, oppure su Internazionalizzazione ed Innovazione dei servizi, ma non una proposta che insiste su Internazionalizzazione e Trasformazione digitale.

98e452a1

4.1 Internazionalizzazione

I percorsi realizzati all'interno di tale linea sono finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo di competenze linguistiche, anche attraverso lo scambio e la mobilità internazionale con omologhi fuori dai confini regionali, così da contribuire al rafforzamento delle competenze linguistiche possedute e a colmare il sensibile gap circa la conoscenza delle lingue più diffuse, in testa la lingua inglese, tra dirigenti e funzionari italiani e colleghi stranieri.

Un gap che influisce sulle relazioni con i partner stranieri, spesso più efficaci nel rappresentare gli interessi della propria amministrazione proprio in virtù di una maggiore conoscenza delle lingue, ma anche sui compiti di rappresentanza, di negoziazione, di lobby e di hospitality in una realtà sempre più multietnica.

L'internazionalizzazione, infatti, oggi riguarda un upgrade generale dei territori e delle società nel loro complesso: economia, infrastrutture, capitale umano, saperi e conoscenze, flussi migratori ed altro; sempre più le politiche di internazionalizzazione sono politiche per la competitività del sistema Paese, dei sistemi regionali, delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Partendo dal presupposto che l'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente, i progetti dovranno porre particolare attenzione nella scelta di metodologie che pongano i destinatari in situazioni esperienziali nelle quali essere immersi nell'utilizzo della lingua straniera, anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

I progetti pertanto saranno finalizzati ad aumentare sensibilmente il livello di competenza linguistica dei partecipanti mettendoli in grado di operare in modo adeguato all'interno di contesti nazionali ed internazionali, nell'ambito dei quali è necessario relazionarsi con partner di lingua straniera parlando in pubblico, realizzando delle presentazioni, negoziando provvedimenti, gestendo trattative, coordinando la realizzazione di eventi e intrattenendo rapporti telefonici, epistolari o via web.

La formazione, di durata variabile, consentirà, inoltre, ai partecipanti di acquisire le necessarie abilità di lettura e comprensione dei testi di iniziative e regolamenti comunitari.

Al termine dei percorsi i partecipanti potranno sostenere gli esami di certificazione europea della lingua secondo le quattro abilità definite dal QCER, per i quali saranno riconoscibili specifiche spese (secondo quanto specificato nel paragrafo "Modalità di determinazione dei costi").

4.2 Trasformazione digitale

È ormai evidente che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information Comunication Technology - ICT), anche alla luce del grado di pervasività delle stesse nella vita quotidiana di ciascuno, non sono più solamente uno strumento di aumento dell'efficienza e della produttività individuale, ma possono cambiare radicalmente le modalità di erogazione dei servizi e i processi di lavoro non solo delle aziende private ma ancora di più nella PA (per recuperare informazioni, produrre conoscenza, condividerla con i colleghi e comunicare all'interno e all'esterno delle amministrazioni). Ad esempio, come ricorda anche l'Europa[4], il passaggio al digitale sta avendo un impatto enorme sulle modalità di produzione, diffusione, accesso, consumo e monetizzazione dei beni e servizi culturali e creativi, offrendo nuove opportunità non solo agli specifici settori culturali e creativi, ma alla società in generale.

Le tecnologie sono un fattore di miglioramento dei servizi e diventa indispensabile poter contare su personale in possesso delle adeguate competenze per gestire l'introduzione delle tecnologie, per assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi e usare la tecnologia per migliorare i processi in modo consapevole e propositivo, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie in un'ottica di open government ed e-government.

[4] Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma Europa creativa (2014-2020) e che abroga le decisioni n. 1718/2006/CE, n. 1855/2006/CE e n. 1041/2009/CE.

98e452a1

Nel maggio 2017 il governo italiano ha varato la strategia triennale relativa alle tecnologie dell'informazione nella pubblica amministrazione, che mira ad accelerare l'attuazione di importanti iniziative e-Government. Tale Piano triennale è stato oggetto di ridefinizione proprio nel marzo di quest'anno[5] e detta, per il periodo 2019-2021, gli indirizzi per mettere in atto una strategia condivisa con tutti i possibili attori della trasformazione digitale del Paese: Pubblica amministrazione, cittadini, imprese, mercato, mondo della ricerca.

La Regione del Veneto, nel giugno 2017, ha approvato le "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020" con cui la Regione definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio.

Secondo il Digital Economy and Society Index 2018 (DESI)[6], l'indice creato dalla Commissione Europea che misura i progressi dei Paesi europei in termini di digitalizzazione dell'economia e della società, l'Italia si posiziona al 25° posto fra i 28 Stati membri dell'UE e, nel corso dell'anno, ha fatto registrare nel complesso un miglioramento pur mantenendo invariata la sua posizione. I livelli di effettivo utilizzo dell'e-Government sono, quindi, ancora molto bassi, richiamando problematiche legate sia alla diffusione dei servizi online sia alle competenze digitali.

Tale linea progettuale, in sinergia con quanto previsto sia dall'Agenda Digitale del Veneto che dal piano nazionale, si pone la finalità di avviare, accompagnare o consolidare processi di digitalizzazione all'interno della PA attraverso la realizzazione di percorsi finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze tecniche necessarie a realizzare una competente governance pubblica.

Tali percorsi di alfabetizzazione digitale avanzata potranno insistere su specifiche tematiche in linea con le trasformazioni che interessano il mondo delle tecnologie digitali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: IOT (internet of thing), big data, open data, cyber security, comunicazione digitale, blockchain, uso del cloud, razionalizzazione dei datacenter, identità digitale, servizi digitali e pagamenti, conservazione documentazione, interoperabilità dei sistemi gestionali ed operativi, ecc.

Tali tematiche potranno essere declinate in modo diverso in base al tipo di servizio pubblico coinvolto e molteplici possono essere le traiettorie di sviluppo: digitalizzazione dei processi che interessano il rapporto PA – Cittadino, digitalizzazione del patrimonio artistico e culturale, servizi digitali della PA a sostegno delle imprese, integrazione e interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle PA in modo da garantire a cittadini e imprese il diritto a fruirne in maniera semplice, diritti di cittadinanza digitale, ecc.

I percorsi potranno avere una durata variabile, articolarsi in moduli e privilegiare metodologie attive di coinvolgimento dei destinatari anche a partire dallo scambio di esperienze e dall'analisi dei fabbisogni della struttura di riferimento.

I risultati attesi sono legati alla capacità dei destinatari di sviluppare, attraverso le nuove tecnologie, un approccio più integrato e funzionale ai contenuti del proprio contesto di prodotto/servizio, una sempre maggiore attenzione al cittadino/utente, la consapevolezza e conoscenza delle diverse tipologie di bisogni.

4.3 Innovazione dei servizi

Per raggiungere le finalità di incremento dell'imprenditività del sistema dei servizi pubblici diventa indispensabile agire anche sull'incremento e sul rafforzamento della capacità della PA di farsi carico delle esigenze dei cittadini e delle imprese, anticipandone i fabbisogni e realizzando servizi in grado di metterli al

[5] https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale

[6] L'indice è la sintesi di diversi indicatori raccolti in 5 aree principali:

- Connettività: misura lo sviluppo della banda larga, la sua qualità e l'accesso fatto dai vari stakeholder;
- Capitale umano: misura le competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale;
- Uso di internet: misura le attività che i cittadini compiono grazie a internet, connettività e competenze digitali;
- Integrazione delle tecnologie digitali: misura la digitalizzazione delle imprese e l'impiego del canale online per le vendite;
- Servizi pubblici digitali: misura la digitalizzazione della PA, con un focus sull'e-Government

Ognuna di queste cinque aree contiene diversi indicatori che sono raccolti annualmente per tutti i Paesi europei e opportunamente pesati a seconda della loro rilevanza. Nel rapporto DESI 2018 sono stati 34 gli indicatori utilizzati.
http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/image/document/2018-20/it-desi_2018-country-profile-lang_4AA6AC9F-0F0F-0F48-8D21A979E9D5A1B7_52348.pdf

98e452a1

centro dell'intervento pubblico, stimolandone la partecipazione attiva attraverso la co-progettazione/co-creazione dei servizi stessi e la partecipazione attiva alle politiche pubbliche.

L'obiettivo è quello di promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle Istituzioni pubbliche con il territorio, di migliorare gli standard di servizio attraverso l'implementazione di servizi innovativi funzionali ai fabbisogni degli utenti e alla valorizzazione del territorio.

Il tema della comunicazione assume una particolare rilevanza in questo percorso a due vie: per promuovere l'amministrazione e i suoi servizi, per assicurare ai cittadini la conoscenza delle decisioni e delle funzioni istituzionali, per migliorare il livello di accountability delle amministrazioni, per cogliere quali sono i fabbisogni emergenti e coinvolgere la cittadinanza nella co-creazione di valore.

Non solo modalità e mezzi di comunicazione adeguati rispetto ai diversi target di pubblico, ma anche servizi sempre più in linea con i ritmi e le esigenze della cittadinanza: maggiore accessibilità (sportelli unici, orari di apertura, servizi online, servizi diversificati in base alla tipologia di utenza, ecc.), incremento delle competenze e professionalità degli operatori, canali di accesso diversificati, rafforzamento delle soft-skill per rispondere alle nuove esigenze, ecc.

Si pensi, ad esempio, alle tematiche generali dell'innovazione dei servizi offerti dagli Enti Locali, agli orari di apertura degli sportelli al pubblico, ai tempi di istruttoria delle domande, alle procedure di accesso alle informazioni, o alla ancora insufficiente capacità del nostro sistema pubblico di rendere fruibile il patrimonio culturale.

In questa terza tipologia di progetti, dedicata alla sensibilizzazione degli operatori pubblici sul tema dell'innovazione organizzativa e dei servizi, trovano spazio anche progetti finalizzati ad innovare i servizi, anche attraverso il confronto con modelli e metodologie adottate da sistemi istituzionali e/o educativi di altre regioni o europei.

All'interno di tale linea potranno, quindi, essere realizzati percorsi per l'avvio o il consolidamento di processi di innovazione organizzativa, che portino al rafforzamento delle competenze tecnico specialistiche e trasversali necessarie a realizzare tali cambiamenti, affrontando le seguenti tematiche: tecniche di progettazione partecipa/co-creazione, tecniche di design thinking, principi di fund raising, innovazione amministrativa vs innovazione strategica, le soft skill per i nuovi servizi (empatia, ascolto, lavoro di gruppo, ecc.), tematiche legate ai tempi delle città, alla gestione degli orari e all'accessibilità dei servizi, alla programmazione e controllo strategico, all'innovazione dei servizi culturali, ecc.

I progetti, in definitiva, devono creare i presupposti per mettere in atto un'innovazione trasferibile e sostenibile che scardini i meccanismi rigidi che ancora interessano larga parte della P.A.

4.4 Change Management

Il cambiamento è intrinseco alle attività di direzione e governo di un'organizzazione che apprende e agisce sul modo in cui le persone sentono e vivono la loro esperienza lavorativa. Il cambiamento è quindi un processo che si sviluppa nel tempo attraverso le interazioni tra le persone[7] e per ottenere dei cambiamenti nelle persone è indispensabile attivare la loro volontà di cambiare.

John Kotter[8], uno dei massimi esperti di cambiamento, afferma che, nella maggioranza dei casi, il cambiamento si attiva attraverso la sequenza vedere-sentire-cambiare e non analizzare-pensare-cambiare. Chi vuole introdurre e gestire il cambiamento deve rimuovere gli atteggiamenti che lo impediscono e questo aspetto non può essere trascurato se si vuole portare a dei cambiamenti reali e duraturi anche dentro la PA.

Si tratta, quindi, di agire un percorso di empowerment finalizzato ad eliminare il maggior numero di ostacoli che impediscono alle persone di operare diversamente e vivere il cambiamento come responsabilità e obiettivi personali.

[7] Relazione presentata al convegno "Persone, organizzazione e ambiente: strumenti e strategie per la gestione dei sistemi complessi", Università di Bologna, 11 giugno 2009, Bologna (http://www.giovannicosta.it/libri/Costa_maggioli.pdf)

[8] J.P. Kotter, Al cuore del cambiamento, Etas, Milano, 2003 in G. Costa, Cambiamento organizzativo nelle amministrazioni pubbliche, Risorse Umane nella Pubblica Amministrazione RU, 2009 - http://www.giovannicosta.it/libri/Costa_maggioli.pdf

98e452a1

Questo processo di empowerment deve svilupparsi sia nei confronti della dirigenza che nei confronti del resto degli operatori pubblici, così da favorire una innovazione profonda nel modo di essere e di funzionare di un'azienda pubblica[9], conseguendo così il vero obiettivo del change management.

La sfida della managerializzazione della PA, infatti, non può essere ridotta all'introduzione di nuove tecniche di gestione, ma va invece interpretata come tentativo finalizzato a cambiare la cultura organizzativa degli enti pubblici.

La resistenza al cambiamento, naturale in chiunque, può essere vinta solo se è chiara la direzione nella quale si intende andare, se il leader dimostra costantemente e apertamente convinzione e coerenza verso tale direzione, se le persone a tutti i livelli sono chiamate, ognuno per la propria parte, a prestare impegno e cooperazione.

Per contribuire al raggiungimento delle finalità di tale linea, dovranno essere sviluppati percorsi per diffondere la cultura e le pratiche di change management, per supportare le transizioni in una PA in continuo cambiamento anche dal punto di vista normativo. A titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere affrontate le seguenti tematiche: management collaborativo dentro e fuori la PA, cambiamenti, trasformazione, valutazione d'impatto e/o per obiettivi, managerializzazione della P.A., nuove tecniche di gestione delle risorse umane, processi e strumenti di Performance Management, misurazione e valutazione delle performance individuali, stili di leadership in una PA che cambia e l'individuazione di agenti di cambiamento, il tema della resistenza al cambiamento, ecc.

I progetti, tenuto conto delle finalità che si intende perseguire e delle tematiche che si andranno ad affrontare, dovranno porre una particolare attenzione all'utilizzo di metodologie esperienziali che possano favorire il cambiamento e l'adozione di tutte quelle nuove competenze necessarie all'innovazione della PA.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento dei doversi obiettivi, i progetti dovranno essere immediatamente cantierabili, avere una durata massima di 9 mesi e potranno prevedere una serie diversificata di interventi in base alla linea progettuale prescelta, secondo la tabella riportata di seguito:

Interventi	**LINEE PROGETTUALI**			
	1. Internazionalizzazione	**2. Trasformazione digitale**	**3. Innovazione dei servizi**	**4. Change management**
Formazione indoor				
Laboratorio dei feedback				
Project work				
Assistenza/consulenza				
Esperienze d'innovazione (Visite di studio - mobilità formativa)				
Piani di sviluppo di reti pubblico privato				
Teatro d'impresa				

[9] Giorgio Donna - La gestione del cambiamento nella Pubblica Amministrazione - Impresa Progetto - Electronic Journal of Management, n. 1, 2011

98e452a1

Camp experience				
Barcamp				
Laboratori di governance				
Seminari/Workshop				

Inoltre, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali sono previsti alcuni strumenti specifici a supporto, che vengono di seguito evidenziati e per la cui descrizione si rimanda alla successiva tabella:

Altri strumenti	**LINEE PROGETTUALI**			
	1. Internazionalizzazione	**2. Trasformazione digitale**	**3. Innovazione dei servizi**	**4. Change management**
AF special traning				
Spese per la certificazione linguistica				

Nella tabella che segue si sintetizza la descrizione degli interventi ammissibili sulle diverse linee progettuali:

Intervento	**Descrizione**	**Figure professionali**
Formazione indoor	Formazione tecnica/specialistica per l'acquisizione o l'implementazione di competenze linguistiche, informatiche, digitali necessarie a facilitare ed accompagnare processi di modernizzazione del sistema amministrativo nell'ottica della trasparenza, interoperabilità ed accessibilità dei dati (open data). Sarà possibile prevedere percorsi di diversa durata, che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari. Nell'erogazione di tale formazione, laddove funzionali al raggiungimento degli obiettivi di acquisizione/implementazione delle competenze, potranno essere utilizzate anche metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento attraverso il fare.	Docente
Laboratorio dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare un ambiente di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi sé stessi) da una posizione di self empowerment. Il laboratorio potrà avere una durata compresa tra 4 e 40 ore anche non consecutive.	Consulente/ conduttore
Project work	Attività di gruppo a utile all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile che porti all'implementazione di nuove strategie per rendere la PA più digitale in un'ottica di condivisione e riutilizzo dei dati (open data) o contribuisca alla definizione di nuovi servizi innovativi.	Consulente

98e452a1

	Tale intervento potrà avere una durata di minimo 8 ore e massimo di 40 ore.	
Assistenza/consulenza	Attività individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (vertici aziendali, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, operatori, ecc.) nel definire le linee d'intervento in ordine alle tematiche del progetto, il piano di sviluppo o di innovazione dei servizi offerti dalla PA, il livello di maturità tecnologica delle PA sia in termini di tecnologie possedute o necessarie, che in termini di competenze digitali dei destinatari, i fabbisogni in termini di cambiamento e innovazione organizzativa, ecc.	Consulente
Esperienze d'innovazione (Visite di studio - mobilità formativa)	Visite di studio che permetteranno di fare osservazione diretta, anche partecipata (on the job), di esempi e processi di internazionalizzazione, trasformazione digitale, innovazione della PA e change management già attivati in altri contesti, confrontando servizi, modelli e metodologie applicate o svolgendo attività formativa all'estero. Possono essere realizzate sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea, con la finalità di conoscere e trasferire buone pratiche di rafforzamento della capacità istituzionale e in linea con quanto previsto dalla presente Direttiva. Possono avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. Mobilità formativa transnazionale della durata di 1 (una) o 2 (due) settimane, che potrà svolgersi presso un organismo di formazione estero, prevedendo una articolazione che alterni momenti formativi comuni con attività condotte in sottogruppi presso realtà e organismi diversi, in funzione delle specifiche esigenze formative dei destinatari.	Consulente/ accompagnatore
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	Si tratta di incontri (di durata variabile da 2 a 4 ore) finalizzati a definire, sostenere, implementare la costruzione di reti (reali e/o virtuali) tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, enti culturali, ecc. in grado di favorire il lavoro di rete, lo scambio di linguaggi e buone pratiche, la creazione di nuovi servizi socio-culturali, socio-lavorativi, ecc.	Consulente/ facilitatore
Teatro d'impresa	È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte "aziendali" in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze Tale tipologia d'intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento, quando sia necessario operare in un'ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento organizzativo e personale.	Docente+ docente di supporto+ esperto di teatro
Camp experience	È un intervento di formazione outdoor, da svolgersi in modalità residenziale o semi-residenziale, che coinvolge i destinatari in attività esperienziali finalizzate all'acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali e di competenze linguistiche. Tale tipo di intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché	Docente+ responsabile di gruppo+ ev. osservatore

98e452a1

	nell'acquisizione di competenze linguistiche all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando"). L'intervento potrà avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.	
Barcamp	È un intervento di formazione outdoor per condividere il progetto di digitalizzazione, d'innovazione o cambiamento dentro la PA - È una sconferenza (o nonconferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare. L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.	Consulente/ facilitatore
Laboratori di governance	Il laboratorio di governance è un'attività formativa esperienziale, innovativa da svolgersi in gruppo, avente l'obiettivo di co-progettare e co-creare servizi, facilitando il confronto tra i vari destinatari, il trasferimento di informazioni su normative, modelli innovativi per la PA, pratiche innovative di organizzazione del lavoro e di relazioni tra PA e cittadini, esperienze di governance di servizi pubblici per il lavoro, la cultura, l'inserimento sociale, ecc. L'obiettivo è quello di stimolare un percorso di co-creazione di valore che porti all'elaborazione e alla sperimentazione di nuovi percorsi in grado di integrare i diversi strumenti pubblici di sostegno a cittadini, lavoratori e imprese con le nuove esigenze sociali, in un'ottica di open government. L'intervento dovrà garantire la presenza di un moderatore esperto che guidi i destinatari nell'interazione anche attraverso l'utilizzo di specifiche tecniche di gestione dei gruppi (es. open space technology, word cafè, ecc.). Per il raggiungimento degli obiettivi di condivisione e co-progettazione potranno essere coinvolti anche i cittadini o i destinatari dei servizi, così da condividere problemi e soluzioni dentro e fuori la PA favorendo un approccio "bottom up" , dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. I laboratori potranno avere una durata minima di 4 ore e massima di 24 ore anche non consecutive.	Consulente/ conduttore
Seminari/Workshop	Seminari e workshop possono rispondere a diverse finalità informative e di condivisione degli obiettivi progettuali, degli esiti degli interventi oggetto della proposta progettuale, ecc.	Relatori
Strumento	**Descrizione**	**Figure professionali**
AF special traning	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche inerenti le tematiche oggetto della Direttiva	
Spese per la certificazione linguistica	Spese per la certificazione linguistica - al termine dei percorsi formativi linguistici, i partecipanti potranno sostenere gli esami di certificazione europea della lingua secondo le quattro abilità definite dal QCER.	

98e452a1

Tenuto conto che si intende incentivare l'utilizzo di interventi/metodologie innovative, potranno essere riconosciuti (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di formazione esperienziale considerati innovativi per i quali può essere previsto tale costo aggiuntivo:

- Laboratorio dei feedback;
- Barcamp;
- Laboratori di governance.

A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, si riporta un elenco di metodologie ritenute innovative, per le quali potrà essere riconosciuto il suddetto costo aggiuntivo:

- facilitazione esperienziale con metodo di Kolb
- allenamento delle competenze emozionali (es. Six second)
- team cross funzionale
- facilitazione visuale (tramite Sketchnote, Design Thinking, ecc.)
- …….

Qualora i soggetti proponenti individuino altre metodologie, le stesse potranno essere utilizzate se adeguatamente descritte, motivate e quantificate.

Si precisa che i diversi interventi possono essere composti in maniera modulare, anche con il coinvolgimento di più gruppi "classe" contemporanei nell'ambito del medesimo intervento. Si potranno ad esempio realizzare:

- un intervento di laboratorio esperienziale della durata di 3 giorni (tot. 24 ore di formazione) che vede il coinvolgimento di 3 gruppi di destinatari (8 persone per gruppo) per il quale saranno riconosciuti i costi dell'UCS formazione per ciascun gruppo, la residenzialità per ogni destinatario, il costo aggiuntivo di 100 €/destinatario come formazione esperienziale e un ulteriore costo aggiuntivo sempre di 100 €/destinatario qualora venga utilizzata una metodologia innovativa (ad es. design thinking).

5.1 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che, per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

6. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale, sia durante lo svolgimento che al termine dei progetti, potrà promuovere eventi di diffusione e confronto, durante i quali i soggetti proponenti ed i partner devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si evidenzia che per ciascun progetto - in itinere e comunque entro il termine di conclusione delle attività - **dovranno essere prodotte almeno 3 storie** di progetto che, elaborate con un linguaggio semplice e arricchite da immagini e foto delle esperienze fatte dai destinatari, diano conto dei risultati raggiunti e possano essere utilizzate per far conoscere all'esterno quanto realizzato dai progetti stessi. Le storie prodotte

98e452a1

(in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.

La decurtazione oraria, sopra menzionata, avrà un valore pari al 7% del parametro orario, arrotondato per eccesso all'euro, secondo quanto risultante dallo studio in materia di costi standard del UCS dell'attività a cui è riferita l'informazione mancante (esempio nel caso in cui non venga caricato in fase di avanzamento dell'attività o di monitoraggio il codice fiscale di un allievo verrà riparametrata l'UCS dell'attività).

6.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- individuare le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

6.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. Monitoraggio iniziale: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione dei partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. Monitoraggio in itinere: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che

98e452a1

hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti e, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione on line dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, sia di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

6.3 Monitoraggio fisico

La Regione realizzerà un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a **tre mesi** dalla data di avvio del progetto (stabilita nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria).

Oggetto del monitoraggio	Percentuale minima
Attività avviate - Ore di attività realizzate - Destinatari coinvolti nelle attività	30%

Qualora il monitoraggio della percentuale minima di implementazione del progetto dia un esito negativo, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione valuterà l'opportunità[10] di effettuare una riparametrazione del contributo pubblico assegnato al progetto. Considerato che lo scopo del monitoraggio fisico è di assicurare un utilizzo efficace delle risorse, le somme disimpegnate a valere sui progetti che non hanno raggiunto la percentuale minima di implementazione potranno essere assegnate ai soggetti gestori che si siano contraddistinti per buone performance nei risultati raggiunti, in quota proporzionale.

[10] Anche sulla base di significativi scostamenti rispetto alla media delle performance raggiunte.

98e452a1

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi laddove necessaria, di garantire il coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle diverse attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc…).

A livello progettuale[11] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo assegnato a docenti e consulenti, sia ricoperto da figure professionali di **docenti/consulenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[12] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

[11] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.
[12] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" nella relativa scheda dell'applicativo regionale.

98e452a1

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[13] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

[13] Campo "figure professionali utilizzate" nella relativa scheda dell'applicativo regionale.

98e452a1

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- operatori (dipendenti e collaboratori) delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale;
- cittadini ed operatori (dipendenti e collaboratori) di altri stakeholders operanti sul territorio regionale, che agiscono in sussidiarietà.

Quest'ultima tipologia di destinatari deve rappresentare una minoranza residuale del numero totale dei destinatari dell'iniziativa e, comunque, non potrà in alcun caso rappresentare la maggioranza dei partecipanti. È ammessa la partecipazione di amministratori locali.

9. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale quali sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione di punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

In base alla linea progettuale prescelta, nella valutazione dei progetti si darà priorità ai progetti che presentano le seguenti caratteristiche:

<table>
<tr><th>Linea</th><th>Specifiche</th><th>Comuni</th></tr>
<tr><td>1. Internazionalizzazione</td><td>• Articolazione del progetto che contempli la mobilità transnazionale
• Enti partner (destinatari delle attività) che non hanno già partecipato a precedenti iniziative finanziate nella DGR 1539/17</td><td rowspan="4">• Utilizzo di metodologie innovative che pongano i destinatari in contesti esperienziali fuori dall'aula
• Destinatari provenienti da Amministrazioni pubbliche ubicate nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"
• Progetti presentati per unioni di comuni (anche non formalizzate)</td></tr>
<tr><td>2. Trasformazione digitale</td><td rowspan="3">• Articolazione del progetto che contempli la mobilità transnazionale/interregionale
• Enti partner (destinatari delle attività) che non hanno già partecipato a precedenti iniziative finanziate nella DGR 1540/17</td></tr>
<tr><td>3. Innovazione dei servizi</td></tr>
<tr><td>4. Change management</td></tr>
</table>

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione** o **istruzione**;

98e452a1

- presentati da organismi di formazione, accreditati o non, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner;
- che prevedano attività formative rese obbligatorie per legge, che consentano il conseguimento di qualifiche professionali o titoli abilitanti.

10. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando;

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto, in qualità di proponente, può presentare fino ad un massimo di due proposte progettuali.

11. Partenariato

Si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle istituzioni stesse sin dalla fase di progettazione e che debba essere previsto, già nella fase di presentazione, il **partenariato**[14] con gli organismi pubblici all'interno dei quali operano i destinatari della proposta progettuale.

Si precisa che, tenuto conto del ruolo rivestito dal settore cultura nell'ambito dell'economia regionale e delle sfide che lo stesso si trova a dover affrontare anche in seguito ai rapidi mutamenti causati dall'evoluzione delle tecnologie digitali, i progetti presentati potranno essere rivolti anche agli organismi pubblici e alle figure professionali del settore culturale.

Inoltre, potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete** con gli Organismi di seguito elencati: università, centri di ricerca, organizzazioni private con competenze sulle tematiche oggetto della Direttiva, ecc.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

[14] Nel sistema di acquisizione delle proposte progettuali tale partenariato andrà indicato come partenariato aziendale.

98e452a1

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.

Si precisa, inoltre, che la sostituzione di partner "aziendali" dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione).

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico "modulo di adesione in partnersh*ip"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il "modulo di adesione in partnership" deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della Formazione Continua.

12. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, così come dettagliato nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento - Asse	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
IV – Capacità istituzionale	€ 2.000.000,00	€ 1.400.000,00	€ 600.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 4.000.000,00**		

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 150.000,00**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese di mobilità ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

98e452a1

14. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità,** viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività,** così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti *rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verif*ica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale/outdoor

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale/outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante e il 10% del costo complessivo.

98e452a1

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

14.2 Altri interventi e strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (**assistenza/consulenza, project work, piano di sviluppo di reti *pubblico privato, consulenza nell'ambito di visite di studio*[15])** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[16].

Riconoscibilità voucher

Spese per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono la certificazione linguistica, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione con un **voucher** del valore massimo di **€ 200,00** a copertura delle spese dell'esame di certificazione.

Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

AF special traning

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di specifiche competenze specialistiche inerenti le tematiche oggetto della Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

[15] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

[16] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

98e452a1

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:
  - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
  - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop:
  - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per alcuni interventi (teatro d'impresa, camp experience, barcamp e visite di studio) è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

98e452a1

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di mobilità formativa e visite di studio fuori dai confini regionali o nazionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Invece, per la mobilità interregionale (tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

A comprova dello svolgimento della mobilità, l'Ente attuatore sarà tenuto a presentare il registro presenze del destinatario, ove presente, e una relazione finale firmata dall'ente beneficiario e/o dall'azienda ospitante il destinatario dell'attività (che ne attesta la veridicità) sulle attività effettivamente svolte, gli obiettivi raggiunti e il periodo di permanenza (secondo il modello approvato dalla Regione del Veneto). In merito al viaggio, dovrà essere esibito il biglietto nominativo oppure idonea comprova del percorso effettuato con mezzi proprio (es. ricevuta pedaggio autostradale). Quanto alla sussistenza, deve essere fornita idonea documentazione nominativa relativa all'alloggio (es. ricevuta/fattura hotel) ed eventuale altra documentazione relativa ai pasti (fatture, scontrini etc.). La Regione del Veneto si riserva di richiedere, in via integrativa, dichiarazioni del beneficiario e/o dei partecipanti.

Si precisa, infine, che in fase di rendicontazione dovranno essere **prodotte e presentate almeno 3 storie**, così come specificato al paragrafo "Monitoraggio", pena la riparametrazione dei costi pari al 7% del valore del progetto.

Tabella riassuntiva

INTERVENTI	COSTI RICONOSCIBILI	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
Formazione indoor	UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento)	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi

98e452a1

Laboratorio dei feedback	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante	non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
AF special traning	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione fino a € 2.000,00 a copertura delle spese sostenute	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale
Spese per la certificazione linguistica	Voucher per la certificazione linguistica valore massimo di € 200,00, a copertura delle spese dell'esame di certificazione	Dimostrazione della spesa sostenuta e raggiungimento della certificazione prevista a fronte della presentazione della copia dei certificati rilasciati ai destinatari
Project work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Assistenza/consulenza	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00o - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Esperienze d'innovazione (Visite di studio - mobilità formativa)	Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; secondo pasto € 7,00 - Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00 - Spese di viaggio a costi reali) Spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice) + Attività di accompagnamento (consulente) - individuale fascia base € 38,00/ora - Max 40 ore (indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti)	Effettiva fruizione del servizio
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Teatro d'impresa	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo + Costi mobilità – semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Camp experience	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista +

98e452a1

	complessivo + semiresidenzialità/residenzialità	Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS(ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + effettiva fruizione del servizio
Barcamp	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo + 100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ecc. per utilizzo metodologie innovative + costi semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento +effettiva fruizione del servizio
Laboratori di governance	UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento) costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Seminari/Workshop	Costi seminari/workshop	Rispetti del numero minimo di partecipanti Erogazione dei servizi minimi stabiliti

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.
Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

98e452a1

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati[17])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Agire PA. Percorsi per governare il cambiamento e creare valore per cittadini e imprese".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[18] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto**. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

[17] Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[18] In regola con la normativa sull'imposta di bollo.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016 - 5092;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[19].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione formalmente individuata.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

[19] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

98e452a1

3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: – progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione Altri criteri premianti – Articolazione del progetto che contempli la mobilità transnazionale e/o interregionale – Utilizzo di metodologie innovative che pongano i destinatari in *contesti esperienziali fuori dall'aula*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del/dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

98e452a1

	▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti Altri criteri premianti – Enti partner che non hanno già partecipato a precedenti iniziative finanziate nelle DDGR n. 1539/17 e n. 1540/17 – Progetti presentati per unioni di comuni (anche non formalizzate) – Destinatari provenienti da Amministrazioni pubbliche ubicate nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti del bando DGR n. 1539/2019 (nel caso di proposte progettuali che prevedano la scelta della Linea 1) o 1540/2017 (nel caso di proposte progettuali che non prevedano la scelta della Linea 1 ed afferiscano alle Linee 2, 3, e 4).	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

17. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 "Pubblicizzazione delle iniziative";
- "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni".

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei

98e452a1

risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presene Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a **9 mesi**.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

98e452a1

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

Si precisa che nel caso di permanenza all'estero di due settimane, il costo per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: (costo giornaliero x 14) + costo del viaggio A/R.

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito:
(€ 90,00 x gg 14) + € 616 = € 1.876 a persona.

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

98e452a1

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Costi di viaggio
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Ven. Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

(Codice interno: 393516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 541 del 30 aprile 2019

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Apertura dei termini per la presentazione di progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva a favore di soggetti svantaggiati esclusi dal mercato del lavoro. Il provvedimento intende sostenere i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro di pubblica utilità correlate ad azioni di orientamento e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l'inclusione.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Le persone a rischio povertà o esclusione sociale in Italia nel 2017 sono pari al 28.9% della popolazione, in diminuzione rispetto all'anno precedente (30,00%). Si tratta comunque di uno dei valori più alti a livello europeo (media UE28 22,5%). La situazione in Veneto si mantiene relativamente meno preoccupante. I dati resi noti nel Rapporto Statistico 2018 dimostrano che è a rischio di povertà o di esclusione sociale il 17,9% della popolazione (circa 12 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) dunque sono 877mila i residenti veneti in serie difficoltà. La povertà e l'esclusione sociale sono per lo più associate all'assenza di un'occupazione ma in molti casi anche l'occupazione stessa può spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà (es. working poor). A livello regionale si riscontra che il tasso di occupazione veneto, pari al 70,8%, sia vicino al target europeo del 75% fissato per il 2020 nella strategia Europa 2020, e anche la qualità dell'occupazione è migliore rispetto alla media nazionale.

La programmazione 2014-2020 ha per obiettivo la promozione dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro di gruppi più vulnerabili nonché il superamento delle disuguaglianze. In tale ambito la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative incentrate sull'attivazione della persona, alla lotta e all'esclusione sociale, tra le quali anche i progetti di Pubblica Utilità e di Cittadinanza Attiva che sono attuati ormai da molti anni. Si tratta di interventi di politica attiva e di esperienze di lavoro rivolte a soggetti disoccupati di lunga durata e privi di qualsiasi ammortizzatore sociale. Il coinvolgimento della persona all'interno di progetti di Pubblica Utilità permette alla stessa di essere inserita in una realtà lavorativa a favore della collettività attraverso la mobilitazione delle proprie competenze. Questo tipo di intervento, unito ad azioni di orientamento e di accompagnamento, sostiene e rafforza l'esercizio della cittadinanza attiva e consente di contrastare la disoccupazione anche di lunga durata, innescando processi di inclusione sociale e di attivazione.

La recente DGR n. 624 del 8 maggio 2018 ha coinvolto 253 Comuni veneti e 851 destinatari, e attualmente sono in fase di conclusione i 67 progetti approvati che, sottolineando l'utilità dell'iniziativa, favoriscono e sollecitano la proposta di un nuovo intervento.

L'iniziativa si incardina nel Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale. In particolare ci si pone nel contesto dell'Obiettivo Tematico 9, priorità 9.i, e il risultato atteso è la realizzazione di interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari, favorendo l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e contrastando la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di progetti finalizzati all'impiego temporaneo in lavori di pubblica utilità.

Ci si propone, come effetto dell'intervento, il raggiungimento di almeno 1000 destinatari finali, per i quali favorire un inserimento nel mercato del lavoro più stabile e continuativo o, per i lavoratori prossimi alla quiescenza, consentire il raggiungimento dei requisiti pensionistici.

L'iniziativa si rivolge a disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali, sprovvisti di trattamento pensionistico, svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, residenti o domiciliati in Veneto, con più di 30 anni di età.

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, le iniziative di lavoro di pubblica utilità e cittadinanza attiva dovranno essere presentate da un partenariato pubblico-privato, composto da uno o più Comuni, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, in veste di capofila, e, obbligatoriamente, da uno o più Soggetti

iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)".

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, saranno finanziati con le risorse di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8.

Lo stanziamento proposto per l'intervento è pari a Euro 5.000.000,00 e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.500.000,00, di cui quota FSE Euro 525.000,00, quota FDR Euro 750.000,00, quota Reg.le Euro 225.000,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00, di cui quota FSE Euro 875.000,00, quota FDR Euro 1.250.000,00, quota Reg.le Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 1.000.000,00, di cui quota FSE Euro 350.000,00, quota FDR Euro 500.000,00, quota Reg.le Euro 150.000,00.

L'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40% in linea con previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV.

Il provvedimento si avvale delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la realizzazione di progetti di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Anno 2019", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. Decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco Regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 "Stanziamento Progetti di pubblica utilità realizzati con l'impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici - anno 2014" - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo Regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge Regionale 26/2011).
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 14 marzo 2017, di approvazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 624 del 8 maggio 2018, di approvazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2018";
- Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019/2021"DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- Visto l'art. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di progetti di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Anno 2019", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la realizzazione di progetti per la realizzazione del bando "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (Allegato B) entro la scadenza indicata;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
6. di determinare in Euro 5.000.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019";
7. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 1.750.000,00 sul capitolo n.102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti; per Euro 2.500.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti"; per Euro 750.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento Regionale - trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)";
8. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 5.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.500.000,00, di cui quota FSE Euro 525.000,00, quota FDR Euro 750.000,00, quota Reg.le Euro 225.000,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00, di cui quota FSE Euro 875.000,00, quota FDR Euro 1.250.000,00, quota Reg.le Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 1.000.000,00, di cui quota FSE Euro 350.000,00, quota FDR Euro 500.000,00, quota Reg.le Euro 150.000,00;

9. di stabilire che l'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 541 del 30 aprile 2019

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Direttiva per la realizzazione di progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2019

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati che verranno trattati nel risetto del Regolamento n. 2016/679/UE, riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **Euro 5.000.000,00** a valere sull'Asse II Inclusione sociale – POR FSE 2014-2020.
- La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/ entro la scadenza prevista dalla direttiva, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
- Per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.) si prega di scrivere al seguente indirizzo mail: programmazione.lavoro@regione.veneto.it;
- Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti istruttori, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 541 del 30 aprile 2019

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014/2020
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse II Inclusione sociale

Obiettivo Tematico 9)

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

PUBBLICA UTILITÀ E CITTADINANZA ATTIVA

PROGETTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO

DI DISOCCUPATI PRIVI DI TUTELE

ANNO 2019

Direttiva

INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Elementi di contesto ... 6
3. Obiettivi generali ... 7
4. Destinatari ... 9
5. Soggetti proponenti e partenariati attivabili ... 9
6. Delega ... 10
7. Risorse disponibili ... 11
8. Descrizione intervento ... 11
8.1 Lavoro di pubblica utilità ... 12
8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento ... 13
9. Parametri economici relativi alle attività ... 14
9.1 Indennità di partecipazione ... 16
10. Procedura di progettazione e di attivazione ... 16
11. Ricerca e Selezione dei destinatari ... 17
12. Gruppo di lavoro ... 17
13. Variazioni progettuali ... 18
14. Durata dei progetti ... 18
15. Rispetto dei principi orizzontali ... 19
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 19
17. Procedure e criteri di valutazione ... 20
18. Tempi e esiti delle istruttorie ... 23
19.Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 23
20. Monitoraggio ... 23
21. Comunicazioni ... 24
22. Indicazione del foro competente ... 24
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 24
24. Tutela della privacy ... 24

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per

quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;

- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 "Stanziamento Progetti di pubblica utilità realizzati con l'impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici – anno 2014 - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009";
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 14 marzo 2017, di approvazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2017";
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;

- Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

- Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018[1] "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

- Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

- Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019/2021"DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i;

2. Elementi di contesto

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo". È il primo obiettivo fissato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015 che ha tracciato un piano d'azione generale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente, la prosperità dei Paesi. L'ampiezza degli obiettivi proposti è tale da coinvolgere tutte le singole componenti della società e secondo il "SDG Index and Dashboards report2", l'Italia è al trentesimo posto su 157 Paesi del mondo e al diciassettesimo tra i Paesi Ocse nella graduatoria di avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda. In Italia, le persone a rischio povertà o esclusione sociale nel 2016 sono oltre 18 milioni, pari al 30% della popolazione, in aumento anche rispetto all'anno precedente (28,7%). Si tratta di uno dei valori più alti a livello europeo (media UE28 23,5%). È a rischio di povertà o di esclusione sociale chi sperimenta almeno una di queste tre condizioni di disagio: è in condizione di povertà, ovvero guadagna un reddito inferiore alla soglia di povertà relativa nazionale; è in grave deprivazione materiale perché costretto a privarsi di beni o di servizi di cui la maggior parte delle persone dispone; vive in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, dove gli adulti lavorano un quinto del loro potenziale. La definizione, quindi, fa riferimento ad un concetto multidimensionale di qualità della vita. Tuttavia, la situazione in Veneto si mantiene relativamente meno preoccupante. I dati resi noti nel Rapporto Statistico 2018 dimostrano che è a rischio di povertà o di esclusione sociale il 17,9% della popolazione (circa 12 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) dunque sono 877mila i residenti veneti in serie difficoltà. La povertà e l'esclusione sociale sono perlopiù associate all'assenza di un'occupazione ma in molti casi, anche l'occupazione stessa può spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà (es. working poor). A livello regionale si riscontra che il tasso di occupazione veneto, pari al 70,8%, sia vicino al target europeo del 75% fissato per il 2020 nella strategia

[2] Bertelsmann Stiftung e Sustainable Development Solutions Network "Global Responsibilities. International spillovers in achieving the goals – SDG Index and Dashboards"

Europa 2020 superando, da diverso tempo, l'obiettivo più contenuto proposto dal Governo italiano pari del 67%, e anche la qualità dell'occupazione è migliore rispetto alla media nazionale. Infatti, sono in aumento le percentuali di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a stabili e in diminuzione le quote di occupati intrappolati nella precarietà da almeno cinque anni nonché di lavoratori dipendenti con bassa paga. Nel perseguire l'obiettivo precedentemente citato ed in linea con le sfide della programmazione 2014-2020, riguardanti la promozione dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro di gruppi più vulnerabili nonché il superamento delle disuguaglianze, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative incentrate sull'attivazione della persona, alla lotta e all'esclusione sociale così come sostenuto nella Strategia Europa 2020. In relazione a ciò, i lavori di pubblica utilità continuano a rappresentare una concreta opportunità di lavoro e ad essere un'iniziativa unica nel suo genere. Dal 2009 ad oggi, infatti, la sperimentazione condotta ha contribuito a consolidarne il modello e i risultati raggiunti, con un tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione di oltre il 70%, ne confermano la significatività dell'intervento. Inoltre, la recente iniziativa, promossa con DGR n. 624 del 08/05/2018, ha visto il coinvolgimento di circa 800 destinatari suddivisi nei 67 progetti presentati dai Comuni, Unioni montane e di Comuni e Consorzi veneti e, alla luce di questi risultati positivi, anche in considerazione del contesto sociale ed economico, la Regione del Veneto intende sostenere un nuovo intervento finalizzato a garantire ai cittadini maggiormente svantaggiati l'opportunità di essere parte attiva nella società e, al tempo stesso, promuovere l'inserimento lavorativo.

3. Obiettivi generali

Il POR FSE Veneto 2014-2020 ha pianificato misure volte a incentivare l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro regionale attraverso percorsi di inclusione attiva. Sulla scorta di tali indicazioni la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

Le politiche attive sono rivolte quindi a persone svantaggiate, e in particolare ai disoccupati di lunga durata, che nel mercato del lavoro regionale rappresentano il target più numeroso.

Il presente avviso, incardinato sull'Asse II "Inclusione Sociale", intende favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità.

In particolare, il provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della priorità d'investimento 9.i, il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini, attraverso la partecipazione ai progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva, riescano a raggiungere i requisiti per la pensione, oppure siano assunti stabilmente, o almeno a tempo determinato, dalle realtà presso le quali hanno svolto l'esperienza di lavoro, o da altre su presentazione delle stesse.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Asse	**2.** Inclusione sociale
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	**9.** Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	**9.i** Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	**109** Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
Obiettivo specifico	**8.** Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle perone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	**RA 9.2** Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Azioni POR FSE	- Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati; - Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali; - Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa; - Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.
Indicatori di risultato pertinenti	**CR05** Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento **CR09** Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	**CO01** i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata **CO02** i disoccupati di lungo periodo **CO07** le persone di età superiore a 54 anni **CO08** i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione **CO09** i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) **CO12** i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro **CO13** i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico **CO14** i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico **CO15** i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) **CO16** le persone con disabilità **CO17** le altre persone svantaggiate **CO19** le persone provenienti da zone rurali
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	- Disabili - Disoccupati di lunga durata - Altre tipologie di svantaggio

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali[3] e sprovvisti di trattamento pensionistico, oppure disoccupati svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, con residenza o domicilio temporaneo in un Comune del Veneto[4], con più di 30 anni di età.

In particolare i destinatari devono rientrare in una delle due seguenti categorie:

- Soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2015, le condizioni che stabiliscono lo stato di disoccupazione sono l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

Si precisa che i destinatari devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del Comune proponente o dei Comuni partner di progetto.

Non sono ammessi a partecipare alle selezioni del presente bando i partecipanti che hanno svolto le attività della Dgr n. 624/2018 e i soggetti che siano attualmente destinatari di altri progetti finanziati dal POR FSE del Veneto 2014-2020.

5. Soggetti proponenti e partenariato attivabili

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti, a valere sulla presente Direttiva, devono essere presentati, pena l'inammissibilità della proposta, da un partenariato pubblico-privato, composto da:

- uno o più Comuni, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, in veste di soggetto proponente,

e, obbligatoriamente,

- uno o più Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)". Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al partenariato è prevista e ammessa la partecipazione di altri soggetti privati, in qualità di partner operativi o di rete, che possono essere individuati, esclusivamente, pena l'inammissibilità della proposta, tra la seguente tipologia: organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, cooperative sociali (di tipo

[3] I disoccupati che percepiscono il Reddito di Inclusione (di cui al D.Lgs. n.147/2017 ad esaurimento) possono partecipare al presente Avviso, e l'indennità di partecipazione sarà erogata. Con riferimento invece alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone che i percettori di Reddito di cittadinanza possano partecipare al presente Avviso, ma si dispone altresì la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il RDC.

[4] Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.

A e di tipo B), associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori (questi ultimi solo come partner di rete).

A tali organismi, previa apposita convenzione con il soggetto proponente, potrà essere affidata, esclusivamente, la gestione dei contratti di lavoro di pubblica utilità.

Si precisa, di seguito, la funzione centrale dei due soggetti obbligatoriamente previsti nel partenariato del progetto, ovvero il Proponente (il/i Comune/i, o loro enti strumentali o società da essi partecipate), e il partner operativo (Ente accreditato ai Servizi per il lavoro).

Il Comune, in quanto soggetto proponente, avvia un procedimento di evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi previsti nel progetto (Ente accreditato ai servizi per il lavoro e, se del caso, organismo privato che stipula i contratti di lavoro), presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, attua e presiede la selezione dei destinatari, partecipa alla stesura della Proposta di Politica Attiva - PPA[5], stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative[6], gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale.

L'Ente accreditato ai Servizi per il lavoro, in quanto partner operativo, ha la funzione di coadiuvare i Comuni nella redazione del progetto, di partecipare alle fasi di selezione e coordinare gli incontri individuali per la stesura della proposta di politica attiva, di erogare le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro, di collaborare alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

Gli enti strumentali o le società partecipate potranno presentare i progetti solo previa autorizzazione del/i Comune/i interessato/i, nella quale il Comune dichiari di rinunciare a partecipare per proprio conto o tramite ulteriori soggetti.

Ciascun Comune potrà presentare un solo progetto, anche per il tramite di società partecipate, enti strumentali o all'interno di aggregazioni di più Comuni.

In caso di aggregazione di più Comuni per la presentazione di un progetto unitario, il progetto deve essere presentato, pena l'inammissibilità, da uno dei Comuni interessati, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, oppure da un organismo terzo, purché partecipato da tutti i Comuni facenti parte dell'aggregazione, tra quelli di seguito indicati:

- Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000;
- Convenzioni, di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
- Consorzi, di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000;
- Unioni montane, di cui alla L.R. 40/2012.

Nel caso di aggregazione di più Comuni, ciascun partenariato dovrà essere composto da almeno 2 (due) Comuni (di cui uno con ruolo di soggetto proponente) e da non più di 20 (venti) Comuni.

6. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per

[5] Il format della Proposta di Politica Attiva – PPA sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro
[6] Se non affidati ad un altro partner operativo appositamente individuato nel progetto.

oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro di pubblica utilità ammontano complessivamente a Euro 5.000.000,00.

Le risorse regionali afferiscono all'Asse 2 - Inclusione Sociale del POR FSE Veneto 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento			**Annualità**	**Risorse FdR**	**Risorse Fse**	**Co-fin. Reg**	**Totale**
Asse		**Priorità di investimento**					
II	**Inclusione sociale**	9.i.	2019	750.000,00	525.000,00	225.000,00	1.500.000,00
			2020	1.250.000,00	875.000,00	375.000,00	2.500.000,00
			2021	500.000,00	350.000,00	150.000,00	1.000.000,00
Totale complessivo							€ **5.000.000,00**

Per il presente avviso la quota di anticipo è pari al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Si precisa che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario e che pertanto anche i trasferimenti di budget dal Soggetto capofila ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

8. Descrizione intervento

Il presente Avviso si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione. Tale finalità è perseguita attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità e, nel contempo, offrire un concreto supporto al loro reinserimento socio lavorativo, il bando prevede dunque l'erogazione di una misura di politica attiva del lavoro, composta da un'esperienza di lavoro di pubblica utilità e da un insieme di servizi individuali di orientamento e di accompagnamento.

L'obiettivo è pertanto duplice in quanto da un lato intende assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, e dall'altro punta a generare un intervento produttivo capace

di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione. Per raggiungere tale obiettivo la Direttiva offre un intervento articolato, con una parte di risorse dedicate alla parziale copertura del costo del lavoro, e un'altra quota di risorse vincolate invece ai servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva - PPA per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.

8.1 Lavoro di pubblica utilità

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere attinente a servizi di competenza comunale o comunque individuati dal/i Comune/i a beneficio dei cittadini, tra i seguenti:

- servizi bibliotecari e museali, riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale;
- attività di abbellimento urbano e rurale;
- servizi ambientali e di sviluppo del verde, progetti speciali in materia relativi alla tutela e benessere ambientale;
- custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali, centri socio-assistenziali, educativi e culturali, luoghi pubblici;
- assistenza anziani, supporto scolastico;
- controllo del territorio, ai fini della garanzia della salute pubblica, la tutela dell'ambiente con particolare riguardo alla componente faunistica;
- altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

Non sono ammissibili tutte le attività che il Comune o altri soggetti proponenti sono comunque tenuti a garantire in via ordinaria.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A parziale copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un contributo massimo di Euro 5.000,00 per ogni destinatario assunto.

Per costo del lavoro si considerano la retribuzione lorda, i ratei per le mensilità aggiuntive e la quota del trattamento di fine rapporto, oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.

Il contributo è riconosciuto a fronte di un contratto di lavoro della durata massima di 6 mesi e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore (520 ore totali). La durata di 520 ore totali potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi con un numero di mesi complessivi inferiore a 6.

In caso di orario settimanale inferiore a 20 ore e/o di durata contrattuale inferiore ai 6 mesi il contributo sarà proporzionalmente ridotto in funzione dell'effettiva durata, sulla base della seguente formula: 5.000*O/20*M/6 dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di durata

contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per sole 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: 5.000*18/20*4/6 = Euro 3.000,00.

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro di pubblica utilità, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentate tutte le buste paga dei lavoratori riferite al rapporto di lavoro, e i versamenti modello f24 per gli oneri relativi.

8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento

I Servizi di orientamento e accompagnamento sono erogati dal soggetto accreditato per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento". Tali servizi si articolano come segue:

1) **orientamento**: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
2) **accompagnamento**: accompagnamento e tutorato al LPU; ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni piano di azione individuale.

Tabella 1. Attività ammissibili.

Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	UCS
A) ORIENTAMENTO	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	**Euro 38 ora/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro di pubblica utilità e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	4	8	Individuale	**Euro 38 ora/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
					Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	**Euro 15 ora/attività/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) ACCOMPAGNAMENTO	B.1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LPU	4	8	Individuale	**Euro 38 ora/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	B.2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro Costruzione curriculm vitae e invio candidature Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	4	8	Individuale	**Euro 38 ora/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
					Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	**Euro 15 ora/attività/destinatario** consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

A) Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1) Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di 2 ore, erogabile **solo individualmente**, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e

della corretta conservazione di tali documenti. Tale azione costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto. Tale attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

A.2) Incontri di orientamento. Tale attività, della durata variabile da 4 a 8 ore, erogabile, a scelta, in modalità individuale e/o di gruppo, è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione. L'attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

B) Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di LPU sia le azioni di ricerca attiva di lavoro. L'intervento complessivo, della durata variabile da 8 a 16 ore prevede l'affiancamento e il supporto alla persona sia per il positivo svolgimento dell'esperienza di LPU e sia per la concreta gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

B.1) Accompagnamento al lavoro e di tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LPU fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. E' previsto un massimo di 8 ore. La misura non è necessariamente erogata in presenza del destinatario finale. E' invece necessaria la realizzazione di una visita mensile presso il luogo di lavoro da parte del soggetto che eroga la misura di tutorato[7].

B.2) Ricerca attiva di lavoro (individuazione e la valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura a aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque anche un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un massimo di 8 ore. Attività in presenza realizzata dopo la conclusione del rapporto di lavoro, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

Ai fini rendicontativi si precisa che l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciute per le ore effettivamente svolte.

Si precisa inoltre che le attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi per il lavoro, per mezzo di operatori del mercato del lavoro (OML).

9. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito della presente Direttiva il valore economico di ogni progetto è direttamente proporzionale al numero dei destinatari previsti, determinato in base alla classe demografica di appartenenza del/dei Comune/i proponente/i, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 2. Classe demografica delle amministrazioni comunali e massimali destinatari ammissibili.

	Classe demografica	Massimale destinatari
1	fino a 5.000 ab.	2
2	da 5.001 a 10.000 ab.	3
3	da 10.001 a 20.000 ab.	5

[7] L'attività sarà tracciata attraverso foglio mobile vidimato presso gli uffici regionali e firmato dall'erogatore della misura e dal datore di lavoro.

4	da 20.001 a 50.000 ab.	15
5	da 50.000 a 99.999 ab.	20
6	oltre i 100.000 ab.	28

Si precisa che la verifica della popolazione dei singoli Comuni sarà effettuata sulla base delle rilevazioni Istat sulla popolazione legale 2011 (09/10/2011).

In caso di aggregazioni di due o più Comuni, il numero massimo di destinatari per progetto è calcolato dalla somma dei singoli massimali delle Amministrazioni comunali partecipanti, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

In caso di domanda proposta da enti strumentali o società partecipate, il calcolo del contributo massimo richiedibile è calcolato in base alla somma dei massimali previsti per ogni Amministrazione comunale partecipante al progetto, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

Il bando prevede obbligatoriamente, a fronte del finanziamento disponibile, il cofinanziamento da parte del soggetto proponente (il/i Comune/i).

Per quanto concerne il finanziamento l'ammontare dello stesso è il risultato della somma delle seguenti voci:

1. Importo fisso, pari a Euro 5.000,00 per ogni lavoratore assunto, a parziale copertura del costo del lavoro, da rendicontare a costi reali;
2. Importo variabile, per un minimo di 14 ore fino a un massimo di 26 ore, per la realizzazione delle misure di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro (comprese le due ore di colloquio iniziale), da rendicontare con Unità di costi standard;
3. Indennità di frequenza, solo per le attività di Orientamento e di ricerca attiva nell'ambito dei Servizi di Accompagnamento (con esclusione pertanto delle ore di tutorato e accompagnamento nell'esperienza del LPU) cui il destinatario partecipa, pari a Euro 6,00 per ogni ora di presenza;
4. Importo previsto a copertura dei costi per la stipula della polizza fideiussoria, calcolato sulla base del costo medio pari all' 1,2% del finanziamento pubblico, da rendicontare a costi reali.

L'importo derivante dalla somma delle predette voci costituisce pertanto la quota di finanziamento regionale (FSE, FdR e fondi regionali).

In aggiunta al finanziamento regionale, il soggetto proponente è tenuto a cofinanziare il progetto con una somma aggiuntiva pari al 35% del contributo per il lavoro di pubblica utilità, pari a Euro 5.000,00 per singolo destinatario assunto. Tale quota, pari quindi ad almeno Euro 1.750,00 per ogni destinatario assunto, potrà essere integrata, in tutto o in parte, da parte di soggetti terzi pubblici o privati partner del progetto.

Si precisa che il cofinanziamento è obbligatorio e che la relativa quota deve essere rendicontata in termini di costi reali e ammissibili. Tra questi, oltre al costo del lavoro, la Direttiva ammette a rendicontazione anche altre spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso recepisce e applica Unità di Costo Standard - UCS[8].

In particolare, esclusivamente per il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di politica attiva di orientamento e accompagnamento al lavoro si applicano le seguenti Unità di Costo Standard:

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;

[8] Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (2 - 15 partecipanti), fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo.

L'unità di costo standard applicata indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Nel caso in cui il Soggetto proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo relativo al finanziamento.

9.1 Indennità di partecipazione

La Direttiva riconosce ai destinatari non percettori di alcun reddito[9] un'indennità di partecipazione per la frequenza delle seguenti misure:

- A) Servizi di Orientamento:
  - A1 Colloquio di informazione e accoglienza
  - A2 Incontri di Orientamento
- B) Servizi di Accompagnamento:
  - B.2 Ricerca attiva di lavoro

L'indennità è pari a Euro 6,00 all'ora e sarà riconosciuta per le ore di servizio effettivamente fruite e registrate sull'apposito registro.

10. Procedura di progettazione e di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva prevede le seguenti fasi:

1) Progettazione

Tale attività si riferisce alla ideazione e elaborazione della proposta progettuale. Avvio del procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi (Ente accreditato ai servizi per il lavoro ed eventuale Cooperativa sociale); selezione dei partner e sottoscrizione, da parte loro, del modulo di adesione in partenariato;

2) Attivazione

Tale attività si articola nelle seguenti fasi:

- **Fase 1: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- **Fase 2: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione di valutazione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- **Fase 3: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto per un periodo di almeno 20 giorni consecutivi, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa[10], stesura del verbale di selezione;

[9] Vedi nota n°2

- **Fase 4: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto, con il colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA, che rappresenta la prima azione del progetto, erogata individualmente, con una durata obbligatoria di 2 (due) ore, finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;

11. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune per i cittadini del proprio territorio.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Comune che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili sul portale di gestione regionale al fine di avviare il progetto.

Qualora non fosse raggiunto il numero minimo previsto dal progetto, potrà essere effettuata un'ulteriore selezione che potrà essere ripetuta, se necessario successivamente all'avvio del progetto purché entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto stesso.

12. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta

[10] Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Consulente OML	Orientamento Accompagnamento al lavoro	Fascia base: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Amministrativo	Adempimenti di natura amministrative e/o rendicontale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:
- ***amministrativo***: compatibile solo con le figure professionali del coordinatore;
- ***consulente/OML***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***coordinatore/direttore***: compatibile solo con la funzione amministrativa.

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari e partner, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Nel caso di sostituzione dei destinatari il nominativo del/i nuovo/i lavoratore/i che si intende inserire nel progetto dovrà comunque essere tra quelli presenti nell'elenco dei soggetti selezionati.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Direzione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entri 12 (dodici) mesi dalla data di avvio.

15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro di pubblica utilità, promuovendo la riduzione delle segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI
Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto
imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/, entro la scadenza previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza
Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto
Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale
Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati
Caricare a sistema (upload):
- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del **quarantacinquesimo** giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5343;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

Parametro 1	**FINALITA' DELLA PROPOSTA**	**Livello**	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**Livello**	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; – azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative. *Criterio premiante* Coinvolgimento tra i destinatari del progetto di persone con attestazione ISEE ≤ a Euro 13.000,00.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	**QUALITA' DELLA PROPOSTA**	**Livello**	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti

	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE**	**Livello**	
	– Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	**PARTENARIATO**	**Livello**	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Criterio premiante* Quota di cofinanziamento, del proponente e dei partner, superiore al minimo richiesto	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**Livello**	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio delle misure di lavoro di pubblica utilità rispetto alle misure finanziate sul bando DGR n. 624 del 8 maggio 2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: proposte di progetto finanziate con riferimento al bando DGR n. 624 del 8 maggio 2018.	no	0 punti
		sì	1 punto

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 22.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.

La Direttiva prevede le seguenti premialità, in fase di valutazione:

- per i progetti che, in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone con attestazione ISEE[11] ≤ a Euro 13.000,00.
- per quei progetti che mettano a disposizione una quota di cofinanziamento superiore al minimo richiesto.

18. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 (dodici) mesi.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine dei percorsi, ciascun destinatario dovrà compilare un questionario che sarà messo a disposizione dalla Direzione Lavoro on-line.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva. Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

[11] Indicatore della situazione economica equivalente, in corso di validità per l'anno di riferimento.

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}{\textit{numero di interventi di lavoro di pubblica utilità avviati}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un lavoro}}{\textit{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale umano e cultura.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "*General Data Protection Regultion* (GDPR)".

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 393120)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C. Cure Primarie del Distretto n. 4 Alta Padovana.

In esecuzione delle Deliberazioni del Direttore Generale n.222 del 15.03.2019 e n.251 del 29.03.2019 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cure Primarie del Distretto n.4 Alta Padovana.

CATEGORIA PROFESSIONALE: MEDICA
AREA: AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE
DISCIPLINA: MEDICINA INTERNA/GERIATRIA

L'incarico avrà durata di cinque anni. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cure Primarie del Distretto n.4 Alta Padovana, come specificato nell'allegato 1, al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97.
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.
3. Non aver superato i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le disposizioni vigenti. L'eventuale conferimento dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età; in tal caso la durata dell'incarico sarà correlata al raggiungimento del predetto limite.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97), ovvero 10 anni di servizio nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla**

data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari), che supporti ed abbia abilitati Javascript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione COMPLETA del documento di identità (FRONTE e RETRO), cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, ulteriori titoli di studio, ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed

ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

A tale proposito si segnala che è importante inserire nel format, nella sezione POSIZIONE FUNZIONALE tutti i periodi di SERVIZIO svolti dal candidato dall'inizio della CARRIERA, in ordine cronologico e consequenziale. Nel caso il candidato svolga più incarichi in uno stesso periodo, tali ulteriori incarichi potranno essere segnalati nel campo note.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, si clicca sul bottone Conferma ed invia iscrizione. Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda. Si consiglia di salvare tale mail.
- STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda ed alla sua firma. La domanda cartacea firmata pena esclusione dalla procedura, deve essere inoltrata all'indirizzo dell'Azienda con gli altri documenti necessari alla Commissione per la valutazione (Tipologia delle istituzioni, tipologia delle prestazioni, eventuali copie pubblicazioni, copia carta d'identità e curriculum formato europeo)

Il mancato inoltro della domanda completa firmata, secondo le istruzioni riportate a pag.4, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: iscrizioneconcorsi@aulss6.veneto.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo ENTRO IL TERMINE DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO, SOLO la seguente documentazione:

- domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;
- elenco (modulo allegato A);
- documentazione riferita al profilo professionale di cui all'allegato 1, e relativa a:
  - alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dall'Ente, con riferimento agli ultimi 10 anni;
  - alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

si precisa che, sempre in formato cartaceo, è necessario presentare una scheda riepilogativa riferita alla casistica effettuata annualmente dal candidato, nonché dove possibile per tipologia di intervento/prestazione e, ove previsto, se è stata svolta in qualità di I° o II° operatore, sottoscritta con le modalità sopra indicate.

- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa): devono essere presentate SOLO le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione,
- attestato di formazione manageriale;

- curriculum datato e firmato, ai soli fini della pubblicazione nel sito aziendale, successivamente alla partecipazione del candidato al colloquio, come prevede obbligatoriamente la normativa di riferimento (DGRV n. 343/2013, paragrafo 7);
- fotocopia del documento di identità, già allegato alla domanda on-line.

Si precisa inoltre che non saranno oggetto di esame e di valutazione:

- ulteriori documenti allegati alla domanda;
- dichiarazioni a curriculum non presenti nel format di iscrizione on line.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato, con una delle seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 - 13.00 − 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento *al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 - Casella postale Aperta 35122 Padova Centro*. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare l'avviso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015;
- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: **protocollo.aulss6@pecveneto.it**. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale, né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento/PEC, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio. La data del colloquio sarà comunque pubblicata nel sito aziendale.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli).

Per la valutazione del Curriculum, che corrisponde alle dichiarazioni conformi rese, a seguito della compilazione del format per l'invio on-line della domanda, nonché di quanto richiesto in forma cartacea, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti, con la precisazione che per quanto riguarda la produzione scientifica, sarà considerata solo l'attività svolta negli ultimi 10 anni e la formazione svolta dopo il diploma di specializzazione.

I punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono così articolati:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti	**5**
b)		massimo punti	**15**

	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione: alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla		
c)	pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza:	massimo punti	**20**
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti	**3**
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti	**2**
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti	**5**

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.aulss6.veneto.it, nell'home page, nella sezione Concorsi e Avvisi.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso saranno restituiti agli interessati, trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13 e del Regolamento Europeo GDPR n.2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione dell' avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.aulss6.veneto.it, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

Si precisa che, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione (DGRV n. 343/2013).

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:

Azienda ULSS n. 6 Euganea
Via E.Degli Scovegni 14 - 35131 Padova
U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi
Camposampiero Tel. 049.9324272 - 4270 - e-mail.: concorsi@aulss6.veneto.it.

Il Direttore U.O.C.Risorse Umane Dott.ssa Maria Camilla Boato

(seguono allegati)

Comunicazione interna: Documentazione da trasmettere all'Ufficio Concorsi – Sede Camposampiero

Elenco documenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

con riferimento alla domanda di Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O.C. di _____

presenta i seguenti documenti elencati dettagliatamente, **e dichiara,** sotto la sua personale responsabilità e consapevole delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000**, che i documenti prodotti in fotocopia**, **sono conformi all'originale, in suo possesso:**

☐ **domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;**

☐ **documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni;**

☐ **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. (casistica)**

☐ **attestato di formazione manageriale**

☐ **curriculum datato e firmato**

☐ **fotocopia documento di identità, già inserito nella domanda on-line;**

☐ **copia delle pubblicazioni dettagliate nella domanda on-line e di seguito elencate (si prega di numerarle ed indicarle in ordine cronologico, con riferimento agli ultimi 10 anni):**

1)
2)
3)

Data _____ _____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

REGIONE DEL VENETO
ULSS6 EUGANEA

Profilo del Direttore di Struttura complessa
Azienda ULSS Euganea
U.O.C. Cure Primarie – Distretto n. 4

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di **Cure Primarie** del Distretto Socio Sanitario n.4 dell'Azienda ULSS n.6 Euganea della Regione Veneto
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Cure Primarie del Distretto n.4.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione del Distretto di appartenenza; Unità Operative del Distretto di appartenenza; Unità Operative degli altri Distretti Socio Sanitari, con particolare riferimento alle Unità Operative omologhe; Direzione Medica Ospedaliera e Unità Operative Ospedaliere; Dipartimento funzionale di Riabilitazione; Dipartimento di salute mentale; Dipartimento di Prevenzione; Medicina Convenzionata (MMG, PLS, SAI); i servizi sociali comunali; le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio nelle area ad elevata integrazione socio-sanitaria; le realtà del volontariato e dell'associazionismo.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento della gestione delle attività proprie dell'U.O.
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. di Cure Primarie è una S.C. dell'Azienda ULSS n.6 della Regione Veneto, con sede presso il Distretto n.4, Alta Padovana. I Comuni di riferimento del Distretto sono: Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero. La struttura complessa copre un bacino di utenza pari a circa 258.100 abitanti, con 176 Medici di Medicina Generale, 26 Pediatri di Libera Scelta e n. 5 Medicine di Gruppo. Nell'anno 2018 sono state effettuate numero 1.691 UVMD (solo cure primarie).
Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e gli indirizzi di sviluppo del settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, le modalità di gestione integrata tra ospedale e territorio dei percorsi di presa in carico dei pazienti, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la

	realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Promuovere un clima collaborativo.
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove modalità gestionali dell'assistenza, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Pratica clinica e gestionale specifica	Il Direttore deve praticare e gestire l'attività dell'Unità Operativa al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle attività che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda gli aspetti organizzativo-gestionali. Il Direttore deve avere consolidata: - esperienza nella gestione di attività sanitarie a livello aziendale, con particolare riguardo a quelle volte all'integrazione tra Ospedale e Territorio; - esperienza nella costruzione, gestione e valutazione di percorsi condivisi con la medicina convenzionata (in particolare medicina generale e pediatri di libera scelta); - esperienza nella gestione e nello sviluppo di attività sanitarie per la gestione della cronicità a livello territoriale; - esperienza nella progettazione e attivazione dei servizi di cure intermedie e di sviluppo dei servizi territoriali in genere così come del monitoraggio delle loro attività; - capacità di lavoro e di organizzazione dei flussi di attività e percorsi assistenziali in un'ottica multiprofessionale e multidisciplinare, funzionale ai nuovi modelli per la gestione delle liste di attesa; - capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. aziendali; - conoscenza delle metodologie proprie del sistema gestione qualità in campo sanitario; - capacità di assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche ed organizzative; - capacità di favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative, tali da ottimizzare i percorsi di diagnosi e cura; - esperienza ed attitudine nella gestione ed organizzazione delle attività specifiche dell'Unità Operativa;

	- conoscenza del percorso di accreditamento istituzionale e capacità di applicare le relative procedure; - capacità di gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati ed alle attività e volumi prestazionali, nel rispetto anche del governo delle liste d'attesa secondo standard concordati; - capacità, nell'ambito dell'équipe, di coordinare le risorse umane, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti; - promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature di pertinenza. Il Direttore deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le inter-relazioni anche con specialisti di altri centri; deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica e gestionale, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. Il Direttore, deve, inoltre, pianificare e realizzare i percorsi gestionali ed assistenziali in modo coerente con gli indirizzi regionali ed aziendali, con l'obiettivo di integrare tra di loro i diversi livelli di assistenza che supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN.
Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto	
- Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in ambito distrettuale, con particolare riferimento all'area delle cure primarie, mostrando di possedere le competenze e conoscenze specifiche. Il Candidato deve, in particolare, dimostrare di possedere esperienza e conoscenza: nella costruzione, gestione e valutazione di percorsi condivisi con la medicina convenzionata (in particolare medicina generale e pediatri di libera scelta); nella gestione e nello sviluppo di attività sanitarie per la gestione della cronicità a livello territoriale; nella progettazione e attivazione dei servizi di cure intermedie e di sviluppo dei servizi territoriali in genere così come del monitoraggio delle loro attività.	

(Codice interno: 393181)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria tra enti soggetti a limitazioni assunzionali di n. 1 operaio specializzato - area tecnica - categoria b3 - da assegnare al settore "lavori pubblici e manutenzione del patrimonio".

Il Comune di Casalserugo rende noto che è pubblicato all'albo pretorio e nel sito istituzionale del Comune, un avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001, per la copertura di un posto di operaio specializzato - area tecnica - cat. B3 a tempo pieno e indeterminato da assegnare al settore "Lavori pubblici e manutenzione del patrimonio".

Scadenza presentazione domande: **1 giugno 2019, ore 12.30.**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, è pubblicato nel sito del Comune di Casalserugo:

www.comune.casalserugo.pd.it - sezione amministrazione trasparente - bandi di concorso.

Per informazioni: resp. settore servizi finanziari-biblioteca - Tel. 049 8742805.

posta elettronica: ragioneria@comune.casalserugo.pd.it

La resp. del settore servizi finanziari/biblioteca

Dott.ssa Maria Pigozzo

La resp. del settore Dott.ssa Maria Pigozzo

(Codice interno: 393190)

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di Operaio Specializzato addetto alle manutenzioni edili, cat. B3, da assegnare al Settore 3° Governo e Gestione del Territorio, S.U.A. e Provveditorato, S.I.C. - Servizi Manutentivi, con riserva prioritaria a favore dei soggetti di cui all'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. n. 66/2010.

Requisiti di ammissione:

ai fini dell'ammissione alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nell'avviso.

L'avviso è pubblicato sul sito internet www.comune.montebelluna.tv.it, al seguente percorso: "amministrazione trasparente" "bandi di concorso".

Termine di presentazione delle domande: **ore 24:00 di lunedì 27 maggio 2019.**

Per informazioni rivolgersi a: Servizio Risorse Umane del Comune di Montebelluna, tel. 0423- 617273, 617285.

Il Segretario Generale Dott. Ivano Cescon

(Codice interno: 393186)

COMUNE DI VERONA

Selezione pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di 4 posti di cat. D - Istruttore direttivo tecnico, a tempo pieno ed indeterminato, con le riserve previste dalla normativa vigente.

Essere in possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione presso gli Enti pubblici;

Essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio di cui al DM 270/04 e le corrispondenti lauree di cui all'ordinamento DM 509/99 o all'ordinamento previgente, come da tabelle allegate al Decreto Interministeriale 09 luglio 2009:

- Lauree triennali: L-7 Ingegneria civile e ambientale; L-9 Ingegneria industriale; L-17 Scienze dell'architettura; L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia;
- Lauree magistrali: LM-23 Ingegneria Civile; LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizi; LM-26 Ingegneria della sicurezza; LM-33 Ingegneria meccanica; LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio; LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale; LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; LM-3 Architettura del paesaggio; LM-4 Architettura e Ingegneria edile-architettura;

Per le modalità di presentazione della istanza di partecipazione, si rinvia al bando che gli interessati potranno reperire sul sito internet **www.comune.verona.it** pagina **"Bandi e Concorsi" - "Concorsi e Selezioni di personale"**.

Presentazione domanda entro il giorno **03 giugno 2019** utilizzando le modalità indicate sul bando.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi Selezioni Formazione Sviluppo - Tel. 045 8078546 - 045 8077242 - 045 8077217.

Il Direttore Area Risorse Umane e Strumentali Avv. Marco Crescimbeni

(Codice interno: 393130)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di Fisioterapista nell'Area Socio Assistenziale - Cat. C del C.C.N.L. Funzioni Locali.

Requisiti specifici: vedi bando integrale sul sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Prove d'esame: prova orale su materie riportate nel bando.

Il calendario delle prove verrà pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale.

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it/personale.

Il Segretario Direttore Dott. Matteo Maroni

(Codice interno: 393193)

IPAB CENTRO SERVIZI ANZIANI DUEVILLE, DUEVILLE (VICENZA)

Bando di selezione pubblica per solo esame per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di personale a tempo determinato con il profilo di operatore socio sanitario (cat. B1 CCNL Enti ed Autonomie Locali).

Requisiti specifici di ammissione: Licenza scuola dell'Obbligo e titolo professionale di "Operatore Socio Assistenziale ", essere in possesso della patente cat. B.

Termine di presentazione delle domande il **17.05.2019 alle ore 12.00.**

Data eventuale pre-selezione: 27.05.2019 ore 09.00.

Data colloquio: 29.05.2019 ore 09.00.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente al numero 0444-590320.

Il bando di selezione è pubblicato sul sito www.ipabcsa.it.

Il Direttore Dott.ssa Frison Vilma

(Codice interno: 392344)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, ex art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i., di n. 1 DIRIGENTE BIOLOGO - ADDETTO ALLA RICERCA, da assegnare alla Struttura SCS1 - Analisi del Rischio e Sorveglianza in Sanità Pubblica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, nell'ambito del progetto "Approcci molecolari basati su metodiche 'omiche' in sicurezza alimentare per la caratterizzazione di patogeni zoonosici contaminanti e per l'identificazione rapida delle frodi alimentari".

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 148 del 29/03/2019 è indetta una Selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, *ex* art. 15 *octies* del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i., di **n. 1 DIRIGENTE BIOLOGO - ADDETTO ALLA RICERCA,** da assegnare alla Struttura SCS1 - Analisi del Rischio e Sorveglianza in Sanità Pubblica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, nell'ambito del progetto "*Approcci molecolari basati su metodiche 'omiche' in sicurezza alimentare per la caratterizzazione di patogeni zoonosici contaminanti e per l'identificazione rapida delle frodi alimentari*".

Il contratto avrà la durata di 12 mesi.

La presente Selezione è disciplinata dal D.P.C.M. 7-6-2011 ad oggetto *"Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 16 dicembre 2010 recante la disciplina concorsuale per il personale addetto alla ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali"*, per quanto compatibile con quanto disciplinato dal Regolamento interno *ex* art. 15 *octies* D.Lgs. 502/1992, dal D.P.R. 483/1997, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

E' garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs.165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Per la partecipazione alla selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; **il candidato dovrà trasmettere la relativa documentazione entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione e secondo le modalità previste al successivo art. 4;**
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio).

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

- **Diploma di laurea** (vecchio ordinamento universitario) o laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento universitario) in **Biologia;**

- **Diploma di specializzazione,** equipollente o affine ai sensi del DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998, in **Igiene degli Alimenti e della Nutrizione** nell'ambito dell'Area di Sanità Pubblica;
- **ovvero Dottorato di ricerca nelle biotecnologie o nella biochimica;**

- **Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Biologi** (in data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del bando).

I titoli di studio **conseguiti all'estero** sono considerati validi per l'ammissione alla selezione se sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, dagli Organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del presente Avviso. **Il candidato dovrà inviare il relativo provvedimento di equipollenza entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione e secondo le modalità previste al successivo art. 4.**

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2 - PUBBLICITA'

L'avviso viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV^ serie Speciale "Concorsi ed esami" ed integralmente nel BUR del Veneto. L'avviso viene affisso integralmente all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura alla presente selezione deve pervenire, **a pena di esclusione**, **unicamente tramite procedura telematica, entro le ore 24.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente avviso e verrà disattivata, tassativamente, dopo le ore 24 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura. La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione **con sufficiente anticipo**.

a) REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it**;
- **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione: l'invio non è immediato, quindi registrarsi per tempo);

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

b) ISCRIZIONE ON-LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Sostituita la password provvisoria cliccare sulla voce di menù 'Concorsi' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

- Cliccare sull'icona "***Iscriviti***" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si **accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- Per iniziare cliccare sul tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "***Salva***";
- **Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format;
- L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra; le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati

fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***");
- I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Completata la compilazione, il candidato deve procedere **all'invio cliccando su "Conferma ed invia".**

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.

In corrispondenza del concorso pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione. La domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.

c) PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile procedere all'annullamento per la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa**.**

Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, **con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.**

Dopo l'annullamento, il candidato deve rientrare nella domanda precedentemente confermata e apportare tutte le modifiche/integrazioni desiderate. Alla fine, il candidato deve **OBBLIGATORIAMENTE ripresentare la domanda** di iscrizione on-line utilizzando le modalità sopra descritte (vedasi manuale di istruzioni, scaricabile).

d) ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica** verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.**

Per assistenza telefonica è possibile contattare l'ufficio concorsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 - tel. 049/8084154-246.

Le domande compilate secondo la predetta procedura on line sono stampate a cura della Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale e sottoscritte dai candidati all'atto della presentazione per l'effettuazione della prima prova.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: **cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.**

Ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante (ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000) decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

4 - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il candidato dovrà procedere **all'invio cartaceo solamente** della seguente documentazione:

1. documentazione comprovante i requisiti previsti all'art. 1, che consentono ai **cittadini non europei** di partecipare alla presente selezione **entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione**;
2. documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani del **titolo di studio conseguito all'estero**, **entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione**;

3. **copia delle pubblicazioni** possedute e **già dichiarate nel format *on line* (la vigente normativa richiede siano edite a stampa**). Si precisa che le copie prodotte oltre i termini di cui all'art. 3 o presentate nei termini ma non dichiarate nella domanda on-line non saranno oggetto di valutazione da parte della competente Commissione esaminatrice;
4. **richiesta cartacea** del **candidato con disabilità** che abbia dichiarato nella domanda *on line* di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente **l'ausilio necessario** in relazione alla propria disabilità o la necessità di **tempi aggiuntivi** per l'espletamento delle prove d'esame, con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. **Il mancato invio della richiesta entro i termini di cui all'art. 3 comporterà la perdita del beneficio**.

Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione **della sopra citata documentazione** (art. 4) sono ammesse le seguenti modalità:

- **presentazione in BUSTA CHIUSA al Protocollo della sede Centrale** che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:

- dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00
- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30

- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Viale dell'Università, 10 -35020 Legnaro (PD).** In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- invio, entro il termine di scadenza, tramite **casella personale di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Istituto **izsvenezie@legalmail.it**. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. Tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati **esclusivamente in formato PDF.**

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati.

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

Sul frontespizio della busta o nell'oggetto della PEC, il candidato deve indicare, oltre al mittente, la seguente dicitura: "*Selezione ex art. 15 octies del D.Lgs. 502/1992 di n. 1 Dir. Biologo - Addetto alla Ricerca, da assegnare alla SCS1 - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA*".

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione della documentazione integrativa (di cui al punto 4) dipendente da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali saranno trattati conformemente all'art. 13 del *Regolamento UE 2016/679 (GDPR)* nonché alla normativa allo stato vigente. A tal fine si rinvia all'informativa disponibile sul sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it/amministrazione/concorsi-e-selezioni/

6 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo dopo l'avvenuta approvazione della graduatoria finale.

7 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal **60° giorno** successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

8 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento, ai fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.

Costituiscono motivi di esclusione:

- ***la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso di selezione;***
- ***la mancata presentazione, entro i termini di cui all'art. 3, della documentazione che consente anche ai cittadini non europei (vedi art. 1) di partecipare alla presente selezione (es. permesso di soggiorno);***
- ***la mancata presentazione, entro i termini di cui all'art. 3, della documentazione comprovante l'equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero al corrispondente titolo di studio italiano;***
- ***la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente avviso;***
- ***la presentazione della candidatura fuori tempo utile.***

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma.

9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLA PROVA COLLOQUIO

La Commissione esaminatrice della presente selezione è nominata dal Direttore Generale in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 7-6-2011 nelle premesse richiamato e quindi così composta:

a) Presidente:

il Direttore responsabile della Struttura, nella quale è collocato il posto da ricoprire;

b) componenti:

due esperti nelle materie oggetto della selezione di cui un docente universitario di ruolo;

c) segretario:

un funzionario amministrativo dell'IZSVe.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 50 punti, così ripartiti:

- 10 punti per la valutazione dei titoli;
- 40 punti per la prova colloquio.

Valutazione dei titoli: oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice è il curriculum vitae del candidato considerato nella sua complessità.

La Commissione procede, in via preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione complessiva del curriculum vitae ed i criteri e le modalità di svolgimento della prova colloquio.

10 - CALENDARIO DELLE PROVE

Il calendario verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce ***"Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo determinato - Selezioni in corso - Calendario prove"*** **entro il giorno 30/08/2019.**

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 11, di effettuare la prova preselettiva e la data di svolgimento. **Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.**

11 - EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero delle domande lo renda necessario è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata **sulle stesse materie oggetto della successiva prova colloquio**.

Supereranno la prova preselettiva i primi **10 candidati**, **oltre agli eventuali pari merito del 10° candidato**, determinati in base all'ordine discendente che scaturirà dalla prova stessa.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti **di un documento di identità in corso di validità.**

La mancata partecipazione alla prova preselettiva **equivale a rinuncia alla selezione.**

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che supereranno la prova preselettiva saranno convocati per la prova colloquio che si svolgerà secondo il calendario già comunicato.

12 - SVOLGIMENTO DELLA PROVA COLLOQUIO

La prova colloquio verterà sulle seguenti argomenti:

- *Genomica batterica;*
- *Ecologia microbica;*
- *Bioinformatica;*
- *Sicurezza alimentare;*
- *Biologia molecolare;*
- *Proteomica;*
- *Conoscenza delle lingua inglese, livello avanzato;*
- *Legislazione Sanitaria con particolare riferimento alle norme che regolano l'attività degli II.ZZ.SS;*
- *Norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;*
- *Accertamento della conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.*

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla Selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Al colloquio i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Il colloquio si intende superato dai candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 27/40.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento della selezione e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

13 - GRADUATORIA

Al termine dei lavori la Commissione redige la graduatoria di merito formata dai candidati che hanno conseguito l'idoneità. La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio. A parità di punteggio trovano applicazione le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i..

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale è affissa all'albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di affissione della stessa all'Albo dell'Istituto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi (art. 35, comma 5 ter, D.Lgs. 165/2001) decorrenti dalla data della suddetta affissione.

Per le modalità di utilizzo della graduatoria si rinvia alle disposizioni della normativa vigente in materia e, per quanto applicabili, alle disposizioni del vigente Regolamento interno *ex* art. 15 *octies* D.Lgs. 502/1992.

14 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione del candidato vincitore. L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine il candidato vincitore è invitato dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

- documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali preferenze nella nomina.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto di lavoro si svolge a tempo pieno. Il rapporto di lavoro è a tempo determinato, ad esso si applicano le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

La spesa sostenuta per l'assunzione, in quanto finalizzata ad attività extraistituzionale, pur garantendo le stesse condizioni contrattuali applicate al personale assunto a tempo indeterminato, **è interamente a carico del finanziamento dei progetti posti a base dell'assunzione** (indennità contrattuali, contributi, ferie, TFR ed ogni altro onere sostenuto).

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, l'eventuale proroga del contratto di lavoro è limitata all'arco temporale del progetto e alla disponibilità economica di risorse.

15 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro. In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro. L'Istituto si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto individuale di lavoro a tempo determinato nell'ipotesi in cui non sia assicurata la continuità del finanziamento del progetto finalizzato e, quindi, la copertura dei costi derivanti dalla stipula del contratto stesso.

16 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso di selezione si applica la normativa richiamata in premessa e comunque la normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati. La partecipazione alla presente Selezione comporta da parte dei candidati l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa. Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale - Dott.ssa Carla Pricci e Dott.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Nadia Zorzan

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

(Codice interno: 392452)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. D da assegnare alla SCT6 - Struttura Complessa Territoriale di Bolzano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 152 del 29/03/2019, e' indetta una selezione pubblica per titoli, prova scritta ed eventuale colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - cat. D da assegnare alla SCT6 - Struttura Complessa Territoriale di Bolzano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il posto è aperto al gruppo linguistico tedesco, italiano e ladino.

Con la presente selezione la riserva per i militari volontari di cui agli ai artt. 1014 e 678 d.lgs. n. 66/2010 e successive modificazioni è applicata a scorrimento della graduatoria degli idonei come previsto dal comma 4 dell'art. 1014.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, IV^ serie speciale concorsi ed esami. L'Avviso di selezione e' disponibile integralmente nel sito www.izsvenezie.it. per informazioni: 049/8084246-154 (dal lunedi' al venerdi' dalle 10,00 alle 12,30) oppure cpricci@izsvenezie.it o fdallacosta@izsvenezie.it.

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

(Codice interno: 393122)

UNIONE MONTANA MAROSTICENSE, MAROSTICA (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per assunzione a tempo indeterminato e parziale (25 ore settimanali) presso il Comune di Marostica di n. 1 Istruttore Amministrativo Cat. C CCNL 21/05/2018.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12,00 del 12 giugno 2019**

Calendario delle prove:

- 1^ Prova scritta ore **9,00** del **01/07/2019**
- 2^ Prova a contenuto Teorico-Pratico ore **14,00** del **01/07/2019**
- Prova orale ore **9,00** del **05/07/2019**

Per informazioni rivolgersi a Settore Personale Tel. n. 0424/479239 - 40 e-mail personale@unionemarosticense.it

Il Responsabile Settore 1° - Personale Massimiliano Cantele

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 393270)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio. Avviso d'asta pubblica per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico e rinnovo delle condizioni contrattuali.

1. **Oggetto e destinazione d'uso del compendio termale**

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, in attuazione della DGR n. 1811 del 04 dicembre 2018, procede alla riapertura dei termini di partecipazione all'asta pubblica con rinnovo delle condizioni contrattuali ai fini dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 73 lett. c) del RD 23 maggio 1924 n. 827, la locazione transitoria per il periodo compreso dal 15 maggio 2019 al 30 settembre 2019, ai sensi dell'art. 27, comma 5 della L. n. 392/1978, degli immobili presenti all'interno dell'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI), individuati nella planimetria allegata (**Allegato A1**), destinati all'esercizio dell'attività di stabilimento termale e funzioni correlate, secondo patti e condizioni descritte nel capitolato speciale d'oneri, **Allegato B** al decreto di indizione della gara.

Lo stabilimento delle Fonti Centrali è destinato ad offrire molteplici servizi finalizzati alla cura del corpo, rispondendo a bisogni riguardanti salute e sanità con diverse tipologie di terapie, alcune delle quali per le precedenti stagioni termali sono state convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale.

L'insieme degli immobili di seguito indicati, oggetto del presente avviso, costituiscono la parte attualmente agibile dello stabilimento termale dove vengono svolte le attività afferenti le cure idropiniche e idroterapeutiche attraverso l'utilizzo delle sorgenti d'acqua minerale denominate "Fonte Amara", "Fonte Lelia", "Fonte Lorgna", "Fonte Lora" e "Fonte Nuova", nonché gli ambulatori medici, i locali commerciali, gli uffici e le strutture ricettive con i relativi servizi (culturali, turistici e ricreativi) connessi e più precisamente:

- Parte dello Stabilimento Balneoterapico (agibile); Centro Sanitario (agibile); Ex lavanderia (agibile); Parte dell'immobile denominato Fonte Lelia Lora (agibile); Parte delimitata nella planimetria allegata del parco Termale: CF Comune di Recoaro Terme (VI) Foglio 4, Particella 29, sub. 6 (porzione).

Le parti del compendio, che saranno aggiudicate in locazione, comprendono gli arredi e i beni mobili presenti al loro interno ed assegnati al complesso per la gestione dell'attività termale.

Il Conduttore potrà ottenere, con motivata richiesta, l'autorizzazione ad utilizzare temporaneamente ulteriori aree e/o parti del compendio termale sulla base di quanto specificato nel capitolato speciale d'oneri.

E' inoltre custodito, nei locali sede degli uffici amministrativi, un Archivio Storico, il cui accesso è precluso al Conduttore, salva autorizzazione della Regione del Veneto.

La locazione è subordinata all'autorizzazione ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, richiesta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 9 gennaio 2019, attualmente in corso di istruttoria.

2. **Destinatari**

Il presente avviso è rivolto a operatori economici in possesso **- a pena di esclusione -** dei seguenti requisiti di partecipazione di carattere generale e tecnico - professionale:

1. Insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
2. Iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio con oggetto sociale comprendente o comunque coerente con le prestazioni e le attività termali e di sfruttamento della risorsa termale, così come indicate nel capitolo speciale d'oneri.

Gli operatori economici, singolarmente o nel loro complesso, se soggetti associati/raggruppati, devono soddisfare i requisiti indicati nello schema allegato (**Allegato A2**). L'avviso è rivolto a soggetti interessati ad esercitare l'attività di stabilimento termale utilizzando la sopraindicata porzione del compendio e contestualmente sottoscrivere un contratto di somministrazione della risorsa termale ubicata all'interno della concessione mineraria denominata "Recoaro", previo pagamento di un

corrispettivo da pagare unitamente al canone di locazione quale risulterà all'esito della presente procedura.

3. **Modalità di partecipazione alla procedura di asta pubblica**

L'operatore economico che partecipa all'asta pubblica o suo procuratore munito di regolare e autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. 827/1924, dovrà presentare:

1. **attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta,** rilasciata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a seguito del sopralluogo da effettuarsi **entro e non oltre il 03 maggio 2019 OPPURE** dichiarazione, di cui al punto 4 dell'**Allegato A2**, di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene tali a giustificare l'offerta;
2. **dichiarazione sostitutiva** rilasciata ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000 da compilarsi secondo lo schema fac simile **Allegato A2**. La stessa dichiarazione, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico, dovrà essere accompagnata **da una copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**;
3. **eventuale procura speciale** di cui all'art. 81 del R.D. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente** e la seguente dicitura **"documentazione amministrativa".**

Sarà favorita la massima partecipazione mediante richiesta di chiarimenti e/o integrazioni in relazione alla documentazione presentata.

L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

4. **Offerta tecnica**

I partecipanti all'asta dovranno presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta tecnica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, **il nominativo dell'offerente**, e la dicitura **"offerta tecnica".**

L'offerta tecnica dovrà:

a) essere redatta in lingua italiana;

b) contenere la relazione tecnica d'offerta, che, al fine di valutare in modo uniforme gli elaborati, dovrà essere redatta in non più di n. 15 (quindici) fogli per un totale massimo di n. 30 (trenta) pagine/facciate in formato DIN A4, con una numerazione progressiva ed univoca delle pagine, utilizzando preferibilmente il carattere "Times New Roman", dimensione carattere 12, interlinea 1,5. Dal computo complessivo delle pagine/facciate sono escluse l'eventuale copertina ed i curricula allegati. Tale relazione dovrà contenere:

- **il programma generale di coltivazione** nel quale siano indicate le opere e le attività da eseguire per una corretta e razionale coltivazione delle sorgenti oltre ad una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Il Programma è completato con la redazione di un piano di sfruttamento delle sorgenti, oggetto di coltivazione, con indicazione delle opere ritenute necessarie per la protezione igienico-sanitaria e idrogeologica, per la captazione, l'adduzione ed il contenimento delle acque;
- **il piano di utilizzo,** completo dell'elaborazione del correlato piano finanziario di massima, relativo agli interventi di tutela e valorizzazione sostenibile della risorsa termale, nonché alla promozione dello sviluppo qualificato del territorio, in funzione della vocazione termale, turistico-sanitaria ed all'eventuale impatto che l'attività produce sul territorio;
- **il programma dei lavori di manutenzione ordinaria** che il conduttore intende attuare nell'arco temporale della locazione e nel rispetto di quanto previsto dal capitolato speciale d'oneri, al fine di preservare lo stabilimento termale e, al contempo, assicurare l'apertura e lo svolgimento dell'attività di interesse pubblico collegate al termalismo;
- **esperienza specifica nel settore** da parte del conduttore e/o da parte del personale di cui si avvale o intenda avvalersi (in particolare per quanto riguarda il Direttore Tecnico della miniera e il Direttore Sanitario) per le attività e le prestazioni previste dal capitolato speciale d'oneri e del proprio piano di utilizzo; a tal fine all'offerta tecnica dovranno

essere allegati i curricula del suddetto personale, dai quali emergano l'esperienza acquisita nel settore termale, le mansioni e i profili professionali;
- **eventuali proposte migliorative** rispetto alle prescrizioni minime indicate nel capitolato speciale d'oneri, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione (a titolo esemplificativo: iniziative volte a favorire l'accesso a persone con disabilità, valorizzazione delle risorse turistiche e culturali del territorio di appartenenza, valorizzazione delle aree di pertinenza, ecc.....);

c) essere siglata in ogni pagina e sottoscritta, con firma leggibile e per esteso nell'ultima pagina, dall'operatore economico legale rappresentante.

5. **Offerta economica**

I partecipanti all'asta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno**, il nominativo dell'offerente**, e la dicitura **"offerta economica".**

L'offerta economica dovrà:

a) essere stesa su carta resa legale;
b) essere redatta in lingua italiana;
c) indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale);
d) essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal legale rappresentante dell'operatore economico o, se trattasi di Società, dal legale rappresentante;

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Per facilitare la presentazione dell'offerta economica, gli operatori economici potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A3),** che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo di **60 (sessanta) giorni** dalla scadenza del termine per la sua presentazione**.**

6. **Partecipazione di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (R.T.I.) e di Consorzi ordinari**

E' ammessa la partecipazione di raggruppamenti temporanei di imprese (R.T.I.) e di consorzi ordinari, già costituiti o costituendi. Gli operatori economici concorrenti che intendano presentare un'offerta per il presente avviso in R.T.I. o in consorzi ordinari, costituiti o costituendi, dovranno osservare le seguenti condizioni:

- Il plico contenente l'offerta tecnica, l'offerta economica e la relativa documentazione amministrativa dovrà riportare all'esterno l'intestazione:

- di tutte le imprese raggruppande, consorziande o associande, in caso di R.T.I. o consorzio ordinario di concorrenti, non formalmente costituiti al momento della presentazione dell'offerta;
- dell'impresa mandataria/capogruppo in caso di R.T.I. o consorzio ordinario formalmente costituiti prima della presentazione dell'offerta;

- con riferimento al contenuto della busta "documentazione amministrativa":

- le dichiarazioni sostitutive rilasciate ai sensi e per gli affetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000 di cui al fac simile all'Allegato A2 di cui al precedente art.3 dovrà essere presentata da tutte le imprese del R.T.I. o del consorzio ordinario, indipendentemente dal fatto che siano costituiti o meno alla data di presentazione dell'offerta;
- in caso di R.T.I. già costituito, dovrà essere corredata da copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria;
- in caso di R.T.I. costituendo l'istanza dovrà:

- indicare a quale impresa raggruppanda, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza;

- i requisiti di ordine generale dovranno essere posseduti da ciascuna impresa costituente il raggruppamento o, nel caso di costituendo consorzio ordinario da ciascuna delle imprese che ne prenderanno parte. In caso di consorzio ordinario

già costituito il requisito dovrà essere posseduto dal consorzio medesimo e da ciascuna delle imprese consorziate;

- con riferimento al contenuto delle buste "Offerta Tecnica" e "Offerta Economica":

- l'offerta dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta, con firma leggibile e per esteso nell'ultima pagina:

- dal legale rappresentante dell'impresa mandataria in caso di R.T.I. o consorzio ordinario già costituito;
- dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande, in caso di R.T.I. o consorzio ordinario non costituiti al momento della presentazione dell'offerta.

7. **Termini per la presentazione delle offerte**

Il plico contenente: la busta dell'offerta tecnica, la busta dell'offerta economica e la busta della documentazione amministrativa dovrà, **a pena di esclusione dalla procedura di asta pubblica**, essere chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni. Il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: **"Offerta per l'asta pubblica per la locazione di immobili presso l'area denominata "Fonti Centrali" del compendio termale di Recoaro Terme (VI) e per la somministrazione della risorsa termale. Riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico e rinnovo delle condizioni contrattuali".**

Il plico così composto dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, al seguente indirizzo: **Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - IV Piano - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 08 maggio 2019** mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano alla **Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - IV Piano** all'indirizzo sopraindicato.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti e verranno considerati come non consegnati ed i relativi operatori economici non saranno ammessi all'asta.

8. **Svolgimento dell'asta**

Valore dell'asta

Il valore dell'asta per il periodo compreso dal 15 maggio 2019 al 30 settembre 2019 è pari a **Euro 1.012,92 (Euro milledodici/92**), di cui Euro 437,46 (Euro quattrocentotrentasette/46) per canone di locazione ed Euro 575,46 (Euro cinquecentosettantacinque/46) per canone per la somministrazione e lo sfruttamento delle sorgenti termali, secondo quanto stabilito dall'articolo 15 della L.R. n. 40/1989.

L'importo del canone di **Euro 1.012,92 (Euro milledodici/92**), per l'intero periodo sopraindicato è soggetto a rialzo, **come specificato al punto 2) riferito all'offerta economica** descritta nel presente articolo mentre il canone per la somministrazione e lo sfruttamento delle sorgenti termali di Euro 575,46 (Euro cinquecentosettantacinque/46) rimane fisso e invariato e non è soggetto a rialzo.

Il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa che sarà selezionata sulla base degli elementi indicati nella tabella sotto riportata.

CRITERI DI VALUTAZIONE	FATTORI PONDERALI
OFFERTA TECNICA L'"Offerta Tecnica" è suddivisa nei criteri di seguito indicati (per ciascun criterio viene indicato il correlato fattore ponderale). All'offerta tecnica migliore verrà assegnato, per ciascuno dei cinque criteri di seguito indicati, il punteggio massimo attribuibile al criterio medesimo; alle altre offerte il punteggio verrà assegnato proporzionalmente secondo la procedura e le modalità più sotto esplicitate:	70

1. **Piano generale di coltivazione**	Peso
Saranno oggetto di valutazione: • Le opere e le attività che il conduttore si impegna ad eseguire per una corretta e razionale coltivazione delle sorgenti; in particolare dovranno essere specificate le opere ritenute necessarie per la protezione igienico-sanitarie e idrogeologica, per la captazione, l'adduzione ed il contenimento delle acque.	10
2. **Piano di utilizzo**	Peso
Saranno oggetto di valutazione: • Gli interventi e le iniziative di tutela e valorizzazione sostenibile della risorsa termale che il conduttore si impegna a realizzare nell'arco temporale della locazione; • Estensione del periodo di apertura/chiusura della stagione termale rispetto a quanto indicato nel capitolato speciale d'oneri; • Le attività e le iniziative che il conduttore si impegna a porre in essere, nell'arco temporale della locazione; • Gli interventi diretto a sostenere l'occupazione nel territorio di appartenenza.	15
3. **Esperienze professionali nel settore**	Peso
Saranno oggetto di valutazione: • L'esperienza specifica nel settore termale da parte del conduttore e/o da parte del personale di cui l'operatore economico si avvale o intenda avvalersi (in particolare per quanto riguarda il Direttore Tecnico della miniera e il Direttore Sanitario) per le attività e le prestazioni previste dal capitolato speciale d'oneri e dal proprio piano di utilizzo, nell'arco temporale della locazione; • Il quadro delle professionalità utilizzate documentato dai curricula presentati, con riferimento alle specifiche esperienze maturare del settore termale, le mansioni e i profili professionali.	30
4. **Programma dei lavori di manutenzione ordinaria**	Peso
Sarà oggetto di valutazione: • Il programma dei lavori di manutenzione ordinaria (pulizia, vigilanza, custodia, ecc.) che il conduttore si impegna ad attuare nell'arco temporale della locazione e nel rispetto di quanto previsto dal capitolato speciale d'oneri.	10
5. **Migliorie proposte**	Peso
Saranno oggetto di valutazione le eventuali proposte migliorative rispetto alle prescrizioni minime indicate nel capitolato speciale d'oneri e senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione che il conduttore si impegna a porre in essere durante l'arco temporale della locazione (a titolo esemplificativo: iniziative volte a favorire l'accesso a persone con disabilità, valorizzazione delle risorse turistiche, gastronomiche e culturali del territorio di appartenenza, ...).	5
OFFERTA ECONOMICA Valore dell'offerta economica	30

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuato come di seguito indicato:

1) con riferimento all'offerta tecnica

- In primo luogo ogni componente della Commissione giudicatrice esprimerà le proprie valutazioni, attribuendo a ciascuno dei cinque criteri dell'offerta tecnica, un coefficiente variabile tra zero e uno; tali coefficienti saranno graduati da un massimo pari a 1 (uno) in corrispondenza della prestazione che sarà ritenuta la migliore possibile (e quindi ottimale) e fino a 0 (zero) in corrispondenza di offerte inadeguate. Al fine di rendere omogenea l'attribuzione dei coefficienti sono stati previsti cinque giudizi di valutazione da attribuire alle singole voci oggetto di valutazione; ad ognuno di detti giudizi corrisponde l'assegnazione del coefficiente corrispondente come più sotto indicato:

Valutazione	Descrizione	Coefficiente
Ottimo	L'elemento di valutazione è trattato in modo completamente esauriente e quanto proposto risponde in modo assolutamente migliorativo alle attese della Stazione Appaltante	1,00
Buono	L'elemento di valutazione è trattato in modo esauriente e quanto proposto risponde pienamente alle attese della Stazione Appaltante	0,80
Sufficiente	L'elemento di valutazione è trattato in modo accettabile e quanto proposto risponde in misura soddisfacente alle attese della Stazione Appaltante	0,60
Minimo	L'elemento di valutazione è trattato in modo appena sufficiente e quanto proposto risponde in modo appena adeguato alle attese della Stazione Appaltante	0,30
Inadeguato	L'elemento di valutazione è trattato in modo assolutamente non adeguato alle attese della Stazione Appaltante	0,00

- In secondo luogo, con riferimento ad ogni singolo criterio, si effettuerà la media dei coefficienti, variabili tra uno e zero, attribuiti discrezionalmente dai singoli componenti della Commissione giudicatrice e si procederà al calcolo del punteggio provvisorio assegnato all'offerta del concorrente, ottenuto moltiplicando il predetto coefficiente medio per il punteggio massimo attribuibile a ciascun criterio. Non saranno ammesse alla successiva fase di gara le offerte dei concorrenti che conseguiranno un punteggio complessivo dell'offerta tecnica (prima dell'operazione di riparametrazione, di seguito indicata) inferiore a 45/70.
- In terzo luogo si procederà a riparametrare i punteggi provvisori assegnati a ciascun criterio delle offerte ammesse al fine di ottenere il corrispondente punteggio definitivo. La riparametrazione sarà effettuata attribuendo il coefficiente riparametrato del concorrente che avrà offerto la prestazione massima e proporzionando ad esso i valori dei coefficienti riparametrati delle altre offerte. In particolare il punteggio provvisorio ottenuto da ciascun concorrente, in base alle formule sopra indicate, sarà rapportato al punteggio più elevato tra tutte le offerte ammesse ottenendo, in tal modo, i valori definitivi dei coefficienti riparametrati. Il coefficiente riparametrato di ciascun criterio sarà determinato applicando la formula:

$$\textit{coefficiente riparametrato} = \frac{\textit{punteggio provvisorio concorrente}}{\text{punteggio provvisorio più elevato}}$$

Il coefficiente riparametrato così ottenuto sarà quindi moltiplicato per il peso corrispondente al criterio in esame ai fini del calcolo del punteggio definitivo da attribuire al criterio medesimo.

Il punteggio complessivo dell'offerta tecnica sarà, quindi, determinato dalla sommatoria dei punteggi definitivi attribuiti a ciascuno dei cinque criteri dell'offerta tecnica.

2) con riferimento all'offerta economica

Il punteggio massimo (30 punti) sarà attribuito all'operatore economico concorrente che avrà presentato l'offerta economica di importo più elevato rispetto all'importo del canone previsto di Euro 1.012,92 (Euro milledodici/92), mentre alle altre offerte pervenute sarà attribuito un punteggio proporzionale.

Non saranno ammesse offerte economiche inferiori al canone minimo previsto di Euro 1.012,92 (Euro milledodici/92), dell'importo indicato a base d'asta, con esclusione delle stesse dalla gara.

Il punteggio complessivo dell'offerta sarà dato dalla somma dei punti attribuiti all'offerta tecnica e quelli attribuiti all'offerta economica.

In caso di parità dell'offerta si procederà, in seduta pubblica, a sorteggio ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924.

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 09 maggio 2019 alle ore 10:00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

Il Responsabile del procedimento, unitamente alla Commissione di gara appositamente costituita, dopo aver verificato la regolarità della presentazione dei plichi nei modi e nei tempi previsti, provvederà:

1. ad aprire i plichi pervenuti e ad accertare per ogni plico la presenza delle tre buste contenenti: la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e a verificarne la loro integrità;
2. ad aprire la busta "documentazione amministrativa" e a verificarne la regolarità del suo contenuto;
3. ad aprire la busta "offerta tecnica" per verificare la presenza della relazione tecnica d'offerta.

Successivamente, in seduta riservata, la Commissione esaminerà le offerte tecniche ed attribuirà i punteggi secondo le modalità indicate nel presente Avviso. Terminata l'attribuzione dei punteggi, la Commissione procederà, in seduta pubblica a dare lettura dei punteggi attribuiti nonché ad aprire la busta "Offerta economica".

Il punteggio relativo all'offerta economica sarà calcolato in una o più sedute riservate dalla Commissione; detto punteggio sarà reso noto dalla Commissione nel corso di una successiva seduta pubblica, nella quale saranno comunicati i punteggi complessivi ed individuata la migliore offerta.

Sarà proclamato aggiudicatario provvisorio il concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, in base agli elementi indicati nel presente Avviso, avendo ottenuto il maggior punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi attribuiti all'Offerta tecnica e all'Offerta economica.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria si procederà a proporre la stipula in favore del secondo in graduatoria e così via per i successivi, fino a esaurimento della graduatoria dei concorrenti idonei. Nel caso di verifica negativa dei requisiti si procederà alla revoca dell'aggiudicazione definitiva con eventuale risarcimento del danno subito; anche in tal caso si procederà a proporre la stipula in favore del secondo in graduatoria e così via per i successivi.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

9. **Adempimenti per la stipula del contratto**

L' aggiudicatario dovrà, a pena di revoca dell'aggiudicazione, far pervenire alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nel termine fissato nella comunicazione di aggiudicazione:

- Il documento comprovante la costituzione della garanzia definitiva, a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le modalità e per l'importo indicati nel capitolato speciale d'oneri;
- Le polizze assicurative previste dal capitolato speciale d'oneri.

10. **Pubblicazione**

L'avviso, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index. L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sull'Albo Pretorio del Comune di Recoaro Terme (VI).

11. **Trattamento dei dati personali**

In conformità al Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR) si informa che:

- Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - Venezia;
- Responsabile del trattamento di tali dati è il direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio della Regione del Veneto, Cannaregio 23 - Venezia;
- Il Responsabile della Protezione dei dati ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - Venezia;
- i dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della presente procedura e saranno garantiti i diritti e la riservatezza dei Soggetti interessati;
- i dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

12. **Disposizioni finali**

Il Responsabile del procedimento è l'architetto Carlo Canato - Direttore dell'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio. Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si intendono richiamate le norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Per concordare il sopralluogo al compendio termale oggetto d'asta e per ulteriori informazioni è necessario contattare l'Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it, ovvero ai seguenti numeri telefonici 041-2795087/4108.

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio n. 51 del 26 aprile 2019, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 393033)

REGIONE DEL VENETO

Unita' Oraganizzativa Genio Civile di Padova - Avviso Publico prot. n. 153347 del 16/4/2019 per affidare in concessione lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi del circondario di Padova relativo ai seguenti lotti: LOTTO 1A del fiume Brenta - LOTTO 4A del fiume Brenta - LOTTO 51 del Canale Roncajette.

si rende noto

che questa Amministrazione intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi relativo ai lotti di seguito elencati:

CIRCONDARIO DI PADOVA:

- **LOTTO N. 1A DEL FIUME BRENTA**

Sommità e scarpate arginali in sinistra del fiume Brenta dal confine VE-PD al confine sud in comune di Piove di Sacco in comune di Piove di Sacco per una superficie complessiva di Ha 14.29.39

- **LOTTO N. 4A DEL FIUME BRENTA**

Sommità e scarpate arginali in sinistra del fiume Brenta dal confine VE-PD al semaforo di Ca' Lino in comune di Chioggia (VE) per una superficie complessiva di Ha 19.39.92.

- **LOTTO N. 51 DEL CANALE RONCAJETTE**

Sommità e scarpate arginali in destra del canale Roncajette dal ponte della Riviera in comune di Casalserugo fino al ponte di Bovolenta nei comuni di Casalserugo e Bovolenta per una superficie complessiva di Ha 16.77.29.

1. **CANONE**

Il canone a base d'asta per l'anno 2019 è pari Euro 31,36 (trentuno/36) all'ettaro annuo e sarà aggiornato annualmente con il coefficiente di aggiornamento ISTAT.

2. **SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:**

Possono presentare la propria manifestazione di interesse all'assegnazione delle aree demaniali suddette, se in possesso dei prescritti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza indicato al successivo punto n. 4:

- **Giovani imprenditori agricoli** (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014).

Per giovane imprenditore agricolo si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che possiede le conoscenze e competenze professionali derivanti alternativamente da:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

c) esercizio di attività, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli; socio, amministratore di società agricola attestabile da visure camerali.

- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di **preferenza** (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82).
- **Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti** (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di **prelazione** (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82).

3. **CAUSE DI ESCLUSIONE**

Sono esclusi i soggetti:

a. che, negli ultimi sei anni, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza da concessioni delle quali erano titolari;
b. che non siano in regola con il pagamento dei canoni o che si siano resi responsabili di inadempienze contrattuali con riferimento alle concessioni di cui sono o sono stati titolari;
c. che non abbiano riportato negli ultimi cinque anni condanne che comportino il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
d. che non siano in regola con le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali;
e. che si trovino in rapporti di controllo determinati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, c.c., con altre imprese concorrenti alla medesima gara o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. **TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE**

La manifestazione di interesse, redatta su carta semplice (fac-simile Allegato B) al presente avviso, e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Padova, Corso Milano 20, 35139 Padova - indirizzo pec: geniocivilepd@pec.regione.veneto.it, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 24 maggio 2019**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

5. **DIRITTI DI PREFERENZA (art, 51 L. 203/1982), PRELAZIONE (art. 4bis L. 203/1982) e PRECEDENZA (art. 6, comma 4bis D.Lgs. 228/2001)**

Entro il termine di scadenza sopra indicato, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari ad almeno 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001).

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al successivo punto n. 1) "CANONE"**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al punto n. 1) e sarà stilata una graduatoria seguendo l'ordine di estrazione.

Nel caso in cui i giovani imprenditori agricoli, come definiti al punto n. 2) del presente avviso, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali in oggetto, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., di una sola manifestazione di interesse da parte di un giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato al punto n. 1). Qualora siano state presentate più domande, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al punto n. 1).

L'esercizio del diritto di precedenza, prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione e su ogni altra manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza e pervengano più manifestazioni di interesse all'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio esperirà apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla manifestazione di interesse e alle dichiarazioni suddette **dovrà essere allegata** la documentazione sotto indicata, comprovante il possesso dei seguenti requisiti:

- **per la qualifica di giovane imprenditore agricolo con diritto di precedenza:**

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo), o attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

c) attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo o iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale.

d) fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti;

- **per la qualifica di imprenditore agricolo, coltivatore diretto con diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982**

a. iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
b. fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **per la qualifica di imprenditore agricolo, coltivatore diretto con diritto di prelazione di cui all'art. 51 della L. 203/1982**

a. iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
b. fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di istruttoria dell'istanza.

Sono prive di effetto le manifestazioni d'interesse avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

6. **CAUZIONI E GARANZIE**

A garanzia del corretto assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare, ivi compreso il pagamento dei canoni, il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio, solo nel caso in cui l'importo sia superiore ad Euro 500,00, secondo quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43.

Tale cauzione, ove nulla osti, sarà restituita su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

7. **CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI**

Vedi lo schema di disciplinare **Allegato A)** al presente Avviso, suscettibile di variazioni, in relazione alle caratteristiche del lotto, all'atto della sottoscrizione.

8. **INFORMAZIONI GENERALI**

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del presente Avviso è l'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Padova.

Il presente avviso è pubblicato nel sito della Regione Veneto alla voce bandi-avvisi-concorsi (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index) sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Le risultanze della presente gara saranno pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente" della Regione Veneto alla voce bandi-avvisi-concorsi (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index)

Per informazioni è possibile contattare l'U.O. Genio Civile di Padova, 049 8778010-35 (ufficio di Este) Segreteria Tel. 049 8778604-01.

Allegati:

a. Schema di disciplinare (**Allegato A**)
b. Fac-simile di manifestazione di interesse per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente Avviso (**Allegato B**);
c. Elaborati (**Allegato C**)

9. **PRIVACY**

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento 2016/679UE - GDPR) il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore dell'UO Genio Civile di Padova - Corso Milano 20 - Padova.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UO GENIO CIVILE DI PADOVA
Disciplinare di concessione

Con il presente atto, sottoscritto dalle parti in segno di accettazione di tutto il suo contenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – Oggetto della concessione
La concessione, a favore di ..... . Codice Fiscale ..... e Partita Iva ..... con sede a ..... in via ..... ha per oggetto lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi presenti sulle scarpate e sommità arginali/nella golena ..... nei comuni di ..... per una superficie complessiva di ha ..... compatibilmente con la viabilità.
La concessione per sfalcio dei prodotti erbosi sulla superficie demaniale risultante dalla stima in possesso di questo Ufficio, che riguarda lo sfalcio dell'erba, la raccolta e il successivo carico e trasporto fuori dalle pertinenze idrauliche, si riferisce al **Lotto di sfalcio n. .....**
Le superfici oggetto della concessione sono quelle indicate nell'allegato A al presente disciplinare, superfici che possono anche non corrispondere allo stato dei luoghi per mancato aggiornamento dei dati catastali; la concessione s'intende data a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia dell'estensione e della qualità delle cose concesse, intendendosi i riferimenti catastali e le sezioni tipo solo indicativi dell'ubicazione del bene demaniale concesso.

ARTICOLO 2 – Termine per l'inizio e la fine delle attività di sfalcio
E' fatto obbligo alla Ditta concessionaria di comunicare in forma scritta prima di ogni campagna agraria la data d'inizio delle operazioni di taglio, di raccolta e di allontanamento dalle pertinenze idrauliche dei prodotti spontaneamente cresciuti lungo dette aree all'Autorità Idraulica affinché la stessa possa esercitare la sorveglianza durante la loro esecuzione ai sensi del successivo art. 5. Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza almeno due volte l'anno: di norma il primo entro il 15 giugno e il secondo entro il 30 settembre con un intervallo di almeno 45 gg.
L'Amministrazione concedente potrà, per motivate esigenze, richiedere lo sfalcio dei prodotti erbosi anche in altri periodi con preavviso di 5 gg. ed il concessionario dovrà ottemperare senza eccezioni né diritto ad alcun compenso. E' onere della Ditta concessionaria tagliare gli arbusti presenti nell'area oggetto di concessione, contemporaneamente alle operazioni di sfalcio e comunque entro il primo anno della concessione.

ARTICOLO 3 – Prescrizioni generali
La concessione è soggetta alle seguenti inderogabili condizioni:
1) la presente concessione viene rilasciata nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati e pubblici. Sono altresì fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento oggetto della presente concessione.
2) l'Amministrazione concedente declina ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni cui le opere oggetto della concessione ovvero persone potessero trovarsi esposte a causa dei livelli idrometrici e/o dei fenomeni erosivi del corso d'acqua interessato, ovvero per effetto di lavori di sistemazione idraulica. Il concessionario, pertanto, non potrà avanzare alcuna pretesa né nei confronti del concedente, né di terzi non responsabili;
3) sono vietati, a pena di decadenza, la cessione totale o parziale della concessione di sfalcio così come il subaffitto in tutto o in parte dei terreni in concessione; l'eventuale affidamento a terzisti dovrà essere comunicato, per iscritto, almeno 10 (dieci) giorni prima dell'inizio delle operazioni da parte del terzista stesso;
4) nel caso in cui l'aggiudicatario intenda affidare a terzi l'esecuzione dello sfalcio, nel rispetto delle condizioni di cui al disciplinare di concessione, resta comunque a carico del medesimo ogni

ALLEGATO A)

responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

5) l'Amministrazione regionale resta del tutto estranea ad ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché ad ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.
6) qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o dei manufatti, così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;
7) è vietata la variazione di destinazione d'uso della concessione e delle aree demaniali utilizzate, se non espressamente prevista ed autorizzata da questa Autorità Idraulica;
8) il concessionario dovrà comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione di ragione sociale, di residenza o altro;
9) dovrà sempre essere garantito l'accesso alla fascia di rispetto idraulico ai tecnici ed ai mezzi operativi dell'Amministrazione concedente e/o ai soggetti incaricati/autorizzati dallo stesso; le eventuali interdizioni dovranno essere rimovibili, in qualsiasi momento, dal personale della stessa e/o da altro soggetto autorizzato;
10) dall'esecuzione delle opere di sfalcio non devono conseguire danni alle opere, pertinenze idrauliche e a quant'altro esistente o posto a servizio del corso d'acqua;
11) il concessionario deve mantenere sempre sgombra la sommità arginale in modo da consentire anche il transito dei mezzi di manutenzione del concedente e/o ai soggetti incaricati/autorizzati dallo stesso; deve mantenere altresì sgombre le scarpate arginali per l'eventuale deposito provvisorio di materiale di risulta da interventi realizzati dall'Autorità Idraulica; sulla stessa fascia non devono essere messe a dimora piantagioni o arbusti di qualsiasi genere, né installate costruzioni, anche se a titolo precario;
12) il concessionario provvederà al recupero di materiali che dovessero cadere in acqua;
13) il ripristino di eventuali danni alle opere e/o manufatti esistenti nell'area concessa e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica, anche se causati senza dolo, dovrà essere eseguito a cura e spese del concessionario senza rivalsa di pretese, previo accordi e secondo le prescrizioni del concedente;
14) gli interventi oggetto della presente concessione devono essere realizzati nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela ambientale, paesaggistica e della navigazione;
15) il concessionario è sempre responsabile di tutti i danni causati a persone e/o cose durante l'attività concessa e solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità da eventuali incidenti che potrebbero verificarsi durante le operazioni di sfalcio;
16) il concessionario, a conoscenza delle condizioni di giacitura del corso d'acqua, è obbligato ad assumere tutte le cautele necessarie per tutelarsi dagli effetti negativi delle acque, cautele che devono essere preventivamente concordate con il concedente, lasciando indenne questa Amministrazione da ogni responsabilità conseguente a tracimazioni, erosioni, infiltrazioni o sifonamenti del corso d'acqua;
17) in caso di futuri interventi di manutenzione del fiume o connessi con l'attività dell'Amministrazione concedente si rendesse necessario occupare, anche solo temporaneamente, il terreno oggetto di concessione, ciò sarà fatto senza preavviso se dettato dall'urgenza del caso, o con semplice comunicazione anche verbale dai tecnici dell'autorità idraulica preposta;
18) previa richiesta all'Amministrazione concedente, il concessionario potrà effettuare operazioni di taglio piante che dovranno rispettare il ciclo vegetativo delle stesse e pertanto devono essere eseguite nel periodo tra il 1° ottobre e il 15 marzo (stagione silvana) di ogni anno, previo benestare e nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 4 – Prescrizioni particolari specifiche per l'esecuzione

L'attività in generale deve essere funzionale alla buona conservazione delle opere idrauliche, atteso che il manto erboso e relativo cotico formano protezione e consolidamento al corpo arginale.

Il concessionario è altresì obbligato al rispetto delle prescrizioni che di seguito si riportano:

1) è vietato nel modo più assoluto il dissodamento dei terreni concessi, la loro concimazione ed il pascolo del bestiame;
2) lo sfalcio o l'asporto dei prodotti dovrà essere fatto senza alterare minimamente l'integrità delle sponde, degli argini e delle loro pertinenze e senza ostacolare il libero esercizio delle servitù di

ALLEGATO A)

passaggio; si sottolinea l'obbligo di mantenere in efficienza la viabilità arginale compresa nel lotto assegnato;

3) è proibito formare depositi di prodotti o altro sull'area demaniale in concessione, pertanto gli stessi dovranno essere allontanati oltre la zona di rispetto arginale subito dopo la raccolta;
4) il concessionario è tenuto a mantenere i sedimi demaniali nelle medesime condizioni in cui versano alla data della consegna; ed è tenuto a segnalare tempestivamente all'Autorità Idraulica eventuali danni (frane, cedimenti o altro) dei rilevati arginali.

In caso di mancato rispetto delle suddette prescrizioni l'Amministrazione concedente procederà ai sensi della vigente normativa.
In ogni caso nessun compenso spetterà al concessionario per la perdita di prodotti in conseguenza di lavori idraulici, nonché per l'occasionale passaggio di greggi in transumanza.

ARTICOLO 5 - Regolare esecuzione delle attività
Il concessionario, effettuate le operazioni di sfalcio e raccolta dei prodotti erbosi secondo le modalità indicate all'art. 2, dovrà prontamente comunicare in forma scritta alla scrivente Amministrazione la fine delle attività per consentire un'eventuale sopralluogo per la verifica.

ARTICOLO 6 – Durata della concessione
La concessione avrà la durata di anni 6 (sei) fino al .....
La concessione può essere revocata in ogni momento con preavviso di 90 giorni qualora a giudizio dell'Amministrazione concedente risultasse di pregiudizio agli interessi pubblici, né il concessionario potrà pretendere indennizzo o risarcimento alcuno.

ARTICOLO 7 – Canone di concessione
Il canone annuo di concessione è quantificato per Ha ..... di superficie concessa.
Il concessionario corrisponderà alla Regione del Veneto, di anno in anno, a decorrere dalla data di concessione il canone di € ..... (...../..) aggiornato annualmente al 100% in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione.
Il canone sarà dovuto nell'intera misura sopra determinata anche se il concessionario dovesse non utilizzare, in tutto o in parte, l'area demaniale oggetto della presente concessione. L'eventuale riduzione del canone sarà determinata solo in conseguenza di specifiche disposizioni dell'Amministrazione concedente di riduzione dell'area concessa o di sospensione della concessione stessa.
Detto canone potrà essere rivisto sulla base di eventuali successive modifiche della legislazione vigente in materia in tal caso si provvederà d'ufficio al calcolo del relativo conguaglio.
Ove l'utilizzo dell'area dovesse protrarsi oltre la scadenza della presente concessione, l'utilizzatore sarà comunque tenuto al pagamento di una somma a titolo di indennizzo.

ARTICOLO 8 - Cauzione
A garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il presente disciplinare, il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone solo nel caso in cui l'importo sia superiore ad Euro 500,00. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito, ove nulla osti, su richiesta del soggetto affidatario, al termine della concessione.

ARTICOLO 9 – Richiami a disposizioni e regolamenti
La concessione s'intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi.
Durante l'esecuzione degli interventi il soggetto aggiudicatario dello sfalcio è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

ARTICOLO 10 – Spese
Tutte le spese del presente atto, comprese le imposte di bollo e di registro, sono a carico del Concessionario.

ARTICOLO 11 – Sanzioni
Il concessionario è responsabile del rispetto delle condizioni contenute nel presente disciplinare, anche nei confronti di coloro i quali siano stati autorizzati, dal concessionario stesso, ad utilizzare i beni demaniali e le opere in concessione.
In caso di inosservanza da parte del concessionario, o di eventuali altri utilizzatori, delle condizioni contenute nel presente disciplinare o anche di parte di esse, l'U.O. Genio Civile di Padova previa diffida,

ALLEGATO A)

potrà dichiarare la decadenza dalla concessione, con incameramento della cauzione, ferme restando, comunque, le azioni di legge a tutela e difesa dei diritti e degli interessi dell'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 12 – Controversie
Tutte le controversie relative alla presente concessione sono attribuite alla competenza del Tribunale delle Acque, ai sensi degli artt. 140 e seguenti del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

ARTICOLO 13 – Rinvio
Per quanto non espressamente indicato nel presente disciplinare si fa riferimento alle disposizioni del Codice civile.

Il sottoscritto concessionario dichiara di accettare, senza riserve, tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel presente disciplinare, del quale ha preso piena conoscenza.

Letto, accettato e sottoscritto

Per la Ditta

Per UO Genio Civile di Padova
Il Direttore
dott. ing. Fabio Galiazzo

ALLEGATO B)

Avviso Pubblico prot. n. 153347 **del** 16 APR. 2019

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. _____ DEL FIUME _____

Le domande inviate alla casella PEC (geniocivilepd@pec.regione.veneto.it) devono essere trasmesse nei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. **Domande e/o allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati così come saranno rifiutati gli allegati in formato compresso (es. .zip, .rar, ecc.) anche se contengono file in formati ammessi.**	Alla Regione Veneto Unità Organizzativa Genio Civile Padova Corso Milano, 20 35139 PADOVA geniocivilepd@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ PEC _____

In qualità di:

- ❑ Titolare;
- ❑ Legale rappresentante

dell'Azienda Agricola _____

con sede in _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. _____

Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____ Pec _____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI , LOTTO N. _____ DEL FIUME _____ IN COMUNE DI _____

_____

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla manifestazione d'interesse sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A
(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

☐ di essere **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO** (ai sensi del punto n. 2 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti, alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

☐ avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;

☐ possedere, alternativamente:

a) licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

c) attestazione in corso di validità di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione in concessione del lotto a bando, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

OPPURE

☐ di essere **IMPRENDITORE AGRICOLO, E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO (ai sensi dell'art 2135 c.c., D.Lgs. 99/2004 e della L. 203/82)**
di essere in possesso dei seguenti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

☐ attestazione in corso di validità di regolare iscrizione all'INPS e iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale.

D I C H I A R A altresì di voler esercitare
(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)
:

☐ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (co. 4 bis, art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO

☐ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

- PROPRIETARIO di fondi contigui ai:
  mappali n._____ foglio_____

ALLEGATO B)

mappali n._____ foglio_____

- AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:
  mappali n. _____ foglio_____
  mappali n._____ foglio_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica _____)

❑ **DI MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA** (licitazione privata) per il rilascio della concessione di cui al presente avviso in qualità di imprenditore agricolo/società agricola e/o coltivatore diretto o titolo equiparato ai sensi dell'art 2135 c.c., del D.Lgs. 99/2004, della L. 203/82.

Di essere in possesso dei seguenti requisiti:

❑ essere in regola con le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali.

❑ non essere stato destinatario negli ultimi SEI ANNI di un provvedimento di decadenza, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali era titolare, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

❑ di non aver riportato negli ultimi CINQUE ANNI condanne che comportino il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

❑ di essere in regola con il pagamento dei canoni o di non essersi reso responsabile di inadempienze contrattuali con riferimento alle concessioni di cui sono o sono stato titolare;

❑ di non trovarsi in rapporti di controllo determinati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, c.c., con altre imprese concorrenti alla medesima gara o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, che comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

ELENCO ALLEGATI:

- fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al *punto 1), lett. a) e b)* dell'Avviso.

Firma richiedente

Data _____ _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Firma richiedente

Data _____ _____

ALLEGATO B)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELLE PERSONE FISICHE (ex art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679)

Il D.Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'applicazione della deliberazione della giunta regionale n. 2509 del 08.08.2003 per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ufficio del Genio Civile in relazione al procedimento avviato. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.
I dati, raccolti con il presente modello, verranno inseriti in un archivio informatico dei richiedenti.
I dati potranno essere comunicati ad altri Enti Pubblici o privati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate e alle istanze inoltrate.
Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento 2016/679UE – GDPR) il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore dell'UO Genio Civile di Padova – Corso Milano 20 – Padova.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

(Codice interno: 392492)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Estratto di avviso di asta pubblica per la vendita di immobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA

Richiamata la determinazione n. 143 del 18.04.2019

RENDE NOTO

che il giorno martedì 4 giugno 2019 con inizio alle ore 09:00 avrà luogo l'asta pubblica per **la vendita dell'immobile di proprietà comunale ex scuola elementare** di via del Medico a Volpago del Montello, catastalmente identificato come segue:

CATASTO TERRENI - Comune di Volpago del Montello (TV)

Foglio 22, Particella n. 1251 Ente Urbano di mq. 3.925

CATASTO FABBRICATI - Comune di Volpago del Montello (TV)

Sezione C, Foglio 2, Particella n. 1251 - sub 3-4, Categoria B/5 - Classe 3,

Consistenza mc. 5.995, Superficie catastale mq. 1655 - Rendita € 9.288,47

L'importo a base d'asta è di euro 1.400.000,00.

Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del giorno giovedì 30 maggio 2019.

Per conoscere caratteristiche dell'immobile, condizioni di vendita, modalità di partecipazione, rivolgersi all'ufficio tecnico lavori pubblici (tel.0423.873440) oppure consultare il sito internet del Comune www.comune.volpago-del-montello.tv.it, alla sezione: Amministrazione trasparente - Bandi di gara al seguente link:
http://www.comune.volpago-del-montello.tv.it/zf/index.php/bandi-di-gara/bandi-di-gara/elenco/sezione/attivi

Il Responsabile del Servizio Tecnico Lavori Pubblici-Urbanistica ing.i. Alessandro Mazzero

AVVISI

(Codice interno: 393296)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 7 del 30 aprile 2019. Designazione di un componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo - Venezia.

IL PRESIDENTE

Visto l'art.11 dello Statuto della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo il quale prevede che il Collegio dei Revisori sia composto da cinque membri designati rispettivamente, tre dall'Ente fondatore, uno dal Ministero della Salute e uno dal Presidente della Giunta regionale del Veneto;

Dato atto che l'attuale Collegio dei Revisori della succitata Fondazione scadrà il 31/08/2019;

Vista la L.R. 22 luglio 1997, n. 27 recante "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

Visto in particolare l'articolo 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il quale prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi, anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

Ritenuto quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso, per consentire la presentazione di proposte di candidature da parte dei soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta Regionale del Veneto deve provvedere alla designazione di un componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo - Venezia ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della Fondazione medesima;
2. che la durata dell'incarico è di tre anni, e possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, **e cioè entro il 2 luglio 2019**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della L.R. n. 27/1997;
3. che i candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: **area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it** , con le seguenti modalità:
    a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
    c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
    d. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf , .pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Area Sanità e Sociale - Palazzo Molin - S. Polo, 2513 - 30123 Venezia.

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

- tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

5. che la proposta di candidatura dovrà essere redatta in carta libera e in conformità all'art. 6 commi 3 e 4 della L.R. n. 27/97 secondo l'allegato "Modello della proposta di candidatura", e completa della documentazione prescritta dal sopracitato modello allegato al presente avviso;
6. cha alla proposta di candidatura dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
7. che la proposta di candidatura deve contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
8. che il responsabile del procedimento è il Dirigente della U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti, dott. Maurizio Santone;
9. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia. Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla U.O. Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti ai seguenti recapiti:
    telefono 041-2793060-3450 -3528 Email: prog.finsanita@regione.veneto.it

Il Presidente dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo – Venezia (Art. 11 dello Statuto della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo).

Al Presidente della Giunta regionale del Veneto
presso Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin - S. Polo, 2513 – 30123
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..…. il …….….....…,
residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….…… n. .....…....
recapito telefonico ……..……..……. mail ……..…...…….

propone

la propria candidatura per la designazione da parte del Presidente della Giunta regionale, di un componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. Ospedale San Camillo – Venezia.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..…….;

2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;

3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica …..……..……;

4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: …….…….....……;

5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..……...;

6. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al n…….;

7. di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia;

che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

b. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

(Codice interno: 393258)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare. Richiesta di modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP "Asiago". Regolamento (UE) n. 1151/2012 e Decreto MIPAAF 14 ottobre 2013. Convocazione della riunione di pubblico accertamento.

Ricevuta la domanda di modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP *"Asiago"*, presentata in data 17/10/2018 dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago con sede legale in Piazzale della Stazione, 1 - Asiago (VI),

si rende noto

che, a seguito dell'istruttoria del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e alla luce del parere favorevole della Regione del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, è stata redatta una proposta di modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP *"Asiago"*, di cui verrà data lettura in sede di riunione di pubblico accertamento.

Tale incontro è fissato per il giorno **Martedì 14 maggio 2019, alle ore 14,30**, presso
l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
Piazzale Stazione, 1 - Asiago (VI)

Si comunica che il disciplinare di produzione è in visione presso:

- la sede del Consorzio Tutela Formaggio Asiago;
- presso gli uffici della Giunta regionale del Veneto - Direzione Agroalimentare, Via Torino n. 110 - 30172 Mestre Venezia (VE);
- nel sito Internet della Giunta regionale del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/disciplinari-dop-igp-stg

Eventuali istanze e controdeduzioni alla richiesta in oggetto dovranno pervenire alla scrivente Direzione, non oltre 7 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, via posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

- *agroalimentare@pec.regione.veneto.it*
- *e, per conoscenza, alla mail della competente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it*

Il Direttore
dott. Alberto Zannol

Il Vicario
dott. Alberto Andriolo

(Codice interno: 392975)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni. Pubblicazione avviso per ricerca di acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione da falda sotterranea da n. 1 pozzo ad uso irriguo nel Comune di Castelbaldo (PD). Ditta: Bettagno Giovanni. Pratica n. 18/044.

La ditta Bettagno Giovanni con sede in Casarza della Delizia (PN), Via Sile n. 25, ha presentato in data 04.10.2018 prot. n. 403055, domanda di ricerca e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per uso irriguo da n. 1 pozzo di portata media 0,8 l/s e massima 2,9, individuato in porzione di area censita nel NCT al foglio 20 mappale 1068 del Comune di Castelbaldo (PD).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

dott. ing. Fabio Galiazzo

(Codice interno: 393119)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA ARMONIA S.R.L. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MEDUNA DI LIVENZA ad uso Irriguo. Pratica n. 5780.

Si rende noto che la Ditta SOCIETA' AGRICOLA ARMONIA S.R.L. con sede in VIA MAGGIORE PIOVESANA, CONEGLIANO in data 10.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00210 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Malgher foglio 15 mappale 78 - 199 nel Comune di MEDUNA DI LIVENZA. (**pratica n. 5780**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 393116)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BUSOLIN CASIMIRO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Irriguo. Pratica n. 5776.

Si rende noto che la Ditta BUSOLIN CASIMIRO con sede in VIA MONSIGNORE P. ARTICO, ODERZO in data 05.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00041 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Strada per Colfrancui foglio 10 mappale 810 nel Comune di ODERZO. (**pratica n. 5776**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 393117)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Galileo Società Agricola s.s. per concessione di derivazione d' acqua tramite due pozzi: Pozzo denominato n. 1 in Comune di Cimadolmo e Pozzo denominato n. 2 in Comune di San Polo di P. Pratica n. 5777.

Si rende noto che la Ditta Galileo Società Agricola s.s. - con sede in Via Busche n. 25, Vazzola in data 05.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare complessivamente moduli 0.0037 d'acqua per uso irriguo tramite due pozzi ubicati nelle seguenti località: Via Papadopoli - fg. 10 particella n. 216 nel Comune di Cimadolmo; Via San Martino - fg. 16 particella n. 617 nel Comune di San Polo di P.; (**pratica n. 5777**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 393118)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SOCIETA' AGRICOLA TENUTA PRA' DE ORO S.S. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di GAIARINE ad uso Irriguo. Pratica n. 5779.

Si rende noto che la Ditta SOCIETA' AGRICOLA TENUTA PRA' DE ORO S.S. con sede in VIA BASTIE, PORTOBUFFOLE' in data 12.04.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00041 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranera in località strada Calata n. 7 foglio 20 mappale 108 nel Comune di GAIARINE. (**pratica n. 5779**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing Alvise Luchetta

(Codice interno: 393139)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2019 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di Maggio 2019 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C"di cui all'art. 7 dell'allegato A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
€/smc	€/smc	€/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	€/PdR/mese	€/smc	€/pdr/mese	€/GJ	€/GJ
Mag-19	3,12	1,010000	3,00	2,709003	8,983301

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es. di costo per riscaldam Individuale/altri usi (Iva22% e sconto zone montane compresi)			**Es. di costo per uso cottura cibi (Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	€/PdR/anno	€/smc	€/litro	€/PdR/anno	€/smc	€/litro
Maggio 19	**89,62**	**2,82**	0,736	**80,81**	**2,51**	0,655

Belluno, 24/04/2019

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 393089)

COMUNE DI LAZISE (VERONA)

Piano di assetto del territorio variante 1 - avviso di avvenuta approvazione per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 14 comma 4 l.r. veneto n. 11/2004. Prot. 11177.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

VISTA la deliberazione di G.C. 95 del 06.04.2017, esecutiva, con la quale è stato determinato di procedere alla formazione della prima variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lazise, ai sensi della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione di C.C. 40 del 27.12.2017, esecutiva, con la quale è stata adottata la prima variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lazise, ai sensi della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione di C.C. 24 del 26.04.2018, esecutiva, con la quale si è provveduto all'esame delle osservazioni pervenute ed a controdedurle, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/2004;

RISCONTRATO CHE in data 31 maggio 2018 con n. di prot. 14.109, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L.R. n. 11/2004, gli elaborati di Piano, le osservazioni e le controdeduzioni sono state trasmesse alla Provincia di Verona per l'approvazione;

RISCONTRATO CHE, con parere motivato favorevole n. 134 del 04.10.2018, la Regione Veneto esprimeva giudizio favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Allegato A);

ACCERTATO che al termine dell'arco temporale dei 240 giorni (art. 14 comma 4 L.R. 11/04) dalla data di ricevimento da parte della Provincia della documentazione della Variante 1 al PAT, non è prevenuto al Comune di Lazise nessun provvedimento motivato di sospensione dell'istruttoria e\o di determinazione finale sui contenuti della Variante 1 al P.A.T. da parte della Provincia stessa;

DATO ATTO CHE, con deliberazione di G.C. 106 del 11.04.2019 *"Atto di indirizzo all'ufficio tecnico per l'adempimento degli obblighi relativi all'approvazione definitiva del PAT variante 1 per decorrenza dei termini di cui all'art. 14 comma 4 della L.R. 11/04"* la Giunta comunale, ritenuti decorsi i termini, disponeva la predisposizione di tutti gli atti di legge necessari compresa la pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. ai sensi dell'art. 1 della L.R. 27.12.2011 n. 29 e dell'art. 14 comma 8 della L.R. 23.04.2004 n. 11;

RITENUTA PERTANTO approvata la Variante 1 al P.A.T. del Comune di Lazise per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. 11/04, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel giudizio favorevole di Valutazione Ambientale Strategica n. 134 del 04.10.2018

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 art. 1 e della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004 art. 14 comma 8.

Di specificare che può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lazise, Piazza Vittorio Emanuele II, 20 - Lazise;

La trasmissione di copia del Piano aggiornato e del Q.C. alla Provincia di Verona Servizio Urbanistica.

Lazise, 23.04.2019

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Pianificazione Urbanistica Accordini Alberto

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO
n.134 in data 4 Ottobre 2018

OGGETTO: COMUNE DI LAZISE (VR).
RAPPORTO AMBIENTALE ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 4 Ottobre 2018 come da nota di convocazione in data 4 ottobre 2018 prot. n. 400155.

DOCUMENTAZIONE

Il Comune di Lazise con nota n.29959 del 29.12.17 assunta al prot. reg. al n.837 del 2.01.18 ha inviato la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Tavole comparative;
- Dichiarazione di non necessità vinca;
- Relazione agronomica;
- Tavola di uso del suolo dei comuni contermini;
- Tavola SAU ricollocata;
- Tavola SAU consumata;
- Tavola SAU "aree di trasformazione con obbligo PUA";
- Tavola Rete natura 2000 – Aree di trasformazione di PAT e Aree stralciate;
- Tavola di uso del suolo – Aree di trasformazione di PAT non ancora attuato;
- Tavola di elementi paesaggistici;
- Tavola di uso del suolo – Aree di trasformazione;
- Tavola di uso del suolo – aree di trasformazione accordi;
- Tavola di uso del suolo – Aree stralciate;
- Tavola di analisi comparativa delle varianti degli ambiti di urbanizzazione consoldata;
- Tavola di uso del suolo Regione Veneto 2012.

Con successiva nota n.480 dell'8.01.18 assunta al prot. reg. al n.22697 del 19.01.18 il Comune inviava:

- Relazione Sintetica;
- Relazione Tecnica;
- Relazione di Progetto e comparativa;
- Norme tecniche;
- Carta degli ambiti territoriali omogenei e della trasformabilità;
- Mappa delle aree interessate da alluvioni previste nel piano di Gestione delle Alluvioni;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Relazione tecnico metodologica aggiornamento tavola delle fragilità.

A seguito della richiesta di integrazioni n.32612 del 26.01.18 il comune con nota pec del 22.05.18 assunta al prot. reg. al n.188907 del 22.05.18 inviava:

- DCC n.40 del 27.12.17 di adozione della Variante;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- Estratto di pubblicazione ne l'Arena e nel Corriere di Verona del 14.01.18;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;

- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che sono pervenute n.41 osservazioni di cui n.1 attinente il Rapporto Ambientale con relativo parere di coerenza del valutatore;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l' adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale;
- Parere Distretto delle Alpi Orientali;
- Parere dell'Azienda Gardesana Servizi;
- Parere dell'ULSS9.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 7/2017

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lazise (VR)
Pratica n. 3778
VISTA la documentazione pervenuta;
VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24/10/2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che indica le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;
ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, di Giacomo de Franceschi per conto del Comune di Lazise, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 837 del 02/01/2018;
PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie caso n. 23 della D.G.R. 1400/2017: "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*";
PRESO ATTO che il piano riguarda la variante 1 al PAT;
PRESO ATTO che nell'attuazione si prevedono opere che incidono sul sistema del verde, della viabilità e dell'illuminazione;

CONSIDERATO che nel comune sono presenti le seguenti categorie di copertura del suolo "11210-Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220-Tessuto urbano discontinuo medio- principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230-Tessuto urbano discontinuo rado- principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310-Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320-Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330-Ville Venete", "12110-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111-Complessi agro-industriali", "12120-Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12150-Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti- inceneritori e di depurazione acque", "12160-Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170-Cimiteri non vegetati", "12190-Scuole", "12220-Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230-Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali- provinciali- comunali ed altro)", "12260-Aree adibite a parcheggio", "12310-Aree portuali commerciali", "13110-Aree estrattive attive", "13310-Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320-Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420-Aree in trasformazione", "14110-Parchi urbani", "14150-Aree verdi associato alla viabilità", "14210-Campeggi- strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220-Aree sportive (Calcio-atletica- tennis- ecc.).", "14270-Parchi di divertimento (Aquapark- Zoosafari e simili).", "21100-Terreni arabili in aree non irrigue", "21200-Terreni arabili in aree irrigue", "22100-Vigneti", "22200-Frutteti", "22300-Oliveti", "22400-Altre colture permanenti", "23100-Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200-Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo- comunemente non lavorata", "24100-Colture annuali associate a colture permanenti", "24200-Sistemi colturali e particellari complessi", "31100-Bosco di latifoglie", "31151-Impianto di latifoglie", "31152-Robinieto", "31163-Saliceti e altre formazioni riparie", "31184-Ostrio-querceto a scotano", "32211-Arbusteto", "33100-Spiagge- dune- sabbie", "41200-Ambienti umidi lacuali", "51210-Bacini senza manifeste utilizzazione produttive" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Vertigo angustior, Austropotamobius italicus, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Morimus asper, Zerynthia polyxena, Lycaena dispar, Lampetra zanandreai, Alosa agone, Alosa fallax, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Telestes souffia, Rutilus pigus, Cobitis bilineata, Salmo marmoratus, Cottus gobio, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Gavia stellata, Gavia arctica, Pernis apivorus, Milvus migrans, Falco peregrinus, Dryocopus martius, Lanius collurio*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso n. 23 della D.G.R. 1400/2017: "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione del piano in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;
RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
CONSIDERATO e RITENUTO che, rispetto agli interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);
RITENUTO che laddove, non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;
RITENUTO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero sia garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
CONSIDERATO che, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4441/2005, è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "*piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza*" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11210-Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220-Tessuto urbano discontinuo medio- principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230-Tessuto urbano discontinuo rado- principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310-Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320-Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330-Ville Venete", "12110-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111-Complessi agro-industriali", "12120-Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi",

"12150-Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti- inceneritori e di depurazione acque", "12160-Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170-Cimiteri non vegetati", "12190-Scuole", "12220-Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230-Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali- provinciali- comunali ed altro)", "12260-Aree adibite a parcheggio", "12310-Aree portuali commerciali", "13110-Aree estrattive attive", "13310-Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320-Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420-Aree in trasformazione", "14110-Parchi urbani", "14150-Aree verdi associato alla viabilità", "14210-Campeggi- strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220-Aree sportive (Calcio-atletica- tennis- ecc.).", "14270-Parchi di divertimento (Aquapark- Zoosafari e simili).", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;
RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO
PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

e

DÀ ATTO

i. che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
   A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
   B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

DICHIARA

che per la Variante 1 al P.A.T. del Comune di Lazise (VR) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Vertigo angustior, Austropotamobius italicus, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Morimus asper, Zerynthia polyxena, Lycaena dispar, Lampetra zanandreai, Alosa agone, Alosa fallax, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Telestes souffia, Rutilus pigus, Cobitis bilineata, Salmo marmoratus, Cottus gobio, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Gavia stellata, Gavia arctica, Pernis apivorus, Milvus migrans, Falco peregrinus, Dryocopus martius, Lanius collurio*;

2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Lazise, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

RICONOSCE

qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4441/2005, la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "*piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza*" esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210-Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220-Tessuto urbano discontinuo medio- principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230-Tessuto urbano discontinuo rado- principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310-Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320-Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330-Ville Venete", "12110-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111-Complessi agro-industriali", "12120-Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12150-Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti- inceneritori e di depurazione acque", "12160-Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170-Cimiteri non vegetati", "12190-Scuole", "12220-Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230-Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali- provinciali- comunali ed altro)", "12260-Aree adibite a parcheggio", "12310-Aree portuali commerciali", "13110-Aree estrattive attive", "13310-Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320-Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420-Aree in trasformazione", "14110-Parchi urbani", "14150-Aree verdi associato alla viabilità", "14210-Campeggi- strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220-Aree sportive (Calcio- atletica- tennis- ecc.).", "14270-Parchi di divertimento (Aquapark- Zoosafari e simili)."nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."

OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL PAT

Il Responsabile del Procedimento dichiara che "che a seguito dell'adozione della variante n. 1 al P.A.T., avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 27.01.2017, sono pervenute a tutt'oggi n. 41 osservazioni di cui 26 entro il termine e 15 oltre il termine, come da tabella sotto riportata":

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

n.d	Data\prot.p	Richiedente	Ubicazione	Commissione	Parere del Valutatore Ambientale
1	25.01.2018 - 1779	Canevaworld	Loc. Fossalta	Parzialmente accolta	Nessuna considerazione
2	07.02.2018 - 2593	Canevaworld	Loc. Fossalta	Respinta	Nessuna considerazione
3	19.02.2018 - 4024	Gruppo residenti loc. confine	Loc. Confine	Respinta	Nessuna considerazione
4	24.02.2018 - 4539	Adami Diego	Loc. Praia	Accolta	Nessuna considerazione
5	28.02.2018 - 4852	Eurocamping Pacengo Srl	Via Porto Pacengo	Accolta	La realizzazione di quanto proposto non altera gli esiti del Rapporto Ambientale per il PTO di riferimento
6	26.02.2018 - 4658	Salento srl	Mondragone	Parzialmente accolta	L'accoglimento della osservazione non modifica la sostenibilità del Rapporto Ambientale in quanto le aree di "Compensazione" non hanno esclusiva localizzazione nelle aree di ammortizzazione e possono dunque essere realizzate in altre parti del territorio comunale in coerenza con le norme del PTCPR

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

7	28.02.2018 - 4859	Elisa Srlo	Zona Comitero/Vallesana	Accolta	Nessuna considerazione
8	01.03.2018 - 4931	Adami Diego	Colà	Respinta	Nessuna considerazione
9	01.03.2018 - 4932	Adami Diego	Colà	Respinta	Nessuna considerazione
10	01.03.2018 - 4933	Adami Diego	Colà	Respinta	Nessuna considerazione
11	01.03.2018 - 4934	Adami Diego	Loc. Mattaranai	Accolta	Ai fini della valutazione degli impatti la destinazione residenziale è di minor peso rispetto quanto già valutato con destinazione alberghiera. Si tratta di una modifica migliorativa
12	01.03.2018 - 4935	Adami Diego	Loc. Mattaranai	Annullata con oss. n. 21 col 03.03.2018	Nessuna considerazione
13	01.03.2018 - 4936	Adami Diego	Loc. La Marra	Respinta	Nessuna considerazione
14	01.03.2018 - 4937	Adami Diego	Loc. La Marra	Accolta	Nessuna considerazione
15	02.03.2018 - 5135	Romagnoli Umberto	Loc. Valle	Respinta	Nessuna considerazione
16	02.03.2018 - 5140	Adami Diego	Loc. Mattaranai	Accolta	Nessuna considerazione
17	02.03.2018 - 5141	Adami Diego		Chiesto annullamento della precedente osservazione n. 12 prot. 4935 del 01.03.2018	Nessuna considerazione
18	02.03.2018 - 5142	Adami Diego	Colà	Respinta	Nessuna considerazione
19	02.03.2018 - 5143	Azienda Agricola il Gabbiano		Annullata con osservazione n. 21 prot. 5182 del 03.03.2018	
20	03.03.2018 - 5179	Adami Diego	Loc. Fossalta	Respinta	Nessuna considerazione
21	03.03.2018 - 5182	Azienda Agricola il Gabbiano		Respinta	Nessuna considerazione
22	03.03.2018 - 5183	Azienda Agricola Paroilini Andrea		Respinta	Nessuna considerazione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

n.	Data\prot.	Richiedente	Ubicazione	Controdeduzione	Parere dell'Valutatore Ambientale
24 int	03.03.2018 – 5192 22.03.2018 – 7540	Lanciaprima Sibella Famiglia Krieg "La Bagatta"	Loc. La Bagatta	Accolta l'integrazione del 22.03.2018 prot. n 7540	Nessuna considerazione
25	03.03.2018 – 5193	Villa Dei Cedri	Colà	Respinta	Nessuna considerazione
26	03.03.2018 – 5194	MIGROS S.P.A.	Lazise	Parzialmente accolta	Nessuna considerazione
27	05.03.2018 – 5263	Fratta Pasini	Loc. Sacro Cuore	Respinta	Nessuna considerazione
28	05.03.2018 – 5264	Fratta Pasini	Loc. Due Leghetti	Parzialmente Accolta	Nessuna considerazione
29	05.03.2018 – 5337	Ufficio Tecnico	Varie	Parzialmente Accolta	Nessuna considerazione
30	09.03.2018 – 5930	Romagnoli Attilio	Varie	Respinta	Nessuna considerazione
31	09.03.2018 – 5932	Romagnoli Attilio	Varie	Respinta	Nessuna considerazione
32	09.03.2018 – 5934	Romagnoli Attilio	Varie	Respinta	Nessuna considerazione
33	09.03.2018 – 5935	Romagnoli Attilio	Varie	Respinta	Nessuna considerazione
34	09.03.2018 – 6047	Ufficio tecnico comunale	Varie	Accolta	Si tratta di un errore di battitura che non altera le valutazioni in quanto nel modello matematico sono stati conteggiati correttamente i carichi insediativi. Non altera le valutazioni negli esiti del Rapporto Ambientale.
35	12.03.2018 – 6303	Roversi Gian Paolo	Loc. Mondragone	Respinta	Nessuna considerazione
36	07.02.2018 – 2593	Gariggio Bruno	Loc. Fossalta	Accolta	La modifica introdotta non è in grado di determinare un peggioramento dei giudizi di qualità attribuiti ai diversi indicatori per l'ATO Am. 3 si veda per maggior dettaglio l'allegato "C"

"come si evince dalla tabella di cui sopra di tali osservazioni:

- *n. 11 Accolte (4-5-7-11-14-16-24-34-36-39-41);*
- *n. 7 Parzialmente Accolte (1-6-24-26-28-29-38)*
- *n. 20 Respinte (2-3-8-9-10-13-15-18-20-21-22-23-25-27-30-31-32-33-35-37)*
- *n. 3 Ritirate (12-17-19);*
- *n.1 Integrazione oss. 24 (osservazione n. 40)*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- *n. 1 Attinenti con il Rapporto Ambientale "RAP" (36) di cui se ne allega copia unitamente al parere del valutatore ambientale.*

Sotto si riporta il prospetto dell'osservazione avente carattere ambientale con le controdeduzioni ed il relativo parere di coerenza del Valutatore.

Variante 1 al PAT del Comune di Lazise

Controdeduzione alle osservazioni di interesse ambientale

Data, prot.	Richiedente	Ubicazione	Oggetto	Controdeduzioni	PARERE DEL VALUTATORE	Interesse ambientale VAS
07.02.2010 - 2593	Gastaldo Bruno	Loc. Tassella	Tav. 4 L'osservazione chiede di modificare la Variante al PAT adottata prevedendo la conferma dell'edificabilità sulla area di proprietà della sig.ra Gastaldo, già oggetto di accordo urbanistico sottoscritto nel 2008 recepito nel PAT vigente e nei successivi PI e ricomprese nel PUA adottato e pubblicato in data 15/03/2008 da Comune, conseguendo conseguentemente la documentazione urbanistica (PRCO art. 25.5 e 27 e Tav. VAS 3.1 "Aree stralciate" allegata alla variante n. 1 al PAT.	Trattandosi di difformità di previsione di intervento (arcoico) indicato sia nel PAT vigente come Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi n. 5 a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato e della conferma di tale previsione nella Variante n. 5 al PI, adottata con DCC n. 15 del 28/03/2018, l'osservazione risulta accoglibile come da modifica riportata nell'Allegato "A" Per quanto riguarda le SAU trasformabile, si precisa che sarà compito dei Piani degli Interventi successivi all'approvazione della variante al PAT verificare puntualmente il consumo di SAU determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano e l'eventuale rientro dai scostamenti ai limiti di trasformabilità determinati dalla pianificazione previgente ACCOLTA	La modifica introdotta non è in grado di determinare un peggioramento degli indici di qualità attribuiti ai diversi indicatori per C.A.T.O. Am.3. Si veda per maggior dettaglio l'ALLEGATO B	No

Si evidenzia il parere positivo del Valutatore in merito all'accoglimento dell'osservazione n. 36 avente carattere ambientale, in considerazione di quanto riportato nell'"*Allegato B*" citato, in atti, che si riporta in estratto:
"... La modifica introdotta non è in grado di determinare un peggioramento dei giudizi di qualità attribuiti ai diversi indicatori per l'A.T.O. Am.3, per il quale si conferma uno stato complessivo dell'ambiente di buona qualità. L'invarianza dei punteggi della valutazione è determinata dalla tipologia di modello utilizzato che tende a smorzare le piccole variazioni quantitative dei parametri in ingresso, poiché prevede l'attribuzione di giudizi qualitativi (buono, discreto, sufficiente, ecc.), la loro pesatura sulla base di coefficienti e l'attribuzione di una valutazione complessiva basata su funzioni "a scalino" (es. punteggio 50-100: BUONO, punteggio 0-50: DISCRETO, ecc.).
In conclusione, la Variante n.1 al PAT, anche a seguito delle modifiche introdotte dalle Osservazioni, si caratterizza per una maggiore sostenibilità ambientale rispetto alla pianificazione urbanistica previgente (PRG e PAT vigente), con un punteggio complessivo di Piano pari a 5240."
Si propone di prendere atto del parere di coerenza del Valutatore, fatto salvo quanto specificatamente riportato nelle prescrizioni del presente parere.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 4 ottobre 2018, dalla quale emerge che il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per poter arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità della variante al Piano. Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un approfondimento sulla componente ambientale e sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale. La Variante n.1 al PAT si configura come conferma delle linee strategiche generali del PAT vigente, con diversi interventi di contenimento dell'espansione urbanistica e di inserimento di nuove tutele di tipo ambientale, paesaggistico e idrogeologico ed è per tale motivo che è stata proposta la Variante n.1 al PAT. L'analisi approfondita e puntuale dei contenuti del territorio di Lazise e lo studio delle dinamiche relazionali tra le risorse ambientali, economiche, culturali e sociali compiuti dal PAT vigente rimangono validi anche per la presente Variante al PAT n.1. La Variante al PAT si è posta come obiettivo di affrontare alcune criticità, attesi gli effetti potenziali derivanti dalla attuazione della variante, valutati dal Valutatore come positivi nel lungo termine. La Variante in oggetto prevede azioni di contenimento dell'urbanizzazione del territorio e del consumo di superficie agricola (SAU), a cui si aggiungono importanti azioni di tutela della biodiversità e di sviluppo della rete ecologica. Relativamente alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) la Variante n.1 consente di rientrare dal superamento del limite della SAU trasformabile avvenuto nel corso dei diversi PI, garantendo un residuo di 14.388 mq rispetto al limite massimo di trasformabilità. Per quanto riguarda, invece, il carico insediativo residenziale, la Variante n.1 consente di rientrare dal superamento del dimensionamento del PAT vigente, utilizzando volumetrie reperibili negli ambiti dell'urbanizzazione consolidata (programmata) e garantendo un residuo di 3259 mc rispetto i 312.000 mc del carico aggiuntivo del P.A.T.
Relativamente al sistema dei vincoli e delle invarianti ambientali la Variante n.1 al PAT recepisce numerosi elementi aggiuntivi derivanti dal PTCP, garantendo così una maggiore tutela del territorio.
Riguardo alle misure di compensazione/mitigazione e ai criteri di sostenibilità perseguiti, si conferma quanto già affermato nel Piano di Assetto del Territorio. Si evidenzia che la variante in esame provvede ad individuare ulteriori misure di mitigazione a seguito anche di studi specialistici condotti in sede di Piano degli interventi atti ad individuare nuove aree da destinare a verde di contesto, mitigazione e compensazione.

Dalle analisi degli impatti delle azioni previste dalla Variante al Piano di Assetto al Territorio n°1, nelle relative ipotesi di progetto, ipotesi zero e scenario alternativo hanno dimostrato la congruità delle indicazioni del piano, che consente di perseguire gli obiettivi di sostenibilità con maggiore efficacia garantendo adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale.
Attraverso il processo di valutazione si è quindi verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.
Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi della Variante PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuando un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente.
Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.
Inoltre, si evidenzia la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti relativamente:

- art. 21.8 delle N.T. *"Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale"*, dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
- Art. 21.9 delle N.T. *"Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza"*, dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

In sede di attuazione del Piano si dovrà:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità della variante n. 1 al PAT;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste della redigenda variante n. 1 al PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione della variante di Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dalla variante n. 1 al PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale della Variante n. 1 al PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lazise (VR) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT, nonché con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore, nei termini sopra indicati, in merito alle osservazioni di carattere ambientale.

2. art. 21.8 delle N.T. "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

3. Art. 21.9 delle N.T. "Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza", dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

4. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dalla variante n. 1 al PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

6. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013;

7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

8. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

9. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VincA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di n.15 pagine

(Codice interno: 392957)

COMUNE DI VERONA

Invito pubblico dell'Autorità urbana di Verona (Comune di Verona) per l'attuazione della S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di Verona comprendente i Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra, approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione Veneto n.22 dell'11/04/2017, ai sensi della DGR n.1219 del 26/07/2016. Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities" Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)." Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

DETERMINA DIRIGENZIALE N.1865 DEL 18/04/2019

DIREZIONE POLITICHE COMUNITARIE / REFERENTE AUTORITA' URBANA - POR FESR 2014 - 2020, ASSE 6, Sviluppo Urbano Sostenibile - Approvazione invito per l'attuazione dell'azione 2.2.2, sub-azioni 1 e 2, S.I.S.U.S. Autorità urbana di Verona POR FESR 2014-2020, e indizione procedura di selezione delle operazioni.

IL DIRIGENTE POLITICHE COMUNITARIE - REFERENTE AUTORITA' URBANA

Premesso che:

- in data 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale "POR Veneto FESR 2014-2020" che stabilisce i criteri per l'attribuzione al territorio dei Fondi Europei destinati allo Sviluppo Regionale (FESR);
- il POR della Regione Veneto ha inserito un Asse prioritario (Asse 6) dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile, attraverso il quale la Regione conduce le azioni integrate previste dall'art.7 del regolamento UE n.1301/2013 per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali. Per tale Asse del POR la Regione Veneto ha allocato risorse per un ammontare complessivo di 77.000.000,00 Euro;
- lo stesso art.7 del Reg. 1301/2013 definisce le Autorità urbane come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile e dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento UE n.1303/2013;
- l'Asse 6 del POR FESR 2014- 2020 è declinato per Obiettivi Tematici fra i quali figura l'O.T. 2 *"Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonchè l'impiego e la qualità delle medesime"*, secondo la priorità di investimento *"Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health";*
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n.1500 del 29/10/2015, in data 03 febbraio 2016 approvava i *Criteri di selezione delle Aree urbane di tipologia "Capoluogo" e di tipologia "Polo"* e i *Criteri di selezione delle SISUS*, in data 15 dicembre 2016 approvava i *Criteri di selezione delle operazioni* riferite all'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile, quest'ultimi oggetto di successive integrazioni e modificazioni;
- con Deliberazione n.172 del 20/04/2016, la Giunta Comunale del Comune di Verona approvava la costituzione della struttura organizzativa facente funzioni di Autorità urbana, individuandone il coordinamento nella U.O. Staff Direzione Generale - Politiche Comunitarie. Il Direttore Generale, con successiva Determinazione n.1893 del 21/04/2016, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, provvedeva alla nomina dei suoi componenti e delle loro attribuzioni, includendo un dirigente coordinatore e professionalità amministrative e tecniche idonee allo svolgimento delle funzioni delegate;
- con Decreto del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n.29 del 30/06/2016, ai sensi della DGR n.258 dell'08/03/2016 recante *"Bando per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane - Comuni capoluogo"*, veniva approvato l'elenco delle Aree urbane selezionate, tra cui figura quella denominata *"C.4 - Area urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra"*. Con il medesimo Decreto veniva individuato il Comune di Verona, quale Autorità Urbana dell'Area urbana di Verona*;*
- con Deliberazione n.439 del 04/11/2016 la Giunta Comunale del Comune di Verona approvava la nuova macrostruttura organizzativa del Comune di Verona comprendente lo "Staff Direzione Generale - Politiche Comunitarie - Referente dell'Autorità urbana" e il nuovo organigramma del Comune. Il Direttore Generale, con successiva Determinazione n.5912 del 10/11/2016, confermava la costituzione della struttura organizzativa dell'Autorità urbana, per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione;
- con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n.22 del 11.04.2017, ai sensi della DGR n.1219 del 26.07.2016 recante *"Avviso Pubblico per Invito a partecipare alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) - Comuni capoluogo"*, veniva approvata la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di Verona;

- con DGR n.226 del 28/02/2017, la Giunta Regionale, al fine di garantire una efficiente gestione ed attuazione del POR FESR 2014-2020, individuava AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art.123 par.7 del Reg.UE n.1303/2013, quale Soggetto cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto. Con il medesimo provvedimento veniva approvato il relativo schema di convenzione di delega, sottoscritto il 12/05/2017*;*
- con Decreto del Direttore AVEPA n. 137 del 14/07/2017 veniva approvato il *"Manuale generale POR FESR Veneto 2014-2020"* che definisce le procedure amministrative che l'AVEPA, in qualità di Organismo Intermedio, utilizza durante tutto l'iter del procedimento amministrativo per la gestione delle domande presentate;
- con DGR n.768 del 29/05/2017, in attuazione di quanto previsto dall'art.123, paragrafo 6, del Reg.UE n.1303/2013 e dalle linee guida dell'IGRUE *"Programmazione 2014-2020 - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione"*, venivano individuate le Autorità urbane quali Organismi Intermedi a cui affidare le attività delegate, tra le quali i compiti relativi alla selezione delle operazioni relativamente all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto, così come definiti nello schema di convenzione, allegata alla medesima;
- con nota prot.325251 del 02/08/2017 (acquisita a Prot.0238159 in pari data) la Regione Veneto, alla luce dell'istruttoria condotta dall'Autorità di Gestione ai fini di verificare preventivamente la capacità e la competenza delle Autorità Urbane ad assumere gli impegni in qualità di Organismi Intermedi, comunicava l'esito positivo del controllo, dando pertanto seguito alla sottoscrizione della convenzione di cui alla DGR n.768 del 29/05/2017 che avveniva in data 11/08/2017 (nota Regione Veneto Prot.349012 del 14/08/2017, acquisita a Prot.0249577 in pari data);
- con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n.52 del 05.07.2017 si approvavano le *"Linee guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità urbane"* nell'ambito dell'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014-2020, contenenti le istruzioni dell'Autorità di Gestione per la redazione del manuale procedurale delle Autorità urbane, e i relativi allegati;
- con Determinazione Dirigenziale n.4395 del 07/08/2017 veniva approvato il *"Manuale delle procedure dell'Autorità urbana VER.SO. Verona Sostenibile 2014-2020"* riportante, tra le varie, *"Processi di selezione delle operazioni - Predisposizione, gestione e pubblicazione dell'avviso/invito";*
- con Deliberazioni n.377 del 27/11/2017, n.420 del 18/12/2017, n.431 del 27/12/2017, n.45 del 12/02/2018, n.253 del 03/09/2018, la Giunta Comunale del Comune di Verona approvava alcune modifiche allo schema della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, resesi necessarie in fase di attuazione della medesima e a seguito dei pareri di conformità nel merito rilasciati dall'Autorità di Gestione;
- con Determinazioni Dirigenziali n.6938 del 06/12/2017, n.16 del 03/01/2018 e n.2865 del 11/06/2018 veniva aggiornato il *"Manuale delle procedure dell'Autorità urbana VER.SO. Verona Sostenibile 2014-2020"* a fronte di alcune modifiche resesi necessarie in fase procedurale e per le quali veniva acquisito parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione;
- il Direttore Generale, con Determinazione n.7330 del 19/12/2017, provvedeva alla conferma o a nuova nomina per sostituzione dei componenti dell'A.U. a seguito di alcuni cambiamenti occorsi nell'organigramma del Comune di Verona;
- con Deliberazione n.74 del 12/03/2018 la Giunta Comunale del Comune di Verona modificava la macrostruttura organizzativa del Comune di Verona attribuendo allo "Staff Direzione Generale - Politiche Comunitarie - Referente dell'Autorità urbana" la nuova denominazione di "Politiche Comunitarie - Referente dell'Autorità urbana", mantenendo invariate le competenze in capo alla Direzione di Referente Autorità urbana per la realizzazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di Verona;

Rilevato di dover dare attuazione alle finalità descritte nell'ambito dell'azione 2.2.2 del POR FESR 2014-2020 Regione Veneto *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"*, sub-azione 1 *"Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)"* e sub-azione 2 *"Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"**;***

Rilevato che le sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2, così come descritte nella S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile approvata, si sostanziano nella progettazione, realizzazione, dispiegamento, rispettivamente dei sistemi denominati MY-DATA e MY-CITY, le cui finalità possono essenzialmente riassumersi nell'incremento e maggior fruibilità di servizi online per cittadini e imprese e nel potenziamento della disponibilità/interoperabilità di dati funzionali al monitoraggio/erogazione di servizi;

Rilevato altresì che le sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2 sono state condivise fin dalla stesura della S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile con le altre Autorità Urbane del Veneto, ovvero Montebelluna, Padova, Vicenza e Treviso, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale MyPortal, nell'intento di implementarne nuove funzionalità ed integrare gli applicativi delle singole amministrazioni e che pertanto i sistemi MY-DATA e MY-CITY prevedranno lo sviluppo di una piattaforma condivisa (comune a tutte le Aree urbane del Veneto) e componenti di dispiegamento (specifiche per ciascun

Comune all'interno di ciascuna Area urbana);

Rilevato che, in conformità a quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida *"Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 - SUS e delle SISUS"*, dai Criteri di selezione delle operazioni - Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016 e oggetto di successive integrazioni e modificazioni, sono considerati potenziali Beneficiari, ai fini dell'azione 2.2.2, i *"Comuni parte delle Aree urbane"* e che pertanto, così come individuato nella S.IS.U.S. approvata, i Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra sono i potenziali beneficiari dell'azione 2.2.2 sub-azioni 1 e 2;

Considerato che il Comune di Verona sarà delegato dai Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra alla realizzazione dell'azione 2.2.2 sub-azioni 1 e 2, conformemente ad un Protocollo d'intesa, integrativo alla Convenzione già in essere tra i Comuni dell'Area urbana di Verona, e che pertanto figurerà come unico Soggetto richiedente nell'ambito dell'invito pubblico di cui alla presente determinazione dirigenziale;

Considerato che, con riferimento all'Area urbana di Verona e alla S.I.S.U.S. approvata, la dotazione POR FESR riferita all'azione 2.2.2 ammonta a € 1.890.742,86, ripartita in € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945,371,43 per la sub-azione 2;

Considerato che nella S.I.S.U.S. approvata l'azione 2.2.2 sub-azione 1 è stata declinata in 3 interventi, con annessa dotazione finanziaria POR FESR a copertura fino al 100% della spesa sostenuta, di cui: *"Intervento 1 - Progettazione sistema Business Intelligence MY-DATA"*, finanziamento POR FESR pari a € 94.537,14, *"Intervento 2 - Realizzazione sistema Business Intelligence MY-DATA"*, finanziamento POR FESR pari a € 661.760,00, *"Intervento 3 - Dispiegamento sistema Business Intelligence MY-DATA"*, finanziamento POR FESR pari a € 189.074,29;

Considerato che nella S.I.S.U.S. approvata l'azione 2.2.2 sub-azione 2 è stata declinata in 3 interventi, con annessa dotazione finanziaria POR FESR a copertura fino al 100% della spesa sostenuta, di cui: *"Intervento 1 - Progettazione del sistema denominato MY-CITY"*, finanziamento POR FESR pari a € 94.537,14, *"Intervento 2 - Realizzazione del sistema denominato MY-CITY"*, finanziamento POR FESR pari a € 567.222,86, *"Intervento 3 - Dispiegamento del sistema denominato MY-CITY"*, finanziamento POR FESR pari a € 283.611,43;

Considerato che, nella S.I.S.U.S. approvata, l'azione 2.2.2 concorre al perseguimento del valore *target* POR FESR per l'Area urbana al 2023 di "20 servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana" e al valore *target* regionale al 2023 di "60 servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana" ;

Rilevato che l'Autorità di Gestione in data 17/04/2019 con nota Prot.155141 (acquisita a Prot.0138749 del 17/04/2019) ha rilasciato il parere di conformità sul presente schema di invito, e che tale parere ne attesta la copertura finanziaria sul bilancio regionale 2019-2021, per l'importo complessivo di € 1.890.742,86, di cui € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945.371,43 per la sub-azione 2 dell'Azione 2.2.2. dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020;

Ritenuto quindi di dover provvedere all'assegnazione delle suddette risorse, per complessivi € 945.371,43 a valere sulla sub-azione 1 e complessivi € 945.371,43 a valere sulla sub-azione 2 dell'azione 2.2.2, tramite pubblicazione di invito;

Rilevato che, dalle *"Linee guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità urbane"*, di cui al Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n.52 del 05/07/2017, così come richiamato nel *"Manuale delle procedure dell'Autorità Urbana VER.SO. Verona Sostenibile 2014-2020"*, spetta ad AVEPA, in qualità di O.I. ai sensi dell'art.123 par.7 del Reg.UE n.1303/2013, l'assunzione del "Decreto di finanziabilità e relativo impegno di spesa" nei confronti dei Beneficiari individuati per la quota pertinente la dotazione finanziaria POR FESR;

Rilevato che, per le richiamate sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2, la quota di dotazione finanziaria POR FESR pari al 100% della spesa sostenuta e ammessa, impatterà, nell'eventualità di esito positivo della selezione delle operazioni e conformemente agli accordi con i due altri Comuni dell'Area urbana (San Giovanni Lupatoto e Buttapietra), direttamente il Bilancio del Comune di Verona con un impegno finanziario a ricadere sui capitoli di bilancio afferenti la Direzione/U.O. competente sull'oggetto dell'invito pubblico, ovvero la Direzione Informatica e-government in qualità di potenziale Beneficiario;

Rilevato che l'Autorità di Gestione, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari, ha provveduto ad istituire *"un sistema di registrazione e conservazione automatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso"* denominato S.I.U. Sistema Informativo Unificato;

Visti:

- lo schema di invito, completo di allegati, approntato secondo l'ALLEGATO A2 al Decreto n.52 del 05/07/2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria Regione Veneto e trasmesso all'Autorità di Gestione in data 28/03/2019 all'indirizzo fesr2020@regione.veneto.it;

- il parere di conformità rilasciato dall'Autorità di Gestione in data 17/04/2019 con nota Prot.155141 (acquisita a Prot.0138749 del 17/04/2019) relativamente al suddetto schema di invito;
- il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti) e ss.mm.ii.;
- l'art.37 del D.Lgs. n.33/2013;
- il vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazione consiliare n.194 del 10 ottobre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli artt.53 e 80;
- il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n.52 del 05/07/2017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii.

DETERMINA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di indire una procedura di selezione delle operazioni, nell'ambito dell'azione 2.2.2, sub-azioni 1 e 2, della S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile POR FESR 2014-2020 dell'Autorità Urbana di Verona, finalizzata a:

- progettazione, realizzazione, dispiegamento del sistema Business Intelligence "My Data" (interventi 1, 2, 3 della sub-azione 1)
- progettazione, realizzazione, dispiegamento del sistema denominato "My City" (interventi 1, 2, 3 della sub-azione 2)

3. di approvare l'allegato schema di invito riferito all'azione 2.2.2, sub-azioni 1 e 2, completo di allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare atto che la predetta procedura verrà effettuata tramite l'applicativo S.I.U. Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria;

5. di stabilire, in conformità a quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida *"Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 - SUS e delle SISUS"*, dai Criteri di selezione delle operazioni - Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016 e oggetto di successive integrazioni e modificazioni, che potrà partecipare alla presente procedura il Comune di Verona, in possesso dei requisiti previsti nello schema di invito di cui al punto 3 del presente dispositivo, in qualità di unico Soggetto richiedente che sarà delegato, nell'ambito di un Protocollo d'intesa integrativo alla Convenzione già in essere tra i Comuni dell'Area urbana di Verona, alla realizzazione dell'azione 2.2.2, sub-azioni 1 e 2;

6. di stabilire che la valutazione delle domande verrà effettuata sulla base dei criteri di selezione, congiuntamente valutati da AVEPA e dall'Autorità urbana in base alle rispettive competenze secondo la suddivisione prevista all'Allegato A3 del DDR n.52 e all'Art.15 dello schema di invito in allegato;

7. di stabilire che la dotazione finanziaria dell'invito in questione, di cui al punto 3, non modificabile in aumento, ammonta a € 1.890.742,86, ripartita in € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945,371,43 per la sub-azione 2 dell'azione 2.2.2, a copertura del 100% della spesa sostenuta dal beneficiario e ammessa a cofinanziamento POR FESR;

8. di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, gli impegni/oneri finanziari pertinenti la spesa complessiva (co-finanziata con le risorse POR FESR al 100% della spesa sostenuta e ammessa e nei limiti della dotazione finanziaria), interesseranno direttamente il Bilancio del Comune di Verona, a ricadere sui capitoli di bilancio afferenti la Direzione/U.O. competente sull'oggetto dell'invito, ovvero la Direzione Informatica e-government in qualità di potenziale Beneficiario, e che l'assunzione del decreto di finanziabilità e il relativo impegno di spesa, per la quota pertinente la dotazione finanziaria POR FESR, sarà in capo ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art.123 par.7 del Reg.UE n.1303/2013, con la quale la predetta Direzione, a fronte di esito positivo della selezione delle operazioni, intratterrà ogni successivo rapporto di natura finanziaria;

9. di dare atto che con nota del 17/04/2019 Prot.155141 (acquisita a Prot.0138749 del 17/04/2019) l'AdG FESR ha rilasciato il parere di conformità sull'invito di cui al punto 3) e sui relativi allegati e che tale parere ne attesta la copertura finanziaria sul bilancio regionale 2019-2021 per l'importo di € 1.890.742,86 di cui € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945.371,43 per la sub-azione 2 dell'azione 2.2.2. dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020;

10. di individuare il Dott. Arnaldo VECCHIETTI, dirigente Direzione Politiche Comunitarie - Referente Autorità Urbana, quale responsabile unico della presente procedura di selezione delle operazioni;

11. di stabilire che il termine dei 45 gg per la presentazione delle domande decorrono dalla data del presente provvedimento come previsto nel *"Manuale delle procedure dell'Autorità Urbana VER.SO. Verona Sostenibile 2014-2020";*

12. di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio, sulla pagina dedicata all'Autorità Urbana e alla S.IS.U.S. sul portale del Comune di Verona e sul BURVET, Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione Telematica, e inoltre di adempiere, con l'esecutività della Determina dirigenziale di approvazione del progetto ed individuazione del Beneficiario, agli obblighi di trasparenza di cui all' art. 37 del D.Lgs. n.33/2013;

13. di disporre la trasmissione dell'invito per l'inserimento in S.I.U.

Dirigente Politiche Comunitarie - Referente Autorità Urbana - Dott. Arnaldo Vecchietti

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 6 Sviluppo Urbano Sostenibile
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area Urbana di VERONA

Azione 2.2.2 " "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Specificare la Sub azione per la quale viene presentata la domanda

Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."

oppure

Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a_____il_____ residente a_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante)
_____di

_____

natura giuridica_____codice ATECO_____

con sede legale in_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 4 dell'Invito approvato con *atto* n. ____ del __/__/___ , al progetto è assegnato (____ indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Addetto	**Categoria**	**Professionalità**	Esperienza amministrativa/tecnica in progetti similari (progetti realizzati nel settore e/o appalti pubblici relativi al settore e/o progetti cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali) (almeno *biennale*)

Nota per la compilazione: si ricorda che la capacità del soggetto richiedente viene valutata nel suo **complesso** e deve essere dimostrata sulla base dell'esperienza degli addetti in progetti similari, così come specificato nella tabella; nel complesso all'interno del soggetto richiedente devono essere almeno presenti le competenze in progetti e in appalti pubblici realizzati nel settore.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

- ☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____
  rilasciato da _____ n. _____ del _____
- ☐ Curriculum vitae relativo al personale elencato in tabella (obbligatorio)
- ☐ altra documentazione (indicare quale) (eventuale)

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg. UE n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 6 Sviluppo Urbano Sostenibile
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di Verona

Azione 2.2.2 " "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Specificare la Sub azione per la quale viene presentata la domanda

Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."

oppure

Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a_____il_____ residente a_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante)
_____di

_____

natura giuridica_____codice ATECO_____

con sede legale in_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c.5 dell'Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

CAPACITA' FINANZIARIA

- le opere oggetto della presente domanda di sostegno sono inserite nel *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e nell'allegato elenco annuale, approvati con provvedimento n……del……..;

le opere sono individuate mediante i seguenti identificativi: codice intervento "…….." CUP ……. titolo "……..." importo €…… anno di realizzazione ….. scala di priorità …….

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____ rilasciato da _____ n. _____ del _____

☐ *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e allegato elenco annuale con relativo provvedimento di approvazione

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 6 Sviluppo Urbano Sostenibile
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di Verona

Azione 2.2.2 " "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Specificare la Sub azione per la quale viene presentata la domanda

Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."

oppure

Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a_____il_____ residente a_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) _____di

_____

natura giuridica_____codice ATECO_____

con sede legale in_____

PROV_____CAP_____Via_____n°_____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione al requisito del cofinanziamento previsto dall'art. 10 dell'Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

- si impegna a sostenere la quota di spesa ammissibile non coperta da contributo POR FESR, in conformità all'art.2 "Dotazione finanziaria" dell'invito sopra richiamato, con oneri a carico del bilancio del *indicare soggetto richiedente,* a garanzia della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____
rilasciato da _____ n. _____ del _____

☐ *indicare eventuale ulteriore documentazione*

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Azione 2.2.2 " "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Specificare la Sub azione per la quale viene presentata la domanda

Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."

oppure

Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46, 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

_l_sottoscritt__ _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente

a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della Società_____

consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni mendaci dagli artt.75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere e sanzioni penali), ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 48 del citato disposto normativo, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data

_____

Firma autografa

_____

N.B.: questa dichiarazione **(che va corredata da un documento di identità in corso di validità)** non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

Azione 2.2.2 " "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"

Specificare la Sub azione per la quale viene presentata la domanda

Sub-Azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."

oppure

Sub-Azione 2 "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(art. 47, 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

_l_sottoscritt__ _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente

a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della Società_____

consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni mendaci dagli artt.75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere e sanzioni penali), ai sensi e per gli effetti degli artt. 47, 48 del citato disposto normativo, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data

_____

Firma autografa

_____

N.B.: questa dichiarazione **(che va corredata da un documento di identità in corso di validità)** non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020
AUTORITÀ URBANA DI VERONA

Schema di
INVITO PUBBLICO

per la presentazione di domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

Il POR FESR 2014-2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione Europea (CE) C(2015) 5903 *final* del 17.08.2015. Il presente Avviso/invito dà attuazione all'**ASSE 6 *"Sviluppo Urbano Sostenibile"***

Priorità di investimento 2c *"Migliorare l'Accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health"*

Obiettivo specifico POR FESR *"Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)"*

Azione 2.2.2 *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"*
Sub-Azione 1 *"Sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.)."*
Sub-Azione 2 *"Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"*

Autorità Urbana VER.SO. 2020 – Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra
c/o Comune di Verona, Direzione Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana
Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, tel. 045 8077099 fax 045 8077785
E-Mail auverso2020@comune.verona.it Casella PEC politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it
www.comune.verona.it
Codice fiscale e Partita IVA – Comune di Verona 00215150236
CODICE UNIVOCO UFFICIO AS8KN5

INDICE

Finalità dell'invito
Art. 1. Finalità e oggetto dell'invito
Art. 2. Dotazione finanziaria
Art. 3. Localizzazione

Soggetti beneficiari
Art. 4. Soggetti ammissibili

Ammissibilità tecnica degli interventi
Art. 5. Tipologie di intervento
Art. 6. Spese ammissibili
Art. 7. Spese non ammissibili

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni
Art. 8. Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale
Art. 9. Applicazione dei principi trasversali

Caratteristiche del sostegno
Art. 10. Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 11. Cumulabilità dei finanziamenti
Art. 12. Obblighi a carico del beneficiario

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 13. Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 14. Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo
Art. 15. Criteri di selezione

Attuazione, verifiche e controlli
Art. 16. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
Art. 17. Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno
Art. 18. Verifiche e controlli del sostegno
Art. 19. Rinuncia e decadenza del sostegno

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali
Art. 20. Informazioni generali
Art. 21. Informazione e pubblicità
Art. 22. Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 23. Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

Allegati
ALLEGATO 1: Dimostrazione della capacità amministrativa e operativa
ALLEGATO 2: Dimostrazione della capacità finanziaria
ALLEGATO 3: Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del richiedente il sostegno (eventuale)
ALLEGATO 4: Dichiarazione sostitutiva di certificazione
ALLEGATO 5: Dichiarazione sostitutiva di notorietà

Finalità dell'invito

Articolo 1
Finalità e oggetto dell'invito

1. Il presente invito dà attuazione alle finalità descritte nell'ambito dell'azione 2.2.2 del POR FESR 2014-2020 Regione Veneto, "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities"*;
2. La sub-azione 1 dell'azione 2.2.2, così come descritta nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, consiste nella realizzazione di un sistema di Business Intelligence denominato MyData. Il sistema metterà a disposizione funzioni di: raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori e sarà funzionale agli obiettivi POR O.T. 4 *("Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori")* e O.T. 9 *("Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione")* e a fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'O.T. 2. La sub-azione 1 si sviluppa su tre interventi: la progettazione (intervento 1), la realizzazione (intervento 2) e il dispiegamento (intervento 3) del sistema di Business Intelligence MyData.
   La sub-azione 2 dell'azione 2.2.2, così come descritta nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema denominato MyCity volto a creare nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie *open data,* piattaforme standard pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i Comuni dell'Area urbana, funzionali all'inclusione sociale (O.T. 9) e ai servizi di mobilità (O.T. 4), in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale MyPortal, implementandone nuove funzionalità ed integrando gli applicativi delle singole amministrazioni. I benefici per la qualità della vita della popolazione urbana troveranno giovamento per l'accessibilità online ai servizi comunali e per la fruizione anche con dispositivi a basso costo. La sub-azione 2 si sviluppa su tre interventi: la progettazione (intervento 1), la realizzazione (intervento 2) e il dispiegamento (intervento 3) del sistema MyCity.
   La progettualità proposta, sia per il sistema MyData che MyCity, dovrà essere condivisa tra le Aree urbane del Veneto in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'Agenda Digitale del Veneto 2020, i progetti/infrastrutture abilitanti regionali già in essere, gli standard e le linee guida ICT della Regione Veneto. Per entrambe le sub-azioni, gli interventi 1, di progettazione e sviluppo, e gli interventi 2, di realizzazione delle componenti principali dei due sistemi informatici, verranno gestiti in forma associata dalle Aree urbane. Viceversa gli interventi 3, di dispiegamento, dovranno essere realizzati direttamente dalle singole Aree urbane. I sistemi MyData e MyCity verranno implementati nei tre Comuni dell'Area urbana di Verona, ovvero nei Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra, riconoscendo, sulla base di formali accordi (di cui all'Art.4 co.3 del presente invito), al Comune di Verona un ruolo di regia nel raccordo con le altre Aree urbane del Veneto, in qualità di unico Soggetto richiedente nel presente invito. Il Soggetto richiedente individuato deve assicurare in ogni caso la partecipazione e la condivisione nella progettazione/realizzazione e la distribuzione dei benefici nel dispiegamento dei sistemi MyData e MyCity fra tutti i Comuni dell'Area urbana nelle modalità che verranno stabilite nei formali accordi di cui sopra.
3. L'obiettivo specifico della SISUS a cui mirano le sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2 è *"Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani";*
4. L'azione 2.2.2 andrà a realizzare servizi conformi alle piattaforme immateriali stabilite dall'Agenda Digitale nazionale e che riguardano il sistema di autenticazione, di pagamento elettronico, di conservazione dei documenti.
5. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:

AdG - Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020: L'AdG ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma Operativo e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma Operativo e adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito nell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti delegati/di esecuzione.

AU di Verona - Autorità urbana di Verona, individuata come da Decreto n. 29 del Direttore della sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR del 30.06.2016**.**

Le AU sono organismi sub-regionali o locali, responsabili dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). Le SISUS, predisposte dalle Autorità urbane e approvate dall'Autorità di Gestione, contengono un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutta l'Area urbana di riferimento, nonché, all'interno di tale strategia, una strategia integrata dei tre obiettivi tematici 2, 4, 9 che sono sostenuti dal FESR. La Strategia costituisce il quadro della selezione delle singole operazioni.

AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura: Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Reg. (UE) n.1303/2013 individuato con DGR n. 226 del 28/02/2017, al quale vengono delegate le funzioni di cui alla convenzione di delega il cui schema è stato approvato con la medesima DGR (in particolare art. 2).

SRA - Struttura Responsabile dell'Attuazione: Struttura regionale a cui è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma. I ruoli e le responsabilità delle SRA sono descritte nel Si.Ge.Co..

SIU - Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria della Regione del Veneto (applicativo informatico)

6. La documentazione richiamata nel presente invito è elencata di seguito e disponibile secondo le modalità indicate:
   - Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto (di cui alla DGR n.825/2017, e ss.mm.ii.) disponibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sigeco;
   - Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 5 luglio 2017 e relativi allegati, disponibile al seguente link: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=349156
   - S.I.S.U.S. Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di Verona e allegata "Mappa degli interventi", disponibili al seguente link: https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=53212
   - il manuale generale di AVEPA disponibile al seguente link: http://www.avepa.it/avepa-document-list-portlet/service/stream/327c2a33-7cb5-450a-a633-be165caba2c1/DD%202017_137%20%20Manuale%20generale%20AVEPA%20FESR%202014-2020.pdf
7. L'invito garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art.7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art.8 del medesimo Regolamento".
8. In applicazione della Convenzione di delega all'Autorità urbana di Verona delle funzioni/compiti di organismo intermedio per la selezione delle operazioni dell'Asse Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014 – 2020 della Regione del Veneto, la Regione si avvale di AVEPA quale organismo intermedio, ai sensi dell'art. 123, par. 7 del Reg (UE) n. 1303/2013, in coerenza con quanto stabilito con DGR n. 226 del 28/02/2017.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del presente invito coincide con la dotazione complessiva POR FESR

assegnata all'Autorità Urbana di Verona per l'azione 2.2.2 ed ammonta a € 1.890.742,86 (ripartita nella S.I.S.U.S. in € 945.371,43 per la sub-azione 1 - di cui € 94.537,14 per l'intervento 1, € 661.760,00 per l'intervento 2, € 189.074,29 per l'intervento 3 - e € 945.371,43 per la sub-azione 2 - di cui € 94.537,14 per l'intervento 1, € 567.222,86 per l'intervento 2, € 283.611,43 per l'intervento 3) a copertura del 100% della spesa complessiva sostenuta dal soggetto beneficiario.

2. Il presente invito è coerente con gli obiettivi delle infrastrutture digitali della Regione del Veneto denominate My-* e mira ad implementarle nello sviluppo delle piattaforme MyData e MyCity condivise con le altre Autorità urbane del Veneto (A.U. di Montebelluna, di Padova, di Treviso, di Vicenza, individuate con Decreti del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR n.29 del 30/06/2016 e n.19 del 15/06/2016), ciascuna delle quali contribuisce con analoghi inviti pubblici. I 5 inviti pubblici delle 5 Autorità urbane, i cui benefici impattano le rispettive 5 Aree urbane, si integrano pertanto vicendevolmente nella realizzazione di due progetti unitari (MyData e MyCity). La spesa complessiva sulle 5 Aree urbane ammonta a € 7.520.000,00 per lo sviluppo delle piattaforme MyData (sub-azione 1) e MyCity (sub-azione 2). Ciascuna delle Autorità Urbane contribuisce con le rispettive dotazioni come segue:
   - A.U. Montebelluna: dotazione complessiva azione 2.2.2 pari a € 1.246.171,42 (di cui € 623.085,71 per la sub-azione 1 e € 623.085,71 per la sub-azione 2);
   - A.U. Padova: dotazione complessiva azione 2.2.2 pari a € 1.890.742,86 (di cui € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945.371,43 per la sub-azione 2);
   - A.U. Treviso: dotazione complessiva azione 2.2.2 pari a € 1.246.171,43 (di cui € 623.085,72 per la sub-azione 1 e € 623.085,71 per la sub-azione 2);
   - A.U. Verona: dotazione complessiva azione 2.2.2, come da comma 1 del presente articolo, pari a € 1.890.742,86 (di cui € 945.371,43 per la sub-azione 1 e € 945.371,43 per la sub-azione 2);
   - A.U. Vicenza: dotazione complessiva azione 2.2.2 pari a € 1.246.171,43 (di cui € 623.085,72 per la sub-azione 1 e € 623.085,71 per la sub-azione 2).

Articolo 3
Localizzazione

1. Le aree ammissibili sono state individuate sulla base del POR FESR, sulla base dei Criteri di selezione e valutazione delle Aree urbane – Tipologia "Città Capoluogo" e Tipologia "Città polo", così come individuati dal Comitato di sorveglianza del 03/02/2016 e sulla base delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) così come approvate con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n.22 dell'11/04/2017 (AU capoluogo), in coerenza con le finalità dell'intervento;
2. Gli interventi, i servizi e le strumentazioni pertinenti l'azione 2.2.2 dovranno essere localizzati nei Comuni dell'Area urbana che hanno sottoscritto la Convenzione tra Comune Capofila e altri Comuni dell'Area: Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra. La precisa localizzazione fisica delle strumentazioni e la lista dei servizi attivati per ciascun Comune saranno definiti prima del dispiegamento, che avverrà successivamente alla sottoscrizione dell'integrazione al Protocollo tra Comuni di cui all'Art.13, co.2.
3. L'azione 2.2.2 impatterà tutta la popolazione dell'Area urbana di Verona, e pertanto anche sulla popolazione delle aree marginali individuate nella S.I.S.U.S., tramite la creazione di servizi digitali *ad hoc* (MyCity) diretti ai cittadini e che si integreranno con l'O.T. 4 (gestione permessi ZTL, servizi di mobilità, trasporto sociale, ogni altro servizio funzionale alla mobilità) e l'O.T. 9 (domanda/offerta servizi pertinenti l'abitare, domanda/offerta servizi sociali di volontariato, servizi per la gestione dei bandi nel sociale, gestione/monitoraggio delle emergenze, ogni altro servizio funzionale al sociale) della S.I.S.U.S. Con le funzionalità del MyData si andranno a sviluppare sistemi di monitoraggio di dati/informazioni utilizzando soprattutto dispositivi di sensoristica (pertinenti ad esempio la mobilità, i parametri ambientali, il consumo energetico, ecc.).
   I servizi online consentiranno di ampliare l'offerta digitale di servizi ai cittadini, mentre, con i sistemi di monitoraggio, si andranno a migliorare/ampliare la gamma di strumenti di conoscenza

significativi per i processi decisionali aiutando lo sviluppo e lo svolgimento di azioni coordinate e sinergiche. In particolare, per le zone urbane e le fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico, con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi, le realizzazioni nell'ambito dell'azione 2.2.2 opereranno in direzione di un ricompattamento del tessuto urbano attraverso soluzioni sostenibili, *inclusive* e *smart* integrate tra loro.

Soggetti beneficiari

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. I soggetti che possono partecipare al seguente invito sono stati individuati nel rispetto di quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", dai Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento "Modalità operative per l'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni" (d'ora in poi Modalità applicazione criteri) e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS;
2. I soggetti ammissibili sono, come individuati dal POR FESR e recepiti nella S.I.S.U.S. approvata, i Comuni dell'Area urbana di Verona, ovvero i Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra. Ai fini del presente invito, nonchè per ogni altro successivo adempimento finalizzato alla realizzazione delle sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2, i Comuni dell'Area urbana saranno rappresentati dal Comune di Verona cui conferiranno apposita delega e che quindi si configurerà come unico soggetto beneficiario dell'Area.
   (criterio di cui alla lett. a) dell'art.15 del presente invito)
3. Il soggetto richiedente è tenuto a sottoscrivere e a trasmettere copia di:
   - Protocollo d'Intesa o convenzione che disciplini i rapporti tra le Autorità urbane coinvolte nella realizzazione degli interventi di cui alle S.I.S.U.S. approvate con DDR n.22 del 11/04/2017 (AU capoluogo) e n.30 del 05/05/2017 (AU polo), in coerenza a quanto indicato all'art.2 co.2 del presente invito.
   - Protocollo d'intesa, convenzione o altro atto idoneo con il quale, nell'ambito dell'Area urbana di Verona, i Comuni aderenti di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra delegano il Comune di Verona (Comune beneficiario), alla realizzazione delle piattaforme MyData e MyCity, assicurando il dispiegamento dei servizi (non necessariamente tutti) in ogni Comune dell'Area (Comune beneficiario e Comuni destinatari) e la garanzia dell'impegno del Comune beneficiario e dei Comuni destinatari alla stabilità delle operazioni di cui all'art.71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
4. I soggetti devono essere in possesso della capacità amministrativa ed operativa (art.125, c.3, lett. c-d Reg. UE 1303/2013) *(criterio di cui alla lettera e) dell'Art.15 del presente invito)*, verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella realizzazione di progetti similari (in particolare di progetti informatici o nella gestione sistemi informativi) dimostrata dalla qualifica ed esperienza, almeno biennale, del personale e dell'esperienza maturata dalla struttura in precedenti progetti similari;
5. I soggetti devono essere in possesso della capacità finanziaria *(criterio di cui alla lettera e) dell'Art.15 del presente invito)* dimostrata, all'atto della domanda nel SIU mediante la presentazione di apposita documentazione di cui all'art.13 del presente invito.
6. I requisiti di cui ai punti precedenti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, tenuto conto di quanto specificato all'art.13 del presente invito, e devono essere mantenuti, a pena di revoca del sostegno, per tutta la durata del progetto.

Nel caso di variazione del soggetto titolare della domanda di sostegno si rinvia al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'all. A alla DGR 825/2017 e ss.mm.ii., sez. III par. 3.3, *"Variabilità del soggetto titolare della domanda di sostegno"*.
Le relative comunicazioni devono avvenire a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e per conoscenza all'Autorità Urbana di Verona all'indirizzo politiche.comunitarie@ pec.comune.verona.it.

Ammissibilità tecnica degli interventi

Articolo 5
Tipologie di intervento

1. Sono ammissibili gli interventi in conformità con il POR FESR, le Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", i "Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS" approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento Modalità applicazione criteri, nonché a quanto previsto nella SISUS;
2. Le tipologie di interventi ammissibili sono:
   Azione 2.2.2 sub-azione 1: acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto *(criterio di cui alla lettera f) dell'Art.15 del presente invito)*.
   Azione 2.2.2 sub-azione 2: progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto *(criterio di cui alla lettera f) dell'Art.15 del presente invito)*.
3. Gli interventi devono inoltre possedere i seguenti elementi relativi all'ammissibilità tecnica:
   Azione 2.2.2 sub-azione 1
   - essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
   - dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
   - nel caso di interventi O.T. 2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
   - contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (O.T. 4), delle politiche sociali ed abitative (O.T. 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
   - migliorare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
   - attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting.

(criteri di cui alla lettera g) dell'Art.15 del presente invito)
Dove pertinente gli interventi devono:
- definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;
- classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate;
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

(criteri di cui alla lettera h) dell'Art.15 del presente invito)
Azione 2.2.2 sub-azione 2
- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- essere mirati a creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni riguardo ai fenomeni organici delle città, in un'ottica previsionale, multicanale ed interattiva, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale.

(criteri di cui alla lettera g) dell'Art.15 del presente invito)
Dove pertinente gli interventi devono:
- istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo;
- permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online;
- costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo;
- costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzante standard internazionali (ad esempio BPM 2.0);
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

(criteri di cui alla lettera h) dell'Art.15 del presente invito)
In generale gli interventi per entrambe le sub-azioni dovranno:
- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi;
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni;
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione;

- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR;
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto;
- garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.

4. Gli interventi devono essere coerenti con la normativa di settore e in particolare con il Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/), specialmente:
   - Art. 3. Diritto all'uso delle tecnologie
   - Art. 5 Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche
   - Art. 5bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche
   - Art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati
   - Art. 64 Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni
5. Gli interventi devono avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del POR FESR e degli strumenti di pianificazione strategica attivi. I progetti ammessi all'agevolazione, sia per la sub-azione 1 che per la sub-azione 2, devono essere conclusi ed operativi entro il 31/12/2022. Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
   - tutti i servizi siano stati rilasciati in produzione e sia avvenuta la messa in esercizio degli stessi. Questo significa che deve essere avvenuto il collaudo da parte dei soggetti competenti attestato da apposito atto e i servizi devono essere usufruibili da parte degli utenti finali. L'Atto di cui sopra dovrà essere allegato alla domanda di saldo; la verifica dei servizi online presenti nei siti dei Comuni beneficiari e destinatari potrà essere effettuata dal soggetto istruttore via web; questo significa che al momento della presentazione della domanda di saldo i servizi online devono essere immediatamente fruibili e non in fase di test; il controllo dell'effettiva funzionalità degli applicativi di back office sarà invece verificato con visita *in situ* durante la fase istruttoria della domanda di saldo.
   - le spese siano state sostenute (spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente - titolo di spesa - emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nell'invito);
   - abbia realizzato l'obiettivo/gli obiettivi per cui è stato ammesso a finanziamento.
6. Non sono ammissibili i progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima del 22/04/2016 e in ogni caso prima della presentazione della domanda di sostegno, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art.65, comma 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013);
7. Le varianti in corso di esecuzione del contratto devono ritenersi ammissibili se legittime ai sensi del D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii. e se funzionali alla realizzazione del progetto/al raggiungimento dell'obiettivo del progetto. La richiesta di variante deve pervenire a mezzo PEC ad AVEPA all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e all'Autorità urbana di Verona all'indirizzo politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it, completa di tutta la pertinente documentazione tecnico-amministrativa.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. In conformità a quanto previsto alle Linee Guida Allegato A1 alla DGR n.1218 del 26/07/2016 o alla DGR n.1219 del 26/07/2016 sono considerate "Spese ammissibili":
   Azione 2.2.2, sub-azione 1 "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee":
   - contributi CONSIP

- progettazione tecnica, *project management* del progetto;
- studio e analisi dei modelli interpretativi;
- acquisto *hardware* e sviluppo o acquisto *software* (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento). Non potranno essere oggetto di finanziamento sensori o apparati di rete relativi al trasporto pubblico locale;
- installazione, configurazione e attivazione *hardware* e *software;*
- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto);
- campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione degli stessi:
  a) realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il *claim* informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo.
  b) campagne di formazione e informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi. Sarà cura dei soggetti attuatori documentare i relativi incontri con verbali, fogli firme, documentazione fotografica

<u>Azione 2.2.2, sub-azione 2 " Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini ed imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi"</u>:
- contributi CONSIP
- progettazione tecnica, *project management* del progetto;
- acquisto *hardware* e sviluppo o acquisto *software* (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento). Non potranno essere oggetto di finanziamento sensori o apparati di rete relativi al trasporto pubblico;
- installazione, configurazione e attivazione *hardware* e *software;*
- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto);
- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio:
  a) campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione gli stessi: realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il claim informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo.
  b) campagne di formazione e informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi. Sarà cura dei soggetti attuatori documentare i relativi incontri con verbali, fogli firme, documentazione fotografica.

2. In generale, per gli aspetti relativi all'ammissibilità delle spese si rinvia a quanto previsto al riguardo dal Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II (in particolare dal 2.1 al 2.2.8, da 2.4.1 a 2.4.4, 2.6, 2.7), in coerenza a quanto previsto agli ulteriori commi del presente articolo, nonché al successivo Art.7, fatto salvo quanto specificato dalla normativa nazionale (D.P.R.22/2018), in applicazione dell'art.65 del regolamento (UE) n.1303/2013.
   L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dal 22 aprile 2016.
3. Ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art.69 par. 3 lett. c) l'IVA non recuperabile è spesa ammissibile. Nel caso di recupero parziale dell'IVA, in sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente, in base ai valori storici, deve indicare l'importo dell'IVA non recuperabile,

sulla quale, successivamente, in sede di ammissione, potrà essere apportata un'eventuale rettifica al ribasso. Il soggetto richiedente è tenuto a dimostrare, attraverso idonea documentazione, l'avvenuto calcolo della quota dell'IVA come sopra riportato.

4. Relativamente ai progetti generatori di entrate, ove applicabile si rinvia all'art.61 del Reg. UE 1303/2013 e a quanto previsto al Manuale procedurale del POR (DGR n.825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii., sezione II par. 2.9.2, 2.9.3).

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili i costi che non siano riconducibili agli interventi di cui all'Articolo 5 e alle spese ammissibili di cui all'Articolo 6.
A titolo esemplificativo non sono ammissibili:
- beni/servizi diversi da quanto previsto all'art.5;
- la locazione finanziaria (Leasing)
- l'acquisto di materiale usato. Per materiale usato si intendono quei beni che non sono classificabili tra i beni "nuovo di fabbrica". Per beni "nuovo di fabbrica" si intendono quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
- gli interessi passivi salvo quanto disposto dall'articolo 69, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- gli oneri finanziari: ovvero gli interessi debitori (ad esclusione degli abbuoni di interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese nell'ambito di un regime di aiuti di Stato autorizzato), gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- gli oneri relativi a conti bancari: ovvero le spese di apertura e di gestione di conti bancari;
- le ammende, penali e spese per controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- le spese correlate alla domanda di sostegno, ovvero per consulenza e per la predisposizione della rendicontazione e caricamento domanda di sostegno e/o pagamento;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da norme comunitarie, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, purché indicati nel programma approvato (POR FESR);
- eventuali obblighi di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni;
- requisiti specifici per i servizi di consulenza (es. stipula di appositi contratti, ecc.).

Sono da considerare come "spese non ammissibili" le voci di costo per gli "imprevisti" e gli incentivi per funzioni tecniche per la progettazione, ai sensi della normativa vigente, sono altresì non ammissibili le spese di personale, le spese per manutenzione e le spese per attività di assistenza tecnica di cui all'art.6 oltre la durata del progetto e non ricomprese nell'acquisizione dei beni/servizi oggetto del progetto.
Si rinvia inoltre al manuale generale del POR, sezione II par. 2.3.1 e 2.3.2 relativi alle spese non ammissibili, fatto salvo quanto specificato dalla normativa nazionale (D.P.R.22/2018), in applicazione dell'art.65 del regolamento (UE) n.1303/2013.

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni

Articolo 8
Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale

1. Gli interventi per entrambe le sub-azioni dell'azione 2.2.2 devono garantire:
   - la presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle S.I.S.U.S.;
   - la coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la S.I.S.U.S.;
   - il contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di *output* previsti dal POR FESR (20 servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area urbana del Veneto): gli interventi delle sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2 concorrono al perseguimento dei valori *target* al 2023 per l'Area urbana di Verona, ovvero 20 servizi online addizionali per il cittadino;
   - la coerenza con la programmazione e la pianificazione di settore
   - la presenza di un target specifico verso aree degradate/ fasce della popolazione marginali.
   (criteri di cui alla lettera b) dell'Art.15 del presente invito)

Articolo 9
Applicazione dei principi trasversali

1. Gli interventi per entrambe le sub-azioni dell'azione 2.2.2 devono inoltre garantire l'applicazione dei seguenti principi trasversali:
   - promozione della parità fra uomini e donne,
   - non discriminazione;
   - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.
   (criteri di cui alla lettera d) dell'Art.15 del presente invito)

Caratteristiche del sostegno

Articolo 10
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. L'intensità del sostegno POR-FESR 2014-2020, nella forma di contributo in conto capitale, assegnabile ai singoli interventi previsti dalle sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2 è pari al 100% del costo dell'intervento, nei limiti della dotazione finanziaria disponibile di cui all'Articolo 2.
2. Qualora, a garanzia della realizzazione degli interventi oggetto del presente invito, il costo degli stessi sia superiore alla dotazione finanziaria complessiva, riportata all'Articolo 2 comma 1, il costo eccedente resta a carico del beneficiario (l'impegno va attestato compilando l'ALLEGATO 3).

Articolo 11
Cumulabilità dei finanziamenti

1. Si rinvia alla sezione III par. 4.2 del manuale procedurale del POR di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii.

Articolo 12
Obblighi a carico del beneficiario

1. Il beneficiario si impegna a:
   a) tenere una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati (individuata univocamente da cod. CUP del progetto oggetto di finanziamento) o una contabilità separata del progetto e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto". I beneficiari, nel

corso di esecuzione dell'intervento, sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto per il progetto che consenta di ottenere estratti riepilogativi, analitici e sinottici, dell'operazione oggetto di finanziamento. In particolare il sistema contabile, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, deve fornire:

1. riepiloghi delle spese sostenute che riportino per ciascun documento giustificativo gli estremi dello stesso e del pagamento;
2. quadri sinottici per le varie tipologie di spesa;

b) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 5 anni per i non aiuti di Stato dalla data di erogazione del saldo, in fascicolo cartaceo o informatico separato, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, messa a disposizione degli organismi di controllo, relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
c) garantire la stabilità delle operazioni come definita all'art.71 Reg. UE n.1303/2013;
d) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come dettagliato nell'art.21 del presente invito;
e) accettare la pubblicazione sui portali istituzionali dell'AU, di AVEPA, della Regione, dello Stato e dell'Unione europea dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013) e l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115 del Reg. UE 1303/2013;
f) assicurare il rispetto dei termini indicati dall'invito per l'inizio del progetto, la sua conclusione, la presentazione delle rendicontazioni e della domanda di erogazione del contributo, nel rispetto del manuale generale del POR;
g) comunicare all'AU e all'AVEPA l'eventuale rinuncia al contributo;
h) segnalare variazioni al soggetto titolare della domanda di sostegno entro 30 giorni e secondo le modalità previste alla sezione III par. 3.3 del manuale generale del POR;
i) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di sostegno presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo provvedimento di concessione del finanziamento;
j) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di sostegno, fatto salvo quanto previsto all'art.5 co.8 del presente invito;
k) rispettare le normative in materia di appalti pubblici, edilizia, urbanistica, tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna, di inserimento dei disabili, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro, in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa;
l) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto, AVEPA e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
m) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dall'AdG, dall'AVEPA e dall'AU, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
n) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno e/o necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;
o) nel caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, notificare per iscritto al responsabile del procedimento la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi (si rinvia alla sezione III par. 4.3 del Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 per ulteriori specifiche nel merito);
p) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e supportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni

genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni. In caso di procedimenti unitari, resta in ogni modo inteso come criterio sussidiario che qualora l'inadempimento fosse imputabile a concorso di colpa delle parti o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità (anche conformemente a quanto pattuito nei formali accordi di cui all'Art.4 co.3);

q) rispettare le normative in materia di ICT (CAD, GDPR, Sicurezza Informatica, Accessibilità, ecc.);
r) garantire la coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella PA e le linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
s) garantire la coerenza con l'Agenda Digitale del Veneto 2020, le infrastrutture abilitanti (MyID-SPID, MyPay-PAgoPA, MyPortal, MyStandard, SPAC, Conservazione, Interoperabilità, ecc), gli standard e le linee guida ICT emanati dalla Regione del Veneto;
t) assicurare che i due progetti MyData e MyCity previsti dall'azione 2.2.2 siano realizzati all'interno dei modelli, regole, tecnologie utilizzate dalla Regione del Veneto nell'ambito della piattaforma di sviluppo collaborativo denominata SPAC;
u) assicurare il rispetto dei requisiti funzionali e non funzionali, delle scelte architetturali, tecnologiche e di prodotto utilizzate nello sviluppo della piattaforma regionale per l'erogazione di servizi digitali denominata MyPortal.

Presentazione delle domande e istruttoria

Articolo 13
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Il soggetto richiedente compila e presenta la domanda di sostegno (comprensiva di allegati) per ciascuna sub-azione esclusivamente tramite SIU - Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto- la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
2. La domanda di sostegno per ciascuna sub-azione deve risultare completa di tutte le informazioni e i dati richiesti e di tutta la documentazione prevista dall'invito, di seguito elencata:
   - CUP del progetto;
   - relazione tecnica descrittiva contenente tutti gli elementi necessari ai fini della descrizione dell'intervento, analisi di contesto, quadro economico di spesa, cronoprogramma/GANTT di realizzazione dell'intervento coerente con le tempistiche previste dal POR FESR 2014-2020. Deve essere altresì descritto all'interno della relazione in che modo il progetto soddisfi i criteri di selezione (di cui all'Art 15, in particolare lettere b, d), l'elenco dei servizi non esaustivo (tra i quali i servizi che saranno oggetto della progettazione e realizzazione), la descrizione della progettazione e realizzazione del dispiegamento nel proprio territorio. Nella relazione dovrà essere illustrata e dimostrata la coerenza degli interventi con la normativa di settore e in particolare con il codice dell'amministrazione digitale;
   - "progetto dei fabbisogni" per l'azione 2.2.2 sub-azione 1 "MyData e "progetto esecutivo" per l'azione 2.2.2 sub-azione 2 "MyCity;
   - Protocollo d'Intesa o convenzione che disciplini i rapporti tra le Autorità urbane coinvolte nella realizzazione degli interventi di cui alle SISUS approvate con DDR n.22 del 11/04/2017 (AU capoluogo) e n.30 del 05/05/2017 (AU polo), in coerenza a quanto indicato all'art. 2 co.2 del presente invito;
   - Protocollo d'intesa, convenzione o altro atto idoneo con il quale, nell'ambito dell'Area urbana di Verona, i Comuni aderenti di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra delegano il Comune di Verona (Comune beneficiario), così come riportato all'art. 1, co. 2, alla realizzazione delle piattaforme MyData e MyCity, assicurando il dispiegamento dei servizi (non necessariamente tutti) in ogni

Comune dell'Area (Comune beneficiario e Comuni destinatari) e la garanzia dell'impegno del Comune beneficiario e dei Comuni destinatari alla stabilità delle operazioni di cui all'art.71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- provvedimenti di approvazione, da parte dell'organo competente dei singoli Comuni sottoscrittori, dei formali accordi di cui ai punti precedenti;
- documentazione attestante la capacità amministrativa ed operativa di cui all'art.4 co.4 (ALLEGATO 1) con allegati i CV del personale impiegato nel progetto;
- documentazione attestante la capacità finanziaria di cui all'art.4 co.5: ALLEGATO 2
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, a cui allegare il programma biennale degli acquisiti di beni e servizi ed elenco annuale, con relativo provvedimento di approvazione, con cui il beneficiario dichiari che gli acquisti oggetto di intervento sono contenuti in tale elenco e sono contraddistinti con il numero di codice identificativo "xxx" per un importo pari ad € xxxx, corrispondente a quello indicato nella domanda di sostegno, la cui realizzazione è prevista nell'anno xxxx; nel caso in cui gli acquisti non siano già stati inseriti nel piano biennale, dovrà essere presentata la deliberazione di Giunta Comunale con cui la stessa si impegna formalmente all'inserimento nel piano biennale degli acquisti di beni e servizi e relativo aggiornamento annuale. Il Programma biennale e relativo provvedimento di attuazione o in alternativa la Deliberazione di Giunta Comunale dovranno essere presentati entro 60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno, pena il non accoglimento della domanda stessa;
- eventuale delega o documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma per la presentazione della domanda di cui al presente articolo;
- eventuale dichiarazione con la quale il soggetto richiedente si impegna a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la quota di spesa ammissibile non coperta dal contributo POR FESR oggetto del presente invito (ALLEGATO 3);
- documentazione necessaria ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.15 ove non desumibili dalla domanda di sostegno (es. dichiarazioni rese in S.I.U.) o altri elaborati richiesti (es. relazione tecnica descrittiva dell'intervento). La documentazione sarà prodotta utilizzando le dichiarazioni di cui all'ALLEGATO 4 e/o l'ALLEGATO 5, con descrizione del criterio da parte del soggetto richiedente (max 1500 caratteri).

Per quanto concerne il Protocollo d'intesa o convenzione tra Autorità urbane (e relativi provvedimenti di approvazione), indicato nel precedente elenco, il soggetto richiedente può procedere alla relativa presentazione entro e non oltre 90 gg dalla scadenza dei termini di cui al co.6 del presente articolo.
Il Protocollo d'intesa, convenzione o altro atto idoneo tra i Comuni dell'Area urbana di Verona (e relativi provvedimenti di approvazione), deve invece essere presentato entro la scadenza dei termini di cui al citato co.6.

Le seguenti dichiarazioni saranno sottoscritte in SIU per ciascuna sub-azione:
- eventuale dichiarazione attestante l'impegno al cofinanziamento dell'intervento di cui all'art. 10 (ALLEGATO 3);
- dichiarazione attestante il rispetto dei principi trasversali di cui alla lettera d) dell'Allegato A3 DDR 52/2017;
- dichiarazione attestante il rispetto dei criteri di cui alla lettera g) dell'Allegato A3 DDR 52/2017: si ricorda che i criteri dovranno essere adeguatamente illustrati all'interno della documentazione progettuale trasmessa.

3. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario (documentazione capacità amministrativa, operativa e finanziaria; eventuale procura/delega; eventuale dichiarazione circa il cofinanziamento).

La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o da un suo delegato. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.
Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato, va allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

4. La dimensione degli allegati non deve superare i 5 MB per singolo file; per informazioni su come ridurre la dimensione del file e su altri aspetti relativi alla presentazione della domanda di sostegno si rinvia al seguente indirizzo http://www.avepa.it/presentazioni-domande-por-fesr-2014-2020; i soggetti richiedenti sono invitati ad inserire immagini a bassa risoluzione, ad esempio, all'interno di relazioni o elaborati;
5. Ciascuna domanda di sostegno può essere presentata per una sola azione/sub-azione e deve essere presentata da un solo soggetto;
6. La domanda di sostegno con i relativi allegati dovrà essere presentata entro e non oltre le 23.59 del 45esimo giorno dalla data della Determinazione dirigenziale del responsabile dell'A.U. di approvazione del presente invito. Nel caso in cui la data di scadenza fosse di sabato o domenica oppure in un altro giorno festivo, la scadenza sarà entro le ore 23.59 del primo giorno lavorativo utile.
7. Il soggetto richiedente procede all'accreditamento accedendo al link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu attraverso apposito modulo per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema; l'accesso all'applicativo per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di identificativo e password;
8. L'istruttoria sulla ricevibilità della domanda verrà condotta tramite applicativo SIU. L'applicativo SIU provvede alla raccolta delle domande con conseguente protocollazione ed accertamento della ricevibilità. La domanda viene dichiarata ricevibile o non ricevibile. L'AU provvede alla comunicazione di avvio del procedimento, stabilendo in complessivi 120 giorni il termine per la chiusura del procedimento. L'istruttoria sarà effettuata su tutti i progetti aventi requisiti di ricevibilità;
9. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
10. La domanda di sostegno, una volta presentata, non è più modificabile. È possibile sostituirla con un'altra entro il termine previsto dal presente invito per la presentazione delle domande. La sostituzione avviene tramite la compilazione di una nuova domanda nel SIU che sostituisce la precedente, da far pervenire nei termini e nelle modalità previsti dal presente invito.
11. Le dichiarazioni rese nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.
12. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale dell'invito e delle modalità di presentazione di cui ai commi 1-11, la domanda non è ricevibile qualora:
    - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
    - non sia presentata nei termini di cui ai commi precedenti;
    - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente invito.

    La domanda è inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del soggetto richiedente, degli interventi ammissibili, nel rispetto dei criteri di selezione di cui al presente invito.
13. Nel corso dell'istruttoria potranno essere richieste integrazioni e/o modifiche di dettaglio, da produrre entro i termini fissati nella richiesta, pena l'esclusione. È prevista la regolarizzazione da art. 71 co. 3 DPR 445/2000. Nel caso di errori palesi si rinvia a quanto disposto nel Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 alla sezione III par. 4.4.

Valutazione e approvazione delle domande

Articolo 14
Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo

1. In coerenza con quanto stabilito con la DGR n.226 del 28/02/2017, per le azioni dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, l'istruttoria e l'ammissibilità a finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà effettuata da AVEPA e dalle Autorità urbane; ai sensi della medesima DGR, la Regione del Veneto si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013**.**
2. Il procedimento di istruttoria coinvolge l'Autorità Urbana e AVEPA. La valutazione avviene sulla base dei criteri di selezione di cui all'Articolo 15, richiamanti i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR il 15/12/2016 nelle *"Modalità operative per l'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni"* (allegate al Decreto n.52 del 05/07/2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria Regione Veneto), e successive modifiche e integrazioni.
   Successivamente all'accertamento della ricevibilità della domanda di sostegno, ad opera del SIU, l'A.U. avvia il procedimento di istruttoria, provvedendo alla comunicazione di avvio del procedimento e precisando l'endoprocedimento da parte di AVEPA.
   L'A.U. valuta ogni singola domanda di sostegno ricevibile con riferimento alla qualità delle operazioni, alla loro rilevanza per la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile approvata nonché per il POR FESR 2014-2020, in conformità alla convenzione sottoscritta con l'AdG in data 11/08/2017. L'attività istruttoria si svolge nel SIU e viene tracciata tramite apposita *check-list* di valutazione riguardante le parti di competenza dell'A.U.
   L'AU acquisisce eventuali integrazioni e/o modifiche di dettaglio tramite PEC, all'indirizzo politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it, prima della formulazione dell'esito istruttorio e le trasmette ad AVEPA tramite PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it.
   L'attività dell'A.U. si conclude entro 30 giorni dalla data di chiusura dell'invito con la formulazione di un esito istruttorio che viene tempestivamente comunicato dall'A.U. ad AVEPA tramite apposita comunicazione. Qualora l'esito sia negativo, l'A.U. comunica al soggetto richiedente l'esito dell'attività istruttoria. Le sole domande con esito positivo sono istruite da AVEPA nella fase successiva, per quanto di competenza.
   Nella fase di istruttoria l'A.U. potrà avvalersi dell'ausilio di professionalità in possesso delle competenze tecniche necessarie, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, come specificato nel Manuale delle procedure dell'Autorità Urbana di Verona "Ver.So.2020", approvato, da ultimo con Determinazione Dirigenziale n.2865/2018.
   AVEPA, è incaricata dell'istruttoria delle domande di sostegno sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica. Le domande ammissibili vengono prese in carico da AVEPA ai fini istruttori per quanto di competenza.
   Come per l'AU, anche AVEPA svolge la propria istruttoria sulla base dei criteri di selezione così come suddivisi dal Comitato di Sorveglianza per il POR-FESR 2014-2020 il 15/12/2016 nelle *"Modalità operative per l'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni"* (allegate al Decreto n.52 del 05/07/2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria Regione Veneto) e successive modifiche e integrazioni. AVEPA procederà inoltre come previsto dalla L.241/1990, in merito alle eventuali comunicazioni al Beneficiario (es.: richieste di integrazione, avvio del procedimento di decadenza, avvio del procedimento di riduzione della spesa richiesta/punteggio, ecc.). Nel corso dell'istruttoria si riserva inoltre di effettuare eventuali visite presso il richiedente.

Anche AVEPA potrà avvalersi in questa fase, per un supporto tecnico, di un'eventuale commissione per la valutazione dei progetti.
L'attività si conclude una volta accertati i requisiti di ammissibilità tecnica, con registrazione degli esiti nell'applicativo SIU, anche tramite specifica *check-list.*
AVEPA evidenzia le risultanze dell'attività di verifica alla A.U. tramite apposita Commissione congiunta AVEPA-AU. Questa specifica fase viene registrata mediante verbale/*check-list* dalla Commissione congiunta AVEPA-AU che viene caricato in SIU.
Tenendo conto degli esiti istruttori, che possono anche aver modificato la domanda di sostegno così come formulata, l'A.U. conclude il procedimento di selezione delle operazioni.
Le risultanze istruttorie relative ai singoli progetti presentati dai Beneficiari sono approvate entro 10 giorni dalla data del verbale della Commissione congiunta AVEPA-AU con Determinazione dirigenziale sottoscritta dal responsabile/referente dell'A.U.
Tale provvedimento verrà tempestivamente trasmesso ad AVEPA per il seguito di competenza e pubblicato dall'A.U. secondo normativa vigente.
Entro i successivi 10 giorni solari dal ricevimento della Determinazione dirigenziale di approvazione del progetto ed individuazione del Beneficiario da parte dell'A.U., AVEPA assumerà il decreto di concessione del contributo e impegno di spesa richiamando il provvedimento dell'AU.
AVEPA provvederà altresì alla pubblicazione nel BUR del proprio provvedimento e alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai Beneficiari. Tale comunicazione rappresenta l'avvio del procedimento di erogazione del contributo in oggetto.
Complessivamente il procedimento istruttorio comporterà una durata massima di 120 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.

Articolo 15
Criteri di selezione

1. Come previsto all'Allegato A3 al DDR n. 52/2017, e ss.mm.ii, e in coerenza con il Manuale delle procedure dell'Autorità urbana di Verona, approvato, da ultimo, con Determinazione Dirigenziale n.2865/2018, i soggetti responsabili dell'istruttoria delle domande di sostegno sono:
   - l'AU di Verona sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni (criteri lettere a, b, d),
   - AVEPA sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica (criteri lettere e, f, g, i; h).
2. La valutazione delle domande di sostegno viene effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
Azione 2.2.2 sub-azione 1

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (A.U.)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
a) *Relativi alla coerenza del beneficiario con il POR FESR e la SISUS*	Comuni parte delle Aree urbane		
b) *Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale*	Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS		
	Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS		
	Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR		
	Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore		

	Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali		

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (A.U.)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
d) *Relativi all'applicazione dei principi trasversali*	Promozione della parità fra uomini e donne		
	Non discriminazione		
	Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
e) *Relativi al potenziale beneficiario*	Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art.125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
f) *Tipologie di intervento*	Acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"*	Essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese		
	Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati		
	Nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti		

	Contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale		
	Migliorare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio		
	Attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting		
e h) Dove pertinente gli interventi devono:	Definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative		
	Classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate		
	Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
i) *In generale, gli interventi devono:*	Essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente		
	Avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi		
	Essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni		
	Garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione		
	Essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR		
	Dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto		

	Garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici		

Azione 2.2.2 sub-azione 2

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (A.U.)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
a) *Relativi alla coerenza del beneficiario con il POR FESR e la SISUS*	Comuni parte delle Aree urbane		
b) *Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale*	Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS		
	Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS		
	Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR		
	Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore		
	Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali		

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (A.U.)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
d) *Relativi all'applicazione dei principi trasversali*	Promozione della parità fra uomini e donne		
	Non discriminazione		
	Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
e) *Relativi al potenziale beneficiario*	Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
f) *Tipologie di intervento*	Progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo		

	controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"*	Essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese		
	Essere mirati a creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni riguardo ai fenomeni organici delle città, in un'ottica previsionale, multicanale ed interattiva, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino		
	Nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti		
	Contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale		
e h) Dove pertinente gli interventi devono:	Istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo		
	Permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online		
	Costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo		
	Costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzante standard internazionali (ad esempio BPM 2.0)		
	Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data		

Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
i) *In generale, gli interventi devono:*	Essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente		
	Avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi		
	Essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni		
	Garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione		
	Essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR		
	Dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto		
	Garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici		

Ove necessario, in fase di istruttoria delle domande di sostegno, e in conformità a quanto disposto dal Si.Ge.Co. del POR FESR 2014-2020, potrà essere previsto, un coinvolgimento della SRA competente per l'azione 2.2.2 sub-azioni 1 e 2 nella valutazione delle domande stesse.

Attuazione, verifiche e controlli

Articolo 16
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

1. In merito alle tempistiche sulle attività, relative modalità e scadenze si rinvia all'Art.5 del presente invito.
2. Per quanto riguarda le fattispecie di variazioni del soggetto beneficiario e delle operazioni, si richiama quanto già descritto all'Articolo 4 comma 6 e all'Articolo 5 comma 7 del presente invito. In generale si rinvia alla Sez. III, par. 3.3 del Manuale Procedurale del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 di cui all'Allegato A alla DGR 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii.
3. Il beneficiario può presentare preventiva e motivata richiesta di proroga dei termini fissati per la realizzazione dell'intervento:
   - per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta ad AVEPA protocollo@cert.avepa.it che provvederà a consultare AU e AdG;
   - per altre cause/casistiche di proroga, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta all'AU politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it, inserendo per conoscenza l'AdG programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it e AVEPA protocollo@cert.avepa.it ; in tal caso sarà l'AU ad esprimersi sulla richiesta tenuto conto di tutte le condizioni e i vincoli sopra riportati.

Articolo 17
Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno

1. Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda di pagamento mediante l'applicativo SIU, corredata di tutta la documentazione necessaria alla quantificazione/determinazione della spesa; una volta presentata non è più modificabile.
2. La domanda di pagamento, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da un soggetto munito di delega/un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario.
3. Solo nel caso in cui non siano ancora iniziati i controlli di cui all'art. 18 del presente invito, il beneficiario potrà sostituire la domanda di pagamento, compilando una nuova domanda in SIU, fino al termine di scadenza per la sua presentazione indicato nel presente invito e nella comunicazione di finanziabilità, previa formale richiesta di annullamento/rinuncia all'AVEPA di quella già presente a sistema. La nuova domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire nei termini e nelle modalità previsti.
4. *Disposizioni relative all'anticipo:*
   In coerenza al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii, sezione II par. 2.5.1, il soggetto beneficiario può presentare domanda di pagamento dell'anticipo pari al 40% del contributo POR FESR concesso.
   La domanda di pagamento dell'anticipo deve essere corredata di idonea garanzia fideiussoria sottoscritta in originale, fornita da una banca, da una Società-Compagnia Assicuratrice/Banca/Intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B. della Banca d'Italia (c.d. "Albo Unico") con scadenza pari alla durata del progetto maggiorata di ulteriori 180 giorni, e comunque prorogabile se non diversamente comunicato da AVEPA, con la quale il fideiussore si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare l'importo garantito con la fideiussione.
   Nel caso di beneficiario ente pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.
   Il testo della fideiussione o dell'atto rilasciato dall'organo decisionale (nel caso degli Enti pubblici) deve essere redatto secondo gli schemi approvati e resi disponibili al seguente indirizzo http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020 (rispettivamente "Schema tipo fideiussioni POR FESR 2014-2020" e "Fac-simile garanzia anticipo per Enti Pubblici").
   In previsione delle disposizioni previste dalla legge regionale 28 gennaio 2000, n.5, articolo 11, la quota garantita corrisponderà alla quota capitale relativa all'anticipo, calcolata fino alla data di scadenza della fideiussione. AVEPA procede al pagamento della quota di anticipo pari al 40% del sostegno concesso.
   Qualora la domanda di anticipo ricada in arco temporale in cui la procedura di affidamento da parte di un ente pubblico non sia stata ancora espletata o conclusa, nell'impossibilità quindi di disporre dell'importo dell'affidamento determinato, gli importi da considerare ai fini della domanda di pagamento e relativa garanzia a supporto della stessa, saranno valutati come da comunicazione di finanziamento.
5. *Disposizioni relative all'acconto:*
   Il numero di acconti richiedibile è subordinato all'entità della spesa ammessa:
   - inferiore a 100.000,00 euro, n.1 acconto
   - tra 100.000,00 e 500.000,00 euro, n.2 acconti
   - superiore a 500.000,00 euro, n.3 acconti
   Per quanto riguarda le operazioni di affidamento dei servizi, forniture e/o opere e lavori, gli acconti sono previsti mediante stati di avanzamento con importi minimi stabiliti nei contratti stipulati tra stazioni appaltanti ed appaltatori.

La competenza dell'esecuzione del pagamento è in capo ad AVEPA la quale garantisce l'erogazione del contributo entro i termini previsti dall'art.132 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa delle spese e ad esperita istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento in acconto del sostegno per l'importo derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. Qualora sia stata pagata la quota di anticipo del sostegno tale quota può essere cumulata con gli importi oggetto degli acconti, fino a concorrere al 80% del sostegno concesso.
La richiesta di acconto non può essere avanzata nei tre mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.
Si precisa che in sede di prima domanda di pagamento (acconto) ed in ogni caso (se non già prodotta) in fase di saldo insieme alla comunicazione di fine lavori, tra gli altri documenti, il beneficiario dovrà produrre attestazione/certificazione di avvio dei lavori del Direttore dei Lavori, nonché del cartello di cantiere.
In sede di prima domanda di pagamento acconto dovrà essere prodotta anche tutta la documentazione relativa agli affidamenti.

6. *Disposizioni relative al saldo:*
Entro il termine indicato per la conclusione del progetto, deve essere presentata domanda di pagamento, corredata della documentazione giustificativa delle spese. Successivamente, esperita l'istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento del saldo del sostegno per la quota derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. La mancata presentazione della richiesta di saldo, entro i termini prescritti (compreso l'eventuale periodo di presentazione tardiva pari a massimo 20 giorni con applicazione di riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno), in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati alla struttura dell'AVEPA competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale decadenza totale o parziale dei benefici concessi.
Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii.
7. Le fatture o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto dovranno riportare nella causale/oggetto della fattura la dicitura: *"Spesa cofinanziata a valere sul POR FESR 2014-2020, Azione 2.2.2 Sub-azione..."*; ove, per la natura del giustificativo di spesa, non sia possibile riportare tale dicitura, il titolo idoneo a giustificare la spesa del progetto dovrà arrecare apposito annullo.
8. I documenti giustificativi di spesa (es. fatture) devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti, nonché essere accompagnati dal Documento unico di regolarità contributiva (DURC) o dichiarazione sostitutiva ex DPR n.445 del 2000 sulla non obbligatorietà degli stessi del relativo fornitore.
9. Relativamente agli strumenti di pagamento ammissibili si rinvia al Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto (di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii.), sezione II par. 2.8.
10. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di appalto, ove applicabile:
- deliberazione/decreto a contrarre;
- bando/avviso pubblico. I bandi/avvisi devono essere corredati dei relativi disciplinari o capitolati tecnici;
- comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
- certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;

- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione;
- documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex lege n.136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex lege n.136 del 2010

Per i contratti di subappalto:
- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex lege n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex lege n. 136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art.2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto;
- documentazione relativa agli affidamenti.

11. AVEPA fornirà i necessari riferimenti per la rendicontazione dell'operazione e le modalità di erogazione del contributo, compresa la documentazione da trasmettere ai fini della presentazione delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo).
12. Sono eleggibili le spese che siano state effettuate a partire dal 22 aprile 2016 (così come stabilito per l'Asse 6 – SUS dal Decreto dirigenziale n.22 dell'11/04/2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della Regione Veneto) ed entro i termini per la conclusione dell'operazione indicati nella comunicazione di finanziabilità inviata al beneficiario, di cui al comma 6 del presente Articolo.

    Per data di effettuazione della spesa si intende quella del relativo titolo; tuttavia, nella richiesta di un acconto o del saldo sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese. Pertanto, tra la data del 22 aprile 2016 ed entro i termini per la presentazione della domanda di saldo, deve essere ricompresa sia la data del titolo di spesa che la data del relativo pagamento, intesa come la data di valuta. Entro la data di eleggibilità della spesa (la cui data ultima è la data entro cui presentare la domanda di saldo) dovranno essere effettivamente pagati e quindi quietanzati anche gli F24 relativi agli oneri dei professionisti e dell'IVA nel caso in cui sia riconoscibile come costo.

    La realizzazione delle operazioni, l'effettuazione delle spese e la presentazione della domanda di pagamento nei termini fissati sono considerati un obbligo per il beneficiario.

    Per ulteriori specificazioni, si rinvia al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II par. 2.7.
13. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve avere i seguenti requisiti:

    a) essere conforme, per natura, alle normative di riferimento applicabili;

    b) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili;

    c) essere strettamente connessa all'operazione ammessa a finanziamento;

    d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

    e) essere chiaramente imputata e sostenuta/pagata per intero dal soggetto beneficiario. Qualora in fase di rendicontazione intermedia il pagamento sia avvenuto solo in parte, sarà riconosciuta la sola quota imponibile della fattura detratto l'intero ammontare dell'IVA (ove ammissibile);

    f) essere giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; al fine della riconducibilità immediata della spese all'operazione finanziata, e al fine di

evitare eventuali cumuli e doppi finanziamenti, su tutti i documenti giustificativi di spesa il beneficiario deve apporre un'apposita dicitura o timbro (così come descritto al comma 7 del presente articolo) per cui la spesa venga chiaramente ricondotta all'azione del POR in virtù del quale i relativi progetti hanno ottenuto l'agevolazione, in alternativa a tale modalità (e in termini vincolanti se in presenza di fatture ricevute in formato elettronico), è richiesto il rilascio di una dichiarazione sostitutiva con l'attestazione che tutti i giustificativi di spesa prodotti, a corredo della domanda di rimborso, corrispondono a spesa finanziata dal POR FESR. Inoltre, nei documenti giustificativi di spesa deve essere anche indicato il codice CUP e CIG per cui la spesa venga ricondotta non solo all'Azione del POR FESR, ma anche allo specifico progetto e gara;

g) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di contributo. Gli originali dei documenti di spesa, come anche quelli attestanti l'avvenuto pagamento, devono essere tenuti a disposizione per accertamenti e controlli, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo; tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari a vario titolo preposti alle attività di controllo;

h) essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità dei beneficiari (tenuta di contabilità separata del progetto o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto), ai sensi di quanto previsto dall'art.125, paragrafo 4, lett. B del reg. (UE) 1303/2013;

i) nel caso di particolari voci di spesa (spese generali, spese per consulenza, strumenti e attrezzature non utilizzati per l'intero ciclo di vita del progetto, ecc.) rispondere a criteri di calcolo e relativa imputazione che soddisfino requisiti sia di ammissibilità che di equità, correttezza, chiarezza, oggettività e di buona prassi contabile. Qualora in fase di rendicontazione intermedia il pagamento superi in termini percentuali rispetto alla spesa effettivamente rendicontata quanto ammissibile dall'invito, gli importi di tali voci saranno ricondotti da AVEPA entro i limiti stabiliti. In fase di rendicontazione finale (saldo), le spese eventualmente limitate, se ammissibili, verranno riconosciute a pagamento;

l) essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;

m) devono essere sostenute nel periodo indicato al comma 12 del presente Articolo;

n) essere corredata da altri documenti richiesti o rilevanti per attestare l'esecuzione del progetto finanziato (es. autorizzazioni, contratti, certificazioni, perizie tecniche, relazioni sull'esecuzione dei progetti, relazioni sui servizi di consulenza, ecc.).

o) essere conforme alla normativa riguardante i contratti pubblici, se previsto.

Per ulteriori specificazioni, si rinvia al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par. 2.2.1.

14. L'iter per la valutazione dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da parte di AVEPA. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

Articolo 18
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n.1303/2013, anche nel rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, i controlli di I e di II livello, comprese verifiche in loco nonché sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo del contributo al beneficiario al fine di verificare e accertare, a titolo esemplificativo, quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'invito;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del saldo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- utilizzo dei servizi prodotti da parte dei Comuni dell'Area non beneficiari, ma destinatari;

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente invito per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.
3. La Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione, di AVEPA e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.
5. Per ulteriori specificazioni, si rinvia al manuale generale del POR sezione III par. 2.2, 2.2.1, 2.2.2.

Articolo 19
Rinuncia e decadenza del sostegno

1. Qualora il beneficiario non rispetti quanto previsto dal presente invito in materia di obblighi, attuazione dell'intervento, verifiche e controlli, e in generale siano comunque riscontrate irregolarità come definite all'art. 2, punto 36) del Regolamento UE n. 1303/2013, si provvederà ad accertare la decadenza totale o parziale dal contributo. Per quanto riguarda la definizione delle sanzioni e riduzioni si rinvia al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione I par.2.3.
2. In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso da parte del beneficiario, la rinuncia al sostegno deve essere comunicata ad AVEPA, all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it; AVEPA provvederà ad adottare il provvedimento di revoca ed il beneficiario deve restituire l'eventuale beneficio già erogato.
3. In caso di decadenza di una parte o del saldo del contributo già pagato si rinvia al manuale procedurale del POR sezione III par.4.6.
4. In merito agli obblighi di "Stabilità delle operazioni", ai sensi dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

Articolo 20
Informazioni generali

1. Copia integrale del presente invito e dei relativi allegati saranno disponibili sul sito web dell'Autorità urbana di Verona all'indirizzo http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=53212 nonché alla pagina dell'AdG e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).
2. Responsabile del procedimento per l'A.U.: Dirigente Direzione Politiche Comunitarie - Referente A.U., tel. 045 8077099, orari ufficio: lun-mar-mer 09.00-13.00.
   Responsabile del procedimento per AVEPA: dirigente di AVEPA – Area Gestione FESR o suo delegato.
3. Gli atti connessi al presente invito, per quanto di competenza, sono custoditi e visionabili presso:
   - Direzione Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana, Piazza Bra 1, 37121 Verona (VR)
   - l'Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo, n.67/C, 35131 Padova (PD).
   L'accesso documentale avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90 e ss.mm.ii..
4. Per ulteriori specifiche tecniche sul SIU, si rinvia al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu .

Articolo 21
Informazione e pubblicità

1. Nel merito delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità si rinvia alla sezione III par. 4.5 del Manuale procedurale POR FESR 2014-2020.
2. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente invito, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'AU, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale http://bandi.regione.veneto.it e http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020

Articolo 22
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente invito, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
   - Decisione (CE) C(2015) 5903 final con cui la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto, e ss.mm.ii.;
   - "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento allegato alle Linee guida per la predisposizione del Manuale delle Autorità urbane, e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS;
   - Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
   - Reg. UE 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
   - DPR n.22/2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

- DGR n.2289 del 30/12/2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO.) del POR FESR 2014-2020, da ultimo modificato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 8 del 08/02/2018;
- D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e relativi decreti e regolamenti attuativi;
- Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/);
- DGR 825/2017 e ss.mm.ii di approvazione del Manuale Procedurale del POR FESR 2014-2020;
- Decreto AVEPA n.137/2017 "Manuale generale AVEPA" e ss.mm.ii.

2. L'AU si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 23
Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) *"ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano"*. Nell'ambito del presente invito, i trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
2. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.
3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.
5. Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer (DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
6. I Responsabili esterni del trattamento sono, per AVEPA, il rappresentante legale e, per l'Autorità urbana di Verona, il Dirigente Politiche Comunitarie - Referente Autorità Urbana.
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto di chiedere al Delegato al trattamento dei dati e ai responsabili esterni del trattamento, indicati nel presente articolo, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente invito.

(Codice interno: 393173)

COMUNE DI ZERO BRANCO (TREVISO)

Lavori di realizzazione di una rotatoria posta all'incrocio tra la S.R. 515 "Noalese" e la via P. Sola - deposito indennità provvisoria di esproprio.

Con decreto n 1925 del 25/01/2019 è stata disposta l'espropriazione di immobili in Comune di Zero Branco per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla base dell'indennità provvisoria determinata in via d'urgenza con provvedimento n. 1071 del 31/12/2018, ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 327/2001, che la ditta Cappelletto Gaetano e Gianluigi ha comunicato di non condividere nominando nel contempo l'Ing. Giuseppe Ruscica quale perito di fiducia per la determinazione dell'indennità definitiva; ritenuto pertanto di depositare le somme spettanti presso la Cassa Depositi e Prestiti come da art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Si ordina di versare alla Cassa Depositi e Prestiti le seguente indennità provvisoria, relativa all'espropriazione dei sottoindicati terreni siti in Comune di Zero Branco: Cappelletto Gaetano nato a Zero Branco il 03/01/1929 prop. 12/18, Cappelletto Gianluigi nato a Treviso il 08/08/1956 propr. 2/18, Cappelletto Gloria nata a Treviso il 12/04/1961 propr. 2/18, Cappelletto Pier Francesco nato a Zero Branco il 25/11/1954 propr. 2/18: immobile iscritto in catasto Sez. C foglio 8 mappale n. 1716 di mq. 119 indennità da depositare € 16.710,60. Il presente provvedimento sarà esecutivo, ai sensi dell'art.26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURV.

Gobbo arch. Ivano

(Codice interno: 392952)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) PREALPI E DOLOMITI, SEDICO (BELLUNO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - SottoMisura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Intervento 3.2.1 "Informazione e Promozione sui regimi agricoli di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari" - Bando Pubblico.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha aperto i termini per la presentazione della domanda di aiuto del Bando Pubblico a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Misura 19.2 PSL #facciamolonoi2020:la rete che crea sviluppo - Sottomisura ***3.2.1 "Informazione e Promozione sui regimi agricoli di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari"*** cofinanziato dal FEASR.

Il tipo di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" ed elencati in Allegato tecnico al bando. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione.

Obiettivi: Focus Area 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; Focus Area (secondaria) 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; PSL - Ambito di interesse - AI.7 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri); PSL - Obiettivi specifici PSL - 2.4 Migliorare le capacità materiali e immateriali delle imprese locali nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici e di qualità.

L'Ambito territoriale di applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Prealpi e Dolomiti.

Soggetti richiedenti: Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari, consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini,consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b),associazioni di organizzazioni di produttori (AOP), associazioni di produttori agricoli, organizzazioni di produttori (OP), consorzi tra imprese agricole; cooperative agricole; associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS).

L'importo complessivo messo a bando è di € 150.000.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Belluno entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.).

Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galprealpidolomiti.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL) - Tel. 0437-838586 - E-mail: info@gal2.it - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il Presidente Alberto Peterle

(Codice interno: 393259)

TRIBUNALE DI VERONA, VERONA

Ricorso per riconoscimento di proprietà per intervenuta usucapione speciale ex lege n. 346/1976 e succ. mod. ex art. 1159 bis c.c.

L'avv. Rossella Crispino del Foro di Verona, rappresentante e difensore del sig. Luca Baldo, nato a Tregnago il giorno 8.9.72, ha chiesto, con ricorso ex lege 346/1976 ed ex art.1159 bis c.c., depositato il 5.10.18 presso il Tribunale di Verona e rubricato al n. 8536/2018, il riconoscimento in capo al sig. Luca Baldo della proprietà per intervenuta usucapione speciale di un appezzamento di terreno agricolo, sito nel Comune di Illasi (Vr), località "Chiesolino", della superficie di un campo veronese, orientato verso Nord Est, il cui accesso pedonale e carraio è assicurato da una stradina interpoderale posta a lato Nord (collegata a sua volta con la strada vicinale detta del "Chiesolino per Gallo"): tale appezzamento di terreno è riportato a catasto terreni del Comune di Illasi (Vr) al foglio n. 2 particella n. 13, superficie catastale di H. 00.30.11, qualità catastale di seminativo, reddito dominicale di €. 12,44 e reddito agrario di €. 10,89.

Il bene risulta formalmente intestato per la quota di proprietà di 1000/1000 a Croce Palma fu Francesco, nata nel 1895 e deceduta nel 1969: dal decesso di Croce Palma fu Francesco il bene è stato posseduto in modo esclusivo, pacifico, pubblico ed ininterrotto prima dal padre del ricorrente Antonio Mario Baldo e, dopo il suo decesso, dal ricorrente stesso.

Il Giudice dell'intestato Tribunale con provvedimento depositato il 23.11.18 ha ordinato l'affissione del ricorso all'albo del Comune di Illasi (Vr) e all'albo del Tribunale di Verona e la pubblicazione per estratto per una sola volta nel B.U.R. Veneto da effettuarsi non oltre il 15° giorno dall'avvenuta affissione negli albi di cui sopra, avvertendo chiunque abbia interesse della possibilità di proporre opposizione contro la richiesta di riconoscimento della proprietà entro 90 giorni dalla scadenza del termine di affissione.

Verona, 26 aprile 2019

avv. Rossella Crispino

(Codice interno: 393260)

TRIBUNALE DI VICENZA

Estratto del ricorso per usucapione speciale per la piccola proprietà rurale ex art. 1159 bis c.c. e L. 346/76 ex art. 3.

Si rende noto che i Sig.ri CANTELE ALIDA (Cod. Fisc.: NTLDA27L57E762Q), residente in (*omissis*) CERRI PIER PAOLO (Cod. Fisc.: CRRPPL61E01L436S), residente in *(omissis)* CREOLA PIERA (Cod. Fisc.: CRLPRI62M67L436X), residente in *(omissis)* e CIVRA DANO SILVANO (Cod. Fisc.: CVRSVN48L08G927F), residente in *(omissis)*, elettivamente domiciliati in Vicenza, Contrà Zanella n. 17, presso lo studio dell'Avv. Giulia Marchesini (Cod. Fisc.: MRCGLI76P61B563N - pec: giulia.marchesini@ordineavvocativicenza.it - fax 0444321230), che li rappresenta e li difende anche disgiuntamente con l'Avv. Giacomo Ubertalli (Cod. Fisc.: BRTGCM87S15A859V - fax 015/8556611 - pec: avvigiacomoubertalli@pec.it), con studio in Biella, Via Lamarmora n. 21, espongono di aver posseduto uti dominus pubblicamente per oltre quindici anni la proprietà rurale, costituita da appezzamenti di terreno e da fabbricato rurale siti nel Comune di Lusiana (VI), meglio descritti come segue: Catasto Terreni Comune di Lusiana, fg. 17, p.lle 9, 20, 22, 38, 39, 56, 59, 64;Catasto Terreni Comune di Lusiana, fg. 21, p.lla 711, intestati a Bori Rita, nata a Borgosesia il 27.01.1939; Cantele Alida (Cod. Fisc.: CNTLDA27L57E762Q); Cantele Beniamino (Cod. Fisc.: CNTBMN25R25E762Z), nato a Lusiana il 25.10.1925, deceduto in data 02.03.2004; Cantele Bruno (FU TRANQUILLO), nato in Francia il 16.06.1951; Cantele Carlo (FU ROCCO), nato in Francia il 10.11.1943; Cantele Enrico, nato a Lusiana il 04.08.1943; Cantele Ettore (Cod. Fisc.: CNTTTR96R21E762V), nato a Lusiana il 21.10.1896 e deceduto in data 02.02.1984; Cantele Franco (Cod. Fisc.: CNTFNC44A24E762M) nato a Lusiana il 24.01.1944; Cantele Gabriele (Cod. Fisc.: CNTGRL53M27E762M), nato a Lusiana il 27.08.1953; Cantele Giovanni (FU TRANGUILLO), nato in Francia il 30.06.1937; Cantele Guido, nato a Lusiana il 10.05.1937; Cantele Jean, nato in Francia il 14.09.1949; Cantele Leone (Cod. Fisc.: CNTLNE66D30B041B), nato a Borgosesia il 30.04.1966; Cantele Luigino (Cod. Fisc.: CNTLGN32R29E762N), nato a Lusiana il 29.10.1932; Cantele Maria Lucia (Cod. Fisc.: CNTMLC46A60E762B), nata a Lusiana il 20.01.1946; Cantele Orlando (Cod. Fisc.: CNTRND30E12E762W), deceduto in Portula in data 15.01.2004; Cantele Renzo (Cod. Fisc.: CNTRNZ48R12E762B), nato a Lusiana il 12.10.1948; Cantele Roberto, nato a Lusiana il 13.10.1944; Cantele Silvano (Cod. Fisc.: CNTSVN37E10E762A), nato a Lusiana il 10.09.1937; Cantele Silvia (Cod. Fisc: CNTSLV63D43L436B), nata a Trivero; Cantele Vittorio (o Vittorino), nato a Lusiana l'11.10.1898, deceduto negli Stati Uniti; Cantele Zeffira (Cod. Fisc.: CNTZFR23M57E762L), nata a Lusiana il 17.08.1923, deceduta in Trivero il 20.10.2008; Maino Antonietta (Cod. Fisc.: MNANNT25S62E762T), nata a Lusiana il 22.11.1925; Pozza Caterina, nata a Lusiana il 09.09.1903, deceduta in data 28.12.1973. Sussistendo quindi tutti i requisiti richiesti dall'art. 1159-bis c.c., per la regolarizzazione dei titoli di proprietà tramite la procedura prevista dalla L. n. 346/76, i ricorrenti hanno proposto ricorso per usucapione speciale ex art. 1159-bis c.c. e L. n. 346/76, art.3. Il Giudice del Tribunale di Vicenza, dott. Giovanni Genovese, letto il ricorso ex art. 1159-bis c.c. depositato in data 08/04/2019, vista la L. n. 346/76, con decreto depositato 10/04/2019 ha disposto che la richiesta di usucapione sia resa nota mediante affissione del ricorso e del decreto per 90 giorni all'Albo del Tribunale di Vicenza e all'Albo del Comune di Lusiana in cui sono ubicati i fondi per i quali viene chiesto il riconoscimento del diritto di proprietà, nonché mediante pubblicazione del ricorso per estratto nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il Tribunale ha altresì fissato per la verifica dei presupposti per l'emanazione del decreto, esclusivamente in difetto di opposizione, l'udienza del 24/09/2019, ore 10.30. Si indica il termine di 90 giorni per l'opposizione ai sensi dell'art.3, L. n. 346/76, decorrente dalla scadenza del termine di affissione ovvero dalla data di notificazione del ricorso e del decreto.

Avv. Giacomo Ubertalli

Avv. Giulia Marchesini

(Codice interno: 392953)

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione assemblea ordinaria Veneto Innovazione S.p.A..

E' stata convocata l'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale presso la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali, Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 Venezia, in prima convocazione il giorno martedì 30 aprile 2019 alle ore 20.00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **mercoledì 22 maggio 2019 alle ore 10.00**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente :

Ordine del giorno

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2018, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione del Revisore Legale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rendicontazione sugli obiettivi 2018-2020/2022 assegnati con DGR/CR n.84/2018;
3. Presentazione del budget per l'anno 2019, deliberazioni conseguenti;
4. Rinnovo dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art 16 dello statuto sociale;
5. Determinazione compenso dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 13 e art. 21 dello Statuto Sociale;
6. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del compenso;

Venezia, 12 aprile 2019

L'Amministratore Unico Ing. Fernando Bressan

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 393121)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto del dirigente n. 15 del 16 aprile 2019

Interramento linea elettrica mt 20000v da cabina esistente pip 1 a cavo esistente verso c.p. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo: deposito dell'indennità definitiva di asservimento offerta e non accettata, ai sensi dell'art. 21, comma 12 ed art. 27, comma 2, del d.p.r. 08/06/2001, n. 327.

Interramento linea elettrica mt. 20000v da cabina esistente p.i.p. 1 a cavo esistente verso c.p. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo. Estratto decreto dirigenziale per il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia dell'indennità definitiva di asservimento non condivisa.

Ai sensi dell'art. 27, comma 2, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che il comune di Jesolo, in qualità di autorità asservente, con decreto dirigenziale n. 15 del 16/04/2019 ha disposto il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, dell'indennità definitiva non condivisa per l'asservimento dei beni immobili necessari all'interramento della linea elettrica mt. 20000v da cabina esistente p.i.p. 1 a cavo esistente verso c.p. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo.

Area interessata dall'asservimento:

N.C.T. foglio 40 mappale 24 di mq. 150,00;

N.C.T. foglio 40 mappale 759 di mq. 330,00.

Ditta catastale:

MARIUZZO GIUSEPPE nato a Musile di Piave (VE) il 20/12/1960, codice fiscale MRZGPP60T20T826Z;

MARIUZZO GIULIANA nata a Musile di Piave (VE) il 21/06/1967 codice fiscale MRZGLN67H61F826L.

Indennità di asservimento da depositare: € 1.090,00

Beneficiario dell'asservimento: Enel Distribuzione s.p.a..

Il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito dell'indennità definitiva non condivisa, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto sul B.U.R. Veneto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

Il dirigente arch. Ivo Rinaldi

(Codice interno: 393188)

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 137 del 24 aprile 2019

Liquidazione dell'indennità di esproprio terreni catastalmente identificati alla sezione B del foglio 25, particelle n. 899 (ex 16), 901 (ex 624), 903 (ex 61), 905 e 907 (ex 62), 908 e 910 (ex 63), 912 (ex 64), 914 e 915 e 916 (ex 65), 918 (ex 683), 919 (ex 849 sub 3), 920 e 921 e 922 (ex 649), 924 (ex 650), 925 e 926 (ex 651), 928 (ex 652), 930 (ex 892), 933 (ex 883), 938 (ex 70), 940 (ex 71) in Comune di Val di Zoldo (art. 26 del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

D E T E R M I N A

1. DI APPROVARE le premesse che si intendono integralmente trascritte nonché le motivazioni del presente atto;

2. DI DISPORRE il pagamento diretto della somma complessiva di **Euro 34.432,00=**, dovuti a seguito dell'intervenuta accettazione dell'indennità, a favore delle seguenti ditte:

MEZZAVILLA MAURIZIO, nato a Zoldo Alto il 21/06/1955 codice fiscale MZZMRZ55H21I345Y, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 16, ora particella 899;

DE FANTI MARIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 04/08/1948 codice fiscale DFNMRA48M04I345Y, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 624, ora particella 901;

CAMPO MARISA, nata a Forno di Zoldo (BL) il 22/07/1949 il 04/04/1952 codice fiscale CMPMRS49L62D726Y, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 624, ora particella 901;

MONEGO ARMANDO, nato a Zoldo Alto (BL) il 24/11/1928 codice fiscale MNGRND28S24I345Y, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 62, ora particelle 905 e 907;

CAPPELLER FRANCA, nata a Zoldo Alto (BL) il 23/07/1949 codice fiscale CPPFNC49L63I345N, comproprietario per la quota di 1/2 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 63, ora particelle 908 e 910 ed ex particella 683, ora particella 918;

CAPPELLER RENATO, nato a Zoldo Alto (BL) il 17/03/1939 codice fiscale CPPRNT39C17I345U, comproprietario per la quota di 1/2 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 63, ora particelle 908 e 910 ed ex particella 683, ora particella 918;

SCARZANELLA KLAUS, nato in Germania (D) il 19/08/1976 codice fiscale SCRKLS76M19Z112S, comproprietario per la quota di 1/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA MARIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 17/11/1940 codice fiscale SCRMRA40S17I3435J, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA PIER PAOLO, nato a Belluno (BL) il 22/11/1985 codice fiscale SCRPPL85S22A757D, comproprietario per la quota di 1/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA ROMANO, nato a Belluno (BL) il 23/04/1942 codice fiscale SCRRMN42D23A757G, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA RUDY, nato a Zoldo Alto (BL) il 30/03/1947 codice fiscale SCRRDY47C30I345X, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA VIRGINIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 12/05/1949 codice fiscale SCRVGN49E12I345G, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912;

SCARZANELLA AUGUSTO, nato a Zoldo Alto (BL) il 27/03/1939 codice fiscale SCRGST39C27I345B, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 65, ora particella 914, 915, 916;

VALENTE UDINA, nata a Cittadella (PD) il 12/05/1946 codice fiscale VLNDNU46E52C743S, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 849 sub 3, ora particelle 919;

LAZZARIS FLAVIO, nato a Belluno (BL) il 18/12/1955 codice fiscale LZZFLV55T18A757R, proprietario per la quota di 1/1, del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 649, ora particella 920, 921, 922;

DAL MAS ALESSANDRA, nata a Belluno (BL) il 04/11/1963 codice fiscale DLMLSN63S44A757Y, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924;

DAL MAS MAURO, nato a Belluno (BL) il 25/01/1970 codice fiscale DLMMRA70A25A757Y, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924;

MOLIN PRADEL LUCIANA, nato a Zoldo Alto (BL) il 29/08/1942 codice fiscale MLNLCN42M69I345K, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924;

MONEGO CLAUDIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 15/02/1957 codice fiscale MNGCLD57B15I345R, proprietario per la quota di 1/1 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 651, ora particelle 925 e 926 e ex particella 70, ora particella 938;

BENI ELIO, nato a Venezia (VE) il 04/03/1951 codice fiscale BNELEI51C04L736U, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/30 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

BENI ORIETTA, nata a Venezia (VE) il 17/07/1959 codice fiscale BNERTT59L57L736K, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/30 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

BERNARD CINZIA, nata in Svizzera (CH) il 05/04/1970 codice fiscale BRNCNZ70D45Z133E, comproprietario per la quota di 2/12 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 2/12 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

MANIERO ADRIANO, nato a Venezia (VE) il 16/12/1961 codice fiscale MNRDRN61T16L736Z, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

MANIERO ALBERTO, nato a Venezia (VE) il 24/06/1964 codice fiscale MNRLRT64H24L736O, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

MANIERO MARIA CRISTINA, nata a Venezia (VE) il 28/06/1967 codice fiscale MNRMCR67H68L736B, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

SAMBO CHIARA, nato a Venezia (VE) il 16/08/1973 codice fiscale SMBCHR73M56L736I, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928;

SAMBO FABIO, nato a Venezia (VE) il 29/04/1970 codice fiscale SMBFBA70D29L736S, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928;

SCARZANELLA DORA, nata a Zoldo Alto (BL) il 19/04/1945 codice fiscale SCRDRO45D59I345W, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

SCARZANELLA MARA LUCIA, nata a Pieve di Cadore (BL) il 13/12/1966 codice fiscale SCRMLC66T53G642N, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

SCARZANELLA MARIA, nata a Zoldo Alto (BL) il 22/10/1929 codice fiscale SCRMRA29R62I345W, comproprietario per la quota di 198/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928, per la quota di 216/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940 e per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 892, ora particella 930;

SCARZANELLA WILMA, nata a Zoldo Alto (BL) il 10/03/1947 codice fiscale SCRVMV47C50I345L, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

ZANOLLI PAOLA, nata a Forno di Zoldo (BL) il 26/08/1971 codice fiscale ZNLPLA71M66D726X, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

SCARZANELLA EUGENIA, nata a Bologna (BO) il 01/08/1950 codice fiscale SCRGNE50M41A944R, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 883, ora particella 933;

MONEGO MORENO, nato a Zoldo Alto (BL) il 19/11/1958 codice fiscale MNGMRN58S19I345K, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 61, ora particella 903;

3. DI LIQUIDARE E PAGARE l'indennità di esproprio al sig. MEZZAVILLA MAURIZIO, nato a Zoldo Alto il 21/06/1955 codice fiscale MZZMRZ55H21I345Y, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 16, ora particella 899, la somma di Euro 660,00=;

4. DI LIQUIDARE E PAGARE l'indennità di esproprio al sig. DE FANTI MARIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 04/08/1948 codice fiscale DFNMRA48M04I345Y, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 624, ora particella 901, la somma di Euro 1.347,50=;

5. DI LIQUIDARE E PAGARE l'indennità di esproprio alla sig.ra CAMPO MARISA, nata a Forno di Zoldo (BL) il 22/07/1949 il 04/04/1952 codice fiscale CMPMRS49L62D726Y, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 624, ora particella 901, la somma di Euro 1.347,50=;

6. DI LIQUIDARE E PAGARE l'indennità di esproprio al sig. MONEGO ARMANDO, nato a Zoldo Alto (BL) il 24/11/1928 codice fiscale MNGRND28S24I345Y, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 62, ora particelle 905 e 907, la somma di Euro 4.950,00=;

7. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra CAPPELLER FRANCA, nata a Zoldo Alto (BL) il 23/07/1949 codice fiscale CPPFNC49L63I345N, comproprietario per la quota di 1/2 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 63, ora particelle 908 e 910 ed ex particella 683, ora particella 918, la somma di Euro 1.804,00=;

8. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. CAPPELLER RENATO, nato a Zoldo Alto (BL) il 17/03/1939 codice fiscale CPPRNT39C17I345U, comproprietario per la quota di 1/2 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 63, ora particelle 908 e 910 ed ex particella 683, ora particella 918, la somma di Euro 1.804,00=;

9. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA KLAUS, nato in Germania (D) il 19/08/1976 codice fiscale SCRKLS76M19Z112S, comproprietario per la quota di 1/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 154,00=;

10. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig. SCARZANELLA MARIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 17/11/1940 codice fiscale SCRMRA40S17I3435J, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 308,00=;

11. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA PIER PAOLO, nato a Belluno (BL) il 22/11/1985 codice fiscale SCRPPL85S22A757D, comproprietario per la quota di 1/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 154,00=;

12. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA ROMANO, nato a Belluno (BL) il 23/04/1942 codice fiscale SCRRMN42D23A757G, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 308,00=;

13. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA RUDY, nato a Zoldo Alto (BL) il 30/03/1947 codice fiscale SCRRDY47C30I345X, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 308,00=;

14. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA VIRGINIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 12/05/1949 codice fiscale SCRVGN49E12I345G, comproprietario per la quota di 2/10 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 64, ora particella 912, la somma di Euro 308,00=;

15. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SCARZANELLA AUGUSTO, nato a Zoldo Alto (BL) il 27/03/1939 codice fiscale SCRGST39C27I345B, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 65, ora particella 914, 915, 916, la somma di Euro 3.300,00=;

16. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra VALENTE UDINA, nata a Cittadella (PD) il 12/05/1946 codice fiscale VLNDNU46E52C743S, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 849 sub 3, ora particelle 919, la somma di Euro 502,50=;

17. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. LAZZARIS FLAVIO, nato a Belluno (BL) il 18/12/1955 codice fiscale LZZFLV55T18A757R, proprietario per la quota di 1/1, del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 649, ora particella 920, 921, 922, la somma di Euro 4.510,00=;

18. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra DAL MAS ALESSANDRA, nata a Belluno (BL) il 04/11/1963 codice fiscale DLMLSN63S44A757Y, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924, la somma di Euro 1.063,33=;

19. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. DAL MAS MAURO, nato a Belluno (BL) il 25/01/1970 codice fiscale DLMMRA70A25A757Y, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924, la somma di Euro 1.063,33=;

20. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra MOLIN PRADEL LUCIANA, nato a Zoldo Alto (BL) il 29/08/1942 codice fiscale MLNLCN42M69I345K, comproprietario per la quota di 1/3 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 650, ora particella 924, la somma di Euro 1.063,33=;

21. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. MONEGO CLAUDIO, nato a Zoldo Alto (BL) il 15/02/1957 codice fiscale MNGCLD57B15I345R, proprietario per la quota di 1/1 dei beni identificati alla Sezione B Foglio 25 ex particella 651, ora particelle 925 e 926 e ex particella 70, ora particella 938, la somma di Euro 4.070,00=;

22. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. BENI ELIO, nato a Venezia (VE) il 04/03/1951 codice fiscale BNELEI51C04L736U, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/30 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 81,89=;

23. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra BENI ORIETTA, nata a Venezia (VE) il 17/07/1959 codice fiscale BNERTT59L57L736K, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/30 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 81,89=;

24. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra BERNARD CINZIA, nata in Svizzera (CH) il 05/04/1970 codice fiscale BRNCNZ70D45Z133E, comproprietario per la quota di 2/12 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 2/12 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 485,83=;

25. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. MANIERO ADRIANO, nato a Venezia (VE) il 16/12/1961 codice fiscale MNRDRN61T16L736Z, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 54,59=;

26. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. MANIERO ALBERTO, nato a Venezia (VE) il 24/06/1964 codice fiscale MNRLRT64H24L736O, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 54,59=;

27. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra MANIERO MARIA CRISTINA, nata a Venezia (VE) il 28/06/1967 codice fiscale MNRMCR67H68L736B, comproprietario per la quota di 1/54 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/45 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 54,59=;

28. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SAMBO CHIARA, nato a Venezia (VE) il 16/08/1973 codice fiscale SMBCHR73M56L736I, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928, la somma di Euro 76,39=;

29. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. SAMBO FABIO, nato a Venezia (VE) il 29/04/1970 codice fiscale SMBFBA70D29L736S, comproprietario per la quota di 1/36 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928, la somma di Euro 76,39=;

30. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA DORA, nata a Zoldo Alto (BL) il 19/04/1945 codice fiscale SCRDRO45D59I345W, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 138,87=;

31. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA MARA LUCIA, nata a Pieve di Cadore (BL) il 13/12/1966 codice fiscale SCRMLC66T53G642N, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 138,87=;

32. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA MARIA, nata a Zoldo Alto (BL) il 22/10/1929 codice fiscale SCRMRA29R62I345W, comproprietario per la quota di 198/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928, per la quota di 216/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940 e per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 892, ora particella 930, la somma di Euro 2.834,33=;

33. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA WILMA, nata a Zoldo Alto (BL) il 10/03/1947 codice fiscale SCRVMV47C50I345L, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 138,87=;

34. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra ZANOLLI PAOLA, nata a Forno di Zoldo (BL) il 26/08/1971 codice fiscale ZNLPLA71M66D726X, comproprietario per la quota di 27/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 652, ora particella 928 e per la quota di 1/120 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940, la somma di Euro 138,87=;

35. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA EUGENIA, nata a Bologna (BO) il 01/08/1950 codice fiscale SCRGNE50M41A944R, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 883, ora particella 933, la somma di Euro 275,00=;

36. DI LIQUIDARE E PAGARE la indennità di esproprio al sig. MONEGO MORENO, nato a Zoldo Alto (BL) il 19/11/1958 codice fiscale MNGMRN58S19I345K, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 61, ora particella 903, la somma di Euro 495,00=;

37. DI DISPORRE il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, della somma di **Euro 11,00=** alla seguente ditta che non ha dato riscontro alla comunicazione precedentemente notificata: DAL MAS GABRIELLA, nata a Venezia (VE) il 08/03/1940 codice fiscale DLMGRL40C48L736O, comproprietario per la quota di 36/540 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 71, ora particella 940;

38. DI DARE ATTO che la spesa complessiva di **Euro 34.443,00=** di cui **Euro 34.432,00=** da liquidare direttamente alle ditte che hanno condiviso l'indennità provvisoria ed **Euro 11,00=** da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore della ditta che non ha dato riscontro alla comunicazione precedentemente notificata, trova imputazione alla scheda di bilancio n. 769000, Mis. 08 - Prog. 01 - Tit. 2 - Mac. 02, con all'oggetto: "Realizzazione parcheggi per sala polifunzionale" del Bilancio di Previsione 2019/2021 per l'annualità 2019 tra le somme a disposizione del quadro economico di progetto;

39. DI DARE ATTO CHE tale somma ha esigibilità nell'anno 2019;

40. DI DARE ATTO CHE il Responsabile del Procedimento l'arch. Francesco Pancotto, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Val di Zoldo;

41. DI PRECISARE CHE avverso il provvedimento medesimo potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia e che qualora l'opposizione riguardi beni le cui indennità sono state accettate, i relativi importi saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti;

42. DI PUBBLICARE il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero dalla data in cui si sarà perfezionata (data di ricezione) l'ultima delle comunicazioni inviate ai terzi;

43. DI DARE ATTO CHE i proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Servizio Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi;

44. DI APPROVARE l'aggiornamento del cronoprogramma del quadro economico dell'opera, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Francesco Pancotto

Opere e lavori pubblici

(Codice interno: 393010)

COMUNE DI VIGASIO (VERONA)

Decreto del Sindaco n. 2 del 8 aprile 2019

Decreto di approvazione dello schema di accordo di programma per la realizzazione di un percorso ciclo pedonale lungo l'argine del Fiume Tartaro e lungo l'ex ferrovia tra i Comuni di Vigasio, Isola della Scala, Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Povegliano Veronese, Erbè, Trevenzuolo, Nogara, Gazzo Veronese, Sorgà e Ostiglia, finalizzato alla valorizzazione dei territori e allo slow tourism, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 26 giugno 2018 si è svolta la Conferenza dei Servizi durante la quale è stata discussa e illustrata la possibilità di stipulare un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione dell'opera in oggetto;

VISTO il verbale della suddetta Conferenza dei Servizi in data 26 giugno 2018;

RITENUTO di approvare il predetto schema di accordo di programma;

VISTO l'art. 17 punto 2 del vigente Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 27 ottobre 2003

D E C R E T A

1) DI APPROVARE l'allegato schema di accordo di programma relativo alla realizzazione di un percorso ciclo pedonale lungo l'argine del Fiume Tartaro e lungo l'ex ferrovia tra i Comuni di Vigasio, Isola della Scala, Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Povegliano Veronese, Erbè, Trevenzuolo, Nogara, Gazzo Veronese, Sorgà e Ostiglia, finalizzato alla valorizzazione dei territori e allo slow tourism, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

2) DI DEMANDARE al responsabile dell'Area Lavori Pubblici Patrimonio di questo Ente tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al presente decreto

D I S P O N E

che il presente provvedimento:

a) sia trasmesso al Responsabile dell'Area Lavori Pubblici Patrimonio del Comune per la presa visione dell'atto adottato;

b) sia pubblicato sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Vigasio per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi;

c) sia pubblicato sul sito internet del Comune del Comune al link "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013;

Il Sindaco Eddi Tosi

COMUNE DI VIGASIO
Provincia di Verona

Vigasio, 9 aprile 2019

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO PEDONALE LUNGO L'ARGINE DEL FIUME TARTARO E LUNGO L'EX FERROVIA TRA I COMUNI DI VIGASIO, ISOLA DELLA SCALA, VILLAFRANCA, CASTEL D'AZZANO, POVEGLIANO, ERBÈ, TREVENZUOLO, NOGARA, GAZZO VERONESE, SORGÀ E OSTIGLIA, FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E ALLO SLOW TOURISM.

PREMESSO che:
La pianura veronese è un territorio particolarmente caratterizzato dai corsi d'acqua e quindi dalla presenza di questo bene prezioso. I fiumi, le risorgive, i fontanili, le fosse e tutte le canalizzazioni irrigue, alcune vecchie di secoli, sono una presenza importante e costante che ha svolto un ruolo da protagonista nel panorama agrario veronese.

Avendo l'obiettivo di identificare degli strumenti di valorizzazione del territorio della Bassa e Media Pianura Veronese fino al confine lombardo nel comune di Ostiglia, comprendendo anche la fascia delle risorgive, i Sito di Importanza Comunitaria "Paludi della Pellegrina" e "la Palude del Busatello", si è condotta una lettura del territorio che ha portato ad individuare nell'asse del fiume Tartaro una direttiva naturale che permetta di connettere le popolazioni locali e di passaggio, con le risorse naturali, agricole, storico culturali e religiose dei comuni attraversati, con l'obiettivo di migliorarne l'integrazione e conseguentemente la qualità della vita.

Il fiume Tartaro ha origine da alcune Risorgive nei comuni di Povegliano Veronese e Villafranca di Verona quindi scorre lungo la pianura in direzione sud, tra ampi comparti agricoli e centri abitati di valenza storica; paralleli al fiume Tartaro vi sono altri fiumi (Mincio, Tione, Menago, Adige, …) che nel complesso segnano gli assi prevalenti del territorio della Bassa, e lungo i quali si può creare una rete di viabilità lenta che colleghi il più possibile in sicurezza le varie aree.

La realizzazione dell'itinerario lungo il corso d'acqua rappresenta una occasione irrinunciabile per sviluppare un discorso di valorizzazione territoriale, paesaggistica e religioso culturale del contesto legato anche alla storia e alla tradizione del passaggio del Fiume Tartaro nei comuni interessati, contestualizzato nei mulini, nelle anse e nelle zone di interesse naturale per le quali si potranno anche eventualmente prevedere idonee e puntuali misure di riqualifica, di protezione e di sviluppo.

A fianco alle peculiarità dell'alveo fluviale del Tartaro, la storia regala ai comuni la presenza di un sedime ferroviario che fungeva in passato da collegamento tra i comuni di Villafranca (Stazione di Dossobuono) e il comune di Isola della Scala.

Il tratto di ferrovia, ora dismesso, fu aperto nel 1877 e fu chiuso nel 1986 e si dirama da Nord verso Sud-Ovest per diciassette chilometri; iniziava a Dossobuono, faceva fermata alle stazioni di Castel d'Azzano e Vigasio e terminava il suo percorso a Isola della Scala.

AREA LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO PROTEZIONE CIVILE
C.A.P. 37068 – Via Italo Montemezzi, 17
Tel. 045.7363700 fax 045.7364473
Codice Fiscale 8001429 023 5 – Partita IVA 0152641 023 6
e-mail: tecnico.mirandola@comune.vigasio.vr.it
tecnico.pasquali@comune.vigasio.vr.it

COMUNE DI VIGASIO
Provincia di Verona

L'utilizzo del sedime ferroviario in primis o in alternativa dell'area posta in fascia di rispetto ferroviario posta nelle immediate vicinanze dei binari, consentirebbe di coniugare la presenza di un'area oggi disponibile, la realizzazione di un percorso lineare e poco invasivo, la congiunzione con la ciclabile delle "Risorgive" poiché questa viene intersecata nel comune di Vigasio, il collegamento a nord con il Comune di Verona e con la pista ciclabile presente a Madonna di Dossobuono.

L'idea di una "greenway" che congiunge il comune di Verona con la zona sud della Provincia e quindi la sua prosecuzione sull'argine del fiume Tartaro fino ad Ostiglia, dove è prevista la ciclabile Venezia-Torino, è lo scenario di sistema entro cui si articola l'accordo tra gli enti locali rispetto l'itinerario ciclo pedonale.

Quindi, il progetto dell'itinerario che vede coinvolti i comuni di Villafranca, Povegliano Veronese, Vigasio, Castel d'Azzano, Isola della Scala, Erbè, Trevenzuolo, Nogara, Gazzo Veronese, Sorgà e Ostiglia vuole andar oltre alla realizzazione di un'opera destinata alla mobilità sostenibile poiché si inserirà in un concetto di multifunzionalità del corridoio territoriale e andrà ad attivare una serie di sinergie utili ad assicurare un interesse turistico locale, interregionale e nazionale. Infatti il collegamento infrastrutturale e l'intento comune sarà anche quello di sviluppare nuove opportunità di visita ai territori posti a sud di Verona per moltissimi turisti che annualmente fanno visita al Lago d Garda e alla città di Verona.

I contenuti da offrire ai visitatori saranno costituiti dalle peculiarità e dalle possibili valorizzazioni di aree di interesse faunistico ambientale, di siti di importanza socio-storico-culturale e religioso, di elementi tradizionali del territorio, dalle colture, dai canali di bonifica che si riusciranno a mettere in risalto nel progetto.

La progettazione del percorso dovrà tener conto nella fase di stesura del tracciato dell'analisi delle infrastrutture esistenti al fine di contenere le spese delle amministrazioni, assicurando il massimo delle sinergie tra i territori, la sicurezza degli utenti e proteggendo le aree di interesse paesaggistico ambientale; inoltre si dovranno considerare i percorsi vicini affinché l'itinerario in progetto possa fungere da arteria di collegamento e sviluppo.

Un approccio strategico dello studio avrà l'obiettivo di coordinare i territori intercomunali e, con la presenza di Ostiglia, interregionali, con lo scopo di creare un prodotto tagliato su misura per avere le massime possibilità di finanziamento accedendo di comparto a disponibilità regionali, nazionali ed europee. Il progetto dovrà promuovere uno sviluppo locale semplice tramite una serie di sinergie che possano giovare alle aree attraversate ma anche a quelle limitrofi, diventando "strumento di comunicazione" utile a far conoscere queste piccole realtà al di fuori dei propri ambiti comprensoriali, mettendone in risalto gli assetti naturali, le tradizioni, i trascorsi storici e le bellezze dei territori.

TUTTO CIO' PREMESSO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000 si conviene quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO

AREA LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO PROTEZIONE CIVILE
C.A.P. 37068 – Via Italo Montemezzi, 17
Tel. 045.7363700 fax 045.7364473
Codice Fiscale 8001429 023 5 – Partita IVA 0152641 023 6
e-mail: tecnico.mirandola@comune.vigasio.vr.it
tecnico.pasquali@comune.vigasio.vr.it

COMUNE DI VIGASIO
Provincia di Verona

Il presente accordo riguarda la stesura dello studio di fattibilità dell'itinerario ciclo pedonale lungo l'asse del fiume Tartaro e a nord lungo l'ex ferrovia, come esposto in premessa che ne è parte integrante.

ART. 2 - FINALITA'
Il presente accordo impegna i comuni che vi aderiscono ad indirizzare la propria azione verso la redazione di uno studio di fattibilità unitario con l'obiettivo di creare un progetto concretizzabile e che dia la possibilità di accedere in maniera importante a eventuali finanziamenti o contributi sovracomunali.
L'obiettivo delle amministrazioni è quello di implementare le sinergie tra i vari comuni affinché si possa promuovere il territorio nei confronti del comparto turistico, all'interno di un sistema di slow tourism mettendo in risalto le caratteristiche socio ambientali, culturali e religiosi locali.

ART. 3 - INTERVENTI E FINANZIAMENTI
L'intervento consisterà nell'elaborazione di un progetto preliminare, studio di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 14 del DPR. 207/2010, che oltre ai contenuti previsti dalle vigenti disposizioni di norma, andrà ad analizzare:

- Utilizzo delle infrastrutture esistenti
- Aree di interesse ambientale, storico, religioso, artistico e culturale locali
- Attraversamenti di corsi d'acqua e di canali
- Attraversamenti di infrastrutture quali ferrovie e strade a grande traffico
- Elementi per la sicurezza (barriere, parapetti, aree di sosta, punti critici)
- Individuazione degli elementi territoriali da valorizzare
- Interferenze non compatibili con le opere
- Valutazione preliminare dei costi complessivi

Una volta completato il progetto preliminare potrà essere utilizzato per accedere ai contributi previsti dalle normative regionali, nazionali ed europee.
Le amministrazioni e gli enti locali si impegnano a sostenere i costi per la redazione dello studio di fattibilità e per tutto quanto sopra indicato, fino all'importo massimo complessivo di euro 40.000,00 che verrà ripartito in parti uguali tra i comuni.

ONERI ACCESSORI
Il Comune di Vigasio, individuato quale capofila, si impegna a mette a disposizione la propria struttura tecnico-amministrativa per l'affidamento degli incarichi e per le attività necessarie all'ottenimento degli obiettivi condivisi.

ART. 4 - RAPPORTI TRA GLI ENTI
Le amministrazioni si impegnano a partecipare economicamente in parti uguali per i costi di cui al precedente Art. 3 mentre relativamente alla definizione dei criteri di suddivisione delle spese complessive dell'opera, incluse quelle tecniche, si rimanda a successivi accordi conseguenti l'approvazione dello studio di fattibilità da parte di tutti gli enti interessati al presente accordo.

AREA LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO PROTEZIONE CIVILE
C.A.P. 37068 – Via Italo Montemezzi, 17
Tel. 045.7363700 fax 045.7364473
Codice Fiscale 8001429 023 5 – Partita IVA 0152641 023 6
e-mail: tecnico.mirandola@comune.vigasio.vr.it
tecnico.pasquali@comune.vigasio.vr.it

COMUNE DI VIGASIO
Provincia di Verona

Il comune di Vigasio, individuato quale capofila, svolgerà funzione di coordinamento generale anche con gli eventuali enti interessati all'intervento quali ad esempio: il Consorzio di Bonifica Veronese, le Ferrovie dello Stato e le Regioni.

ART. 5 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA
Nel caso di controversie derivanti dal presente accordo, la decisione sarà demandata ad un collegio arbitrale composta da un membro per ogni amministrazione o ente locale coinvolto nominato da ogni singolo ente.

ART. 6 - SPESE RELATIVE ALLA PUBBLICITA'DELL'ACCORDO
Alle spese da sostenersi per la pubblicità del presente accordo compresa quella di pubblicazione sul BUR della regione Veneto parteciperanno in quota le amministrazioni che sottoscrivono il presente Accordo.

Vigasio, lì 9 aprile 2019

Firmato

Sindaco di Vigasio – Eddi Tosi

Sindaco di Isola della Scala – Stefano Canazza

Sindaco di Villafranca Veronese – Roberto Dall'Oca

Sindaco di Castel D'Azzano – Antonello Panuccio

Sindaco di Povegliano Veronese – Lucio Buzzi

Sindaco di Erbè – Nicola Martini

Sindaco di Trevenzuolo – Roberto Gazzani

Sindaco di Nogara – Flavio Massimo Pasini

Sindaco di Gazzo Veronese – Stefano Negrini

Sindaco di Sorgà – Mario Sgrenzaroli

Sindaco di Ostiglia – Valerio Primavori

AREA LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO PROTEZIONE CIVILE
C.A.P. 37068 – Via Italo Montemezzi, 17
Tel. 045.7363700 fax 045.7364473
Codice Fiscale 8001429 023 5 – Partita IVA 0152641 023 6
e-mail: tecnico.mirandola@comune.vigasio.vr.it
tecnico.pasquali@comune.vigasio.vr.it

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 393201)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 6 del 23 aprile 2019

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Isola Vicentina (VI) - Allegato C intervento di cui al rigo 13. Revoca del contributo e accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017, n. 4 del 22 dicembre 2017 e n. 1 del 1 aprile 2019;

Atteso che, con riferimento al Comune di Isola Vicentina (VI), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato C, rigo 13 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
13	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI	Via dello sport, 2	Sistemazione esterna scuola secondaria a seguito allagamento	15.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 490.050,00 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato C dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;

Vista la nota prot. n. 150389 del 15 aprile 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Isola Vicentina (VI) - Allegato C intervento di cui al rigo 13. Invio della proposta di revoca del contributo e accertamento dell'economia.";*

Considerato che nella suddetta proposta di revoca, viene preso atto della nota prot. n. 4961 del 10.04.2019, acquisita agli atti al prot. n. 144149 del 10.04.2019, con la quale il Comune di Isola Vicentina (VI) comunica che l'intervento in argomento non è stato realizzato in quanto i lavori attuati presso il medesimo edificio scolastico, riferiti all'intervento di cui al rigo 14, Allegato C dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, già rendicontato dal Comune e liquidato con Decreto Commissariale n. 36 del 18.09.2018, risultano sufficienti a garantire il deflusso delle acque superficiali meteoriche;

Considerato che, per le motivazioni di cui al precedente paragrafo, l'obbligazione nei confronti del beneficiario non è più sussistente e conseguentemente, le risorse assegnate per l'intervento in oggetto non sono più necessarie per il finanziamento delle opere originariamente individuate;

Rilevata pertanto l'insussistenza del credito del Comune di Isola Vicentina (VI) per Euro 15.000,00, corrispondente all'importo impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 13, Allegato C, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie
13	O.C. 3/2014, All. C	15.000,00	0,00	0,00	REVOCA	15.000,00

Viste le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale nr. 3 del 2014;

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957"*;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 13, Allegato C, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Isola Vicentina (VI) per Euro 15.000,00, corrispondente all'importo impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 13, Allegato C, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;
4. di accertare in Euro 15.000,00 l'economia di spesa per l'intervento di cui al rigo 13, Allegato C, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 393174)

COMUNE DI BARBARANO MOSSANO (VICENZA)

Delibere di Consiglio Comunale del Comune di Barbarano Vicentino n. 10 del 01 febbraio 2018 e del Comune di Mossano n. 9 del 31 gennaio 2018.
Statuto comunale.

INDICE

PREMESSA - L'ORIGINE DEL COMUNE

CENNI STORICI

TITOLO I - PRINCIPI FONDAMENTALI

CAPO I - IDENTITÀ DEL COMUNE

Art. 1 - Denominazione e natura giuridica
Art. 2 - Territorio, stemma, gonfalone
Art. 3 - Finalità
Art. 4 - Programmazione e cooperazione
Art. 5 - Consiglio Comunale dei ragazzi
Art. 6 - Albo Comunale

CAPO II - L'AUTONOMIA STATUTARIA E LA POTESTÀ REGOLAMENTARE

Art. 7 - L'autonomia
Art. 8 - Lo Statuto
Art. 9 - I Regolamenti comunali

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I - INDIVIDUAZIONE

Art. 10 - Organi di governo

CAPO II - CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11 - Ruolo e funzioni generali
Art. 12 - Competenze e attribuzioni
Art. 13 - Prima adunanza
Art. 14 - Norme generali di funzionamento
Art. 15 - Regolamento interno
Art. 16 - Linee programmatiche di mandato
Art. 17 - Il Consigliere Comunale
Art. 18 - Diritti e doveri dei Consiglieri
Art. 19 - Gruppi consiliari
Art. 20 - Commissioni consiliari
Art. 21 - Commissioni di garanzia e/o controllo
Art. 22 - Commissioni di indagine

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 23 - Composizione e nomina
Art. 24 - Ruolo e competenze generali
Art. 25 - Organizzazione
Art. 26 - Funzionamento
Art. 27 - Mozione di sfiducia
Art. 28 - Revoca, dimissioni e cessazione degli assessori

CAPO IV - IL SINDACO

Art. 29 - Ruolo e funzioni
Art. 30 - Deleghe del Sindaco
Art. 31 - Rappresentanza e coordinamento
Art. 32 - Il Vicesindaco
Art. 33 - Dimissioni e cessazione del Sindaco

TITOLO III - FORME DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - MUNICIPI

Art. 34 - Istituzione dei Municipi
Art. 35 - Funzioni

CAPO II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 36 - Principi fondamentali
Art. 37 - Volontariato e libere forme associative
Art. 38 - Consultazioni
Art. 39 - Istanze, petizioni e proposte
Art. 40 - Referendum consultivo
Art. 41 - Accesso agli atti
Art. 42 - Pubblicità degli atti e delle informazioni

CAPO III - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 43 - Partecipazione al procedimento amministrativo
Art. 44 - Conclusione del procedimento
Art. 45 - Responsabilità del procedimento

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

CAPO I - UFFICI

Art. 46 - Principi
Art. 47 - Organizzazione degli uffici e del personale
Art. 48 - Regolamento di organizzazione e funzionamento
Art. 49 - Gestione delle risorse umane
Art. 50 - Diritti e doveri dei dipendenti
Art. 51 - Valutazione della performance

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO

Art. 52 - Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 53 - Collaborazioni esterne

CAPO III - IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 54 - Segretario comunale
Art. 55 - Funzioni del Segretario
Art. 56 - Vicesegretario

CAPO IV - LA RESPONSABILITÀ

Art. 57 - Responsabilità verso il Comune
Art. 58 - Responsabilità verso terzi
Art. 59 - Responsabilità dei contabili

TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 60 - Principi
Art. 61 - Organizzazione e gestione
Art. 62 - Costituzione e partecipazione ad enti e società

TITOLO VI - FORME ASSOCIATIVE

Art. 63 - Convenzioni
Art. 64 - Accordi di programma
Art. 65 - Fusione di comuni

TITOLO VII - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 66 - Ordinamento
Art. 67 - Risorse per la gestione corrente
Art. 68 - Risorse per gli investimenti
Art. 69 - Amministrazione dei beni comunali
Art. 70 - Bilancio comunale
Art. 71 - Rendiconto della gestione
Art. 72 - Attività contrattuale
Art. 73 - Revisore dei conti
Art. 74 - Tesoreria
Art. 75 - Controlli interni

TITOLO VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 76 - Entrata in vigore dello Statuto
Art. 77 - Disposizioni di coordinamento
Art. 78 - Disposizioni transitorie

PREMESSA - L'ORIGINE DEL COMUNE

Già nei primi anni del nuovo millennio, si era manifestata fra gli amministratori dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano, una certa sensibilità rispetto al tema della gestione associata delle funzioni e dei servizi, in particolare, per far fronte alla sproporzione evidenziatasi fra le funzioni da assolvere e la scarsa (numericamente) dotazione di risorse sia umane che finanziarie.

La questione, peraltro, si era proposta prevalentemente in seguito alle innovazioni legislative di quegli anni, che avevano perentoriamente messo a nudo la portata di tale problematica, attesa la difficoltà sempre maggiore di far fronte alle funzioni attribuite con la scarsità numerica delle risorse umane a disposizione.

Il problema diventava quindi quello di utilizzare le opportunità offerte dalla normativa statale e regionale in materia di associazionismo tra Comuni, mantenendo nel contempo inalterato quel valore che i cittadini hanno così profondamente radicato e che si riconduce a quello spirito di appartenenza, troppo spesso e troppo sbrigativamente bollato con la negativa semplificazione di "campanilismo".

Da queste considerazioni nasceva la volontà di dar vita, dapprima, ad una serie di convenzioni per la gestione associata delle funzioni ed altri accordi tra le due comunità locali e, recentemente, quella di generare n'unica comunità locale, con la lungimiranza e la consapevolezza espressa in tempi non sospetti, che la strada per gestire al meglio le funzioni attribuite era quella dell'associazionismo.

Non va nascosto che il processo che ha portato alla fusione è stato complesso e faticoso, sia dal punto di vista amministrativo, sia da quello della gestione del personale dipendente, ma cammin facendo ha portato alla certezza di riuscire a creare maggiore efficienza e miglioramento nell'erogazione dei servizi al cittadino.

E tanto basterebbe per comprendere le ragioni della fusione, ma ad ulteriore comprova della validità del progetto di fusione si può ricordare che nella storia stessa dei due Comuni si sono verificati già momenti di confluenza tra le due comunità quali:

- *avere i servizi scolastici nello stesso Istituto comprensivo*
- *avere la medesima ditta che svolge il servizio di trasporto scolastico*
- *avere la medesima ditta che svolge il servizio di smaltimento rifiuti urbani*
- *appartenere allo stesso distretto di polizia locale*
- *appartenere alla medesima ULSS n. 8 Berica*
- *avere un'unica Unità Pastorale Barbarano-Mossano*
- *avere un'unica Società Operaia Mutuo Soccorso*
- *avere un'unica Caritas locale*

Prima di giungere alla decisione di fondersi, inoltre, va ricordato che nei mesi di marzo/aprile 2017 le amministrazioni hanno deciso di somministrare alla popolazione un sondaggio/questionario per capire come venisse percepita la proposta di un'eventuale fusione tra i Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano dopo oltre un decennio di collaborazioni di vario tipo fra i due enti che ha dato risultati molto confortanti che di seguito vengono riportati:

FAVOREVOLI/CONTRARI ALLA FUSIONE SU TUTTO IL TERRITORIO:

	BARBARANO	MOSSANO		TOTALE TERRITORIO
FAVOREVOLI	85,7% (637)	78,0% (266)		83,3% (903)
CONTRARI	7,3% (54)	17,6% (60)		10,5% (114)
NON ESPRESSI	7% (52)	4,4% (15)		6,2% (67)

Così con deliberazioni n. 18 del Consiglio comunale di Mossano e n. 20 del Consiglio comunale di Barbarano Vicentino, entrambe del 24.05.2017, ad oggetto ***"RICHIESTA ALLA REGIONE VENETO DI VARIAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI PER FUSIONE DEI COMUNI DI BARBARANO VICENTINO E MOSSANO E COSTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE DENOMINATO "BARBARANO MOSSANO" (L.R. 24.12.1992 N. 25). APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO POLITICO-PROGRAMMATICO FINALIZZATO ALLA RICHIESTA DI FUSIONE"****, i due Enti locali hanno chiesto alla Giunta Regionale del Veneto di farsi promotrice del disegno di legge per la variazione delle circoscrizioni comunali mediante fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano e costituzione del nuovo comune denominato "Barbarano Mossano".*

Con provvedimento n. 148 del 10.10.2017, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole, ai fini della prosecuzione dell'iter legislativo, il progetto di legge n. 281 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di "Barbarano Mossano" mediante fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano della Provincia di Vicenza". Quindi la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1648 del 17.10.2017, pubblicata sul BURV, ha indetto per domenica 17 dicembre 2017 dalle ore 07.00 alle ore 23.00, il referendum consultivo sul progetto di legge n. 281 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Barbarano Mossano" mediante fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano della Provincia di Vicenza", che ha dato il seguente risultato:

	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	***COMUNE DI MOSSANO***	***TOTALE***
ELETTORI AVENTI DIRITTO AL VOTO	***3.588***	***1.515***	***5.103***
VOTANTI	***1.357***	***763***	***2.120***
VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI	***1.355***	***755***	***2.120***
NULLE/BIANCHE	***2 nulle***	***4 nulle***	***6 nulle***
VOTI FAVOREVOLI	***1.285***	***594***	***1.879***
VOTI CONTRARI	***70***	***161***	***231***

La Regione Veneto, con Legge Regionale (n. 5 del 09/02/2018) , istituiva formalmente il Comune di Barbarano Mossano mediante fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano e dava in tal modo avvio alla gestione della nuova entità territoriale.*

CENNI STORICI

- BARBARANO VICENTINO - LE ORIGINI

Barbarano, secondo alcuni storici come il padre Barbarano De Mironi, trae il suo nome dalla famiglia romana dei Barbii che l'avrebbe fondato nell'anno 150 a. C.; secondo altri, dai Longobardi dalle lunghe barbe. Studi recenti hanno invece stabilito che l'etimologia del toponimo è certamente di origine prediale (cioè derivante dal nome del proprietario di un fondo, nel nostro caso Barbarius).

La zona di Barbarano era già abitata in epoca romana. Lo confermano i rinvenimenti nel territorio barbaranese della famosa stele funeraria di Fortunio (tale lapide ha contribuito a rafforzare la tesi dell'origine romana di Barbarano; inoltre si ritiene che rivesta una particolare importanza anche come documento della penetrazione del Cristianesimo nella nostra terra), di diversi reperti ritrovati in via Castello nel 1957 durante gli scavi per l'acquedotto tra cui laterizi, un pezzo di fregio, un frammento di lapide e soprattutto una base in marmo offerta al dio della medicina Esculapio, come ex voto, da un certo Publius Sertorius, un monumento votivo, attribuito al I secolo d. C.; altre testimonianze archeologiche sono emerse in località Molinelli, in un'area a sud di Rampezzana vicino al Monte San Giorgio, nei pressi di Monticello, di San Pancrazio e del Bagno di Barbarano.Tale distribuzione induce per ora ad escludere l'esistenza, in epoca romana, di un vicus, cioè di un vero e proprio villaggio, e fa pensare piuttosto a contesti abitativi sparsi di tipo rustico, cioè strutture rurali anche di grandi dimensioni, come quella individuata presso Monticello o nella zona di Rampezzana dove si trovava un'area insediativa con annessa necropoli. Dai ritrovamenti archeologici si deduce che l'umanizzazione dell'area pedecollinare a scapito di quella collinare è da porre in relazione con le condizioni ambientali di quest'ultima che non consentivano un'economia di autosufficienza (le colline beriche apparivano spopolate poiché coperte da boschi e da poveri terreni pascolativi); pertanto le esigenze della pratica agricola avevano portato alla valorizzazione delle zone pianeggianti che disponevano d'acqua e potevano essere coltivate. Inoltre il territorio lungo il versante berico favoriva anche i rapporti commerciali grazie alla presenza di un'importante via di comunicazione che collegava Vicenza con la parte meridionale del suo agro e con Este (conosciuta poi come strada della Riviera Berica). Vi era poi una probabile via di comunicazione fluviale, certamente in contatto sia con Vicenza, sia con Este che successivamente si sarebbe chiamata canale Bisatto.

****integrazione d'ufficio a seguito pubblicazione sul BURV n. 16 del 16/02/2018.***

LA CURTIS DI BARBARANO

Le prime sicure e precise notizie di Barbarano come centro di una certa rilevanza si trovano nei privilegi e nei diplomi che intorno al Mille furono concessi dagli imperatori germanici ai vescovi vicentini. In tali documenti si legge che il luogo era già innalzato a dignità ecclesiastica di pieve che aveva sotto di sé ben 23 cappelle o chiese minori. Ma c'è di più per far fondatamente risalire lo sviluppo di Barbarano già in epoca longobarda.

La curtis regia di Vicenza longobarda infatti doveva certamente avere alle sue dirette dipendenze delle Sculdasce o Centene che erano delle suddivisioni amministrative e fiscali del territorio; dato perciò lo spirito conservatore della Chiesa e data la particolare cura con cui essa difese l'unità pievana per vari secoli, appare assai verosimile, per non dire certo, che la corte di Barbarano, donata con altre da Berengario e dai successori Ugo e Lotario al vescovo di Vicenza nella prima metà del X secolo, corrispondesse ad una precedente sculdascia longobarda, identificandosi molto probabilmente con essa.

Al centro della Curtis vi era il castello vescovile, sede del vescovo nei suoi periodi di permanenza e in sua assenza, retto dal viceconte di Barbarano. La presenza di tale fortezza è attestata fin dall'anno Mille, allorché Ottone III concesse al vescovo di Vicenza Gerolamo quel privilegio con cui esentò tutti i castelli dal pagamento della tassa del fodro. Dopo il Mille e per tutto il Duecento si ebbe un progressivo, anche se altalenante e a volte contrastato, aumento della presenza e del potere del vescovo di Vicenza a Barbarano confermato nel 1220 dall'imperatore Federico II che riconosce al vescovo Zilberto e ai suoi successori il "merum mixtumque imperium", cioè la piena e totale giurisdizione su tale territorio; più tardi, nel 1268, il vescovo Bartolomeo da Breganze, nel documento della "Manifestatio" pretende che si sappia e si proclami che il vescovo in questa terra non ha nessuno al di sopra, né suo pari, né socio, né uguale al di fuori dell'imperatore; inoltre i vescovi già dal secolo precedente rivendicavano il titolo di Rex, Dux, Comes e Marchio (Re, duca, conte e marchese). Nel castello il vescovo promulgava leggi, amministrava la giustizia, riscuoteva le tasse e concedeva investiture di feudi.

Nel frattempo, agli inizi del Duecento, Barbarano si era dato un'organizzazione di tipo comunale con due organi istituzionali quali la convicinia (l'assemblea di tutti i capifamiglia) e il decano.

Nel Trecento avvenne un cambiamento sostanziale nel territorio della Curtis barbaranese che lascia il posto alla nuova struttura amministrativa del vicariato. Il vescovo di Vicenza, infatti, continuava a infeudare e a livellare le terre dei suoi possedimenti ma oramai egli non vi esercitava più alcun potere politico, giudiziario e amministrativo. Dapprima i Padovani (i Carraresi), poi i Veronesi (gli Scaligeri) riorganizzarono il territorio vicentino in una serie di vicariati controllati dai vicari che erano i supervisori dell'attività dei decani e degli altri organismi operanti nei vari comuni. A capo del vicariato di Barbarano, che comprendeva le località lungo il versante orientale berico, da Villaga a Longara, vi era il "capitano di Barbarano e della Riviera".

Successivamente, sotto la Repubblica Veneta, Barbarano, quale capoluogo del vicariato della Riviera, assunse sempre più importanza e rilievo, sia dal punto di vista demografico che da quello economico, raddoppiando l'estensione del vicariato fino a comprendere ben tredici comuni limitrofi. Nel Quattrocento infatti divenne la villa più prospera dell'area Berica e probabilmente la più popolata, considerato che nei primi decenni del Cinquecento contava più di tremila abitanti, secondo il Campione dell'estimo. Poiché nel secolo tredicesimo annoverava circa 500 abitanti, l'incremento appare straordinario.

L'ORGANIZZAZIONE PIEVANA DEL TERRITORIO DI BARBARANO

Le prime comunità cristiane erano organizzate attorno alle rispettive pievi che esercitavano la loro giurisdizione su vaste circoscrizioni territoriali.

Tra le pievi del Basso vicentino (erano quattro: Barbarano, Costozza, Noventa e Lonigo), proprio quella di Barbarano fu probabilmente la più antica e sorse tra il VI e l'VIII secolo divenendo matrice di tutte le altre cappelle del circondario, sotto la guida di un praesbyter.

Una prima chiesa sorse quasi certamente agli inizi del Medioevo, in epoca longobarda, con il titolo di Santa Maria, dedicazione che si riscontra anche in altre antiche pievi rurali del Vicentino e che fa riferimento alla Cattedrale urbana di Vicenza, intitolata appunto alla Vergine. Purtroppo la storia dell'evangelizzazione del nostro territorio non può essere ricostruita a causa dell'assoluta mancanza di fonti. È certo però che il Cristianesimo cominciò a diffondersi sin dalla fine del IV secolo e che nel V- VI secolo Vicenza divenne diocesi autonoma con una sua primitiva organizzazione ecclesiastica. Il Cristianesimo all'inizio era una realtà tipicamente urbana, cioè presente nella città (il municipium), mentre le campagne rimasero per lungo tempo legate ai culti agricoli e della fecondità.

Non possedendo l'elenco delle pieve rurali vicentine anteriori al Mille, lo dobbiamo ricostruire sulla base di documenti posteriori e in particolare riferiti alle "Rationes Decimarum". Le pievi rurali riportate in quel documento conservato nell'Archivio Vaticano, redatto tra il 1297 e il 1303, sono 25 e tra di esse figura la "plebs Sanctae Mariae de Barbarano", che aveva sotto di sé ben 23 cappelle o chiese minori.

Nel documento vaticano viene nominato anche l'arciprete della pieve di Barbarano, il canonico Baldo da Guercino, che sarà promotore nel 1307 della consacrazione della chiesa ad opera del vescovo di Vicenza Altegrado da Lendinara. Chiesa che non era più quella primitiva, ma che - secondo una lapide murata a lato del portale maggiore - era stata ricostruita e aperta al culto nell'anno1004.

Un'altra lapide, poi, ci permette di conoscere l'ordinazione dei Canonici in Barbarano, avvenuta nell'anno 1120; pertanto a quel tempo esisteva già un capitolo di Canonici legato alla pieve, i quali vivevano in comune ed erano ospitati in un edificio che sarebbe poi stato chiamato, a partire dal 500, il Palazzo dei Canonici. A far parte del capitolo della pieve erano quasi certamente membri di famiglie ricche che godevano di un certo prestigio all'interno della comunità barbaranese, ma soprattutto svolgevano un ruolo importante nella curia del vescovo. In seguito, la fiorente collegiata di Barbarano, verso la metà del Trecento, andò trasformandosi in chiericato.

L'EPOCA VENEZIANA E L'OTTO-NOVECENTO

Nel 1404, dopo un secolo di dominazione scaligera e viscontea, Barbarano con tutto il territorio vicentino si diede spontaneamente a Venezia.

Sotto la Repubblica Veneta Barbarano, quale capoluogo del vicariato della riviera, assunse sempre più importanza e rilievo. Nel quattrocento infatti divenne la villa più prospera dell'area berica e probabilmente la più popolata, considerato che nei primi decenni del cinquecento contava più di tremila abitanti. Poiché nel secolo tredicesimo annoverava circa 500 abitanti, l'incremento appare straordinario. il vicariato di Barbarano aveva sotto la propria giurisdizione 18 comuni rurali, con una popolazione di 9.047 abitanti. Dopo tre secoli e mezzo di governo veneziano, le nostre terre furono in seguito inglobate nell'Impero asburgico che le dominò, esclusa la parentesi napoleonica, fino all'annessione del Veneto al Regno d'Italia,

avvenuta nel 1866.

Da questo momento la storia di Barbarano si identifica con quella nazionale. Nella prima metà del Novecento era sede di mandamento e disponeva di vari servizi: la Pretura, i Carabinieri, il Carcere mandamentale, l'Ufficio Imposte, il Catasto, il Registro, l'Ufficio telegrafico, il servizio postale giornaliero, una farmacia e una banca.

GLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Barbarano: *La chiesa attuale, secondo le fonti classiche, venne eretta nel 1747. Il sacro edificio fu riedificato dalle fondamenta, tanto è vero che della vecchia pieve di forme romaniche è rimasta soltanto la torre campanaria, parzialmente inglobata nell'attuale costruzione barocca.*

La chiesa di Barbarano attualmente è dotata di un ricco e prezioso patrimonio di arredi e di opere d'arte. Grazie al mecenatismo di nobili figure locali e al sentimento religioso, unito ad una profonda devozione da parte della gente di Barbarano, questo tempio sacro infatti ha potuto custodire nel corso dei secoli molte testimonianze d'arte e di fede che sono giunte sino ai giorni nostri e che meritano di essere maggiormente conosciute e apprezzate.

Palazzo dei Canonici: *Gli studi compiuti negli anni scorsi hanno documentato l'antichità e l'importanza di questo palazzo che fu sede della più antica Collegiata di canonici del territorio berico. Il primo nucleo dell'edificio evidenzia pregevoli elementi in stile gotico-veneziano e risale al secolo XII. L'attuale fisionomia del palazzo risale agli inizi del '500, quando, per opera del nobile Paolo Godi, arciprete di Barbarano, fu restaurato e ampliato con l'aggiunta delle ampie scalinate interne e della sovrastante loggia che ancor oggi, grazie anche all'incompiutezza dell'opera, conferisce alla facciata dell'architettura una nota tra le più armoniose della Rinascenza veneta.*

Chiesa e monastero di San Giovanni in Monte: *Numerosi sono gli edifici degni di nota a cominciare dall'antichissima chiesa di San Giovanni in Monte, situata sulla cima del rilievo omonimo, che in origine era una cappella della pieve di Barbarano, sorta su un presidio fortificato altomedioevale. Nella seconda metà del Quattrocento una piccola comunità di padri carmelitani, entrati in possesso della chiesa, fece erigere un monastero con il chiostro e introdusse il culto della Madonna del Monte Carmelo. Dopo la seconda guerra mondiale il complesso religioso, data la sua posizione strategica, è divenuto zona militare. Negli anni scorsi la chiesa è stata restaurata ed è stata permessa la sua apertura per un certo numero di visite all'anno.*

Convento di San Pancrazio: *Altro centro di vita religiosa è il convento di San Pancrazio retto da una comunità di frati francescani. La sua origine risale all'anno 1501 quando fu edificato per volere della comunità locale. Affidato ai frati del Beato Amadio, successivamente passò ai minori osservanti fino al 1769, anno in cui la Repubblica Veneta ne decretò la soppressione. Nel1834 venne riaperto il convento, ma nel 1866 la comunità francescana fu nuovamente sciolta per ordine del nuovo Regno d'Italia. Più tardi, nel 1897, i frati poterono rientrare e nel 1927 la comunità francescana ottenne l'affranco del convento che apparteneva al Comune di Barbarano.*

Chiesa del Sacro Cuore: *La chiesa, dedicata al Sacro Cuore di Gesù, fu costruita negli anni 1923-26 ed è in stile neoromanico. L'architetto Ferruccio Chemello realizzò il progetto dell'edificio e l'altare in pietra di Nanto con sfondi dorati.*

Priorato e ospedale di San Martino: *Documentato già alla fine del XIII secolo, ospitava un ospedale tenuto dapprima da monaci benedettini poi da carmelitani. Il complesso fungeva quindi da ospizio per i poveri e i pellegrini. Nel corso del XVII secolo la chiesa venne definitivamente sospesa.*

Villa Godi Marinoni e oratorio di San Gaetano: *Sull'area dell'attuale costruzione sorgeva il castello medioevale dei vescovi di Vicenza. Nel 1546 di esso restavano soltanto alcune vestigia, acquistate dalla famiglia Godi. Successivamente, nel 1716 fu in gran parte smantellato e radicalmente rinnovato da Massimiliano Godi, assumendo l'aspetto attuale di villa signorile. Accanto al palazzo è situato il settecentesco oratorio di San Gaetano, un piccolo sacello dalle armoniose proporzioni, restaurato di recente dal Comune di Barbarano che ne è proprietario.*

Villa Carampin*: La proprietà sorge di fronte alla villa Godi-Marinoni, nell'area che in periodo medievale era occupata dal Castello di Barbarano. Già alla fine dell'Ottocento, questa villa venne denominata "Il Serraglio" per le numerose costruzioni di servizio che racchiudono la corte antistante la facciata.*

Villa Sangiantofetti-Pedrina-Rigon a Ponte di Barbarano: *La villa fu ricavata dalla ristrutturazione e ampliamento di una casa dominicale posseduta dalla famiglia Traverso e avvenuti nel XVII secolo. Passò in proprietà dapprima ai Molin, nobili veneziani, poi ai Sangiantofetti. Annesso alla villa sorge la cappella gentilizia dedicata al Redentore dove fino agli anni Venti del Novecento si celebrava giornalmente la messa, prima dell'edificazione della parrocchiale*

Villa Bogoni a Ponte di Barbarano: *La villa venne costruita nelle forme attuali nella seconda metà del '700 per volere del proprietario Silvestro Breganzato. Si affaccia alla Riviera Berica, poco lontana dalla villa Meggiolaro.*

Villa Bogoni a Barbarano: *La villa risale alla seconda metà del XVII secolo e apparteneva alla famiglia Biolo. L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica, un parallelepipedo che richiama gli stilemi settecenteschi, come si evince dal portale e delle finestre del piano nobile. Si trova poco discosta dalla strada provinciale che conduce a Barbarano, all'inizio di via Canova.*

Villa Meggiolaro: *L'impianto architettonico della villa ha fatto supporre che un evento costruttivo potesse essere avvenuto intorno alla metà del XVII secolo per opera del vicentino Francesco Oliviera. Si trova lungo la Riviera Berica.*

Villa De Vecchi: *La villa sorge un pò appartata nel centro storico del paese, in quella che un tempo era chiamata Contrà Bragli. Nonostante l'edificio dimostri un'origine più antica, il primo documento che ne testimonia la presenza risale al 1687. Il carattere più originale della sua facciata è dato dalla sua parte mediana, dove la presenza di aperture di diversa forma e dimensione, con cornici, cimase e fastigio triangolare in pietra di Nanto, sviluppa un gioco movimentato di pieni e di vuoti.*

Villa Ghiotto: *Sulla villa originale, edificata in età gotica, vennero a più riprese eseguiti interventi tardo quattrocenteschi. La proprietà comprendeva, almeno fino alla fine del 19° secolo, anche una chiesa dedicata ai Santi Leonzio e Carpoforo. Si trova in località Monticello.*

Villa Pozza e l'oratorio dei Santi Valentino e Francesco: *La prima testimonianza documentaria della villa è del tardo '600. Proprietaria ne era la famiglia Piccoli, che nel 1706 fece ultimare la chiesetta dedicata ai Santi Francesco e Valentino. Sorge lungo la via principale che conduce al centro di Barbarano.*

Villa Testa-Sinigaglia e oratorio dei Santi Cristoforo e Antonio da Padova: *La villa, detta anche Cà Barziza, si trova sulla strada per Bastia in via Rampezzana e fu costruita verso la metà del XVII secolo dal nobiluomo Giovanni Maria Marchesini. L'edificio presenta il suo pregio nella facciata a mezzogiorno, offrendo una suggestiva scenografia barocca. Annesso alla villa vi è l'oratorio dei Santi Cristoforo e Antonio da Padova, ultimato nel dicembre del 1661.*

- MOSSANO - LE ORIGINI

Varie sono le ipotesi relative all'etimologia del nome Mossano, quasi tutte riconducibili ad una probabile origine latina. Vi è chi ritiene una possibile derivazione da "Mons sanum" con riferimento all'amenità del luogo su cui si insediò il primo nucleo abitato; altri propendono per il toponimo "Mons Iani", ossia Monte di Giano, antica divinità il cui culto potrebbe essere stato praticato su questi colli; ma c'è anche chi indica una derivazione dall'onomastico romano "Mussius". Infine, non manca chi si rifà ad una radice mediterranea, cioè il termine "Mozza", indicante le caratteristiche del territorio contraddistinto da strapiombi, scoscese pareti rocciose e covoli.

La presenza dell'uomo a Mossano è segnalata già 200-250 mila anni fa. Gli scoscendimenti dei colli, le ripide pareti rocciose, esposte a sud, gli strapiombi e i covoli (grotte e cavità più o meno naturali), favorirono già nel Paleolitico gli insediamenti umani. Sopra l'abitato di Mossano, le due grotte, maggiore e minore, di San Bernardino oltre a quella detta di Paina, hanno rivelato materiali e reperti di notevole interesse, sia per i depositi di fauna pleistocenica che per le industrie litiche ivi rinvenute.

LA GROTTA DI SAN BERNARDINO

La Grotta di S. Bernardino fu frequentata nel Paleolitico inferiore e medio da preneandertaliani, poi da neandertaliani, quindi gruppi di uomini moderni del paleolitico superiore e del mesolitico. L'esplorazione delle grotte di Mossano iniziò verso la fine degli anni '50 con una serie di scavi condotti sotto la direzione del prof. Piero Leonardi. Più tardi, grazie ai finanziamenti della Provincia di Vicenza, a partire dal 1986 e fino al 1995, i proff. Alberto Broglio e Marco Peresani hanno attutato alcune campagne di scavi che hanno portato a significativi ritrovamenti e all'acquisizione di preziose informazioni storico-scientifiche.

La scoperta più interessante è stata la presenza di diversi focolari con ceneri, risalenti a circa 250 mila anni fa, tra i più antichi sinora ritrovati. È la prova quindi dell'addomesticazione del fuoco da parte dell'uomo neandertaliano che, nella vita quotidiana, cacciava e mangiava animali e si proteggeva dal freddo con le loro pelli. Come altre grotte dei Berici, anche questa fu utilizzata come eremo e, in caso di necessità anche come rifugio.

Durante la guerra di Venezia e la Lega di Cambrai, quando il retroterra veneziano era oggetto di scorrerie delle milizie imperiali, la grotta servì come ricovero per gli abitanti della zona. Vari cronisti del tempo riferiscono che nel 1510 i

mercenari a servizio dell'imperatore Massimiliano compirono una strage, soffocando col fumo centinaia di persone che vi si erano rifugiate.

Il sito archeologico è stato riqualificato nel 2006 ed è visitabile in vari momenti dell'anno.

IL CASTELLO

Rimane controversa la questione dell'esistenza di un castello a Mossano. Il Maccà, che è uno storico attendibile, scriveva che agli inizi dell'Ottocento esistevano ancora le vestigia dell'antico maniero, facendo riferimento "al sito è al di sopra il luogo della fontana che gira i suddetti mulini". Pertanto, a quel tempo la gente del luogo riteneva che la fortificazione costruita nella roccia, denominata "le Prigioni", rappresentasse proprio l'antico castello di cui fa menzione Giambattista Pagliarino nelle sue "Croniche di Vicenza". Lo storico scrive: "mossano, da altri chiamato Montesano, castello posto nella sommità del colle, nel 1314 fu abbruciato da Padovani" .

Ma in tempi recenti, si è fatta strada l'ipotesi, più probabile, dell'esistenza di una fortificazione sul colle di Montruglio, già dal Duecento. Oggi si sostiene infatti che la casa domenicale dei Pigafetta (poi trasformata in villa) sorgeva sui resti di un antico castello, posto proprio alla sommità dell'altura.

IL COMUNE

Nella Curtis di Barbarano era ricompreso anche il territorio di Mossano, inteso come "regula" cioè come paese, villaggio. Nel secolo XII, la regula di Mossano si diede un'organizzazione di tipo comunale. L'organo più rappresentativo del comune era la Convicinia che nel 1266, il vescovo Bartolomeo da Breganze fa convocare, assieme a quelle di Barbarano e di Villaga, per discutere e fare approvare lo statuto dei Saltari (cioè la regolamentazione dell'utilizzo di guardie armate nei boschi). Il comune, in età veneziana, continuò a governarsi in base a propri statuti; in un primo tempo semplici regole tramandate oralmente, in seguito codificate e preventivamente approvate da un'apposita commissione distrettuale.

Nel secolo scorso, nel 1938 avvenne la fusione di Mossano nel comune di Barbarano. L'unificazione, tuttavia, durò pochi anni. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, infatti, il 1 marzo 1948 il comune di Mossano riacquistò la propria autonomia.

IL TERRITORIO NEL BASSO MEDIOEVO

Il territorio tra Mossano e Barbarano si caratterizzava nel Basso Medioevo per una notevole presenza di corsi d'acqua, bacini lacustri, sorgenti e zone boschive. Mentre l'insediamento di Mossano si era sviluppato su un pianoro del sistema collinare berico, la parte bassa, ricompresa tra il promontorio di Montruglio e il colle di San Pancrazio, era occupata da una estesa palude chiamata di Altrano, dal nome del fossato che ancor oggi scorre tra Mossano e Ponte, riversando le sue acque nello scolo Arnalda. Di questa zona paludosa troviamo menzione anche nella Manifestatio del 1268 in cui è detto che spettava al vescovo porre custodi e guardie boschive in tale sito e di vietarvi la pesca; pertanto il vescovo aveva il controllo delle acque. Accanto alla palude, scorrevano altri corsi d'acqua, citati in vari documenti dell'epoca: il "Rielo", la "Degora" (quest'ultima fatta costruire dal Comune di Mossano nell'anno 1181), il "Cartillano"; poi, nei pressi di Monticello, la Fossa Rosa, mentre lo scolo Siron o Sirone, era originato dalle acque sorgive calde del Bagno di Mossano, posto ai piedi dell'altura di San Pancrazio. Ma l'elemento idrografico più significativo era certamente il Canale Bisatto che già allora attraversava il territorio mossanese, dividendolo quasi a metà. Altro elemento caratterizzante il territorio era la strada denominata "Strata publica" o "Regia" che da Vicenza passava lungo la parte pedemontana dei Berici e, dopo Longare, proseguiva seguendo approssimativamente il corso dell'odierna strada.

LE FAMIGLIE NOBILI

Tra il 1400 e il 1500, la famiglia Pigafetta aveva acquistato vasti possedimenti a Montruglio e a Ponte di Mossano. Nel 1600 si rafforza il ruolo di altre tre famiglie nobili che acquiscono un numero sempre maggiore di terre a Mossano (i Porto, i Tassis e gli Arnaldi), mentre si va riducendo la ricchezza fondiaria dei Pigafetta. Nell'Ottocento è la famiglia Salvi a divenire proprietaria di molti beni a Mossano, tra cui la villa di Montruglio e casa Pegoraro.

L'ECONOMIA: IL RUOLO DEI MULINI

In passato, l'attività molitoria era il perno dell'economia mossanese: accanto alla lavorazione dei cereali nei dodici mulini funzionanti lungo la valle dello Scaranto, c'erano botteghe di carrai e di fabbri che si occupavano dei carri per il trasporto di farine e granaglie e della manutenzione dei mulini. All'oblio della cultura contadina e all'abbandono del patrimonio edilizio rurale, è subentrato in anni recenti un rinnovato interesse che ha portato al recupero delle vecchie strutture e alla molto sentita festa dei mulini che si tiene ogni anno a Mossano nel mulino Dalla Pozza.

GLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI

La chiesa parrocchiale di Mossano: *La chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo era un'antica cappella della vicina pieve di Barbarano. Probabilmente sorse tra i secoli XI e XII quando si assistette ad uno straordinario moltiplicarsi di chiese e di cappelle entro i confini delle varie circoscrizioni pievane. Tra il 1875 e il 1885 venne costruita la nuova chiesa che custodisce alcuni pregevoli dipinti tra cui la pala cinquecentesca "Gesù consegna le chiavi a S. Pietro", collocata dietro l'altare maggiore, attribuita alla scuola del Veronese.*

Casa Pegoraro: *Si tratta di un'antica casa di ospitalità retta da monache benedettine, che sembra risalire alla metà del 1200. In epoca moderna, il fabbricato venne trasformato in fattoria ed appartenne ai conti Arnaldi. Più tardi, attorno al 1818, passò ai conti Salvi. Nella mappa d'avviso dei primi anni dell'800 era descritta come "grande casa con boaria". L'edificio presenta significativi elementi architettonici: la facciata, infatti, è caratterizzata da eleganti archi in pietra gialla di Nanto.*

Torre colombara Donadello: *A Ponte di Mossano, in via Fossa Rosa, ai piedi del colle di Monticello, sorge una colombara, attualmente di proprietà della famiglia Donadello. Secondo lo studioso d'arte Cevese, tale costruzione, che un tempo fungeva da torre di guardia e di difesa, è tra le più antiche del territorio vicentino, risale probabilmente alla metà del Trecento.*

Le Prigioni: *Si tratta di un palazzo rupestre, di una struttura fortificata medioevale di grande interesse, che si sviluppa per una lunghezza di circa 50 metri su tre piani. "Le Prigioni" non hanno davvero nulla che giustifichi tale loro nome: assomigliano piuttosto ad un possente forte inserito in un'ampia cavità. Se infatti le abitazioni ricavate da grotte sono numerose in questa parte dei Colli Berici, data la difesa naturale da nemici, animali e inondazioni che la posizione arroccata offriva sin dalla preistoria, nessun'altra dimostra in modo evidente di essere stata una magione di potenti. Fin dagli inizi del '300 il sito era appartenuto al Vescovo di Vicenza, che poi lo concesse in feudo a Enrico Malacappella; poi passò alla famiglia veronese dei Montanaro. Nel 1510 il forte venne bruciato dall'esercito tedesco dell'imperatore Massimiliano, durante la Guerra di Cambrai.*

Il Bagno di Mossano: *Sotto il colle di San Pancrazio, ai piedi del versante nord-orientale, si trova il Bagno di Mossano. Sino a una quarantina di anni fa, una ricca polla d'acqua calda sgorgava in superficie e riempiva un bel lavatoio e poi si espandeva nel piccolo laghetto antistante, ricco di alghe. Si tratta di una sorgente ipotermale che fu utilizzata non solo per irrigare i campi, ma anche come bagni pubblici già in epoca romana.*

Villa Pigafetta - Arnaldi - Salvi - Camerini a Montruglio: *A Mossano sul colle di Montruglio sorge villa Pigafetta Camerini, considerata una delle più belle dimore signorili settecentesche presenti nella nostra regione. Il complesso architettonico è formato da due nuclei disposi su assi perpendicolari: il corpo padronale, costruito alla fine del XVII secolo dall'architetto Pizzocaro, e la barchessa settecentesca, attribuita al Muttoni, a cui si deve probabilmente anche il coronamento della facciata della villa con il cimiero ornato di statue aggiunto probabilmente all'inizio del XVIII secolo. Il salone principale fu affrescato da Francesco Aviani nel 1714. Le statue che ornano la facciata e l'entrata alla villa appartengono alla scuola dei Marinali.*

Villa Giulia: *Attraversato il centro di Mossano, sulla destra si osserva Villa Giulia, di proprietà della famiglia Baretta. L'edificio sembra risalire al '500, quando la famiglia Montanari, in seguito alla distruzione delle "Prigioni", edificò una nuova dimora ove risiedere.*

Villa Tassis - Ghiotto - Gianesini: *Si tratta di una villa, attualmente in abbandono, situata lungo la Riviera Berica, all'angolo sud-ovest dell'incrocio con la strada per Mossano. L'edificio venne eretto dalla nobile famiglia Tassis verso la metà del '500.*

- STATUTO -

TITOLO I - PRINCIPI FONDAMENTALI

CAPO I - IDENTITÀ DEL COMUNE

ART. 1 - DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

1. La Comunità di Barbarano Mossano, ordinata in Comune con Legge Regionale del Veneto n. _ del _.__.2018 Comune di Barbarano Mossano per curare e rappresentare al meglio gli interessi della propria comunità, è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal presente Statuto.

2. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa, nonché, autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito delle previsioni dello Statuto e dei Regolamenti, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

3. Gli organi del Comune, nel rispetto dell'ordinamento giuridico, garantiscono ai cittadini della Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

4. I principi fondamentali dettati dallo Statuto e dalla Legge sono attuati con Regolamenti.

ART. 2 - TERRITORIO, STEMMA, GONFALONE

1. Il territorio del Comune di Barbarano Mossano ha una superficie di 33,24 Kmq e confina con quello dei Comuni di Albettone, Arcugnano, Nanto, Rovolon, Villaga e Zovencedo.

2. Agli abitanti di ognuna delle località situate sul territorio sono assicurate condizioni di parità tra loro e la partecipazione alle scelte del Comune.

3. La sede comunale è ubicata nel palazzo civico sito in Piazza Roma, n. 35 in località Barbarano Vicentino.

4. Presso la sede del precedente comune di Mossano sarà istituita una sede secondaria o decentrata degli uffici comunali.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di norma in una delle due sedi comunali. In casi eccezionali o per particolari esigenze, il Consiglio può disporre le proprie riunioni anche in luoghi diversi dalla sede comunale, nell'ambito territoriale del Comune e attraverso un'adeguata pubblicizzazione.

6. Le modifiche delle denominazioni delle frazioni o della sede comunale possono essere disposte dal Consiglio, previa consultazione popolare a mezzo referendum indetto dalla Regione.

7. Nelle cerimonie, fino alla concessione dello stemma e gonfalone ufficiale, il Comune di Barbarano Mossano potrà utilizzare ancora i vecchi gonfaloni dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano, mentre negli atti del Comune non viene indicato alcuno stemma.

8. È vietato l'uso e la riproduzione dei simboli sopradescritti per fini non istituzionali se non a fronte di apposita autorizzazione.

ART. 3 - FINALITÀ

1. Il Comune di Barbarano Mossano promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai principi, ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, delle forze sociali ed economiche all'amministrazione.

3. In particolare, il Comune ispira la propria azione ai seguenti principi:

a) affermazione dei valori della persona, della famiglia, dell'istruzione scolastica a qualsiasi livello pubblica e privata, considerando come obiettivo prioritario l'elevamento della base culturale dei cittadini e lo sviluppo di un moderno sistema di educazione permanente;

b) soddisfacimento dei bisogni della comunità e in particolare dei giovani, degli anziani, dei disabili e dei più deboli;

c) superamento della soglia di povertà, degli squilibri sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

d) promozione dell'attività sportiva, assicurando l'accesso agli impianti comunali a tutti i cittadini. Il Comune concorre, con le associazioni e società sportive, a promuovere l'educazione motoria e a favorire la pratica sportiva in ogni fascia d'età, valorizzando le iniziative formative e le occasioni di incontro, aggregazione e socializzazione;

e) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, oltre che di sviluppo delle relazioni personali anche attraverso l'attività delle organizzazioni di volontariato;

f) tutela e promozione dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, con la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientali, quali beni essenziali della comunità;

g) dare rilievo istituzionale alla rete della cittadinanza attiva e alle forme di relazione e di collegamento tra questa e gli organi della democrazia rappresentativa, garantendo la consultazione, l'informazione e l'accesso agli atti, nonché al controllo e alla gestione dei servizi pubblici da parte dei cittadini singoli o associati;

h) assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, nonché una organizzazione della struttura comunale diretta a realizzare, secondo i criteri di efficacia ed economicità, l'efficienza degli uffici e dei servizi, individuando le responsabilità degli organi e del personale;

i) promuovere la solidarietà della comunità locale, favorendo l'espressione dell'identità culturale e la partecipazione di minoranze etniche e religiose presenti nel territorio;

l) operare per l'attuazione di un efficiente ed integrato sistema di sicurezza e assistenza sociale, nonché di tutela attiva delle persone in situazioni di disagio fisico, psichico ed economico, al fine del loro superamento, anche favorendo e sostenendo le associazioni di volontariato;

m) promuovere la funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

n) promuovere le attività ed i prodotti tipici locali ed il rilancio del turismo, collegato alla valorizzazione della produzione artigianale ed alla promozione dei prodotti agricoli locali, nonché alla fruizione del patrimonio artistico e culturale della zona;

o) riconoscere la cultura quale patrimonio inalienabile dei cittadini, in quanto valido ed efficace strumento di elevazione sociale della popolazione, concorrendo a rimuovere le cause che possono ostacolare il diffondersi della cultura ed adottando misure atte a garantire la possibilità per tutti i giovani di accesso alla scuola di ogni ordine e grado;

p) assumere la promozione del rapporto tra famiglia e territorio, quale valore fondamentale per la predisposizione dei piani e dei programmi dell'amministrazione, indirizzando i servizi comunali al rispetto dei valori sociali e morali propri dell'istituzione familiare;

q) superare ogni discriminazione sulle persone, riconoscendo e tutelando anche le forme di convivenza diverse dal matrimonio;

r) adottare le misure necessarie per conservare, difendere ed assicurare un appropriato utilizzo del territorio e dell'ambiente, attuando i piani per la difesa dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento;

s) promuovere, in collaborazione con le associazioni e le istituzioni che operano nel settore, la tutela e lo sviluppo delle tradizioni locali e del patrimonio paesaggistico, culturale, storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività;

t) partecipare alle iniziative, nell'ambito dell'Unione Europea e in quello internazionale, per lo sviluppo di forme di cooperazione, di scambi e di rapporti con comunità locali ed enti territoriali di altri paesi, improntati all'affermazione dei valori della pace, della libertà e della democrazia.

4. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti.

ART. 4 - PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune promuove con forme idonee, la cooperazione con i Comuni contermini, con la Provincia e con la Regione, per realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali finalizzato allo sviluppo economico, sociale e civile.

3. Il Comune concorre, in modo autonomo, alla determinazione degli obiettivi contenuti in piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, avvalendosi anche dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel territorio e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

4. Con i Comuni delle aree territorialmente contigue, il Comune promuove le più ampie forme di collaborazione e cooperazione, per effettuare in modo continuato funzioni e servizi pubblici organizzabili e gestibili a livello sovracomunale e

pluricomunale.

5. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati al principio di cooperazione tra le diverse sfere di autonomia.

6. Il Comune adegua la propria normativa a quella dell'Unione Europea, recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano.

ART. 5 - CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani.

3. Le modalità di elezione e di funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito Regolamento.

ART. 6 - ALBO COMUNALE

1. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della pubblicità, della massima conoscibilità e della trasparenza.

2. L'Albo Comunale Informatico è il luogo dove gli interessati possono prendere visione ed, eventualmente, estrapolare copia dei documenti completi degli atti e dei provvedimenti emessi dal Comune, nonché degli atti e dei documenti emessi da altri Enti che comunque riguardino la comunità, affinché chiunque abbia un'adeguata informazione sull'attività dell'Ente.

3. L'Albo on-line è consultabile sull'*home page* del Comune, sul sito web istituzionale dell'ente, in un'apposita area a ciò destinata, facilmente individuabile dall'utente visitatore.

4. La pubblicità degli atti pubblicati sull'Albo informatico è finalizzata a fornire presunzione di conoscenza legale degli stessi a qualunque effetto giuridico specifico previsto dalla legge.

5. Sono soggetti alla pubblicazione all'Albo informatico tutti gli atti per i quali la legge ne preveda l'obbligo ed i documenti restano pubblicati per il tempo stabilito dalle singole disposizioni di legge e di Regolamento, nel pieno rispetto delle norme in materia di riservatezza. Ove questo non sia stabilito la durata è di quindici giorni.

6. Le modalità della tenuta e della gestione dell'Albo informatico sono disciplinate in un apposito Regolamento comunale.

CAPO II - L'AUTONOMIA STATUTARIA E LA POTESTÀ REGOLAMENTARE

ART. 7 - L'AUTONOMIA

1. Il Comune gode di autonomia normativa, organizzativa e finanziaria. È titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

ART. 8 - LO STATUTO

1. Il presente Statuto costituisce la fonte normativa che, attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

2. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Tali disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nell'ambito dei principi di legge.

4. Il Consiglio Comunale adeguerà i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle Comunità rappresentate.

ART. 9 - I REGOLAMENTI COMUNALI

1. I Regolamenti comunali sono atti normativi del Comune.

2. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie e la esercita nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

3. Per realizzare l'unitarietà e l'armonia dell'ordinamento autonomo comunale, le disposizioni dei regolamenti sono coordinate fra loro.

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I - INDIVIDUAZIONE

ART. 10 - ORGANI DI GOVERNO

1. Sono organi di governo del Comune: il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale, nel rispetto del principio di imparzialità e buona amministrazione.

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 11 - RUOLO E FUNZIONI GENERALI

1. L'elezione dei Consiglieri comunali, la loro durata in carica, il numero e la posizione giuridica, sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. I Consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. L'esercizio delle potestà e delle funzioni del Consiglio non può essere delegato.

ART. 12 - COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera Comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

4. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

ART. 13 - PRIMA ADUNANZA

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti e alla comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta.

2. La convocazione del Consiglio comunale neo-eletto, sarà disposta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

3. La seduta è convocata e presieduta dal Sindaco.

4. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostative si discute.

ART. 14 - NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO

1. Per la validità delle sedute del Consiglio comunale è necessaria la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento. Il Sindaco stabilisce, nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, le modalità di votazione e ogni altra questione relativa allo svolgimento della seduta consiliare.

3. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

4. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche di mandato**,** del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

5. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza, nei modi e nei termini previsti dal regolamento, quando l'urgenza sia determinata da motivi rilevanti ed indilazionabili e sia assicurata la tempestiva conoscenza da parte dei Consiglieri degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi nei quali, secondo il regolamento, esse devono essere segrete.

7. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

ART. 15 - REGOLAMENTO INTERNO

1. Il Consiglio Comunale stabilisce, attraverso l'adozione di apposito regolamento, il proprio funzionamento, disciplinando tra l'altro e nel rispetto della legge:

a) i poteri e le attribuzioni della presidenza;

b) le modalità del funzionamento e le competenze dei gruppi consiliari e dei Capigruppo, nonché della conferenza dei capigruppo;

c) le modalità di formulazione dell'ordine del giorno;

d) le procedure di convocazione delle sessioni ed il termine di consegna degli avvisi;

e) la pubblicità delle sedute e delle votazioni;

f) le modalità e le forme di votazione, con previsione, per le segrete, degli scrutatori;

g) le forme e le modalità di presentazione, istruttoria e discussione delle proposte e degli eventuali emendamenti;

h) i criteri e le modalità di verbalizzazione delle sedute;

i) le modalità per la giustificazione delle assenze dei consiglieri;

l) i termini e le modalità per il deposito degli atti del consiglio prima della seduta;

m) le modalità per la presentazione delle interrogazioni e di ogni altra istanza da parte dei consiglieri;

n) il numero, le materie di competenza e le modalità di funzionamento della commissioni consiliari.

ART. 16 - LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Alla scadenza del mandato, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla legge, è stilata dal Responsabile del servizio finanziario e sottoscritta dal Sindaco la relazione di fine mandato.

ART. 17 - IL CONSIGLIERE COMUNALE

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

2. Lo stato giuridico, le prerogative e i diritti dei Consiglieri, le dimissioni e la sostituzione degli stessi sono regolati dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consigliere anziano è il Consigliere che, nella elezione a tale carica, ha conseguito il maggior numero di voti, sommando ai voti di preferenza quelli della lista di appartenenza, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri. A parità di voti, è quello più anziano di età. Il Consigliere anziano espleta le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento; nelle adunanze del Consiglio comunale esercita tali funzioni il Consigliere che, fra i presenti, risulta "anziano" secondo il criterio sopra precisato.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consiliari consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale.

5. Il Sindaco, accertato il mancato intervento, comunica al Consigliere l'avvio del procedimento. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni dalla data del suo ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina la documentazione e delibera in merito nella prima seduta utile.

ART. 18 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti ed i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e di chiedere copia dei provvedimenti comunali.

4. Nell'esercizio di tali diritti e più in generale nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Comunale, nei casi specificatamente previsti dalla legge, è tenuto al segreto d'ufficio.

5. Il Consigliere può svolgere incarichi in particolari materie su diretta attribuzione del Sindaco.

6. Il Consigliere Comunale ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori della Commissioni consiliari delle quali fa parte.

7. I Consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni ed allontanarsi dall'aula nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.

ART. 19 - GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in Gruppi consiliari formati da almeno due Consiglieri. Il Consigliere risultato unico eletto di una medesima lista può costituirsi in gruppo.

2. Ciascun Gruppo attribuisce ad un proprio componente le funzioni di Capogruppo. In mancanza di designazione assume le funzioni di Capogruppo il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti nell'ambito della lista di appartenenza.

3. Ciascun Consigliere, nel corso della legislatura, può dichiarare la propria dissociazione dal Gruppo di appartenenza. La dissociazione deve avvenire su un atto fondamentale del Consiglio o per motivi di grave divergenza sulle scelte della linea politica adottata dal Gruppo di appartenenza.

4. I Consiglieri che si dissociano e non dichiarano di aderire ad altro Gruppo, possono costituire un Gruppo autonomo, formato anche questo da almeno due persone.

5. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

ART. 20 - COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno, con criterio proporzionale e con voto limitato, commissioni permanenti o speciali.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività istruttoria, consultiva e propositiva su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai loro lavori Sindaco, Assessori, funzionari, tecnici e rappresentati di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.

4. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale disciplina il numero, le materie di competenza ed il funzionamento delle commissioni.

5. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

ART. 21 - COMMISSIONI DI GARANZIA E/O CONTROLLO

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di una o più commissioni consiliari con funzioni di garanzia e/o controllo, costituite con gli stessi criteri previsti per la formazione delle commissioni consiliari di cui all'articolo precedente.

2. I Presidenti delle Commissioni di garanzia o controllo sono eletti dalle stesse nel proprio seno, tra i componenti della minoranza.

ART. 22 - COMMISSIONI DI INDAGINE

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, commissioni di indagine su aspetti patologici dell'attività amministrativa dell'ente, secondo le modalità previste dal regolamento.

2. Alle commissioni di indagine si applica la disciplina di cui all'articolo precedente per le commissioni con funzioni di garanzia e di controllo.

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

ART. 23 - COMPOSIZIONE E NOMINA

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di assessori come previsto nelle leggi vigenti, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nelle discussioni, ma non hanno diritto di voto.

4. Nella Giunta Comunale deve essere garantita la parità di genere, secondo la percentuale stabilita dalla legge.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado del Sindaco.

ART. 24 - RUOLO E COMPETENZE GENERALI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale/Dirigente apicale e ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

ART. 25 - ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco può delegare agli Assessori comunali funzioni e competenze in ordine a particolari materie, al fine di impartire ai responsabili degli uffici e dei servizi le necessarie disposizioni volte a realizzare gli obiettivi ed i programmi deliberati dal Consiglio comunale e dalla Giunta comunale e per verificare che l'azione amministrativa complessiva di ciascun settore sia improntata alla massima efficienza ed efficacia.

2. L'Assessore non consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta comunale con ogni diritto, compreso quello del voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe di cui al presente articolo. Partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto; la sua partecipazione alle adunanze del Consiglio comunale non è computabile ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

3. L'anzianità degli Assessori è data dall'età.

ART. 26 - FUNZIONAMENTO

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Alle stesse partecipa il Segretario Comunale.

4. Il Sindaco può disporre che alle sedute della Giunta siano presenti, con funzioni consultive, Consiglieri comunali, funzionari, tecnici e rappresentanti di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.

5. Possono inoltre essere invitati alle riunioni della Giunta, per essere consultati su particolari argomenti afferenti alle loro funzioni ed incarichi, l'organo di revisione economico-finanziario ed i rappresentanti del Comune in enti, aziende, consorzi, commissioni.

6. Per quanto riguarda le altre modalità delle sedute, nonché per l'istruttoria, le votazioni e la verbalizzazione delle deliberazioni, si applicano per quanto compatibili le disposizioni relative al Consiglio Comunale.

7. Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario comunale.

ART. 27 - MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale a una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. La mozione di sfiducia è depositata presso l'ufficio del Segretario comunale, il quale rilascia al presentatore apposita ricevuta, e deve essere messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata dal Consiglio comunale, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 28 - REVOCA, DIMISSIONI E CESSAZIONE DEGLI ASSESSORI

1. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

2. Le dimissioni o la cessazione dall'ufficio di assessore per altra causa, sono comunicate dal Sindaco al Consiglio.

3. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta cessati dalla carica per qualsiasi motivo provvede il Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

CAPO IV - IL SINDACO

ART. 29 - RUOLO E FUNZIONI

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, rappresenta legalmente l'ente nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la Comunità e promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere dei cittadini che la compongono.

2. Al Sindaco spettano le funzioni attribuitegli dalla Legge e dal presente Statuto e quelle di seguito riportate:

a) convocare e presiedere il Consiglio Comunale e la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;

b) provvedere, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, dandone comunicazione al Consiglio di norma entro 45 giorni dal suo insediamento;

c) sovraintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, impartendo direttive al Segretario/Dirigente apicale ed ai Responsabili di Area sugli indirizzi amministrativi e di gestione;

d) nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e i dipendenti chiamati a sostituirli in caso di loro assenza o impedimento;

e) determinare gli orari di apertura al pubblico di uffici e servizi;

f) adottare ordinanze contingibili ed urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

g) decidere in ordine all'opposizione ad atti e/o a provvedimenti nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti, sentita la Giunta e il Responsabile del servizio di riferimento;

h) sovraintendere ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge.

i) nominare i componenti della Giunta ed eventualmente revocarli motivatamente;

l) promuovere e sottoscrivere i ricorsi giurisdizionali ed amministrativi del Comune, previa autorizzazione della Giunta Comunale;

m) promuovere la conclusione di accordi di programma o di protocolli di intesa;

n) acquisire direttamente, presso uffici, servizi, istituzioni ed aziende appartenenti all'Ente, informazioni ed atti anche riservati;

o) esercitare le funzioni di ufficiale di Governo nei casi previsti dalla Legge;

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

ART. 30 - DELEGHE DEL SINDACO

1. Per la corretta gestione della vita amministrativa dell'ente e per un più proficuo e sollecito esercizio delle attività peculiari ai settori di amministrazione, il Sindaco può delegare proprie competenze e funzioni agli Assessori, al Segretario comunale e ai dipendenti ai quali siano attribuiti compiti di direzione, con facoltà di assumere provvedimenti, presiedere organismi ed adottare ordinanze, sempre che si tratti di provvedimenti ordinari, aventi ad oggetto materie di stretta competenza comunale, e con esclusione di quelle esercitate in veste di Ufficiale del Governo e di quelle contingibili ed urgenti che la Legge riserva

esclusivamente al medesimo.

2. Il Sindaco può, altresì, attribuire deleghe anche ai Consiglieri comunali per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio di funzioni di indirizzo e di coordinamento su particolari materie o affari di propria competenza o per l'espletamento di compiti di rappresentanza.

3. Le deleghe possono essere permanenti o temporanee, generali o speciali (per il compimento di singoli atti o su determinate materie).

4. Le deleghe sono obbligatoriamente formalizzate in atto scritto firmato dal Sindaco, accettate dagli interessati e comunicate al Consiglio. L'accettazione della delega si ritiene implicita nel caso di sottoscrizione del relativo atto da parte del delegato.

5. L'atto di delega indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. Nell'atto di delega, altresì, si prevede che in caso di assenza o di impedimento dell'Assessore destinatario della competenza delegata, l'esercizio dell'attività possa essere assunta da altro Assessore, in qualità di supplente, fermo restando che, qualora non vi sia tale previsione, le funzioni sono esercitate dal Sindaco.

7. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce. Il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza limitazione alcuna.

8. Le deleghe sono revocabili dal Sindaco in qualunque momento, dandone comunicazione al Consiglio. I delegati non possono subdelegare ad altri l'esercizio delle funzioni loro delegate.

ART. 31 - RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO

1. Il Sindaco rappresenta il Comune negli organi dei Consorzi, delle Aziende e delle Società partecipate, ai quali lo stesso partecipa o può delegare un Assessore ad esercitare tali funzioni.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

3. Compete al Sindaco nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, disponendo nelle relative ordinanze i provvedimenti più idonei al fine di armonizzare l'effettuazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

4. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

ART. 32 - IL VICESINDACO

1. Il Sindaco nomina fra gli Assessori il Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza od impedimento temporaneo, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

ART. 33 - DIMISSIONI E CESSAZIONE DEL SINDACO

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

TITOLO III - FORME DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - MUNICIPI

ART. 34 - ISTITUZIONE DEI MUNICIPI

1. Allo scopo di valorizzare le specificità territoriali ed assicurare adeguate forme di partecipazione ai cittadini delle Comunità d'origine, è istituito il Municipio di Mossano.

2. Il Municipio di Mossano ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Mossano ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

3. Il Municipio è privo di personalità giuridica e non costituisce un nuovo ente locale, ma si tratta di un organismo di partecipazione e di decentramento dei servizi, ove strutture, mezzi, personale e finanziamenti sono a carico del Comune.

ART. 35 - FUNZIONI

1. Il Municipio esercita le sue prerogative al fine di favorire la migliore organizzazione e garantire i servizi essenziali ai residenti nel rispettivo territorio. A tal fine, potranno essere istituite presso il Municipio sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali, come pure strutture a servizio di attività del Comune.

CAPO II - ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

ART. 36 - PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune favorisce la partecipazione singola e associata dei cittadini, così che la propria attività amministrativa possa esplicarsi in relazione alle effettive esigenze della comunità, secondo i principi di democrazia, giustizia e trasparenza.

2. Riconosce, altresì, che gli interessi sociali e culturali della comunità trovino concreta ed efficace manifestazione nel volontariato e nelle libere associazioni, che concorrono alla promozione della dignità e della libertà della persona, all'effettivo progresso civile della comunità e allo sviluppo del senso civico, in spirito di collaborazione e di solidarietà.

ART. 37 - VOLONTARIATO E LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti di arti ed attività artigianali, commerciali, industriali, professionali ed agricole; le associazioni del volontariato; le associazioni dei portatori di handicap; le associazioni per la pratica dello sport, del tempo libero, della tutela della natura e dell'ambiente; le associazioni ed organismi della scuola, della cultura, per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico; le associazioni dei giovani e degli anziani; ogni altra libera forma associativa o comitato aventi natura volontaristica. Particolare rilevanza, inoltre, viene riconosciuta alle Pro Loco presenti ed operanti sul territorio comunale, come strumento di base per la tutela e promozione dei valori culturali, artistici, naturali e ambientali, ed alle Associazioni con finalità di protezione civile.

2. La Giunta comunale promuove i rapporti fra gli organi del Comune e le Associazioni dei cittadini.

3. Il Comune, allo scopo di favorire le libere forme associative, può attribuire alle Associazioni locali contributi per la realizzazione di singole iniziative e per sostenere l'attività ordinaria svolta.

4. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni a titolo di contributo in natura o indiretto strutture, beni o servizi in modo gratuito.

5. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura da parte dell'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

6. Il Comune può altresì affidare alle stesse Associazioni, previa apposita convenzione, la gestione di alcuni servizi comunali non incompatibili con le finalità perseguite.

ART. 38 - CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale, nelle materie di competenza locale e di interesse collettivo, di sua iniziativa o anche su richiesta non vincolante degli organismi di base e delle associazioni, promuove diverse forme di consultazione popolare, quali assemblee pubbliche, a carattere generale, periodiche conferenze con le associazioni, indagini, distribuzione di questionari e quant'altro simile o opportuno, il tutto preceduto dalla più estesa pubblicità sull'iniziativa.

ART. 39 - ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere gli interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco, sentiti i competenti uffici, e, se l'argomento lo richiede, la Giunta comunale, darà adeguata risposta scritta entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza e degli eventuali successivi sviluppi del procedimento.

4. Le risposte dovranno essere sempre motivate e, nel caso di questioni riguardanti procedimenti amministrativi, indicare gli uffici preposti.

5. La Giunta, di sua iniziativa o su motivata richiesta degli interessati, potrà sottoporre le predette istanze, petizioni o proposte all'esame del Consiglio Comunale.

ART. 40 - REFERENDUM CONSULTIVO

1. Il referendum consultivo è l'istituto con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento relativo all'Amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum consultivi sono indetti su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza dei Consiglieri assegnati, o su richiesta di almeno il 15 per cento dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

3. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

a) Statuto Comunale e Regolamento del Consiglio comunale;

b) personale e organizzazione degli uffici e servizi;

c) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

e) designazione e nomine di rappresentanti;

f) materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci e deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale.

5. La proposta sottoposta al referendum si intende approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e si sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

6. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabiliti i requisiti di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione e lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

7. Il Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

9. Le consultazioni di cui al presente articolo non possono avere luogo contemporaneamente ad altre operazioni di voto.

ART. 41 - ACCESSO AGLI ATTI

1. Il Comune garantisce il diritto di prendere visione ed estrarre copia dei documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse e diritto.

2. L'accesso ai documenti amministrativi costituisce principio generale dell'attività amministrativa dell'ente al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza.

3. Per i casi di esclusione, rifiuto, differimento e limitazione del diritto di accesso si fa riferimento alle norme di legge nazionale.

4. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti del presente articolo.

ART. 42 - PUBBLICITÀ DEGLI ATTI E DELLE INFORMAZIONI

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino, è garantito secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento.

3. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune viene effettuata all'Albo Pretorio *on line.*

CAPO III - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 43 - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il regolamento disciplina le modalità di intervento e di partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti singoli o collettivi interessati, stabilendo quali sono in generale detti soggetti, l'essenza e le modalità dell'informazione e dei responsabili preposti alla stessa e all'intero procedimento, nonché tutte le procedure e i tempi per la presentazione, l'esame e la valutazione di istanze, proposte e documenti da parte degli intervenuti e le conseguenti determinazioni dell'Ente.

2. In ogni caso, l'accoglimento e la reiezione delle richieste devono essere adeguatamente motivati.

ART. 44 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. L'Amministrazione ha in ogni caso il dovere di concludere, nei termini di cui al successivo comma, mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ogni procedimento amministrativo che consegue obbligatoriamente ad un'istanza o che debba essere iniziato d'ufficio.

2. Per ciascun tipo di procedimento l'Amministrazione determina il termine entro cui esso deve concludersi, quando non sia disposto direttamente dalla leggi o dai regolamenti. I termini vengono stabiliti con il regolamento per il procedimento amministrativo di cui agli articoli precedenti, valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento, in relazione alla consistenza dell'ufficio preposto.

ART. 45 - RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

1. Tutti i provvedimenti amministrativi emessi dal Comune, esclusi gli atti normativi e quelli a carattere generale, devono essere motivati.

2. Per ciascun tipo di procedimento amministrativo vengono individuati l'ufficio ed il responsabile, nonché il dipendente proposto a sostituire quest'ultimo in caso di sua assenza o impedimento. Viene, inoltre, individuato il soggetto competente ad emettere per ciascun tipo di procedimento amministrativo il provvedimento finale.

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

Capo I - UFFICI

ART. 46 - PRINCIPI

1. Il Comune conforma la propria attività al principio della separazione delle competenze, per cui agli organi di governo competono esclusivamente funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, mentre ai Responsabili degli uffici e dei servizi vanno tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quegli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

2. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, nonché della massima collaborazione tra gli uffici.

ART. 47 - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità ai principi del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 48 - REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione e funzionamento, stabilisce le norme generali per il corretto funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario e gli organi di governo.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento, anche mediante il ricorso a strutture trasversali.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e stipula con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e di contratto vigenti.

ART. 49 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1. L'Ente nella gestione delle risorse umane si uniforma ai seguenti principi:

- garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e durante lo svolgimento del medesimo;
- cura costantemente la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale;
- valorizza le capacità, lo spirito di iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- promuove l'impiego di tecnologie idonee a raggiungere il miglior livello di produttività;
- tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti.

ART. 50 - DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie giuridiche ed economiche in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e decentrati, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Ciascun dipendente è, altresì, direttamente responsabile verso il Segretario Comunale/Dirigente apicale, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

ART. 51 - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

1. La valutazione della performance è orientata alla realizzazione delle finalità dell'ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati ed alla valorizzazione delle professionalità del personale.

2. Il Comune valuta la performance con riferimento alla amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti.

3. Il Comune adotta metodi di misurazione e valutazione della performance che permettano la trasparenza delle informazioni prodotte.

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO

ART. 52 - RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'Ente.

2. Ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa nell'ambito del settore di appartenenza, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. In particolare, spettano ai Responsabili degli uffici e servizi le seguenti attribuzioni:

a) di norma e salvo l'incompatibilità con il ruolo di R.U.P. la partecipazione come presidente o componente alle commissioni di gara;

b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) i decreti di esproprio e/o di occupazione d'urgenza e gli atti ad essi preliminari e conseguenti;

i) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

j) il rilascio dei pareri di regolarità tecnica previsti dalla legge in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni, e l'assunzione degli atti connessi e necessari per la loro attuazione; il responsabile del servizio contabile esprime altresì il parere di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria, previsti dalla legge rispettivamente in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni;

k) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto o dai regolamenti, o in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

5. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi, nell'esercizio delle loro attribuzioni, spetta assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la trasparenza, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'attività amministrativa posta in essere

dalle strutture di loro pertinenza.

ART. 53 - COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il Regolamento specifico può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata del programma ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III - IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 54 - SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente in base a quanto stabilito dalla legge.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

ART. 55 - FUNZIONI

1. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e ne coordina l'attività. In particolare, nel rispetto delle direttive del Sindaco, sovrintende alle funzioni dei Responsabili di Area e ne coordina l'attività, emana tutti gli atti conseguenti e necessari per l'esecuzione delle delibere.

2. Il Segretario inoltre:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione avvalendosi degli uffici; partecipa altresì direttamente o attraverso proprio incaricato alle commissioni, ai collegi e agli organismi di cui è chiamato a far parte;
- provvede all'attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo e dell'esecutività delle deliberazioni;
- è responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del Comune, salvo diversa e motivata designazione;
- può approvare direttive interpretative od organizzative vincolanti per i Responsabili degli uffici e servizi e per i dipendenti comunali allo scopo di garantire un'uniforme applicazione della normativa o di assicurare il coordinamento dell'attività della struttura ovvero l'unitarietà dell'azione amministrativa;
- roga i contratti nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- esprime di propria iniziativa o su richiesta pareri e valutazioni di ordine tecnico e giuridico agli organi rappresentativi;
- esercita funzioni di iniziativa, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale;
- adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia.
- esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza, solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari e adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza di norme regolamentari.
- esercita ogni altra funzioni attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

ART. 56 - VICESEGRETARIO

1. Il regolamento di organizzazione e funzionamento può prevedere un Vicesegretario comunale, da individuare in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso del titolo di studio per l'accesso al concorso di Segretario Comunale.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV - LA RESPONSABILITÀ

ART. 57 - RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco e/o il Segretario Comunale che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

ART. 58 - RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dai soggetti indicati al precedente comma 1. si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dai soggetti indicati al precedente comma 1. che abbiano violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 59 - RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

ART. 60 - PRINCIPI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale e/o coprire servizi mancanti sul territorio comunale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

ART. 61 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

1. Il Comune organizza stabilmente e in modo continuativo quelle attività istituite come servizi pubblici, assicurandone l'accessibilità a standard di qualità specificata e a tariffe sostenibili. Promuove accordi con gli altri Comuni per la gestione associata dei servizi pubblici locali al fine di garantire significativi miglioramenti organizzativi.

2. Il Comune sceglie le modalità di gestione dei servizi pubblici locali secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto delle forme previste dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

ART. 62 - COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE AD ENTI E SOCIETÀ

1. La deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi, Aziende e Società, ne approva lo Statuto, che regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento dei medesimi, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento delle società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

TITOLO VI - FORME ASSOCIATIVE

ART. 63 - CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o Enti Pubblici per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme delle consultazioni fra enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 64 - ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia, Regione, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, nei modi e nelle forme previste dalla legge.

ART. 65 - FUSIONE DI COMUNI

1. Il Comune persegue la fusione con i Comuni contermini, al fine di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività in un territorio omogeneo per aspetti geografici, sociali, culturali ed economici.

TITOLO VII - FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 66 - ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento di contabilità.

2. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 67 - RISORSE PER LA GESTIONE CORRENTE

1. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.

2. Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, si ispira a criteri di equità e di giustizia, garantendo l'accesso ai servizi anche alle categorie più deboli.

ART. 68 - RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

1. La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi statali e regionali e da disposizioni comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi di investimento del Comune che per la loro natura hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.

2. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma di investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

3. Il ricorso al credito è effettuato, salvo diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dell'importo dei programmi di investimento che non trova copertura con le risorse di cui ai precedenti commi.

ART. 69 - AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al relativo responsabile del Servizio del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dal Consiglio comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate per l'estinzione di passività onerose, nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 70 - BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio di previsione, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi contabili generali previsti dalla vigente normativa in materia.

3. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 71 - RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto di gestione è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini previsti dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

ART. 72 - ATTIVITÀ CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 73 - REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale nomina il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

3. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

4. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

5. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

6. Al Revisore dei Conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione agli organismi di valutazione.

ART. 74 - TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 2 giorni;
- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili,
- il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 75 - CONTROLLI INTERNI

1. L'amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico-gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dei responsabili dei servizi, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.

2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è definita, in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, da apposito regolamento.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.

TITOLO VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 76 - ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto viene approvato dai Consigli Comunali di Barbarano Vicentino e Mossano nel medesimo testo ed entrerà in vigore solo con l'istituzione del nuovo Comune di Barbarano Mossano.

2. Esso rimarrà vigente fino alle modifiche allo stesso deliberate dal Consiglio Comunale del nuovo Comune istituito.

ART. 77 - DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO

1. Quanto previsto per una singola procedura da seguire è da ritenersi estensibile ad altre, in quanto compatibile, al fine di raggiungere gli scopi disciplinati nel presente Statuto.

2. Quando nel presente è indicato un preciso soggetto responsabile, è inteso anche chi lo sostituisce in caso di assenza o impedimento o chi ne assume le funzioni, secondo le norme organizzative vigenti nell'ente.

3. Le norme del presente hanno efficacia applicativa fino all'emanazione di leggi comunitarie, statali, regionali o atti aventi valore ed efficacia normativa a carattere generale, che disciplinino diversamente la materia in oggetto.

ART. 78 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Al Comune di Barbarano Mossano, risultante dalla fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano, si applicano i commi dal 116 al 134 della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

2. In particolare, salva diversa disposizione della legge regionale:

a) tutti gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni oggetto della fusione vigenti alla data di estinzione dei comuni restano in vigore, con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo comune;

b) alla data di istituzione del nuovo comune, gli organi di revisione contabile dei comuni estinti decadono. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo comune le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica, alla data dell'estinzione, nel comune di maggiore dimensione demografica;

c) fino alla data di entrata in vigore del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del nuovo comune si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del comune di maggiore dimensione demografica tra quelli estinti.

3. I regolamenti e/o le convenzioni di servizi e/o funzioni gestiti in forma associata dai singoli Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano continuano a produrre effetti fino a diverse discipline adottate e salvo la possibilità di novazione soggettiva da parte del nuovo Comune.

4. L'istituzione del nuovo Comune non priva i territori dei Comuni estinti dei benefici che ad essi si riferiscono stabiliti in loro favore dall'Unione Europea e dalle leggi regionali o statali.

5. Ai fini dell'accessibilità totale, il presente Statuto viene pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune, dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato; in quest'ultimo caso dovrà essere sostituito con la versione rinnovata e/o aggiornata.

IL SINDACO DI BARBARANO VICENTINO
GEOM. CRISTIANO PRETTO

IL SINDACO DI MOSSANO
AVV. GIORGIO FRACASSO

Urbanistica

(Codice interno: 393035)

PROVINCIA DI VERONA

Deliberazione del Presidente n. 27 del 21 marzo 2019

Approvazione della variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio per il Comune di Torri del Benaco, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004.

delibera

1) di approvare la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri del Benaco, con le modifiche d'ufficio riportate nelle prescrizioni contenute nel parere tecnico del dirigente numero 1 del 15 marzo 2019 allegato sotto la lettera A), quale parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 14 comma 6 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004; precisando che a fronte di eventuali incongruenze tra gli elaborati, è da considerarsi prevalente la volontà espressa nel parere della commissione VAS e nel parere tecnico del dirigente Provinciale;

2) di demandare al Comune l'onere di adeguare gli elaborati alle prescrizioni e depositarli adeguati in Provincia, unitamente al Quadro conoscitivo aggiornato, precisando che a fronte di eventuali incongruenze tra gli elaborati, è da considerarsi prevalente la volontà espressa nel parere della Commisisone VAS e nel parere tecnico del dirigente provinciale.

3) di informare che tutti gli elaborati che compongono il PAT, e tutta la documentazione oggetto di istruttoria, sono depositati e conservati in atti presso la Provincia di Verona, Servizio urbanistica e presso il Comune e che saranno pubblicati sui propri siti informatici, come previsto dall'articolo 17 del Decreto Legislativo numero 152 del 3 aprile 2006;

4) di pubblicare l'estratto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Il Presidente Manuel Scalzotto

Allegato A) alla deliberazione del Presidente n. 27 del 21 MAR 2019
che si compone di n. 35 pagine

Il Presidente

Il Segretario generale

OGGETTO: VARIANTE 1 al PAT del Comune di Torri del Benaco, adottata con deliberazione di Consiglio comunale numero 26 del 27 aprile 2018 ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale numero 11 del 23 aprile 2004.

PARERE TECNICO numero 1 del 15 marzo 2019

Il Dirigente, visto la proposta di parere numero 1 del 12 marzo 2019, condividendone i contenuti e le valutazioni, esprime PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni all'approvazione della variante sulla base delle considerazioni e motivazioni di seguito riportate.

MOTIVAZIONE ISTRUTTORIA

A) SINTESI DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi generali e le modifiche normative e strutturali al PAT contenute nella Variante, sono riportati nel Documento Preliminare. Le principali azioni per perseguire gli obiettivi della Variante, sono descritte nel Rapporto Ambientale nel seguente elenco:

- *recupero e sviluppo sostenibile della fascia costiera litorale, per un nuovo e consapevole uso della risorsa "lago" senza compromissione dei caratteri morfologici tradizionali;*
- *valorizzazione dei piccoli centri storici, con la riqualificazione degli edifici degradati non solo come tessuto urbano ma anche come opportunità di messa in rete dell'offerta turistica sull'intero territorio Comunale in un'ottica di sostenibilità;*
- *incentivazione per interventi con capitale privato e di partnerariato pubblico/privato rispetto per interventi di ristrutturazione, e di adeguamento di servizi;*
- *uso corretto e valorizzazione del territorio collinare;*
- *collaborazione e coordinamento con altri enti territoriali per progetti in scala sovracomunale;*
- *restauro del paesaggio là dove gli abbandoni, l'incuria e le manomissioni del passato più o meno recente abbiano determinato situazioni di degrado per l'intera area;*
- *collegare i piccoli borghi di Coi, Loncrino, Crero con una passeggiata da realizzarsi con l'utilizzo di arredi e materiali naturali tali da renderla tanto suggestiva quanto integrata nell'ambiente;*
- *tutelare gli antichi percorsi ciottolati, recuperandoli e sistemandoli con i materiali originari tradizionali.*

Sempre nel rapporto ambientale, vengono individuate e valutate alcune azioni puntuali:

6. DESCRIZIONE PROGETTO VARIANTE N° 1 AL PAT DI TORRI DEL BENACO
6.1 PREMESSA
6.2 DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE N. 1 PAT
6.3 LE MODIFICHE NORMATIVE, CARTOGRAFICHE E STRUTTURALI AL PAT
6.3.1 Azione 1: Revisione perimetrazione ATO 1 e 6
6.3.2 Azione 2: Puntuale ridefinizione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, dei cimiteri e della rete stradale
6.3.3 Azione 3: Individuazione dell'ambito relativo al biotopo di Valmagra
6.3.4 Azione 4: Modifiche margini urbanizzazione consolidata
6.3.5 Azione 5: Modifiche destinazioni d'uso delle aree di urbanizzazione programmata turistica(T)
6.3.6 Azione 6: Modifiche destinazioni d'uso delle aree di urbanizzazione programmata a servizi(S)
6.3.7 Modifiche delle destinazione d'uso delle aree di miglioramento e riqualificazione
6.3.8 Azione 7: Modifiche destinazione d'uso
6.3.9 Azione 8: Ricollocazione di circa mq 4000 di urbanizzazione consolidata

Nella Variante viene modificato il Dimensionamento del PAT e viene anticipato il recepimento della LR 14/2017, che necessita di alcune prescrizioni, per mantenere distinte le tematiche del PAT da quelle della Legge sul consumo di suolo.

B) ADEGUATEZZA AMMINISTRATIVA

Dati significativi di carattere amministrativo del procedimento di formazione della variante al PAT.

PROVINCIA DI VERONA

PARERE TECNICO PROVINCIALE

Parere numero 1 del 15 marzo 2019

Provvedimento o azione	Data e numero del provvedimento	Note esplicative
1. Adozione documento preliminare	DGC_11/10/2016 n°234 DCC_11/10/2016 n_45	
2. Adozione Rapporto ambientale preliminare	DGC 17/03/2017 n°82	
3. Conclusione esiti partecipazione e concertazione	DGC 13/10/2017 n° 221	
4. Parere VAS sul rapporto ambientale preliminare	09/08/2017 n°137	
5. Indirizzi per mancata co-progettazione con Provincia	DGC 49 del 15/02/2018	
6. Parere sismico	20/04/2018 n°149932	Asseverazione di non necessità di nuova valutazione sismica è fatta su presupposto che la Var_1 per gli ATO 1,2,3 conferma le scelte del PAT e per gli ATO 4,5,6 non prevedono interventi di espansione edilizia. Tuttavia dall'esame degli elaborati vengono fatte modifiche agli ATO 1 e 6.
7. Parere idraulico	05/04/2018 n° 127954	Non è un parere idraulico, ma una presa d'atto di asseverazione di non necessità di studio di compatibilità idraulica, è fatta su presupposto che la Var_1 per gli ATO 1,2,3 conferma le scelte del PAT e per gli ATO 4,5,6 non prevedono interventi di espansione edilizia. Tuttavia dall'esame degli elaborati vengono fatte modifiche agli ATO 1 e 6.
8. pareri Consorzio di Bonifica Veronese	09/04/2018 n° 1-4690	Si confermano le prescrizioni date al PAT approvato nel 2016 e si aggiungono alcune prescrizioni per la fase attuativa, sul presupposto che la Var_1 per gli ATO 1,2,3 conferma le scelte del PAT e per gli ATO 4,5,6 non prevedono interventi di espansione edilizia. Tuttavia dall'esame degli elaborati vengono fatte modifiche agli ATO 1 e 6.
9. parere Provincia di Verona	06/07/2018 n. 41069	Viene segnalata la difformità della normativa sulla Rete Ecologica del PTCP.
10. Deliberazione di adozione del Piano	27/04/2018 n°26	
11. Pubblicazione all'Albo pretorio del Comune	08/05/2018 n° 6920	
12. Pubblicazione portale WEB del Comune	08/05/2018 n° 6925	
13. Pubblicazione avviso sul BUR	08/06/2018 n° 55	
14. Deposito in Provincia per consultazioni ambientali	08/05/2018 n_6927	

PROVINCIA DI VERONA

PARERE TECNICO PROVINCIALE

Parere numero 1 del 15 marzo 2019

Provvedimento o azione	Data e numero del provvedimento	Note esplicative
15. Sottoscrizione di intese relative ad immobili demaniali o di proprietà di enti regionali	19/02/19 n 69897	C'è un parere dell'ispettorato di porto, che richiama la necessità di nullaosta e preventivo assenso dell'Agenzia del Demanio, relativo ad un intervento edilizio relativo al "lido Bagni" che nel PAT è compreso nell'ambito della valorizzazione del lungolago, denominato Waterfront. Con successive prescrizioni si richiama la necessità di acquisire i nullaosta demaniali.
16. Numero di Osservazioni pervenute entro i termini	Dal 23/06/2018 al 31/08/2018 n° 11 osservazioni	1 osservazione ritirata con nota n° 12804 del 09/08/2018
17. Numero di Osservazioni a carattere ambientale o sul Rapporto Ambientale	1 osservazione (la numero 7)	
18. Contributi partecipativi alla VAS	2 pareri	Provincia; Consorzio di Bonifica
19. Delibera di controdeduzioni	DCC 10/09/2018 n_41	
20. Parere VAS	8/11/2018 n°165	
21. Decreto di Validazione Quadro Conoscitivo	21/12/2018 n°3	
22. deposito elaborati adeguati al parere VAS	25/02/2019 n_10489	La prescrizione n. 1 VAS, va integrata inserendola alla fine dell'art. 33 come nuovo paragrafo; la n. 5 và integrata inserendola alla fine dell'art. 47

C) ADEGUATEZZA ELABORATI E CONTENUTI DEL PIANO.

C1) Verifica dell'adeguatezza degli elaborati costituenti il PAT.

Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati adottati e consegnati alla Provincia, successivamente sono pervenuti quelli integrati con il parere VAS, con note del 25/02/2019 registrare al protocollo della provincia n. 10489.

1 - Elenco elaborati

Numero o codice dell'elaborato	Descrizione elaborato	Nome del file firmato digitalmente	Elaborato adeguato alla DCC 26 del 27/04/2018 di adozione	Elaborato adeguato al parere VAS 165 del 8/11/2018
1. b0107014	Tav.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale	b0107014_VincoliPianifTerr.pdf.p7m	x	

PROVINCIA DI VERONA

PARERE TECNICO PROVINCIALE

Parere numero 1 del 15 marzo 2019

Numero o codice dell'elaborato	Descrizione elaborato	Nome del file firmato digitalmente	Elaborato adeguato alla DCC 26 del 27/04/2018 di adozione	Elaborato adeguato al parere VAS 165 del 8/11/2018
2. b0107014	Tav.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale	b0107014_VincoliPianifTerr.pdf.p7m	x	
3. b0207014	Tav.2 - Carta delle Invarianti	b0207014_Invarianti.pdf.p7m	x	
4. b0307014	Tav.3 - Carta delle Fragilità	b0307014_Fragilita.pdf.p7m	x	
5. b0407014	Tav.4 - Carta delle azioni di Piano (trasformabilità)	b0406014_Trasformabilita.pdf.p7m	x	
6. d0101	Relazione di progetto	d0101_RelazioneDiProgetto.pdf.p7m	x	
7. d0101 A	Confronto tra variante PAT e PI approvato	d0101A_ConfrontotraVPATPI.pdf.p7m	x	
8. d0102	Relazione Tecnica	d0102_RelazioneTecnica.pdf.p7m	x	
9. d0103	Relazione di sintesi	d0103_RelazioneDiSintesi.pdf.p7m	x	
10. d0201	Norme Tecniche	d0201_NormeTecniche.pdf.p7m	x	x
11. 0301	Carta della fragilita' e compatibilita' geologica ai fini urbanistici	d0301_Analisigeologica.pdf.p7m	x	
12. 0302	01 - Carta litologica	d0302_CartaLito.pdf.p7m	x	
13. 0303	02 - Carta idrogeologica	d0303_Cartaidro.pdf.p7m	x	
14. d0304	03 - Carta geomorfologica	d0304_CartaGeomorf.pdf.p7m	x	
15. d0305	04 Carta della Compatibilità Geologica e del Dissesto scala 1:10.000 Idrogeologico	d0305_CartaCompatGeo.pdf.p7m	x	
16. d0306	Caratteristica sismica a supporto del Piano di Assetto del Territorio Comunale	d0306_CaratterSismica.pdf.p7m	x	
17. d0307	Asseverazione sismica	d0307_AsseverazioSismica.pdf.p7m	x	
18. d0401	A,A. R 1 Relazione di commento alle analisi agronomiche	d0401_RelazioneAgro.pdf.p7m	x	
19. d0402	A.A. C 1- Tav.1 Copertura del suolo agricolo	d0402_Tav1C.suolo agricolo.pdf.p7m	x	
20. d0403	A.A. C 2 - Tav.2 Rete ecologica	d0403_Tav2 Rete ecologica.pdf.p7m	x	
21. d0404	A.A. C 4 - Tav.3 Superficie Agricola Utilizzata	d0404_Tav3SAU.pdf.p7m	x	
22. d0405	A.A. C 4 – Tav4 Invarianti	d0405_Tav4Invarianti.pdf.p7m	x	
23. d0501	Studio di compatibilità idraulica	d0501_Valutazione di compatibilita idraulica.pdf.p7m	x	
24. d0601	Elaborato VAS R1- Rapporto Ambientale	d0601_VAS_Rapporto Ambientale.p7m	x	

PROVINCIA DI VERONA

PARERE TECNICO PROVINCIALE

Parere numero 1 del 15 marzo 2019

Numero o codice dell'elaborato	Descrizione elaborato	Nome del file firmato digitalmente	Elaborato adeguato alla DCC 26 del 27/04/2018 di adozione	Elaborato adeguato al parere VAS 165 del 8/11/2018
25. d0602	Elaborato VAS R2 - Sintesi non tecnica	d0602_ VAS_SintesinonTecnica.p7m	x	
26. d0603	Elaborato VINCA R2 - Dichiarazione di non necessità della VINCA (DGR 1400/2017) - Allegato tecnico	d0603_VINCA_AllegatoTecnico.p7m	x	
27. d0604	Elaborato VINCA R1 - Dichiarazione di non necessità della VINCA (DGR 1400/2017) - Allegato E	d0604_VINCA_Dichiarazione_All_E.p7m	x	
28. d0701	Relazione sulla Compilazione delle Banche dati	d0701_BancheDatiPAT.pdf.p7m	x	
29. d01-01-01	Fascicolo Comparato con evidenza grafica degli stralci e delle integrazioni			X
30.	Relazione relativa all'adeguamento al Parere Motivato			x

C2) Verifica della coerenza interna con il Documento Preliminare.

La coerenza interna tra documento preliminare e variante 1 al Pat non è completamente verificata in quanto sono state rilevate alcune anomalie tra gli obbiettivi iniziali e alcune azioni di piano adottate. Al fine di rendere compatibili i due documenti vengono apportate alcune rettifiche con specifiche prescrizioni, come di seguito esplicitate.

C3) Verifica dell'adeguatezza dei contenuti della Variante al PAT ai sensi della LR 11/2004 e s.m.i.

Riferimento alla norma	Contenuti LR 11/04 artt. 3,10, 13,28,31,31 bis,31 ter, 35, 36, 39,40, 41, 43, 44; Atti di indirizzo; Grafie unificate.	Riferimento a cartografia del PAT	Riferimento a NT del PAT	Riferimento al Rapporto Ambientale	Note esplicative e prescrizioni

PROVINCIA DI VERONA

PARERE TECNICO PROVINCIALE

Parere numero 1 del 15 marzo 2019

Riferimento alla norma	Contenuti LR 11/04 artt. 3,10, 13,28,31,31 bis,31 ter, 35, 36, 39,40, 41, 43, 44; Atti di indirizzo; Grafie unificate.	Riferimento a cartografia del PAT	Riferimento a NT del PAT	Riferimento al Rapporto Ambientale	Note esplicative e prescrizioni
Art. 3 c.1	I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti	Tav 1 Tav 2 Tav 3 Tav 4	Art. 6 Coordinamento con il PTCP di Verona Art. 7 - Piano d'area del Garda – Baldo Artt. 8 e 9	Cap. 7 "Verifica della coerenza esterna – quadro di riferimento con altri piani e programmi"	Viene reinserito l'articolo e aggiornato il riferimento al PTCP. Recepisce e fa propri gli obiettivi del Piano d'area, adottato con DGR 827 del 15 marzo 2010, le cui salvaguardie sono decadute. Integrare con il richiamo delle Direttive degli artt. da 13 a 20 delle NT PTCP.
Art. 3 c. 5	Documento preliminare che contiene gli obbiettivi generali e le scelte strategiche, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato		Art. 2	Cap. 6.4 "Gli obiettivi della Variante n.1 al PAT"	Si sono rilevate alcune anomalie nel piano adottato non evidenziate nel DP che formano oggetto di prescrizioni.
Art. 10	Il quadro conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica[1]		Artt. 8, 9	Cap. 2. "Verifica del quadro ambientale – analisi e definizione delle componenti ambientali"	Nel Quadro Conoscitivo del PAT sono stati inseriti i vincoli e gli elementi della pianificazione territoriale superiore e i "tematismi" del Piano degli Interventi approvato con DCC N° 47 del 17/10/2018, Integrare con il richiamo delle Direttive vedi artt. da 13 a 20 NT PTCP.

[1] Vanno inseriti e aggiornati anche i dati necessari alla misurazione degli indicatori richiesti dal monitoraggio del Piano.